Anno 123 Numero 5

LA STAMPA

Sabato 7 Gennaio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà | Temperature di ieri
Max. Napoli 15° · Min. Bolzano -8° · Torino (media) -3°

Previsioni a pagina 11

A PAGINA 7

Se Gorbaciov rinuncia all'avventura

Una pace tra le braci

L'allarmismo che continua a serpeggiare nei *media* e nelle Cancellerie dell'Europa occidentale appare, tutto sommato, esagerato e poco realistico. Cosa infatti potrebbe succedere se, per ipotesi, dopo la conferenza di Parigi sulle armi chimiche, gli americani alzassero il mirino sferrando un *raid* contro gli ambigui impianti libici di Rabta? Probabilmente nulla.

Consideriamo soltanto le due prime ipotesi che vengono spontanee alla mente. Forse la Siria, alleata naturale della Libia, tenterebbe una ritorsione bellica contro Israele? Certamente no. Forse la flotta sovietica, per soccorrere l'inaffidabile Gheddafi, rischierebbe uno scontro con la potente squadra navale americana che, armata di dodicimila uomini, sta per fare il suo ingresso nel Mediterraneo? Certissimamente no. Unica conseguenza certa, dopo un'eventuale incursione aerea su Rabta, sarebbe un ulteriore peggioramento dei rapporti già turbati tra l'America e i suoi alleati europei: disagio fastidioso ma comunque momentaneo, che il tempo finirebbe col sanare nel giro di un mese.

La verità è che l'attuale momento internazionale, pur promettendo tante complicazioni e insidie, non minaccia più nessuna esplosione irreparabile. La scena mondiale, che già aveva consentito a Reagan di cavarsela impunemente dopo il *raid* su Tripoli e Bengasi nel 1986, si è ulteriormente rasserenata, stimolando un processo a catena di decongestione e di spegnimento dei focolai regionali in varie parti del pianeta. Le vittime più esposte di tale decompressione generalizzata sono, non a caso, i Rambo dei poveri, i fantasiosi *outsiders* del Terzo Mondo totalitario, come Gheddafi o come Castro, le cui fortune periferiche si nutrivano del dinamismo di una politica estera sovietica militante, avventurosa, espansionistica.

Ora, col graduale ritiro gorbacioviano da una siffatta strategia «internazionalistica», vediamo aprirsi un vuoto improvviso intorno a questi personaggi anomali, folclorici, che fino a ieri vivevano e prosperavano in simbiosi parassitaria con le grandi manovre destabilizzanti del Cremlino in Africa Australe, in Medio Oriente, in America Centrale. Castro, denunciando pubblicamente le divergenze che lo dividono da Gorbaciov, si vede costretto a rimpatriare i suoi soldati dall'Angola, mentre Gheddafi, colpito per la terza volta da Reagan, può appellarsi soltanto alle proprie parole e ai propri gesti plateali. Ambedue sanno benissimo che, se non potevano contare mai del tutto sull'Urss, oggi possono contare meno che mai sull'Urss di Gorbaciov. Le antifone giunte in questi giorni di fuoco da Mosca sono state chiare e deludenti soprattutto per Gheddafi. Tirata qualche bordata a salve all'indirizzo degli americani, il Cremlino non solo non si è sbilanciato in suo favore, ma lo ha indirettamente ammonito, lasciando capire che la Libia è in grado di produrre arsenali chimici e forse anche di usarli. Mosca è apparsa, addirittura, meno riluttante di Bonn e di Roma nell'ammettere la verità sulle aspirine tossiche di Rabta.

Questo nuovo atteggiamento del Cremlino, sobrio e responsabile, sembra dar luogo però a un duplice riflesso. La decompressione accelerata del clima e delle tensioni internazionali, favorita dal sincronizzato ripiegamento sovietico dall'Afghanistan e cubano dall'Angola, dal miglioramento delle relazioni sovietiche con Israele e con la Cina, da una certa maggiore tolleranza sovietica nei confronti dei Paesi dell'Est europeo, produce infatti, paradossalmente, nel mondo, sacche di speranza frammiste a sacche di vuoto e di rischio. Lo scioglimento improvviso di congestioni, divenute croniche col tempo, non è esente da qualche pericolo.

La decisione gorbacioviana di ritirare l'Urss dai logoranti confini dell'internazionalismo armato, di disincagliarla dalle secche dei conflitti regionali, di liberarla dal fardello di alleanze compromettenti e incontrollabili, suscita, quasi automaticamente, nuove situazioni di pace, di armistizio, di negoziato. Ma, al tempo stesso, sollecita anche reazioni ostili alla pace, all'armistizio, al negoziato. Da una parte, nascono così le svolte moderate di Arafat; dall'altra, si inaspriscono le attività sotterranee degli estremisti come Abu Nidal, protetti e sovvenzionati da Stati sovrani poco rispettosi della sovranità altrui come la Libia. Si spalancano, fra l'altro, anche i vuoti propizi all'interventismo dei falchi dell'amministrazione Reagan, i quali per esempio, nel ripiegamento sovietico intravedono lo spazio in cui infilare la spada per vibrare la stoccata letale all'odiato Gheddafi.

Fra aerei civili americani che esplodono in volo e aerei militari libici che precipitano in mare, fra l'Olp ragionevole e legale di Arafat e l'Olp carbonara dei nemici di Arafat, fra Gheddafi che potrebbe mettere micidiale gas nervino nelle mani dei terroristi e Castro che apertamente si dissocia dalla *perestrojka* diplomatica di Gorbaciov, il quadro di questa prima settimana del 1989 è quello di una travagliata pacificazione planetaria a doppio taglio: una pacificazione costretta, per realizzarsi, a barcollare scalza in mezzo alle braci di incendi in lenta estinzione.

Gorbaciov sembra dire al mondo: *«L'Impero è stanco, e non ha più né tempo né mezzi da scialare in costose avventure ideologiche e militari»*. Ma anche il disimpegno ha un suo prezzo. La distensione, soprattutto quando è brusca, quando sconvolge d'un tratto le regole del gioco precedente, può originare crepe, deviazioni, nuove e imprevedibili tensioni collaterali. Importante sarà quindi prevedere e superare malesseri e ostacoli che, via via, la pacificazione in atto non potrà fare a meno di creare. Sarà proprio qui il banco di prova dell'imminente Amministrazione Bush: come contenere i danni da distensione, dopo quattro decadi di guerra fredda più o meno ininterrotta?

Enzo Bettiza

ARMI CHIMICHE: OGGI LA CONFERENZA

Parigi. Il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuéllar, e il presidente francese, Mitterrand, aprono stamane, nel palazzo dell'Unesco, la conferenza internazionale sulle armi chimiche. Cinque giorni di dibattito tra 140 Paesi cercheranno di rilanciare quel protocollo di Ginevra del 1925 che vieta l'impiego dell'«atomica dei poveri», ma non ne proibisce la costruzione. Il segretario di Stato americano, George Shultz (a sinistra, insieme con il primo ministro francese, Michel Rocard) ha detto che gli Usa vogliono risolvere il caso-Rabta senza ricorrere alla forza e per farlo chiederanno l'aiuto di Mosca (per domani è previsto un incontro con il ministro degli Esteri sovietico, Shevardnadze) e degli europei. Ma le accuse restano: la fabbrica di Rabta è destinata alla produzione di gas tossici e le assicurazioni libiche sono «assolutamente inadeguate» (Servizio di Enrico Singer a pag. 4)

La vicenda dei gas libici provoca la prima grave crisi tra i due Paesi

Bonn protesta con l'America «Basta calunnie contro di noi»

Genscher chiede spiegazioni a Shultz alla Conferenza di Parigi sulle armi chimiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«Non appropriato»*: così Helmut Kohl definisce il modo americano di gestire la questione Rabta in relazione al presunto ruolo tedesco. Per quella che viene sentita come una ostile campagna di stampa, il cancelliere si è rivolto a Reagan. Lo ha annunciato ieri il portavoce Friedhelm Ost, precisando che si tratta di una comunicazione *«amichevole ma pressante»*. Al tempo stesso Kohl ha incaricato Genscher di chiedere chiarimenti a Shultz, che vedrà oggi alla conferenza parigina sulle armi chimiche. Ost ha ripetuto che il fulcro di quella campagna di accuse, cioè la partecipazione dell'impresa tedesca *Imhausen* alla costruzione della controversa fabbrica nel deserto libico, è stato smentito dall'inchiesta.

Il passo di Kohl riflette perfettamente l'umore nazionale. C'è molta irritazione e anche molta meraviglia, in Germania, per l'insistenza con cui la stampa americana punta l'indice accusatore su questo Paese. Secondo Volker Ruehe, esperto di armamenti e disarmo del maggioritario partito democristiano, questo atteggiamento è «intollerabile». Ruehe registra con amarezza una velenosa frecciata del *New York Times*. La Germania, vi ha scritto William Safire, non può ignorare questa *«Auschwitz del deserto»*. *Die Welt*, il quotidiano conservatore non certo sospettabile di pregiudizi antiamericani, dice che la stampa d'oltre Atlantico mobilita *«oscuri esperti»* a sostegno di accuse non provate.

Certo le relazioni fra Bonn e Washington attraversano un momento difficile. Sono in pochi a dubitare del fatto che l'offensiva giornalistica esprime valutazioni e orientamenti governativi; e del resto Shultz, come riferisce con stupore la stampa, ha confermato le accuse alla *Imhausen* dopo che una commissione d'inchiesta tedesca aveva scagionato la società. Un quotidiano indipendente, il *Bremer Nachrichten*, non esita a accusare gli americani di *«ipocrisia e arroganza di grande potenza»*. Ruehe tenta una prima sintesi politica del problema: quanto va accadendo, sostiene, dimostra che le relazioni fra i due Paesi sono *«più fragili di quello che comunemente si crede»*.

Nella crisi tedesco-americana si inserisce poi un clamoroso dissidio anglo-tedesco. Ieri un portavoce del ministero degli Esteri, Hans Schumacher, ha smentito il *Foreign Office*. Non è vero, sostiene Schumacher, che gli inglesi sono in possesso di *«informazioni indipendenti»* secondo le quali l'impianto di Rabta sarebbe effettivamente destinato, come sostengono a Washington, a produrre bombe chimiche. Dopo un iniziale scetticismo, Londra aveva sposato mercoledì la tesi americana, parlando appunto di informazioni indipendenti. Si tratta di un errore dei servizi britannici, dice il portavoce tedesco. Ma ieri il *Foreign Office* ha ribadito la sua posizione: Rabta è un'industria bellica.

In Germania si continua a sostenere che questa tesi, anche se verosimile, non è provata. E che comunque, lo ha ribadito Genscher, c'è una sola strada per sconfiggere il pericolo delle bombe chimiche. Questa strada non è militare ma diplomatica: e da oggi a Parigi è possibile imboccarla. Il ministro ricorda come la Germania sia stata il primo Paese a rinunciare alla produzione di armi chimiche: questa rinuncia implica che

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

L'Urss all'Onu attacca Washington

«Non siete i giustizieri»

WASHINGTON — Duro attacco sovietico, ieri al dibattito del Consiglio di sicurezza dell'Onu a New York, dell'ambasciatore sovietico Belegonov che ha chiesto il ritiro della Sesta Flotta dal Mediterraneo. Belegonov si è chiesto con quale diritto gli Usa aprano il fuoco su tutti gli aerei sospetti, abbattendo prima un Airbus iraniano e poi i Mig libici.

A 48 ore dal duello aereo nel Mediterraneo, Carlucci ha inviato, tramite l'ambasciata del Belgio, un messaggio a Gheddafi affermando che la Sesta Flotta non costituisce un pericolo per la Libia e che gli aerei americani hanno aperto il fuoco sui caccia libici per legittima difesa.

Oggi a Parigi si apre la Conferenza internazionale sulle armi chimiche: Shultz ha detto che chiederà a Shevardnadze e agli europei di fare pressione su Gheddafi affinché smantelli la fabbrica di Rabta.

(I servizi a pagina 11)

Il vicedirettore di Rebibbia confessa: «Volevo andarmene da quel carcere»

«Ho organizzato io il finto attentato»

Ha ammesso tutto quando il giudice gli ha mostrato gli appunti scritti di suo pugno con la rivendicazione delle «frange armate combattenti» - L'agente che gli avrebbe sparato respinge ogni accusa - Si cerca un terzo complice

ROMA — Il vice-direttore di Rebibbia Egidio De Luca ha confessato di aver organizzato il finto attentato contro se stesso. Dopo tre ore di interrogatorio ha ammesso di essere lui l'autore del piano i cui dettagli erano scritti su un appunto trovato dentro la sua ventiquattr'ore: un promemoria col testo delle rivendicazioni da fare a nome delle *«frange armate combattenti»*.

Nessuna ammissione, invece, dall'agente di custodia Carmine Paniecciari, accusato di essere complice di De Luca nella *«simulazione di reato»* e rinchiuso in una cella del carcere militare a Forte Boccea. Oggi il pubblico ministero Maria Cordova tornerà ad interrogarlo. Ma c'è un terzo complice di cui ancora non si conosce il nome, quello che ha fatto le false telefonate di rivendicazione e che impugnava una delle due pistole 7,65 usate per il finto agguato Br. Anche la dinamica del fatto, chi ha sparato e con quali armi, è ancora da chiarire.

De Luca ha detto di aver organizzato la messinscena per ottenere il trasferimento dal carcere di Rebibbia, ma le reali motivazioni del suo gesto costituiscono per gli inquirenti un altro dei punti oscuri di questa vicenda.

Voci sul passato e sul presente del vice-direttore parlano di un uomo dedito al gioco e con un tenore di vita superiore a quello che il suo stipendio farebbe supporre. Viene però scartata l'ipotesi che il falso attentato sia stato studiato per ottenere il risarcimento previsto per le vittime del terrorismo, e pagare con quello debiti di gioco.

Dall'altra sera, dopo la notifica del mandato di arresto, De Luca è in stato di isolamento.

(A pagina 8 il servizio di Giovanni Bianconi)

Ma c'è poco da ridere

Non ci resta che ridere, sulla storia di Egidio De Luca, vice-direttore del carcere romano di Rebibbia, che ha inventato d'essere stato assalito e ferito dalle *«nuove Brigate Rosse»*? Innanzi tutto, della simulazione sappiamo soltanto quanto dice la polizia. Poi, si potrebbero nel caso emettere due sospiri di sollievo: il primo perché non era un'azione armata brigatista, il secondo perché gli investigatori hanno capito alla svelta che si trattava d'una balla e l'hanno detto subito. Alla fine, non c'è moltissimo da ridere: come storia italiana, sembra più grottesca che comica.

Sembra più grottesco che comico il ricorso, da parte d'un funzionario dirigente dello Stato, a una simile invenzione, tanto ricca di dettagli drammatici: la sorpresa nel buio della sera d'inverno in località Santa Balbina, i tre (o quattro) che aprono lo sportello della Croma del vicedirettore, gli ordinano *«Venga con noi, siamo delle nuove Br»* (altra versione: *«Seguici, infame, siamo delle nuove Br»*), al suo tentativo di reazione gli sparano tre volte nella gamba sinistra, si allontanano al sopravvenire in Panda della guardia carceraria Carmine Paniecciari che scarica tutti i colpi della propria pistola, fuggono (su un'auto di grossa cilindrata, si capisce), uno forse è ferito, la guardia racconta d'averlo visto zoppicare, d'averlo sentito gridare *«Mi hanno preso, mi hanno preso!»* (altra versione: *«Ahi!»*). Quindi, nei giorni seguenti, le molte interviste rilasciate da De Luca dal suo letto nell'ospedale di Tivoli (*«nemico può essermi solo Senzani»*), la fornitura dell'identikit d'un assalitore che (poca fantasia) gli somiglia moltissimo, i baci scambiati davanti alle telecamere con l'eroica guardia carceraria in visita, le accuse d'indifferenza e cecità al ministero della Giustizia colpevole d'aver rifiutato a lui e agli altri quattro vicedirettori del carcere suoi colleghi l'auto blindata, il femore fratturato (per cattiva mira o eccesso di zelo della guardia complice?), l'operazione necessaria, i sessantanovanta giorni d'immobilità. E tutto per ottenere un trasferimento di posto, per lasciare il

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Finita la tregua natalizia, nubi sul governo

Craxi avverte De Mita «Sciopero da evitare»

E La Malfa attacca Andreotti sulla questione Usa-Libia

ROMA — La fine della tregua natalizia viene ufficialmente segnalata da un brusco avvertimento al governo contenuto in un editoriale scritto per l'*Avanti!* di oggi dal portavoce socialista Ugo Intini dietro esplicita e precisa indicazione di Bettino Craxi. A intensificare l'allarme su una situazione politica che sta pericolosamente sbandando, repubblicani e liberali, su terreni diversi, danno fondo alle polemiche. L'incantesimo sembra rotto.

Colpito dalla gravità dello sciopero generale minacciato dai sindacati, sfavorevolmente *«sorpreso»* per il fatto che il Consiglio dei ministri, nella sua ultima seduta, abbia omesso di occuparsi della questione, *«il partito socialista spera che si ritorni a riflettere sino a che si sia in tempo»*. In pratica, Craxi accoglie la critica dei sindacati, prende le distanze dal governo senza preoccuparsi di travolgere anche i ministri socialisti e lancia a Ciriaco De Mita qualcosa di molto simile a un *ultimatum*.

«Le tre organizzazioni sindacali — scrive l'*Avanti!* — *sembrano decise a continuare la contestazione della politica fiscale del governo e a indire pertanto uno sciopero generale nazionale»*. *«Non si tratta* — continua l'organo socialista — *di una questione corporativa o particolare, derivante da vecchie ideologie o vecchi massimalismi, bensì, al contrario, di una grande e centrale questione politica che investe l'interesse generale»*. Dunque, i sindacati hanno ragione e *«desta francamente sorpresa che il Consiglio dei ministri non abbia preso una iniziativa per riavviare il dialogo»* con loro.

Non solo. *«Il partito socialista, per tradizione e sensibilità, vede con particolare preoccupazione la gravità di una situazione che non ha precedenti negli anni recenti, perché mai, nonostante le tensioni e gli inevitabili conflitti, un governo si è trovato di fronte a uno sciopero generale politico, motivato con una profonda crisi di fiducia, sostenuto unanimemente dai sindacalisti di tutte le organizzazioni e di tutte le convinzioni politiche»*.

Quindi Craxi rinfaccia a De Mita e ai suoi ministri di aver compiuto il capolavoro di aver riunificato i sindacati contro il governo su una questione giusta, laddove il presidente socialista, nella passata legislatura, se andava allo scontro con i sindacati, aveva almeno l'accortezza di dividerli. Di qui il ruvido invito al governo perché si dia da fare in fretta *«per superare quella che i sindacalisti hanno definito la "incomunicabilità" del governo con il mondo del lavoro»*. E in caso

Paolo Passarini

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A 87 anni, nel Palazzo Imperiale di Tokyo - Il suo lungo regno (62 anni) da Pearl Harbor al miracolo economico del dopoguerra

E' morto Hirohito, l'ultimo imperatore

Tokyo. L'imperatore Hirohito nei giardini del Palazzo Imperiale accanto ai ciliegi in fiore

TOKYO — Il Tenno è morto. Alle prime ore dell'alba, poco dopo la mezzanotte di ieri in Italia, si è spento dopo 62 anni di regno Sua Altezza Imperiale Hirohito, il 124° discendente della più lunga dinastia della storia. L'imperatore ottantasettenne, emblema dell'unità imprescindibile del popolo giapponese anche dopo aver rinunciato pubblicamente, sotto l'imposizione dei vincitori americani, alle prerogative divine che la tradizione attribuiva alla sua persona, è giunto al termine di una lunga agonia, che la medicina più ostinata e sofisticata pareva in grado di prolungare indefinitamente.

Afflitto da un male incurabile che aveva ridotto la sua esile complessione di monarca proveniente da una famiglia affinita da mille e seicento anni di procreazione, a un povero corpo di poche decine di chili, martoriato dalle cannule che servivano per nutrirlo e per rifornirlo continuamente di sangue fresco, in sostituzione di quello copiosamente perduto nelle emorragie, Hirohito esce dalla storia lasciandosi alle spalle un regno incredibilmente lungo.

Nell'era delle rivoluzioni e delle lotte di liberazione, è rimasto sul trono del Crisantemo per un periodo di poco inferiore al regno della grande regina Vittoria d'Inghilterra e a quello, ancora più lungo, dell'ultimo imperatore d'Occidente, Francesco Giuseppe. Con lui si chiude l'era Showa, l'*«età della pace luminosa»*, incominciata con la sua incoronazione nel 1926 e conclusasi ieri con la sua morte, un computo temporale non soltanto onorario ma che tradizionalmente permea e scandisce l'intera vita pubblica nipponica.

Secondo le tradizioni imperiali del Paese, Hirohito trascorse gli anni della sua gioventù da principe ereditario, lontano dai genitori, divenendo la carica di gran ciambellano. Frequentò la scuola dei nobili ed ebbe tra i precettori l'ammiraglio Togo che lo abituò a una disciplina spartana. All'età di 18 anni si diede a studiare tutte le discipline necessarie a uno statista. Allo scopo di completare la sua educazione il padre, l'imperatore Yoshihito, lo mandò a studiare all'estero a 20 anni; era a quei tempi un fatto rivoluzionario. Il giovane Hirohito visitò l'Italia, l'Inghilterra, la Scozia, la Francia, il Belgio e l'Olanda. A Roma venne ricevuto dal Papa Benedetto XV.

Il dovere del trono lo colpì proprio quando, dopo anni di rigide segregazioni imposte dall'educazione del suo rango, cominciava a scoprire la vita oltre le mura del palazzo imperiale di Tokyo. Forse per questo, per reazione alla nuova inesorabile prigionia, si gettò con accanimento negli studi di biologia marina, una passione che non abbandonò più e lo portò a fare importanti scoperte scientifiche.

Il ruolo dell'imperatore nella Seconda Guerra Mondiale alimenta tuttora il dibattito tra gli storici. La domanda che ancora molti oggi si pongono è perché il Tenno non decise fin dall'inizio d'impedire l'entrata in guerra del Giappone, bloccando in primo luogo l'attacco giapponese a Pearl Harbor.

Il suo successore Akihito, 55 anni compiuti il 23 dicembre, viene investito dell'autorità imperiale alle 9,30 di questa mattina. La cerimonia si svolge secondo il rituale codificato da secoli, cioè con la consegna dei tre simboli della dignità imperiale: la spada, le gemme e una copia dello Specchio sacro il cui originale è custodito nel tempio dinastico. Lo Specchio, secondo la religione scintoista, è stato consegnato dalla dea del Sole al primo imperatore giapponese. Akihito è il 125°. Alla cerimonia assistono il primo ministro, i presidenti dei due rami della Dieta, il presidente della Corte Suprema.

Fantastico Stasera i miliardi

ROMA — Cinquanta miliardi: è il montepremi record che stasera sarà distribuito dalla Lotteria Italia, abbinata a *Fantastico* di Montesano e Anna Oxa. Trentasette milioni e mezzo i biglietti venduti, praticamente tutti quelli che il ministero delle Finanze ha fatto stampare.

In mattinata verranno estratti i sei biglietti finalisti e la Commissione Lotterie stabilirà le quote dei premi, oltre ai 4 miliardi già decisi per il primo classificato.

Stasera, durante l'ultima puntata dello show, i numeri dei biglietti verranno abbinati ai sei «miti» finalisti (Astaire, Beatles, Callas, Loren, Monroe, Piaf). Il vincitore e gli altri cinque in graduatoria saranno decretati con il sondaggio telefonico della Sarin di Pomezia con 7000 famiglie.

(Servizi negli spettacoli)

Per arrivare alla segreteria ha bisogno di un congresso unitario

Forlani: tutti insieme

Il presidente dc: «Il candidato naturale? Il mio cane Nudols, un ottimo cacciatore di quaglie» - «Perché dividersi artificiosamente se non ci sono differenze sulla linea politica?»

ROMA — *«Il candidato naturale alla segreteria della dc? Chi Nudols?»*. Arnaldo Forlani sorride indicando il suo cane, un bracco italiano dal pelo rosso.

Un'attesa di 4 ore in Vaticano per assistere all'investitura del vescovo di Loreto non lo ha stancato. Sul cancello della sua casa all'Eur è prontissimo a svicolare la domanda che tutti gli pongono in questi giorni. E Nudols (dal nome del protagonista del film «C'era una volta l'America») capita a proposito: *«E' un bel bracco italiano»* dice il presidente della dc, *«una razza passata di moda da un po' di anni e, ora, rilanciata da un allevamento delle Marche. E' ottimo per la caccia alle quaglie»*.

Una battuta da veterano, da esperto della politica, per liquidare un argomento imbarazzante. Arnaldo Forlani, infatti, conosce bene la democrazia cristiana e sa che la prima regola dell'aspirante segretario è la discrezione, la riservatezza. Ma se lui sta zitto, gli altri parlano; quello del presidente della dc è il primo nome sulla lista dei candidati alla segreteria che piacciono ad Andreotti; Antonio Gava, l'altro leader del grande centro, non può certo porre un veto sul suo nome; è il preferito di Donat-Cattin; senza dimenticare i suoi che già lo vedono segretario.

E' Arnaldo Forlani, anche se non svela i suoi propositi, contraccambia l'affetto dei suoi sostenitori. Insieme a Gava ha promesso ad Andreotti che non sarà tagliato fuori dalla maggioranza congressuale. Un mezzo impegno lo ha preso anche con Donat-Cattin. *«Del resto —* dice il presidente della democrazia cristiana *— solo un folle non può volere l'unità nel partito»*.

E' un obiettivo che Forlani vuole centrare. Per cui non corre dietro alle voci, ai tanti incontri di Gava di questi giorni. Né gli interessa capire come ha fatto il ministro dell'Interno ad essere d'accordo con De Mita che vuole una maggioranza basata sull'asse sinistra-«centro» e, contemporaneamente, a non rompere con Andreotti, che rischia di essere la vittima di questo patto di ferro. *«Io —* dice il presidente della dc *— ai colloqui non c'ero. Ma a me Gava ha sempre detto di volere l'unità del partito»*.

Lui, in ogni caso, su questo punto ha le idee chiare: *«Non si può andare al congresso —* spiega *— con delle maggioranze o delle minoranze precostituite. Poiché non ci sono differenze sulla linea politica, sarebbe una divisione artificiosa»*. Ed aggiunge: *«Poi bisogna vedere cos'è la linea politica: è la formula di governo? E' il rapporto con gli altri partiti? Su questi argomenti mi pare che siamo tutti d'accordo»*.

Una posizione determinata e consapevole di un dato: Forlani è il primo a sapere che condizione essenziale per una sua candidatura è un congresso unitario. Crea la questa premessa deve solo attendere. Aspettare le mosse degli altri e verificare se esistono i presupposti per il successo. Il presidente del partito non è certo il tipo che scende in pista senza essere sicuro di vincere (qualche sconfitta del passato ancora brucia).

Fino ad oggi, comunque, le cose per lui sono andate nel verso giusto. La sua è una candidatura costruita nel tempo. L'episodio chiave è l'accordo con Gava del 2 febbraio dello scorso anno, che ha dato vita al «grande centro». Poi, dalla primavera scorsa, Forlani ha stretto un legame solido con Giulio Andreotti. In questi ultimi mesi ha sempre tenuto un atteggiamento prudente, per non creare frizioni con Ciriaco De Mita.

Un comportamento che ha conservato anche di recente. Se Andreotti e Gava si sono esposti in prima persona per dire un «no» al doppio incarico di De Mita, Forlani è rimasto nell'ombra. Gli altri hanno parlato in suo nome, ma lui non ha detto una parola. Ha partecipato agli incontri a tre che hanno fatto maturare quell'iniziativa natalizia, ma alla fine ha lasciato agli altri il compito di portarla avanti. Una tattica accorta, una mossa studiata, per mantenere quel ruolo di garanzia che compete al presidente del partito, ma che è anche il passaporto più sicuro per diventare segretario.

Tutti fatti che non sono sfuggiti ai suoi potenziali avversari, a quella sinistra del partito a cui Forlani non è mai piaciuto. E' proprio questo gruppo l'ostacolo più grosso per Forlani, solo da lì può venire il «no» che può fermare la sua corsa.

Augusto Minzolini

Sondaggio dell'«Espresso»: primo Andreotti, ultimo Ferri

Bocciata la metà dei ministri

ROMA — Metà dei ministri del governo De Mita sa fare più o meno bene il suo mestiere. L'altra metà, no. A questa conclusione arriva il settimanale *l'Espresso* commentando i risultati di un sondaggio compiuto a Montecitorio e a Palazzo Madama.

L'Espresso ha chiesto a 100 parlamentari dei cinque partiti della maggioranza di valutare l'impegno e l'efficienza dimostrati dai titolari dei diversi dicasteri, oltreché dal presidente del Consiglio, nei primi otto mesi di attività. A ciascuno di loro è stato assegnato un voto, dallo zero al dieci.

Gli interpellati (79 deputati e 21 senatori) hanno promosso solo diciassette componenti del governo, bocciando gli altri quindici. Secondo i cento parlamentari il ministro migliore è il democristiano Giulio Andreotti che ha conseguito la media dell'otto: la sua dote principale sarebbe un indiscusso prestigio internazionale.

Il secondo posto è stato assegnato al ministro della Giustizia Giuliano Vassalli, socialista, che per la sua dote di «equilibrio» ha ottenuto un sette meno.

Sei e mezzo è stato il voto assegnato al responsabile del Tesoro Giuliano Amato, mentre Renato Ruggiero (Commercio Estero) e Paolo Cirino Pomicino (Funzione Pubblica) hanno ottenuto sei più.

Il presidente del Consiglio, insieme al vicepresidente De Michelis, e ai ministri Mattarella e Formica hanno avuto — riferisce ancora *l'Espresso* — sei, mentre altri loro colleghi, come Mammì e Jervolino Russo hanno ottenuto sei meno.

Tra i «bocciati» ci sono Donat Cattin, Emilio Colombo, Gaiioni e Carraro. Al titolare dei Lavori Pubblici Enrico Ferri è andato un quattro. Il voto più basso è stato attribuito al ministro Vincenza Bono Parrino che ha avuto tre. *(Ansa)*

Dal 12 al 20 gennaio voli a singhiozzo per il rinnovo del contratto

Finita la tregua sindacale
Il primo stop è degli aerei

Gli uomini-radar decidono nuove astensioni - Treni: scioperi legati a incontri con Schimberni

ROMA — Con l'Epifania è terminata la tregua sindacale nei trasporti. I primi a riprendere le agitazioni potrebbero essere i controllori di volo aderenti alla Licta-Confederquadri. Oggi si riuniscono in assemblea generale: valuteranno se confermare o revocare gli scioperi annunciati per domani, il 16 e il 19 gennaio.

In una nota diffusa in vista della riunione odierna la Licta esprime *«biasimo per l'incapacità manifestata dagli organi dell'azienda di assistenza al volo di consentire i necessari sbocchi all'attuale vertenza eliminando gli effetti scaturiti dal comportamenti provocatori e riconoscendo alla Licta il ruolo di effettivo rappresentante della categoria»*.

La prossima settimana toccherà ai piloti incrociare le braccia. Dal 12 al 20 gennaio gli aderenti ai sindacati autonomi Anpac e Appl si fermeranno due ore al giorno. I voli Alitalia e Ati corto raggio saranno sospesi il 12 gennaio dalle 6 alle 8; il 13 dalle 7 alle 9; il 14 dalle 8 alle 10; il 15 dalle 9 alle 11; il 16 dalle 6.30 alle 8.30; il 17 dalle 7.30 alle 9.30; il 18 dalle 8.30 alle 10.30; il 19 dalle 9.30 alle 11.30; il 20 dalle 8 alle 10.

Inoltre saranno sospese le partenze dei voli B 747 da Roma per New York dall'1 del 14 gennaio alle 24 del 20 e dei voli A 300 settore lungo raggio da tutti gli scali nazionali il 15 e 20 gennaio fra le 12 e le 24.

Lunedì, comunque, riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei piloti. Il presidente dell'Alitalia Carlo Verri ha affermato di *«valutare positivamente le dichiarazioni delle associazioni sindacali autonome della categoria e la loro volontà di dare corso a un rapido e sereno negoziato per la conclusione della vertenza»*.

Il ministro Prandini

TRENI — Sul fronte scioperi la situazione è congelata (caso a sé sono i Cobas, che potrebbero da un momento all'altro scendere nuovamente in sciopero). I sindacati confederali e gli autonomi della Fisafs hanno concesso una tacita tregua al neo commissario straordinario dell'Ente Ferrovie Mario Schimberni. Prima di riprendere le ostilità intendono concedergli il tempo necessario per approfondire i problemi del settore. Un primo esame delle maggiori questioni già è stato fatto. Seguiranno a breve nuovi incontri. Schimberni si è dichiarato pronto a un confronto serrato, al fine di risolvere le vecchie vertenze, nel rispetto degli accordi contrattuali.

MARITTIMI — Il ministro della Marina mercantile Prandini e i sindacati dei trasporti Cgil-Filt, Cisl-Fit e Uil-Uilt affronteranno martedì i problemi portuali che hanno innescato i recenti scioperi. In particolare — informa il sindacato — in una pre-riunione con il ministro si è convenuto di procedere *«ad approfondimenti sui temi del cabotaggio e della riforma delle gestioni portuali che consentano di esprimere compiutamente le rispettive posizioni»*.

Secondo la Uil-trasporti, *«la ripresa del confronto non significa che siano state superate le contrapposizioni di linea che tuttora affiorano, ma consente di affrontare con il dialogo problemi su cui il ministro si era mosso in termini di totale autonomia»*.

SCUOLA — E' in programma il 16 gennaio il primo sciopero dell'anno. Si asterranno dal lavoro per un'ora i docenti delle scuole materne ed elementari. Sollecitano la gestione organica del contratto in materia di orario e una corretta interpretazione del concetto di razionalizzazione della spesa. L'agitazione, proclamata da Cgil, Cisl e Uil, verrà replicata il 28 gennaio.

■ Benvenuto «Il governo è un'armata Brancaleone»

ROMA — Il divario tra il governo De Mita e i sindacati sulla manovra fiscale anziché diminuire, si accresce ogni giorno di più anche *«per la lotta senza quartiere contro i pensionati»*. A parlare è Giorgio Benvenuto, leader della Uil, alla vigilia della riunione unitaria che fisserà, forse per fine gennaio-inizio febbraio, la data e le modalità dello sciopero generale. *«C'è una responsabilità collettiva del governo sulla quale sarebbe opportuno far chiarezza. Il nostro dissenso non è solo col presidente del Consiglio, ma con l'intera compagine governativa»*. Il leader della Uil usa termini precisi per giudicare l'azione del governo. *«Assomiglia ad un'armata Brancaleone»*. *(Agi)*

■ I radicali non rinunciano al congresso in Jugoslavia

TRIESTE — Il partito radicale non ha rinunciato alla scelta di una località della Jugoslavia per tenere il suo 35° congresso.

In una mozione — approvata con un solo voto contrario e due astenuti — il Consiglio federale ha infatti invitato segretario e tesoriere a riconvocare il congresso (precedentemente fissato per il 4 gennaio a Zagabria e rimandato a causa del diniego imposto dalle autorità federali jugoslave) dal 23 al 27 marzo in una località da essi stessi prescelta, purché venga privilegiata la Jugoslavia (ad esempio Belgrado, Zagabria, Lubiana).

La mozione invita inoltre il tesoriere a riaprire le iscrizioni per il 1989 non solo in Italia ma soprattutto nei Paesi dell'Est europeo e del Sahel.

La quota annuale di iscrizione per l'Italia è stata fissata in 182.500 lire, contro le precedenti 150 mila. *(Agi)*

■ «I vescovi amano l'Azione cattolica»

ROMA — I vescovi *«stimano e amano»* l'Azione cattolica italiana come *«la più preziosa e la più completa fra le associazioni»*: lo ha detto il cardinale Ugo Poletti, presidente della Conferenza episcopale italiana. Poletti ha sottolineato che l'Azione cattolica *«non è mai in contrapposizione con nessun'altra realtà ecclesiale»*.

IL PAPA ORDINA TREDICI NUOVI VESCOVI

Città del Vaticano. Mons. Pasquale Macchi, già segretario di Paolo VI e ora prelato di Loreto, ieri è stato ordinato vescovo in San Pietro (nella foto), insieme con altri dodici sacerdoti di diverse nazionalità tra i quali gli italiani Giovanni Lajolo (nato a Novara), segretario dell'Amministrazione del patrimonio della sede apostolica; Francesco Marchisano (Racconigi, Cuneo), segretario della Pontificia commissione per la conservazione del patrimonio artistico; Andrea Maria Erba (Biassono, Milano), vescovo di Velletri-Segni, e Raffaele Calabro (Minervino di Lecce), vescovo di Andria

Dal 16 gennaio solo la magistratura potrà indagare su ministri ed ex ministri

L'eredità dell'Inquirente: 50 inchieste

Fra le istruttorie che passano di mano la più scottante è quella sulle «carceri d'oro» - La riforma della commissione parlamentare bloccata finché governo e Camere non voteranno le norme di raccordo - Il pri: no all'espediente «salvaministri»

ROMA — Ultimi giorni di vita per la commissione Inquirente e per la giustizia politica. Il 16 gennaio entrerà in vigore la riforma votata dal Parlamento dopo la vittoria del «sì» nel referendum. Da tale data spetterà soltanto alla magistratura, e non più alla Corte Costituzionale integrata per i procedimenti d'accusa, indagare, dietro autorizzazione della Camera o del Senato, su ministri ed ex ministri per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni e processarli come un qualsiasi cittadino. Vi saranno quindi almeno tre gradi di giudizio fino alla Cassazione e con tempi processuali molto lunghi.

Cinquanta inchieste saranno automaticamente «dirottate» dalla commissione parlamentare Inquirente ai giudici di ogni parte d'Italia dove è stato commesso il fatto. Alle 25 indagini pendenti prima di Natale se ne sono infatti aggiunte altrettante nelle ultime due settimane.

A seguito della «decapitazione» dell'Inquirente sarà la magistratura ordinaria ad esaminare la posizione degli ex ministri dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi (psdi) e delle Partecipazioni Statali Clelio Darida (dc), accusati di corruzione nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo delle «carceri d'oro».

Con ogni probabilità, si sostiene a Montecitorio, l'intera inchiesta sarà trasferita da Milano a Roma dove sarebbero stati commessi i reati più gravi. In caso di divergenza di vedute tra i giudici il conflitto di competenza dovrà essere tuttavia risolto dalla Cassazione. Nicolazzi e Darida non potranno in ogni caso essere più giudicati dall'Alta Corte, come avvenne nel '78 per gli ex ministri della Difesa Gui e Tanassi (solo quest'ultimo fu poi condannato).

La riforma dell'Inquirente non diventerà però operativa se governo e Parlamento non approveranno subito le necessarie norme processuali di raccordo e se le Camere non modificheranno i regolamenti interni a seguito dei nuovi poteri attribuiti dalla nuova legge alle rispettive giunte per le autorizzazioni a procedere.

Una curiosità: dal 1° gennaio di quest'anno la commissione Inquirente non può più disporre alcuna indagine, né chiedere agli istruttori ai procuratori della Repubblica. Motivo: la «leggina-ponte» del 20 maggio che prorogava tali poteri è scaduta il 31 dicembre quando neppure la riforma è entrata in vigore. Il risultato è che per i primi 15 giorni di quest'anno si è in una situazione di assoluto «vuoto» legislativo: nessun ministro od ex ministro potrebbe essere inquisito né arrestato.

Ecco come funzionerà la nuova legge dal 16 gennaio. A condurre le indagini sarà la magistratura ordinaria. Il procuratore della Repubblica invierà ad un collegio di tre magistrati, che dovrà essere predisposto in ogni distretto di Corte d'appello, le denunce e gli esposti a carico dei ministri ed ex ministri. Il collegio svolgerà gli accertamenti per valutare il «peso» degli esposti e se lo riterrà opportuno proseguirà le indagini. Se saranno contestate accuse verrà chiesta l'autorizzazione a procedere alla Camera o al Senato. E' questo il punto più controverso perché il potere politico si è riservato di non concedere il benestare se emergesse che il ministro od ex ministro abbia agito *«per la tutela dell'interesse dello Stato costituzionalmente rilevante o per il perseguimento di un preminente interesse pubblico nell'esercizio della funzione di governo»*. Il capogruppo radicale a Montecitorio Calderisi ha già preannunciato che il suo partito darà battaglia per modificare la riforma cancellando questo espediente salvaministri.

Pierluigi Franz

Il missionario sgradito perché vive in una bidonville

Ex direttore di Nigrizia espulso dal Kenya

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Padre Alessandro Zanotelli, l'ex direttore del mensile comboniano *Nigrizia*, che nell'87 denunciò il traffico d'armi tra l'Italia e i Paesi del Terzo Mondo lanciando una campagna contro i «mercanti di morte», è stato invitato dal governo del Kenya a lasciare il Paese. L'accusa è di aver scelto di vivere in una bidonville di Nairobi, in mezzo ai più poveri, anziché nella residenza a lui destinata. Le autorità governative si sarebbero rivolte alla Chiesa locale per «sconsigliare» al padre comboniano di prolungare la sua permanenza in Kenya.

In una lettera Alessandro Zanotelli dice fra l'altro: *«Il 9 settembre lasciai il mondo dei ricchi, la bella palazzina circondata di verde e di fiori e scesi nella polvere e nella melma delle baraccopoli di Soweto»*. La decisione di abbandonare il Paese africano è stata comunque lasciata al missionario. Anche se è probabile che per non turbare i rapporti tra Chiese cattolica e protestante e governo keniota, l'ex direttore di *Nigrizia* dovrà andarsene. Possibili destinazioni: Zambia, Tanzania o Il Cairo. Oltre al traffico d'armi, padre Zanotelli dalle pagine di *Nigrizia* aveva sollevato il problema dell'apartheid in Sudafrica. E' stato uno dei fondatori del movimento «Beati i costruttori di pace».

f.m.

Un Sinodo per l'Africa

Il Papa annuncia la speciale assemblea dei vescovi tutta dedicata alla Chiesa africana

CITTA' DEL VATICANO — A sorpresa, ieri all'*Angelus*, il Papa ha annunciato la convocazione straordinaria di un Sinodo dei vescovi interamente dedicato alla Chiesa in Africa.

«Accogliendo l'istanza molte volte e da diverso tempo espressa dai vescovi africani, da sacerdoti, teologi ed esponenti del laicato, perché sia promossa un'organica solidarietà pastorale nell'intero territorio africano ed isole attigue, ho deciso di convocare un'assemblea speciale per l'Africa del Sinodo dei vescovi», ha detto Giovanni Paolo II.

La Chiesa africana è fra le giovani Chiese cattoliche nel mondo quella che cresce più rapidamente e che è destinata a contare sempre più in futuro. Ha già ora 481 vescovi e quasi 19.000 sacerdoti.

I cattolici sono 75 milioni (13,1% della popolazione). Ma è anche quella che corre più rischi rispetto a una evangelizzazione fedele e corretta: il cristianesimo in Africa è facilmente contaminato delle deviazioni «culturali» legate a mentalità e costumi del luogo.

La Chiesa ha tempi lunghi e nessuno può dire quando il Sinodo si terrà. Ma già oggi una commissione antipreparatoria nominata dal Papa si mette al lavoro: essa comprende una decina di cardinali e vescovi africani che hanno grandi responsabilità nelle loro Chiese. Via via dovrebbero delinearsi gli argomenti specifici del dibattito, il numero dei partecipanti, il luogo e la data in cui il Sinodo si svolgerà.

Il Papa ha intanto chiesto preghiere perché l'iniziativa *«possa costituire per la Chiesa universale e per tutte le Chiese particolari in terra africana un momento privilegiato nel cammino di fede di quelle amate popolazioni»*.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Craxi

contrario? Craxi non lo dice, ma la nettezza del suo appoggio alla posizione sindacale, la drammatizzazione dello sciopero incombente, il senso strategico della sua improvvisa dislocazione a sinistra (*«nella soluzione di questi problemi sta il discrimine tra i Paesi moderni e quelli arretrati»*) costituiscono un'evidente minaccia di crisi nel caso lo sciopero generale non venga evitato. Si è così capito che l'agitazione dei sindacalisti socialisti nelle scorse settimane aveva un ispiratore.

De Mita, a Cortina per il 5° ne settimana dell'Epifania, non si aspettava questo attacco. Da Palazzo Chigi, quasi smarrito, ieri si sdrammatizzava, sostenendo che lo sciopero generale non è ancora stato proclamato (lo sarà probabilmente lunedì) e che, comunque, non sarà effettuato prima di venti o trenta giorni. C'è tutto il tempo per ricucire. Ma, a questo punto, non sembra facile. Infatti, la presa di posizione di Craxi, coprendo i sindacati, li porterà alla discussione con il governo assai poco disposti a cedere su qualcosa.

Il governo avrà quindi ristretti margini di manovra e un'intervista all'*Espresso* del segretario liberale Renato Altissimo, preoccupato per la ripresa dell'inflazione e per lo sfondamento del tetto previsto per il deficit pubblico, li comprime, se possibile, ancora un po'. Per Altissimo *«il tempo stringe»* e, se il governo fallirà, *«la responsabilità di De Mita sarebbe enorme»*. La sua posizione, chiedendo più rigore, appare in contrasto con quella di Craxi, ma coincide con essa nel puntare il dito contro De Mita e può coincidere anche nell'effetto finale. Prendono infatti sempre più corpo fantasmi di crisi.

Non a caso, su un terreno assai diverso (la politica estera di Giulio Andreotti nella crisi Usa-Libia), la *Voce repubblicana* di oggi sferra un attacco al limite della richiesta di dimissioni. A Giorgio La Malfa, che aveva approvato il comunicato del governo di giovedì, non sono piaciute alcune dichiarazioni con cui Andreotti ha espresso dubbi sul fatto che la fabbrica di Rabta produca armi chimiche. Poiché Andreotti ha affermato di avere notizie discordanti da quelle dei servizi Usa, il pri, che già non apprezza la presa di distanze dall'alleato atlantico, chiede *«urgentissimamente»* che il ministro degli Esteri riferisca in Parlamento gli elementi in suo possesso.

Paolo Passarini

Ridere

lavoro ingrato o pesante del carcere e tornare in un più comodo ufficio al ministero? Tutto per incassare chissà quando i milioni d'indennizzo previsti per le vittime del terrorismo? Vedete in che mani siamo.

Sembra più grottesca che comica l'immediatezza senza dubbi né cautela con cui il (falso) attentato ha di colpo resuscitato nei media, come per un riflesso condizionato, linguaggi, ipotesi, retoriche, dilemmi d'un passato che non vuol passare. Di colpo, ricco tutto: si attende la rivendicazione scritta, si batte la pista terroristica che con il passare delle ore acquista sempre maggior fondamento, da mesi c'erano segnali che qualcosa potesse accadere, è un rilancio delle Br per sancire la fusione tra nuove leve e vecchi militaristi?, è un segnale inviato agli ex irriducibili, una reazione dei *«falchi del terrore»*, tornano a sparare per mostrarsi vivi come è nella loro logica perversa, il carcere romano da sempre nel mirino, i colleghi dicono *«er lo aspettavamo»*, i fantasmi delle Br escono dal buio, l'impenetrabile *«compagno Urbano»* circondato da un alone di leggenda al vertice della piramide, siamo di fronte a una frazione impazzita sfuggita agli ultimi blitz delle forze dell'ordine? Riecco, subito, i repubblicani vedere nell'episodio la conferma che non è ancora giunto il momento di provvedimenti di clemenza, il monito a non abbassare la guardia. Riecco, subito, i deputati comunisti (primo, Violante) che interrogano il ministro della Giustizia per sapere come mai furono rifiutate le auto blindate, come mai non si tenne conto delle segnalazioni di prossimi attentati.

Sembra più grottesca che comica la figura del simulatore, del vicedirettore balista: presentato come *«un fiore all'occhiello della nuova politica penitenziaria»* e un *«manager statale di nuovo tipo»*, dotato di *«grande talento nei rapporti umani»*, poliglotta, abilissimo, intuitivo, moderno, questo funzionario intelligentissimo lascia in macchina nella ventiquattrore gli appunti manoscritti con il programma da realizzare dopo il falso agguato, (poi invano, dal letto d'ospedale, si agita: *«La valigetta, dov'è la valigetta?»*) e, come gli ufficiali d'un tempo che mandavano gli attendenti al mercato per la spesa famigliare, si fa aiutare dai suoi dipendenti a mettere in scena una montatura bulgarissima.

C'è pochissimo da ridere, ma, per esperienza storica, nei media la sindrome del complotto è tanto radicata che resiste, nonostante la confessione del bugiardo: *«Forse gli erano stati promessi centinaia di milioni (ma da parte di chi?) per fingersi vittima d'un ritorno di fiamma terroristico»*. *«C'è qualcosa che odora di schizofrenia, in queste storie...»*.

Lietta Tornabuoni

Bonn

una partecipazione tedesca a produzioni simili sarebbe un comportamento criminale, e come tale andrebbe punito. Per l'ipotesi di questo crimine sono sotto inchiesta cinque imprese tedesche: accusate di avere fornito all'Irak impianti che potrebbero essere usati per quello scopo.

Al di là di queste schermaglie, nessuno crede che le asprezze degli Stati Uniti nei confronti della Repubblica Federale dipendano soltanto dalla questione Imhausen. C'è dell'altro, naturalmente. Dal rifiuto comunitario, che deve molto all'insistenza tedesca, di importare carni americane prodotte con l'uso di ormoni, fino alla riluttanza di Bonn nei confronti dei progetti di modernizzazione delle armi atomiche a breve raggio. Sono armi che da queste parti non piacciono per una ragione molto semplice: la loro portata implica che possono esplodere soltanto sul suolo tedesco. Quanto alle bombe chimiche, i depositi americani in Germania ne rigurgitano: e anche questo spiega molte cose.

Alfredo Venturi

RIFORMA DELLA SCUOLA E SOTTOCULTURA

Storia dell'arte a pezzi

La proposta di abolire l'insegnamento della Storia dell'Arte nelle scuole medie superiori è una vecchia solfa: ogni tanto torna a farsi sentire, ma questa volta temo che essa venga realizzata. Oggi, nei pensosi cervelli di quanti tessono la Tela di Penelope denominata Riforma della scuola italiana, quella proposta si intreccia a spinte nuove, ben diverse da quelle consuete.

Cominciamo da queste ultime, che riguardano la posizione dell'Arte in generale nella cultura media italiana: media in quanto espressione di quel ceto mediano, molto numeroso, dal quale provengono i nostri burocrati e buona parte dei politici. Che in tale fascia le espressioni, antiche e moderne, dell'Arte figurativa vengano accettate come un accessorio superfluo, curioso e, tutto sommato, inutile, è un fatto ben noto.

E' una concezione che discende dall'Italia pre-unitaria, dai rapporti socio-culturali di Regni e Ducati, dove la produzione figurativa era appannaggio esclusivo dei due pilastri sui quali si fondava l'ordinamento politico, il Monarca (con la sua Corte) e la Chiesa. Quadri, statue, architetture non erano, per i sudditi, testi da leggere e da interpretare, ma soltanto espressioni del Potere e della sua magnificenza; oppure, restavano al livello di oggetti di culto, segni tangibili della posizione di privilegio della Chiesa.

Caduto, alla fine del Settecento, l'*Ancien Régime* nostrano, la nuova classe dirigente si sentì sollecitata ad assumere i connotati della vecchia *élite* (che molto spesso rimaneva ancora molto potente dietro le quinte); ma li assumeva priva di una solida base culturale. Molto significativa, in proposito, è la fortuna toccata alla produzione pittorica dell'Ottocento italiano, che ebbe artisti di levatura assai alta, la cui reale dimensione, talvolta straordinaria, torna a rivelarsi soltanto ai nostri giorni; ma costoro furono noti e amati da un'esigua cerchia di conoscitori e di letterati, mentre il plauso generale toccava ad una innumerevole produzione, basata su quel gusto triviale oggi denominato *Kitsch*.

Più che i Fattori, i Costa, i Favretto o i Morelli, la nuova classe emergente amava circondarsi di dipinti *di genere*, di scenette episodiche, sorrette dal grazioso, dal sentimentale, dalla caratterizzazione bonaria di piccoli vizi. E ciò al punto che quando si sente parlare di *Ottocento Italiano*, chi non è storico dell'arte pensa subito a variopinte tele con bambini che colgono fiori, bersaglieri corteggianti robuste popolane, prelati che brindano col rosolio, esuberanti bellezze in costume regionale, e così via.

E' in un siffatto terreno di sottocultura figurativa che affonda il gusto dell'odierna classe media italiana: basta pensare a cosa ospitano le dimore dei nostri politici o della maggior parte dei professionisti. E' vero che si tratta di un gusto aggiornato, o meglio con pretese di aggiornamento; ma i *pezzi scelti* che si incontrano spettano ai divulgatori dell'autentica arte moderna e contemporanea, sono cioè prodotti di quel *finto moderno* che risulta dagli innesti dei riflessi più appariscenti e superficiali delle avanguardie del XX secolo su un ceppo accademico, tradizionalistico, esausto.

Fenomeno assai diffuso anche fuori Italia, dall'America del Sud all'Unione Sovietica, dal Canada all'Australia, il *finto moderno* è il surrogato, a livelli bassamente divulgativi, degli autentici valori dell'Arte degli ultimi ottant'anni; ma è anche (salvo rarissime eccezioni) il punto di arrivo cui giunge la cultura dei nostri politici e burocrati, che lo favoriscono come dato di arredamento domestico, come spunto per i riti della Mostra, del Premio, della conferenza, di variati incontri con eccentrici ed emarginati.

In un contesto socio-culturale del genere, cosa può significare la Storia dell'Arte? Questa appare come una perdita di tempo, cui destinare signorine per bene, oppure come fastidioso e incomprensibile capriccio di snob, di falliti e di rompiscatole eruditi, o anche come strumento per attività mercantili più o meno dichiarate. Che nel corso di più di due millenni gli abitanti della Penisola abbiano avuto, come mezzo privilegiato per esprimersi, quello figurativo, pochi dei nostri dirigenti sembrano essersi accorti. Così come è assai improbabile che, al di fuori di una cerchia assai ristretta, siano familiari i nomi di artisti sommi, quali Maso di Banco, Mantegazza, Tibaldi, Crespi.

Bisogna dire che l'insegnamento della Storia dell'Arte ha seguito, nelle nostre scuole, il principio *nozionistico*, quello che riempie le teste degli allievi con una miriade di nomi e di date, ma che non insegna a leggere il testo figurativo: non insegna cioè ad estrarre dall'opera d'arte gli innumerevoli connotati di valore storico che essa possiede (anche a livelli non eccelsi), quelli per cui un quadro, un mobile o una stampa popolare ci dicono spesso intorno ad un'epoca molto più che l'elenco degli artisti, le date delle loro opere più famose, le successioni di maestri e di allievi.

Io sono certissimo che la proposta di abolire l'insegnamento della Storia dell'Arte nasce dall'ignoranza dell'enorme valore di documento storico implicito nella nostra tradizione figurativa. E questa è altresì la ragione per cui tale proposta, come si diceva dianzi, si intreccia a nuove spinte. Si sente infatti ripetere l'intenzione (da parte dei soliti riformatori della nostra assai disgraziata scuola) di abolire lo studio della Storia Antica: si tratta di nient'altro che della faccia alternativa della medesima questione.

A parte che *ogni storia è storia contemporanea* (secondo l'aureo paradosso di Benedetto Croce), è doveroso riconoscere, di nuovo, che la disciplina storica viene insegnata secondo parametri nozionistici, del tutto scostanti, tormentosi, la cui pedanteria risulta in fin dei conti inutile. Tuttavia, proporre di abolire l'insegnamento del periodo più antico della nostra storia (io non so bene se con ciò si intenda quella greca e romana sino al cosiddetto Medioevo) fa nascere il sospetto che tale disegno nasca in menti che dei grandi lineamenti storici hanno idee assai confuse.

In realtà i grandi problemi del nostro tempo affondano le loro prime radici nel mondo antico, precisamente nelle vicende dell'Impero Romano (che, si voglia o no, resta il più grande fatto della storia di tutti i tempi). Cosa significa lo studio della storia moderna quando non si tiene presente che in essa agiscono ancora, e in primo piano, le tre grandi culture del mondo antico, quella greco-romana, quella persiana (ereditata dall'Islam) e quella cinese, con la sua filiazione nipponica?

Senza allargare troppo i lineamenti della questione: cosa si può capire dell'attuale confronto tra Stati Uniti e Unione Sovietica, senza conoscere la partizione dello Stato Romano in Impero d'Oriente e Impero d'Occidente? Conoscono, quelli che propongono la soppressione dai programmi scolastici della Storia Antica, il contrasto tra Cattolicesimo e Chiesa Ortodossa, e il ruolo che quest'ultima ha avuto nel formare le prime basi della cultura russa?

E' questo un elenco che potrebbe dar luogo ad un lungo libro. L'impressione che si riceve è che la cosiddetta riforma dei programmi scolastici rifletta la sottocultura sorta negli ultimi tre decenni, la stessa per la quale Pippo Baudo conta più di Giustiniano, la Carrà ha un'importanza superiore a Sant'Elena, la sottocultura cioè nata da *Lascia o raddoppia?*, dai rotocalchi, dai filmetti, dai premi letterari di quinto, sesto, decimo ordine.

Federico Zeri

Morto lo storico dell'arte Bialostocki

VARSAVIA — Jan Bialostocki, storico dell'arte di fama internazionale, è morto sul finire dell'anno a Varsavia dove era nato 67 anni fa e dov'era stato docente nell'Università e direttore del Museo nazionale. La notizia si è diffusa solo ieri, a funerali avvenuti.

Era noto per le sue ricerche iconografiche e considerato, dopo Erwin Panofski, uno dei maestri dell'iconologia. Esponente del Comitato internazionale di Storia dell'Arte (Iconos), era tra i maggiori esperti di dipinti europei. Gli si doveva un *Corpus dei Primitivi fiamminghi* esistenti nei musei di Gdansk, Varsavia e Cracovia e originali studi sulla Rinascenza in Europa (*The Wrightsman Lectures*, 1976). Aveva sostenuto la necessità, per l'informazione artistica, d'un più preciso linguaggio critico, approfondendo l'interpretazione di alcuni termini come *Barocco*, *Rococò*, *Manierismo*, *Modo*, sì da contribuire al più corretto loro uso da parte della critica internazionale.

NELLA CINA DELLA RIVOLUZIONE MUSICALE

Wolfgang sul Fiume Giallo

I cinesi si riappropriano della loro tradizione millenaria e insieme vanno incontro a Mozart e a Beethoven - La sola Pechino ha ora sette orchestre sinfoniche; la scuola di danza e il conservatorio occupano 700 professori - Una miniera di talenti: ballerini, strumentisti, cantanti, che per farsi conoscere dagli stranieri si esibiscono anche negli alberghi

Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Radio Pechino, durante il recente concerto a Torino («La Stampa»-Giovanni Giovannini)

PECHINO — Trenta concerti in tutta Europa, un successo pieno, l'interesse suscitato nel pubblico del vecchio continente per un complesso giovane che suona Ciaikovski e Brahms con una dedizione piena di freschezza: questo il bilancio della prima tournée europea dell'Orchestra Sinfonica di Radio Pechino, diretta dal nostro pianista Riccardo Caramella, che vi ha preso parte come interprete del Concerto del Fiume Giallo, e conclusasi alla Beijing Concert Hall: due minuti di applausi, un record assolutamente trionfale per il pubblico cinese che ascolta con la massima attenzione ma se ne sta, quasi sempre in silenzio, lasciando di stucco l'ignaro esecutore occidentale (uno dei tanti, piccoli o grandi enigmi di questo straordinario Paese).

Ma che succede, realmente, nella musica in Cina? A quali magnifiche sorti e progressive vanno ora incontro Mozart e Beethoven che potevano condurre a morte chi osava eseguirli durante gli anni della rivoluzione culturale? I due sponsor della tournée, Iveco e Lufthansa, hanno voluto che si venisse qui a vedere quel fermento ribolle, anche in campo artistico, nelle vene di questo Paese in preda a un vero e proprio, eccitante, rinnovamento sociale e politico, economico e culturale.

Le energie spirituali oppresse dall'ubriacatura ideologica del decennio 1966-'76, oggi universalmente condannata, si sono rimesse in moto, alla fine degli Anni 70, e girano ormai a pieno regime. La Cina si è tenacemente riappropriata della sua cultura tradizionale, che si voleva estirpare, e nello stesso tempo va aprendosi a quella dell'Occidente. Ma i due settori non si escludono a vicenda: vivono, invece, a stretto contatto, per saldarsi nell'unità di una comune coscienza culturale. Per questo l'esperienza della musica e della danza occidentali non si inserisce sul nulla: è, invece, un fatto profondamente mediato e rivissuto attraverso il patrimonio di un'arte antichissima, colta, raffinata, in cui la tradizione che per noi si misura in secoli si svolge tranquillamente sul ritmo dei millenni.

Nulla è più istruttivo, a questo proposito, che visitare la grande scuola di danza di Pechino dove 500 studenti e 300 tra assistenti e professori alimentano l'inesauribile serbatoio di danzatori professionisti che, a centinaia, vivono e lavorano nelle scuole e nei teatri della capitale. Qui si coltiva il balletto classico, insegnato sul modello russo con scambi regolari con la scuola tedesca, giapponese, francese e americana e con risultati di prim'ordine nei concorsi internazionali.

Ma, dopo le sale in cui gli allievi studiano minuziosamente i passi del balletto classico, ecco dischiudersi un altro padiglione dove si impara la danza tradizionale. Dodici ragazze accompagnate da un cimbalon, da una sorta di mandolino e da un erhu, antico strumento ad arco a due corde, eseguono per noi una danza regionale, tra Cina e Corea: ed è qui che apprendiamo quanto quest'arte sottile, insinuante, [illegible] ma sia lontana dalle facili tentazioni del folclore e omogenea al nostro balletto classico per la sua estrazione colta, cosicché la convivenza è non solo possibile ma spontanea e del tutto naturale.

Basterebbe il sorriso dei volti, calzato come una maschera, il roteare lieve dei fazzoletti e dei ventagli che prolungano il movimento delle figure nell'aria, come fronde al vento, il tremito vibratile delle spalle e la rigorosa compostezza del tronco per comprendere come l'esaltazione della bellezza femminile si realizzi nella sua spiritualizzazione, con un tocco di magia stupefatta, quasi religiosa.

E' il medesimo effetto di sospensione ieratica che accompagna la danza alla musica cinese, frutto anch'essa di un'arte antichissima, tramandata da padre in figlio in una tradizione a tutt'oggi viva e vegeta. I cinesi parlano di mille, duemila anni fa come noi possiamo intendere il secolo scorso. Ecco perciò i musicisti della Cina Association of Traditional Music mostrarci l'incanto timbrico dei loro strumenti costruiti con otto materiali di base: metallo (oro e bronzo), pietra, cuoio, legno, porcellana, seta, bambù e zucca.

E se il guchin, a sette corde e con un'estensione di quattro ottave, ha «solo» ottocento anni, i flauti di bambù, tuttora in uso, sono inalterati da settemila e le bimillenarie campane di bronzo stupendamente istoriate che si ammirano nel museo di Shanghai sono usate ancora oggi nella esecuzione di un repertorio di musica rigorosamente annotata con un sistema complicatissimo che richiede anni e anni di studio.

Si può comprendere quindi il salto che, per una simile coscienza storica ed estetica, implica l'esperienza della nostra musica con il suo trasformismo incessante, il contrasto di fasi storiche brevissime se rapportate al ritmo dei millenni. Ed anche la relativa semplicità della notazione occidentale, nonché la possibilità di far progressi rapidamente, è una molla non trascurabile dell'interesse che i popoli orientali nutrono oggi per la musica europea. In Cina essa penetrò in dosi progressivamente sempre più massicce a partire dagli Anni Trenta.

Oggi esistono otto conservatori: il principale, quello di Pechino, ha trentanove anni, sette dipartimenti, circa trecento tra insegnanti e assistenti, e un migliaio di allievi di cui la metà usufruiscono del college interno all'istituto. Anche qui, dove gli strumenti più studiati sono il pianoforte e il violino, le materie solitamente insegnate nei conservatori europei ed americani sono affiancate da quelle relative alla musica tradizionale: storia, estetica, composizione, tecnica strumentale, letteratura e filosofia riguardano sia l'Occidente che la Cina.

Le aule sono minuscole, spartane, e gli allievi vi lavorano a tu per tu con gli insegnanti. Il corpo docente riflette la tendenza all'apertura che caratterizza in questi anni la realtà del Paese, a tutti i livelli: specialisti tedeschi, russi, americani, inglesi, francesi, giapponesi si alternano in cattedra di trimestre in trimestre mentre è ben vista la migrazione degli studenti nei Paesi occidentali, tra i quali l'Italia ha tutt'oggi una fama mitica per lo studio del canto e della liuteria, arte in Cina particolarmente diffusa.

Da questa scuola, che anche a una visita frettolosa si indovina piena di risorse vitali, escono con sempre maggiore frequenza giovani che si impongono nei concorsi internazionali: ultimo, lo strepitoso violinista Lu Si-Qing, vincitore l'anno scorso del Paganini di Genova e recentemente applaudito in Europa durante la tournée dell'Orchestra di Radio Pechino. Ma, anche senza arrivare a questi livelli, è proprio nella media degli studenti ascoltati che si ammira, oltre alla puntigliosa preparazione tecnica, una voracità e uno slancio nell'esecuzione della musica occidentale che ha la freschezza della scoperta e l'energia delle cose nuove.

Il vero problema per questi giovani è farsi ascoltare e conoscere all'estero. Un ignoto soprano, che ci eseguì con strepitosa bravura la seconda aria della Regina della Notte, canterà quest'anno il Flauto Magico in Giappone; ma, per molti, l'unico contatto con gli stranieri rimane la possibilità di esibirsi nelle halls dei grandi alberghi dove l'intrattenimento musicale è garantito in continuazione e si tengono con frequenza regolare veri e propri concerti di musica classica (fatto impensabile sino a pochi anni fa). L'impressione è che una miniera di belle sorprese possa dischiudersi all'orecchio attento di un direttore di teatro, che venga qui in cerca di talenti da scoprire.

L'opera occidentale, a Pechino, è ancora in fase di decollo. Dopo La Traviata, rappresentata in cinese nel 1956, il Central Opera Theater ne ha allestito una o due all'anno, tutte in traduzione, ferma restando l'interruzione dal '63 al '78. Di più largo consumo è invece la musica sinfonica con sette orchestre a Pechino, cinque a Shanghai, due a Canton, due a Sayang, capitale della Manciuria.

Le stagioni sono irregolari ma, nel complesso, a Pechino si possono ascoltare una sessantina di concerti l'anno con programmi composti in cui il repertorio classico si affianca alla musica d'autori cinesi, per quello che ho sentito, un misto di sinfonismo ed elementi locali, di immediata orecchiabilità e piacevolezza. La musica classica resta comunque ancora un fenomeno elitario rispetto alla popolarità della musica tradizionale o di quel singolarissimo e difficile misto di musica, danza, recitazione, acrobazia che costituisce la cosiddetta Opera di Pechino.

Visitammo una scuola anche di questa, dove le lezioni sono pressoché individuali e il lavoro sul gesto, sulla voce, sul canto è sottile, addirittura miniaturistico, perché la Cina è il mondo dei grandi spazi e della monumentalità a perdita d'occhio (vedi la Grande Muraglia o la Città Proibita) ma anche del cesello minuto che trionfa nell'arte della calligrafia, nella bellezza suprema delle porcellane. Paese dalle mille, affascinanti ambivalenze.

Spontaneismo artigianale e perfezione d'arte convivono nelle scuole; realtà contadina e mondo industriale negli spazi immensi, tutti un cantiere, della capitale. Per esempio nelle aiuole che fronteggiano il nuovissimo palazzo della radio, pieno di tecnologia giapponese e americana, troneggiano (e ghiacciano) giganteschi mucchi di cavoli che serviranno alla mensa, per tutto l'inverno. E così tra motori, muli e biciclette, arte e tecnologia, la Cina di oggi viaggia, baldanzosa, verso l'incontro con il Duemila.

Paolo Gallarati

le opinioni del sabato

Mangiatori di semi

DIDIMO

Chi, o per religione o per riposo della coscienza, si astiene dal mangiare carne a un certo punto può domandarsi: perché non risparmiare i vegetali? Se uno si alimenta con spinaci o lattuga, non distrugge forse delle vite? Certamente sì; ma quando egli fosse disposto a morire per non uccidere niente, quale senso avrebbe questo suo proposito? Soltanto di privare il mondo, che non ne abbonda, di un uomo coscienzioso, lui per l'appunto.

C'è però una via d'uscita: nutrirsi di latte e di semi, nonché dei derivati di entrambi, come formaggi, pane, paste, frutta, cioccolato. Il latte è un secreto di ghiandole mammarie, non è di per sé un individuo vivente; mentre la natura è immensamente prodiga di semi, fatti apposta per essere mangiati e alla cui sovrabbondanza è affidata la propagazione delle specie vegetali. Per conto nostro, aggiungeremmo ai semi le uova (che sono semi animali) e il vino, che è un prodotto della fermentazione dell'uva e che può ravvivare una mensa austera. Ci possono anche stare, per chi gli piace, birra o sidro, o simili.

Una tale dieta potrebbe fornire agli uomini tutte le calorie di cui abbisognano, lasciando all'abilità dei cucinieri di inventare, con quegli ingredienti, una varietà, praticamente infinita, di vivande. Ché se poi si temesse, come qualcuno teme, una qualche carenza alimentare, potremmo ricordare la bella età cui pervenne il vegetariano, nonché astemio scrittore, G. B. Shaw; nonché la vecchiezza sparuta e tenace di Gandhi, uscita dai molti digiuni, che si nutriva di latte e di succhi d'arancia, il quale non morì per i molti suoi anni, ma perché gli spararono. Una volta sola — egli racconta nelle sue memorie — assaggiò la carne, quand'era ragazzo e, insieme con un suo coetaneo, ascrivendo essi la maggior forza fisica degli inglesi, che allora tenevano l'India, al consumo ch'essi facevano di carni, e volendo emularli, se ne procurarono un taglio e lo cucinarono a modo loro. Quando poi provarono a cibarsene, ne ebbero soltanto disgusto. Gli indiani non per nulla considerano sacra la vacca, che dà il latte, da cui quel popolo trae le sue proteine.

Quanto alle molte diete che oggi sono predicate e praticate, sono un segno di abbondanza e di ricchezza, cioè della facoltà di scegliere tra una varietà di cibi. Chi sente la fame non fa distinzioni. Il primitivo non sa che esistono le proteine, ma vagamente intuisce che tutto quel che si muove da sé è mangiabile. Quando poi la caccia è buona, quando la preda è grossa, tutto il gruppo ne fa festa.

D'altra parte, le diete, fatta eccezione per quelle prescritte dai medici, come cura di alcuni malanni specifici, nonché per altre, legate a motivi religiosi, come appunto il vegetarianismo degli indù o le molte proibizioni alimentari della tradizione ebraica, quasi tutte sono oggi dettate dalle mode, che ci vorrebbero tutti, uomini e donne, belli, magri, sportivamente scattanti. Notiamo, per inciso, che l'osservanza puntigliosa di una dieta può essere uno dei modi per occuparsi molto della propria persona, una soddisfazione di egotismo. Noi, se in ogni caso potessimo osservare una dieta conforme al nostro sentimento, ci metteremmo nel numero dei mangiatori di semi (ma, in generale, prendiamo quel che ci mettono davanti).

077, paura di volare

RENATA PISU

Sentite il caso avvenuto a me il 3 gennaio. Mi imbarco a Parigi sul volo Air France 650 per Milano e mi trovo a... New York. Mi rendo conto di non essere sulla buona strada quando il capitano annuncia che stiamo sorvolando l'Irlanda. E allora io che stavo leggendo e pensavo fossimo dalle parti di Ginevra, faccio un salto. A bordo dell'aereo in rotta per New York, il volo Air France 077, si sparge il panico quando dico che io non c'entro, che c'è stato un errore. Si tratta infatti di accertare se sono una *nice lady* o una terrorista.

Mi rendo conto all'improvviso — salendo a bordo non vi avevo fatto caso perché tutto procedeva liscio e il 29 F, il posto che mi era stato assegnato sull'altro volo, il mio, in questo era malauguratamente libero — che tutto l'equipaggio è americano, tranne tre francesi con la puzza al naso che neanche mi degnano di un sorrisetto. Come mai? Semplice: il volo Air France, compagnia di bandiera che avrebbe dovuto essere cancellato per uno sciopero, è invece stato dato in gestione a una compagnia di ventura, la Tower Air, con sede principale a Giamaica e all'aeroporto Kennedy di New York reperibile all'hangar 8. Così i passeggeri, 399 persone, per lo più cittadini americani, volavano su di un vecchio aereo ex proprietà della Pan Am, gestito dalla Tower Air e che fingeva di essere Air France.

Erano furiosi. Ma il capitano era addirittura fuori di sé: perché mi ha spiegato che a bordo dovevamo essere quattrocento passeggeri, ed eravamo quattrocento, me compresa. Quindi, se io ero sincera, qualcuno non si era imbarcato e nel bagagliaio poteva esserci una valigia con la bomba. Per questo abbiamo trasvolato l'Atlantico a quota 30 mila piedi, invece che 40 mila, perché pare che certi detonatori scoppino a quella altitudine.

E la mia valigia, regolarmente imbarcata sul volo per Milano, dove è finita? E' stata scaricata a Parigi oppure anche su quel volo il capitano ha avuto la sorpresa di una valigia sciolta? Non so. So soltanto che sul volo per New York, l'equipaggio della Tower Air non si dava pace: continuavano a contarci e a ricontarci, proibendo l'uso delle toilettes a tutti perché altrimenti i conti non tornavano mai. E che emozione a New York quando il capitano ha detto scherzando a quelli dell'Immigration Office: «*Arrestate questa signora*», e quelli, prima di capire, mi hanno guardata di brutto...

Poi sono tornata a Milano subito, con l'Alitalia volo AZ 601 Y, compagnia seria perché quando è sciopero è sciopero, cioè non si danno i voli in gestione a altri, almeno così spero, perché possono succedere pasticci come quello capitato a me. Alla porta d'imbarco a Parigi, per esempio, chi faceva i controlli: Air France o Tower Air? Comunque sia vorrei che la Air France si premurasse di mandarmi a casa la valigia. Giuro che non scoppia.

E vorrei esporre la mia opinione: i controlli agli aeroporti sono del tutto insufficienti, nonostante quanto sta succedendo di tragico di questi tempi. A Parigi, con una carta d'imbarco per Milano, si può salire su un volo per New York o per chissà dove. D'accordo, se si è un po' distratti... Ma i terroristi non sono distratti. Mi ha detto una signora di Philadelphia seduta vicino a me durante la prima trasvolata atlantica della giornata: «*Per fortuna lei è lei*». Già, ma se lei non ero io? La signora comunque ha detto che non volerà mai più.

Scienziati e stregoni

SERGIO QUINZIO

«Il vaccino non merita calunnie»: niente da obiettare a questa affermazione che dà il titolo a un articolo di Silvio Garattini sulla prima pagina di *La Stampa* di martedì scorso. Anche se è pur vero che negli ultimi decenni, in Europa, qualcuno è morto di vaccino antivaioloso e nessuno di vaiolo.

Ma Garattini alza il tiro e spara molto al di là dei nemici delle vaccinazioni obbligatorie. Imputato è «un atteggiamento che sta assumendo proporzioni allarmanti». Come lo definisce? «Rigurgiti» antiscientifici, «irrazionalità», «sostanziale ritorno della nostra società all'oscurantismo, al magico ed alla ciarlataneria». Contro questi «attacchi concentrici al buonsenso prima che all'intelligenza» — verosimilmente sobillati da «disoccupati della medicina ufficiale che trovano così una soluzione per il pane quotidiano», dai mass-media che vogliono solo «fare spettacolo e vendere i loro prodotti», nonché dalle «interferenze politiche» — Garattini invoca dagli organi dello Stato severe definizioni di ciò che è scientifico e di ciò che non lo è e conseguenti inequivocabili condanne.

Con maghi, astrologi e chiromanti vengono senz'altro identificati tutti coloro, non necessariamente trinariciuti, che osano esprimere le loro perplessità di fronte all'avanzamento di certe tecniche mediche e biologiche, o si rifugiano in terapie omeopatiche, o non plaudono alla raramente idillica sperimentazione sugli animali. Francamente mi pare che Garattini, pur invocando «pacate precisazioni» anziché «accuse scandalistiche», manifesti qui un atteggiamento non dissimile da quello che rimprovera ai più accaniti, e meno problematici, dei suoi avversari.

Da dove ricava le sue certezze, da che cosa deriva la sua assenza di dubbi? Dal «buonsenso» e dal consenso della «stragrande maggioranza» degli scienziati. Non mi sembra un criterio decisivo: applicandolo, Galileo venne messo in carcere. A Garattini sembra stia a cuore soprattutto che siano gli esperti a decidere, come — dice — sono i giornalisti sportivi a scrivere di sport. Non è proprio la stessa cosa. Molte questioni poste dallo sviluppo della scienza hanno gravi implicazioni etiche: che titolo hanno scienziati e tecnici per giudicare, solo loro, in proposito?

Ciò che Silvio Garattini considera solo un complotto contro la ragione da parte di interessati mestatori alleati a molti stolti va ricondotto, io credo, a dimensioni diverse, di rilevanza culturale e storica. Non tutto, e neanche mezzo, di ciò che ha rilevanza culturale e storica è per ciò stesso da accogliere come positivo. Ma va considerato nelle sue cause, nella sua complessità. C'è un bel libro di Giovanni Filoramo, *Religione e ragione fra Ottocento e Novecento*, edito da Laterza nel 1985, che illustra la vicenda e le motivazioni del lento passaggio del pensiero moderno da un razionalismo che pretendeva di ridurre tutto a se stesso alla consapevolezza dei lati oscuri e irriducibilmente problematici dell'esperienza e della conoscenza umana.

Ma Garattini non aiuta a eliminare il sospetto che si muova su tutt'altro piano quando conclude il suo articolo dicendosi preoccupato da un «mercato considerevole, che sarà sempre più difficile annullare».

Aspro confronto all'Onu: l'ambasciatore sovietico si scaglia contro gli Usa

«Non siete i giustizieri dell'aria»

«Con quale diritto sparate prima su un Airbus iraniano e poi su un Mig libico?» - E oggi a Parigi si apre la conferenza sulle armi chimiche

Carlucci scrive al Colonnello: «Non siamo un pericolo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Bombardata dalle critiche, l'America tenta di riproporsi come portatrice di stabilità e di equilibrio. Lo ha fatto anche ieri al dibattito del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite a New York. Quando la Libia l'ha accusata di «terrorismo di Stato», il suo ambasciatore Vernon Walters ha reagito con impeto. Walters ha sventolato due gigantografie di uno dei Mig russi abbattuti, con i missili sovietici in bella vista, scattate dall'F-14 dell'Us Navy di testa: «Gli aggressori siete voi — ha gridato — siamo stufi di essere calunniati da dei dittatori». L'ambasciatore libico lo ha rimbeccato: «Sono foto truccate, voi siete un governo di attori da strapazzo».

L'andamento del dibattito al Palazzo di vetro ha dimostrato agli Usa quanto difficile e impopolare sarebbe la distruzione di Rabta dopo il duello aereo di mercoledì. La trasmissione a tutte le Tv della videocassetta del fulmineo combattimento girata dal caposquadriglia americano ha sciolto molti dubbi: è parso chiaro a quasi tutti che gli F-14 si ritennero sotto attacco. Ma i delegati terzomondisti all'Onu non lo hanno preso in considerazione. In particolare, i membri arabi del Consiglio di sicurezza si sono schierati compatti al fianco di Gheddafi. Molto duro è stato anche l'intervento dell'ambasciatore sovietico Belegonov, che ha chiesto il ritiro della Sesta Flotta dal Mediterraneo.

Belegonov si è chiesto con quale diritto gli Usa aprano il fuoco su aerei sospetti, abbattendo ora un Airbus civile iraniano (Golfo Persico, 3 luglio scorso) ora un caccia libico. L'ambasciatore sovietico ha svelato che l'Urss aveva esortato l'America a evitare incidenti con la Libia, e ha ammonito entrambi i Paesi di non accentuare il confronto. «Se lascerete il Mediterraneo — ha concluso rivolto a Vernon Walters — lo lasceremo anche noi, e diverrà una regione di pace». Il voto sulla mozione di censura contro Washington è atteso da un'ora all'altra, ma Walters ha già indicato che la bloccherà col veto.

A 48 ore dal duello aereo nel Mediterraneo tra gli F-14 americani e i Mig libici, il ministro della Difesa Carlucci ha inviato un messaggio a Gheddafi, affermando che la Sesta Flotta non costituisce un pericolo per la Libia e che i suoi caccia hanno sparato per legittima difesa. Il messaggio è stato trasmesso tramite il Belgio, che segue gli interessi Usa a Tripoli, e gli Emirati Arabi, che tutelano quelli libici a Washington. Carlucci si era prima consultato con il segretario di Stato Shultz, in partenza per Parigi, e col direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca Powell. Lo ha svelato ieri la televisione Cnn e il Pentagono non ha smentito.

E' stata la prima volta che sono trapelate notizie di contatti diretti, sia pure indiretti, tra l'America e la Libia, anche se i giorni scorsi il Los Angeles Times aveva scritto che Gheddafi si era invano sforzato di entrare in contatto con Reagan. L'insolita indiscrezione ha fatto sorgere il sospetto che nel momento in cui minaccia di distruggere l'impianto di armi chimiche di Rabta, Washington esplori la possibilità del dialogo con Tripoli. Il portavoce del dipartimento di Stato la signora Oakley lo ha escluso in maniera ambigua, dicendo che «il problema non è di trovare il sistema di comunicare: è la condotta libica». Ma il suo intervento è stato interpretato come un invito a Gheddafi ad accettare le condizioni americane per un negoziato: lo smantellamento dell'impianto di Rabta e la cessazione di ogni appoggio al terrorismo.

Diplomatici europei hanno ipotizzato che con l'invio del messaggio di Carlucci al colonnello gli Usa volessero invitarlo a seguire l'esempio di Arafat. Anche se così fosse, difficilmente il leader libico accetterebbe. Proprio la prospettiva del suo rifiuto, dunque, conserva in vita l'alternativa del bombardamento dell'impianto di Rabta.

Ennio Caretto

Shultz: chiederò la mediazione di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Gli Stati Uniti vogliono risolvere il caso Rabta senza dover ricorrere alla forza. E per questo chiederanno l'aiuto di Mosca e degli europei: «Di tutti quelli che hanno rapporti con la Libia e che possono fare pressioni sul colonnello Gheddafi perché blocchi i suoi piani».

Le parole sono del segretario di Stato americano, George Shultz, arrivato a Parigi per la Conferenza internazionale sulle armi chimiche che si apre oggi nel segno della crisi tra Washington e Tripoli. Una crisi che gli Usa raffreddano, ma che non considerano affatto chiusa. Perché tutte le accuse restano: la fabbrica di Rabta è destinata alla produzione di gas tossici e le assicurazioni libiche sono «assolutamente inadeguate», così come le offerte di ispezione fatte finora.

Una mediazione, però, è ancora possibile. E questa mediazione non potrà non svilupparsi che nei saloni — e più ancora nei corridoi — del palazzo tutto vetro e cemento dell'Unesco dove, questa mattina alle 10, il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuéllar, e il presidente francese, François Mitterrand, daranno il via a cinque giorni di dibattito tra centoquarantatré Paesi per rilanciare quel «bando dimenticato» delle armi chimiche deciso a Ginevra nel 1925.

George Shultz, ieri, ha anche tracciato il brogliaccio della possibile mediazione. O, almeno, di quello che gli Stati Uniti sperano di ottenere. «Certo, se la fabbrica fosse distrutta, il problema sarebbe risolto — ha detto — ma l'importante è che non produca armi». E per questo, secondo Shultz, ci vogliono impegni concreti e verificabili.

Il segretario di Stato americano non ha voluto anticipare quali «impegni» potrebbero soddisfare l'Amministrazione di Washington. Ha rivelato, invece, chi dovrebbe in qualche modo garantirli. «Spero di convincere il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze che quella di Rabta è veramente una fabbrica di armi chimiche — ha detto Shultz — e spero che, se i sovietici se ne convinceranno, diranno a Gheddafi di fermarsi».

Un incontro a due Shultz-Shevardnadze è programmato per domani. Ma è difficile prevedere quale sarà l'udienza che l'appello americano raccoglierà presso il capo della diplomazia di Mosca. Anche perché il segretario di Stato ha ammesso che Washington ha già fornito ai sovietici delle «prove sulla reale destinazione dello stabilimento, ma senza esito». E perché lo stesso Shevardnadze — che è arrivato nella tarda serata di ieri a Parigi pochi minuti dopo il ministro libico degli Esteri, Azzuz Al Talhi — ha dichiarato che «il vero problema» è di non far montare la tensione nel Mediterraneo e di «evitare nuove, pericolose complicazioni».

E delicato, in questa fase, è anche il rapporto con gli altri destinatari dell'appello: gli europei che, finora, hanno rivolto agli Stati Uniti più inviti alla moderazione che sostegno nel confronto con Gheddafi. Una moderazione ripetuta anche dal presidente francese che, ieri sera, ha ricevuto Shultz per più di un'ora.

Secondo Mitterrand, «esistono ben altri mezzi per risolvere la crisi» prima di ipotizzare un'azione militare. Anzi, il capo dell'Eliseo, prima del colloquio con Shultz, ha voluto ricordare che in base alle norme attuali del diritto internazionale, la Libia non può essere «punita» anche se fosse provato senza alcun dubbio che a Rabta si producono armi chimiche.

Il protocollo di Ginevra del 1925 vieta l'impiego di questo micidiale tipo di armi, ma non ne proibisce la produzione. Ecco perché — ha detto Mitterrand — è necessario arrivare ad un accordo internazionale che «renda effettivo» il bando di quella che gli esperti militari chiamano «l'atomica dei poveri». Il compito della Conferenza di Parigi dovrebbe essere proprio questo: ottenere l'impegno solenne di tutti i 143 Paesi partecipanti perché la trattativa che è in corso da anni per stilare un nuovo protocollo si sblocchi.

E la speranza ripetuta ieri tanto da Mitterrand che dal ministro degli Esteri francese, Roland Dumas, è che «la Conferenza non si trasformi in un tribunale» o, peggio, in un'arena per recriminazioni e scontri frontali.

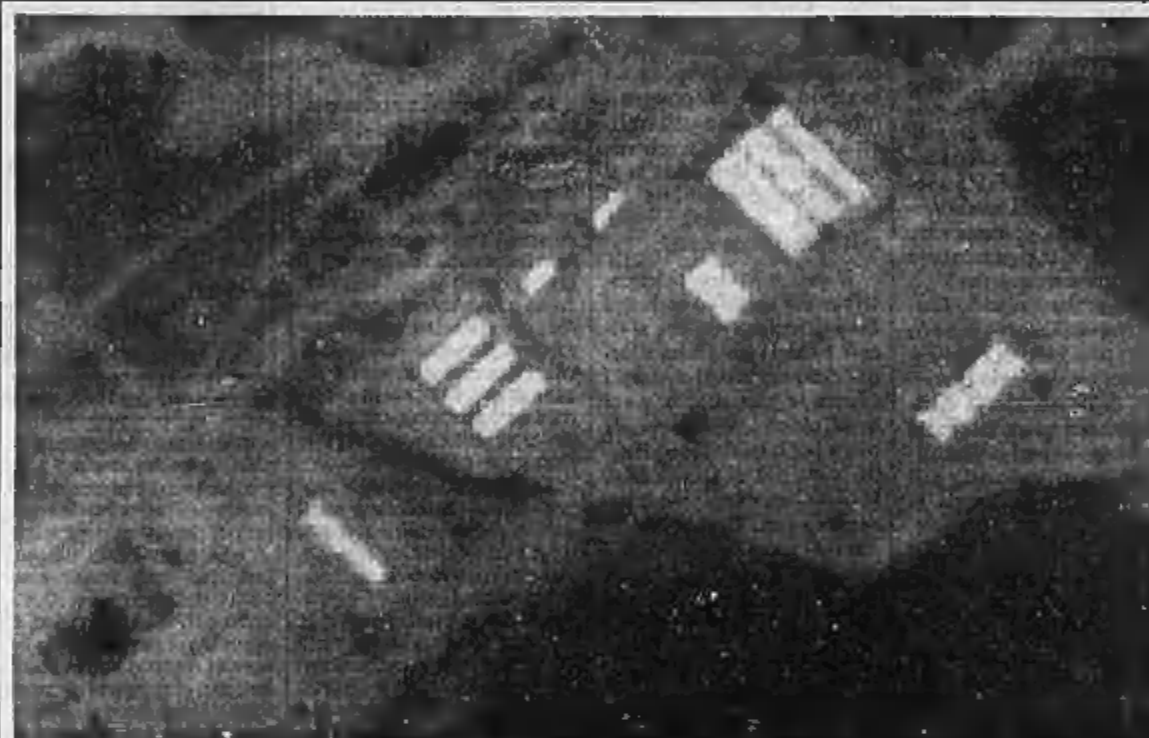
Enrico Singer

Tripoli, voci di dissenso tra Gheddafi e militari

TRIPOLI — Richiamo in massa di riservisti, manifestazioni di protesta a Rabta, calma nella capitale, protetta da un vistoso apparato di sicurezza militare. A Tripoli però circolano voci secondo cui Gheddafi avrebbe estromesso il capo delle forze armate, colonnello Abu Bakr Younis Jaber, per rafforzare il proprio controllo sull'apparato militare nella previsione di un attacco statunitense. Le voci non trovano conferme ufficiali, ma sono oggetto di discussioni negli ambienti diplomatici: se rispondessero al vero, costituirebbero un indizio lampante del fatto che Gheddafi non si fida dei capi delle forze armate e teme un loro pronunciamento.

Secondo un'altra interpretazione, tra i responsabili delle forze armate tira già aria di fronda contro la strategia del Colonnello. Abu Bakr è uno dei pochissimi superstiti del gruppetto di ufficiali che sostenne Gheddafi nel colpo di Stato del 1969 che abbattè la monarchia di re Idris. Le notizie sul suo siluramento erano state per la prima volta diffuse nei giorni scorsi. (Agi)

No di Londra alle azioni militari

LONDRA — Il governo britannico rifiuterà di approvare qualunque azione contro la Libia che non sia fondata sul diritto internazionale. Lo ha ribadito il sottosegretario agli Esteri William Waldergrave in un'intervista alla televisione privata Channel 4. «Grandi Paesi come la Gran Bretagna e gli Usa — ha affermato il sottosegretario — non devono essere coinvolti in attività illegali». (Ansa)

IL SATELLITE FRANCESE HA FOTOGRAFATO RABTA

Tolosa. Ripresa da un satellite francese la fabbrica di Rabta, a Sud Ovest di Tripoli, che produrrebbe armi chimiche (Tel. Afp)

Il Pentagono presenta la videocassetta registrata da un «F-14 Tomcat» della Sesta Flotta

In un film il duello sul Mediterraneo

Le immagini sono sfuocate e imprecise ma la voce dei piloti è molto chiara - Un fotogramma dimostrerebbe che i Mig libici erano armati - I vani tentativi fatti dagli americani per sganciarsi dai caccia nemici - L'audio dura 7 minuti e mezzo: i dialoghi in codice

WASHINGTON — La videocassetta registrata da uno dei due F-14 Tomcat della Sesta Flotta che tre giorni fa hanno abbattuto due Mig-23 libici starebbe a confermare la versione fornita dal governo di Washington sulla drammatica vicenda. Le immagini messe a disposizione dal Pentagono sono sfuocate e imprecise, ma l'audio, che dura quasi sette minuti e mezzo, prova che i due piloti della portaerei John F. Kennedy hanno vissuto drammaticamente il confronto con i libici, tentando di evitarlo. Il video dura circa 30 secondi e, come si è detto, è di poca utilità per decifrare i particolari dell'episodio; la voce dei piloti Usa, invece, è molto chiara.

Dai fotogrammi è comunque possibile notare la conclusione del duello, quando uno dei due Mig viene improvvisamente inquadrato di coda e si possono notare le oscillazioni dell'aereo americano che sta cercando di mettersi in linea di tiro e raggiungere la posizione ottimale per lanciare il missile Sidewinder. I funzionari del Pentagono hanno detto che dalla breve registrazione è stato estratto un fotogramma il quale prova chiaramente che i due Mig erano armati di missili, contrariamente a quanto viene affermato dal governo di Tripoli, secondo il quale i due caccia si trovavano, disarmati, in normale volo di avvistamento e perlustrazione.

Fallito il secondo tentativo di sganciamento, i due F-14 si sono posti in stato di allarme giallo ad arma pronta, uno stadio intermedio nel procedimento per il fuoco ad autodifesa. Subito dopo, i due caccia americani hanno tentato di manovrare uno sganciamento. «Questi aerei sono di nuovo dietro di me per la terza volta, le prue a 25 miglia, Angels 7», dice il pilota di testa della pattuglia Usa (Angels 7 significa che l'aereo si trova a una quota di 7000 piedi-2135 metri). A una distanza di 27 miglia (43 km) gli F-14 tentano ancora di manovrare e sganciare i due inseguitori, ma i libici li tallonano. Quinto tentativo: «Questi aerei mi hanno riagganciato per la quinta volta. Ora li ho di prua, dentro 20 miglia» (32 km).

E' a questo punto che il comandante della pattuglia decide di dare il via alla manovra autodifensiva. «Arma principale attivata», dice la voce del pilota americano. «Centrare il T. Aerei a contatto 16 miglia (25 km). Centrare il dot» (le frasi «Centrate il T» e «Centrare il dot» si riferiscono all'uso di un radar computerizzato che serve per assicurare la posizione ottimale per il lancio di un missile).

Nella fraseologia convenzionale dell'aeronautica militare americana, quando il pilota lancia un missile Sparrow pronuncia le parole «Fox 1» e quando lancia un missile Sidewinder pronuncia le parole «Fox 2». La registrazione continua: «Quattordici miglia (22 km). Fox 1, Fox 1». Immediatamente dopo si sente la voce dell'ufficiale addetto alle armi radar: «Haw, Jesus». «Dieci miglia. Ce l'ho di prua. Fox 1 ancora». «Sei miglia (9 km), sei miglia». Quindi, un'altra voce, apparentemente quella dell'ufficiale armiere che dice «Tally two, tally two», volendo con ciò significare che i due obiettivi sono entrati nel raggio visivo. Il pilota dell'F-14 allora dice: «Cinque miglia (8 km), quattro miglia (6 km)». Il secondo F-14, che vola di appoggio d'ala, lancia uno Sparrow e l'ufficiale armiere del Tomcat di testa riferisce al proprio pilota: «Okay, ha lanciato un missile».

Da questo punto in poi non è più possibile determinare chi stia parlando, ma il nastro continua: «Colpito, colpito su 1». «Roger... bel colpo, bel colpo». «Ho colpito l'altro». «Select Fox 2, select Fox 2», «Va bene, Fox 2», «quel... (parole cancellate) tono». A questo punto l'F-14 di testa riesce a manovrare dietro il Mig e raggiunge una posizione ottimale per lanciare un missile Sidewinder. «Good kill good kill» (abbattuto, abbattuto). «Il pilota si è espulso». «Okay, dirigiamo a Nord, dirigiamo a Nord». «Scendiamo, torniamo sul ponte. 500 nodi. Andiamocene di qui». «Qui ci sono due buoni paracadute nell'aria». Quindi, in una comunicazione alla portaerei: «Roger. Due Flogger (Mig) abbattuti, due Flogger abbattuti. Dirigiamo Nord». (Agi)

Tecnico inglese «Il videonastro non conferma attacchi libici»

LONDRA — Il videonastro diffuso dal ministero della Difesa Usa «non conferma» la sua versione dello scontro terminato con l'abbattimento di due cacciabombardieri libici.

Lo afferma uno dei maggiori esperti britannici, il comandante David Brinkman.

In una intervista al telegiornale della Itn, Brinkman ha sostenuto che il comportamento dei piloti libici «non denota alcuna intenzione di attaccare i jet Usa». (Ansa)

Secondo il giornale israeliano «The Nation»

«Un agente dell'Ira portò la bomba sul Jumbo Usa»

«Un'operazione congiunta col palestinese Jibril, complice la Libia»

GERUSALEMME — L'attentato contro l'aereo della Pan Am, che è costato la vita a 270 persone, lo scorso 21 dicembre, è stato un'operazione congiunta dell'organizzazione terroristica palestinese di Ahmed Jibril e dell'Ira (l'Esercito repubblicano irlandese). Si sospetta che la valigetta contenente l'esplosivo sia stata fornita dalla Libia e consegnata a agenti dell'Ira a Francoforte. Il concentramento navale statunitense davanti alla costa libica sarebbe il risultato della convinzione degli Stati Uniti che la Libia è complice nell'attentato oltre che della preoccupazione per l'impianto chimico di Rabta.

E' quanto ha scritto ieri il quotidiano israeliano in lingua inglese The Nation, che cita fonti dei servizi segreti occidentali. Esperti britannici di antiterrorismo, secondo il giornale, hanno ora le prove che la persona che portò l'esplosivo sull'aereo è un importante agente dell'Ira che ha trascorso gli ultimi due anni in Libia e si è trasferito in Europa solo di recente.

Il terrorista si sarebbe imbarcato su un aereo della Pan Am a Francoforte presentando un documento falso e sarebbe sceso a Londra. Secondo i piani, l'ordigno avrebbe dovuto scoppiare mentre l'aereo sorvolava una grande città. Il primo ministro britannico avrebbe trasmesso di persona questa informazione a Reagan e al presidente eletto Bush, aggiungendo che all'attentato hanno collaborato terroristi del filosiriano Fronte popolare per la liberazione della Palestina - Comando generale di Ahmed Jibril. Si pensa che l'esplosivo, denominato semtex, sia di produzione cecoslovacca. Il rifiuto delle autorità cecoslovacche di collaborare all'inchiesta avrebbe causato una forte tensione tra Londra e Praga.

The Nation afferma che gli inquirenti hanno scoperto la partecipazione dell'Ira all'attentato in seguito alle rivelazioni di due terroristi dell'organizzazione di Jibril, Abdel Fatah Ganadar e Hafez Kassem Dalkamony, arrestati lo scorso 27 ottobre dalle autorità tedesco-federali grazie a una segnalazione proveniente da Israele.

Anche Yasser Arafat è in possesso di «informazioni importanti» sull'attentato al Jumbo. L'Olp, ha dichiarato il presidente al quotidiano Al-Madina, sta «collaborando con un certo numero di Stati europei e con gli Usa in un tentativo internazionale di smascherare gli autori» del crimine. (Agi-Ansa)

Ucciso all'alba, ha donato gli organi e rivolto un appello di pace

Il killer d'Indira: muoio per tutti

NEW DELHI — Nel carcere della capitale, alle prime luci di ieri, sono stati impiccati Satwant Singh e Kehar Singh, killer e complice dell'assassinio di Indira Gandhi (31 ottobre 1984).

Sotto una pioggia battente si è così conclusa una lunga ed aspra battaglia legale combattuta dai due condannati nel disperato tentativo di sottrarsi alla forca. Fino alle ultime ore di giovedì si erano susseguite le petizioni alla Corte suprema indiana ed altre iniziative per chiedere una sospensione della pena che consentisse di esaminare «fatti nuovi» che avrebbero potuto gettare ombre sulle responsabilità dei due. Anche una domanda di grazia presentata da Satwant Singh era stata respinta tre giorni fa dal Presidente, fra critiche di esponenti del mondo culturale.

Satwant, che già aveva messo gli organi del suo corpo a disposizione di «chiunque ne avesse bisogno», prima di affrontare il patibolo ha diffuso una lunga dichiarazione con un appello alla pace ed alla concordia fra le comunità sikh e hindu. Dopo aver affermato di accettare, alla fine, il verdetto della Corte suprema, ha ricordato che gli hindu sono l'orgoglio dei sikh, i quali per tradizione storica hanno il dovere di proteggere la loro comunità. L'assassino ha concluso affermando di volersi reincarnare più e più volte per avere il privilegio di compiere il suo dovere di sikh.

Il 31 ottobre 1984 era una mattina di sole. Il primo ministro, signora Indira Gandhi, stava attraversando il parco della sua residenza per recarsi ad un appuntamento con l'attore Peter Ustinov per un'intervista. Due militari della sua guardia del corpo, Satwant Singh e Beant Singh, entrambi sikh, le scaricarono addosso le armi uccidendola in pochi istanti.

Immediata fu la reazione di altri soldati della guardia di frontiera indo-tibetana, i quali uccisero sul posto Beant Singh e ferirono gravemente Satwant. Kehar Singh, del personale di polizia della residenza, fu poi riconosciuto colpevole di complicità insieme ad un quarto sikh, Balbir Singh.

Kehar Singh venne condannato a morte insieme a Satwant Singh ed a Balbir Singh, ma quest'ultimo venne alla fine prosciolto e rimesso in libertà con sentenza di terzo grado, il 3 agosto scorso.

L'assassinio di Indira Gandhi fu ritenuto una vendetta degli estremisti sikh per l'invasione del «tempio d'oro» di Amritsar, nel Punjab. All'omicidio seguì un'ondata di vendette hindu contro i sikh: furono migliaia, soprattutto nella capitale, le vittime innocenti.

Nei mesi seguenti l'atmosfera fra le due diverse comunità ritornò lentamente alla normalità ed una ormai completata rappacificazione fra hindu e sikh aveva fatto ritenere possibile se non una maggiore clemenza della Corte almeno una concessione in extremis della grazia da parte del presidente indiano, Venkataraman.

Adesso, con questi due sikh impiccati, non si può escludere che accadano atti inconsulti di violenza: perciò in tutto il Nord dell'India, ma soprattutto nella capitale ed in Punjab, è stato rinforzato il dispositivo di sicurezza di polizia e militari. (Ansa)

Due banditi con quattro ostaggi si sono arresi agli uomini delle squadre speciali

Bus dirottato a Bonn, un blitz salva tutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Questa volta la polizia tedesca ha saputo agire al momento giusto, e con un intervento rapido e incruento ha raggiunto l'obiettivo: liberi gli ostaggi, catturati i banditi. La movimentata storia a lieto fine comincia a Bonn alla mezzanotte di giovedì. A una fermata di Lessenich, un sobborgo della capitale, due giovani sono in attesa dell'autobus numero 623.

Il pullmann arriva, i giovani salgono. Ma quello che i due giovani mostrano all'autista del 623 non era né un biglietto né il denaro, ma una pistola. Sulla vettura sono in quel momento tre passeggeri: e c'è da giurare che i loro pensieri realizzano una istantanea convergenza su un altro autobus dirottato. Era la scorsa estate, a Brema: una storia che finì nel sangue. I due banditi lanciano le loro richieste con la radio di bordo. Richieste molto tradizionali: un milione di marchi e un aereo.

Poi l'autista viene invitato a lasciar perdere il suo itinerario urbano, e puntare piuttosto verso l'aeroporto di Colonia-Bonn. L'aeroporto viene immediatamente chiuso. I due ordinano di andare a Duesseldorf. La polizia li tallona, i banditi si mostrano nervosi e indecisi.

Nei pressi dell'aeroporto di Duesseldorf c'è un primo tentativo di assalto, ma i due minacciano troppo direttamente l'autista, si preferisce non rischiare. Ma una donna riesce a scappare. Poco più avanti una macchina blocca l'autobus e una squadra speciale vi fa irruzione sparando. I due si arrendono, non ci sono feriti.

B. V.

«Ho paura del jet, fatemi buttare»

LONDRA — Un passeggero spaventato che voleva scendere da un aereo in volo ha rischiato di provocare un grave incidente giovedì sera, a ottomila metri di quota sul mare d'Irlanda. L'intero equipaggio ha dovuto lottare a lungo per bloccare l'uomo che cercava di spalancare un portellone sull'aereo della compagnia British Airways in volo da Belfast all'aeroporto londinese di Heathrow.

«In 29 anni di volo — ha raccontato poi ad avventura finita il commissario di bordo, Keith Gordon — non ho mai visto una situazione più terrificante e potenzialmente disastrosa».

L'uomo spaventato era alto più di due metri e pesava circa un quintale. Per la prima metà del volo, che dura 50 minuti, si è agitato sul sedile, sudando e torcendosi le mani. A un certo punto però si è alzato di scatto gridando: «Basta, ho troppa paura, io scendo qui». Si è lanciato verso una delle uscite di emergenza ed ha cercato di sbloccare la leva di apertura.

Keith Gordon, ex «marine» della regina, e quattro assistenti di volo gli sono piombati addosso e sono riusciti, sia pure a fatica, a riportarlo al suo posto. Ma hanno dovuto continuare a lottare, aiutati dai colleghi, per tenerlo fermo fino al momento dell'atterraggio.

«Il gigante aveva la forza di dieci uomini — ha affermato uno dei passeggeri — a un tratto ho temuto che riuscisse ad aprire il portello e facesse precipitare l'aereo».

Dopo l'atterraggio, l'uomo è stato portato all'ospedale di Ashford, nel Middlesex, ma i medici non lo hanno ricoverato, in quanto una volta sceso dall'aereo ha ricominciato a comportarsi come una persona normale.

Un portavoce della British Airways non ha voluto divulgare il nome ma ha confermato che l'uomo aveva prenotato il posto su un secondo volo della compagnia, da Londra all'isola di Jersey, dove abita.

«Gli abbiamo consigliato — ha aggiunto il funzionario della compagnia — di tornare a Jersey con una nave: ci è sembrato poco prudente lasciarlo salire di nuovo su un aereo». (Ansa)

Reagan e Bush salvati dall'annullamento di due capi d'accusa contro North

L'Irangate grazia la Casa Bianca

Nei quindici anni trascorsi dal Watergate, la magistratura si è ammorbidita verso il potere: ora il Presidente quasi appare al di sopra della legge - La «resa» del procuratore Walsh dopo uno scontro con il ministro Thornburgh

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il 14 agosto del 1974 il presidente Nixon fu costretto a dimettersi per evitare l'incriminazione nello scandalo Watergate: la magistratura gli aveva imposto la pubblicazione dei nastri con le registrazioni della congiura della Casa Bianca contro i democratici, dopo aver incarcerato i protagonisti dello scandalo. L'altro ieri, il presidente uscente Reagan e quello entrante Bush sono emersi indenni dall'Irangate: il procuratore speciale Walsh ha rinunciato a rendere pubblici i documenti segreti sull'Iran e sui contras, annullando i due capi d'imputazione principali contro Oliver North.

In 15 anni, gli Stati Uniti sono così passati da un estremo all'altro, dal trionfo delle «gole profonde», ossia dei fustigatori degli abusi del potere nel nome della sicurezza nazionale, alla loro sconfitta completa; da uno stato di rigido diritto a uno di relativo privilegio.

E' la vicenda politico-istituzionale americana forse più importante dalla fine della guerra, che suscita tra gli altri due interrogativi: se la presidenza sia al di sopra della legge, e se chi ne esegue gli ordini come fece North non abbia nessuna responsabilità individuale.

I fatti sono questi. Il processo a North viene fissato per il 31 gennaio, e la scorsa settimana i difensori ottengono un mandato di comparizione per Reagan e Bush, chiedendo che vengano consegnati i dossier segreti sull'Irangate. Walsh è d'accordo: è persuaso che il colonnello abbia agito all'insaputa, almeno parziale, del Presidente e del vicepresidente. Ma il ministero della Giustizia rifiuta di pubblicare i documenti «per tutelare lo Stato»: dopo un lungo colloquio col ministro Thornburgh, il procuratore speciale si arrende. Annuncia che ritira l'accusa di furto e storno di fondi pubblici contro North.

Il motivo, spiega Walsh in una burrascosa conferenza stampa, è che senza i dossier non può contare sulla condanna del colonnello, né i suoi difensori possono contare sulla sua assoluzione. Ma il procuratore speciale insiste che North venga processato lo stesso per un'altra dozzina di reati, dalla falsa testimonianza all'appropriazione indebita, con un massimo di 60 anni di carcere e due milioni e mezzo di dollari di multa, oltre 3 miliardi di lire. Tutto comunque, precisa, deve essere approvato dal giudice Gesell che presiederà il processo del 31 gennaio.

La resa di Lawrence Walsh, 77 anni, una carriera di legale e magistrato integerrimo alle spalle, ha avuto l'effetto di una bomba. Molti americani si aspettavano un altro John Sirica, il giudice italo-americano che fece cadere Nixon ordinando appunto la pubblicazione dei nastri. Forse non si rendevano conto che il contesto culturale Usa di oggi è molto diverso da quello del '74: poche settimane fa, infatti, un tribunale si è giudicato «non competente» a decidere della sorte dei dossier segreti sull'Irangate. L'era reaganiana non influisce più l'eredità del kennedismo e del '68.

L'epoca di Reagan è contraddistinta dalla conservazione e dal nazionalismo. Quando depose di fronte al Congresso nell'inchiesta sullo scandalo, North divenne un eroe, ci fu persino chi ne propose la candidatura alla presidenza. Per averlo come conferenziere, varie organizzazioni sono pronte a pagarlo 20 mila dollari al giorno più le spese, 26 milioni di lire. Sui giornali appaiono inserzioni a piena pagina per la raccolta di fondi che finanzino le sue spese legali. E la Casa Bianca è assediata da telefonate e telegrammi che chiedono a Reagan di graziarlo insieme con Poindexter.

Il Presidente sinora ha rifiutato di farlo per due motivi: la grazia potrebbe sempre concederla Bush, come fece Ford con Nixon nel '74 e il processo dovrebbe concludersi con l'assoluzione non del colonnello, ma anche di Poindexter, l'ex direttore del Consiglio di Sicurezza nazionale. Al Congresso, Poindexter si addossò la colpa dello scandalo, dicendo di avere ordinato a North di trattare con l'Iran e aiutare i contras all'insaputa del Presidente. Per Reagan, l'Irangate è stata una montatura dei democratici, desiderosi di eliminarlo.

Ennio Caretto

dal mondo

■ Segnalatori anti-collisione sui jet Usa

NEW YORK — Le autorità Usa hanno ordinato che tutti gli aerei con più di 30 posti siano muniti entro il 1991 di un dispositivo per segnalare il rischio di collisioni in volo. Emanata dalla *Federal Aviation Administration*, la direttiva si applicherà anche agli aerei delle compagnie straniere che intendono usare aeroporti Usa.

■ Israele, scontri per un colono ucciso

GERUSALEMME — Un israeliano di 41 anni, Shimon Ezri, è stato ucciso a colpi di pistola l'altra notte a un incrocio nei pressi dell'insediamento ebraico di Yachir, in Cisgiordania. Gli inquirenti non escludono che l'uomo — il quale aveva precedenti penali — sia rimasto vittima d'un regolamento di conti della malavita. Subito dopo l'omicidio truppe israeliane hanno isolato la località e impedito a decine di coloni d'inscenare una manifestazione di protesta. Questi ultimi hanno reagito lanciando sassi contro automobili con targa araba che passavano lungo la strada. *(Ansa)*

■ Tower operato per un polipo al colon

WASHINGTON — L'ex senatore del Texas John Tower, designato ad assumere la direzione del Pentagono nella nuova Amministrazione americana, è stato operato per la rimozione di un polipo al colon. Lo hanno reso noto fonti di un ospedale di Dallas (Texas) dove l'ex senatore è stato sottoposto all'intervento chirurgico, durato tre ore. *(Ansa)*

■ Nel Missouri la 1ª esecuzione dell'89

NEW YORK — Con l'esecuzione ieri della sua prima condanna a morte dal 1965, lo Stato americano del Missouri è anche diventato il primo ad applicare la pena capitale dall'inizio del 1989. Con un'iniezione endovenosa di veleno è stato ucciso poco dopo la mezzanotte nel carcere di Jefferson City, capitale del Missouri, il quarantaquattrenne George Mercer, condannato per un episodio di violenza carnale seguito da omicidio commesso nel 1978. L'esecuzione è stata la centocinquesima negli Stati Uniti dopo che la Corte suprema di Washington ha reintrodotto la pena di morte nel 1976. *(Ansa)*

Insediato a Bruxelles, guiderà i Dodici al '93

Nel governo Cee l'Italia in ombra

Nessun portafoglio di prestigio a Roma - Tra i «ministri» 2 donne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' la «*Commissione del '93*», destinata a portare l'Europa all'ambizioso traguardo delle frontiere aperte, quella che s'è installata ieri al 13° piano di palazzo Berlaymont.

Riunitosi per la prima volta sotto la presidenza di Jacques Delors, l'esecutivo comunitario non si è limitato al rituale dei sorrisi e delle strette di mano a beneficio di fotografi e teleoperatori; ha anche abbozzato una prima discussione su come organizzare il proprio lavoro e ha formalizzato le competenze dei singoli commissari, già definite il mese scorso e dimostratesi decisamente riduttive per le ambizioni italiane.

Ma per conoscere i suoi programmi a medio e lungo termine, quelli destinati a trascinare l'Europa dei Dodici verso il traguardo del mercato interno, occorrerà attendere ancora qualche giorno.

Sarà il 17 gennaio, davanti al Parlamento europeo riunito in sessione plenaria a Strasburgo, che i 17 membri dell'esecutivo — otto confermati e nove esordienti — presenteranno congiuntamente il loro programma.

Tre giorni dopo, a Lussemburgo, i commissari presteranno giuramento davanti alla Corte di Giustizia; e il 23, quando si riuniranno a Bruxelles i ministri degli Esteri dei Dodici, la compagine conoscerà anche il numero esatto (e i nomi) dei vicepresidenti. Ma già oggi la Commissione darà il via al suo quadriennio attraverso contatti al massimo livello con la presidenza di turno spagnola: Delors, accompagnato dai vicepresidenti «*provvisori*» Andriessen, Christophersen e Marin, avrà a Madrid un colloquio con Felipe Gonzalez.

Non è soltanto la «*Commissione del '93*» (il suo mandato si concluderà il 31 dicembre 1992, la stessa data fissata per il raggiungimento del grande obiettivo europeo) quella che si è insediata ieri a Bruxelles; è anche la prima commissione con due donne (la francese Christiane Scrivener, che sostituisce Claude Cheysson e si occuperà di fiscalità e unione doganale, e la greca Vasso Papandreu, con il portafoglio di affari sociali, occupazione ed educazione). Ed è la commissione che nei prossimi mesi dovrà affrontare «*problemi enormi, complessi, la cui dimensione va al di là dei confini della Cee*», come ha detto ieri il commissario italiano Ripa di Meana riferendosi sia al progresso tecnologico e industriale, sia alla «*prospettiva di un maggior impegno dei Paesi più ricchi nei confronti delle regioni sfavorite del nostro pianeta*».

All'ex ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi è toccato occupare la poltrona italiana di marca dc (a quella del psi è stato confermato Ripa, con responsabilità sull'ambiente); ma senza riuscire a ottenere un portafoglio di prestigio come era forse lecito sperare per un'Italia che è fra le «*grandi*» dell'Europa a Dodici. Pandolfi avrà scienza, ricerca, telecomunicazioni e industria del futuro (informatica e burotica, per esempio): un portafoglio ridotto rispetto a quello del suo predecessore Karl-Heinz Narjes, per anni fustigatore della siderurgia italiana, cui spettava il controllo di tutta l'industria.

Fabio Galvano

FILIPPINE, GENERALE PRESO IN OSTAGGIO E UCCISO

Manila. Reparti dell'esercito filippino hanno preso d'assalto ieri un campo militare nei pressi di Zamboanga (850 chilometri a Sud di Manila) dove una quarantina di ufficiali e soldati musulmani ribelli tenevano in ostaggio due ufficiali. Lo ha annunciato a Manila il ministro della Difesa Ramos, aggiungendo che uno dei due ufficiali, il generale Eduardo Batalla, è stato ucciso dai ribelli. Il generale, assieme al colonnello Abendan, era stato preso in ostaggio da sette uomini guidati da Rizal Ali (a destra nella foto), un poliziotto sospeso dalle sue funzioni perché coinvolto in un omicidio. La cattura degli ostaggi sarebbe avvenuta quando il generale ha informato Ali del suo imminente arresto per una serie di gravi reati. Secondo il capo del reparto d'assalto, anche il colonnello Abendan potrebbe essere stato ucciso

Lo scrittore per pochi giorni a Mosca dopo quindici anni di esilio

Sinjavski: «Il Kgb ha ancora le unghie»

Due agenti lo hanno raggiunto nella dacia di Juli Daniel (l'amico di recente scomparso) e gli hanno imposto di tornare in città - «Non vogliono che mi rallegri troppo della perestrojka» - «Ho trovato una situazione molto instabile»

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Nel piccolo appartamento si entra a stento. Amici, conoscenti e ammiratori arrivano da ogni parte della città per rivedere dopo quindici anni di assenza quello che è stato a lungo il simbolo del dissenso: Andrej Sinjavski.

Seduto, quasi raccolto su un vecchio divano di velluto, Sinjavski, la lunga barba bianca, lancia continue occhiate verso la stanza dove rumoreggiano i suoi amici in attesa, abilmente intrattenuti dalla padrona di casa e da sua moglie. La casa dove lo scrittore è ospite in questi cinque giorni di soggiorno a Mosca è quella di Juli Daniel, il suo compagno di avventure degli anni '60 e '70, morto venerdì scorso; è per assistere alle sue esequie che Sinjavski ha ottenuto il visto d'ingresso in Urss, ma è arrivato con un giorno di ritardo ed il funerale era stato già celebrato.

Dopo quindici anni di assenza qual è l'emozione più forte che ha provato nel rivedere Mosca?

«Mi hanno lasciato venire per questi pochi giorni perché è morto il mio migliore amico, Juli Daniel, ed il mio unico sentimento ora è il dolore per la sua scomparsa. In questi giorni non ho fatto che ripercorrere i luoghi dove lui è vissuto, dove è morto e sepolto; sono stato al cimitero e ora vivo nella sua casa, accanto alla sua vedova. Non ho ancora avuto il tempo di andare in giro per la città, né di visitare la casa dove sono vissuto, ma ieri mi è accaduto un episodio che mi ha lasciato finora l'impressione più cupa».

Lo vuole raccontare anche a noi?

«Sono andato con mia moglie e la vedova di Daniel nella dacia fuori città dove il mio amico ha trascorso i suoi ultimi anni. Eravamo già dentro, quando si presentano due miliziani che ingiungono a me e a mia moglie di tornare immediatamente a Mosca. Ci fanno un rapporto, un processo verbale, perché sostengono che quella zona è proibita ai cittadini stranieri e che dunque noi avremmo violato le regole dell'Urss. L'accusa è inesistente perché noi siamo venuti qui come cittadini sovietici e con i nostri passaporti sovietici, e per ciò abbiamo firmato una protesta contro quel rapporto. Mi sembra ovvio che non è stata un'azione casuale: è il Kgb che mostra le unghie per non farmi rallegrare troppo dell'esistenza della perestrojka».

Che impressione ha del nuovo corso sovietico, le differenze con il Paese che lei ha lasciato quindici anni fa sono tangibili?

«Ho già avuto incontri con alcuni scrittori e giornalisti sovietici in questi giorni e ne ho ricevuto profonde e positive impressioni sulla perestrojka. E' proprio nella stampa e nella sfera culturale che essa si manifesta con maggior rilievo, ma non sono certo dello sviluppo che avrà. Tutto potrebbe cambiare da un momento all'altro, e lo stesso Gorbaciov non è in grado di dare molte garanzie: la perestrojka mi sembra ancora molto instabile, la situazione potrebbe capovolgersi in qualsiasi istante».

Chi ha incontrato in questi giorni e chi incontrerà nei prossimi? Nei suoi colloqui ha potuto osservare un cambiamento di linguaggio?

«Senza dubbio, il clima psicologico è cambiato profondamente, così come il linguaggio dell'intelligheNzia. L'ho constatato nei miei incontri con Korotich, con altri giornalisti e scrittori. Oggi dovrei incontrare lo staff di *Moskovskie Novosti* e le redazioni di altre riviste che si sono offerte di pubblicare le mie opere».

Pensa che oggi potrebbe scrivere liberamente ciò che venti anni fa le è costato l'accusa di propaganda anti-sovietica e sette anni di campo di lavoro?

«Io non mi sono mai riconosciuto colpevole per quel che ho scritto, e tanto meno oggi ritengo che sia un reato. D'altra parte le reazioni degli intellettuali e dei giornalisti che ho incontrato in questi giorni dimostrano come l'idea del reato sia caduta anche per loro, al punto che nutro diverse speranze di vedere pubblicati qui alcuni miei libri».

Se fosse costretto a sceglierne uno solo, quale indicherebbe?

«Senz'altro il mio ultimo romanzo, *Buona notte*».

Le capita spesso a Parigi di sentire nostalgia di Mosca, pensa mai di tornare nella sua città?

«Certo, a volte provo una nostalgia molto forte, ma ciò che è accaduto ieri nella dacia di Daniel dimostra che in questo Paese non posso vivere, perché allora dovrei mentire, ed io mentire non voglio».

Paola Delle Fratte

Un raid speculativo a Wall Street coinvolge il «Palazzo» di Parigi

La gauche dà scandalo in Borsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il colpo era stato troppo grosso per passare inosservato. Due mesi fa, degli anonimi compratori si erano affollati alla Borsa di New York attorno a un titolo che dormiva da mesi in acque tranquille. In tre giorni, 220 mila azioni di *Triangle* (numero due mondiale dell'imballaggio) erano state acquistate a 10 dollari l'una. E il quarto giorno il mistero era svelato: *Péchiney*, gigante pubblico della chimica francese, aveva lanciato un'Opa — un'offerta pubblica d'acquisto — sul capitale della società americana e il valore delle azioni era balzato a 46 dollari. Bilancio del fortunatissimo «raid»: 15 miliardi di plusvalore in 48 ore. Un record, accompagnato da un forte odore di scandalo. E lo scandalo è puntualmente esploso a Parigi.

Tra gli anonimi compratori ci sono alcuni bei nomi della finanza francese con ottimi agganci nei palazzi del potere. Da questa scoperta al sospetto del reato di *insider trading* il passo è breve. Qualcuno che sapeva — o meglio, che era stato informato — ha sfruttato delle notizie riservate per speculare. Una colpa grave per la legge (fino a due anni di prigione e un miliardo di ammenda) e un peccato tra i più imbarazzanti per un buon finanziere. Ma il caso si annuncia clamoroso soprattutto per i suoi possibili riflessi politici perché tra i personaggi nel mirino dell'inchiesta ce ne sono due — Max Théret e Roger-Patrice Pelat — che fanno parte del non largo numero degli amici personali del presidente François Mitterrand.

Si tratta di due tra i più noti finanzieri francesi con simpatie per la *gauche*. Entrambi ex combattenti della Resistenza (Pelat conobbe Mitterrand in un campo di prigionia tedesco) che hanno poi fatto fortuna nel mondo degli affari. Max Théret è il fondatore della *Fnac* — mitica libreria-cooperativa-centro culturale — e, oggi, a 75 anni è presidente della *Compagnie parisienne de placements*, un'agenzia di Borsa che ha acquistato 32 mila dei titoli di *Triangle*. Roger-Patrice Pelat, 70 anni, ex proprietario dell'industria meccanica *Vibrachoc*, è uno degli amministratori di *Air France* ed è considerato uno dei grandi negoziatori della recente apertura politica socialista al centro.

Per adesso, tanto Théret che Pelat sono stati ascoltati dalla Cob (l'organo di controllo della Borsa) in qualità di testimoni. E di nomi di possibili speculatori ne circolano parecchi altri: tutte le persone che erano a conoscenza, in anticipo, dell'operazione americana di *Péchiney* sono teoricamente «sospette». Sono settanta, per esempio, dal ministro dell'Economia, Pierre Bérégovoy (che fa parte del gruppo), e comprendono il presidente dell'industria chimica di Stato, Jean Gandois, il rappresentante di *Triangle* in Francia, Samir Traboulsi, gli avvocati delle parti, alcuni consulenti e alti funzionari governativi. Oltre, naturalmente, a Mitterrand e al premier Michel Rocard.

Ma provare le accuse che sono state trasmesse a Parigi dal severissimo gendarme della Borsa di New York, la *Sec* (*Security exchange commission*), non sarà facile: i sospettati sono già passati al contrattacco. Max Théret ha fatto sapere che l'idea di acquistare le azioni gli è venuta leggendo la «lettera confidenziale» di un settimanale specializzato che annunciava l'intenzione di *Péchiney* di estendere le sue attività nel campo dell'imballaggio. Uno dei consulenti del ministero ha detto che sapeva dell'operazione da luglio e che, se avesse voluto speculare, lo avrebbe fatto con più anticipo e con più discrezione. Il primo, clamoroso, caso di *insider trading* alla francese non è che all'inizio.

Enrico Singer

«Vladivostok vuole case non monumenti a Lenin»

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — I pezzi per costruire questa gigantesca statua di Lenin, alta quasi cento metri, li stanno preparando ormai da sedici anni. Posati per terra occupano una superficie di ottocento metri quadrati. Decine di operai — un intero reparto di una fabbrica di Vladivostok, la «capitale» dell'Estremo Oriente sovietico — stanno lavorando sulla realizzazione di questo ambizioso progetto. Le spese finora sostenute hanno superato ormai alcuni milioni di rubli, ma ce ne vorranno altri tredici.

«*Gli indignati abitanti locali bombardano di lettere le redazioni dei giornali*», protestando contro il progetto del monumento «*orrendo e ispirato dalla gigantomania staliniana*», ha scritto ieri la *Komsomolskaia Pravda*. Ma le autorità locali cercano di «calmare» l'opinione pubblica spiegando che il progetto è stato realizzato a Mosca e che i «*mezzi per la statua arrivano dal centro*».

Infatti, l'idea originaria di questo monumento al fondatore dello Stato sovietico risale al 1936, quando a Mosca fu distrutta la cattedrale di San Salvatore — ricordata oggi da tutti con grande rimpianto — per far posto al gigantesco, quanto sfarzoso «Dvoretz Sovetov», il Palazzo dei Soviet, in cima al quale avrebbe dovuto installarsi la statua di Vladimir Ilic Lenin.

«*La storia torna a ripetersi cinquant'anni dopo* — ha scritto il giornale dei giovani comunisti — *solo che questa volta la statua dovrà essere eretta in riva al Pacifico*».

Il rispetto del popolo nei confronti di Lenin, ritiene la *Komsomolskaia Pravda*, non deve essere misurato «*con le tonnellate di bronzo*». «*Ci sono altre otto statue di Lenin a Vladivostok*», continua il giornale moscovita alludendo ai numerosi cantieri che richiedono investimenti urgenti: la gente è contraria a questo monumento che si innalzerà sullo sfondo di un «*ospedale semicostruito, sullo sfondo di interi quartieri al centro di Vladivostok che stanno crollando di vecchiaia*».

V. S.

Anche la capitale-modello della viabilità scopre i mali del traffico

Bruxelles, l'auto perde il paradiso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' scomparso come una bolla di sapone, senza lasciare traccia, il mito di Bruxelles-«*paradiso dell'auto*». La fitta rete di autostrade urbane, gli ampi viali, i tunnel che avvolgono e attraversano la città erano da anni additati come esempio di come una città si adegua alla mobilità. Gli automobilisti di Parigi, di Roma, di Londra, invidiosi di tutte le grandi città europee, erano per Bruxelles un fenomeno distante, che solo occasionalmente e nei brevissimi periodi di punta poteva verificarsi negli ingorghi al boulevard interno. Non più. La capitale dell'Europa ha affrontato l'anno nuovo consapevole che l'*embouteillage* è di casa anche qui.

Che cosa è accaduto? Gli esperti non sanno dare risposte precise. Al più azzardano che si è raggiunta una «*soglia critica*» nel numero di auto che circolano. Improvvisamente i 600 mila veicoli che ogni giorno raggiungono Bruxelles dai centri residenziali della cintura sono troppi, non vengono più smaltiti. Le code crescono, il malumore anche; ed è di scarsa consolazione osservare — come ha fatto la stampa belga — che «*non c'è nulla di più democratico di un buon intasamento, perché con l'auto ferma siamo davvero tutti uguali*». Una battuta non risolve la crisi.

Ne sembra risolverla il nuovo ruolo che si vuole dare ai trasporti pubblici, anche se evidentemente resta quella l'unica via immediata di uscita. Un coraggioso e inconsueto esperimento, finanziato dalla catena di supermercati Delhaize, si è svolto dal pomeriggio di San Silvestro alla sera di Capodanno: tutti i trasporti pubblici — *metro*, autobus e tram — completamente gratuiti. Occorreranno settimane prima che i dati relativi all'iniziativa siano vagliati e si possano compiutamente analizzare flussi e motivi dei 150 mila brussellesi che ne hanno fatto uso, trattandosi di un weekend un po' speciale, con tutti gli uffici chiusi, fatto di feste e di allegre bevute; l'unico elemento che si presta a un'immediata constatazione è che il sistema ha probabilmente salvato molti automobilisti dal palloncino e dalle salate multe per ubriachezza al volante.

C'è anzi chi accusa del caos stradale brussellese proprio il rafforzamento dei servizi pubblici — sbagliato, si sostiene — ad opera dell'ex ministro dei Trasporti De Croo. Creando un sistema di metropolitana che è sovradimensionato rispetto alle reali esigenze della città, egli aveva ridotto i servizi di superficie (autobus e tram); con il risultato che è mancato il servizio più capillare e molti pendolari hanno preferito tornare all'auto. Ma dell'attuale crisi, paradossalmente, si accusa anche il buon senso degli amministratori degli Anni Sessanta, che pretesero la costruzione — accanto ai palazzi del centro — di grandi parcheggi. Oggi Bruxelles è una gruviera sotterranea, con posto per tutti. Ed è proprio l'assenza di un problema-parcheggio a invogliare all'uso dell'auto. Con i risultati che si vedono.

«*Abbiamo perso un'occasione d'oro all'inizio degli Anni Settanta*», ammette l'attuale ministro dei Trasporti, Jean-Luc Dehaene: «*Di fronte alla crisi del petrolio tutti erano disposti a un sacrificio. Invece abbiamo voluto salvare l'auto: quando i prezzi del petrolio sono diminuiti, anche quelli della benzina sono calati*». Usare l'auto costa relativamente di meno: un deterrente — quello economico — è svanito. Nel piccolo Belgio circolano oggi 4 milioni di auto, appena 200 mila meno di quante se ne fossero previste per la fine del secolo. Neppure la rete autostradale, invidia di tutta Europa, regge all'imprevista pressione.

Fino a un anno fa chi abitava a 20 chilometri dalla capitale poteva, grazie alla rete di autostrade, raggiungere il centro in una ventina di minuti.

f. gal.

■ Reagan aumenta gli stipendi dei deputati

NEW YORK — La Casa Bianca ha annunciato che Reagan è favorevole a un sostanziale aumento di stipendio per i deputati e i senatori, e includerà la nuova spesa nel suo ultimo progetto di bilancio dello Stato, che presenterà la settimana prossima.

Destinati a sicura approvazione da parte dei diretti interessati, gli aumenti si aggireranno in media sul 50% e dovrebbero servire a limitare la fuga dei politici e degli alti funzionari pubblici, ad essi equiparati, verso impieghi meglio retribuiti nel settore privato.

Per i deputati e i senatori, gli aumenti porteranno il reddito annuale dagli attuali 90 mila a circa 135 mila dollari (da 117 a 175 milioni di lire circa). Con l'entrata in vigore dei nuovi stipendi, i parlamentari non potranno più farsi pagare (come è oggi prassi) per pronunciare discorsi o prendere parte a conferenze. *(Ansa)*

ABBONAMENTO '89: L'AFFARE DELL'ANNO.

L'ABBONAMENTO '88: UN AFFARE D'ORO

SÌ, PER CHI S'È ABBONATO NELL'88 IL BILANCIO È DAVVERO ENTUSIASMANTE: AL RIPARO DALL'AUMENTO DI PREZZO DEI QUOTIDIANI, ANCORA OGGI OGNI COPIA DE LA STAMPA GLI COSTA, LIRA PIÙ, LIRA MENO, QUANTO GLI COSTAVA... NELL'82. UN RISPARMIO DAVVERO STRAORDINARIO. CONGRATULAZIONI, SIGNOR ABBONATO!

POTETE SCEGLIERE PER VOI, O PER REGALARE A CHI PREFERITE, 2 GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS SULLA "VIA LATTEA"

L'ABBONAMENTO '89: L'AFFARE CONTINUA.

AVETE CAPITO BENE, L'89 NON È DA MENO. L'ABBONAMENTO '89 INFATTI RILANCIA I VANTAGGI E OGNI GIORNO VI PORTA A CASA LA STAMPA FACENDOVI RISPARMIARE BEN UN TERZO DEL SUO PREZZO. SIGNIFICA CHE UNA COPIA SU TRE È GRATIS. O, SE PREFERITE, CHE 4 MESI DI LETTURA SONO A COSTO ZERO. INSOMMA, UN VERO E PROPRIO BUSINESS. CIFRE ALLA MANO, ECCO LA DIMOSTRAZIONE:

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA.

7 NUMERI SETTIMANALI	6 NUMERI SETTIMANALI
359 COPIE L'ANNO	308 COPIE L'ANNO
L. 235.000	L. 225.000
OGNI COPIA L. 654	OGNI COPIA L. 730

GLI ABBONATI DI TORINO POSSONO USUFRUIRE DELL'APPOSITO SERVIZIO DI RECAPITO ENTRO LE ORE 7 PAGANDO IL SUPPLEMENTO DI L. [illegible]

L'ABBONAMENTO "SPECIAL": L'AFFARE RADDOPPIA.

L'ABBONAMENTO '89 NON PERDE IL VIZIO DI VIZIARVI, OFFRENDOVI UN ALTRO MAGNIFICO AFFARE. QUALE? L'ABBONAMENTO "SPECIAL", CHE CON UN MODICO SUPPLEMENTO VI PERMETTE INFATTI DI SCEGLIERE TRA UNA SERIE DI REGALI IL CUI VALORE, SE FATE DUE CONTI, È FINO A QUATTRO VOLTE SUPERIORE. LEGGETE QUI DI SEGUITO: NON C'È CHE L'IMBARAZZO DELLA SCELTA.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA.

7 NUMERI SETTIMANALI	6 NUMERI SETTIMANALI
359 COPIE L'ANNO	308 COPIE L'ANNO
L. 255.000 [illegible]	L. 245.000 [illegible]
OGNI COPIA L. 710	OGNI COPIA L. 795

GLI ABBONATI DI TORINO POSSONO USUFRUIRE DELL'APPOSITO SERVIZIO DI RECAPITO ENTRO LE ORE 7 PAGANDO IL SUPPLEMENTO DI L. [illegible] L'ANNO

...OPPURE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE NELLE PIÙ IMPORTANTI SALE DI TORINO

...OPPURE LA COLLEZIONE COMPLETA DI TUTTOSCIENZE, O IL PREZIOSO VOLUME "ARCHIVI DI PIETRA"

CON L'ABBONAMENTO POTETE AVERE I 12 VOLUMI DI TUTTOSCIENZE, LA PIÙ AGGIORNATA ANTOLOGIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA, OPPURE IL PRESTIGIOSO VOLUME DA COLLEZIONE "ARCHIVI DI PIETRA" (GLI UOMINI, LA STORIA, LE ARTI NELLE CHIESE DI TORINO). IN QUEST'ULTIMO CASO IL SUPPLEMENTO È DI SOLE L. 15.000 INVECE DI L. 20.000.

...OPPURE UNA PRESTIGIOSA PARURE (STILO E SFERA) DI AURORA

...IN PIÙ, PER IL PIÙ FORTUNATO TRA GLI ABBONATI, C'È IN PALIO UNA MAGNIFICA FIAT TIPO.

AD APRILE TENETEVI FORTE: UNA GRANDE ESTRAZIONE FINALE POTREBBE FAR DIVENTARE VOSTRA L'AUTO ITALIANA CHE STA CONQUISTANDO L'EUROPA.

LA STAMPA

COME E DOVE ABBONARSI:

POTETE SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO PRESSO GLI APPOSITI SPORTELLI DE LA STAMPA IN VIA ROMA 80. POTRETE COSÌ RITIRARE DIRETTAMENTE IL REGALO SCELTO. MA POTETE ABBONARVI ANCHE PRESSO QUALSIASI UFFICIO POSTALE, VERSANDO L'IMPORTO SUL C/C 7104 INTESTATO A LA STAMPA, VIA MARENCO 32, TORINO, O PRESSO QUALSIASI BANCA, TRAMITE BONIFICO BANCARIO. IN QUESTI DUE ULTIMI CASI DOVETE INDICARE NELLA CAUSALE DI VERSAMENTO IL TIPO DI ABBONAMENTO E L'EVENTUALE REGALO SCELTO, CHE VI SARÀ RECAPITATO PER POSTA AL VOSTRO INDIRIZZO. PER QUALSIASI INFORMAZIONE, IL SERVIZIO ABBONATI (SALONE LA STAMPA, VIA ROMA 80; TEL. 011/6568334-6568335) È A VOSTRA DISPOSIZIONE.

QUANDO ABBONARSI? PRIMA LO FATE, PIÙ VI CONVIENE.

L'ABBONAMENTO EDICOLA.

SE RISIEDETE A TORINO E PREFERITE SERVIRVI DEL VOSTRO EDICOLANTE ABITUALE, AVETE ANCHE QUESTA POSSIBILITÀ: L'ABBONAMENTO "EDICOLA". NELLA FORMULA "SEMPLICE", IL SUO COSTO È L. 283.000. PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE SU QUESTO SERVIZIO, RIVOLGETEVI AL VOSTRO EDICOLANTE DI FIDUCIA.

FATEVI AMARE PER UN ANNO INTERO: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN BELLISSIMO REGALO.

L'ABBONAMENTO È L'IDEA-REGALO CHE CERCAVATE PER LE PERSONE PIÙ CARE, PER I CLIENTI PIÙ IMPORTANTI, PER I VOSTRI COLLABORATORI PIÙ AFFEZIONATI. UN REGALO CHE VALE DOPPIO, PERCHÉ PUÒ PORTARE CON SÉ TUTTI GLI ALTRI VANTAGGI DELL'ABBONAMENTO, COMPRESO IL PREMIO A SORTEGGIO.

COSTA POCO INFORMARSI. ANCOR MENO ABBONARSI. LA STAMPA

Il rinvio della chiusura dell'altoforno solleva incredulità e dispetto a Bruxelles

La Cee su Bagnoli: rispettare i patti

Il portavoce Ehlerman: «L'accordo non prevede margini di flessibilità, se cambia la situazione si ridiscute tutto»

Quindici anni d'investimenti dissennati

Probabilmente per l'incalzare delle notizie che giovedì stava ricevendo da Napoli, De Mita si è affrettato a sposare la causa del possibilismo sulla chiusura del reparto a caldo di Bagnoli. Non ci possono essere preconcetti nel decidere della sorte di quel reparto, ha detto. *«Occorre una verifica»* — ha aggiunto — *da fare in vista di una decisione definitiva»*. Pochi giorni prima il ministro per le Partecipazioni Statali del suo governo aveva sottoscritto con la Comunità un accordo — già ampiamente scontato per le lunghe e controverse trattative che lo avevano preceduto — che prevedeva la chiusura del reparto a caldo, ma che era stato presentato come un successo perché ottenuto a fronte della tesi comunitaria secondo la quale lo stabilimento di Bagnoli avrebbe dovuto essere chiuso del tutto.

Stando alle parole di De Mita, dunque, si sarebbe portati a credere che il ministro abbia ispirato il proprio comportamento più a tesi pregiudiziali che non ad una verifica oggettiva degli elementi di fatto e che, in ogni caso, abbia precipitato un po' le cose. Ma non è così; tant'è vero che Fracanzani non ha sentito il bisogno di offrire le sue dimissioni a De Mita, né questi ha sentito il bisogno di chiedergliele. La realtà è assai più semplice e banale: preso tra Napoli e Bruxelles, tra le giustificazioni di Fracanzani e l'aggressività dialettica di De Michelis — le cui acrobazie verbali sono giunte a sostenere che tenere aperto Bagnoli è un grande affare — il presidente del Consiglio ha deciso di non decidere.

In seguito alla posizione assunta da De Mita, dunque, ad oggi non si può ancora dire se e quando l'area calda di Bagnoli verrà smantellata. Ciò non ha impedito, tuttavia, che il governo — sempre quello presieduto da De Mita — abbia varato provvidenze assistenziali a beneficio dei lavoratori che con l'attuazione dell'accordo sottoscritto con la Cee avrebbero perso il posto. Sono previsti prepensionamenti, incentivi alle dimissioni volontarie e persino riduzioni di oneri contributivi per quanti assumeranno operai usciti dalla siderurgia; riduzioni, queste, odiose e rischiose perché perpetuano, proprio in una zona socialmente delle più disastrate, una discriminazione tra disoccupati.

Ciò non di meno, nell'ottica miope della politica italiana, un risultato De Mita lo ha comunque ottenuto. Le preoccupazioni dell'area napoletana si sono ridotte, mentre sui nuovi interventi assistenziali ai quali le casse statali sono state chiamate nessuno, ovviamente, ha nulla da eccepire. Il coperchio col quale è stata richiusa la pentola della siderurgia rimarrà al suo posto almeno fino a giugno, quando scade l'impegno assunto con la Cee di chiudere il settore fonderia di Bagnoli; e di qui ad allora si dovranno tenere i congressi dei partiti..., poi si avvicineranno le elezioni europee... Insomma, non è il caso di preoccuparsi ora di ciò che allora potrà accadere. Tra l'altro, non è neppure detto chi sarà, a quel tempo, a doversi dar carico di simili imbarazzanti questioni.

Chi non ha alcuna intenzione di stare a questi bizantini calcoli della politica italiana è la Comunità Europea. A Bruxelles, anzi, hanno netta la sensazione che li si stia prendendo in giro. Anche perché la strada imboccata dal governo di Roma — questo lo capiscono anche loro — implica la pretesa di riaprire le trattative per ottenere la perpetuazione dello stabilimento di Bagnoli così com'è oggi, la perpetuazione conseguente del ripianamento delle perdite correnti da parte dello Stato (100 miliardi l'anno quando la congiuntura è favorevole) e anche i sussidi comunitari per le riconversioni siderurgiche. E questo a Bruxelles non possono certo mandarlo giù.

E' vero che nessun Paese può vantare una lealtà senza macchia nei confronti degli interessi comunitari e che ognuno bada più agli interessi propri che a quelli collettivi. Ma, piaccia o no, quello dell'acciaio è un cartello nato ancor prima della Cee per creare un mercato europeo e stabilire la ripartizione delle relative quote. Sta di fatto che, tra i Paesi partecipanti a questo cartello, l'Italia è l'unico che, in virtù di investimenti dissennati, negli ultimi 15 anni ha aumentato la sua capacità produttiva, mentre tutti gli altri l'hanno ridotta. E' anche il Paese nel quale l'occupazione nel settore si è ridotta di meno. E' l'unico, infine, nel quale la siderurgia continua a produrre fortissime perdite, mentre in altri comincia a produrre reddito. Tra questi altri Paesi non vi sono solo la Germania o il Belgio, dove nell'attività siderurgica era impiegata una quota rilevante di lavoratori immigrati, ma anche la Gran Bretagna e la Francia, dove i problemi socio-economici che si sono posti non sono stati troppo lontani da quelli da affrontare in Italia. Di fronte a questi Paesi il nostro non ha le carte in regola neppure per poter sperare nella loro compiacenza.

Alfredo Recanatesi

Ripa di Meana: così perdiamo la faccia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Cee non può e non vuole assumere una posizione formale sul caso Bagnoli. *«Finché non disporremo di una comunicazione del governo italiano —* ha spiegato ieri il portavoce della Commissione, Klaus Ehlerman — *non potremo determinare se essa è in contraddizione con l'accordo del 21 dicembre»*. Ma dietro il rigido protocollo della burocrazia comunitaria, che impone riserbo, ben altri sentimenti serpeggiavano ieri a Bruxelles: sorpresa, dispetto, anche un'avvilente forma di ilarità. Italia sovrana, libera di decidere come vuole? Certo, si risponde dal cuore dell'Europa; ma i patti sono patti. Ed era stata l'Italia stessa, per ottenere l'autorizzazione ad aiuti di Stato per la Finsider e la salvezza del laminatoio di Bagnoli, a proporre l'eliminazione dell'area a caldo dello stabilimento.

«La Commissione — ha spiegato ieri il portavoce dell'esecutivo europeo — *deve fare rispettare l'accordo raggiunto»*. Ma se cambiasse, gli è stato domandato, il panorama siderurgico, se insomma l'area a caldo di Bagnoli si dimostrasse di qui al 30 giugno un'impresa redditizia? *«Se le autorità italiane dovessero informarci di fatti nuovi, e chiedere modifiche alle decisioni del 21 dicembre, valuteremmo gli elementi. Ma non potremmo decidere da soli. Dovremmo eventualmente formulare una nuova proposta al Consiglio dei ministri, che dovrà di nuovo pronunciarsi all'unanimità»*.

Significherebbe gettare alle ortiche l'accordo concluso e ripartire da zero; rinunciare al compromesso faticosamente raggiunto il mese scorso e rischiare di dover pagare un prezzo ancora più alto all'Europa dell'acciaio, incuriosita da un'Italia che spaccia oggi per imposizione quella che era stata in realtà una sua offerta sull'altare del risanamento siderurgico.

Tutto ciò si dice nei corridoi di Bruxelles; ma anche in sede ufficiale c'è chi dal caso Bagnoli teme sgradevoli ripercussioni per l'Italia. E' il caso di Carlo Ripa di Meana, uno dei due commissari italiani che fanno parte dell'esecutivo comunitario: egli non ha esitato ad andare contro la corrente del suo partito — il psi — e in particolare di De Michelis. Parlando ieri del ruolo dell'Italia nella Comunità, Ripa di Meana ha osservato come *«il caso di Bagnoli, al di là della realtà sociale che ricopre e che merita rispetto e considerazione, sia emblematico dei problemi che l'Italia dovrà affrontare e risolvere se non vuole essere di fatto emarginata»*.

Carlo Ripa di Meana

«A un Paese che contende al Regno Unito il ruolo di quinta potenza economica mondiale — egli ha dichiarato — *non è più consentito ottenere indulgenze e deroghe alle regole del gioco comunitario. Sono episodi come quello di Bagnoli a minare la credibilità dell'Italia, a diminuirne l'autorevolezza, a far contar meno di sostanza il nostro Paese quando si definiscono, appunto, le regole del gioco comunitario»*. E le regole del gioco, in questo caso, sono molto chiare. I governi dei Dodici non possono concedere alcun aiuto alla siderurgia senza un'autorizzazione unanime di tutti i partner. Senza l'accordo del 21 dicembre, e il rispetto di ogni clausola, l'Italia non potrà dare all'Ilva neppure uno dei 7870 miliardi.

Quelli di Ripa sono sentimenti condivisi, purtroppo meno costruttivamente, da alcuni dei nostri partner. Come inevitabilmente accade in momenti del genere, riaffiora la fin troppo facile immagine di un'Italia magliara che nuoce, in definitiva, a qualsiasi nostro sforzo europeo o ambizione europeista. Un De Michelis che minaccia di portare la Cee davanti all'Alta Corte — forse si riferiva alla Corte di Giustizia di Lussemburgo — provoca una malcelata ilarità.

Salvo l'improbabile ipotesi di riavviare il negoziato da zero, o quella ancora più inverosimile di una rinuncia italiana a versare gli aiuti (prima tranche 5113 miliardi) autorizzati dai Dodici per ripianare il debito Finsider, l'Italia è estremamente vulnerabile. La violazione dell'accordo, cioè il versamento degli aiuti senza le parallele chiusure alle quali s'è impegnata, potrebbe costarle pesanti dazi per le esportazioni di acciaio verso i partner comunitari o salate multe. Sarebbe un danno molto grave per la nostra siderurgia; più che la chiusura dell'area a caldo di Bagnoli. Ma la ferita più lacerante, che a Bruxelles si sconta già da oggi, è all'immagine.

Fabio Galvano

■ Formica «La Fiat dissotterra l'ascia»

ROMA — Il ministro del Lavoro, Rino Formica, in una intervista al *Manifesto* sulle denunce circa comportamenti antisindacali della Fiat, dice: *«Da martedì gli ispettori degli Uffici del lavoro saranno negli stabilimenti Fiat per acquisire la documentazione possibile. Ma soprattutto per far sentire la presenza del potere politico, per combattere la paura, che c'è e non è infondata»*. Mercoledì Formica risponderà su questi problemi alla Camera.

«Perché — si chiede il ministro — *mettersi su una strada che va contro la storia? Perché riesumare metodi che ripugnano? L'impressione è che siamo di fronte ad un rigurgito di vallettismo. Le ragioni? Forse riprende il processo di ristrutturazione, forse alcuni stabilimenti dovranno chiudere, ci dovranno essere licenziamenti. La Fiat deve dissotterrare l'ascia di guerra»*.

(Agi)

Fracanzani avrebbe esagerato l'entità dei sacrifici necessari per salvare Bagnoli

Il sindacato accusa: cifre sbagliate

Il ministro parla di 930 miliardi per la ristrutturazione - La Uil replica: «Occorre molto meno e bastano normali interventi di manutenzione per l'altoforno» - C'è anche la disponibilità a ridurre gli organici da 3400 a 1850 operai

«Per chiudere l'altoforno dovrà venire l'esercito»

Gli operai di Bagnoli non si fidano del governo

NAPOLI — Dietro i cancelli della fabbrica siderurgica di Bagnoli, ventiquattr'ore dopo l'infuocata manifestazione dei caschi gialli, l'atmosfera è rimasta carica di tensione. La notizia dello slittamento a giugno di ogni decisione, annunciata da De Mita, non è servita a placare gli animi degli operai. *«Non ci fidiamo più di un governo che fino ad oggi non ha dato prova di buona fede* — ha detto Aldo Velo, del consiglio di fabbrica —. *Siamo preoccupati: sospettiamo che la sortita del capo del governo sia solo una manovra temporeggiatrice, nel tentativo di sfiancare i lavoratori. Chi nutre questa speranza rimarrà disilluso: per chiudere l'altoforno ci verrà l'esercito»*.

Senz'altro meno drammatiche e più possibiliste sono le reazioni della Cisl, Gerardo Giordano, della segreteria campana, dice che *«la decisione del governo sembra improntata a un positivo senso di responsabilità. Ora toccherà alla commissione tecnica far emergere che la fabbrica di Bagnoli è una realtà produttiva moderna»*.

Sulla tormentata vicenda dello stabilimento napoletano si sono pronunciati anche i Consigli comunale, provinciale e regionale che si sono riuniti l'altro ieri sera, a poche ore dalla rabbiosa manifestazione dei caschi gialli. E' stato approvato un documento di solidarietà con i lavoratori di Bagnoli, in cui si esclude la possibilità della sopravvivenza della fabbrica in seguito alla soppressione dell'«area a caldo», cioè dell'altoforno. Il documento non è stato sottoscritto dai liberali, dai radicali e dai verdi. Intanto i sindacati si preparano allo sciopero generale cittadino di mercoledì prossimo.

f. m.

ROMA — Il sindacato corregge il ministro Fracanzani. Adesso c'è anche la guerra delle cifre sul caso Bagnoli. Spiega Agostino Conte, segretario nazionale della Uilm: *«Non è mai esistita una ipotesi di investimenti su Bagnoli per 930 miliardi* (come invece aveva sottolineato il ministro giovedì scorso, ndr). *Una cifra significativa, ma pur sempre molto lontana dai 930 miliardi, era circolata solo allorché si era dimostrato di rifare completamente l'area a caldo di Bagnoli e nella logica dei due milioni di tonnellate di prodotto finito (invece delle attuali 1.200.000)»*. La tesi di Conte è in netto contrasto con quella di Fracanzani: *«L'attuale stabilimento non ha bisogno di investimenti significativi, quelli necessari sono normali investimenti di manutenzione»*.

Insomma secondo la Uilm con un serio accordo sugli organici, che da 3400 dovrebbero scendere a circa 1850, è possibile tenere in vita l'impianto napoletano. Se ne parlerà di nuovo in settimana a Palazzo Chigi. Del resto lo stesso vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis, ha detto con chiarezza che per salvare l'economicità dell'altoforno saranno necessari cospicui sacrifici occupazionali. La questione Bagnoli torna, dunque, nelle mani dei diretti interessati, cioè dei dirigenti dell'Ilva, la società nata sulle ceneri della Finsider, del governo italiano, dei sindacati. Comunque vadano le cose, dopo il 30 giugno Bagnoli non potrà andare avanti nelle condizioni attuali.

L'intervento di De Mita, che ha mediato tra De Michelis e Fracanzani, sposta soltanto di sei mesi la resa dei conti. Tra l'esponente socialista e il ministro democristiano restano, infatti, differenze sostanziali sul futuro dell'acciaio di Stato. Il riassunto dei verbali del Consiglio dei ministri svoltosi prima della fine dell'anno a Palazzo Chigi non lascia dubbi. Una conferma che le polemiche non sono state una invenzione dei giornali, come qualcuno ha voluto far credere giovedì dopo la convulsa serie di riunioni dedicate dal governo a Bagnoli. La preoccupazione di De Michelis — si legge nel documento — è di chiarire che quanto approvato dalla Comunità corrisponde al pieno accoglimento della proposta del governo italiano: proposta in base alla quale si deve intendere che l'impianto di Bagnoli si salva sia per la parte a freddo che per quella a caldo.

Interviene allora il ministro Fracanzani — prosegue il documento — il quale ricorda che il primo piano presentato dall'Iri e dall'Ilva prevedeva la chiusura totale di Bagnoli. E' stata un'azione del ministero delle Partecipazioni Statali che ha indotto a modificare tale piano, proponendo il mantenimento del laminatoio. Fracanzani ricorda inoltre che, in base al lungo e paziente lavoro svolto in sede di Comunità, si è ottenuto il consenso di dieci Paesi alla proposta del governo italiano.

Poi emerge un intervento determinante di De Mita, e del ministro degli Esteri, Andreotti, per convincere la Germania a rimuovere il suo veto, come poi è regolarmente avvenuto.

Insomma De Mita giovedì ha lanciato un ponte tra due posizioni politiche che male si conciliano, anche se il presidente del Consiglio ha riaffermato un principio fondamentale: sarà il governo italiano a decidere la chiusura o la sopravvivenza di Bagnoli sulla base di criteri di economicità. Una tesi sostenuta con forza da De Michelis secondo il quale non spetta alla Cee stabilire la cancellazione dell'area a caldo dello stabilimento.

Il vicepresidente del Consiglio, in polemica con Fracanzani, ha messo sul tappeto altri interrogativi che riguardano la strategia dell'industria siderurgica italiana: non ha senso avere soltanto un unico stabilimento, a Taranto, per produrre pani d'acciaio perché questo espone l'Italia ad una pericolosa vulnerabilità, come accaduto in altri settori quali la chimica o l'agroalimentare dove il Paese è fortemente deficitario; la chiusura di Bagnoli oggi metterebbe l'approvvigionamento italiano nelle mani dei fornitori europei, tedeschi e francesi in prima fila; se l'altoforno dovesse chiudere, il laminatoio lavorerebbe sui pani d'acciaio acquistati altrove e sui quali graverebbero costi supplementari. Sarà la commissione tecnica, insediata da Fracanzani, a dover rispondere a tutti i quesiti prima di decretare la sorte di Bagnoli entro la fine di giugno.

e. pa.

I RE MAGI IN PIAZZA DUOMO

Milano. Ieri mattina, da piazza Duomo, è partito il corteo dei Re Magi che, dopo avere sfilato per le vie del centro, ha portato doni al presepio vivente realizzato in piazza Sant'Eustorgio. Migliaia di persone, incuranti della giornata grigia e fredda, hanno seguito il corteo conclusosi dinanzi alla capanna della Natività (Ansa)

Coca alla stricnina in carcere

A Bologna almeno dieci tossicodipendenti salvati dai medici - Il miscuglio avvelenato introdotto da un detenuto al rientro da un permesso

BOLOGNA — Una decina di detenuti tossicodipendenti nel carcere della «Dozza», che avevano «sniffato» cocaina tagliata con stricnina, introdotta con un ingegnoso stratagemma da un detenuto al rientro da una licenza premio, sono stati salvati dai medici del penitenziario dopo che in un'operazione antidroga era stata scoperta la partita di stupefacenti avvelenati.

La vicenda è trapelata dopo le polemiche suscitate dalle denunce di due detenuti che hanno sostenuto di essere stati malmenati da sette agenti di custodia, già raggiunti da comunicazioni giudiziarie firmate dal sostituto procuratore Massimiliano Serpi e sospesi dal servizio dopo l'avvio di un'inchiesta ministeriale.

Durante le indagini sui pestaggi, si è appreso che dei detenuti tossicodipendenti avevano dovuto ricorrere a cure mediche d'urgenza dopo che avevano assunto stupefacenti.

Quelli che sembravano i sintomi di overdose di eroina, si sono rivelati invece come i postumi di avvelenamento e soltanto la scoperta della formula chimica della sostanza «sniffata» ha consentito di inoculare l'antidoto ai detenuti, che presentano ustioni alle narici e ad altre parti del volto, e quindi di salvarli.

Le indagini proseguono per individuare chi abbia spacciato la cocaina tagliata con la stricnina (una ventina di dosi). Non sono neppure chiare le circostanze che hanno consentito agli investigatori di scoprire che in carcere era entrata la cocaina avvelenata. Si sa però come il detenuto al rientro dalla licenza è riuscito a superare i controlli all'ingresso. La sostanza è stata avvolta in carta stagnola e poi racchiusa in due profilattici che il giovane tossicomane ha ingoiato.

Probabilmente nemmeno lui sapeva che conteneva stricnina, perché i medici hanno accertato che dopo una prima «sniffata» il detenuto ha ingoiato nuovamente il pacchetto, rischiando di morire immediatamente se l'involucro si fosse perforato.

Durante l'operazione antidroga decisa dalla direzione per il rientro dopo le licenze per le festività di almeno 120 detenuti, sono stati scoperti altri quantitativi di stupefacenti, in misura superiore al previsto. Oltre a eroina e cocaina, è stato scoperto un intruglio di hascisc, caffè, vino e altre sostanze che verrebbe inspirato come la cocaina.

Intanto proseguono le inchieste sul pestaggio dei detenuti Daniele Venturi e Giuseppe Palanla.

I due detenuti hanno comunque confermato al magistrato di essere stati picchiati da alcuni agenti, tra cui il brigadiere Leonardo Valenza.

(Ansa)

Dopo le polemiche una proposta di legge sui giocattoli pericolosi, ma i «mostri» hanno successo

Lo «Scienziato pazzo» va in Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il *giocattolo-horror* è tollerabile o no? Va messo fuorilegge o incoraggiato? Svolge una qualche positiva funzione nell'attività ludica del bambino? O sollecita morbosità, pulsioni aggressive, distruttività?

Gli esperti discutono. Intanto il mercato registra l'arrivo, la propaganda e il successo di un esemplare del genere: *Lo scienziato pazzo*, con i suoi mostri — sgocciolanti liquidi disgustosi — da squartare e da decomporre nella vasca degli acidi, con il suo set di medicina siderale, i mostriciattoli cui è possibile asportare gli organi interni e i liquidi entro cui li si riduce a scheletri.

Tra due di Natale e della Befana *lo scienziato* ha conosciuto un boom. Grazie alla diligente pubblicità che ha raggiunto, attraverso lo schermo televisivo, bambini e genitori. Nonostante la perplessità di non pochi negozianti. E nonostante molti adulti avessero già incominciato ad arricciare il naso, o a decretarne l'ostracismo. Per tutti, comunque, era stato uno choc sapere che in Italia, per l'esattezza a Rovereto, un bambino in possesso di questo gioco aveva pensato di fare lo stesso esperimento sulla sorellina di due anni e si era preparato a sbudellarla.

Il giocattolo arriverà in Tribunale e anche in Parlamento. Un gruppo di deputati, tra cui Franca Bassi e Anna Maria Procacci del gruppo Verde, Natalia Ginzburg della sinistra indipendente, Adele Faccio radicale, Edo Ronchi demoproletario, hanno firmato una proposta di legge contro i giocattoli *pericolosi* citando le risoluzioni della Cee e le leggi già approvate in altri Paesi d'Europa che ne vietano la produzione e la vendita.

A prendere l'iniziativa di portare davanti ai giudici lo *scienziato pazzo* e i suoi produttori è stata un'associazione ecopacifista, *«Bronse 1991»*, che ha lanciato prima di Natale una petizione in 50 città raccogliendo le firme dei cittadini che sono contrari ai giocattoli violenti: ne chiedono il divieto di produzione, di pubblicità e di vendita, denunciano quanti li fanno arrivare sul nostro mercato.

Le firme raccolte sono già migliaia. Ma la campagna non è finita qui. Per l'associazione la battaglia è un *obbiettivo primario*. E il suo presidente, Silvano Vinceti, annuncia che intende proseguire la campagna.

Psicologi e psicanalisti vengono chiamati al capezzale dell'alieno da squartare, per sapere — in conclusione — se il bambino che ci gioca avrà un danno e no da questa esperienza. Il fronte si divide in due. Da una parte c'è chi respinge — senza mezzi termini — il giocattolo violento, come modello di violenza che viene proposto al bambino.

Dall'altra parte c'è chi sostiene che l'aggressività è parte integrante del bambino, e che l'espressione di questa aggressività — controllata e contenuta entro una giusta misura — è cosa sana e positiva. Né assistere a un film con scene di violenza né maneggiare il giocattolo violento, viene detto, è di per sé, da solo, un male. Il problema semmai sta nelle rassicurazioni alternative da fornire al bimbo che vede quei film o gioca con quel giocattolo, nel non lasciarlo solo dopo quell'esperienza, nell'aiutarlo ad elaborare le emozioni che ha vissuto.

Cesare Musatti, il patriarca della psicanalisi italiana, scavalca lo steccato del moralismo. Ha detto: *«Non ci sono giocattoli negativi. I giocattoli sono un prodotto del mondo e chi ne chiede il sequestro è un passatista. Forse che adesso, con un decreto del presidente della Repubblica, si può pensare di impedire al mondo di svolgersi secondo il suo corso?»*.

Bianca Bosani, psicologa, distingue fra gioco e giocattolo. Il primo, dice, è *«creatività, drammatizzazione di situazioni pericolose, espressione della fantasia, capacità di tollerare frustrazioni, possibilità di socializzazione»*: *«è la più seria attività dell'infanzia»*.

E a giocare il bambino incomincia subito, *«innanzitutto con il corpo, con la voce, con i gesti, con il movimento, passando da un essere indifferenziato a uno più differenziato»*.

Il giocattolo — sostiene la Bosani — è un'altra cosa, che nulla ha a che fare con l'immaginario infantile: è *«un pensiero da adulti»*, *«una via di comunicazione privilegiata fra bambini e adulti»*, lo strumento cui ricorrono gli adulti per *«inoltrarsi in un mondo per tante ragioni lontano o rimosso»*.

■ A Modena verso blocco degli ospedali

MODENA — Un pacchetto di quaranta ore di sciopero potrebbe bloccare la prossima settimana i 4 ospedali di Modena. La decisione definitiva sarà presa lunedì al termine di un incontro tra il presidente dell'Usl 16 Remo Mezzetti e i sindacati Cgil, Cisl, Uil e l'autonomo Cisal, questi ultimi intenzionati a rendere meno oneroso l'orario di lavoro del personale infermieristico che ha raggiunto ormai punte di 50 ore settimanali.

La vertenza, secondo i sindacati, deriva da una carenza d'organico di almeno trecento infermieri.

(Agi)

La messinscena dell'agguato Br al vicedirettore del carcere di Rebibbia

Confessione con troppi lati oscuri

I motivi che avrebbero spinto Egidio De Luca ad architettare il finto attentato non convincono gli investigatori - Anche gli appunti lasciati nella valigetta dimostrano una eccessiva ingenuità

ROMA — Ha cominciato negando tutto. Ma dopo mezz'ora di interrogatorio Egidio De Luca ha confessato l'organizzazione, gli errori e i motivi del finto agguato Br che ora lo costringe in un letto d'ospedale, imputato e con un proiettile in corpo.

Un'ammissione fatta nel cuore dell'altra notte, durante una deposizione andata avanti fino alle 3,30 del mattino, dopo che al vicedirettore di Rebibbia era stato notificato l'ordine d'arresto.

Non ha ancora confessato, invece, l'agente di custodia Carmine Paniccíari, rinchiuso nel carcere militare di Forte Boccea. Ieri alle 14, il giudice Maria Cordova, il capo della Digos Fasano e quello della Mobile Monaco hanno lasciato la sua cella dandogli un altro appuntamento per oggi.

La guardia carceraria, accusata di concorso nella simulazione di reato e procurata lesione al dottor De Luca, deve ancora spiegare come e perché ha aiutato il suo superiore a mettere in piedi la storia del falso attentato.

Oggi il vicedirettore di Rebibbia dovrebbe essere trasferito dall'ospedale di Tivoli in una clinica romana, per farsi estrarre il proiettile dal femore sinistro. In questo caso il giudice tornerà ad interrogarlo lunedì, mentre se l'operazione verrà rinviata, De Luca dovrà rispondere già oggi ad altre domande del magistrato.

«E' vero — ha raccontato il funzionario al giudice Cordova —, *ho organizzato io il finto attentato, ma in maniera estemporanea, in questi ultimi giorni. Perché l'ho fatto? Non volevo più restare a Rebibbia. Voglio andarmene da quel carcere*».

Il magistrato aveva appena mostrato a De Luca il foglio scritto a mano, in stampatello con la sua calligrafia, che conteneva le istruzioni su quello che bisognava fare dopo la scoperta del finto agguato: il testo delle telefonate di rivendicazione, l'ora in cui farle, l'indicazione dei ministeri e dei giornali da chiamare.

Tutto in riferimento all'«*attentato De Luca*» e con la firma delle «*Frange armate combattenti*», una sigla sconosciuta nell'universo terroristico scelta per evitare il rischio di smentite o di vendette.

Fino a quel momento l'imputato continuava a ripetere come in un ritornello che era stato un commando brigatista a «gambizzarlo», ricordando che nel 1980, quando lavorava con il giudice D'Urso, gli avevano bruciato la casa.

E dopo la confessione del falso agguato, De Luca ha ripreso ad agitare lo spettro del terrorismo e delle Br di Giovanni Senzani per motivare la sua ansia di lasciare Rebibbia.

C'era andato dopo tanti anni passati al ministero degli Esteri, prima all'ufficio del cerimoniale e poi al Fondo aiuti per lo sviluppo. Quando

Tivoli. L'agente di custodia Carmine Paniccíari accanto a Egidio De Luca, fotografati mercoledì subito dopo il ricovero in ospedale del vicedirettore del carcere di Rebibbia

fu spedito alla vicedirezione del carcere romano si è messo prima in aspettativa e poi, controvoglia, ha dovuto accettare. Ma col pensiero fisso di andarsene alla prima occasione.

«*E' una motivazione che necessita di ulteriori approfondimenti*», dice nel suo ufficio il capo della Digos Mario Fasano. I suoi uomini, negli ultimi quattro giorni, si sono informati sulla vita e le abitudini di De Luca.

Hanno raccolto «*pettegolezzi*» e «*voci di paese*», che però dicono essere «*convergenti*». Raccontano di un patrimonio di oltre un miliardo di lire incompatibile con lo stipendio dell'amministrazione e di uomo dedito al gioco, che qualche volta ha avuto dei problemi per questo suo *hobby*. Come quando lo sorpresero a barare, costringendolo a restituire la somma vinta.

Che De Luca volesse ripagare alcuni debiti col risarcimento previsto per le vittime del terrorismo sembra poco credibile.

Più plausibile invece, secondo gli investigatori, l'ipotesi che le paure del vicedirettore nascessero dal giro che frequentava per giocare, o magari dalla sua breve gestione del braccio G14 di Rebibbia. Ma di aspetti da approfondire, questa vicenda ne ha più d'uno. Per esempio, chi ha sparato contro la gamba sinistra di De Luca.

«*La simulazione è stata organizzata dal vicedirettore con la collaborazione di Paniccíari e di almeno un altro uomo*», ribadisce il capo della squadra mobile.

L'imputato però, il nome di questo complice non l'ha fatto. Esiste certamente il «terzo uomo» (quello che fatto le improbabili telefonate di rivendicazione), come esiste la terza pistola. Le armi che hanno sparato nel finto conflitto a fuoco, infatti, sono due calibro 7,65. Una è quella di Paniccíari, la seconda non è quella di De Luca. Dov'è la terza?

E ancora: è possibile che De Luca abbia commesso un'ingenuità così macroscopica come quella di lasciare, dentro la macchina, l'appunto che ha svelato la messinscena? Probabilmente, rispondono gli inquirenti, tutto ha cominciato a girare per il verso storto dopo che il colpo di pistola ha prodotto effetti ben più gravi di quelli voluti.

Secondo i medici non è affatto sicuro che De Luca possa riacquistare completamente l'uso della gamba sinistra. E solo per qualche centimetro, la falsa vittima non ha rischiato la vita. Un errore, quello sparo, che può aver generato il panico e quindi la fatale dimenticanza.

Certo è — raccontano ancora alla Digos — che fin dalla mattina di mercoledì il vicedirettore di Rebibbia ha cominciato a telefonare per riavere in fretta quella valigetta ventiquattr'ore dove, diceva, c'erano le chiavi e documenti personali molto importanti. Un'insistenza che ha insospettito gli investigatori, già molto dubbiosi sull'attendibilità della matrice terroristica. Scartabellando fra i tanti fogli che c'erano in quella borsa è saltato fuori il pezzo di carta che ora accusa De Luca.

Dall'altra sera De Luca è praticamente in stato di isolamento nella stanzetta al terzo piano dell'ospedale di Tivoli. Nemmeno ai parenti è stato concesso di andarlo a visitare. «*E' tutta una grande montatura* — giura dalla villetta di Santa Balbina, alle porte di Tivoli, la sorella del vicedirettore ferito —. *E questa storia del gioco è stata gonfiata da chi non ha altri capi d'accusa*».

Anche in casa dell'agente Paniccíari, a Villanova di Guidonia, nessuno è disposto a credere che Carmine si sia prestato a questo gioco. «*E' vero quello che ha detto subito dopo l'attentato* — dice la madre Rosaria —. *Altre due o tre volte De Luca aveva chiesto a mio figlio di aiutarlo in alcuni traslochi, e lui non ha mai detto di no per educazione. Ma al di fuori di questo non lo ha mai frequentato*».

Giovanni Bianconi

Il sindaco di Imperia: perché ho vietato il centro

«Anche io amo i cani ma sporcano troppo»

«E' un problema igienico e i cittadini sono d'accordo»

IMPERIA — «*Non riesco a capire le ragioni di tanto scalpore. Ho soltanto ripreso, con qualche limitazione in più, un'ordinanza che alcuni anni fa aveva emesso l'allora vicesindaco Cagnone. La situazione era insostenibile: per percorrere le strade più centrali, si era costretti a compiere veri e propri slalom. E poi, era anche un pericolo: sotto i portici di via Bonfante, un'anziana è scivolata e si è rotta una gamba*».

Giovanni Gramondo, 58 anni, sindaco di Imperia, medico, sembra sorpreso dal clamore che ha suscitato la sua decisione di vietare il passaggio dei cani, anche se condotti al guinzaglio, nelle principali vie della città: «*Non sono un nemico degli animali. Ho anch'io un cane da caccia. Ma la situazione era diventata insostenibile e preoccupante. Bisognava fare qualcosa. Anche la giunta è d'accordo*».

Ma non è stato un provvedimento drastico? «*Per bloccare questo andazzo, occorreva un intervento deciso. Spero che lo choc serva a dare più sensibilità ai padroni dei cani. E poi nulla vieta, se le cose andassero meglio, dopo un'attenta verifica, di rivedere le disposizioni, e consentire il transito degli animali, a condizione che i proprietari si muniscano di paletta e sacchetto e rimuovano i "ricordini" disseminati dall'adorato Fido*».

Ci sono state proteste? «*Fra tante telefonate di consenso, soltanto un paio. Una, civile e giusta, di un veterinario che osservava: ho lo studio in una delle strade proibite, come faranno i padroni a portarmi a visitare i cani malati? Raccomanderemo ai vigili che, in casi del genere, evitino di elevare la multa prevista, cioè 50 mila lire. L'altra di un cittadino che ha urlato che lui il cane lo portava a fare i bisogni dove voleva e che avrebbe fatto ricorso al Tribunale amministrativo regionale per far annullare l'ordinanza*».

Qual è stata la molla che ha fatto scattare l'ordinanza? «*Sono state almeno due. Quando, prima di Natale, abbiamo chiuso al traffico via Bonfante e l'abbiamo trasformata in isola per consentire lo shopping e lo svolgimento di alcune manifestazioni, mi sono reso conto di quanto fosse difficile e a volte, persino nauseante, camminare in questa zona commerciale. E poi allorché invitato da un organo di informazione a rispondere alle telefonate dei cittadini, su una quarantina di chiamate oltre metà riguardavano proprio lamentele per la sporcizia*».

C'è stato anche chi ha sollevato l'aspetto igienico-sanitario: sempre più spesso, i bimbi che giocano nei parchi, si imbrattano con escrementi nascosti nella sabbia o nell'erba. Ancora Gramondo: «*E' vero. I giardini di piazza Roma o i giardini Toscanini, anche per l'inciviltà di certa gente, sono diventati dei vespasiani per cani. Allo studio, abbiamo la realizzazione di due-tre aree in punti chiave dove istituire appositi gabinetti per le esigenze delle bestie*».

Perché, a Imperia, questo fenomeno ha preso dimensioni tali da provocare la severa reazione del Comune? Ci sono più cani che altrove? Non esistono dati precisi. Il riferimento più attendibile è costituito dal numero dei cani tatuati in base ad una legge regionale: oltre 5000 all'Usl di Imperia.

Ma che pensano i padroni, diretti interessati? Rodolfo Fucile è il presidente nazionale della Lega per la Difesa del cane: «*Il sindaco Gramondo ha torto e ragione al tempo stesso. Sbaglia a impedire il passaggio in tutte le vie del centro: anche a voler rispettare l'ordinanza, chi non ha l'auto come può portare il cane a far pipì in periferia? Ma siamo con lui quando sostiene che i cani non devono sporcare nei luoghi pubblici. A Gramondo chiederemo di revocare l'ordinanza, e di adottare il regolamento già in vigore altrove: chi ama gli animali, non ha difficoltà a usare paletta e sacchetto*».

Stefano Delfino

Alla famiglia romana derubata

Restituisce bottino dopo diciotto anni

Oro e monete lasciate in chiesa

ROMA — Diciotto anni fa hanno subito un furto in casa, ieri mattina gli hanno restituito tutto: un pacchetto rimasto intatto nella sua confezione per tutto questo tempo. Il «bottino» era ancora custodito in una busta per il pane: oggettini d'oro, bracciali, monete rare e persino gettoni della Sip.

La restituzione è avvenuta nella parrocchia di San Filippo Apostolo. Alle 6, il parroco Antonio Lucci si è accostato all'altare dove è stato allestito il presepe e, sotto il cestino delle offerte, ha trovato il pacchetto con un biglietto: «*Reverendo, consegni per favore questo pacco* — era scritto sul messaggio — *al signor Renato Benedetto*».

Nel pacco c'erano anche le chiavi di casa con le quali il ladro, nel 1970, si introdusse nell'abitazione della famiglia Benedetto che gestisce, come allora, un bar vicino alla parrocchia.

Uno degli oggetti ritrovati è particolarmente caro alla famiglia Benedetto: si tratta di una catenina d'oro che, al momento del furto, era appena stata acquistata per festeggiare la nascita del primo figlio della coppia, Gino. Il ragazzo ha compiuto 18 anni proprio in questi giorni.

Tra le varie ipotesi raccolte tra gli avventori del bar dei Benedetto che ieri mattina hanno assistito alla insolita vicenda, quella più credibile è che il ladro, forse un frequentatore del locale, si fosse impossessato 18 anni fa delle chiavi di casa della famiglia, ma sia stato arrestato subito dopo per qualche altro reato.

In carcere si sarebbe pentito e avrebbe voluto riparare restituendo il maltolto conservato ancora in casa sua.

Nella omelia della messa di mezzogiorno il parroco, commentando l'episodio, ha detto che come la stella guidò nella notte dell'Epifania i Re Magi, così l'ignoto peccatore dalla stella del suo pentimento è stato guidato a restituire ciò che aveva rubato. Il ladro pentito non ha avuto alcuna difficoltà ad entrare in chiesa perché la porta del tempio resta aperta notte e giorno: «*E' il nostro antifurto*» ha commentato padre Lucci.

Sei killer armati di mitra entrano in azione ad un passaggio a livello, inutile il tentativo di fuga delle vittime

Massacrati a Quindici due nipoti del boss Graziano

L'assassinio dei giovani (20 e 28 anni) vuol essere un avvertimento all'anziano padrino, latitante dal 1986, che sta ricostruendo le bande di Cutolo - Le auto dei sicari hanno tamponato e bloccato la vettura dei fratelli - Mario, dopo la prima raffica, ha cercato di difendersi con un'ascia - Crivellato il corpo di Valentino

SALERNO — Un ultimo colpo d'ascia, rimasto a mezz'aria, prima di abbandonarla, fulminato da una raffica di mitra. E nello stesso tempo un altro commando, ammazzava la seconda vittima: 30 colpi di pistola e di lupara l'hanno quasi decapitato. La drammatica sequenza alle 14,20. Poi il commando omicida si è allontanato dal luogo del delitto lasciando sul terreno i cadaveri di Valentino e Mario Graziano, fratelli, 28 e 21 anni, nipoti di Raffaele Graziano, l'ex sindaco di Quindici, latitante dall'86.

Un raid di camorra, consumato, con grande dispiego di uomini e mezzi, in una zona desolata, al confine tra Sarno, provincia di Salerno, e Palma Campania, nel Napoletano, teatro degli scontri spietati tra clan mafiosi. Forse una vendetta trasversale, forse un avvertimento al vecchio boss, «padrino», durante gli anni di piombo, dei «guaglioni» legati a Cutolo nell'area dell'Avellinese e che — si mormora — sta trascorrendo la latitanza proprio sulla montagna che sovrasta il luogo dell'agguato. Una collina che divide Quindici da Sarno e sulla quale i due fratelli, Mario e Valentino, gestivano un allevamento di bestiame.

Veloce, spietata e perfettamente organizzata, l'esecuzione. Mario e Valentino, il primo con una lunga sfilza di precedenti che vanno dall'associazione per delinquere alla rapina, l'altro, incensurato, stavano tornando nella loro abitazione a Sarno, a bordo di una A-112.

Rientravano, come ogni giorno, dalle stalle di Prato di Quindici, dopo aver accudito il bestiame, percorrendo l'unica arteria possibile: una provinciale che da Nola porta alla città dell'Agro Sarnese. A Calitto Del Capitano, poco distante da un passaggio a livello, i commandos, composti da almeno sei killer a bordo di due differenti auto, sono entrati in azione. Tutto si è svolto in una manciata di minuti: un'auto precedeva la A-112, mentre un'altra attendeva il segnale convenzionale ferma a lato strada dopo una curva. La prima vettura, con a bordo i killer e che viaggiava davanti alla A112 supera velocemente il passaggio a livello e si ferma vicino all'altra. Non appena l'auto dei fratelli oltrepassa la curva e compare alla vista dei killer, l'auto che aspettava parte a tutta velocità e, sgommando, sperona la A112 che sbanda e si ferma. Le prime raffiche partono mentre i due fratelli sono ancora a bordo. Oltre settanta colpi vengono sparati da una mitraglietta calibro 22, da due fucili a canne mozze calibro 12, da un revolver calibro 9 e da un altro calibro 7,65. Valentino, il più giovane, seduto al posto di guida non appena parte la gragnuola di colpi, apre lo sportello e tenta di fuggire mentre il fratello, già ferito, ha il tempo di afferrare un'ascia appoggiata sul sedile posteriore e di scappare.

I killer si dividono in due gruppi. Valentino viene finito con decine di colpi (solo sul torace se ne contano oltre 20) sui binari della ferrovia a pochi metri dalla casupola del passaggio a livello. Mario invece nel disperato tentativo di fuggire, imbocca una stradina sterrata che porta ad un boschetto di alberi di noce. Riesce a percorrere 150 metri, ancora con l'ascia stretta in pugno, prima di venire falciato dalla raffica esplosa dalla mitraglietta. Il massacro è compiuto e con esso è sfumata l'ultima possibilità, per il clan Graziano, di riorganizzare le frange spurie della nuova Camorra organizzata di Raffaele Cutolo, nelle zone tra il Vallo di Lauro nell'Avellinese. L'area è «governata» dal potente clan di Carmine Alfieri, nemico giurato di Graziano. Ma le possibili cause dell'attentato si perdono in mille rivoli: uno porta a Quindici e agli affari politici e non della famiglia; l'altro arriva a Nola e alla guerra tra i Graziano e gli Alfieri; un altro, forse l'ultimo, ha attinenza con il rapimento di Francesco Amato, figlio di un imprenditore salernitano, sequestrato in aprile. Furono infatti gli ultimi affiliati alla Nco, guidata appunto da Raffaele, latitante — secondo gli inquirenti — ad organizzare ed eseguire il rapimento.

Un segnale premonitore della strage si era già avuto all'indomani dell'elezione a sindaco di Carmine Graziano, il 17 dicembre. Dopo nemmeno una settimana alcuni ignoti compirono un massacro di maiali negli allevamenti di proprietà della famiglia disseminati nei dintorni della cittadina del Vallo di Lauro. Le carogne di decine e decine di animali furono trovate il giorno successivo dai guardiani.

c. ars.

Famiglia «padrona» da 28 anni

AVELLINO — Lo chiamano l'«Aspromonte campano»: una cresta rocciosa impervia e poco ospitale che da un lato domina Quindici, provincia di Avellino, dall'altro Sarno, provincia di Salerno. I carabinieri sospettano che in uno dei casali abbandonati e sperduti tra boschi inaccessibili si nasconda Pasquale Raffaele Graziano, «capa 'e vitiello», testa di vitello, il sindaco camorrista del paese irpino rimosso dall'incarico dal presidente Sandro Pertini.

Da quella montagna, dice la gente di Quindici, «don» Pasquale non ha mai cessato di gestire gli affari di famiglia. E in quella casa colonica nota a pochi deve avere appreso della morte dei due giovani nipoti, Mario e Valentino, figli di Salvatore, un cugino morto anni fa per cause naturali.

Pasquale Raffaele è ancora il padre-padrone di Quindici, dove il 19 dicembre, in seguito alla quarta consultazione elettorale in cinque anni, un altro Graziano, questa volta Carmine, ha conquistato la poltrona di primo cittadino, candidandosi con la lista dei socialdemocratici. E' il quinto sindaco della famiglia Graziano.

Il primo esponente di una dinastia che fino alla fine degli Anni Cinquanta aveva fatto parlare di sé solo nelle aule giudiziarie fu Fiore, detto «sciore 'e bomma», fiore di bomba. Si candidò nel '60 con il partito monarchico. Il suo regno durò ininterrottamente fino al 10 settembre del '72. E chissà per quant'altro tempo avrebbe dominato sul piccolo paese e sull'intera provincia avellinese, il vecchio Fiore, se i sicari di un clan rivale non lo avessero tolto definitivamente dalla circolazione. L'omicidio ebbe del clamoroso: il sindaco fu falciato nello stadio comunale, mentre assisteva a una partita di calcio.

A Fiore successe il fratello minore, Pasquale Raffaele, «Capa 'e vitiello», però, non poté festeggiare l'elezione: si trovava in carcere, accusato di omicidio. Assolto e liberato, trasformò il municipio di Quindici in un centro d'affari della camorra capeggiata da Raffaele Cutolo, verso il quale il primo cittadino nutriva una dichiarata ammirazione. L'amicizia con il capo della malavita napoletana gli valse un ordine di cattura e, il 14 aprile dell'83, un decreto di destituzione dall'incarico firmato dal presidente della Repubblica Sandro Pertini. Da allora, Pasquale Raffaele è latitante.

L'anno successivo un terzo Graziano entrò da trionfatore in Comune. Ma Eugenio, 23 anni, nipote di Raffaele, gustò per poco il sapore della gloria. Venne arrestato dopo appena un mese per omicidio. Fu sostituito dal cugino Carmine, vent'anni, anch'egli destituito e spedito in soggiorno obbligato tre mesi dopo le elezioni. «*Pago per il cognome che porto*», disse.

Per Quindici sembrò la fine dell'impero dei Graziano. Ma dal 19 dicembre scorso un altro sindaco di famiglia, il quinto (anch'egli si chiama Carmine), mantiene alto il nome di una dinastia che ancora oggi qui incute timore.

f. mil.

«Macché love story, sfuggiva ai genitori»

L'insegnante di Vicenza accusata di aver plagiato uno studente si difende: «In casa lo maltrattavano» - «Vivo sola e voglio bene a tutti i miei allievi: che male c'è?»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — «*Io non adesco gli studenti. Sono una donna sola, separata, non ho altro che i miei allievi*». Eliana Longo Dolcetta, la professoressa quarantaduenne del liceo classico «Pigafetta» denunciata dai genitori di uno dei suoi allievi per «circonvenzione di incapace e sottrazione di minore» si difende. E racconta la sua versione di quello che sta diventando un «caso» con la città divisa tra innocentisti e colpevolisti.

Una vicenda complessa, emersa quando il 2 novembre Giuseppe C., 17 anni, si rivolge al tribunale dei minori di Venezia dopo la fuga da casa. E denuncia «maltrattamenti, costrizioni e violenze» da parte dei genitori: Domenico, imprenditore edile di Dueville, e Gianna che, appena un mese prima, avevano chiesto allo stesso magistrato «indicazioni su come comportarsi con il figlio» ritenuto «plagiato» dopo i suoi contatti anche extrascolastici con l'insegnante. «*A casa mi mettevano il bromuro nella minestra* — scriverà il ragazzo al giudice Luigi Weiss, presentando anche i certificati delle analisi dell'Usl —. *Mi picchiavano se rifiutavo di andare in parrocchia o in vacanza con gli handicappati, mi umiliavano mettendomi il sale nelle tasche come amuleto contro le prostitute*». E il tribunale (tra le proteste dei genitori che hanno presentato ricorso) decide il suo affidamento ad un'altra famiglia del Vicentino, amici della professoressa.

«*So perché in città molti parlano male di me* — spiega la professoressa Longo — *quando abitavo nella vecchia casa vedevano i ragazzi andare avanti e indietro dal mio appartamento. Sono sola, non ho compagni, così dicono che vado con i ragazzi e anche con le ragazze. Allora perché ho ricevuto tante lettere di solidarietà? Perché nomi anche importanti mi mandano i loro figli?*».

Cosa è successo con Giuseppe? «*Un mio collega aveva detto ai genitori del ragazzo che ero un'adescatrice di giovani* — spiega l'insegnante — *infatti all'inizio Giuseppe con me era diffidente "perché volevo restare puro" mi aveva spiegato. Poi i genitori non volevano che frequentasse casa mia*». Il 30 ottobre dell'87 le cose precipitano. «*Giuseppe era con i suoi amici fuori da scuola. Il padre e lo zio lo hanno picchiato a sangue. Davanti a sette ragazzi e alcuni insegnanti, tutti hanno testimoniato. Il padre diceva che erano tutti drogati e che mi avrebbe fatto trasferire*».

Qualche mese dopo arriva l'ispezione ministeriale, che accusa la professoressa di «scarsa collaborazione con i colleghi e le famiglie» e «sottrazione di minori». La donna invia a Roma le sue controdeduzioni, e tutto si blocca. E mentre il preside del liceo le chiede in alcune lettere «di non sostare vicino alla classe di Giuseppe e ad altre classi perché può turbare gli adolescenti» colleghi e amici si schierano con lei.

Intanto gli esposti si accumulano: Eliana Longo Dolcetta querela il padre di Giuseppe per diffamazione dopo che lui l'ha definita «donnaccia» e «sporcacciona». E poi il padre querela anche i sette compagni del figlio, che lo accusano del pestaggio. E poi ancora l'insegnante per «molestie telefoniche notturne». «*Ci ha telefonato per 40 giorni di seguito alle 2,28 di ogni notte* — racconta la madre del ragazzo — *la Sip ha controllato, era il suo apparecchio. No, con Giuseppe non era un'attrazione fisica, ma un plagio mentale. Era un bravo ragazzo, animatore in parrocchia. Dopo aver conosciuto la Longo è cambiato...*».

f. m.

Fulminò lo studente alla fermata del bus, processo per omicidio volontario a Milano

«Il vigile sparò per uccidere»

MILANO — Sarà processato in corte d'assise l'agente di polizia Pellegrino Policino, 31 anni, che tre anni fa uccise lo studente ventenne Luca Rossi. Il giudice istruttore di Milano Gustavo Cioppa lo ha infatti rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio volontario aggravato.

Sono le dieci di sera del 23 febbraio 1986. Luca Rossi, studente all'università di Milano, militante di democrazia proletaria, esce di casa per prendere l'autobus. All'improvviso un botto e Luca stramazza al suolo. Perde sangue, invoca aiuto: «*Sto morendo*», dice. Arriva un'ambulanza: all'ospedale di Niguarda il giovane rimane ore in sala operatoria ma è inutile. Alle 3 di notte muore: un proiettile gli ha perforato il fegato, reciso vene e arterie.

Chi ha sparato e perché? La spiegazione di tutto sta in una lite tra automobilisti, avvenuta dall'altra parte della piazza che Luca stava attraversando e di cui non si era nemmeno accorto. Due giovani, Roberto Pistone e Lucio Belotti, sono su una vecchia «500»: un'auto più veloce, una Golf, suona il clacson per chiedere strada. La loro reazione è incivile: quando le due vetture si ritrovano ferme a un semaforo tempestano l'auto «rivale» di pugni, schiaffeggiano il conducente. L'agente Policino che si trova sul posto, interviene, si qualifica e ne ha per tutta risposta un pugno sull'occhio (Pistone e Belotti per questo devono rispondere di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale).

I due giovani risalgono in auto. Policino tenta prima di fermarli, aprendo la portiera: viene respinto e allora spara. Due colpi. Racconta un testimone: «*Sembrava un regolamento di conti. Mi ha colpito la posizione di quello che sparava, con le gambe divaricate e le braccia protese in avanti. Mi ricordava una foto pubblicata qualche anno fa di un giovane che sparava durante una manifestazione*». Era la foto, ormai emblematica, ripresa durante gli incidenti che portarono alla morte dell'agente Antonino Custrà.

Osserva il giudice istruttore: «*Tutto concorre a configurare un uso dell'arma da parte del Policino quando egli si trovava a brevissima distanza dall'auto e con modalità tali (l'avere preso la mira) che ne indicano in modo inequivoco la volontà lesiva nei confronti degli occupanti*». A morire non è stato uno di loro, ma un giovane passante colpito da uno dei proiettili che era rimbalzato. Per il nostro codice non fa differenza: se il crimine viene commesso contro «*una persona diversa da quella alla quale l'offesa era diretta*», il reato resta lo stesso. In questo caso l'omicidio volontario con l'aggravante, per l'agente Policino, di aver violato i doveri connessi alla sua funzione. Per il giudice non si tratta infatti di un semplice «*uso maldestro dell'arma*» né di un tentativo di «*intimidire i fuggitivi*»: in questo caso bastava sparare «*effettivamente verso l'alto*», mentre per arrivare ad arrestarli «*era sufficiente rilevare il numero di targa dell'auto*».

La decisione del giudice istruttore è stata accolta con favore dai legali di parte civile della famiglia di Luca Rossi che si erano battuti affinché venisse modificata l'iniziale qualificazione del reato come omicidio colposo. «*L'uccisione di Luca* — osservano — *è stata un fatto gravissimo. Non dimentichiamo che l'agente ha sparato ad altezza d'uomo solo per un banalissimo litigio di strada*». Ugualmente favorevole alla decisione del giudice il commento di democrazia proletaria.

s. mr.

Stella filante causa incendio Villa distrutta a Merano

BOLZANO — Un incendio, provocato da una stella filante accesa a fianco dell'albero di Natale, ha distrutto una villa a Merano provocando danni per più di 300 milioni. Nella villa, assieme ad un'anziana, c'erano le nipoti di due ed un anno, salvate dal padre che, appena scoppiato l'incendio, era al piano superiore della villetta. Una delle bimbe, Evi Schwienbacher, la più piccola, è stata calata dalla finestra, la sorellina, Judith, è stata soccorsa mentre era impietrita, accanto alla nonna, davanti al fuoco.

(Ansa)

Braccio di ferro fra ginecologi alla «Mangiagalli» di Milano

Aborto, la clinica della discordia

I medici obiettori accusano: «Si è arrivati a sopprimere un feto di cinque mesi: questo significa praticare l'eutanasia» - Replicano gli abortisti: «Si vorrebbe che le donne abortissero solo se rischiano la vita, noi ne tuteliamo la salute psichica»

MILANO — *«Quelli, ormai, sono arrivati a praticare l'eutanasia in utero. Che altro è sopprimere un feto di cinque mesi? E lo chiamano aborto terapeutico».*

«Questi guardiani ciellini dell'obiezione non sanno quel che dicono: loro vorrebbero che le donne abortissero soltanto se rischiano la vita, se hanno la tbc, il cancro o una grave cardiopatia. Ma quando una persona sa che può avere un figlio malformato non vi rinuncia pensando alla propria salute fisica, ma tutela la sua salute psichica».

A distanza, Luigi Frigerio e Leandro Aletti da un lato, ginecologi obiettori alla clinica Mangiagalli, e il professor Francesco D'Ambrosio, direttore del servizio interruzioni della gravidanza dall'altro, si scambiano accuse tremende. Lavorano nello stesso ospedale, ogni giorno si passano le consegne in sala parto, fanno lo stesso mestiere. Ma con una differenza fondamentale: D'Ambrosio è uno dei dieci medici abortisti, Frigerio e Aletti sono due dei 43 medici obiettori.

Qui, alla Mangiagalli, l'ospedale dove è stato fatto il primo aborto terapeutico legale in Italia (nel '76 su una donna contaminata dalla diossina di Seveso, due anni prima dell'entrata in vigore della legge 194 sull'interruzione della gravidanza), l'istituto dove lavora D'Ambrosio (il leader dei medici italiani impegnati negli Anni Settanta nella battaglia contro gli aborti clandestini), il centro dove si era arrivati a 2500 aborti in dodici mesi, si scontrano due culture, due ideologie, due modi di fare il medico per le donne.

Finora abortisti e obiettori avevano convissuto in un difficile equilibrio rotto ogni tanto da qualche polemica. Adesso obiettori e abortisti lanciano dalla Mangiagalli (o usano la Mangiagalli per lanciare) due campagne, naturalmente di segno opposto.

D'Ambrosio chiede, in sostanza, l'abolizione dell'obiezione (con una legge o con un referendum). Gli anti-abortisti cercano di stopparlo denunciando le *«violazioni continue e ripetute delle norme in vigore proprio da parte di quegli ambienti medici che furono paladini della 194»*: a parlare così è il leader di Comunione e Liberazione ed eurodeputato democristiano Roberto Formigoni che, a sua volta, si è fatto paladino del fronte anti-abortista. *«Alla Mangiagalli* — dice Formigoni — *fanno passare per malte tutte le gestanti: il 99 per cento degli aborti viene giustificato con motivi psichiatrici o psicologici. E così, in questo contenitore generico e che sfugge a ogni controllo, si possono infilare tutte le interruzioni di gravidanza che si vuole, anche al quarto, quinto e sesto mese. E si aggira tranquillamente il limite dei 90 giorni previsto dalla legge».* Il dottor Aletti cita un altro dato: *«Dal '78 all'82 gli aborti eseguiti per la tutela psicologica della gestante erano il 61 per cento».* E Formigoni spara gli altri capi d'accusa: *«Enorme aumento dell'aborto eugenetico (per il pericolo di malformazioni) espressamente vietato dalla legge. Eliminazione, di fatto, del colloquio preliminare obbligatorio per rimuovere le cause dell'aborto. Sempre più numerosi casi di personale medico e paramedico obiettore costretto a partecipare ad aborti perché viene invocato il caso d'urgenza: quella donna è in pericolo di vita, se non intervenìamo subito perché tu non sei disponibile ce l'hai sulla coscienza. Boicottaggio (anche economico) delle formazioni sociali di base del volontariato impegnate a sostegno delle maternità difficili».*

Le bordate non scuotono D'Ambrosio che in Mangiagalli continua il suo lavoro: *«Sì, ma in condizioni sempre più difficili per me e per gli altri nove abortisti rimasti. In questi ultimi anni hanno tentato in tutti i modi di decapitarci: all'inizio eravamo 26. Esempi? Gli abortisti sono stati esclusi dalle recenti promozioni ad aiuto. I due nuovi medici giovani che sono venuti a rimpiazzare chi se n'era andato sono stati scelti tra gli obiettori. Qualcun altro s'è sentito fare discorsi del tipo: qui c'è posto per te, però devi fare obiezione. Siamo al paradosso di gente che qui è obiettore e in altri centri faceva aborti. C'è chi dopo dieci anni si è scoperto "pentito": è solo sospetto pensare che non sia crisi di coscienza, ma crisi di carriera?».*

I due direttori della Mangiagalli, i professori Giovanni Battista Candiani e Filippo Polvani, sono obiettori. Finora sono riusciti a tenersi fuori dalle polemiche nel loro istituto. Solo Candiani, a un convegno, ricordando di aver fatto abortire dodici anni fa una donna di Seveso ha parlato di «rimorso». *«Io ho un altro tipo di rimorso* — riprende D'Ambrosio —: *quello di respingere tante donne che avrebbero bisogno dell'aborto. Ormai sono costretto a chiudere, a un certo punto, le prenotazioni. Fino a due-tre anni fa potevamo intervenire cinque giorni la settimana. Adesso siamo ridotti a due mattine. Gli anti-abortisti esultano per il calo degli aborti. Il problema non è che calano, è che è impossibile farli».* In Mangiagalli adesso si viaggia a una media di 1200-1300 l'anno.

Alle accuse di Formigoni e degli obiettori, D'Ambrosio dice che non vuol nemmeno rispondere (*«Io non violo il segreto professionale come fanno loro quando diffondono notizie prese dalle cartelle cliniche delle pazienti»*), ma poi si scalda: *«Certo: se alle 2 di notte una donna cui abbiamo fatto un'iniezione per abortire ha un'improvvisa emorragia, serve un raschiamento e se c'è solo un infermiere obiettore chiamo lui e se si rifiuta lo mando in galera! E poi di cosa si lamentano quelli di Cl, qui hanno i loro medici, persino il loro Centro aiuto vita. Altro che boicottato! Il posto per gli ambulatori non lo abbiamo, ma i locali per loro li abbiamo trovati. E hanno pure un nascidio».*

Al terzo piano del vecchio palazzo in via della Commenda, nel centro di Milano, ci sono le stanzette del Centro aiuto alla vita: *«Noi non interferiamo con l'organizzazione dell'ospedale* — replica la direttrice Paola Bonzi —. *Noi non cerchiamo nessuno: siamo al servizio di chi vuole avere un colloquio su un difficile problema cui si trova di fronte. In quattro anni abbiamo convinto a non abortire 154 donne su 390 che sono venute qui».* Non hanno l'aria dei fuorilegge, ma nemmeno quella dei perseguitati al Centro aiuto vita e possono tranquillamente raccontare di quella scritta con il pennarello rosso comparsa nei servizi: *«Oggi ho ucciso mio figlio e la pagherò cara».* O di quella ragazza che «voleva abortire perché viveva in macchina e il padrone della macchina l'avrebbe sfrattata se avesse fatto un figlio». O di quella che «telefona per sapere dov'è il cimitero dei feti».

«Parliamo di cose serie — dice D'Ambrosio —: *noi abortisti abbiamo due scadenze importanti. Nelle prossime settimane un grande convegno nazionale con le nostre richieste per abolire l'obiezione. Poi aspettiamo che qualche parlamentare presenti una proposta di legge. Se entro il 1° marzo non succederà, io sarò il primo a consegnare una lettera di obiezione laica, una provocazione verso il mondo politico cui chiediamo un'urgente riforma».* Nel frattempo, il 25 gennaio una tv privata, rete A, trasmetterà un duello Formigoni-D'Ambrosio, tema: «Obiezione di coscienza contro aborto legale: analisi e proposte di modifica della legge». *«Formigoni si farà accompagnare dal ministro Amato, un laico quasi pentito, e da Frigerio, un medico obiettore della Mangiagalli* — dice D'Ambrosio —. *Io sono solo: invito tutti i parlamentari autori di proposte di legge di riforma. Ma finora non ce n'è nemmeno uno...».*

Francesco Cevasco

VIA DAL PARCO, E' RISERVATO AI BIANCHI

Johannesburg. Un poliziotto, nella città minerraria di Carletonville in Sud Africa, intima a due negri di alzarsi dall'erba di un parco perché è riservato ai bianchi. I due, che non sanno leggere né l'inglese né l'afrikaans, erano in vacanza quando il cartello è stato piantato

Le autorità di Copenaghen temono il rapimento

Gli negano la figlia «è troppo italiano»

Ai danesi non basta che l'uomo si sia trasferito con i suoi beni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«Ho accettato le loro condizioni, ho fatto tutto quello che mi hanno chiesto, ma non c'è stato niente da fare: mi impediscono di vedere mia figlia. Dicono che voglio rapirla e portarla in Italia».*

La storia di Bruno Poli ha dell'incredibile. Titolare di un'impresa per il commercio di calzature, vive a Tinglev, un piccolo centro danese a due passi dal confine tedesco. Centocinquanta chilometri più a nord, a Arhus, vive la bambina, Stella, con la madre Susanne. Poli non vede sua figlia ormai da sedici mesi: ne è impedito dalla volontà della madre e da un infernale meccanismo amministrativo.

Eppure proprio per poter vedere Stella il padre si è trasferito in Danimarca. La sua impresa, fino all'87, Poli l'aveva a Ravenna, la sua città natale. Di lì faceva frequenti viaggi d'affari: e proprio da uno di questi viaggi nasce la storia della bambina irraggiungibile.

Infatti nell'84 Bruno, che è divorziato, conosce una ragazza danese di nome Susanne. Si mettono insieme, se la porta in Italia. Nell'85, quando sta per nascere Stella, la madre insiste per metterla al mondo in Danimarca. Poi i tre tornano in Italia, e passano altri due anni: *«i più felici della mia vita»*, ricorda Poli.

Il dramma esplode nell'estate dell'87, del tutto inaspettato: *«A ottobre ci dovevamo sposare».* C'è un incidente a un occhio, Bruno viene ricoverato in ospedale per un trapianto di cornea.

Poco dopo l'operazione gli vanno a dire che Susanne ha preso la bambina e se l'è portata via. Lui vola in Danimarca, si attacca al telefono: ma la donna non vuole parlargli e riattacca. Poi si fa dare un indirizzo riservato e un numero di telefono segreto: e secondo la legge danese a protezione della privacy chiamare quel numero è un reato, così come bussare all'indirizzo ufficialmente riservato.

Così Poli si rivolge all'autorità. *«Vorrei parlare a mia figlia, vedere come sta».* Dopo un paio di giorni la risposta: Susanne ha deciso di non tornare più in Italia, lei intanto paghi un semestre anticipato di alimenti, poi si vedrà. Passano altri giorni: sua figlia sta bene, stia tranquillo. *«Voglio vederla, è un mese che non la vedo».* Vedremo, ci vuol tempo, torni fra un mese.

Intanto c'è una crisi di rigetto nella cornea trapiantata. Bruno torna in Italia per un altro intervento. Rieccolo in Danimarca, e nel frattempo Susanne si è trasferita a Arhus. Nuovo ufficio, nuova trafila.

Nuova risposta: la madre non vuole farle vedere Stella, teme che lei voglia rapirla. *«Che cosa posso fare?»* Lei ha diritto a vederla se risiede qui in una casa di proprietà, in quel caso può incontrarla ogni quindici giorni. Lui torna a Ravenna, incarica un commercialista di liquidare l'azienda, si trasferisce a Tinglev, compra una casa, impianta la nuova impresa, chiede un permesso di soggiorno che arriva dopo tre mesi. E' l'aprile '88: Bruno si precipita nel solito ufficio. *«Adesso fatemi incontrare la bambina, fate presto, non la vedo da sette mesi, potrebbe non riconoscermi più».*

Lo invitano a sceglersi un avvocato, lo fanno visitare da una psicologa. *«Mi chiede: vuole bene a sua figlia? Una domanda così superflua che non rispondo nemmeno».* La decisione si fa attendere: arriva finalmente il 7 luglio. Una mazzata: per il bene della bambina è meglio che non la veda, lei non conosce bene il danese, e poi c'è l'ipotesi del rapimento. L'avvocato prepara un appello al ministero della Giustizia. Passano i mesi in un'attesa snervante: arriva a ottenere una richiesta d'informazioni. Vogliono sapere che cosa Poli possieda in Italia, e se in Danimarca conviva con una donna.

Lui intuisce il senso della richiesta: vogliono accertarsi che le radici italiane siano sostituite da forti radici danesi. Così corre a Ravenna, si libera delle proprietà intestandole al cognato. Torna a Tinglev con il solo problema, relativamente semplice, di trovarsi una ragazza. Ha anche esplorato la possibilità di una procedura italiana, accertando che sarebbe inutile, una sentenza favorevole non sarebbe riconosciuta dai danesi. Inoltre non vuole strappare Stella a sua madre: quello che chiede è soltanto di vederla ogni tanto, fare due chiacchiere con lei, portarla a spasso, farle dei doni.

Dopo un'indagine sulla salute dell'azienda, che è ottima, e un'analisi della sua posizione in rapporto alle norme sul soggiorno, che è regolarissima, ecco il verdetto finale, datato 23 dicembre. Niente da fare, Poli non potrà vedere sua figlia. La ragione: da troppo poco tempo risiede in Danimarca. Inoltre persiste l'ipotesi del rapimento. *«Invano mi sono detto disposto a consegnare il passaporto prima di incontrare la bambina, a vederla dovunque vogliano, in presenza di chiunque. Non potrei rapirla nemmeno volendolo: ma quello è solo un pretesto. Ora mi chiedo: che crudeltà è mai questa?».*

a. v.

■ Formigoni: aborto, parli il ministro

MILANO — Roberto Formigoni, leader di Cl e vicepresidente del Parlamento europeo, replica alle obiezioni seguite alla sua denuncia sulle violazioni della legge 194. *«Ho interrogato il ministro della Sanità, da cui attendo una risposta, e non un funzionario qualsiasi che ignora i problemi da me sollevati e non smentisce nessuna delle mie affermazioni»* ha sottolineato. Quindi ha definito una *«speculazione, una grave scorrettezza procedurale, inaccettabile nella sua tendenziosità»* l'intervento del funzionario Carlo Vetere, *«personaggio in cerca di facile pubblicità».*

Circa *«le reazioni a caldo di alcuni esponenti dei partiti — ha detto — non mi stupiscono. Vorrei solo invitarli ad una lettura più pacata dei problemi oggettivi che oggi si pongono riguardo all'aborto, alla natalità ed alla famiglia».* *(Agi)*

■ Truffa all'Inps: 134 denunce a Matera

MATERA — I carabinieri hanno denunciato alla Procura della Repubblica di Matera 134 persone di Tricarico per truffa e tentativo di truffa aggravata ai danni dell'Inps al termine di indagini sull'erogazione da parte dell'Istituto di indennità di malattia e maternità.

Il danno subito dall'Istituto di previdenza sarebbe di 400 milioni di lire. *(Ansa)*

■ Italiano arrestato in Perù per droga

LIMA — La polizia peruviana ha arrestato a Lima, dopo una sparatoria, l'italiano Franco Sampietri, 55 anni, accusato di far parte di una banda internazionale di trafficanti di stupefacenti.

La polizia peruviana sostiene che Franco Sampietri è ricercato, sempre per traffico di stupefacenti, anche in Italia. *(Ansa)*

■ «Gruppo dei 10» su denaro sporco

ZURIGO — I rappresentanti degli organismi di controllo bancario del gruppo dei 12 maggiori Paesi industriali, più Svizzera e Lussemburgo, hanno adottato una dichiarazione di principi per prevenire il riciclaggio di denaro sporco e ogni altra forma di utilizzo del sistema bancario per scopi criminosi.

A proposito della identificazione dei clienti, la dichiarazione sottolinea che le banche *«dovranno compiere sforzi ragionevoli per determinare la vera identità di tutti i clienti»* e una politica *«esplicita»* di rifiuto di intrattenere transazioni di rilievo con clienti che non provino la loro identità. *(Agi)*

■ Droga: muore cadendo dalla finestra

FIRENZE — Un ragazzo poco più che diciannovenne, Leonardo Relli, è caduto giovedì sera dalla finestra del sesto piano della sua abitazione a Bagno a Ripoli, un comune della cintura fiorentina. Il giovane è arrivato in ospedale già morto.

Il ragazzo non ha precedenti, ma secondo la famiglia faceva uso di stupefacenti. I risultati delle prime indagini fanno pensare a un suicidio. *(Ansa)*

■ Ex senatore dc ferito a Potenza, 3 arresti

POTENZA — Tre persone sono state arrestate dalla Mobile su mandato di cattura del giudice istruttore Materi nell'ambito dell'inchiesta sul ferimento con colpi d'arma da fuoco, il 13 ottobre scorso, dell'ex senatore dc Decio Scardaccione, presidente dell'ente di sviluppo agricolo della Basilicata.

Sull'operazione, in corso, gli investigatori non hanno voluto fornire alcun particolare, né precisare l'identità delle persone colpite dal provvedimento del magistrato. Si sa però che gli arresti sono stati compiuti a Roma, Matera e Miglionico, e inoltre che il mandato di cattura riguarda due imprenditori ed un funzionario dell'Esab. *(Ansa)*

Sei giovani sorpresi dai carabinieri in un centro del Catanzarese

Scuola di «mala» in cantina

I ragazzi, tra i 16 e i 19 anni, stavano allenandosi a smontare e rimontare due pistole - Registrato negli ultimi tempi un preoccupante aumento di atti criminali

MESORACA (Catanzaro) — Quando i carabinieri hanno fatto irruzione nella cantina è scomparsa ogni traccia di spavalderia dalla faccia di sei ragazzi di Mesoraca, un grosso centro dell'Alto Crotonese: è finita così, forse, ancor prima di cominciare, la loro carriera di «aspiranti malavitosi». I ragazzi (di età compresa tra i 16 e 19 anni) sono stati arrestati mentre tra i resti di una abbondante cena si stavano esercitando a smontare e rimontare due pistole: una semiautomatica calibro 22 ed una rivoltella calibro 8, entrambe provviste di munizioni.

L'irruzione nella cantina è stata casuale. I carabinieri infatti stavano perquisendo una serie di stabili nella zona popolare di Mesoraca alla ricerca di un giovane, Alberto Serravalle di 25 anni, che aveva ferito a colpi di pistola un suo parente.

E' stato seguendo le tracce di Serravalle, armato e ancora alla macchia, che i militari sono arrivati nella cantina dove hanno sorpreso, impegnati in quello che non era un passatempo, sei giovani «per bene». *«Sono solo forse ragazzate»*, cercano di minimizzare i carabinieri.

«Mesoraca purtroppo — dice Francesco Spinelli, comunista, da un anno e tre mesi sindaco della cittadina, alla guida di una giunta in cui dc e pci, a dispetto delle rispettive segreterie regionali, vanno d'accordo — *sta soffrendo di un preoccupante fenomeno di lievitazione della deliquenza. Forse ancora il livello di guardia non è stato raggiunto. Ma è per questo che stiamo dando corpo ad una serie di iniziative per cercare di allontanare il più possibile i nostri giovani da ambigue tentazioni, siano esse la droga o il «fascino» della malavita».*

Spinelli appena qualche settimana fa si è recato a Catanzaro accompagnato da un sacerdote, monsignor Cavarretta che, parroco della chiesa dell'Annunziata, ha visto la canonica svuotata dai ladri, per esternare al prefetto Corrias le sue preoccupazioni per l'ordine pubblico, soprattutto per il moltiplicarsi di episodi di microdelinquenzialità, legati al mondo dei tossicodipendenti.

«Qualcuno — sostiene Spinelli — *mi ha detto che, se messa a confronto con la realtà di altre cittadine della Calabria, quella di Mesoraca non desta certo grandi preoccupazioni. E questo discorso non mi sta bene perché è proprio in questo fase che occorre intervenire».*

Mesoraca si trova su un'erta cui ha, ad appena poche centinaia di metri in linea d'aria, di fronte Petilia Policastro. Una cittadina che, appena un paio d'anni fa si meritò sulla prima pagina del *Wall Street Journal*, il paragone con il quartiere newyorchese del Bronx per ripetuti episodi di criminalità.

«Non credo — sottolinea il sindaco Spinelli — *che in quell'occasione si sia dato alle cose il loro giusto peso. Comunque anche quel paragone deve servire per capire meglio la una situazione che oggi purtroppo ci crea inquietudine. Anche se, con tutta franchezza, posso dire che la criminalità a Mesoraca è concentrata in un'area urbana di appena due-trecento metri quadrati».*

Diego Minuti

A Oristano dieci mesi di siccità, si torna a un rito in latino

Il vescovo: «Pregate per la pioggia»

CAGLIARI — Se la pioggia non arriva e la siccità mette in crisi agricoltura e pastorizia non c'è altro rimedio: bisogna rispolverare l'antica e ormai dimenticata invocazione a Dio intitolata «Ad petendam pluviam» come si faceva in passato e, se si deve tener fede a quanto si racconta, con ottimi risultati. E' quanto sta accadendo nella arcidiocesi Arborense (Oristano) dove tutti i parroci hanno ricevuto qualche giorno fa istruzioni dettagliate sulle modalità dell'iniziativa. Secondo le disposizioni impartite dal Vicario generale monsignor Mario Carrus, su mandato dell'arcivescovo monsignor Pier Giuliano Tiddia, la tradizionale invocazione *«per impetrare dal Signore la grazia della pioggia»* dev'essere aggiunta alla «preghiera dei fedeli» nel corso della Messa dei giorni festivi e alla «colletta» (la preghiera successiva all'offertorio) in quella dei giorni feriali.

L'ordine, per quanto inconsueto, non ha stupito i sacerdoti oristanesi. Essi stessi infatti avevano sollecitato l'arcivescovo a prendere contromisure adeguate alla calamità lo scorso 23 dicembre, durante l'assemblea svoltasi a Torre Grande per discutere del Concilio plenario sardo e dell'Istituto di sistemazione clero. Il grave stato di disagio della popolazione della diocesi, colpita dalla siccità (non piove dallo scorso mese di marzo), non ha lasciato insensibile il mondo religioso isolano.

I primi a raccogliere l'invito alla recita sistematica della preghiera «Ad petendam pluviam» sono stati i fedeli della parrocchia di Sant'Efisio, situata nell'antico quartiere storico Su Brugu di Oristano. Al rito, riposto fino a quel momento soltanto nella memoria dei più anziani della città, hanno voluto partecipare centinaia di fedeli guidati dal parroco monsignor Giovanni Solinas. Da quel momento l'invocazione è entrata nella routine dei riti religiosi e lo rimarrà fino a che la richiesta non sarà esaudita. *«L'ultima volta che ciò avvenne* — ricorda il decano dei cronisti oristanesi Romolo Concas — *risale al 1952. Anche allora una terribile siccità aveva messo a dura prova l'intera provincia. Monsignor Sebastiano Fraghì, arcivescovo dell'epoca, convocò nel mese di ottobre un grande raduno nella piazza della cattedrale di Oristano al quale presero parte centinaia di persone della città e dei paesi vicini».* *«I fedeli* — prosegue Concas — *formarono quindi un'interminabile corteo che s'incamminò in pellegrinaggio alla basilica della Vergine del Rimedio. Non appena la gente entrò nella basilica e, nonostante il cielo si fosse mantenuto sereno fino a quel momento, si scatenò un tremendo acquazzone che bloccò i fedeli all'interno del tempio per circa tre ore».* La speranza è che, ora come allora, le invocazioni sortiscano l'effetto sperato.

La siccità sta flagellando l'Oristanese (ma nel resto dell'isola le cose non vanno meglio) da circa due anni. Nel 1987, per la prima volta da quando venne costruita la diga risalente al 1924, il lago Omodeo si è prosciugato totalmente e oggi si può contare su una riserva di appena 9 milioni di metri cubi d'acqua su 200 milioni di metri cubi di portata complessiva.

Silvana Migoni

Gli agricoltori replicano alle accuse di Donat-Cattin sull'atrazina

E' un sogno il pesticida ecologico

«Limitare i fitofarmaci si può, ma il governo deve finanziare le ricerche per rendere le piante coltivate più resistenti» - «In passato abbiamo abusato della chimica» - Mannino: «Gli ultimatum in questa materia non servono»

ROMA — L'hanno detto i Verdi, l'ha fatto capire Donat-Cattin: sotto accusa, per l'inquinamento da atrazina delle acque potabili, è il ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino. Come si sente sul banco degli imputati? Mannino risponde con una battuta: *«Forse perché siamo in tempo di feste, ma mi pare che si giochi come intorno al tavolo della roulette»*.

Mannino sembra non prendere sul serio la minaccia (di Donat-Cattin e delle Regioni) di mettere al bando i diserbanti sulla scia della proposta di referendum dei Verdi. *«Io non ritengo necessarie azioni tanto drastiche. Anche perché bisogna tener presenti i limiti che dovrà indicare l'Organizzazione Mondiale della Sanità»*. Poi taglia corto: *«Non vedo la ragione di fare tanto chiasso»*.

Ma a chi gli chiede cosa proporrà all'incontro con le Regioni in programma martedì, Mannino non risponde, e rimanda al lavoro che il suo dicastero porta avanti da due anni. E' il piano di «lotta integrata» ai fitofarmaci, varato nel 1986 dall'ex ministro Pandolfi, più volte criticato dai deputati del «sole che ride» per la lentezza con cui procede.

Secondo il deputato verde Anna Donati il ministro Mannino *«non solo non ha mosso un dito per diminuire l'uso dei fitofarmaci ma ha fatto di tutto per bloccare ogni iniziativa, paralizzando il "quaderno di campagna" con cui sarebbe possibile controllare quantità e qualità dei pesticidi, e riducendo i fondi per l'agricoltura biologica da 150 a 25 miliardi»*.

E Massimo Bellotti, vicepresidente della Confcoltivatori, rilancia la tesi. *«La questione dell'inquinamento in agricoltura è all'ordine del giorno da tre anni e non si è fatto quasi niente. Unica eccezione l'Emilia, che si è mossa per conto suo e ha installato una rete autonoma di servizi di assistenza tecnica agli agricoltori»*. Il punto chiave, sostiene Bellotti, è passare a un uso selettivo dei fitofarmaci, le «medicine delle piante» di cui nel passato si è largamente abusato. *«Finora l'agricoltura ha fatto della chimica un uso indiscriminato e preventivo mantenendo le piante sempre "sotto cura": un po' come se ciascuno di noi assumesse tutti i giorni antibiotici per prevenire l'influenza»*. Ma per cambiare strada occorre un monitoraggio costante dei terreni e delle colture e un aiuto tecnico ai coltivatori: è quello che gli esperti chiamano «lotta guidata». Un altro capitolo è la «lotta biologica»: un insieme di tecniche per rendere le piante più resistenti: dagli innesti e gli incroci alla selezione genetica attraverso le biotecnologie, fino all'uso di iperparassiti in grado di combattere malerbe o altri insetti. Nella ricerca sulle varietà più resistenti, secondo il vicepresidente della Confcoltivatori, siamo a zero *«perché in passato abbiamo delegato tutto alle multinazionali americane e giapponesi che privilegiavano la ricerca di piante che rendono molto ma hanno bisogno di un'altissima protezione chimica: il caso delle fragole giganti importate dagli Usa è esemplare»*. Quanto ai diserbanti alternativi, *«se esistono, noi non li abbiamo visti»*.

I «parametri» della discordia

(Quantità massime di residui di fitofarmaci nelle acque potabili a confronto, in mg/litro)

	Indicazioni dell'Oms	Direttiva Cee	Rapporto Oms/Cee
Alachlor	0.0003	0.0001	3
Atrazina	0.002	0.0001	20
Bentazone	0.025	0.0001	[illegible]
Ddt	0.001	0.0001	10
Lindane	0.003	0.0001	33
Malation	0.007	0.0001	70
Pendimethalin	0.017	0.0001	170
Propanil	0.17	0.0001	1700
Pyridate	0.06	0.0001	600
Simazine	0.017	0.0001	170
Trifluralin	0.17	0.0001	1700

Accuse false? Il ministro Mannino ammette che le azioni che dovrebbero essere condotte insieme alle Regioni marciano soltanto con alcune di esse. Vincenzo Pilo, direttore generale del ministero dell'Agricoltura, fa il punto. *«L'assistenza tecnica per la lotta guidata sta cominciando a funzionare, con i finanziamenti della legge Pandolfi* (14 miliardi statali e altrettanti regionali per il 1987, diventati 20 più 20 nell'88). *La ricerca è partita e sta volando: istituti universitari, del Cnr, Enea sono al lavoro grazie ai 13 miliardi messi a disposizione dalla Cee. Altri fondi comunitari finanziano la formazione tecnica: un settore in cui, per superare l'inerzia delle Regioni, abbiamo coinvolto le associazioni di categoria»*. Quanto alla rete di monitoraggio, Pilo riconosce che *«è in fase di costituzione, anche perché quasi tutte le Regioni avevano smantellato la rete di osservatori agronomici preesistente. L'introduzione del quaderno di campagna poi è stata effettivamente rallentata, ma perché al quaderno si è sostituito il "registro generale di trattamento" che comprenderà tutti gli usi dei "presidi chimici", non solo quelli agricoli: un diserbante economico ed efficace come l'atrazina viene usato da chiunque, dalle ferrovie all'Enel, ai consorzi di bonifica, fino ai privati. Presto* — annuncia il direttore generale — *quei dati dovrebbero essere informatizzati dando vita a una rete telematica»*.

Azioni sufficienti per convincere i cittadini che l'agricoltura italiana viaggia verso la riconversione e per promettere loro che l'acqua da bere ritornerà pura come prescrive la Cee? La Confcoltivatori ritiene di no e, con le altre due associazioni, Coldiretti e Confagricoltura, lancia due proposte: un'autorità nazionale sulle acque, responsabile anche dei controlli sulla potabilità, e una conferenza nazionale sul tema della chimica in agricoltura.

E intanto il ministero della Sanità ha annunciato di aver messo a punto il programma di studio e la batteria di quiz destinati all'esame per il conseguimento del «patentino» che abilita all'acquisto e all'impiego degli antiparassitari. L'iniziativa è dovuta al recepimento di alcune disposizioni Cee che, per tenere sotto controllo l'impiego di prodotti pericolosi, renderanno obbligatorio entro due anni il «patentino» per l'acquisto del 75-85% dei prodotti.

m. g. b.

Livorno, lo sciopero non ferma il lavoro sulla nave

In viaggio per Modena dieci fusti della Karin B

Sono i primi contenitori scaricati - Un convoglio ferroviario speciale

LIVORNO — Il porto è in subbuglio. Sulle banchine sono iniziati da giovedì gli scioperi delle compagnie che si sono ribellate al decreto Prandini. La protesta è partita proprio da Livorno, dove la Sintermar (un terminal privato) aveva annunciato l'adozione delle *«chiamate a tempo»* per i lavoratori. Immediato lo sciopero di due giornate e l'annuncio di agitazioni su tutto il comparto nazionale.

L'unica *«isola felice»* resta il cantiere dove si svolgono le operazioni di scarico della Karin B: qui l'attività non ha subito soste poiché i portuali in sciopero hanno deciso di mantenere le squadre addette alla movimentazione, succeda quel che succeda sul piano sindacale, *«per dimostrare* — hanno affermato i sindacati — *la nostra responsabilità di fronte all'emergenza rifiuti»*.

Presso la Karin B dunque è proseguito il lavoro e già da ieri è stata conclusa l'operazione per sistemare i primi dieci contenitori che oggi alle 15 partiranno con un apposito convoglio ferroviario per Modena.

«Il nostro lavoro — dice l'ingegner Bertone, dirigente del cantiere che si occupa della nave dei rifiuti — *non dovrebbe subire soste e probabilmente entro la settimana prossima sarà possibile liberare la stiva della nave dai contenitori che restano. L'operazione di scarico dei fusti consentirà così ai tecnici dell'Usl di Livorno di procedere alla pulizia e disinfezione di tutta la sottocoperta della Karin in modo che la nave sia messa in grado di lasciare lo scalo entro la metà di gennaio»*.

Non è sicura invece la data dell'invio ai centri di Modena e di Reggio Emilia dell'intero quantitativo dei fusti con le scorie industriali. Questo in seguito all'inizio dell'inchiesta giudiziaria assunta per il momento dal pretore di Livorno Carlo De Pasquale. Il magistrato infatti, anche su segnalazione del ministro per l'Ambiente Ruffolo, ha inviato a presidiare i lavori di trattamento dei fusti pieni di scorie gli agenti della Guardia di finanza. Questo è stato deciso perché già nella prima ricognizione del carico della nave ci si è resi conto che i fusti cominciano a fornire qualche notizia utile per arrivare a dare un nome almeno ad alcuni produttori delle scorie.

Alcuni reperti, fra il materiale proveniente dalla discarica di Koko in Nigeria, sembrano sufficientemente eloquenti per risalire alle origini. Risulta d'altra parte che già alcune aziende si trovano sotto inchiesta e da esse il ministero esigerà il risarcimento dei danni che l'operazione Karin B ha comportato. La vicenda della nave dei veleni costerà infatti allo Stato italiano non meno di 15 miliardi.

Contemporaneamente alla partenza del primo treno dei rifiuti inizierà l'operazione per svuotare la stiva della nave. L'operazione è complessa per le incognite che può riservare il carico a causa della condizione di possibile logoramento dei fusti che contengono residui di sostanze chimiche e tossiche di incerta provenienza.

Va ricordato che queste incognite esistono anche a seguito dei verificarsi di alcuni malori registrati fra gli uomini addetti alla sorveglianza marittima che infatti sono stati ritirati dal servizio a bordo della nave.

Prima che le squadre di lavoro abbiano accesso alla stiva si procederà dunque con getti d'aria forzata per eliminare ogni residuo di possibile presenza di gas. L'operazione si protrarrà per otto ore. Quindi tutti i fusti saranno sollevati e messi a terra a disposizione dei tecnici dell'Usl per le analisi. In pari tempo opereranno naturalmente i finanzieri incaricati delle indagini.

L'area del cantiere di lavoro è stata intanto preclusa a tutti gli estranei per disposizione del commissario Bartolini, presidente della Regione, e del capitano del porto. Non sono ammessi neppure i giornalisti e i fotografi.

Omero Marraccini

BLITZ ANTIDROGA, SEQUESTRATI 30 MILIARDI

New York. Alti ufficiali della polizia cittadina durante la conferenza stampa in cui è stato annunciato uno dei più importanti successi mai ottenuti nella lotta contro la droga. Nell'operazione sono stati arrestati undici trafficanti colombiani e sequestrati quasi 30 miliardi in contanti (Associated Press)

Da Taranto primo sì ai rifiuti libanesi

Ma la «Deep Sea Carrier» potrà attraccare solo dopo il parere positivo di una speciale commissione - Dovranno essere garantite tutte le misure di sicurezza

TARANTO — La nave dei veleni «Deep Sea Carrier» finirà con l'attraccare a Taranto. Ma lo farà solo se una speciale commissione darà il suo parere favorevole e vi saranno tutte le condizioni per garantire la massima sicurezza all'ambiente ed alle persone. Nei giorni scorsi il ministro per l'Ambiente, Ruffolo, ha convocato prima le organizzazioni sindacali, poi i rappresentanti dei partiti politici, quindi i responsabili delle associazioni ambientalistiche. Per la prossima settimana sono previsti a Roma incontri tra i rappresentanti del governo e gli esponenti della Regione Puglia, dell'Amministrazione provinciale e comunale di Taranto.

Un appello alla riflessione ed alla salvaguardia dei beni ambientali è stato rivolto anche dal nuovo arcivescovo della città ionica, monsignor Salvatore De Giorgi. Partiti politici e associazioni hanno fornito il proprio parere. Si sono espressi su una proposta avanzata dai sindacati e fatta propria dal ministro, cioè di costituire un'apposita commissione tecnica che dovrà vagliare se la nave può attraccare al molo polisettoriale e se i rifiuti industriali che trasporta potranno essere sbarcati senza dannose conseguenze. *«Nessuno vuole forzare i tempi* — ha ribadito il ministro — *e precostituire decisioni che spettano alla città. Il governo chiede che sia espresso un parere scientificamente motivato»*.

Alla proposta di istituire questa commissione hanno già risposto affermativamente dc, psi e pli. Perplessità da parte di psdi e pri, mentre sono per il «no» pci, dp e Verdi. Il ministro ha ascoltato 11 associazioni ambientalistiche e solo 3 hanno espresso parere contrario: Italia Nostra, Wwf e Lega protezione uccelli. La prossima settimana si pronunceranno gli Enti locali.

Il problema della «Deep Sea Carrier» ha però avuto il merito di mettere alla ribalta un «pacchetto» di proposte che il ministro Ruffolo ha portato a Taranto. Sei progetti da finanziare con le leggi per la salvaguardia e tutela dell'ambiente. Si tratta di un centro di ricerca e sviluppo avanzati nel settore delle tecnologie ambientali; dello sviluppo di imprese specializzate nella produzione di impianti ecologici e nella fornitura di servizi; della realizzazione di un sistema integrato per lo smaltimento dei rifiuti industriali; del risanamento del Mare Piccolo e del Mare Grande per restituirli all'uso dell'itticoltura; della realizzazione di acquedotti per la distribuzione di acque sotterranee non utilizzate; dello sviluppo di insediamenti amministrativi privati connessi a problematiche ecologiche.

s. g.

Libano: «Jolly Rosso» carica rifiuti tossici

BEIRUT — Il mercantile italiano «Jolly Rosso» è giunto ieri nel porto di Beirut per caricarvi circa diecimila fusti di rifiuti tossici. I rifiuti erano arrivati in Libano nel 1987. Una volta caricati i fusti, il «Jolly Rosso» ripartirà per l'Italia.

Il mercantile è stato inviato dal ministero degli Esteri, che ha accettato di «assistere» il Libano. I rifiuti erano arrivati nel Paese medio-orientale in base a contratti tra ditte private ed erano stati abbandonati seminterrati sulla costa vicino Beirut.

(Ansa)

È mancata al grande affetto dei suoi cari

Piera Donari ved. Angeleri

La piangono i figli **Mariuccia** con **Aldo** e **Roberta**, **Edda** con **Silvia** e **Manuela**, **Giovanni** con **Mara** e **Romina**, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 8, ore 14,45, ospedale Chivasso. Tumulazione cimitero Castelborgone.
— **Chivasso**, 6 gennaio 1989

Gino Serra e famiglia partecipano al lutto.

Cugini **Paolo, Elbe** e famiglia
Mariuccia Peggi
Piera, Renzo Arcadio
Linda Bodoni
sono affettuosamente vicini.

Mariuccia, Pipi, Rosella, Federico, Delio, Tanya e **Francesca** ricordano con tanto affetto la cara zia **PIERA**.

Tristemente è mancato
Bruno Baldassar Ferrero
ex allievo ed anziano FIAT
anni 60
L'annunciano la moglie **Ada**, i figli **Roberto** con **Liliana** e **Laura**, la mamma, il fratello **Lorenzo**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rivalta sabato 7 gennaio ore 14,30 nella chiesa parrocchiale.
— **Rivalta**, 7 gennaio 1989

Si uniscono al dolore le famiglie **Tarditi, Menichelli, Bertorelli** e **Gervasoni**.

Direzione e **Collaboratori** tutti della **Cassma International** partecipano con profondo cordoglio al lutto della signora Anna Maria Piovano per la dipartita del papà
Bartolomeo Piovano
— **Caluso**, 6 gennaio 1989

Sandra e **Adriano Pettazzoni, Isabella** e **Gian Pietro Carrino** partecipano commossi.

Cristianamente è mancata
Angela Sopetto vedova Balma (Mariuccia)
L'annunciano con dolore la figlia **Angela** vedova **Rattero**, la nuora **Marianna Brero** vedova **Balma**, le nipoti **Claudia** e **Maria Teresa**, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 7 gennaio ore 15 in Vigone San Firmino 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Nole Canavese**, 8 gennaio 1989

La famiglia **Pesce** partecipa commossa.
— **Mazzè Montorfano**, 7 gennaio 1989

E' mancata
Carmela Magistà in Carda
Lo annunciano con dolore il marito **Corrado** e parenti tutti. Funerali oggi in Piossasco nella chiesa San Francesco partendo dall'abitazione via G. Ferrari 16 alle ore 15,15.
— **Piossasco**, 7 gennaio 1989

Il **Piossasco Calcio** piange la perdita dell'amico
Sergio Rivella
— **Torino**, 6 gennaio 1989

RINGRAZIAMENTI

I familiari di
Pasquale Corona
ringraziano tutti coloro che hanno voluto rendere omaggio e portare al loro caro l'estremo saluto.
— **Torino**, 5 gennaio 1989

I familiari del
dott. Alessandro Tomeo
commossi sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. S. Messa di Trigesima il 14 c.m. ore 18 chiesa S. Giuseppe, Tridumo.

ANNIVERSARI

1984 — 1989
dott. Folicardo Grandi
Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

1949 — 8 GENNAIO — 1989
Maria Gatti in Marchi
Ti ricordiamo con tanta tenerezza e infinito rimpianto. S. Messa lunedì 9 gennaio ore 17,30 parrocchia M. Ausiliatrice.

10-1-1988 — 10-1-1989
dott. Carlo Piloto
La famiglia lo ricorda con infinita nostalgia. S. Messa lunedì 9 gennaio ore 18,45 nella chiesa della Crocetta.

1975 — 1989
Emilia Fiocchia
Un caro ricordo e tanto rimpianto.

1970 — 1989
Felice Pignatta
1988 — 1989
Vincenzina Genevro Pignatta
Con rimpianto **Carla** e **Mario**.

1979 — 1989
Ferruccio Rampone
Rimpianto senza fine

1905 — 1989
Matteo Vajra
1982 — 1989
Aldo Vajra
Vi ricordiamo con l'amore di sempre.
— **Cherasco**, 7 gennaio 1989

8-1-1919 — 8-1-1989
Vittoria Paoletti Martini
Ti regali tradizione la spagnola, perdona il ricordo, dopo 70 anni, mai tenace, indistruttibile. Tuo figlio **Oliver**.

La scarsità della neve mette in crisi quasi tutte le stazioni alpine

Il dicembre nero dello sci

A Natale aperti solo il venti per [illegible] degli impianti - Gli operatori piemontesi oggi vogliono chiedere lo stato di calamità

Al libro nero dello sci si è aggiunta un'altra pagina. La prima parte dell'inverno si chiude con un bilancio pesante quasi ovunque, drammatico [illegible] molte località. Una scarsità [illegible] neve raramente vista (soltanto la stagione '80-81 è stata più «a secco») ha avuto maligni alleati in temperature primaverili e nel vento caldo.

Su [illegible] tremila funivie, seggiovie e skilifts italiani al servizio [illegible] oltre 3500 chilo[illegible] di piste, nelle [illegible] natalizie ne erano agibili [illegible] più del venti per cento. Il [illegible] è enorme per le società di impianti e per i maestri di sci, più accettabile [illegible] gli albergatori e gli altri esercizi commerciali in quanto solo una modesta percentuale di prenotazioni è stata disdetta. Sarà difficile per tutti affrontare il prossimo inverno, ma le località più piccole, dove i bilanci sono già sempre [illegible] e che finora non [illegible] visto un solo sciatore, rischiano una paralisi irrime[illegible].

Oggi a Cuneo gli operatori turistici e commerciali della provincia decideranno di chiedere lo stato di calamità naturale: [illegible] fondatezza legislativa è [illegible] i finanziamenti sono previsti dalla legge per i danni da troppa pioggia o troppa neve, [illegible] da troppo poca) e non c'è da attendersi un [illegible] così corpo[illegible] da modificare la situazione, ma la richiesta è più che legittima.

Su [illegible] valli solitamente bianchissime quest'anno ha lavorato praticamente soltanto Limone. «Se guardiamo il puro conto economico — dice Mauro Asnaghi, direttore degli impianti della più grande stazione delle Alpi del Sud — il bilancio è tragico, visto che abbiamo [illegible]sato il 40 per cento dell'anno scorso. Ma siamo riusciti [illegible]munque a tenere sempre aperto quasi [illegible] il [illegible] comprensorio e la nostra immagine ne guadagnerà: i turisti, numerosi, ma poco desiderosi di sciare in queste condizioni, ritorneranno [illegible] momenti più felici».

«Schiacciato» [illegible] Val d'Aosta e Francia (entrambe [illegible] legislazioni generose verso [illegible] sci) il Piemonte è a un bivio importante: un inverno simile rischia di mettere in forse molti posti di lavoro (almeno 4000 nell'Alta Val di [illegible]) e si fa sempre più urgente la necessità di uno strumento legislativo straordinario da parte dello Stato (esenzione Iva, fiscalizzazione degli [illegible] sociali) e di un vero «piano-neve» regionale per tirare avanti: altrimenti le stazioni più piccole chiuderanno definitivamente e non è detto che anche azionisti più [illegible]stanti [illegible] ancora voglia di investire.

«Su 70 impianti [illegible] abbia[illegible] aperti. E' [illegible] dato [illegible] si commenta da solo — dice Renato Operti, direttore generale [illegible] società Sestriere — e che testimonia la difficoltà che ha incontrato [illegible] rinata Via Lattea. Certo, a Sestriere si è sempre sciato grazie all'innevamento programmato (e il freddo degli ultimi giorni ci [illegible] permesso di migliorare molto le piste), ma Sauze d'Oulx, Sansicario e i Monti della Luna hanno potuto offrire ben poco».

Ha fatto miracoli anche Bardonecchia con qualche pista aperta in alto a Melezet e allo Jafferau sulla poca neve naturale e un buon [illegible] sulle piste servite [illegible] noni a Pian del Sole.

Sui 2500 cannoni che funzionano sull'arco alpino si sono rivelati ovunque l'ancora di salvezza, c'è [illegible] chi dell'innevamento artificiale finora ha fatto a meno, e ha segnato i migliori risultati. L'affollamento di Cervinia in queste [illegible] natalizie è [illegible] qualcosa di travolgente e il Breuil è sicuramente l'unica località che ha aumentato passaggi e in[illegible] rispetto all'anno scorso.

E' [illegible] che adesso in paese dal [illegible] del Theodulo non si scende più (si arriva [illegible] Ventina), ma [illegible] 2500 a [illegible] metri la [illegible] è merce rara come altrove: la nuova telecabina e la seggiovia triposto fino al Colle di Ci[illegible] Bianche hanno drastica[illegible] tagliato le «code» e aperto un «domaine skiable» prima un po' negletto.

Bello il collegamento con Zermatt pur se la neve, che scarseggia anche [illegible] Svizzera, consente solo di arrivare a Furgg, ma da Plateau Rosa sono [illegible] mille [illegible] di dislivello.

«Vedendo come [illegible] inizi[illegible] dicembre — dice Edgardo Arboletti, direttore delle Funivie Val Veny — pensavamo che questo fosse un Natale-no per Courmayeur, invece il pubblico non è mancato e con [illegible] media [illegible] cinquemila sciatori al giorno sul comprensorio abbiamo raggiunto quasi gli incassi dell'anno scorso.

[illegible] ultimi giorni [illegible] freddo ci hanno consentito di «sparare» moltissimo: ora si scia molto [illegible] su tutto il versante [illegible] Chécrouit e [illegible] arriva anche alla Zerotta, [illegible] fondo alla Val Veny. Certo che senza cannoni...».

Il comprensorio del Monte-rosaski ha lavorato al [illegible] per cento rispetto [illegible] Natale '87: attualmente è aperta circa [illegible] metà [illegible] piste, ma oltre i 2300 metri, [illegible] Saretta, [illegible] Gabiet, alla Bettaforca e naturalmente ad Alagna, si scia piuttosto bene.

Le altre regioni non si discostano molto dalle Alpi Occidentali: a Bormio funziona [illegible] degli impianti e sotto i duemila metri [illegible] riesce a scendere; all'Aprica, a Santa Caterina e in Valmalenco sci in [illegible] ridotto mentre [illegible] un po' meglio Livigno e quasi tutti [illegible] impianti sono aperti a Monte Campione e al Tonale.

L'Alto Adige è sugli stessi livelli della Lombardia: soltanto dall'inizio dell'anno il freddo ha permesso nuovamente [illegible] «sparare» ripristinando le piste di Val Gardena, Plan [illegible] Corones. [illegible] Badia: il danno di un periodo così poco [illegible] è però qui meno grave perché l'afflusso turistico è frazionato nel corso [illegible] tutto l'inverno e le vacanze natalizie non costituiscono da sole un terzo [illegible] presenze e incassi [illegible] succede in altre valli.

La clientela-tipo [illegible] Cortina, almeno in altissima stagione, non è particolarmente [illegible] delle discese: certo che, se il bar del «Posta» e l'isola pedonale erano più affollate del solito, sulle poche piste disponibili (Cinque Torri, Col Gallina, Piè Tofana) [illegible] non era quello degli anni migliori.

In Trentino sottotono anche Madonna di Campiglio con qualche tracciato del Groste, [illegible] Spinale e dei Cinque Laghi ben percorribili; solo qualche impianto aperto a San Martino di Castrozza mentre l'area della [illegible] di Fassa ha fatto fronte bene ai capricci del tempo.

Ma, [illegible] di precipitazioni sulle Alpi, un'alternativa c'è: prenotare subito a Roccaraso o ad Ovindoli. La neve che ha benedetto l'Abruzzo vale la pena di essere apprezzata.

Gigi Mattana

IN CANADA E' IMPOSS[illegible] VIAGGIARE PER LA NEVE

Redding. Il Canada negli ultimi giorni è stato sommerso da bufere di neve. Nella foto Laurie Alkin pulisce le ali di un aereo perché il [illegible] del ghiaccio non li danneggi; in molti Stati le comunicazioni stradali sono interrotte (Telefoto Associated Press)

Viaggio nell'accademia voluta da Egidio Palmiri

Si laureano a Verona i «maestri del circo»

«Trattiamo gli animali con dolcezza, [illegible] di loro moriremmo»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Anche il circo avrà i suoi laureati. In un ampio capannone [illegible] due mesi funziona la prima «Accademia di arte circense» italiana (i russi hanno 4 scuole di Stato). L'ha creata e la dirige Egidio Palmiri, da 33 anni presidente dell'Ente nazionale Circhi. E' frequentata da 13 ragazzi, se [illegible] prevedono [illegible] centinaio entro 2-3 anni.

Quanti [illegible] i circhi in Italia, Palmiri? «In [illegible] 12[illegible] compresi i piccoli circhi familiari. Un numero che all'estero è inimmaginabile. Quelli di prima categoria [illegible] sei e sono tra i migliori del mondo. All'estero per decantare un loro circo dicono "E' bello, sembra quasi italiano". Complessivamente, nei nostri circhi lavorano circa 5000 persone».

E ci lavorano anche gli animali: il circo non può farne a meno? Risponde Palmiri: «Il circo si basa su [illegible] colonne: acrobati, clown e animali. Togliamo [illegible] di queste colonne e il circo crolla. Tentativi di circhi senza animali [illegible] sono falliti. Si è tentato anche in Italia. Il Circo Clown aveva un bello spettacolo, ma [illegible] pubblico, e due anni fa, dopo breve [illegible], ha [illegible] chiudere. Il fatto è che un circo [illegible] animali non è più circo».

Su questo punto ci [illegible] polemiche, si sentono critiche. I protezionisti e altre associazioni affermano che l'animale deve essere libero e riportato nel suo ambiente naturale, aggiungono che l'addestramento è duro, talvolta crudele.

«Comprendo le polemiche e le critiche dei generosi, però la realtà [illegible] è quella che essi pensano. [illegible] animali dei circhi nascono in cattività [illegible] sei, sette generazioni come [illegible]. Con i costi che ci sono, [illegible] nessun [illegible] potrebbe permettersi di importare animali dai luoghi d'origine. E poi, abbiamo un problema di super proliferazione: non sappiamo più dove mettere i cuccioli di leoni e di tigri. Riportarli nel loro ambiente naturale? Se portassimo in Africa il leone di [illegible] circo avrebbe i giorni contati, perché non sa cacciare e sarebbe preda degli altri animali».

[illegible] quanto all'addestramento [illegible] Palmiri premette che la parola «domatore» non esiste più [illegible] vocabolario circense, è sostituita [illegible] «ammaestratore». Dice che le accuse di addestramento crudele (l'orso che balla su piastre roventi, tigri legate a terra e battute come tappeti, denti strappati alle [illegible] e cose del genere) nascono [illegible] una let[illegible] obsoleta e maligna, come anni addietro l'accusa di «animali drogati». Oppure [illegible] da disinformazione o strumentalizzazione.

«Per esempio, si è scritto che Milady Orfei ha detto che gli animali dei circhi soffrono e il loro destino è la pazzia. Ma Milady Orfei non ha mai posseduto un circo, non è mai entrata in una gabbia di animali», dice Palmiri. «Si è anche scritto che il "domatore tedesco pentito" Ostenberg ha detto [illegible] gli animali vengono addestrati battendoli con le mazze e con scosse elettriche. Ma Egmar Ostenberg ha smentito: [illegible] è [illegible] domatore pentito perché non è stato [illegible] domatore, non [illegible] parlato di [illegible] ma [illegible] detto che in certi circhi secondari gli animali [illegible] tenuti male».

Può darsi che il secolo scorso e nei primi del Novecento il domatore (allora il termine era esatto) usasse metodi violenti nell'ammaestramento di animali non nati in cattività ma prelevati dal loro habitat e naturalmente feroci. Allora i ferimenti, anche [illegible] domatori erano frequenti. Oggi, invece, si può affermare che [illegible] anni e anni che [illegible] ammaestratore è ferito, [illegible] non [illegible] disattenzione sua. Dice Palmiri: «Non crediamo [illegible] categoria eletta: anche tra di noi, oggi, [illegible] essere il disonesto, l'incapace, il crudele, [illegible] si può però generalizzare».

Con il metodo moderno «in dolcezza», dice Palmiri, si ottiene molto di più dall'animale. In che consiste questo metodo? «Anzitutto, [illegible] l'animale. Poi comprendere il carattere del soggetto e molta, [illegible] pazienza. All'Accademia circense di Verona chiunque potrà venire a vedere come avviene la preparazione degli ammaestratori. C'è da aggiungere che con il metodo "in dolcezza" conserviamo anche [illegible] a lungo l'animale. Perché [illegible] tu gli fai [illegible] male, lui [illegible] dimentica: passa un [illegible] due o tre, e viene il momento che reagisce drammaticamente».

Qualche mese fa, dopo [illegible] anni [illegible] discussione, Egidio Palmiri per l'Ente nazionale Circhi e Antonio Jacoe per [illegible] nazionale protezione Animali hanno stipulato un protocollo di 21 articoli, alcuni molto [illegible] e [illegible] hanno sottoscritto [illegible] presenza [illegible] Franco Carraro, ministro del Turismo e dello Spettacolo. «Questo protocollo è [illegible] intelligente esempio di autoregolamentazione che [illegible] mettere fine alle polemiche che da [illegible] dividono il mondo del circo da quanti [illegible] schierati sul fronte della difesa degli animali», ha commentato il ministro.

E' [illegible] sorta di «carta dei diritti» degli anim[illegible] [illegible] circhi, dice Palmiri, e «ci auguriamo [illegible] serva a spazzar [illegible] pregiudizi e prevenzioni. [illegible] specie [illegible] — come chiedono entrambe le parti contraenti — verrà presa come punto [illegible] riferimento anche dalle autorità competenti». E allora [illegible]lemiche e critiche [illegible] dovrebbero più avere motivo.

Luciano Curino

IL TEMPO

NUVOLOSITA' VARIABILE

SERENO O POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni del versante orientale, su quelle ioniche e sulla Sicilia nuvolosità variabile, con addensamenti intensi associati a sporadiche precipitazioni, nevose sui rilievi. Sulle altre regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti sulla Sardegna e sulle regioni meridionali tirreniche. Nebbie estese sulle [illegible] del Nord, in attenuazione parziale durante le ore diurne.

temperatura: senza variazioni apprezzabili, a [illegible] locale aumento sulle regioni settentrionali

venti: [illegible] settentrionali: [illegible] da moderati, con rinforzi sulle regioni meridionali peninsulari

mari: generalmente mossi i bacini meridionali, localmente molto [illegible] il canale d'Otranto; da poco mossi a mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—8	1	L'Aquila	—1	7
Verona	—7	—1	Roma Urbe	2	13
Trieste	3	4	Roma Fium.	1	12
Venezia	—3	2	Campobasso	1	9
Milano	—4	0	Bari	4	11
Torino	—7	1	Napoli	2	15
Cuneo	—2	0	Potenza	1	8
Genova	5	12	S.M. Leuca	7	11
Bologna	—5	0	R. Calabria	7	12
Firenze	2	0	Messina	8	13
Pisa	4	7	Palermo	7	14
Ancona	1	7	Catania	7	14
Perugia	0	7	Alghero	3	12
Pescara	1	10	Cagliari	1	13

città estere

Amsterdam	8	9	nuvoloso	Lisbona	7	16	sereno
Atene	1	13	sereno	Londra	9	11	[illegible]
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	10	13	[illegible]
Berlino	3	5	nuvoloso	Madrid	—3	10	sereno
Bruxelles	6	9	nuvoloso	Montreal	—24	—17	sereno
Buenos Aires	25	29	sereno	Mosca	5	1	nuvoloso
Copenaghen	3	6	nuvoloso	New York	—12	—3	sereno
Dublino	6	10	nuvoloso	Parigi	7	10	sereno
Francoforte	4	6	nuvoloso	Pechino	—4	—1	neve
Gerusalemme	1	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	31	nuvoloso
Ginevra	—2	6	pioggia	Sydney	21	23	pioggia
Helsinki	6	6	nuvoloso	Tokyo	3	12	sereno
Honolulu	18	29	sereno	Varsavia	—3	2	nuvoloso
Il Cairo	7	19	sereno	Vienna	—3	3	neve

Quest'anno un mese in maschera

Carnevale lungo invade Venezia

Timori di vandalismi e sovraffollamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il lungo Carnevale di Venezia, che per la prima volta nei tempi moderni durerà un mese, comincia oggi. Voli di aquiloni raffiguranti Pantalone e Colombina, il grande «pesce» pieno di personaggi mascherati che [illegible] portato a S. Marco da Wwf e Coop, il tradizionale «volo della Colombina» (pupazzo riempito [illegible] coriandoli) tra il campanile di S. Marco e il Palazzo Ducale, saluteranno tra oggi e domani l'inizio dei giorni più pazzi dell'anno. Ma c'è pazzia e pazzia ed è proprio la qualità della follia che [illegible] svilupperà nel prossimo Carnevale a preoccupare non poco veneziani e [illegible] dell'ordine.

Un'inquietante prova generale si è avuta la notte [illegible] Capodanno, quando torme di teppisti hanno scorrazzato per la città infrangendo vetrine e abbandonandosi [illegible] ogni sorta [illegible] devastazione che ha lasciato la città indignata e ferita. Si ripeterà tutto questo per l'intero mese di Carnevale? Polizia e carabinieri [illegible] un centinaio di [illegible] pattuglieranno giorno e [illegible] il centro storico per evitare che diventi teatro di violenze, ma se l'afflusso [illegible] «maschere» sarà [illegible] siccio come nei giorni di punta dei passati Carnevali, è chiaro che il loro compito non sarà facile.

Gli alberghi, a dire il [illegible], [illegible] tutt'altro che pieni e le [illegible] prenotazioni non [illegible] difficoltà ad [illegible] accolte. [illegible] questo non significa che Venezia non subirà l'«invasione». Il pericolo, infatti, non viene [illegible] chi alloggia [illegible] alberghi, ma dalla folla incontrollata dei «pendolari», il cui numero non è mai preve[illegible] né calcolabile prima che la città [illegible] piena all'inverosimile. [illegible] quel punto la chiusura del ponte translagunare non [illegible] che [illegible] co il problema.

L'atteggiamento dei veneziani di fronte a ciò che li aspetta è quanto mai [illegible]dente; le posizioni dei [illegible] comitati per la difesa di Venezia e dei veneziani [illegible] dall'invito alle autorità a [illegible] rispettare le ordinanze in materia di decoro, alla preoccupante esortazione all'autodifesa e [illegible] di «vigilantes di quartiere». E pensare che questo Carnevale, nelle ottimistiche intenzioni delle associazioni ecologiche, dovrebbe essere proprio una sorta di festa dell'ambiente, aperta dal grande «pesce» lungo 25 metri che sfilerà lungo il Canal Grande a simboleggiare la lotta contro il fosforo dei detersivi.

Un'altra manifestazione «ecologica» in programma sarà la mostra «I cinque sensi [illegible] Verde: un percorso [illegible] naturale e artificiale», che sarà allestita, [illegible] tunnel sospeso sull'acqua [illegible] effetti acustici assai suggestivi, [illegible] Campo Sant'Angelo dal 29 gennaio al 5 febbraio.

Spettacoli di burattini, gruppi [illegible] danza, musica (anche rock) e circo nelle strade; concerti, spettacoli, rassegne cinematografiche e mostre nei teatri completano il panorama — non fittissimo — [illegible] iniziative in programma. Il 7 febbraio, inoltre, Raiuno sarà presente a Venezia con una puntata speciale di «Biberon», mentre Antonello Venditti [illegible] interventi a sorpresa e il chitar[illegible] astrologo Van Wood, autore [illegible] sigla [illegible] questo Carnevale, la canzone «Venezia è un sogno», promette oroscopi a tutte le maschere.

[illegible] nutrito, invece, il Carnevale della Provincia, pensato dall'assessore alla Cultura Fabrizio [illegible] San. In cartellone, 30 spetta[illegible] teatrali sul Settecento veneziano e una mostra allestita nelle [illegible] apolinee del teatro «La Fenice». [illegible] organizzatori del Carnevale di Venezia (Comune e Apt) hanno [illegible] un appello ai veneziani affinché non abdichino [illegible] loro ruolo di protagonisti: e che ognuno sia attore, magari anche solo con un [illegible] finto e una bauta; l'allegria non [illegible] di importazione ma nasca da ogni casa.

Gigi Bevilacqua

Spinto dai dati sulla disoccupazione Usa sfiora «quota 1330»

Dollaro ormai senza freni

In campo le banche centrali guidate [illegible] Fed e Bundesbank - Anche [illegible] Street euforica supera la soglia dei 2200, poi l'indice ridiscende

Voci di riallineamento nello Sme

ROMA — Il dollaro è ormai senza freni. Il biglietto verde, che [illegible] avviato la settimana su un'intonazione dimessa (spinto prima [illegible] previsioni di un aumento dei tassi Usa e poi dall'abbattimento del jet [illegible] sul Mediterraneo), ha fatto un nuovo balzo ieri in Europa sull'onda [illegible] dati della disoccupazione Usa: [illegible] fixing [illegible] Francoforte ha chiuso a 1,8022 marchi, contro gli 1,7890 di giovedì. Il nuovo valore del biglietto verde è il più alto degli [illegible] tre mesi; più esattamente dagli 1,8051 marchi del 20 ottobre scorso. Considerato dalla speculazione un bene rifugio contro le tensioni internazionali, il dollaro [illegible] guadagnato terreno anche rispetto alla lira quotando attorno a 1321 lire sulle altre piazze europee (con i mercati italiani [illegible] vacanza) contro le 1315,35 di giovedì a Milano e le 1319,25 [illegible] giovedì [illegible] a New York. Sempre a New York, ieri pomeriggio, ha sfiorato 1330 lire.

La notizia dei tassi [illegible] disoccupazione non ha scalfito l'ottimismo di Wall Street dove l'indice Dow Jones a circa un'ora dall'apertura delle contrattazioni si trovava già a quota 2195, [illegible] [illegible] di [illegible] punti rispetto alla chiusura di ieri e ai livelli più alti dopo il crollo dell'ottobre 87.

L'indice azionario si era portato nuovamente al di sopra di quota 2200 in apertura ma è poi lievemente ridisceso.

[illegible] frenare la folle corsa del biglietto sono scese in campo sia la Federal Reserve che la Bundesbank. Il dollaro è stato sospinto in rialzo dalla pubblicazione dei dati sulla disoccupazione negli Stati Uniti in dicembre che ha fatto registrare un calo dello 0,1% al 5,3% della forza lavoro e un aumento di 279.000 unità dell'occupazione non agricola.

I dati pubblicati dal Dipartimento del lavoro Usa sono ampiamente in linea con le previsioni del mercato, ma sulla spinta iniziale al dollaro si sono innestate anche delle dichiarazioni rese dal vice presidente della Bundesbank Schlesinger ad un'agenzia di stampa e confermate dall'istituto di [illegible] tedesco.

Il funzionario ha preso atto della soddisfazione con cui le autorità monetarie statunitensi guardano agli attuali livelli [illegible] dollaro e, comunque, ad un livello sostenuto [illegible] biglietto verde ed ha precisato [illegible] [illegible] interventi recentemente [illegible] dalla Bundesbank [illegible] mercato dei cambi non miravano a ritoccare i valori prevalenti.

La Federal Reserve è intervenuta a New York quando il [illegible] quotava intorno agli 1,8160 [illegible] vendendo circa 100 milioni [illegible] dollari e riportando il valore di [illegible] intorno agli 1,8110 marchi. La Bundesbank è intervenuta a Francoforte senza confermare l'operazione contrariamente a quanto fatto giovedì quando l'istituto confermò di [illegible] venduto dollari sul mercato aperto in due separati interventi. La [illegible] vendette in quell'occasione anche 50,9 milioni di dollari al fixing di Francoforte, mentre ieri non ha effettuato interventi di tal genere. Nella seduta odierna, poco dopo le 16 italiane, il dollaro quotava a New York a 1,8125 marchi e a 1329,[illegible]

La lira è migliorata nel confronti delle valute dello Sme, [illegible] risentire [illegible] [illegible] sempre più insistenti di un prossimo riallineamento delle divise del serpente europeo. A questo riguardo, il ministro francese dell'Economia [illegible] Beregovoy ha affermato che nel caso in [illegible] la parità del marco fosse modificata al rialzo in seno allo Sme, anche il franco francese verrebbe rivalutato. Tuttavia, lo [illegible]govoy ha tenuto a precisare che, a suo parere e anche secondo il ministro tedesco delle Finanze Gerhard Stoltenberg, le attuali parità possono essere considerate soddisfacenti.

[illegible] esperti [illegible] appaiono comunque eccessivamente convinti che la valuta Usa possa seguire ulteriori rialzi. Un elemento che potrebbe giocare nel [illegible]o futuro a sfavore del dollaro è stato indicato nelle dichiarazioni del vice presidente della Bundesbank, Schlesinger, il quale ha asserito che la banca centrale manterrà una politica monetaria restrittiva per contrastare le pressioni inflazionistiche. **r. e. s.**

■ In [illegible] [illegible] del petrolio

[illegible] — I prezzi [illegible] petrolio a termine hanno chiuso in rialzo sulla piazza di Londra e stanno seguendo un analogo andamento alla Borsa merci di New York grazie soprattutto alle stime secondo cui i Paesi produttori dell'Opec avrebbero ridotto di oltre 4 milioni di barili il giorno la loro produzione a partire dall'inizio del nuovo anno.

I primi dati giunti da fonti del settore petrolifero parlano di un taglio superiore ai 4 milioni di barili il giorno (mgg) rispetto al livello di oltre 23 mbg prevalso in di[illegible].

Il colosso De Beers celebra il centenario con un fatturato record

L'88 è stato l'anno dei diamanti

■ FINANCIAL TIMES

LONDRA — La De Beers, il colosso minerario sudafricano, ha celebrato nell'88 il suo centesimo anniversario con un fatturato record nella vendita di diamanti grezzi.

L'organizzazione centrale di vendita del gruppo, che controlla circa l'80 per cento del mercato mondiale [illegible] diamanti, ha riferito di [illegible] realizzato lo scorso anno vendite per 4,172 miliardi di dollari (oltre 5000 miliardi di lire); una crescita del 36% rispetto [illegible] 3,076 miliardi [illegible].

[illegible] il presidente del settore vendite, Nicholas Oppenheimer, ritiene che l'incremento nella domanda di diamanti non dovrebbe continuare anche quest'anno. *«Sarebbe irrealistico e* [illegible] *improducente aspettarsi che la tendenza favorevole degli ultimi anni rimanga in* [illegible] *indefinitamente»*, ha detto nel suo messaggio annuale.

Secondo un funzionario della De Beers la società [illegible] un atteggiamento assai cauto perché teme il rialzo dei tassi di interesse, il rafforzamento del dollaro Usa (è questa la valuta in cui sono quotati i prezzi dei diamanti) ed un brusco calo delle vendite in Giappone alla morte dell'imperatore [illegible] Questo Paese acquista infatti il 27 per cento del totale mondiale di diamanti per gioielleria.

A Gerusalemme, uno dei centri principali per il taglio dei diamanti, intanto, gli operatori stanno festeggiando i dati sul commercio del 1988. Anche nel settore delle esportazioni di diamanti tagliati, infatti, l'anno che si è appena concluso ha fatto segnare [illegible] record, con un valore totale di 2,65 milli[illegible] di dollari (oltre 3000 miliardi di lire) rispetto ai 2,06 miliardi di dollari dell'87.

Alla [illegible] israeliana dei [illegible] [illegible] prevede che [illegible] introiti dell'esportazione di diamanti, la maggior [illegible] commerciale di valuta estera per Israele, continueranno ad aumentare nell'89. L'apprezzamento dello yen giapponese rispetto al dollaro Usa e la domanda crescente di pietre preziose in Estremo Oriente sono i fattori che più influenzano l'aumento delle esportazioni.

L'Estremo Oriente acquista il 35% delle esportazioni israeliane di diamanti, è il secondo maggior cliente del [illegible] dopo gli Usa [illegible] il 43%. L'Europa occidentale, dal canto suo, riceve il 20% delle esportazioni.

Moshe Schnitzer, presidente della Borsa israeliana dei diamanti, afferma che le [illegible] dell'88, superiori del 25% rispetto a quelle dell'87, ammontano a circa un [illegible] del [illegible] complessivo delle esportazioni industriali del [illegible].

Il loro valore aggiunto, che varia dal 22 al 25%, ammonta a 600 milioni di dollari, dopo aver dedotto il costo dei diamanti grezzi, importati per la maggior parte dalla [illegible] Beers.

Secondo i commercianti israeliani il gruppo sudafricano ha ridotto le sue forniture di diamanti grezzi di circa il 30% in ottobre e novembre. E' stata una mossa apprezzata dai tagliatori visto che negli ultimi tempi i prezzi per i diamanti tagliati di grosse di[illegible]oni sono calati in Giappone e negli Stati Uniti.

Nonostante le vendite ecce[illegible] [illegible]ria israeliana del taglio soffre di una forte riduzione dei margini di profitto. Secondo la stampa locale i tagliatori devono alle banche israeliane 370 milioni di dollari e in futuro potrebbero essere costretti a limitare la loro attività a causa degli altissimi tassi di interesse.

Kenneth Gooding
Laura Blumenfeld

Gli «innominati» dell'Fbi setacciano Wall Street

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — L'Fbi, la polizia federale, ha formato un corpo speciale di agenti per Wall Street, una sorta di gruppo [illegible] Sherlock Holmes della finanza, uomini e donne che per oltre un anno non hanno fatto che studiare le attività della Borsa.

L'iniziativa è scaturita dal crack del 19 ottobre 1987, il famigerato lunedì nero in cui milioni di investitori persero i loro risparmi anche a causa degli [illegible] [illegible] commessi [illegible] parecchi brokers. Lo scopo [illegible] task force, detta degli innominati, è di eliminare la corruzione a Wall Street.

Il gruppo, che ha lavorato sotto falsa identità nelle banche d'investimenti e nelle agenzie di Borsa, ha già assicurato uno dei protagonisti del crack alla giustizia: si tratta [illegible] [illegible] d'assalto Stanley Aslanian, che rischia 5 anni di carcere e 250 mila dollari di multa, oltre 320 milioni di lire.

Svelando l'esistenza del corpo speciale, costituito da 20 agenti circa a Manhattan, e [illegible] decine di altri in tutti gli Stati Uniti, il procuratore Rudolp Giuliani ha asserito che «l'Fbi ha aperto una nuova pista oltre quella dell'insider trading». Sinora infatti la polizia federale si era concentrata su un tipo solo di illecito: l'accaparramento di azioni di società in procinto di fondersi sulla base di notizie carpite al loro interno. L'aveva sfruttata il re delle fusioni, Ivan Boesky, detto Ivan il terribile per le sue origini russe, che sta scontando tre anni di prigione.

Il caso di Aslanian è del tutto diverso: questo corsaro — così si chiamano i protagonisti degli scandali borsistici — faceva salire artificiosamente i valori di certi titoli con false compravendite per speculavi sopra. Il lunedì nero, i suoi clienti andarono in rovina.

In una vivace conferenza stampa, Giuliani, [illegible] noto come il [illegible]mico [illegible] [illegible] per la sua lotta contro la droga, ha dichiarato che «l'*Ente di Controllo della Borsa ha insegnato agli agenti tutti i trucchi possibili di Wall Street*».

«Sono segugi che odorano subito la corruzione» ha aggiunto *«e che reggono il confronto con qualsiasi commercialista, contabile o broker»*.

I venti innominati stanno sfogliando con pazienza certosina gli archivi del crack [illegible] 19 ottobre '87, quando in una sola [illegible]uta [illegible] perduti oltre 500 miliardi di dollari, [illegible] miliardi di lire.

Aslanian, definito da Giuliani un pentito della finanza, collabora alle indagini. Giuliani attribuisce alle purghe a Wall Street la stessa importanza di quelle di Cosa nostra. *«Il lunedì nero»* ha asserito *«è stato anche un effetto delle manipolazioni e delle truffe da noi finora ignorate»*.

L'incriminazione più clamorosa della storia di Wall Street dovrebbe avere luogo a giorni. Riguarda Michael Milken, il re dei «junk bonds», dei «titoli porcheria» ossia ad altissimo rischio e ad altissimo profitto. La banca d'investimenti di Milken, la Drexel Burnham Lambert, è già stata multata di 650 milioni di dollari, quasi 850 miliardi di lire, un record.

Ieri la banca ha annunciato di aver licenziato il dirigente, che ha anche il 6 per cento delle sue azioni, e di non avergli pagato né stipendio né dividendi per l'88. Milken, 40 anni, ha un patrimonio personale di circa 1 [illegible] [illegible] dollari, 1300 miliardi di lire. **e. c.**

L'ingresso di Wall Street, un'immagine storica

Nel campo delle assicurazioni

[illegible] a Tokyo per Benetton

Con la Nippon Life Insurance

TOKYO — Nippon Life Insurance, numero uno mondiale nelle [illegible], sta negoziando con la famiglia Benetton per l'eventuale acquisizione di una quota [illegible] «In Holding», braccio assicurativo e finanziario del colosso tessile italiano: lo scrive il *Wall Street Journal* sottolineando che un portavoce della Benetton ha confermato i contatti [illegible] i giapponesi, senza fornire dettagli, precisando solo che i colloqui sono ancora [illegible] «embrionale». Un portavoce della Nippon Life [illegible] definito a sua volta come «visita di cortesia» un recente incontro con esponenti della Benetton, osservando comunque che questo primo contatto sembra indicativo di un interesse degli [illegible] con la società giapponese.

La «In Holding», formata nel 1987, ha partecipazioni in tre società assicurative: la Prudential Assicurazione Italia, in cui è presente al [illegible] joint venture con la [illegible] Britannica; la Prudential Vita, altra «venture» fifty-fifty con la Prudential; la società di intermediazione assicurativa «In Broker» [illegible] il 70%.

L'esperienza e la potenza finanziaria della Nippon Life potrebbero imprimere alle attività assicurative della «In Holding» un impulso formidabile soprattutto in vista della nascita del Mercato unico europeo nel 1992 quando l'industria italiana del settore si troverà a fronteggiare la [illegible] correnza dei più potenti rivali Cee. D'altra parte, al pari [illegible] altre grandi società assicuratrici giapponesi, la Nippon Life è da qualche tempo attivamente interessata a una [illegible] tegia [illegible] espansione all'estero. Secondo fonti informate, la società starebbe studiando possibili takeover negli Usa e, stando a notizie di stampa giapponesi, avrebbe preso in considerazione anche l'acquisto di una partecipazione in una banca tedesca non meglio identificata.

■ Uno «Scout» Snia per la Nasa

ROMA — La Nasa ha avanzato una richiesta di acquisto per cinque razzi vettori «Scout» nella versione potenziata costruita dalla Snia-Bpd e dalla statunitense Ltv. I nuovi Scout italo-americani saranno in grado di lanciare in orbita carichi oltre i 500 chili, contro i 250 del [illegible] normale.

Al progetto dello «Scout enhanced» è interessata anche l'Agenzia spaziale italiana, dato il notevole interesse commerciale che sul mercato dei lanciatori esiste per questo tipo di razzi, dei quali potrebbe essere [illegible] duzione in [illegible].

Lo Scout, [illegible] è stato impiegato anche dal prof. Broglio per i lanci [illegible] satelliti italiani e statunitensi dal poligono San Marco, al largo del Kenya, si presenta molto [illegible] sante per mettere in orbita satelliti di rilevamento o piccoli esperimenti scientifici che non si prestano [illegible] essere lan[illegible] con lo «shuttle» o [illegible] razzi [illegible] maggiore potenza, come l'Ariane.

Lo Scout potenziato, ha spiegato Broglio, ben si presta per lanci di satelliti equatoriali [illegible] rilevamento, che, avendo orbite basse e velocità [illegible] elevate, meglio possono osservare la superficie terrestre [illegible] per lo studio [illegible] coltivazioni nelle fasce equatoriali [illegible] per osservazioni ambientali tra le quali l'esame della fascia di ozono nelle zone temperate dove un assottigliamento del tipo verificatosi al polo potrebbe avere conseguenze ben più drammatiche, data la forte presenza di popolazioni.

Arianespace sarà quotata a Parigi e Francoforte

I razzi vanno in Borsa

L'appuntamento è per l'estate - La società è in utile e dà dividendi - Contratti per 37 lanci, la metà del mercato mondiale - Ed Airbus cambia [illegible] statuto

[illegible] LANCIA DI PIU'
[illegible] del [illegible]

1981 - 1988			1987 - 1990	
[illegible] già lanciati	% del mercato		% del mercato	Satelliti [illegible]
23	24 %	ARIANE	[illegible]	41
60	64 %	[illegible]	16 %	13
11	12 %	Altri	13 %	11
		Non [illegible] assegnati	22 %	18
94		TOTALE		83

Fonte Arianespace

TORINO — Arianespace quotata in [illegible] e il consorzio Airbus Industrie profondamente riformato e con l'obiettivo di trasformarlo in società per [illegible] dopo il [illegible]. Per [illegible] imprese «europee» nate sotto la spinta dei governi e con lo scopo di conseguire obiettivi prevalentemente politici (assicurare la presenza del vecchio continente [illegible] due settori-chiave dell'industria quali [illegible] lo spazio e l'aeronautica), dopo i successi commerciali, l'[illegible] rappresenterà un momento [illegible] svolta: per la società spaziale si tratta [illegible] affrontare i mercati finanziari, per quella aeronautica l'obiettivo è [illegible] accrescere l'efficienza del management, affrancandolo almeno in parte dalla dipendenza politica, e di rendere più trasparente il bilancio, che si presta alle accuse di dumping da parte degli Usa.

La quotazione [illegible] Arianespace, società costituita [illegible] imprese ed organismi pubblici di tutta Europa come «société anonyme» per gestire la «famiglia» dei razzi Ariane, è prevista per la seconda metà dell'anno alle Borse di Parigi (la società ha sede ad Evry, alla periferia della capitale francese) e di Francoforte. Il progetto, preannunciato [illegible] presidente [illegible] la scorsa [illegible] è [illegible] discusso alla fine [illegible] novembre dal consiglio di amministrazione che si è tenuto nella base spaziale di Kourou, [illegible] Guiana francese, da cui sono effettuati i lanci.

I 35 membri del consiglio, [illegible] rappresentanza [illegible] azionisti di 11 Paesi tra cui l'Italia, hanno deciso di portare la questione alla prossima [illegible] assemblea.

La scelta di affrontare il mercato [illegible] condivisa dalla maggioranza. [illegible]espace, [illegible] cui fanno parte per l'Italia società industriali come Snia-Bpd e Aeritalia, e istituti bancari, come il San Paolo, ha chiuso il bilancio [illegible] fatturato [illegible] a 940 milioni di franchi (circa 210 miliardi di lire) a causa di un'interruzione dei lanci durata 16 mesi in seguito ad [illegible] serie [illegible] insuccessi nell'86; [illegible] comunque realiz[illegible] 302,5 milioni di franchi che ha consentito di distribuire un dividendo di [illegible] franchi a ciascuna delle 120 mila azioni iniziali e di 27,20 franchi per [illegible] azioni di nuova emissione. E' stato il terzo anno consecutivo in cui è stato dato il dividendo, con la prospettiva [illegible] un '89 assai migliore dato [illegible] i lanci sono ripresi a pieno ritmo.

Arianespace ha costantemente allargato la propria attività fino a controllare circa la metà del mercato mondiale dei lanci di satelliti; alla fine dell'anno [illegible] aveva ottenuto 68 contratti di lancio [illegible] 25 operatori diversi, solo la metà dei quali europei.

Il carnet [illegible] lavoro comprende attualmente 37 [illegible] eseguire, per un valore [illegible] poco meno di 14 miliardi [illegible] franchi, oltre 3000 miliardi [illegible]. Mentre prosegue [illegible] sfruttamento della versione Ariane 3, [illegible] rappresenta il [illegible] della «famiglia», a metà dicembre è stato lanciato il primo esemplare della più potente versione Ariane 4, che già al primo volo ha messo in orbita due satelliti (si prevede che il mercato richiederà [illegible] settantina [illegible] razzi), mentre è in costruzione il prototipo di una versione ancora più avanzata, Ariane 5, destinato ad [illegible] il vettore della navetta europea Hermes. Il primo lancio è previsto nel '95; la partecipazione italiana a questo progetto è molto qualificata, con in primo piano la Snia-Bpd e la [illegible] Aviazione.

Quanto ad Airbus dovrebbe [illegible] ormai pronto il [illegible] statuto, messo a punto nei mesi scorsi da un comitato di quattro saggi. L'obiettivo principale della nuova [illegible] è quello di rendere più trasparenti i conti del consorzio franco-anglo-tedesco-spagnolo per andare incontro alle richieste dei Usa e per evitare gli attacchi americani, che [illegible] Airbus Industrie di nascondere le perdite (in effetti non è mai [illegible] a produrre utili) e di essere finanziato dai quattro Stati. Per consentire una gestione più manageriale il consiglio di supervisione sarà ridotto da 16 a 5 membri, mentre le decisioni importanti non richiederanno più l'unanimità ma basterà la maggioranza.

Un progetto più ambizioso, quello di fare del consorzio, o meglio [illegible] Groupement d'Intérêt National, [illegible] società per azioni regolata dal diritto nazionale con la prospettiva di trasformarla, dopo il '93, in società «di diritto europeo», per ora è stato fatto slittare.

Vittorio Ravizza

Le berline di prestigio conquistano il 7% del mercato italiano (è Fiat il 60%)

L'ammiraglia si fa strada

Alla ribalta [illegible] le maggiori cilindrate: Thema, Croma e «164» - L'88 chiude in Italia con oltre due milioni di auto vendute - La Uno sempre in testa alla classifica - La Tipo vettura dell'anno

[illegible] — A giorni si conosceranno i [illegible] definitivi [illegible] vendite di [illegible] in Italia nel 1988 che [illegible] ranno tra 2.150.000 e [illegible] unità (erano già 2.037.000 alla fine degli undici mesi).

Esaminando più dettagliatamente l'andamento delle immatricolazioni si nota [illegible] me, anche nell'anno appena concluso, la preferenza della clientela [illegible] andata [illegible] vetture dei cosiddetti segmenti «B» e «C» che, in totale, [illegible] no coperto i due terzi circa [illegible] richiesta. Al segmento «B» appartengono le vetture [illegible] categoria della «Uno», e quello «C» [illegible] auto [illegible] la «Tipo».

E, proprio con la «Uno» e la «Tipo», la [illegible] ha confermato nell'88 il suo primato nei due segmenti più importanti sia sul piano interno, [illegible] su quello europeo.

La «Uno» ha raggiunto il traguardo dei 3.500.000 esemplari venduti [illegible] suo lancio nel gennaio '83, occupando ininterrottamente il primo posto nella classifica delle vetture più richieste in Italia e collocandosi stabilmente ai vertici [illegible] quelle più vendute sul [illegible] europeo.

La «Tipo», che compie in questi giorni il suo primo anno di vita, viene attualmente prodotta al ritmo di 2000 esemplari il giorno, ha già raggiunto la quota di 300.000 unità [illegible] è [illegible] «vettura dell'anno» per il 1989.

Il segmento «C» dalla presentazione della «Tipo», avvenuta a fine gennaio '88, è cresciuto del 5,2% (dati di fine novembre), passando dal 19,5% dello [illegible] periodo '[illegible] al 24,7%, che rappresenta un totale di oltre 500.000 vetture.

La tendenza [illegible] mercato verso modelli [illegible] classe superiore trova conferma nella vivace offerta da parte di tutte le principali Case automobilistiche di vetture di maggiore cilindrata che si collocano nei segmenti più elevati («D» ed «E»), [illegible] importanti investimenti industriali e [illegible]

Il [illegible] delle «grandi»
(Le vendite in Italia di medie e grandi cilindrate)

Anno	Totale mercato	Segmento E (Totale e in %)	Quota Fiat-Lancia (Totale e in %)
1984	[illegible]	[illegible]	13.839 (13,7%)
1985	1.747.443	100.082 (5,7%)	27.236 (27,2%)
1986	1.826.733	125.290 (6,7%)	68.086 (54,4%)
1987	1.978.825	135.304 (6,8%)	79.817 (58,9%)

NOTA: Il segmento E comprende Thema, Croma, Alfa 164, Mercedes 200, Bmw serie 5, Volvo, ecc.

nanziari.

Giovedì scorso la Lancia ha annunciato il pro[illegible] lancio sul mercato della nuova «Dedra» che, pur appartenendo per cilindrata [illegible] segmento «D» (quello, per intenderci, che comprende [illegible] Lancia Prisma, la Fiat Regata, l'Audi 80 ecc.), ha caratteristiche e qualità tali da collocarsi a ridosso [illegible] tegoria superiore, quella delle «ammiraglie», appartenenti al segmento «E».

E' proprio quest'ultimo segmento che ha visto, negli anni più recenti, l'affermazione percentualmente più consistente del nostro prodotto, finalmente competitivo con quello estero. Il fenomeno è stato certamente favorito [illegible] positivo andamento dell'economia [illegible] ma è stata determinante la contemporanea realizzazione [illegible] un prodotto nazionale competitivo nei confronti delle più affermate marche straniere.

Nel 1984 il segmento «E» rappresentava, in Italia, soltanto il 5,5% del mercato e, in questa [illegible] bassa percentuale, il Gruppo Fiat copriva un esiguo 13,7%. A fine [illegible] presentata la Lancia Thema, la prima vera [illegible] «ammiraglia» italiana dopo [illegible] durata troppi anni in questa fascia [illegible] vetture e, grazie al [illegible] successo, il gruppo torinese si aggiudicò, nel [illegible] il 27,2% del segmento che, nel frattempo, era cresciuto [illegible] 5,5% al 5,7%. Alla fine di quello stesso anno è stata lanciata un'altra «ammiraglia», la Fiat Croma, che consentì [illegible] arrivare, nel 1986, [illegible] quota [illegible] 54,4% del prodotto italiano in un mercato [illegible] al 6,7%. Infine, nel settembre '87, con l'uscita della terza «ammiraglia», l'[illegible] Romeo 164, si è conclusa la [illegible] Gruppo Fiat [illegible] settore delle berline di prestigio, con [illegible] quota del 60%, in un segmento che copre ormai il 7% del [illegible]

[illegible] Villare

■ La Befana della Nissan ai dipendenti inglesi

LONDRA — Contratto di lusso per i dipendenti Nissan in Gran Bretagna: la consociata britannica della [illegible] giap[illegible] concluso un contratto [illegible] aumenti salariali complessivi tra il 18% e il 22,5% nei prossimi due anni con incrementi fra il 10,5 e il 15% entro il 1989, seguiti [illegible] un altro aumento del 7,5% nel 1990. Qualora l'inflazione dovesse superare il 5%, il tasso di aumento per il secondo anno sarà rapportato alla percentuale complessiva del tasso di inflazione più il 2,5%.

La «befana» della Nissan [illegible] operai inglesi prevede come contropartita l'impegno a tenere alta [illegible] produttività come nei [illegible] anni passati. La notizia dell'accordo si è immediatamente [illegible] negati[illegible] sulla [illegible] di Londra perché potrebbe ripercuotersi sui negoziati [illegible] presso altre società [illegible] la Jaguar accentuando i timori [illegible] inflazione.

■ [illegible]

[illegible] — La Sabiem Ascensori di Bologna (87 miliardi di fatturato nell'88, un miliardo di utili) ha in corso trattative per cedere la Caster a una finanziaria bolognese per un importo che si aggira attorno ai quattro miliardi. La Caster (70 dipendenti, 9 miliardi di fatturato) era stata acquistata dalla Sabiem nel gennaio '86 per un miliardo.

■ Murdoch acquista [illegible]

LONDRA — La [illegible] editrice scozzese «Collins» ha accettato l'offerta di acquisto del gruppo editoriale di Rupert Murdoch «News International» [illegible] milioni di sterline (oltre 960 miliardi di lire).

La decisione di cedere a Murdoch, l'editore australiano che pubblica tra l'altro il «Times» di Londra, è stata annunciata ieri mattina dal consiglio d'amministrazione della Collins, dopo che l'offerta [illegible] acquisto dell'editrice [illegible] «Groupe de la Cité» — [illegible] partner che [illegible] avrebbe [illegible] gran lunga preferito — [illegible] stata superata [illegible] Murdoch.

La decisione definitiva spetta agli azionisti, [illegible] il consiglio di amministrazione ha raccomandato loro [illegible] accettare la proposta di Murdoch.

Dal canto suo la «News International» [illegible] fatto sapere di aver rastrellato sul mercato azionario il 34 per cento delle azioni [illegible] Collins, acquistandone di fatto il controllo.

La prima offerta di Murdoch alla Collins, pari a [illegible] milioni, [illegible] stata respinta perché troppo [illegible]. Anche la seconda offerta, di 403 milioni, era stata considerata troppo bassa in [illegible] primo momento, ma ora i dirigenti della casa [illegible] hanno modificato la loro posizione, dopo l'annuncio della News International.

■ **FIAT IN GB** — Le vendite di automobili Fiat [illegible] Gran Bretagna hanno raggiunto nel 1988 [illegible] livello [illegible] cord con 75.113 vetture contro le 48.576 del [illegible] il precedente record di vendite [illegible] Fiat in Gran Bretagna [illegible] 1978, quando vennero vendute 72.182 auto [illegible]. Al primo posto tra i modelli venduti la «Uno» che ha rappresentato più della [illegible] auto Fiat acquistate dagli inglesi con 40.713 unità. Al secondo posto la Panda con 10.647. Buone [illegible] vendite [illegible] Tipo, di [illegible] stati venduti [illegible] Gran Bretagna [illegible] esemplari, e della Croma con 3441.

La giunta in crisi: intervista [illegible] Ravaioli (pri)

«Ecco perché a Torino non si può decidere»

«C'è sempre il sospetto che qualcuno [illegible] stia speculando»

[illegible] Ravaioli, lei per tre anni è stato assessore ai trasporti [illegible] come punto centrale del [illegible] la partenza della metropolitana. Ma la metropolitana non è [illegible] partita ed è anni il cuore [illegible] polemiche nella giunta di pentapartito. Perché a Torino è così difficile decidere?

E' così quando [illegible] alla soglia della decisione tutto si blocca. E' una caratteristica di questa città, diversa da Milano e dalle altre. La prima si pensa ad assicurare le condizioni in cui operare, si ottengono i finanziamenti, le autorizzazioni, e così via. Poi si discute e ci si scontra. A Torino [illegible] si pensa prima alle procedure. E tutto resta fermo.

Ma perché accade questo?

Al centro di tutto, nella crisi politica torinese, c'è il difficile rapporto con la più grande forza [illegible] della città, [illegible] la Fiat. Quando si entra in rapporto con [illegible], si entra anche in un duplice e falso pregiudizio incrociato: o sei amici o nemici. Salvo poi, anche per i cosiddetti nemici, tentare di piantare quella che io chiamo la "bandierina", e cioè un rapporto consumato, ma non dichiarato. Sarebbe meglio avere un confronto istituzionale chiaro.

Lei però non ha cercato di sottrarsi a quello che chiama pregiudizio: ha scelto il progetto Fiat ed è stato così accusato di essere il portavoce dell'azienda nell'amministrazione [illegible] comunale, l'uomo che sosteneva il progetto di metropolitana ideato da Fiat e Ansaldo.

Non è così, ma questa vicenda dimostra pienamente il vizio torinese. Il sistema non [illegible] che una decisione [illegible] importante potesse essere presa senza "padrini" politici forti, cioè di tutta la maggioranza. E mi spiace per i [illegible] critici, ma io non sono stato un singolo padrino.

In che senso, ingegner Ravaioli?

Nel senso che la procedura studiata garantiva la massima trasparenza. Tutta la giunta aveva deciso che tipo di metrò voleva, un comitato di tecnici aveva approvato il progetto [illegible] l'assessore erano arrivate valutazioni e decisioni prese da altri. Era cioè stato adottato un sistema di decisione con filtri [illegible] che lasciavano all'amministrazione nel suo complesso non al solo assessore ai trasporti, [illegible] a [illegible], l'onere della scelta politica. Ed è qui che il meccanismo si è bloccato.

Sì, ma attraverso numerosi equivoci, come quello sui prezzi e sul modo in cui questi erano stati conteggiati. E una delle accuse che le hanno fatto, è stata proprio quella di non aver presentato i costi giusti, ma ribassati.

Questi equivoci non sono stati di [illegible] tutto il mondo sa che un sistema di metropolitana chiavi in mano, costa tra i 120 e i 150 miliardi a chilometro. La nostra costava 113 [illegible] [illegible]. Il problema vero è che in questa città è facile trovare l'unità contro qualcosa, difficile trovarla a favore. Sempre si innesca il [illegible] [illegible] qualcuno ci stia speculando sopra.

Aldo Ravaioli, repubblicano, ha 44 anni e tre figli. Ingegnere, imprenditore, è entrato in Consiglio comunale nel 1980. Dall'85 è vicesindaco di Torino e assessore ai Trasporti. Le sue dimissioni hanno provocato la crisi dell'amministrazione comunale

Nel caso della metropolitana lei è stato accusato di aver scelto il consorzio Emmeti (Fiat-Ansaldo) a trattativa privata e non per appalto-concorso. Non c'era davvero altra soluzione?

Questo è un altro equivoco ipocrita. La trattativa privata non è affatto diabolica, né l'appalto in sé è cosa buona. E' l'uomo a garantire l'onestà dell'operazione, non le procedure. A Torino invece il culto del sospetto blocca tutto in un mare di procedure dominato da una presunta questione morale che fa dire di fronte ad ogni decisione: chi fa l'affare? Chi ci guadagna? [illegible] l'appalto o la gara non risolvono affatto il problema, mettono solo in pace la coscienza di fronte agli altri. Basta considerare tutte le inchieste di scandali pubblici di questi anni: riguardano tutte appalti, ed è naturale che sia così, perché se uno vuole davvero [illegible]culare, si precostituisce tutti gli alibi. Salvo poi aumentare i prezzi anche del 60 per cento con varianti in corso d'opera. Ma a quel punto nessuno ci fa più caso.

Questo è un ragionamento generale. Nel caso particolare del metro torinese, perché lei ha scelto la trattativa privata e non la gara?

Anche questo non è vero. Perché nell'aprile dell'87 sono [illegible] il sostenitore di una gara internazionale. E la giunta aveva approvato la delibera. [illegible] [illegible] [illegible] anno tutto è rimasto fermo. Anche qui le procedure sono lunghe, complicate. E poi su quella scelta non [illegible] erano d'accordo il [illegible]daco. [illegible] Porcellana, per esempio, era contrario. Ma si tratta solo davvero di un pregiudizio, la trattativa privata non è affatto il demonio. Anche Genova e Milano (per la linea 4) hanno fatto così.

[illegible] perché avete scelto l'Emmeti, cioè Fiat-Ansaldo, e non altri?

E' semplice. L'Emmeti è l'unico soggetto che si è presentato in grado di realizzare l'opera con gli standard che la giunta aveva scelto. [illegible] guardi che non si tratta mica di una scelta cervellotica o senza [illegible]. E d'altra parte a Genova, Milano e Napoli è l'Ansaldo che sta lavorando, non altri.

E a Torino [illegible] lavorerà?

L'unica [illegible] certa è che, se anche ci sarà ancora tempo, nel decreto che il governo sta preparando per i Mondiali di calcio [illegible] [illegible] previsti finanziamenti per Torino che sono meno della metà di quelli per Palermo e Napoli e un terzo di quelli per Milano.

Ingegner Ravaioli, cos'è che blocca il processo delle decisioni dentro l'amministrazione comunale di Torino?

Per esempio il fatto che i gruppi consiliari maggiori (dc e psi) hanno al loro interno una maggioranza politica diversa da quella delle federazioni di partito. Così accade che ciò che è approvato in giunta, viene bloccato altrove, nelle stanze delle segreterie di partito. Il meccanismo è perverso.

Se le cose stanno davvero così, si [illegible] rifare una [illegible]ta con la stessa [illegible]za?

Sì, se ci si mette d'accordo [illegible] [illegible] poche [illegible] da [illegible], subito [illegible] anche se riprende il dialogo. Oggi sembra di essere nel confuso clima politico di prima del 1975, da due [illegible] tutte le riunioni di giunta vengono registrate perché uno non si fida dell'altro. Occorre costruire una giunta in cui la gente parli a voce alta e senza paura. Ma anche una [illegible] [illegible] vera, non uno slogan. Altrimenti è meglio cambiare strada.

Cesare Martinetti

Ma i sanitari non dovranno restituire all'Usl i milioni percepiti in più

Medici pagati per assistiti-ombra

Un centinaio di dottori in città e provincia [illegible] per anni in base al numero [illegible] [illegible] anche se deceduti - L'amministrazione s'accorge dell'errore e pretende il rimborso - Il pretore dà ragione a due «camici bianchi» rifiutatisi di farlo

Un centinaio di medici di Torino e provincia ha percepito per anni [illegible] il [illegible]mento [illegible] a «mutuati» morti o trasferiti. Sono centinaia di milioni che i sanitari hanno incassato, [illegible] sapere che non ne avevano diritto. La colpa di quest'ennesima «storia all'italiana» è la cronica inefficienza della burocrazia nel nostro [illegible].

[illegible] [illegible] gli [illegible] delle Usl [illegible] [illegible] state in grado di avere un quadro esatto degli assistiti e stabilire in base a questo le cifre da versare ai medici. Si è così continuato a pagare la cosiddetta quota capitaria [illegible] [illegible] forfettaria versata dallo Stato al sanitario per ogni assistito) [illegible] base di elenchi vecchi di anni e che comprendevano ancora persone morte o che avevano cambiato residenza.

Quando, grazie all'arrivo anche negli uffici statali, di computer e terminali, si è resa conto di aver sbagliato per anni, l'Usl ha preteso il rimborso [illegible] somme percepite «indebitamente». Ma molti sanitari hanno risposto di no e si sono rivolti alla magistratura: *«Non è colpa nostra se ci sono stati dati soldi in più, a nostra insaputa. E' stato un errore dell'Usl, noi cosa c'entriamo?»*. E ora, con una sentenza pilota, destinata a costituire un precedente in materia, il pretore di Chieri, Giorgio Gianetti, ha dato torto all'Usl: *«Non si è trattato di un indebito arricchimento: l'Usl doveva [illegible] per il numero di assistiti indicati nell'elenco. Il denaro è stato percepito in buona fede da persone ignare dell'errore e che si sono messe a disposizione per il numero di assistiti indicati dall'Usl»*.

Il giudice ha tenuto anche conto di un principio generale della giurisprudenza in base al quale «la pubblica amministrazione non può chiedere in restituzione al dipendente somme da questi percepite in [illegible] *fede e già utilizzate per le quotidiane esigenze di vita. Anche se concesse in eccesso»*. Questa regola, per il dottor Giannetti, [illegible] anche ai medici [illegible]. Il pretore Giannetti si erano rivolti i medici Ottavio Garrone, (l'hanno assistito il professor Del Piaz e l'avvocato Longhin) e la dottoressa Maura Corvetti (avvocato Ferro Garel).

[illegible]stiti in coda negli uffici dell'Unità sanitaria locale per cambiare il [illegible] di famiglia

Chirurgo da anni, inserito negli elenchi dei sanitari di medicina generale dell'Usl 30 di Chieri, Ottavio [illegible] [illegible] [illegible] cosiddetto «medico massimalista». Nell'82 aveva 2195 assistiti, quasi 400 in più del [illegible] permessi dall'Usl. Per questo, come prevedeva l'accordo collettivo nazionale, si associò nello studio la giovane dottoressa Corvetti.

Per [illegible] non accadde nulla. Il massimale (il numero dei mutuati) del dottor Garrone continuava a rimanere invariato: nessuno moriva, nessuno si trasferiva. La legge stabilisce che ogni sei mesi l'Usl deve aggiornare l'elenco degli assistiti, depennare i defunti e chi ha cambiato residenza. Ma la norma, come tante altre, è rimasta per anni lettera morta.

Il bubbone è scoppiato nell'88. Un programma messo a punto dal Csi (Consorzio sistema informativo) e subito [illegible] [illegible] Comuni (anagrafe) in [illegible]zione con le Usl, ha permesso per la prima volta di radiografare la situazione. E sono venuti così alla luce i morti che continuavano a ricevere cure dal medico anche se da anni riposavano nella bara.

L'Usl ha cercato di [illegible] ai ripari ed ha incominciato ad inviare a tutti i sanitari «colpevoli» di aver incassato di più, una lettera in cui li informava che dal [illegible] [illegible] cessivo avrebbe effettuato trattenute sullo stipendio.

La dottoressa Maura Corvetti ebbe così la busta decurtata, tra il novembre '86 e l'agosto '87, di complessivi 6 milioni e 993 mila lire. Il collega Ottavio Garrone se la cavò un po' meglio, almeno all'inizio, con circa 4 milioni di trattenute. Decine di altri medici si videro assottigliare lo stipendio dalle ritenute. In alcuni casi si trattava di due o tre milioni, ma per la maggior parte la cifra superava i venti milioni.

Molti sanitari, anche per non peggiorare i rapporti con l'Usl con cui continuavano ad esser convenzionati, fecero buon viso a cattiva sorte. E, pur convinti di subire un'ingiustizia, preferirono non reclamare. Ma molti altri, hanno deciso di scendere in guerra. I medici di Chieri sono stati i più solleciti, ma ora anche gli altri colleghi si stanno muovendo e si preannunciano decine di [illegible] pretori.

Il dott. [illegible] Ponzetto, della Fimmg (federazione [illegible] medicina generale) spiega: *«Il sanitario convenzionato non è retribuito per i mutuati realmente [illegible] ma per quelli [illegible] nominalmente nell'elenco dell'Usl. C'è un forfait stabilito con accordo nazionale. Comunque ora il problema, che in Piemonte non ha assunto grosse proporzioni, è superato. L'anagrafe e l'Usl ormai sono in grado di segnalare un mutamento, come la morte o il cambiamento di residenza, in brevissimo tempo»*.

Nino Pietropinto

Anche i morti spesso restano negli elenchi

Ma come si è arrivati a questa situazione? L'avvocato Roberto Longhin, fa qualche esempio. *«Chi [illegible] residenza va alla nuova Usl e chiede di essere iscritto nell'elenco di un sanitario. Non deve avvertire la vecchia Usl del trasferimento. Se non c'è coordinamento tra gli uffici sanitari, quel paziente viene "assistito" in due Usl diverse, da medici diversi»*.

Altro esempio. *«Quando una persona muore, i familiari non sono obbligati ad avvertire l'Usl. E' quest'ultima che dovrebbe saperlo dall'anagrafe, ma per tanto tempo non c'è stata intesa. Così il defunto continuava ad avere il suo medico di famiglia»*.

E' capitato anche altro. Per errori di trascrizione da un ufficio all'altro si sono creati doppioni: *«Il mutuato Giovanni Ferrero, ad esempio, diventava ad un certo punto Giovanna Ferrero. Quest'ultima non esisteva, o meglio [illegible] solo nell'elenco Usl, ma era assistita ugualmente da un sanitario. E' il classico doppione»*. Oppure, sempre per sbaglio, si aumentava il numero dei componenti il nucleo famigliare. *«Bastava [illegible] un 14 al posto di 4 e subito erano 10 mutuati in più»*.

Sono andati a ruba i biglietti della tradizionale lotteria televisiva dell'Epifania

Così «Fantastico» ha sbancato Torino

Più di cinquecentomila i tagliandi venduti già prima di Natale - Nell'ultima settimana quasi impossibile acquistarne altri - I rivenditori non hanno voluto rischiare troppo e alla fine non li hanno più trovati

Torino è al quinto posto nella classifica di vendita dei biglietti della Lotteria. In testa è Roma, come da tradizione, seguita da Milano, Napoli, Bologna. Su «37 milioni e mezzo» di ticket comprati [illegible] [illegible] solo quel «mezzo milione» è torinese.

«La corsa all'acquisto c'è stata, tanto che una settimana fa avevamo esaurito le scorte», [illegible] [illegible] Ortega, 26 anni, all'edicola di corso Vittorio Emanuele 58, di fronte a Porta Nuova. Qui si sono distribuiti più di [illegible] mila biglietti: *«C'è stato chi ha voluto quattro blocchetti e tutti della stessa serie»*.

Ciascuno ha fatto i suoi calcoli, anche se in questo caso l'aiuto alla fortuna era meno razionale di quello che si cerca [illegible] sistemi [illegible] [illegible]. Il Piemonte non ha storia di grandi vittorie: 2 terzi premi nell'82 e '86, un quinto nel '75. L'anno scorso 8 «consolazioni» da 200 milioni, 3 in provincia di Torino.

Ma le speranze sono state tenaci: *«La gente prima di comprare voleva sapere se nella nostra rivendita c'erano già state vincite»*, spiega Sergio Volpez, 33 anni, al bar tabaccheria [illegible] fermata del bus in corso Francia 8. E la volontà di tentar la sorte oscillava secondo le puntate di «Fantastico»: *«Quando è comparsa Vanna Marchi a gridare che abbiamo due occhi, due braccia, due gambe e quindi dobbiamo [illegible] anche due biglietti, ebbene: ce ne hanno richiesti di più»*.

Forse grazie all'effetto [illegible] Vanna Marchi Bologna ha venduto più di Torino? [illegible] dati: stando alle statistiche, i suoi 810 mila biglietti ci hanno battuti per 300 mila circa. Ma c'è chi attacca più sul concreto: *«Si poteva vendere quasi il doppio, comunque»*, sostiene Giancarlo Ballestrazzi, 44 anni, titolare dell'edicola alla stazione di Porta [illegible]. E poi: *«Dovevano darceli in conto deposito [illegible] obbligarci ad acquistarli e a fare le rese entro il 31 dicembre, a nostro rischio. E poi perché non consegnarci i blocchetti a domicilio anziché farci sobbarcare l'onere d'andarli a ritirare?»*.

Anche lui i suoi blocchetti li ha esauriti una settimana fa: *«Quando poi hanno [illegible] annunciato che il primo premio era [illegible] c'è stata subito un'impennata nelle richieste»*. [illegible] spesso complicate da mille cavilli mentali. *«C'era gente che voleva vedere i numeri di serie, poi cominciava a scegliere: il terzo di questi, il secondo di quelli, il nono dell'altro blocchetto...»*.

Sergio Volpez: «Molte domande prima di comperare i biglietti»; Carmen Ortega: [illegible] tutti esauriti una settimana fa»

Della bizzarria dei clienti, tutti i rivenditori hanno esperienza. Al bar Stadium di Luigi Borio, in corso Vittorio Emanuele 98, ricordano: *«Date di nascita, sigle di città, combinazioni di lettere coi nomi di parenti»*. E al terminal del bus di corso Inghilterra racconta Monica Molina, 28 anni: *«Ne compravano una montagna ma non osavano ammetterlo, allora cominciavano a raccontare che erano per la zia, la nonna, la cugina, la bisnonna»*. E c'è stato anche chi ha riparato lesto a una distrazione: *«Uno comprò diversi blocchetti e se li portò via. Tornò poco dopo di corsa, affannato e nervoso, ma colmo di fiducia nella sorte: "avevo preso anche le matrici; tenetele voi, se no come faccio a vincere?"»*.

Marco Neirotti

Occupazione, buone prospettive per l'89

Nell'88 è sceso del trenta per cento il ricorso alla Cassa integrazione; gli occupati in Piemonte sono aumentati del 2,2% - Nel settore autonomo, forte [illegible]nto delle lavoratrici

«Le prospettive per l'economia e il mercato del lavoro in Piemonte [illegible] favorevoli anche nell'89». Tuttavia, l'ottimismo dell'assessore regionale al Lavoro Cerchio è cauto, in quanto *«devono ancora [illegible] risolti i problemi occupazionali di alcune aree, come l'Alto Novarese, e delle fasce sociali più deboli»*.

Continua, infatti, a scendere il ricorso alla [illegible] integrazione guadagni (-30% nel corso dell'anno), mentre, nel primo semestre, gli occupati in Piemonte sono aumentati del 2,2%, tutti assorbiti come dipendenti. Nel settore autonomo, incremento delle lavoratrici (+ 4 mila).

L'Istat rileva, per le donne sul mercato del [illegible] piemontese, una dinamica opposta rispetto a quella nazionale: aumentano le donne occupate, diminuiscono quelle in cerca di lavoro (-8 mila, pari al 7,3%), di conseguenza si modifica il [illegible] disoccupazione, che scende dal 14,6 al 13,3%. Dall'aprile '87 all'aprile '88, si registra un aumento di 19 mila occupate in più, pari al 3%. Destinazione preferita è il terziario, a differenza dell'86.

Meno avviati dagli Uffici di Collocamento (-15%). Incremento del [illegible] di giovani che hanno trovato [illegible]ività con i contratti di formazione (+ 3,8%). Anche in questo istituto contrattuale, l'88 si è rivelato decisamente favorevole all'occupazione femminile: nei primi 9 mesi [illegible] aumentate del 7,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per capire meglio come s'inserisce la città nel più ampio panorama economico, la ricerca trimestrale «Tendenze del mercato del lavoro» — curata dall'Unione Industriale, dai sindacati confederali [illegible] e [illegible] Camera di Commercio — riporta i risultati [illegible] [illegible] della vitalità del sistema produttivo torinese a confronto con quelli milanese e nazionale.

Secondo il sondaggio, i comparti con minor vigore sono: fibre artificiali e sintetiche, industrie alimentari, tessili, costruzioni, [illegible]cazioni. Rispetto a Milano: chimica, fibre sintetiche, apparecchi di precisione.

Nei settori di sviluppo, l'area torinese è allineata a quella nazionale, ma è più brillante del capoluogo lombardo nelle industrie dello zucchero, delle bevande e del tabacco, nelle agenzie di viaggio, nell'intermediazione dei trasporti, in sanità e servizi veterinari.

c. nov.

Le Città Mercato chiuse per sciopero

Difficili compere, [illegible] nei grandi magazzini del gruppo Rinascente. Il personale di tutti i settori (centro vendita di via Lagrange, Città Mercato a Rivoli e Venaria, magazzini Upim, Croff e Supermercato Alimentari Sma) ha annunciato di aderire quasi all'unanimità all'iniziativa discussa nelle assemblee convocate nelle aziende nei giorni scorsi, che prevede 4 ore di astensione dal lavoro da sommare alle 4 decise in sede nazionale.

Con la protesta, gli oltre 700 dipendenti intendono costringere la direzione a una trattativa serrata per giungere al rinnovo del contratto integrativo, scaduto nello scorso dicembre. Affermano i delegati sindacali: *«Attendiamo una risposta, in particolare per quanto riguarda la contrattazione decentrata per stabilimento, la riduzione d'orario e il salario. La Rinascente ha sollevato alcune obiezioni alla nostra piattaforma»*.

Specchio dei tempi

I libri non restituiti e il diritto allo studio - Caccia all'evasore: occorre lo straniero? - Rendere obbligatoria l'assistenza domiciliare per gli [illegible] - Carrelli portabagagli - Basta col pedaggio

Un lettore ci scrive:

«Sono un laureando in lingue e letterature straniere moderne che, dovendo far della ricerca per la propria tesi, frequenta con una certa assiduità le biblioteche di Palazzo Nuovo. L'articolo, riguardante la mancata restituzione entro i termini prescritti dei libri presi a prestito, mi offre l'occasione di lanciare due messaggi ai "prof fuorilegge": rispettivamente un consiglio ed un rimprovero.

«Il consiglio è molto semplice e di facile realizzazione. Per quei libri che si pensa di non poter restituire in tempo utile, esiste l'infallibile e poco costoso sistema (tra l'altro diffusissimo fra gli studenti) delle fotocopie.

«Il rimprovero, non me ne vogliano i signori professori se viene dal basso, è quello di rimarcare lo scarso senso sociale (ancor più grave quando fa difetto in un sociologo) di un comportamento che mette in gioco un diritto uguale per tutti, il diritto allo [illegible]. Questi colti signori imparino dunque ad avere rispetto non solo delle proprie ma anche delle altrui ricerche».

Alberto Lovisolo

Un lettore ci scrive:

«Carissimo "Specchio" sono un tuo "vorace" lettore e per questo mi sento quasi in diritto di esprimere la mia opinione riguardante la ormai tanto sbandierata "caccia all'evasore".

«Da anni ci dedichiamo alla ricerca di campioni ed esperti del mondo del calcio o del basket riservando loro cachet da lotteria di Capodanno, mentre evitiamo con determinazione l'ingaggio di [illegible] esperti "cacciaevasore".

«Oltre Oceano il mercato dei "maghi" pullula ed ingaggiarne qualcuno non ci costerebbe poi così tanto tenuto conto dei redditi che ne deriverebbero...

«Ormai è risaputo (e vien comodo che sia così...) che al lavoratore dipendente non sia [illegible] riservato un qualsiasi "condono" ma solamente e sempre una sistematica "condanna"».

Pier Giorgio Rullino

Una lettrice ci scrive:

«Caratteristica dei giovani è la sveltezza, speriamo che l'anno nuovo affretti le procedure per quanto riguarda l'assistenza agli anziani. Accertato che l'assistenza a domicilio è la più valida perché [illegible] presentare una leggina (ed approvarla in breve volger di tempo) che la renda obbligatoria in tutto il territorio nazionale?

«Assistenza a domicilio vuol dire, grosso modo, due visite giornaliere [illegible] al mattino per la constatazione delle condizioni dell'assistito ed il ritiro del thermos, l'altra a mezzogiorno per la consegna del pasto caldo. Questo in via ordinaria, per gli straordinari si provvederà di volta in volta, secondo i casi».

Maria Botta Bodrero

Un lettore ci scrive da Palermo:

«Desidererei [illegible] [illegible] anche la stazione di Porta Nuova — come altre in Italia e all'estero — sarà dotata di carrelli per il trasporto dei bagagli da parte dei viaggiatori, del tipo in uso negli aeroporti. La Stazione di Palermo ne è stata dotata a cura della Cooperativa Fattorini e l'iniziativa riscuote successo e consensi».

Antonio Amato

Un lettore ci scrive:

«Ho letto che si fa concreta la possibilità, in tempi relativamente [illegible] contenuti, di [illegible] [illegible] di una Tangenziale Est. Vorrei però sapere, da chi di dovere, cosa si aspetta a rendere finalmente operativa la Tangenziale Sud, costruita da ormai vent'anni [illegible] [illegible] utilizzata al massimo perché penalizzata dall'assurdo pedaggio di [illegible] [illegible] Santena che consiglia almeno il 50% dei possibili utilizzatori a preferire la statale Trofarello-Moncalieri-Torino, col conseguente gravissimo inquinamento atmosferico e acustico dei paesi attraversati. E' evidente che un attento e approfondito esame dei costi economici, sanitari e sociali del suddetto casello sulle popolazioni interessate non è mai stato fatto perché [illegible] sarebbe già [illegible] chiuso da anni (o meglio mai realizzato). Né regge la giustificazione dei posti di lavoro (casellanti) poiché, dato il loro limitato numero, gli enti interessati potrebbero facilmente trovare un'alternativa che [illegible] tutti.

«Vorrei poi sapere, dalla Satap, cosa si aspetta a dotare finalmente il casello autostradale di Villanova [illegible] di corsie per uscita ed entrata da e per Torino, poiché così com'è attualmente è solo un... mezzo casello.

«Ben venga quindi la tangenziale Est, ma prima si renda veramente operante, con minima spesa e finalmente in tempi rapidissimi, quella Sud. Sono certo di pensare come decine di migliaia di automobilisti e abitanti della zona».

Segue la firma

S'iniziano lunedì, ma con piccoli trucchi c'è chi ha battuto ■ concorrenti

Corsa ai saldi: vince chi arriva prima

La legge fissa la ■ per l'inizio delle liquidazioni ■ fine stagione, ■ ogni anno, con ■ alternative, c'è chi gioca d'anticipo - Spuntano «vendite promozionali», promesse ■ «affari d'oro» e si accentuano le polemiche ■ i commercianti

La ■ della raccomandata è sulla porta, fissata col nastro adesivo. Tutto è in regola: dell'iniziativa è ■ data comunicazione ■ Comune. Così chi entra ed esce dal negozio ■ Coveri in via Roma, oggi, può portarsi via una bella giacca di montone rovesciato a 790 mila lire, alla faccia di chi l'ha comprata un ■ fa pagandola un milione e mezzo.

Fa un freddo cane, nemmeno è ancora nevicato e già imperversano le svendite di fine stagione. Per chiamarle ■ bisogna aspettare il 9 gennaio, l'ha stabilito la Camera ■ Commercio che ogni anno fissa il periodo. Ma ■ la legge offre alternative, adesso ci sono «vendite promozionali», «sconti», «affari d'oro»: per questi non c'è bisogno d'autorizzazione, basta avvisare dell'iniziativa l'assessorato al Commercio ■ cinque giorni d'anticipo.

Qualcuno dice che tutto ■ non ■ giusto. Franco Orecchia, presidente ■ sindacato torinese ■ commercianti d'abbigliamento: *«Finché la legge permette d'aprire campagne ■ nel periodo prima dei ■ non verremo a capo ■ nulla: chi ■ sbagliato le ordinazioni ■ butta le eccedenze ■ passano ■ posto ■ gente prima degli altri, a scapito di chi rispetta ■ ■ della Camera di Commercio e a scapito anche del pubblico».*

Perché? ■ sconti sono buoni e i saldi no? *«Io la mano sul fuoco non la metto mai. Ma i negozi d'abbigliamento ■ errori li pagano a fine stagione. E quando si è comprato troppo, prima si sconta, poi con tutti gli altri si incomincia a saldare e a dar via la roba ■ coi fondi ■ ■ gazzino degli anni passati».*

Un rimedio? *«Saldi veri, per tutti ■ stesso periodo e non ai primi di gennaio, ■ a fine febbraio. La stagione ■ non è finita affatto. Chi per Natale ha acquistato un capo a prezzo doppio si sente ■ in giro. Ma proprio il consumatore dev'essere arbitro di questa controversia».* E come? *«Basta rivolgersi al negozio di fiducia, quello dove si acquista in ogni periodo dell'anno. Questo consente di constatare lo sconto effettivo».*

Ma la tentazione dell'«affare d'oro» è irresistibile. Anche col termometro a ■ due, ■ ■ ■ le ■ ■ vanti a Holding, Fendi, Cappuccini, Sisley e Coveri affollano i portici (altri nomi famosi ■ centro, da Top Ten a ■ Laurent, inizieranno i ■ il 9 gennaio).

Si entra nei negozi a cinque per volta, poi il commesso ■ risprangа l'ingresso. Ogni ■ qualcuno prende a pugni il vetro, anche signore eleganti cui l'età non ha tolto veemenza: *«Accidenti, io sono appena uscita, mi riapra! Mi ha dato il paltò e non la sciarpetta! Voglio la mia sciarpetta, l'ho pagata»* e la porta si apre ■ ■ ■ su ■ rovistare selvaggio tra golf, pantaloni, giacche e tailleurs.

Quante battute di ■ ■ fanno con questo ■ ■ Evaristo Viola, responsabile di uno dei posti presi d'assalto: *«Molte, 250 il giorno credo. Poi finiti gli sconti passe■ ■ ai saldi».* Come mai ■ incominciato così presto ■ ■ ■ merce». ■ ■ tutte davvero ■ ■ da favola? Viola non ■ sponde, trascinato via dai nuovi cinque clienti.

Risponde invece l'assessore ■ Commercio del Comune, Carla Spagnuolo: *«Non credo ■ il momento delle meraviglie. Queste iniziative di gennaio finiscono per essere ■ delle vendite concorrenziali. ■ ■ più non c'è nessun controllo sulla qualità della merce. E il Comune ■ ve solo prendere atto della situazione. Certo una normalità ■ ■ vorrebbe. Si potrebbe commisurare il periodo dei saldi al fatturato ■ negozio: più fatturi durante l'anno più ■ puoi fare. Sarebbe già qualcosa. Forse così qualche fregatura la ■ eviterebbe».*

e. fer.

■ le vetrine ■ allestimento per ■ prossime svendite

Per ■ Natale spesi ■ miliardi

E' stato ■ buon Natale per chi stava dall'altra parte del banco. Lo ■ l'Ascom, ■ delle associazioni che ■ gli esercenti torinesi. E il presidente, Ottavio Giuala, aggiunge: *«Siamo rimasti sulla linea degli anni precedenti, senza particolari euforie».* Ma ■ una ■ ■ gli «anni precedenti», infatti, ■ stati quelli del ritorno al consumismo, dopo ■ periodo della crisi economica.

I ■ complessivi non sono ancora pronti, l'Ascom è più orientata a ragionare sulle tendenze di ■ ■ato che, sotto Natale, supera i 100 miliardi di lire. E' andata bene per le oreficerie, con la definitiva consacrazione di gioielli ornati da ■ zodiacali; stabile il ■ dell'oro giallo ■ in testa) e in crescita quello dell'oro bianco.

■ positive anche dal settore degli elettrodomestici (si è ripreso anche il mercato dei computers), dove l'hanno fatta da padroni telecamere e videoregistratori. In compenso, analizzando ■ vendite di giocattoli, hanno perso colpi i video-giochi, mentre si registra il prepotente ■ di bambole e pelouches.

L'attenzione a ciò che è tradizionale è abbastanza ■ pranzi ■ di Natale hanno tenuto banco, con frequente ricorso ■ gastronomie. Hanno trionfato ■ ne, patè e gamberetti, si segnala ■ ripresa della ■ ■ qualità; ■ il vecchio panettone ha riacquistato punti in confronto a «farcili» e «glassati». Tra i vini, va segnalato il ritorno dello champagne, ■ da anni difficili: ■ vendite sono cresciute del 20 per cento.

Tutto bene per le profumerie, ■ ■ no contare su un mercato sostanzialmente stabile. Premiati ■ particolare i prodotti ■ nome e le linee sportive.

Il saccheggio delle librerie è proseguito senza ■ta, con forti picchi ■ ultimi giorni. Anche questa è tradizione consolidata: spesso, a torto, il libro viene considerato come l'ultima spiaggia, il dono di riserva per l'amico dimenticato o l'ospite inatteso. In testa alle vendite, naturalmente, *«Il pendolo ■ Foucault»* ■ Eco. Seguono: Calvino, ■ Forattini e Bevilacqua.

Note dolenti, invece, vengono dal settore dell'abbigliamento. Hanno «tenuto» i capi ■ e gli accessori di classe; ma, nel complesso, le vendite sono calate rispetto all'87. Si è notata, invece, una certa tendenza all'acquisto improvvisato, che ■ premiato in modo particolare chi aveva addobbato con più attenzione le vetrine. E' andata male la vendita di calzature, influenzata negativamente da un inverno caldo e senza neve; i negozianti si sono salvati con le pelletterie.

Note positive, infine, arrivano dall'occupazione: in ■ anno l'aumento di addetti si ■ sulle 6000 unità, un incremento che sfiora il 2% rispetto al 1987.

Chiarito il movente e arrestato l'assassino del play-boy torinese in Costa Azzurra

«Cercate la donna», trovato l'omicida

Secondo i gendarmi francesi, Fulvio ■ ■ ucciso perché aveva «rubato» la bella ragazza di ■ ■ d'origine italiana - ■ carcere, ■ respinge l'accusa - Il giudice: «Indizi sufficienti»

Denis Antonino ha ucciso il giovane rivale Fulvio Dorè

Era ■ ucciso con due ■ di fucile da caccia, i pallettoni gli avevano sfigurato il volto. Ora si sa chi, il 28 novembre scorso, ha assassinato nell'entroterra ■ Cannes, sulla Costa Azzurra, Fulvio Dorè, 35 anni, play-boy torinese, via Sineo 12/6: è un ambulante ■ abiti, origine italiana, Denis Antonino, ■ anni. Si sa anche il perché: Dorè si ■ invaghito ■ un'amica di Antonino, ■ donna si era mostrata sensibile alle effusioni del «bel Fulvio» e aveva lasciato l'antica ■.

Il delitto. Fulvio Dorè ■ne trovato ■ ■ ■ 28 ■vembre da un automobilista, lungo ■ periferia ■ Cannes, ■ sulla sua Croma, sul ciglio ■ strada. Commerciante in abbigliamenti, una ditta di export-import, noto frequentatore di locali ■ turni della Costa Azzurra. La ■ Celestina, 58 anni, interrogata dalla polizia francese, disse: *«Non ha mai fatto male a nessuno. E' stata una disgrazia, forse un cacciatore».* Poi: *«Play-boy? Fesserie, era bello, piaceva alle donne. E' una colpa?».*

■ **Indagini.** Sull'auto, gli agenti ■ ■ ■ to una borsa con parecchi documenti. Il delitto ■ legato a qualche affare che Dorè stava per concludere? Un'ipotesi, subito scartata. Perché, ■ negli ■ bienti notturni, ■ emersa quell'altra storia, pagine ■ «dolce vita»: belle ■, ore piccole nelle discoteche, poi ■ notte ■ ■ alloggetto di Cannes.

Qualcuno ha ■ ■ parlare ■ ragazza che da tempo aveva rapito il cuore del «bel Fulvio», dopo ■ ■ il suo ■. Chi era? Denis Antonino, 42 anni, anche lui commerciante. E qualcuno ha aggiunto: *«Un violento, è ■ stato in carcere».* ■ anche: *«Aveva giurato di vendicarsi; non ■ deve rubare la donna di un altro, ripeteva».*

Due pied-à-terre. Gli ■ti lo hanno cercato nei suoi due pied-à-terre, uno nel Var, l'altro a Cannes: era ■ parso. I primi sospetti, poi altre testimonianze hanno convinto gli inquirenti. E il giudice istruttore di Cannes, Arfinengo, ha spiccato un ■ di cattura nei suoi confronti: *«Gli indizi raccolti sono più che sufficienti, anche se manca la prova».*

Sette giorni ■ la notte ■ ■ dicembre scorso, Antonino è ■ segnalato in un bar vicino a Nizza. E' scattata l'operazione dei gendarmi francesi. Dicono: *«Temevamo fosse armato».* Sono riusciti a bloccarlo senza colpo ferire.

Ucciso per un sorriso. Ora si difende: *«Forse conoscevo quel giovane, forse l'ho visto in qualche locale. Di più non so».* E la ragazza che ti avrebbe portato via? *«Balle; e poi vi pare che si uccida per una donna?».* ■ si sa se ■ stata ■ l'arma del delitto.

Antonino dal 30 dicembre è in carcere, la ■ è trapelata soltanto ieri. Nei prossimi ■ giorni il giudice Arfinengo lo interrogherà. ■ ■ ■ che la ragazza che il «bel Fulvio» aveva conosciuto. Lei aveva lasciato Antonino; lui ■ giurato di vendicarsi: *«Non si ruba la donna ■ un altro».* Forse Fulvio Dorè è stato ucciso per il ■ ■ quella bella ragazza.

Ezio Mascarino

Temperatura

massima	+ 2,1
minima	— 4,1
media	— 1,7

■ del Servizio meteorologico ■ ■ autonoma ■ assistenza ■ volo di Caselle ■ ore 20: press■ a livello del mare 1020 mb; umidità 96%. Temperatura: ■ma +1,0; minima —4,6; media —3,0. Previsioni: nuvolosità variabile con ampie schiarite. Gelate notturne ■ estese in pianura e nelle vallate, soprattutto durante la notte e nelle prime ■ del mattino. Venti: deboli, variabili. Visibilità: discreta di giorno.

Imprudenza ■ un giovane carabiniere

Gioca con ■ pistola e ferisce il ■

Il gioco di un carabiniere in licenza e due coetanei è finito con un ragazzo ricoverato all'ospedale Molinette, ferito da un colpo di pistola.

E' accaduto ieri, nel primo pomeriggio, in un alloggio in via Piava 105, a Mirafiori. Il carabiniere si ■ Carlo Torelli, ■ anni, via Piava, ■ servizio alla stazione ■ Valli del Pasubio, ■ provincia di Vicenza. Gli amici sono Giovanni Manganotti, 19 anni, via Piava 40, e Aldo Castellacci, ■ anni.

Il carabiniere è in licenza a Torino, dai famigliari, per qualche giorno. ■ è andato a trovare Aldo Castellacci, compagno di giochi d'infanzia. E' poi arrivato Giovanni Manganotti, amico di entrambi. Abitano tutti in via Piave, ■ praticamente cresciuti insieme. Alle 14.30, quando è successo il fatto, erano solo loro tre in casa.

Il carabiniere, che ■ è arruolato meno di un anno fa, raccontava del ■ lavoro quotidiano. Ha fatto vedere la pistola, che ■ ■ un certo ■ su ragazzi molto giovani. Ne ha spiegato il funzionamento, simulando ■ alcune azioni imparate durante l'addestramento. Ma ha ■ un'imprudenza.

La pistola, ■ calibro 9 d'ordinanza, ■ carica. La pallottola ■ in canna, ■ c'era la sicura. Forse era stata così predisposta per mostrare come funzionavano tutti i meccanismi.

E' bastato sfiorare il grilletto ed è partito un colpo, ■ ha ferito Giovanni Manganotti, nella parte bassa della schiena.

Manganotti è stato soccorso dagli stessi amici e portato all'ospedale Molinette. In serata è stato operato. Oggi i medici dovranno sciogliere la prognosi. ■ posto ■ intervenuti polizia e carabinieri che hanno dovuto appurare l'esatta dinamica dell'episodio.

L'eroina era sul tetto

I vigili del fuoco si sono calati con le corde in via Principe Tommaso per recuperare ■ grammi ■ droga nascosti dagli spacciatori

Vigili del fuoco calati con le corde sui tetti ■ ■ Principe Tommaso per recuperare 70 grammi di eroina, ■ tre spacciatori ■ cercato di nascondere alla vista ■ carabinieri. E' accaduto l'altro pomeriggio. I tre, ■ Indovino, 32 anni, ■ Rapalino, 36 anni, e Marilena Paese, 23 anni, tutti abitanti in via Principe Tommaso 17, sono stati arrestati per spaccio.

Le indagini erano incominciate alcune settimane ■. Era giunta voce ■ carabinieri della compagnia di Mirafiori che in piazza Madama Cristina si vendeva parecchia droga. I militari ■ ■ appostati per giorni, fin■ a quando non sono riusciti ad appurare come avveniva ■ compravendita e ■ erano gli ■ciatori.

Marilena Paese, ■ ■

I tossicodipendenti ■ radunavano in piazza Madama Cristina. Riccardo Rapalino, chiamato «Ciccio», più volte al giorno scendeva di casa, faceva il giro dei tossicodipendenti, per raccogliere le ordinazioni, tornava nella ■ ■ via Principe ■ e ■ riscendeva con le dosi. Sorvegliato il via vai per qualche giorno, l'altro pomeriggio i carabinieri hanno deciso di intervenire. Hanno bloccato «Ciccio» Rapalino in piazza e lo hanno costretto a tornare in ■. ■ hanno ordinato di farsi aprire la porta dagli ■ («ho dimenticato le chiavi»).

Lui ■ bussato, ma evidentemente aveva un segnale convenzionale per avvisare i complici del pericolo. Forse un ritmo diverso nel battere ■ porta. ■ ■ e ■ Indovino ■ risposero: *«Abbiamo ■ fare, non possiamo aprire».* E intanto si sono sbarazzati della droga lanciandola sul tetto.

I carabinieri hanno fatto irruzione ■ ■ c'erano soltanto due dosi, in un cassetto, sette milioni in contanti, un chilo di sostanza da taglio e un sacchetto ■ tre etti d'oro. ■ la finestra della mansarda ■ spalancata, nonostante la giornata rigida. I ■ hanno intuito ■ il quantitativo più consistente ■ eroina era ■ buttato sul tetto.

Accordo tra Comune [illegible] privati

Ivrea, [illegible] il Palasirio

Per convegni, concerti e manifestazioni

IVREA — Era stato progettato — siamo alla fine del 1928 — per ospitare il mercato coperto. Qualche [illegible] dopo, le bancarelle lasciarono il posto [illegible] attrezzi ginnici per [illegible] allenamenti [illegible] le gare dei ginnasti eporediesi. Durante la guerra divenne [illegible] magazzino e solo negli anni '[illegible] fu trasformato in cinema.

Questa, in sintesi, la storia dei primi sessant'anni [illegible] «Sirio» che conoscerà [illegible] prossimi mesi un'ulteriore trasformazione per diventare un [illegible] in grado di ospitare convegni, concerti, manifestazioni [illegible] più svariati generi. Niente più [illegible] in quello che i suoi ideatori hanno già ribattezzato «Palasirio»: «L'edificio della centralissima piazza Freguglia dovrà diventare il simbolo [illegible] un'Ivrea che guarda concretamente agli anni '90 — dicono gli ideatori del progetto — rappresentare la risposta [illegible] tante richieste di spazi provenienti dalla città».

Intorno al «Palasirio» per la prima volta si attuerà [illegible] concreta forma di [illegible]zione fra Comune e privati. Due anni fa, alcuni imprenditori eporediesi [illegible] ipotizzato la realizzazione del «Palazzo Venturo», un edificio plurisuso di cui a Ivrea si sente la necessità ormai da parecchio tempo. L'iniziale entusiasmo [illegible] però stato [illegible] dalle difficoltà di reperire l'area idonea per la struttura e soprattutto dai tempi di realizzazione. Anche in Comune gli amministratori stavano lavorando ad un progetto analogo.

Dice il vicesindaco Graziano Cimadon: «L'opportunità di utilizzare il Sirio [illegible] fatto incontrare [illegible] pubblico e privati: gli obiettivi erano identici». Tra qualche settimana, verrà ufficializzata la [illegible] della società formata da Comune, azionisti [illegible] «Palazzo Venturo», dell'immobiliare «Santo Stefano» e della finanziaria «Safi» [illegible] l'editore Cesare Verducci, uno dei privati coinvolti nel progetto: «Il Palasirio non dovrà sostituire il teatro Giacosa, né il Centro congressi La Serra e neppure il futuro palazzetto dello sport. Ivrea, e più [illegible] generale il Ca[illegible] devono disporre [illegible] una struttura polivalente [illegible] risponda alle esigenze emergenti della realtà sociale [illegible] imprenditoriale della nostra zona».

Per passare da Sirio a «Palasirio» si prevede [illegible] intervento di oltre un miliardo e mezzo [illegible] lire. I tempi di realizzazione dovrebbero [illegible] brevi. La perdita [illegible] una delle quattro sale cinematografiche cittadine sarà compensata dall'incremento [illegible] proiezioni [illegible] «Becra».

Lo stesso funzionamento di un secolo fa

A Brandizzo la posta viaggia sul carrettino

Inutili [illegible] proteste del personale: per ora non [illegible] cambia

BRANDIZZO — Alla soglia del 2000, nell'era del computer, a Brandizzo, [illegible] centro d[illegible] cintura industriale, la [illegible] viene ancora trasportata come in un paesino di montagna. Per [illegible] giorni alla settimana Teresa Bernardi, 31 anni, Chivasso, [illegible] Borgo Ediel, gira per il paese con un carrettino carico di pacchi postali e corrispondenza.

La donna, che ha [illegible] il portalettere nella zona di Ivrea, a Valchiusella, Ciriè e Chivasso, da un [illegible] è stata trasferita a Brandizzo presso l'ufficio di via Torino [illegible]. Sole, pioggia o neve, Teresa Bernardi si reca con il carretto alla fermata dell'autobus di fronte al municipio a prelevare la posta in [illegible] da Torino, che poi scarica nell'ufficio postale, lasciando il rudimentale mezzo di trasporto in sosta nella centralissima via Torino, percorsa in continuazione da auto e giganteschi Tir.

Ogni pomeriggio ripete lo stesso tragitto per recapitare la po[illegible] in partenza. Al termine della giornata di lavoro, la postina tira un sospiro di sollievo: «Anche oggi è andata bene — dice — La strada che percorro è molto pericolosa. Rischio in continuazione di essere investita dai grossi automezzi. Ho chiesto di [illegible] per la sosta il cortile interno dell'ufficio, [illegible] mi hanno detto, che per motivi di sicurezza [illegible] è possibile».

Il disagio è stato segnalato più volte alla direzione centrale delle Poste [illegible] parte della direttrice di Brandizzo, [illegible] finora [illegible]. La corrispondenza e i pacchi potrebbero essere trasportati da Torino con un furgone. Ma la cosa non è mai stata presa in considerazione perché la sosta davanti all'ufficio rappresenterebbe un pericolo.

Tutti i colleghi [illegible] l'hanno preceduta nell'incarico [illegible] portalettere a Brandizzo dopo pochi mesi hanno chiesto il trasferimento. [illegible] Teresa Bernardi non è d'accordo su questa soluzione: «Io qui mi [illegible] bene, sono vicino a [illegible] non voglio il trasferimento, chiedo [illegible] di non tirare più questo benedetto [illegible]. Nell'estate scorsa [illegible] un ispettore al quale ho spiegato la [illegible] in cui mi trovo. Mi ha detto che devo mangiare di più e farmi [illegible] i muscoli».

LA BEFANA CHIUDE LA LUNGA VACANZA DI NATALE

Grande festa per i bambini [illegible] giorno dell'Epifania. Doni e giochi per i figli dei ferrovieri e dei poliziotti, al cinema-teatro Cuore e al Palazzo a Vela, [illegible] al Teatro Nuovo (nella foto) a cura dell'Avis, per i figli dei donatori, proiezione di «Cenerentola» e di «Quattro cuccioli da salvare»; per i più piccoli cartoni animati alla [illegible] Erba. [illegible] Befana [illegible] però ancora molti giocattoli da distribuire. Domani sarà in via Bertolotti 1, «ospite» dell'Associazione «Donne di oggi» che ha organizzato un pomeriggio (ore 16) per i più piccoli. [illegible] informazioni telefonare al 39.82.95

Il rimpatrio [illegible] salma [illegible]

E' arrivato ieri sera in aereo il corpo di Paolo Mantegazza, il giovane morto a Rio de Janeiro la sera di S. Silvestro nel naufragio di un traghetto. La salma è esposta [illegible] stamane nella camera ardente [illegible] nell'oratorio salesiano della Crocetta: lunedì, i funerali.

[illegible] Mantegazza aveva 26 anni: laureato in economia, era impiegato alla Fiat. Pochi giorni prima di Natale, insieme a tre amici era partito [illegible] per trascorrervi le vacanze di fine anno. La [illegible] 31 dicembre, insieme agli amici, era salito sul battello «Bateau Mouche IV» per assistere, al largo [illegible] spiaggia di Copacabana, [illegible] spettacolo pirotecnico che a Rio salutava l'arrivo del 1989. Il traghetto, che portava molti più passeggeri del consentito, è affondato. Con Paolo Mantegazza sono morte altre 50 persone.

Inviate a Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Versamenti per la ricerca sul cancro

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte per la ri[illegible] sul cancro ricevute tra il 24 ed il 31 dicembre:

Gabriella 25.000; Sardi Ma[illegible] per i defunti 20.000; ricordando mamma e papà, G.S. 20.000, [illegible] Mario 15.000; per mantenere una promessa 1.000.000; in memoria dei defunti, Obert Piano 1.000.000; in memoria di Giangualano Renato, gli amici di Sangano 925.000.

In [illegible] di papà e [illegible] 500.000; in [illegible] di Giangualano Renato, Laurence, Regis, Carla, Katia, Emiliano e Ivano 450.000; in memoria del cav. Marocco Giovanni [illegible]00.000; in memoria di Coda Giuseppe 300.000. I colleghi della banca Crt in memoria del papà di France[illegible] Marchiandi 270.000; amici bottiglieria Siasion in memoria del fratello Giovanni 250.000; in memoria di Giangualano Renato, gli amici [illegible] cooperativa [illegible] 200.000.

Il condominio di corso Fer[illegible] in memoria di Giovanni Beinera 200.000; R.D. 200.000, in memoria del [illegible] Castiglione Aldo 200.000; in memoria di Protto Corrado, [illegible] amico 200.000.

[illegible] San Maurizio

Un [illegible] pensionati di San Maurizio Canavese 300.000; L.A. 400.000; [illegible] 300.000; in memoria di Macagno Giuseppe, sorella e nipoti 260.000; in memoria di Tovo Francesco, M.B. Abrasivi e maestranze 220.000; [illegible] agli amici 200.000; condomini e inquilini di via Baltimora 133-135-137 in memoria di Vigliano Pietro 200.000.

In ricordo di Vittorio 200.000; a ricordo della mamma di [illegible] Fusco, i colleghi To 506 185.000; in memoria di [illegible] Lorenzo, il condominio [illegible] Capricorno Fornaci di Beinasco 150.000; in ricordo di Marangelo 143.000; C.D.M. Guido e Maria Luisa 100.000; Germana e Mario 100.000; per nonna Anna 100.000; in memoria di [illegible] Degiovanni, Rita Fedora e Lena 60.000.

Lucia, grazie 60.000; Fabio e Stefania in [illegible] del bisnonno cav. di Vittorio Veneto Domenico [illegible]; in memoria di Prestinice Antonio 50.000; R.E. 50.000, in [illegible] mamma 50.000; W.M. 50.000; Antonietta e Alberto 50.000; Rossella e Francesco ricordano zio Meo 50.000; Cleofe in memoria dei defunti 30.000; in memoria di Nello 30.000, in onore di Santa Rita 20.000; n.n. 15.000; famiglia Paradiso [illegible]. I nipoti in memoria di Linda Cinotto 600.000; i condomini di via Monte Vodice 18 Torino in memoria di Chierico Sergio 210.000; in memoria di Laura Fantoni, i condomini e inquilini di via Millaures 10 180.000.

Operai Teksid

In memoria di Troiano Francesco, centrale termica «Teksid» Carmagnola 144.000; R.O. 100.000; in ringraziamento a Santa Rita 100.000; [illegible] 100.000; n.n. 100.000; in memoria di nonna Giovanna, Mauro 100.000, L.B. [illegible] famiglie Paci Reinotti e [illegible] 100.000; Marina e Gianni 100.000; n.n. 80.000; istituto San Marino 70.000; Piera 50.000, [illegible] e Vittorio ricordando i loro cari 50.000; S.A.R. 50.000; in ricordo di Tallone Giuseppe 50.000; Lo Bue Antonino in memoria [illegible] sorella Anna 50.000; C.V. 50.000; B.A. 50.000; in ringraziamento e supplica a Papa Giovanni, i nonni nuovi 50.000; [illegible] 25.000; A.R. 20.000; P.E. [illegible].

In memoria di Marchini Giovanni, gli [illegible] sede centrale Torino 1.470.000; ditta Delgrosso in memoria di Marchini Giovanni 850.000; in ricordo di Roberta Floris 500.000; Marasso Giancarlo con superiori, colleghi ed amici della Fiat Aviazione 380.000; gli amici di Molette in ricordo [illegible] 350.000; in ricordo della mia cara figlia Milvia e di mio marito Alfredo, Elisa [illegible] letto Savona 300.000.

In memoria di Castellano Giovanni 250.000; in [illegible]ria di Marchini Giovanni 250.000; i dipendenti della Tipografia Sociale Torinese in memoria di Bosso Sebastiano 225.000; in memoria di Fe[illegible]bella Fornara in Fojadelli i colleghi [illegible] servizio commerciale e della contabilità clienti 220.000; in ricordo di Fran[illegible] in memoria della [illegible] 200.000; famiglia Bagatin 100.000.

In ricordo di Bruno Pasquale, i condomini di via Tripoli 30 150.000; condomini di via Gavello 2/4 e via Paglieri 3/5 in ricordo di Dalmà, Sanino e Pesce 150.000; in memoria di Alessio Pastrello, condomini e inquilini di via Giotto 36 Torino 110.000.

Per sperare

Per una speranza [illegible] più 500.000; il liceo scientifico di Ciriè in ricordo della mamma di Daniela Osella 367.000; in memoria di Livia Scarsi ved. Olivieri [illegible].000; famiglia Bagatin 100.000; in memoria del cugino Antonio 100.000; in memoria [illegible] nonni 100.000; n.n. 100.000; Cenzatti 100.000; in ricordo dell'adorata Marisa 100.000; in memoria di Bagnasco [illegible] 100.000; B.P. 100.000; Francesco e [illegible] 100.000; Buona [illegible] 50.000; n.n. 50.000; Emanuele, Lucia e Gianni 50.[illegible] in memoria di Adolfo 50.000; famiglia Battistello Albino in memoria di Bosso Sebastiano 50.000; famiglia Bostlcco Dino in memoria di Bosso Sebastiano 50.000; Bergamini Maria 50.000, Diana [illegible] 50.000; F.B. 50.000, B.E. 30.000; A.R. in suffragio dei defunti [illegible] in ricordo di papà, V.A. 25.000; Silvana V. 20.000; al mio amore, M.V. 20.000; n.n. 10.000; in memoria di Albanese Clara 300.000; L.C. 200.000; per il carissimo Daniele 200.000; B.I. 200.000; n.n. 200.000.

Insegnanti IV^ D Istituto Ottavo con allievi e Cristiano in memoria del suo papà 170.000; D.P. 150.000; i nipoti in ricordo di nonna Ida 110.000; in mem[illegible] di Malano Elisa 100.000.

In memoria di Malano Elsa 100.000; Pagliarani Giuseppe in memoria del fratello Luigi 100.000; Leis-Borio 100.000; Aeritalia laboratorio strutture 58.000; Dora in memoria della cognata Maria [illegible] Ringraziando S. Antonio, Giuliana L. 50.000; in memoria dei genitori 50.000; S.P. 50.000. *(continua)*

dalla [illegible] Torino

[illegible]

[illegible] — Domani, [illegible] 11, nella chiesa di San Lorenzo (piazza Castello) sarà celebrata [illegible] messa in memoria di Carlo Chiavazza, sacerdote, giornalista, fondatore della scuola di giornalismo che porta il suo nome.

[illegible] di protesta

BEINASCO — Ancora polemica [illegible] alla «Servizi Industriali» di Orbassano. Un corteo di protesta davanti alla sede dell'azienda d[illegible] in programma per oggi. Ad organizzare la manifestazione è il Comitato difesa ambiente di Beinasco, che [illegible] anni denuncia presunti disagi subiti dalla popolazione in conseguenza di emissioni [illegible], la [illegible] provenienza [illegible] è però ancora stata identificata, nonostante sia da più di [illegible] mese in funzione [illegible] sofisticato sistema di monitoraggio, in grado cioè di leggere nell'aria eventuali sostanze tossiche.

Interpellanza per gli spazzini

TORINO — Il consigliere comunale dc Sergio Galotti [illegible] deciso di presentare, lunedì, un'interpellanza al Consiglio perché la cittadinanza sia al più presto informata sulla «brutta vicenda» dei [illegible] spazzini pagati per non fare nulla, che «incrina sempre di più il rapporto cittadini-istituzione».

[illegible] psdi a Rivoli

RIVOLI — Il capogruppo socialdemocratico [illegible] Consiglio comunale, Valentino Dosio, è da pochi giorni il [illegible] segretario cittadino del partito del [illegible] nascente. Il direttivo della sezione [illegible] ha eletto [illegible] sostituzione di Vito Di Luca, dimissionario per motivi di lavoro. Dosio ha peraltro tenuto a precisare che la sua nomina è di natura temporanea e che dopo l'incontro, fissato per domenica 15 gennaio, degli iscritti rivolesi con il segretario nazionale Cariglia, il direttivo locale individuerà un nuovo candidato per la segreteria cittadina del partito.

[illegible] sulle auto

MONCALIERI — Lorenzo Tonda Turo, 22 anni, strada Tiro a segno 12, domiciliato a Piobesi in via Quilimberti, è stato sorpreso alle 2 di notte da [illegible] pattuglia di carabinieri mentre rubava su [illegible] auto in sosta. E' stato arrestato.

[illegible] a Nichelino

[illegible] — Michele Abbruzzese, 30 [illegible] via Fiume 21 Moncalieri, è stato arrestato [illegible] carabinieri di Nichelino [illegible] inosservanza agli obblighi di pubblica sicurezza.

[illegible]

[illegible] — Alle 15, in [illegible] Municipio di Sauze [illegible] manifestazione organizzata [illegible] gruppo Piemont e dall'Union Piemonteisa contro «i sedicenti turisti abituati ad agire con metodi prevaricatori e colonialisti». Interverrà il consigliere provinciale Roberto Gremmo.

Orari Italgas

[illegible] — Da domani gli sportelli dell'Italgas di via XX Settembre 41 rimarranno aperti anche al pomeriggio dalle 14 [illegible] 16. Invariato l'orario mattutino: 8,15-12,30. [illegible] mese, alla sede dell'Italgas si rivolgono circa 40 mila utenti.

Corsi per personal computer

[illegible] — Nuovi orari, a partire dal 14 febbraio, per [illegible] d'informatica e ginnastica mentale organizzati dal Centro internazionale studi sturziani di via S. Maria 6. Il corso di personal computer si terrà ogni mercoledì, [illegible] 20; quello di ginnastica mentale, il [illegible] e il venerdì dalle 18 alle 19.

Tra i [illegible]

TORINO — Il vicesegretario regionale del psdi, Federico Fornaro [illegible] dichiarato ieri «la piena e completa solidarietà ai [illegible] sospesi, Verro e Nebiolo, denunciando un clima di caccia alle streghe che sta portando alla celebrazione di processi sommari, [illegible] nulla hanno a che fare [illegible] la tradizione democratica e libertaria del psdi. Il vero problema politico esistente è quello di [illegible] riuscire a costruire rapidamente l'unico grande partito riformista, erede della [illegible] socialista e democratica di Giuseppe Saragat».

[illegible] al capo

TORINO — Due giovani armati di pistole hanno fatto irruzione, poco dopo [illegible], nella pasticceria di Francesco Dasso, [illegible] anni, in via Domodossola 72. Il titolare ha subito reagito, gli sconosciuti l'hanno colpito con il calcio [illegible] testa, procurandogli [illegible] vasta contusione, poi [illegible] fuggiti. Medicato al Nuovo Martini, Francesco Dasso guarirà in una settimana.

Rapinano negozio

CARMAGNOLA — Rapina, l'altra sera, a Carmagnola, nel negozio di abbigliamento di Lorenzo Catarozzola, 34 anni, di via [illegible]. In [illegible], armati, si sono fatti [illegible] l'incasso, [illegible] milioni, e [illegible] fuggiti.

Pensionata scippata

[illegible] — [illegible] Cropio, pensionata di 52 anni, è stata scippata, l'altro giorno, nel centro di Strambino. Un giovane le ha strappato la borsetta, con i documenti e [illegible] mila lire.

[illegible]

[illegible] — Amichevole al «Pistoni» fra gli arancione e la Biellese (Interregionale). Hanno vinto i lanieri per 3 a 1. La partita è comunque servita all'allenatore eporediese Bordetto per valutare lo stato di forma di alcuni giocatori.

Usl 24 di Collegno e Grugliasco

Mancano i posti per gli anziani

Solo due case di riposo e una è inagibile

GRUGLIASCO — Si aggrava il problema [illegible]sitenza agli anziani. Una parte dei locali della Casa di Riposo San Giuseppe è stata giudicata inagibile e [illegible] necessari 500 milioni per ristrutturarla.

L'ospizio è gestito da un secolo dalla congregazione delle Figlie della Carità ed ospita attualmente una trentina di persone. Le [illegible] hanno più volte manifestato di voler continuare la loro opera di assistenza. «Perché in una [illegible] di [illegible] mila abitanti esistono solo due case di riposo e ci sono decine di persone che stanno aspettando un posto. Ma per continuare la nostra opera è necessaria la collaborazione degli enti pubblici».

Tra l'ordine religioso, il Comune, l'Usl 24 e la Regione c'è già stato un incontro per cercare un accordo. Spiega l'assessore Albino Rossello: «La casa di riposo è molto importante per Grugliasco ed è nostra intenzione cercare di evitarne la chiusura. Abbiamo presentato alcune proposte: il Comune potrebbe acquistare la San Giuseppe oppure stipulare [illegible] convenzione con le suore».

Anche la Regione si è mossa promettendo un contributo per i lavori di ristrutturazione. [illegible] l'Usl 24 vuole evitare la chiusura della San Giuseppe, per [illegible] ulteriormente il problema dell'assistenza: due case di riposo con soli 60 posti sono poche. «E le richieste aumentano sempre — dice suor Lucia Tibaldi, responsabile del Cottolengo di Grugliasco — [illegible] servirebbe più personale, ma in questo caso i costi aumenterebbero. Noi siamo solo sei suore e a più di 30 persone non possiamo accudire».

Gli scatti contestati

A Moncalieri protestano i dipendenti [illegible]munali per il pagamento dell'anzianità

MONCALIERI — Circa cento tra impiegati, vigili urbani e operai dipendenti del Comune di Moncalieri, protestano con il sindaco per ottenere la liquidazione degli scatti biennali di anzianità.

[illegible] inviato il primo [illegible]tadino una formale lettera di diffida, [illegible] decisi ad andare [illegible] in fondo, e se il sindaco non riconosce[illegible] i loro diritti sono disposti a far causa davanti al pretore per ottenere «il risarcimento dei danni ingiustamente subiti».

La rivendicazione nasce da [illegible] interpretazione del contratto di lavoro dei dipendenti degli enti locali. L'amministrazione di Moncalieri [illegible] conteggiato in ventiquattresimi gli scatti biennali di anzianità [illegible].

Afferma Giuseppe Panca, tenente dei vigili urbani responsabile [illegible] categoria, che si è fatto portavoce [illegible] protesta: «Nell'applicare il decreto presidenziale dell'83, che regola il contratto di lavoro, l'amministrazione ha applicato la normativa in maniera difforme da quanto è stato fatto in altre Regioni, in Lombardia, Lazio e Puglia. Il conteggio degli scatti deve avvenire in dodicesimi e non in ventiquattresimi».

In sostanza ogni dipendente dovrebbe percepire il doppio di quanto [illegible] liquidato dall'amministrazione. Si tratta di una cifra, che proporzionalmente all'anzianità di [illegible] di ogni singolo lavoratore, si aggirerebbe per i livelli più bassi, [illegible] al milione e mezzo.

Nell'atto di diffida inviato al Comune, in persona del sindaco in carica, i firmatari chiedono che venga erogata la differenza tra la somma già liquidata e quella effettivamente dovuta.

FILM DELLA SETTIMANA: RABBIT IN TESTA

Quel coniglio pigliatutto

Com'era facilmente prevedibile, favorito ... doppia programmazione (Lux e Doria), ... incastrato Roger ... di Robert Zemeckis riconquista la testa della classifica dei ... più visti ... settimana (il rilevamento è a cura dell'Agis). ... week-end di Capodanno i torinesi hanno di gran lunga preferito le vicissitudini del coniglio nel regno di Cartu... (25.798 presenze) alle mi... imprese di Rambo III contro il «pericolo ... in Afghanistan» (14.331).

Gli animali, più o meno umanizzati, la fanno ... padroni in questa prima classifica dell'anno: se il coniglio Roger è in testa, al terzo posto c'è L'orso di Jean-Jacques Annaud, ambigua operazione naturalistica che ha per protagonisti due orsi (al Reposi ha richiamato 12.135 torinesi). Come se ... bastasse ... & Toby semi... (settimo, con 6094 spettatori al Capitol) ci sono un cucciolo di volpe e un piccolo segugio.

Una scena del film «Chi ha incastrato Roger Rabbit»

Il ... in Italy si difende con ... comicità: l'immarcescibile Villaggio sforna l'ennesima puntata ... saga fantozziana e in attesa l'anno prossimo di Fantozzi all'ospizio o di un liberatorio I funerali di Fantozzi Fantozzi va in pensione è quarto con 9415 presenze.

... segue distanziato ... mille presenze: è quinto ... il suo Caruso Pascoski di padre polacco ... presenze all'Arlecchino). ... nona posizione c'è invece Compagni di scuola di Carlo Verdone, come dire Il grande freddo all'amatriciana, con tanto fiele e poca nostalgia.

Spettatori dal 29/12 al 4/1	
1 Chi ha incastra...	25.798
2 Rambo III	14.331
3 L'orso	12.135
4 Fantozzi va in...	9.415
5 Caruso ...	8.234

Fanalino di coda è il piccolo diavolo, cui i torinesi hanno già dato: dopo due mesi in testa ... raccoglie 4126 ... tra ... e Gioiello.

A completare il quadro dei top-ten ci sono Moonwalker (sesto) e Willow (ottavo) prodotto ... George Lucas.

In ... posizione c'è forse il miglior film uscito negli ultimi mesi, prodotto anch'esso da Lucas: è Tucker ... Ford Coppola ... ricostruzione degli Anni ... in un'America dove chi vuol combattere i monopoli ... ha sempre ... peggio. ... Coppola, ... Tucker, parla di se stesso, dei suoi sogni cinematografici, delle sue idee in anticipo sui tempi (la mitica casa di produzione Zoetrope è annegata in un mare di debiti come la fabbrica di Tucker).

L'ultimo week-end ha visto al cinema 44.146 spettatori.

r. mol.

Balla signorina? Sì, se è un tango

L'Argentina, Gardel e il suo mito, il tango. Un ballo che non è soltanto un ballo. E' una filosofia di vita, ... possibilità di sentire il mondo. E, naturalmente, un grande ... strumento di seduzione ... modo figurato di fare italiani ... Gli argentini hanno ... tango nel sangue, come i brasiliani il samba. Non è ... luogo comune, accade. Ma il tango si può anche imparare, rispettandolo, considerandolo come danza popolare ... anche come ...

Il ... culturale Abarto organizza nella ... in via Magenta 53/a (telefono 5575365; 5610992) ... stage, che dureranno una settimana ognuno, e si svolgeranno la sera, dalle 20 alle 22. Due i livelli: per il primo livello, ... lezioni sono ... programma dal 23 al 28 gennaio; per il secondo (che si può seguire soltanto ... si è già frequentato il precedente), ... 30 gennaio al 3 febbraio.

Saranno sei giorni di lavoro intensivo: le lezioni si articoleranno in tre parti: una teorica (con proiezioni di video), una pratica (tecnica del tango) e una di improvvisazione. Insegnante sarà Silvia Vladimivsky, ... ballerina argentina che, dopo aver cominciato con ... danza classica e contemporanea, si interessò sempre più al tango, alla sua storia, alla tecnica e al significato.

al. co.

giorno per giorno

Cabaret — Alle 21, nella sede della Circoscrizione 3, in ... 12, spettacolo di ... «Acca ... ca».

Sul Rinascimento — ... Centro Pannunzio ha organizzato un corso di Storia ... Rinascimento tenuto ... prof. Arturo Deregibus, dell'Università di Torino. Per informazioni telefonare a 011/81.23.023, in via Maria Vittoria 35b.

...concerto — Martedì 10, ore 21, al Circolo Ufficiali del ... in ... Vinzaglio 6, concerto per ... «Piemonte in Musica». Protagonista il pianista Pietro ... esegue brani ... Schumann, Brahms, Ravel.

A Grangesiales — Stasera, ore 21,30, ... piazza ... Orangeziales, ... dance music con il cantante Rocky.

Auditorium — Martedì 10, alle 21,15, quarto concerto dell'Accademia Corale «Stefano Tempia» in «La commedia madrigalesca». Partecipa il Gruppo Madrigalistico «I Vocalisti». Brani di Giovanni Croce, voce recitante Giulia Polacco.

Alla Micrò — ... organizzando, ... piazza Vittorio Veneto 10, la mostra ... del pittore Giancarlo Pozzi. Resterà aperta ... al 25 gennaio.

... — ... 10, all'Hiroshima Mon Amour, in via Belfiore 24, ore 21,30, poesie di Vittorio Bereni interpretate da Mario Parodi e da Lia Brumana.

Cinema — Dal 10 gennaio, ... Campana, ... Alberto 8, ore 17,15, proiezione del film «Cocoon, l'energia dell'Universo». ... Howard con ... Ameche.

Carignano — Dall'11 al ... gennaio, al Teatro Carignano, andrà in scena «Tragedia popolare» di Mario Missiroli. Con la partecipazione straordinaria ... Les Padovani.

Egitto — Alle ore 18 ... martedì 10, nel salone del Centro Incontri della Cassa di Risparmio in ... Stati Uniti 23, dibattito sul tema «Un'ipotesi ... musica egizia». E' organizzato dall'Associazione Amici ... del Museo Egizio.

Un corso — ... 10, per la Cooperativa Parola e Danza, in corso Mediterraneo 92b, inizio del corso di espressione vocale. Per informazioni telefonare a 011/839.5861.

Ricerche visive — Il Circolo Arci «Ricerche visive» organizza a gennaio-febbraio un corso ... disegno e tecniche miste, aperto a tutti coloro che non ... esperienza del settore. Per informazioni telefonare al 35.19.74.

Coro di Lanzo — ... Chiesa dell'Assunta, ... via Nizza ... alle 15,30 si conclude la manifestazione «Buon Natale in musica», a cura di Syntagma e della Circoscrizione Nizza-Lingotto ... concerto del Coro ... di Lanzo.

Concerto blues — Al ristorante «Le ginestre» in via Valprato ..., questa sera alle 21 è in programma ... concerto ... chitarrista blues Beppe Finello.

Musical Don Bosco — Questa sera alle 20,30, ... Teatro Don Bosco ... Borgata Leumann, va ... scena «Come ... qua chiara», un allestimento della Compagnia del Grillo. ... Santa Teresa ... Chieri ... racconta in ... cal la vita di Don Bosco.

Come ingaggiare una baby sitter

Come trovare al volo ... baby sitter, cambiare la serratura di casa magari in un giorno di festa (perché hanno rubato le chiavi), ... le vaccinazioni necessarie per andare in Yemen?

C'è un numero di tele... a Torino ... 512.722) operante 24 ore su 24, che promette di risolvere in breve tempo questi ed altri imbarazzanti quesiti.

... chiama eloquentemente «Telefono Giallo», e nelle intenzioni dei promotori (i fondatori dell'associazione «Selenova», di cui è emanazione) dovrebbe costituire la prosecuzione ... «Pagine Gialle», l'ultima spiaggia ... chiunque non sappia dove rivolgersi per risolvere ... problema urgente e concreto.

«Solo che le Pagine Gialle sono acritiche — dice Filiberto Angelino, presidente della Selenova —. Ti dicono chi è dove, ma non come. Invece le indicazioni fornite dal nostro centralino sono affidabili. Basta diventare soci».

La Selenova applica infatti una ... idea che da tempo ha attecchito negli Stati Uniti ... un lato, un'associazione di utenti riuniti in un organismo per soddisfare comuni esigenze. Dall'altro, un pool di imprese di nome (il San Paolo, la Cassa di Risparmio, la Vittoria Assicurazioni, la Esso, l'Aci, l'Europe Assistance, la Hertz ecc.) e di professionisti (architetti, avvocati, medici ecc.) che offrono le loro prestazioni a prezzi convenienti.

Alla Selenova, che ... ha fini di lucro, hanno aderito in poco più di un anno oltre ... mila ...

m. boc.

FRA GLI ANIMALI DISEGNATI DA NICK EDEL

Dal bestiario di un artista

E' nota la passione di Nick Edel per gli animali: passione che ha avuto anche segni opposti, ma che ... chiari ... in ..., impegnato in una battuta ... caccia grossa, si trovò accanto ad un elefante appena ... da un bracconiere. Edel ebbe una «crisi ... rigetto» e da ... amò, senza contraddizioni, gli animali.

Tutto ciò sullo sfondo d'una acuta sensibilità per la natura di ... del di oggi la riprova ... libro «Piemonte fauna e habitat» (Musumeci Editore, con prefazione di Michele Moretti e introduzione di Paolo Levi) che comprende ... tavole a colori ... alcuno disegnate ... davvero ... dell'anima e del ... un volume che appare pienamente in linea con la mostra «Bestiario 88», tutta d'immagini ... animali, che quasi contemporaneamente Edel ha presentato (fino al 9 gennaio) nel suo ... espositivo in via Botero 19, ... un'iniziativa che può ... precedenti suoi «Bestiari» del ... e dell'81, quanto all'edizione di serigrafie ... curata nel '72.

... disegno di Nick Edel dal libro «Piemonte fauna e habitat»

L'attuale rassegna comprende una sessantina di ... realizzate nelle tecniche più diverse da autori, noti e anonimi, per lo ... italiani, ma anche stranieri ... di area ... nella quale possono aver trovato posto Bloomsbury, paesaggi inglesi, disegnato ... mostra nel 1830 ... G. H. Bolleby e Pernici grigie litografia su pietra di A. Thorburn, ... primi anni del '900. I Dinosauri tratti dai logogrifi di Ezio Gribaudo ... Rinoceronte, inciso ... maniera ... da Alberto Rocco. Numerose, specialmente le ... un foglio ... Zancan al ... (acquaforte e acquatinta) di Xavier de Maistre. Accanto al pastello ... Cino Bozzetti ... quel Gallo (1906) che potrebbe esser l'antenato di quell'altro ritratto da Pino Mantovani in tre essenziali punte secche — non mancano due delle più note sue acqueforti: Vacche e boccino e il canale d'inverno che, privo ... animali, ... dei pensa ... acuta sensibilità ... possibile habitat ideale. «Animali e ambiente», dunque, con un'attenzione autentica, direi globale, ... la vita che anima ... vecchio pianeta.

an. dra.

EPIFANIA, FESTA IN UNA RADIO PRIVATA

E' una lunga calza di seta

In ... con le festività dell'Epifania, ... trasmissione settimanale «Il Trovatore» di Radio Grp Europa ... (modulazione di frequenza ... e 90.6) ha premiato ieri mattina le vincitrici del ... relativo alla calza più lunga.

... è aggiudicata il primo premio messo in palio dall'emittente (una radio stereofonica di ... marca ... prestigio) ... signora Rosa Troselli, ... ben portati, ... si ... presentata alla sede di Grp ... una calza ... seta di ben 48 metri e ... centimetri. La seconda classificata, ... più giovane Rina Roccatagliati, è stata di poco inferiore avendo realizzato «un'opera» di circa 48 metri.

Nata oltre un ... fa, la trasmissione «Il Trovatore» sta ottenendo un inaspettato successo, di gran lunga superiore alle attese. Le regole sono semplici: ogni settimana ... la radio invita i propri ascoltatori a portare in redazione la ... Brunelleschi 7/17 un determinato oggetto; il pezzo ... risponde meglio ... requisiti richiesti dall'emittente viene premiato.

A dir poco singolari le cose pervenute a Grp in tutte queste settimane.

Per quanto concerne, ad esempio, ... mela più grossa, ... è stata premiata una ... cinque etti e mezzo mentre, per la ... più piccola, ne è arrivata in redazione una minuscola.

... ancora: l'elenco telefonico più vecchio portato all'emittente risale al 1956, mentre il premio per il calendario più antico è andato a ... signora che ... era presentata ... radio ... uno di grandi ... mensioni, datato addirittura 1703.

«Il Trovatore» ... inserito in pianta ... nel palinsesto di Grp Europa 3 e va in onda ogni mattina dal lunedì ... venerdì alle 10,45 nell'ambito ... programma «Dello ... noi» condotto dallo speaker Claudio Morelli. La trasmissione proseguirà fino a primavera ... una serie di sorprese sempre più originali.

... lunedì, ... esempio, gli ascoltatori ... dovranno portare ... in ... di Barolo ... etichetta originale più vecchia.

I premi previsti per i vincitori ... radio, pentola a pressione, rasoio elettrico, ferro da stiro.

Visto il successo dell'iniziativa, ... organizzatori di Radio Grp stanno mettendo in cantiere un altro concorso.

d. ca.

... Un po' di jazz

Lunedì 9, a La Contea, in corso Quintino Sella 132b, si terrà il concerto jazz, protagonista l'«Emanuele Cisi Quartetto». E' per la rassegna che la birreria dedica a musica e cabaret.

Nel calcio a cinque si cerca il campione

Lunedì ... prende il via il campionato regionale ... calcio a cinque (ex calcetto). Comprende tredici formazioni torinesi e ... della Valle d'Aosta. Nel girone ... (prima giornata) giocheranno il Millefonti Avip, La Pineta, Istituto Bancario San Paolo, lo Studio F, tutte formazioni ... Torino, la Cassese ... La Cassa, la Linea 2 di Caselle, l'Hippogriffe e il Duomo Assicurazioni di Aosta.

Nell'altro settore, accanto al Torino Calcio a 5, designato ... di serie come il Millefonti, sono stati inclusi il G.S. Cesana, il G.S. La Griglia e il Big Ben ... II, lo Sweet Kit Le... e il ..., tutte compagini di Torino e ancora ... Rossa di Settimo e il Blu Max Club ... Aosta.

... formula del torneo promuove alla seconda fase, quella interregionale, ... prime classificate di ogni girone, mentre ... terza squadra ... designata dopo un girone all'italiana tra le seconde e terze classificate.

... le formazioni che sulla carta sembrano in grado di imporsi: nel girone A il Millefonti che vanta il titolo di vicecampione d'Italia ... quest'anno ... formazione rinnovata; nell'altro girone il Torino ... detiene il titolo regionale e un quinto posto in campo nazionale.

Le gare si giocano ogni lunedì, mercoledì e venerdì nelle ... via ... e di via Cecchi ... quanto riguarda ... squadre torinesi.

Questo il calendario di lunedì: Sweet-Torino (Torrazza, 20,15), Millefonti-Duomo Aosta (Torrazza, 21,30). La Griglia-Big Ben (Cecchi, 19,30), Studio F-Linea 2 (Cecchi, 20,30); mercoledì Cesana-Stella Rossa (Torrazza, 20,15), La Cassese-La Pineta (Torrazza, 21,30); venerdì Blu Max-GDF (Palestra Verres, 20,30), Hippogriffe-S. Paolo (Verres, 21,30).

p. g.

I Rolling ritornano in una radio

Appuntamento su Radio Reporter 93 per gli appassionati ... musica ... L'emittente torinese trasmette il martedì, il giovedì e il sabato sera (inizio ... 20,30) una serie di concerti rock registrati dal vivo.

... in programma i Police (Lione, 30 ottobre 1983). Gli inglesi Cure sono i protagonisti della serata di martedì ... mentre giovedì 12 sarà la volta di Rod Stewart.

Ai Roxy Music di Brian Ferry, «live» a Milano il 30 agosto '82, è dedicata ... trasmissione in programma ... sabato 14.

Martedì 17 ... proposto il concerto di Ivano Fossati, registrato la sera precedente. I Rolling Stones, impegnati nel memorabile show di Torino (12 luglio '82), e Tina Turner, in una performance del ... '85 a Birmingham, caratterizzano ... appuntamenti ... giovedì 19 e ... 21.

d. c.

Televisioni private in regione

Grp
13,30 Toccando il paradiso, film
15 — ...
... — 24/12/75 ... York, film
17,30 Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
18,55 Week end al cinema
19 — Grp Monitor
19,30 Clorofilla, telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 Una violenta dolce estate, film di Robert Butler con Anthony Hopkins, Elizabeth Montgomery
22 — Telefilm
23 — Il soffio del diavolo, film
23,30 Grp Monitor
24 — Notti di paradiso, film di Roy Ward Baker con Linda Darnell, Gary Merril

Videogruppo
12,30 La auto della settimana
13 — La provinciale, telenovela
14,30 Lucy Show, telefilm
15 — La auto della settimana
16 — Gunsmoke, telefilm
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,20 L'adhorlala di S. Regno
20,30 Jerry Land cacciatore di spie, film di J. De Ordona con W. Preston
22,30 Lucy Show, telefilm
23 — La auto della settimana
0,30 Buck Rogers, telefilm

Quartarete
12,30 Primomercato
14,30 Automarket tv
15 — La ricetta del giorno
16,30 Superclassifica show
18 — Automarket tv
18,30 Magic
19 — Metropolitan, attualità
19,30 Stanlio e Ollio, cartoni
20 — Automarket tv
20,30 Non Mai, film di U. Liberatore con H. Keller, G. De Grassi
22,45 ...
23,30 Automarket
1 — Ruspa di sera

... 7 Piemonte
11 — La terra dei giganti, telefilm
12,30 Telodomani, notiziario informazioni
13 — Biglietto, rubrica
14 — Cartoni
18,30 Continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali, film
18 — Automarket tv
19 — Telegiornale
20 — Telegiornale
22,45 La auto della settimana
23,30 Film

Telestudio
10 — Agua viva, novela
19 — I protagonisti della vita piemontese
24 — Il venditore delle mani d'acciaio, film

... Canavese
12,45 Telegiornale
13 — ...
17 — Telegiornale
17,15 La auto della settimana
17,45 Sottogiorni
18 — All music
18,50 Alazzone, rubrica
19 — Telegiornale
20,15 Cinque matti in mezzo ai guai, film
22 — Telegiornale
22,45 La auto della settimana
23,30 Film

Telecupole
9,30 Rondine senza nido, film
12 — Voglia di musica, rubrica
13,00 Tg4 settegiorni
13 — Obiettivo agricoltura, rubrica
15 — Cartoni
18-18,30 Cartoni
18,30 Le avventure di Superman, telefilm
20,30 Il figlio della seppola viva, film di André Colbert con Fred Robshan, Eva Czemerys
22,30 Speciale Telodomani, attualità
23 — Malvita, rubrica
1,30 La terra dei giganti, telefilm

Videouno
12,30 Le avventure di Superman, telefilm
13 — La auto della settimana
13,30 Sporting club
14 — Speciale spettacolo
14,45 Le leggende di Lisle Border, film
16 — Teleenciclopedia
17 — Only cartoons
17,30 Le avventure di Superman, telefilm
18,30 Bar sport
19 — Sporting club
19,30 La auto della settimana
20,30 Il grande silenzio, film
22 — Andiamo al cinema
22,10 Bar sport, ...
22,40 Week end
22,50 Colleti in concerto
23,20 Speciale spettacolo
23,50 Dabest, rubrica
0,10 Andiamo al cinema

Pan tv
9 — Superprogesto
19,45 Sel de Salay, telenovela
20,15 Cinenovela, rubrica
20,45 Anche i ricchi piangono, telenovela
21,45 Colpo campionati mondiali
22,30 Superprogesto, rubrica

Primantenna Supersix
12,30 Calendar man, telefilm
13,15 Cronaca e informazione
13,45 Auto della settimana
14,30 Aggiudicato a..., asta televisiva
18 — Dallastus, cartoni
19,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
20 — Flash cinema
20,30 Music box
21,30 Auto della settimana
22 — Illusione d'amore, telenovela
22,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Febbre d'amore, film
0,30 Videoclassica: «Beethoven»
1 — Superobi jazz

6ª Rete
14,30 Le più belle favole del mondo, cartoni animati
18,30 Una sporca aria, film
19 — Hazell, sceneggiato
19 — Natura selvaggia, documentario
20,30 Tutti la domenica è calcio, settimanale sportivo
21,30 Storie d'amore, film
22,30 Cash and Carry
0,30 Hazell, sceneggiato

Telesubalpina
12 — Speciale Teleso, rubrica
12,30 Terra ... agricolo
13 — Calcio kana, rubrica
14 — La vita comincia a 40 anni, telefilm
16,30 Baby sitter con i baffi, film
18,10 Cartoni animati
19 — Il giorno del Signore, commento al Vangelo
19,30 Spaccio repubblica, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 I ragazzi del porto, film
21,30 Il regionale, notiziario
22,30 Insieme alle ecc. guide alle ... politiche pie...
23,30 Le prime storie di Bob Van Dyke, telefilm

Rete ... Manila
13 — ...
14,10 Bon amore non conosce lim.
18,30 Mondo box parade
19,20 Il giramondo, documentario
19,05 I burtloggio, telefilm
20,30 Calcio kana
20,50 La auto della settimana
22,50 Sentono il killer dal momento nero, film

... Rete
9,30 Hazell, sceneggiato
10,30 ... selvaggio, documentario
11,30 Miliaidee
13 — Il maestro di violino, film
15 — Miliaidee
16,30 La terra in cielo, film
18,30 Miliaidee
19,30 I protagonisti della vita piemontese, programma
20 — Good Times, situation comedy
20,30 Django sfida Sartana, film di P. Squitieri con G. Ardisson, T. Kendall
22,30 Hazell, sceneggiato
23,30 Coll La domenica è calcio, settimanale sportivo
24 — Miliaidee

Torino Futura
12,45 Week end
13 — Calcio kana
14 — La auto della settimana
14,45 Music interview
16,05 Sartana nella valle degli avvoltoi, film
18,45 L'arredamento, rubrica
19,45 Music interview
20,15 Ho sposato un angelo, film
21,30 Il giramondo, documentario
1 — Quando la coniglio ... film

Telecity
12 — Piume e pailettes, telenovela
12,30 Brothers, telefilm
13,30 Lupin III, cartoni animati
14 — Una vita da vivere
15 — Ter Tv, attualità
16,30 Poldark, sceneggiato
17 — Speedy, sport, replica
17,45 Super 7, cartoni animati
18,30 I protagonisti della vita piemontese, programma
20,50 Pierino il fichissimo, film di S. Metr con Adriana Russo, Maurizio Esposito
22,20 Colpo grosso, quiz Condotto Umberto Smaila
23,05 Con lui cavalca la morte, film di Giuseppe Vari con W. Le Marshall, Paola Giusti
0,35 Brothers, telefilm

Erreuno ... Svizzera
13 — Sport lori e oggi
13 — A tu per tu
14 — Cleorubrica
14,30 Speciali
15,30 A tu per tu
16 — TG Flash
16,15 Centro, rubrica
17,05 Un'ora per voi
18,05 Scacciapensieri, cartoni
18,35 Il Vangelo di domani
18,40 Speciali
19,45 Telegiornale
20,20 Remake
22 — TG sera
22,35 Sabato sport
23,05 Tg notte

Telenova
7 — Cartoni animati
10 — Dottor John, telefilm
11 — Redazionale
12 — Santoni and ... telefilm
12,30 Voglia di musica, documentario
13 — Zona goal, sport
14 — Cartoni animati
15,30 Continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali, film di animazione
18 — Sanford and son, telefilm
18,30 Casa Cecilia, telefilm
19 — Telenova notizie
20 — Aeroporto internazionale, telefilm
22,15 Cammina cammina, film
22,45 Opera: la famiglia dei ...
1,30 Chopper squad, telefilm

Videomusic
7,15 Video mattina
13,30 I successi del giorno
13,30 Pressetempo mattina
18,30 A rigor di sport
18,45 30 minuti con... Aerosmith
19,15 Qualche sud Clinton
22,30 In attesa della notte, le nuove
24 — La lunga notte rock

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti

Su Raidue da lunedì prossimo due nuovi programmi

«Il Sicario» e Bracardi per sostituire Arbore

Al posto di «Indietro tutta souvenir» nella fascia dalle 22,30 alle 23,30

ROMA — Piccoli programmi in sostituzione del grande programma *Indietro tutta souvenir* che, concepito come regalo di Raidue, a feste passate se ne va. L'idea, spiega Mario Colangeli, responsabile della fascia arboriana e d'altro, è quella di provare a riempire l'ora della seconda serata, dalle 22,30 alle 23,30, con due miniproposte invece che con una. Si comincia lunedì 9. Apre *Il sicario*, 20 minuti di quiz targati Jocelyn, quello [illegible] *Milionario*, e affi[illegible] a Luigi La Monica, doppiatore di professione, voce di Nicholson, Harrison Ford, Gere, Hoffman, promosso teledivetto per aver dato il suo volto a [illegible] pubblicità [illegible] dentifricio. [illegible] tratta di [illegible] gioco [illegible] 5 concorrenti che si contendono a colpi di parlantina un [illegible] [illegible] 10 milioni. *Il sicario* è fatto [illegible] 60 puntate preregistrate, [illegible] il sistema produttivo della [illegible] cieta Jocelyn-Nagger, vendute a Raidue dopo [illegible] limate e confezionate a puntino. La speranza è quella di poter bissare con altrettante puntate. Se [illegible] male [illegible] ci sarà stato il tentativo di imporre un nuovo conduttore in una tv che dilata i suoi spazi e consuma i suoi figli come il mitico Krono.

Dopo *Il Sicario*, sempre da lunedì, parte Bracardi e il suo *Chiappala Chiappala*, programmino cortissimo da afferrare al volo. Clima vagamente alla Arbore, senza i suoi tempi e le sue doppie letture però. Una [illegible] che finge d'esser una soffitta, un gruppo di ragazzette, «The Strducinates», un'orchestra della «Alla fiora» che vuol dire alla carlona, e in [illegible] il «Trio Marimba», tre bellezze, una rossa, una bionda, una bruna, che fanno rimpiangere lo splendore disumano delle Cacao Meravigliao.

Giorgio Bracardi, quello di «*Ma tu quanti anni hai?*» del mitico *Quelli della notte*, compagno fedele della banda Boncompagni Arbore dal tempo [illegible] radiofonico *Alto gradimento*, ha ottenuto uno spazio tutto [illegible] soprattutto per dar corpo alle tante voci create in vent'anni di lavoro. Frac dorato, voce roboante, sguardo fiero e cipiglioso, Bracardi te[illegible] di animare il suo personale teatrino aiutato da un gruppetto di volenterosi personaggini: il filosofo Virgilio Socratini, l'imbianchino Anacleto, il venditore [illegible] palloncini Onofrio. E per [illegible] serate, con una singolare programmazione dal lunedì al mercoledì, Bracardi sarà [illegible] Vinella, giornalista demenziale, Scarpantibus, mostruoso serpentone, Catenacci, nostalgico fascista, il venditore nordafricano Ma[illegible] Maluk nonché Marsala, funzionario Rai afflitto da un cerchio alla testa.

La regia è di Francesco Manente, le scene [illegible] Antonio Capuano, i costumi di Annamaria Moretti. Bracardi ha [illegible] [illegible] Per esorcizzare uno [illegible] tormentoni che gli hanno [illegible] popolarità ha fatto stampare tante magliette promozionali del programma con la sua età, così nessuno può aver niente da [illegible]dire sul fatto che lui si diverte ancora a questo modo.

si. ro.

E RENZO ARRIVA SULL'AUTO DI ELVIS

Roma. Questa è l'auto di Elvis Presley che Renzo Arbore userà per arrivare al «Doc club internazionale», [illegible] trasmissione di Raidue. [illegible] puntata di lunedì. La vettura è in [illegible] per una mostra

Tanto ha pagato la Thorn-Emi per un catalogo di 250 mila canzoni

Canzoni per 800 miliardi

Il colosso anglo-americano ha acquistato tra gli altri dalla SBK i [illegible] di «Singing In The Rain», «Over The Rainbow», «New York New York» e [illegible] Tracy Chapman, [illegible] detiene il primato mondiale

FINANCIAL TIMES

LONDRA — La Thorn-Emi, il gruppo inglese di spettacoli ed elettronica, pagherà 337 milioni di sterline (quasi 800 miliardi di lire) per un blocco di 250 mila copyrights musicali, inclusi quelli [illegible] «*Singing In The Rain*» («Cantando [illegible] la pioggia»), «*Over The Rainbow*» («Oltre l'arcobaleno») e molte [illegible] popolarissime canzoni di film americani classici.

La Thorn ha dichiarato ieri di aver concluso l'accordo di acquisto con la [illegible] Entertainment World, una compagnia privata [illegible] aveva acquistato i diritti musi[illegible] dalla Cbs, il gruppo [illegible] di tv e showbusiness, per [illegible] miliardi di lire italiane nel 1986. [illegible] Cbs a sua volta aveva acquistato la maggior parte di essi dagli studios delle «Major» MGM e United Artists.

L'affare porterà [illegible] Emi Music, società consociata della Thorn [illegible] settore, a raggiungere il primo posto nel mondo degli editori musicali, con il 12 per cento del [illegible]. Questa percentuale è uguale a quella della Warner-Chappell, la compagnia creata nel 1[illegible] attraverso l'acquisizione dell'inglese Chappell dall'americana Warner Communications. Attualmente, la Emi e la SBK detengono ognuna il 6 [illegible] [illegible] [illegible] mercato mondiale.

«*Questa è una opportunità unica in un'industria così frammentata*», ha com[illegible] Colin Southgate, presidente della Thorn, che ha anche rifiutato di rivelare l'utile lordo, spiegando che è irrilevante a causa delle economie pianificate nei costi amministrativi. La SBK stima che il suo blocco producesse entrate (così come sono [illegible] dall'indicatore dell'industria nella «quota netta dell'editore») almeno di [illegible] milioni di sterline [illegible] 1988, pari a quasi 86 miliardi di lire italiane.

Un'alta percentuale dei copyrights andrà avanti almeno per vent'anni. In aggiunta a classici come «*Don't Sit Under The Apple Tree*» («Non sederti sotto l'albero [illegible] mele», «*April Love*» («Amore d'Aprile») e «*New York New York*» (resa celebre da Sinatra e dalla Minnelli), il blocco SBK include il lavoro di artisti contemporanei come Tracy Chapman, la nuova musa nera [illegible] [illegible] urbano [illegible] affermatasi l'anno scorso. Nel catalogo della SBK ci sono anche altre composizioni di film di grande [illegible] come «*Il mago* [illegible] *Oz*», «*Rocky*» e [illegible] «Rockumentario» dei Beatles «*A Hard Day Night*».

L'editoria musicale è sempre più un grande [illegible]. Il catalogo [illegible] Emi [illegible] contiene classici come «*Star Dust*», («Polvere di stelle»), e il «*Concerto di Varsavia*», oltre a un grande numero di canzoni recenti come «*Absolute Beginners*» di David Bowie. La stessa Emi detiene i diritti [illegible] canzone più popolare del mondo, «*Happy Birthday*»: «*La prossima volta che la canterete, ricordatevi di mandare un [illegible] gno*», scherza il presidente Southgate. Questo catalogo così ampio, che la Thorn giudica [illegible] effettivo misto di vecchi successi dorati e di successi attuali, finirà poi per attrarre altri [illegible]ti verso [illegible] casa discografica Emi, dandole ulteriore forza sul mercato. Già si capisce che i guadagni [illegible] royalties sono destinati ad aumentare negli anni.

Il primo passo per far diventare una [illegible]one una fonte di guadagno, per gli Irving Berlin e i Cole Porter in erba, è di vendere i diritti delle loro nuove composizioni a un editore, in cambio di un anticipo e di una parte delle future royalties. L'editore poi raccoglie i compensi delle royalties [illegible] varie fonti [illegible] riproduzione, e dopo [illegible] dedotto la parte del compositore si tiene il resto.

[illegible] passato, gli editori mu[illegible] facevano soldi con la vendita degli spartiti che il pubblico acquistava per avere canzoni [illegible] cantare al pianoforte. Ora gli spartiti sono relativamente ininfluenti nelle entrate, che invece arrivano da altre tre fonti principali: il permesso meccanico, che porta quattrini ogni volta che una canzone o una composizione sono riprodotti su disco, cassetta o cd; il permesso di spettacolo pubblico, che fa guadagnare ogni volta che la musica è eseguita dal vivo, in teatro, tv o radio; il permesso sincronizzato, che permette di ottenere le royalties dal [illegible] audiovisivo, come film, videocassette, spot pubblicitari.

Il più clamoroso recente acquisto della Thorn è stato, nel 1987, quello dell'americana Rent-a-Center, una catena di utenti elettronici e redditi di fabbricati: era stata pagata 371 milioni di sterline, l'equivalente di quasi 900 miliardi di lire italiane.

Gene Kelly, il memorabile interprete di «Cantando sotto la pioggia», entra nel catalogo miliardario

Tra i film di oggi in tv

Ecco Julie Andrews [illegible] Victor

[illegible] un video antirazzista

ROMA — Un video anti-apartheid realizzato da una regista nera americana, Geretta Giancarlo, sarà proposto oggi alle 14.45 a *Nonsolonero* su Raidue. Il programma della puntata prevede un'intervista a Parigi con il responsabile di *Sos racisme*, Alain Desir.

In studio [illegible] Ennio Mastrostefano c'è Mariella Gramaglia, [illegible] Italia Ruzziamo [illegible] De Lourdes Jesus presentera con il presidente del Cidi, Franco Baratto, il [illegible] del caleidoscopio progetto [illegible] le scuole [illegible] convivenza fra popoli e culture diverse.

VICTOR VICTORIA (1982 su Canale [illegible] alle 20.30, dur. 131' e [illegible] spot 160') scritto e diretto da Blake Edwards [illegible] Julie Andrews, James Garner, Robert Preston, Lesley Ann Warren. E' [illegible] e maliziosa commedia degli equivoci e di costume, ambientata [illegible] una Parigi Anni 30 e accompagnata dalle musiche di Henry Mancini. Benché bella e brava, la cantante Victoria non riesce a sfondare. [illegible] uno scanzonato omosessuale suo amico [illegible] un'idea geniale, vestirla da uomo che fa il travestito: sarà il trionfo, e gli u[illegible] platea proveranno un birbone brivido equivoco.

Edwards si è rifatto ad uno spunto usato in tre [illegible] di mezzo secolo fa, *Viktor* e *Viktoria* del '33, *Georges e Georgette* che ne è la versione francese dello stesso anno, l'inglese *First a [illegible]ri* del '35 di Victor Saville, e nel '57 il remake tedesco *Victor* [illegible] *Victoria*.

IO TI SALVERO' (1945 su Rete 4 alle 20,30, dur. 111' e [illegible] spot 125') uno dei più affascinanti thriller del filone psicologico-psicanalitico [illegible] Hitchcock con una splendida dottoressa Bergman e uno smemorato Gregory Peck.

LA CITTA' NUDA (1948 su Raitre alle 16.45; dur. 95') [illegible] Jules Dassin con Barry Fitzgerald, Don Taylor, Howard Duff, musica di Mikl[illegible] Rozsa, famoso poliziesco a forte impatto dove l'intrigo giallo serve [illegible] regista per una [illegible]stica descrizione della New York dei quartieri più squallidi.

LAWRENCE [illegible] (1962 [illegible] Raitre alle 20.30, dur. 200') di David Lean con Peter O'Toole, kolossal politico avventuroso che ha al centro la complessa e leggendaria figura di T. E. Lawrence, agente britannico al Cairo negli Anni 20, e lungo capo degli arabi contro i turchi.

VITA PRIVATA DI SHERLOCK HOLMES (1970 su Raidue alle 20,30, dur. 120') di Billy Wilder che ha inventato, fra umorismo e sentimento, un thriller paradossale e un retroscena romantico sui personaggi creati da Conan Doyle nel 1882, il [illegible]cato investigatore (Robert Stevens) e il fedele Watson (Colin Blakely) [illegible] [illegible] aggiunto un fratello [illegible] Holmes (Christopher Lee) e la bella Genevieve Page.

SQUILLI DI MORTE (1960 [illegible] Odeon alle 20.30; [illegible] 96' e con spot 120') di Michael Anderson, thriller nero con [illegible] professore universitario che indaga su morti avvenute per telefono.

KRULL (1983 su Italia 1 alle 20,30; dur. 116' e con spot 145') fiaba horror-fantascien[illegible] di Peter Yates con Ken Marshall (Marco Polo in tv).

Cuccarini [illegible]

Ieri sera non ha partecipato al balletto di «Odiens» - Ricci risponde a Maffucci

MILANO — Lorella Cuccarini, star femminile, con Sabrina Salerno, di *Odiens*, non ha ballato [illegible] [illegible] durante la puntata [illegible] show, che Canale 5 ha mandato in onda con un giorno di antici[illegible], probabilmente per evitare la schiacciante concorrenza dell'ultima puntata di *Fantastico*, con l'estrazione dei premi miliardari, [illegible]mente per «*festeggiare l'Epifania*».

La giovane ballerina si è procurata una distorsione alla caviglia durante le prove e il dottor Rodolfo Tavana, il medico [illegible] Milan subito convocato negli studi, le [illegible] prescritto alcuni giorni [illegible] assoluto riposo.

La puntata è andata co[illegible]que regolarmente in onda secondo [illegible] scaletta, con i [illegible] Gianfranco D'Angelo ed Ezio Greggio, oltre alla pin-up Sabrina Salerno.

Intanto l'autore [illegible] show, Antonio Ricci, si è tuffato divertito nel gioco della polemica [illegible] la Rai, rilanciando [illegible] palla dopo le [illegible] chiarazioni rilasciate da Ma[illegible] Maffucci, capostruttura di Raiuno, durante una conferenza stampa-bilancio, tenutasi giovedì, relativa [illegible] *Fantastico* condotto da Montesano che [illegible] chiude stasera. A chi gli chiedeva commenti sulla [illegible] dell'*Odiens* berlusconiano, Maffucci avrebbe detto: «*Odiens non va molto bene, ma Ricci è bravo e non mi dispiacerebbe averlo un giorno nella nostra squadra...*».

La frase, riportata da [illegible] quotidiano, ha provocato questa lapidaria risposta di Ricci: «*Ormai la bravura di Mario Maffucci è fuori discussione ed io sarei felicissimo di averlo come produttore di Odiens*».

MADONNA ANNUNCIA: «DIVORZIO»

New York. La popstar Madonna e il marito, l'attore Sean Penn, stanno per divorziare «amichevolmente» dopo 3 anni di matrimonio. La separazione è ormai un dato di fatto e Madonna ha presentato istanza di divorzio. L'aveva già fatto nell'87, ma l'istanza era stata annullata per un tentativo di riconciliazione

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18; 20; 22,40; 0,30
- 8,30 **DSE Loreto**
- 9,30 **Il commissario Moulin della Polizia Giudiziaria.** *Delitti di moda.* Con Yves Re[illegible]
- 11 — **Il mercato del sabato.** Settimanale economico della famiglia italiana. *Spendere meno, guadagnare di più, investire e vivere meglio*
- 12,30 **Check-up**
- 14 — **Prisma** Servizi sul nuovo balletto di Zizi Jean Maire; sulla «Wally» [illegible] Palermo e su Carlos Kleiber che ha diretto il Concerto di Capodanno
- 14,30 **Vedrai.** Settegiorni tv
- 14,45 **Sabato sport. Schwarzenberg: Sci, Coppa del mondo.** S[illegible] gigante femminile. Sintesi - [illegible] **maschile - Una partita [illegible] pallavolo di campionato**
- 16,30 **Artisti d'oggi: Antonio Recalcati**
- 16,55 **Il sabato dello Zecchino.** [illegible] cura di Carmela Lisabatini. Condotto da Gianfranco Agus, Didi Leoni, Ave Ninchi
- 18,05 **Estrazioni del Lotto**
- 18,10 **Parola e vita: [illegible] della domenica**
- [illegible] **Concerto. [illegible] Pontificio della Cappella Sistina in memoria [illegible] Giovanni Paolo I**
- 20,30 **Enrico Montesano [illegible] Fantastico.** Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Terzoli e Vaime. Con Anna [illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45
- 8 — **Week end**
- 9 — **DSE Oltre lo specchio.** Viaggio nel[illegible] [illegible] dall'arte alla scienza
- 9,30 **Ciao, Jerry! L'irresistibile archivio segreto di Jerry Lewis**
- 10,30 **Vedrai.** Settegiorni tv
- 10,45 **Tg 2 - Trentatré. Giornale di medicina**
- 10,55 Matinee [illegible] cinema. Charlie Chan. Giallo su giallo. A cura di Nedo Ivaldi (XXIII). **Charlie Chan e il castello nel deserto** (1942), film, regia H. Lachman con Sidney Toler
- 11,55 **Eurovisione. Germania: Garmisch. Sci: Coppa del mondo.** [illegible] [illegible]schile
- 13,15 **Tutto campionati**
- 13,30 **Estrazioni del Lotto**
- 13,35 **Sereno variabile**
- 14 — **Saranno famosi,** telefilm
- 14,45 **Tg 2 - «Nonsolonero».** Video antiapartheid contro ogni forma di razzismo
- 15 — **Viaggiando viaggiando**
- 16 — **DSE Animazione!**
- 16,30-18,45 **Rotosport**
- 16,30 **Bressanone: Pattinaggio:** Bressanone-Cividin
- 17,30 **TG 2 - Sportsera**
- 17,45 **Un tempo di una partita di campionato di pallacanestro**
- 18,45 **Un giustiziere a New York,** telefilm
- 20,15 **TG 2 - Sport**
- 20,30 **Vita privata di [illegible] Holmes** (1970), film giallo. Regia di Billy Wilder con Robert Stephens, Colin Blakely
- 22,35 **TG 2 - Stasera**
- 22,50 **[illegible] Rai presenta** [illegible]
- 23,35 **Tg 2 - Sportsette** - Sintesi [illegible] pattinaggio artistico da Bressanone

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,35
- 9,55 Eurovisione Austria: Schwarzenberg; **Sci: Coppa del mondo.** [illegible] gigante femm. 1ª
- [illegible] — **Black and blue**
- 11,30 **Schegge**
- 11,45 **Vedrai.** Settegiorni tv
- 12 — **Magazine [illegible]**
- 12,55 Eurovisione Austria: Schwarzenberg; **Sci: Coppa [illegible] mondo.** Slalom gigante [illegible] 2ª
- 13,30 **Magazine 3**
- 15 — **Bressanone: Pattinaggio artistico**
- 16,45 [illegible] **nuda** («Naked City», 1948), 1ª visione tv. Film, regia di Jules Dassin
- 17,45 **Dancemania**
- 18,15 **Black and blue**
- 18,45 **Tg 3 - Derby**
- 19,45 **20 anni prima**
- 20,05 **Spett.le Rai**
- 20,30 **Lawrence** [illegible] (1962). Film storico, regia di David Lean con Peter O'Toole, Omar Sharif, Arthur Kennedy, Jack Hawkins, Alec Guinness, Anthony Quinn
- 23,30 **Appuntamento al cinema**
- 23,50 **20 anni prima**

Il critico segnala

ITALIA 1 (ore 23,45) — Primo esempio di film inglese derivato dalla televisione: «L'astronave atomica del dottor Quatermass» [illegible] Val [illegible] girato nel 1953 [illegible] pilot [illegible] un serial tv mai realizzato, e poi destinato al grande schermo.

RADIODUE (ore 21) — Herbert von Karajan, dal Festival di Salisburgo, dirige la Filarmonica di Berlino e il coro degli Amici della Musica di Vienna in [illegible] grande e fascinosa composizione [illegible] Brahms, «Un requiem tedesco».

RADIOTRE (ore 20,25) — In collegamento con Napoli, «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, direttore Massimo [illegible] Bernart, rappresen[illegible] in quello stesso [illegible] San Carlo che [illegible] [illegible] visto [illegible] trionfale «prima» nel settembre del 1835.

Kleiber [illegible] «Prisma»

«Prisma», in onda alle 14 su Raiuno, dedica un ampio servizio al musicista Carlos Kleiber, che ha conquistato il grande pubblico della tv dirigendo da Vienna il tradizionale Concerto di Capodanno

ITALIA 1
- 7,30 **Ciao ciao,** cartoni
- 10 — **Boomer cane intelligente,** telefilm
- [illegible] **L'uomo di Singapore,** telefilm
- 11,30 **Mork e Mindy**
- 12 — **Ciao ciao,** cartoni
- 14 — **Be Bop a Lula,** con Red Ronnie (replica)
- 15 — **Musica è,** a cura di Ma[illegible] Seymandi
- 16 — **Bim Bum Bam,** cartoni animati
- 18,30 **Supercar,** «Bravi ragazzi»
- 19,30 **Happy Days,** «Un incidente con la moto»
- 20 — **«Viaggiamo con Benjamin»,** cartoni
- 20,15 **«Giorno [illegible] [illegible] Beverly Hills»,** [illegible]toni
- 22,30 **Krull,** film con Ken Marshall, Lysette Anthony
- 22,50 **«Superstar of Wrestling»,** commento di Dan [illegible]
- 23,25 **Parigi Dakar,** tappa Niamey-Gao
- 23,45 **L'astronave atomica del dottor Qua[illegible]**, film con Brian Donlevy, Jack Warner, regia di Val Guest
- 1,35 **Star Trek,** «Un pia[illegible] ostile»

CANALE 5
- 8 — **I Jefferson,** telefilm
- 8,30 **Scusi dov'è il fronte?,** film [illegible] Jerry Lewis, Jan Murray
- 10,35 **Cantando ca[illegible]do,** gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Anteprima,** programmi per sette sere
- 12,35 **Il prezzo è servito,** gioco a quiz
- 13,30 **Cari genitori**
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Due notti con Cleopatra,** film con Sordi, Loren
- 16,50 **Documentario**
- 17,55 [illegible] **Il prezzo è giusto,** gioco a quiz
- 19 — **Il gioco [illegible] nove,** condotto da Raimondo Vianello
- 19,45 **Tra moglie e marito,** gioco
- 20,30 **Victor Victoria,** con Andrews, Garner
- 23,10 **Pattinaggio.** Word Cup of figure skating da Ottawa
- 0,40 **Attenti a quei due,** «Una ragazza che sapeva troppo»
- 1,40 — **Sceriffo a New York,** «La carica dei [illegible] [illegible]»
- [illegible] **Masquerade,** «Un ostaggio prezioso»

RETEQUATTRO
- 7,30 **Lou Grant,** telefilm
- 8,20 **Adam 12,** telefilm
- 8,50 **Petrocelli,** telefilm
- 9,50 **Viale della canzone,** con Edoardo Vianello, Peppino di Capri
- 11,30 **Cannon,** «Un pizzico di veleno», telefilm
- 12,30 **Arabesque,** «Abra Cadavere», telefilm
- 13,30 **Documentario**
- 15,30 **Lo specchio scuro,** film con Olivia De Havilland, Lew Ayres
- 17,30 **Dalle 9 alle 5 orario continuato,** «Violet [illegible] [illegible]» telefilm
- 18 — [illegible] **York New York,** «Il cacciatore di taglie»
- 19 — **Dentro la notizia sport,** news
- 19,30 **Lottery,** «Los Angeles», telefilm
- 20,30 **Io ti salverò,** film con Ingrid Bergman, Gregory Peck
- 22,35 **Alfred Hitchcock presenta,** telefilm
- 23,05 **Parlamento in,** con Francesco Damato, Roberto Gervaso, new
- 23,50 **La spada degli [illegible] Incas,** film con Jean [illegible] Mario [illegible]

ODEONTV
- 12 — **T.H.E. Cat,** telefilm
- 12,30 **Il supermercato più pazzo del mondo**
- 13 — **Sugar,** cartoni
- 14 — **Forza Italia (repl.)** con Roberta Termali
- 15,45 **Sugar,** cartoni
- 18,30 **Captain Power,** telefilm
- 19,30 **Week-end in giallo**
- [illegible] **Squilli di morte,** film con Richard Chamberlain
- 22,30 **Un salto nel buio**
- 23 — **I classici dell'erotismo,** telefilm
- 23,30 [illegible] top [illegible]

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50
- 15,30 **La sfida [illegible] Go-bots,** cartoni animati
- 18 — **Victoria,** teleromanzo
- 18 — **Il peccato di Oyuki,** serial
- 18,30 **Ai grandi magazzini,** teleromanzo
- [illegible] **L'indomabile,** teleromanzo
- 21,15 **Victoria,** teleromanzo
- 22 — **Il peccato di Oyuki,** serial
- 22,25 **«Una donna»,** telefilm

MONTECARLO
- 7,30 **Cbs Evening News**
- 9,55 **Sci - Coppa [illegible]**
- 11,50 **Sci - Coppa del [illegible]**
- 12,50 **Sci - Coppa [illegible] mondo**
- 13,40 **Sport show**
- 16,15 **Galileo**
- 17,15 **L'amico [illegible],** film
- 19 — **Autostop per il [illegible]lo,** telefilm
- 20,30 **Questione d'onore,** film, con Ben [illegible]ra, Paul [illegible]
- 23 — **I posseduti,** film
- 24,15 **Huey Lewis**

CAPODISTRIA
- 11,55 **Sci - Coppa del [illegible]**
- 14 — **Rally - Parigi-Dakar**
- 14,30 **Football [illegible]**
- 16,10 [illegible]
- 17 — **Pattinaggio artistico**
- 19,30 **Sportime**
- 20,30 **Rally, Parigi-Dakar**
- 21 — **Basket - NBA Today.** Los Angeles Lakers-Boston Celtics
- 23 — **Sci - Coppa del mondo**

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 19,45; 21,50; 23,55
- 15,30 **Bersaglio rock**
- 16 — **Pallesen & Pillmark show**
- 16,30 **L'uomo e la terra**
- 17,05 **Un'ora per voi**
- 18,05 **Scacciapensieri,** disegni animati
- 18,45 **Alfazeta**
- 19 — **Attualità**
- 20,20 **Un'adorabile infedele,** film di Howard Zief con Dudley Moore, Nastassja Kinsky
- 21,15 **Sabato sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 7; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — Ore 7,30 Qui parla il Sud; 9 Weekend; 10,15 Black-out. Di Enrico Vaime; 11 Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Ivo Garrani in Mahatma Gandhi; 13,25 Incontriamo la musica; 14,03 Spettacolo; 15,03 Varietà, varietà bis; 16,27 Teatro insieme con «Kessy canta»; 17,03 Omnibus - Un lavoro per te; 17,30 Autoradio Di Lino Mele; 18 Obiettivo Europa - Spettacolo; 18,30 Musicalmente volley; 19,25 Al vostro servizio; [illegible] Black-out (Replica); 20,35 [illegible] [illegible] [illegible]no; 21,03 Dopare, buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte; 22,27 Il museo rubato

[illegible] Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 16,30; 17,30; [illegible] — Ore 6 Giocate [illegible] noi; 1 e 2 alla radio; 8,05 DSE. Incontro con la poesia del '900; 8,10 Radiodue presenta; 8,45 Mille e una canzone; 9,34 Effetto mattina; 11 Long Playing Hit; 12,45 Hit Parade; 15 I racconti di Offenbach; 15,56 Hit Parade; 16,37 Speciale GR 2 Agricoltura; 17,05 Mille e una canzone; 17,32 Un tao pianoforte di swing; 18,30 K-dovere che facciamo nel week-end; 21 Festival di Salisburgo 1988. Direttore Herbert von Karajan; 22,15 Autori contemporanei: Michele Dall'Ongaro; 22,50 Strani ricordi

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 23,50 — Ore 7 Taccuino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte); 10 Orione; 11,15 Concerto del mattino; 12 Robert Schumann; 13 Dall'Operetta al Musical; 14 Musica insieme; 14,45 Controsport; 15 La parola e la maschera; 16 Intermezzo; 16,30 Il grande romanzo americano di Philip Roth; 16,45 Autunno Musicale a Napoli 1988; 18,15 Il prisma magico - La letteratura e la vita di Carlo Dossi; Quadrante Internazionale; 19,15 Folkconcerto: il «son» del Caraibi; 20 Intermezzo; 20,25 Dal San Carlo di Napoli stagione lirica 1988-89. Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti. Direttore M. De Bernart

Su Raidue da lunedì prossimo due nuovi programmi

«Il Sicario» e Bracardi per sostituire Arbore

Al posto di «Indietro tutta souvenir» nella fascia dalle 22,30 alle 23,30

ROMA — Piccoli programmi in sostituzione del grande [illegible] Indietro tutta souvenir che, concepito [illegible] regalo di Raidue, a feste passate se [illegible] va. L'idea, spiega Mario Colangeli, responsabile della fascia arboriana e d'altro, è quella di provare a riempire l'ora della seconda serata, dalle 22,[illegible] 23,30, [illegible] due miniproposte invece che con una. Si comincia lunedì 9. Apre Il sicario, 20 minuti di quiz targati Jocelyn, quello del Milionario, e affidati a Luigi La Monica, doppiatore di professione, voce di Nicholson, Harrison Ford, Gere, Hoffman, promosso teledivetto per aver dato il suo volto a una pubblicità sul dentifricio [illegible] tratta [illegible] un gioco fra 5 concorrenti che si contendono a colpi di parlantina un assegno di 10 milioni. Il sicario è fatto di [illegible] puntate preregistrate, secondo il sistema produttivo della società Jocelyn-Nuggar, vendute a Raidue dopo esser ideate e confezionate a puntino: la speranza è quella di poter bissare con altrettante puntate. Se va male almeno ci sarà stato il tentativo [illegible] imporre [illegible] nuovo conduttore in una tv che dilata i [illegible] spazi e consuma i suoi figli [illegible] il mitico Krono.

Dopo Il Sicario, sempre da lunedì, parte Bracardi e il suo Chioppala Chioppala, programmino cortissimo da afferrare al volo. Clima vagamente [illegible] Arbore, senza i suoi tempi e le sue doppie letture però. Uno studio che finge d'esser [illegible] soffitta, un gruppo di ragazzette, «The Sirducinates», un'orchestra [illegible] «Alla fiora» che vuol dire alla carlona, e in [illegible] il «Trio Marimba», tre bellezze, una [illegible] una bionda, [illegible] bruna [illegible] fanno rimpiangere lo splendore [illegible] Cacao Meravigliao.

Giorgio Bracardi, quello di «Ma tu quanti anni hai?» del mitico Quelli della notte, compagno fedele della banda Boncompagni Arbore dal tempo del radiofonico Alto gradimento, ha ottenuto uno spazio tutto suo soprattutto per dar corpo [illegible] voci create in vent'anni [illegible] lavoro. Frac [illegible], [illegible] roboante, sguardo fiero e cipiglioso, Bracardi tenta di animare il suo personale teatrino aiutato da un gruppetto di volenterosi personaggini: il filosofo Virgilio Socratini, l'imbianchino Anacleto, il venditore di palloncini Onofrio. E per [illegible] serate, con [illegible] singolare programmazione dal lunedì al mercoledì, Bracardi sarà Max Vinella, giornalista demenziale, Scarpantibus, mostruoso serpentone, Catenacci, nostalgico fascista, il venditore nordafricano Malik Maluk nonché Marsala, funzionario Rai afflitto da un cerchio alla testa.

La regia è di Francesco Manente, le [illegible] di Antonio Capuano, i costumi di Annamaria Moretti. Bracardi ha 51 anni. Per esorcizzare uno dei tormentoni che gli hanno [illegible] popolarità ha fatto stampare [illegible] magliette promozionali del programma con la sua età, [illegible] nessuno può aver niente da ridire sul fatto che lui si diverte ancora a questo modo.

si. ro.

E RENZO ARRIVA SULL'AUTO [illegible] ELVIS

Roma. Questa è l'auto di Elvis Presley che Renzo Arbore userà per arrivare al «Doc club internazionale», la trasmissione di Raidue, nella puntata di [illegible]. La vettura è in Italia [illegible] una mostra

Tanto ha pagato la Thorn-Emi per un catalogo di 250 mila canzoni

Canzoni per 800 miliardi

Il colosso anglo-americano ha acquistato tra gli [illegible] dalla SBK i diritti [illegible] «Singing In The Rain», «Over The Rainbow», «New York New York» e di Tracy Chapman, e ora detiene il primato mondiale

[illegible] FINANCIAL TIMES

LONDRA — La Thorn-Emi, il gruppo inglese [illegible] spettacoli ed elettronica, pagherà 337 milioni di sterline (quasi 800 miliardi di lire) per un blocco di 250 mila copyrights musicali, inclusi quelli [illegible] «Singing In The Rain» («Cantando sotto la pioggia»), «Over The Rainbow» («Oltre l'arcobaleno») e molte [illegible] popolarissime canzoni di film americani classici.

La Thorn ha dichiarato ieri di aver concluso l'accordo di acquisto con la [illegible] Entertainment World, [illegible] compagnia privata che aveva acquistato i diritti musicali dalla Cbs, il gruppo americano di tv e showbusiness, per [illegible] miliardi [illegible] lire italiane nel 1986. La Cbs a sua volta aveva acquistato la maggior parte di essi dagli studios delle «Major» MGM e United Artists.

L'affare porterà la Emi Music, società consociata della Thorn nel settore, a raggiungere il primo posto [illegible] mondo [illegible] editori musicali, con il 12 per cento [illegible] mercato. Questa percentuale [illegible] è uguale a quella della Warner-Chappell, [illegible] compagnia creata nel 1987 attraverso l'acquisizione dell'inglese Chappell dall'americana Warner Communications. Attualmente, la Emi e la SBK detengono ognuna il [illegible] per cento del mercato mondiale.

«Questa è [illegible] opportunità unica in un'industria così frammentata», ha commentato Colin Southgate, presidente [illegible] Thorn, che ha anche rifiutato di rivelare l'utile lordo, spiegando che è irrilevante a causa delle economie pianificate nei costi amministrativi. La [illegible] stima che il suo blocco producesse entrate (così come sono misurate dall'indicatore dell'industria nella «quota netta dell'editore») almeno [illegible] 37 milioni [illegible] sterline nel [illegible], pari a quasi 88 miliardi di lire [illegible].

Un'alta percentuale [illegible] copyrights andrà [illegible] almeno [illegible] vent'anni. In aggiunta a classici come «Don't [illegible] Under The Apple Tree» («Non sederti sotto l'albero delle mele»), «April Love» («Amore d'Aprile») e «New York New York» (resa celebre [illegible] da Sinatra e dalla Minnelli), il blocco [illegible] il lavoro di artisti contemporanei come Tracy Chapman, la nuova musa [illegible] urbano americano affermatasi [illegible] l'anno scorso. [illegible] catalogo [illegible] SBK [illegible] anche [illegible] composizioni di film di grande [illegible] come «Il [illegible] Oz», «Rocky» e il «Rockumentario» dei Beatles «A Hard Day Night».

L'editoria musicale è sempre più un grande business. Il catalogo della Emi già contiene classici come «Star Dust», («Polvere di stelle»), e Il «Concerto di Varsavia», oltre a un grande [illegible] di canzoni recenti come «Absolute Beginners» di David Bowie. La stessa [illegible] detiene i diritti della canzone più popolare [illegible] mondo, «Happy Birthday»: «La prossima volta che la canterete, ricordatevi [illegible] mandare un [illegible] gno», scherza il presidente Southgate. Questo catalogo così ampio, che la Thorn giudica [illegible] effettivo misto di vecchi successi dorati e di successi attuali, [illegible] poi per [illegible] altri artisti vec[illegible] [illegible] la casa discografica Emi, dandole ulteriore forza sul mercato. Già si capisce che guadagni in royalties sono destinati ad [illegible] negli anni.

Il primo passo per far diventare una canzone una fonte di guadagno, per gli Irving Berlin e i Cole Porter in erba, è di vendere i [illegible] delle loro nuove composizioni [illegible] a [illegible] editore, in cambio di un anticipo e di una parte delle future royalties. L'editore poi raccoglie i compensi delle royalties dalle varie fonti [illegible] riproduzione, e dopo [illegible] dedotto la parte del compositore si tiene il resto.

Nel passato, [illegible] editori musicali facevano soldi con la vendita degli spartiti che il pubblico acquistava per avere [illegible] cantare al pianoforte. Ora gli spartiti sono relativamente ininfluenti nelle entrate, che invece arrivano da altre tre fonti principali: il permesso meccanico, [illegible] porta quattrini ogni volta che una canzone o una composizione sono riprodotti su disco, cassetta o cd; il permesso di spettacolo pubblico, che fa guadagnare ogni volta che la musica è eseguita dal vivo, in teatro, tv o radio; il permesso sincronizzato, che permette di ottenere le royalties dal lavoro audiovisivo, come film, videocassette, spot pubblicitari.

Il più [illegible] acquisto [illegible] Thorn è stato, nel 1987, quello dell'americana Rent-a-Center, [illegible] catena di utenti elettronici e red[illegible] fabbricati: [illegible] stata pagata 371 milioni di sterline, l'equivalente di quasi 800 miliardi di lire italiane.

Gene Kelly, il memorabile interprete di «Cantando sotto la pioggia», entra nel catalogo miliardario

Tra i film di oggi in tv

Ecco Julie Andrews in arte Victor

A Nonsolonero un video antirazzista

ROMA — Un video anti-apartheid realizzato da una [illegible] nera americana, Geretta Giancar[illegible], sarà proposto oggi alle 14.45 a Nonsolonero su Raidue. Il programma della puntata prevede un'intervista a Parigi [illegible] il responsabile di Sos racisme, Alain Desir. In studio [illegible] Ennio Mastrostefano c'è [illegible] della Gramaglia, di Ita[illegible] Razzismo. Maria [illegible] Lourdes Jesus presenterà con il presidente del Cidi, Franco Baratto, il gioco del caleidoscopio, progetto per le scuole sulla convivenza fra popoli e culture diverse.

VICTOR VICTORIA (1982 [illegible] Canale 5 alle [illegible]; [illegible] 133' e con spot 160') scritto e diretto da Blake Edwards con Julie Andrews, James Garner, Robert Preston, Lesley [illegible] Warren. È un'ironica e maliziosa [illegible] degli equivoci e di costume, ambientata [illegible] una Parigi Anni 30 e accompagnata dalle [illegible] siche di Henry Mancini. Benché bella e brava, [illegible] cantante Victoria non riesce a sfondare, ma un [illegible] omosessuale suo amico ha un'idea geniale: vestita da uomo che fa il travestito, sarà il trionfo, e gli uomini in platea proveranno un turbo[illegible] brivido equivoco.

Edwards si è rifatto ad uno [illegible] usato [illegible] tre [illegible] di mezzo secolo fa, Viktor und Viktoria [illegible], Georges et Georgette che ne è [illegible] ne francese dello [illegible] anno, l'inglese First a Girl del '35 di Victor Saville, e nel '57 il remake tedesco Victor und Victoria.

IO TI SALVERO' ([illegible] su Rete 4 alle 20.30; dur. 111' e con spot 125') uno dei più affascinanti thriller del filone psicologico-psicanalitico di Hitchcock con una splendida dottoressa Bergman e [illegible] smemorato Gregory Peck.

LA CITTA' NUDA (1948 su Raitre [illegible] 16,45; dur. 95') [illegible] Jules [illegible] con Barry Fitzgerald, [illegible] Taylor, Howard [illegible], musica di Miklos Rozsa, famoso poliziesco a forte impatto dove l'intrigo giallo serve al [illegible] per una realistica descrizione della New York dei quartieri più squallidi.

LAWRENCE D'ARABIA (1962 [illegible] Raitre alle 20,30; [illegible] 200') [illegible] David Lean con Peter O'Toole, [illegible] avventuroso che ha al centro la complessa e leggendaria figura di T. E. Lawrence, agente britannico [illegible] Cairo negli Anni 20, a lungo capo degli arabi contro i turchi.

VITA PRIVATA [illegible] SHERLOCK HOLMES (1970 su Raidue [illegible] 20,30; dur. 120') [illegible] Wilder che ha inven[illegible] fra umorismo e sentimento, un thriller paradossa[illegible] e un retroscena romantico sui personaggi creati da Conan Doyle [illegible] 1882. Il sofisti[illegible] investigatore (Robert Stevens) e il fedele Watson (Colin Blakely) cui ha [illegible] giunto un fratello di Holmes (Christopher Lee) e la bella Genevieve Page.

SQUILLI DI MORTE (1980 su Odeon alle 20,30; [illegible] 90' e con spot 120') [illegible] Michael Anderson, thriller nero con Chamberlain professore universitario che indaga [illegible] morti avvenute per telefono.

KRULL (1983 [illegible] Italia 1 alle [illegible]; [illegible] 110' e con spot 145') fiaba [illegible] fantascientifica di Peter Yates con Ken Marshall (Marco Polo in tv).

Cuccarini infortunata

Ieri sera non ha partecipato [illegible] balletto di «Odiens» - Ricci risponde a Maffucci

MILANO — Lorella Cuccarini, star femminile, con Sabrina Salerno, di Odiens, non ha ballato [illegible] sera durante [illegible] puntata dello show, che Canale 5 ha mandato in onda con [illegible] giorno di anticipo, probabilmente per evitare la schiacciante concorrenza [illegible] dell'ultima puntata di Fantastico, con l'estrazione dei premi miliardari, [illegible]mente per «festeggiare l'Epifania».

La giovane ballerina si è procurata una distorsione alla caviglia durante le prove e il dottor [illegible] Tavana, [illegible] del Milan [illegible] conve[illegible] negli studi, [illegible] ha prescritto alcuni giorni di assoluto riposo.

La puntata è andata comunque regolarmente in onda secondo la scaletta, con i conduttori Gianfranco D'Angelo ed Ezio Greggio, oltre [illegible] pin-up Sabrina [illegible]lerno.

Intanto l'autore [illegible] show, Antonio Ricci, si è tuffato divertito nel gioco della polemica con [illegible], rilan[illegible] la palla dopo le dichiarazioni rilasciate da [illegible] Maffucci, capostruttura di Raiuno, durante [illegible] conferenza stampa-bilancio, tenutasi giovedì, relativa [illegible] Fantastico condotto da Montesano che [illegible] chiude stasera. A chi gli chiedeva commenti sulla concorrenza dell'Odiens berlusconiano, Maffucci avrebbe detto: «Odiens [illegible] molto bene, [illegible] Ricci è bravo e non [illegible] dispiacerebbe averlo un giorno nella nostra squadra...».

La frase, riportata da un quotidiano, [illegible] provocato questa lapidaria risposta di Ricci: «Ormai la bravura [illegible] Maffucci è fuori di[illegible] ed [illegible] sarei felicissimo di averlo [illegible] produ[illegible] Odiens».

MADONNA ANNUNCIA: «DIVORZIO»

New York. La popstar Madonna e il marito, l'attore Sean Penn, stanno per divorziare «amichevolmente» dopo 3 anni di matrimonio. La separazione è ormai un dato di fatto e Madonna ha presentato istanza [illegible] divorzio. L'aveva già fatto nell'87, ma [illegible] istanza era stata annullata per [illegible] tentativo di riconciliazione

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12; 13.30, 18; 20; 22,40; 0,30

[illegible] [illegible] Loreto
9,30 Il commissario Moulin [illegible] Poli[illegible] Delitti di [illegible]. Con Yves Renier
11 — Il mercato del [illegible] Settimanale sc[illegible] della famiglia italiana. Spendere [illegible], guadagnare di più, investire e vivere meglio
12,30 Check-up
14 — Prisma. Servizi sul nuovo balletto di Zizi Jean Maire, sulla «Wally» di Palermo e su Carlos Kleiber che ha diretto il Concerto di Capodanno
14,30 Vedrai. Settegiorni tv
14,45 Sabato sport. Schwarzenberg: Sci, Coppa del mondo. Slalom gigante femminile. Sestas - Discesa maschile - Una partita di pallavolo di campionato
16,[illegible] Artisti d'oggi: Antonio Recalcati
16,55 Il sabato dello Zecchino. A cura di Carmela [illegible]. Condotto [illegible] Gianfranco Agus, Didi Leoni, Ave Ninchi
18,05 Estrazioni del Lotto
18,10 Parola e [illegible] Il Vangelo della domenica
[illegible] Concerto. Coro Pontificio della Cappella Sistina in memoria di Giovanni Paolo I
20,30 Enrico Montesano in Fantastico. Spettacolo [illegible] alla Lotteria Italia di Terzoli e Vaime. Con Anna Oxa

RAIDUE

Telegiornale: 1[illegible]; 19.45

[illegible] — [illegible] and [illegible]
9 — [illegible] lo specchio. Vi[illegible] nella simmetria dall'arte alla scienza
9,30 Ciao, Jerry! [illegible] archivio segreto di Jerry Lewis
10,30 [illegible] Settegiorni tv
10,45 Tg 2 - Trentatré. [illegible] medicina
[illegible] Matinée [illegible]. Charlie Chan: Gial[illegible] giallo. A cura [illegible] Nedo Ivaldi (XXIII): [illegible] e il castello nel deserto (1942), film, regia H. Lachman con Sidney Toler
11,55 [illegible] Germania: Garmisch. [illegible] Coppa [illegible] mondo. [illegible] scile
13,15 [illegible] campionati
13,30 Estrazioni del Lotto
13,35 Sereno variabile
14 — Saranno famosi, telefilm
14.45 Tg 2 - «Nonsolonero». Video antiapartheid [illegible] ogni forma di razzismo
15 — Viaggiando viaggiando
16 — DSE Animazione!
16.30-18,45 Rotosport
16,30 Bressanone: Pattinaggio: Bressanone-Cividin
17,30 [illegible] 2 - Sportsera
17,45 Un tempo [illegible] una partita [illegible] campionato di pallacanestro
18,45 Un giustiziere a New York, telefilm
20,15 TG 2 - Sport
20.30 Vita privata di Sherlock Holmes (1970). [illegible] giallo. Regia di Billy [illegible] [illegible] Robert Sthepens, [illegible] Blakely
22,35 TG 2 - [illegible]
22.50 La Rai presenta [illegible]
[illegible] Tg 2 - Sportsette - Sintesi di pattinaggio [illegible] Bressanone

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30. 23,35

9.55 Eurovisione Austria. Schwarzenberg: Sci: Coppa del [illegible]. Slalom gigante femm. 1ª
11 — [illegible] blue
11,30 Schegge
11,45 [illegible] Settegiorni tv
12 — Magazine 3
12.55 [illegible] Austria: [illegible]g: Sci: Coppa del mondo. Slalom gigante femm. 2ª
13,30 Magazine 3
15 — Bressanone: Pattinaggio artistico
16,45 [illegible] nuda («Naked City», 1948), [illegible] visione tv. Film, [illegible] di Jules Dassin
17,45 Dancemania
18,15 [illegible] and blue
18,45 Tg 3 - Derby
19,45 20 anni prima
20.05 Sport.la Rai
[illegible] Lawrence [illegible] (1962). Film storico, regia di [illegible] Peter O'Toole, Omar Sharif, Arthur Kennedy, Jack Hawkins, [illegible] Guinness, Anthony Quinn
23.30 Appuntamento al [illegible]
23.50 20 anni prima

Il critico segnala

ITALIA 1 (ore 23,45) — Primo esempio di [illegible] inglese derivato dalla televisione: «L'astronave atomica del dottor Quatermass» di Val Guest girato nel 1953 [illegible] pilot di un serial tv mai realizzato, e poi destinato al grande schermo.

RADIODUE (ore 21) — Herbert von Karajan, [illegible] Festival di Salisburgo, dirige la Filarmonica di Berlino e il [illegible] degli [illegible] della Musica di Vienna in una grande e fascinosa composizione di Brahms, «Un requiem tedesco».

RADIOTRE (ore 20,25) — In collegamento con Napoli, «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, diretta da Massimo De Bernart, rappresentata in quello stesso teatro San Carlo che ne aveva visto il trionfale «prima» nel settembre del 1835.

Kleiber a «Prisma»

«Prisma», in onda alle 14 su Raiuno, dedica un ampio servizio al musicista Carlos Kleiber, che ha conquistato il grande pubblico della tv dirigendo da [illegible] il tradizionale Concerto di Capodanno

ITALIA 1

7,30 Ciao ciao, cartoni
10 — Sooner [illegible] intelligente, telefilm
10,30 L'uomo di Singapore, telefilm
11,30 Mork e Mindy
12 — Ciao ciao, cartoni
14 — Be Bop a Lula, [illegible] Ronnie (replica)
15 — Musica è, a cura di Maurizio Seymandi
16 — Bim Bum Bam, cartoni animati
18,30 Supercar, «Bravi ragazzi»
19,30 Happy Days, «Un incidente con la moto»
20 — «Viaggiamo con Benjamin», cartoni
20,15 «Siamo quelli di Beverly Hills», cartoni
[illegible] Krull, film [illegible] Ken Marshall, Lysette Anthony
22,50 «Superstar of Wrestling», com[illegible] di Dan Peterson
23,35 Parigi Dakar, tappa Niamey-Gao
23.45 L'astronave atomica [illegible] Quatermass film con [illegible] Donlevey, Jack Warner, regia [illegible] Guest
1,35 [illegible] «Un pianeta [illegible]

CANALE 5

8 — I Jefferson, telefilm
8,30 Scusi [illegible] il fronte?, film [illegible] Jerry Lewis, Jan Murray
10,35 Cantando cantando, gioco a quiz
11,15 Tuttinfamiglia
12 — Anteprima, programma per sette sere
12,35 Il pranzo è servito, gioco a quiz
13,30 Cari genitori
14.15 Il gioco [illegible] coppie
16 — Due notti con Cleopatra, film con Sordi, Loren
18,50 Documentario
17,55 Ok il prezzo è giusto, gioco a quiz
19 — Il gioco dei [illegible] condotto da Raimondo Vianello
19,45 Tra moglie e marito, gioco
20,30 Victor Victoria, con Andrews, Garner
23,10 Pattinaggio, World Cup of figure skating da Ottawa
0,40 Attenti a quei due, «Una ragazza che sapeva troppo»
1,40 — Scarlatto a New York, «La caccia del cento taxi»
2,40 Masquerade, «Un ostaggio prezioso»

RETEQUATTRO

7,30 Lou [illegible], telefilm
8,20 Adam 12, telefilm
8,50 Petrocelli, telefilm
9,50 Viale della canzone, con Edoardo Vianello, Peppino di Capri
11,30 Cannon, «Un pizzico di veleno», [illegible]
12,30 Arabesque, «Abra Cadavere», telefilm
[illegible] Documentario
15,30 [illegible] specchio [illegible] film [illegible] Olivia [illegible] Havilland, Lew Ayres
17,30 Dalle [illegible] il orario continuato, «Violet cambia casa», telefilm
18 — New York New York, «Il cacciatore di taglie»
19 — Dentro la notizia sport, news
19,30 Lottery, «Los Angeles», telefilm
20,30 Io ti salverò, film con Ingrid Bergman, Gregory Peck
22,35 Alfred Hitchcock presenta, telefilm
23,05 Parlamento in, con Francesco Damato, Roberto Gervaso, new
23,50 La spada degli Orleans, film con Jean Marais, Mario Adorf

ODEONTV

12 — T.H.E. Cat, telefilm
12,30 Il supermercato più pazzo del mondo
13 — Sugar, [illegible]
14 — Forza [illegible] (repl.) [illegible] Roberta Termali
15,45 Sugar, cartoni
18,30 Captain Power, telefilm
[illegible] [illegible] in giallo
[illegible] Squilli di morte, [illegible] Richard [illegible]
22,30 Un [illegible]
23 — I classici [illegible]smo, telefilm
23,30 Odeon [illegible]

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50

15,30 La [illegible] del Gobbo, cartoni animati
16 — Victoria, teleromanzo
19 — Il peccato di Oyuki, serial
[illegible] [illegible] grandi magazzini, teleromanzo
20,25 L'indomabile, teleromanzo
21.15 Victoria, teleromanzo
22 — Il peccato di Oyuki, serial
22,25 «Una donna», telefilm

MONTECARLO

7,30 Cbs Evening News
8,55 Sci - Coppa del mondo
11,50 Sci - Coppa del mondo
12,50 Sci - Coppa del mondo
13,40 Sport show
16,15 [illegible]
17,15 [illegible] italiano, film
19 — Autostop per il cielo, telefilm
20,30 Questione d'onore, [illegible], con Ben G[illegible]ra, Paul Sorvino
23 — I posseduti, film
24,15 Huey Lewis

CAPODISTRIA

11,55 Sci - Coppa [illegible] mondo
14 — Rally - Parigi-Dakar
14,30 Football americano
16,10 Sottocanestro
17 — Pattinaggio artistico
19,30 Sportime
20,30 Rally, Parigi-Dakar
21 — Basket - NBA Today. Los Angeles Lakers-Boston Celtics
23 — Sci - Coppa del mondo

SVIZZERA

Telegiornale 14; 19,45; 21,50; 23,53

15,30 Bersaglio rock
16 — Pattoon & Fillmark show
16,30 L'uomo e la terra
17,05 Un'ora per voi
18,05 Scacciapensieri, disegni animati
18,45 Altazeta
19 — Attualità
20.20 Un'adorabile infedele, film di Howard Zieff con Dudley Moore, Nastassja Kinsky
21,15 Sabato sport

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 7; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — Ore 7,30 Qui parla il Sud; 9 Weekend; 10,15 Black-out. Di Enrico Vaime; 11 Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Ivo Garrani in Mahatma Gandhi; 13,25 Incontriamo la musica; 14,03 Spettacolo; 15,03 Varietà, varietà bis; 16,27 Teatro insieme con «Kassy canta»; 17,03 Omnibus - Un lavoro per te; 17,30 Autoradio. Di Lino Matti; 18 Obiettivo Europa - Spettacolo; 18,30 Musicalmente volley; 19,20 Al vostro servizio; 19,55 Black-out (Replica); 20,35 Ci siamo anche noi; 21,03 Dottore, buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte; 22,27 Il museo rubato.

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 17,30; 18,30 — Ore 6 Giocate con noi, 1 e 2 alla radio; 8,05 DSE. Incontro con la poesia del '900; 8,10 Radiodue presenta; 8,45 Mille e una canzone; 9,34 Effetto mattina; 11 Long Playing Hit; 12,45 Hit Parade; 15 I racconti di Offenbach; [illegible] Hit Parade; 16,37 Speciale GR 2 Agricoltura; 17,05 Mille e una canzone; 17,32 Un [illegible] pieno di swing; 18,50 Indovina che facciamo nel week-end; 21 Festival di Salisburgo 1988. Direttore Herbert von Karajan; 22,15 Autori contemporanei. Michele Dall'Ongaro; 22,50 Scenari incrociati.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 23,50 — Ore 7 Taccuino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte); 10 Orione; 11,15 Concerto del mattino; 12 Robert Schumann; 13 Dall'Operetta al Musical; 14 Musica insieme; 14,45 Controsport; 15 La parola e la me[illegible]; 16 Intermezzo; 16,30 Il grande romanzo americano di Philip Roth; 16,45 Autunno Musicale a Napoli 1988; 18,15 Il prisma magico - La letteratura e la vita di Carlo Dossi. Quadrante internazionale; 19,15 Folkoncerto il «con» dei Caraibi; 20 Intermezzo; 20,25 Dal San Carlo di Napoli stagione lirica 1988-89: Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti. Direttore M. De Bernart

Auditorium, il 12

In onore di Mila [illegible] Nona per la Rai

Dirige Sanderling

TORINO — La *Nona* di Beethoven per ricordare Massimo [illegible], [illegible] grande musicologo e critico, scomparso il 28 dicembre, sarà dedicato all'Auditorium di Torino il concerto dell'Orchestra sinfonica della Rai di giovedì, il primo del nuovo anno.

L'esecuzione del capolavoro di Beethoven per soli, coro e orchestra (l'opera fu presentata per la prima volta a Vienna il 7 maggio del [illegible]) sarà diretta dal maestro Kurt Sanderling con i cori di Milano e di Torino della Rai.

Le voci saranno quelle del soprano Eva Marie Bundschuh, [illegible] mezzosoprano Anne Howells, [illegible] tenore Reiner Goldberg e del baritono Stafford Dean.

Gli spettatori, quella sera, potranno leggere sul programma di [illegible] le note critiche che [illegible] Mila, autore della fondamentale *Lettura della Nona Sinfonia*, aveva scritto sul capolavoro beethoveniano.

Venezia: il [illegible] l'attrice apre il Carnevale [illegible] il suo primo Goldoni

Malfatti: «Rischio tutto con la Vedova»

Racconta di aver resistito per molti anni [illegible] offerte di vari registi - «Non [illegible] andavano il solito goldonismo, i ventaglietti, i nei» Cobelli [illegible] convinta perchè «accentua [illegible] forza della borghesia e [illegible] protagonista [illegible] donna nuova, di un rigore terribile, [illegible] personaggio [illegible] - L'inaspettata popolarità dopo lo sceneggiato tv «Silvia è [illegible] sul dramma dell'alcolismo

La Malfatti : «[illegible] o poi Goldoni dovevo interpretarlo»

[illegible] — Marina Malfatti dice che, prima o poi, doveva succedere. Doveva succederle di interpretare Goldoni dopo averne respinto, per anni, la tentazione. Il 10 gennaio aprirà il Carnevale di Venezia con *La vedova scaltra* diretta da Cobelli e interpretata, oltre che da lei, da Nando Gazzolo, Fiorenzo Fiorentini, Riccardo Peroni e Franco Castellano.

Perché questa lunga marcia di avvicinamento a Goldoni? «*Perché prima non mi andava di farlo. Intendiamoci, ho sempre amato profondamente [illegible] suo teatro, ma non mi andava il goldonismo dei [illegible] registi, i ventaglietti, i nei, le moine. Ho sempre pensato che, quando l'avessi mai fatto, sarebbe stato con un regista che en[illegible] [illegible] profondità, [illegible] può recitare un autore per forza. Si può anche non recitarlo. Ora Cobelli [illegible] ha offerto questo Goldoni in [illegible] chiave tutta sua e non [illegible] senso dire di no*».

E così la Malfatti aggiunge un altro personaggio femminile [illegible] galleria già lunga delle sue eroine, a Malombra, a Gigliola nella *Fiaccola* dannunziana, a Elettra, al personaggio dello sceneggiato televisivo *Silvia è sola* che le ha dato una strana e inaspettata forma di popolarità.

[illegible]ce: «*[illegible] mi aspettavo [illegible] l'Italia televisiva potesse attaccarsi a una storia così drammatica, senza nomi internazionali, [illegible] un tema così difficile qual è quello [illegible]. [illegible] cosa mi ha fatto riflettere. Ho capito che la tv è diversa da prima, impone scelte di grande responsabilità. Dopo quel film, gli Alcolisti Anonimi hanno avuto un numero mostruoso [illegible] adesioni. Come attrice mi ha fatto un'impressione terribile. Non è vero che la gente vuole ottundersi, la gente ti segue, se le dai [illegible] minimo d'interesse*».

Ora, in teatro, la Malfatti [illegible] Rosaura [illegible] Bisognosi, archetipo di eroina borghese messa lì, nella drammaturgia goldoniana, come cerniera tra la Commedia dell'Arte e la commedia di carattere; un anticipo, per solidità [illegible]re, della [illegible]

«*Di questo personaggio* — spiega la Malfatti — *mi piace tirar fuori il cinismo e la crudeltà, il [illegible] e anche la magia. E' una donna [illegible] le [illegible] molto chiare, potrei paragonarla a una manager di oggi. Tesse una tela, consapevolmente, segue un suo disegno molto lucido e freddo, vuol vedere quale [illegible] suoi pretendenti dovrà sposare e, per capire bene, inganna i [illegible] i spasimanti, si traveste, mette alla prova i loro sentimenti. Alla fine sceglie il più geloso e quindi l'uomo che potrà dominare con più facilità*».

Aggiunge che [illegible] desi[illegible] allestire *La vedova scaltra* da molti anni, fin dal suo ultimo spettacolo goldoniano, *La locandiera*, nel '78, ma non ne aveva mai avuto la possibilità. «*L'aveva [illegible] testa [illegible] suo punto di vista, accentuando [illegible] forza [illegible] borghesia. Infatti Rosaura è molto vitale, mentre i quattro pretendenti sono nobili e vecchi, emblema dell'aristocrazia che [illegible] sfacelo [illegible] maschere che [illegible] sfanno. Lei, al contrario, è una donna nuova, ragiona con la testa; insegue il matrimonio come ragione di vita, poiché le vedove, all'epoca, erano delle povere diseredate*».

Spiegando i personaggi, i loro rapporti, i loro vizi e le loro virtù, la [illegible] espone un modello teatrale perfettamente assimilato. Mostra la sicurezza [illegible] chi ha [illegible] invece [illegible]: «*Sarà [illegible] bel rischio. Il [illegible] non concede niente, è di un rigore terribile, [illegible] gioca con i manierismi e, in questo senso, è difficilissimo. Ma come mi piace*».

Osvaldo Guerrieri

Genova: Olga [illegible] la commedia «Sul lago [illegible]»

GENOVA — Un improvviso [illegible] malore, che [illegible] colto nei giorni scorsi Olga Villi, farà slittare [illegible] della commedia di Ernest Thompson *Sul lago dorato* [illegible] Teatro Duse [illegible] Genova, previsto per dopodomani. L'attrice, che era partner di Ernesto Calindri, è stata ricoverata [illegible] clinica, ma la direzione dello Stabile, in merito, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

Olga Villi, che gode dell'incondizionata simpatia del pubblico genovese, avendo lavorato a lungo per il Teatro Stabile, forse soffre di gravi disturbi renali. [illegible] esclude quindi un suo immediato ritorno alle scene.

L'agenzia Teatroinsieme non ha ancora reso noto il nome dell'attrice che sostituirà Olga Villi, ma ha annunciato che i biglietti potranno essere rimborsati presso il botteghino del Duse.

Arrivano da Asia Centrale, Finlandia e Argentina, si sono messi in luce nei grandi concorsi internazionali

Ecco i supernuovi della danza, star del 2000

Tutti giovanissimi - I sovietici sono Malachov, Simkin e Smagulov - Del primo i suoi maestri dicono: «Ricorda il giovane Mozart» - Saarinen ha incominciato con la ginnastica - Maximiliano Guerra, vincitore nel luglio 1988 [illegible] di Varna, è «principal» al London Festival Ballet - Due francesi: Delanoé e [illegible] Moussin

Vladimir Malachov, vent'anni, [illegible] grande temperamento

Arrivano dall'Asia Centrale, dalla Finlandia, dall'Argentina. Sono i volti supernuovi della danza, hanno tutti vent'anni o giù di lì e sperano di diventare famosi nell'ultimo decennio del '900. Alcuni arrivano dalla ginnastica; tutti si sono messi in luce nell'88 nei grandi concorsi internazionali (Varna, [illegible] Mosca); un nutrito drappello arriva dall'Urss e sono quasi [illegible] maschi.

Inversione di tendenza? finalmente sale alla ribalta una leva che vede in maggioranza maschi dopo il predo[illegible] [illegible] ballerine? E' possibile. Sembra così. Ma intanto vediamo chi sono.

Vladimir Malachov e Dimitri Simkin hanno vinto, a pari merito, il primo premio al [illegible] di Mosca nella primavera scorsa. Malachov ha 20 anni. Terminato l'Istituto Coreografico di Mosca, è entrato a far parte [illegible] Balletto [illegible] Mosca di Kasatkina e Vasiliov, si è guadagnato il favore del pubblico di Londra durante la tournée inglese della sua compagnia l'estate scorsa in un *Lago dei cigni* coprodotto da inglesi e sovietici. Principi azzurri e giovani innamorati fanno parte del suo repertorio, ha grande tecnica e temperamento appassionato.

Dice di lui Kasatkina: «*Mi ricorda il giovane Mozart. Sogna di danzare in modo limpido e puro così come can[illegible] la sua preferita: Maria Callas*».

Simkin, invece, [illegible] al Balletto di Novosibirsk, è l'esatto contrario: [illegible] mezzo carattere, incarna perfettamente ruoli grotteschi di campagnolo, di buffone. Con i suoi salti prodigiosi e la [illegible] tecnica superlativa ha incantato, a novembre, i parigini piazzandosi primo al Terzo Concorso Internazionale di Parigi.

Ma è un altro sovietico, arrivato terzo a Mosca e secondo a Parigi, [illegible] forse è destinato [illegible] presto [illegible] ballettomani: [illegible] chiama Bachydjan Smagulov, arriva da Alma-Ata, dunque è kazaco. Volto orientale, capelli neri, temperamento di fuoco, a Mosca ha sbalordito il pubblico con una variazione dal secondo atto di Giselle. Ha 22 anni ed è solista del Teatro d'opera e balletto del Kaschsian.

Voleva dedicarsi alla ginnastica, ma appena l'hanno visto l'hanno spedito a Leningrado all'Istituto Coreografico Vaganova, lo stesso dove hanno studiato Nureyev e Faruch Ruzimatov, i quali, come lui, arrivano dalle Repubbliche sovietiche orientali.

Anche Tero Saarinen ha incominciato con la ginnastica, come Smagulov, ed è arrivato alla danza tardi, a 17 anni, come Nureyev. Ha 25 anni, è finlandese, fa parte del Balletto di Helsinki. A Parigi ha vinto il primo premio nel settore moderno, danzando una curiosa coreografia [illegible] Jorma Uotinen [illegible], scalzo, indossa[illegible] soltanto un lungo e [illegible] mantico tutù bianco.

Ancora a Parigi due giovani dell'Opéra, Lionel Delanoé e Delphine Moussin (lui sujet, lei coriphée), hanno vinto il premio speciale della giuria presentando un pezzo da una coreografia di rara difficoltà e grande bellezza: Step text di William Forsythe.

Infine, dall'Argentina [illegible] solamente Julio Bocca, che presto vedremo danzare in tv con Heather Parisi nella nuova trasmissione di Banfi del sabato sera, ma anche Maximiliano Guerra. Vincitore nel luglio 88 della medaglia d'oro al Concorso Internazionale di Varna (come [illegible] Dupond, Baryshnikov, Guillem), ha 21 anni, è entrato come [illegible]pal» al [illegible]don [illegible] Ballet».

Nell'87, con Eleonora Cassano, argentina [illegible] lei, aveva vinto la medaglia d'oro all'International Ballet Competition a New York e faceva parte del «Los Angeles Ballet».

Sergio Trombetta

Roma, l'Opera celebra Visconti

ROMA — Il teatro dell'opera di Roma si appresta a celebrare Luchino Visconti riproponendo il suo [illegible] delle *Nozze di Figaro* di Mozart.

L'opera andrà in scena giovedì, diretta da Donato Renzetti; la regia sarà curata [illegible] Alberto Fassini che si atterrà all'originale impostazione di Luchino Visconti.

Fu [illegible] spettacolo memorabile i cui echi rimasero a lungo [illegible] critiche teatrali come [illegible] punto [illegible] dell'arte del grande Visconti.

«*Tutto il nostro sforzo* - dichiarò allora il regista - *ho mirato a ripulire [illegible] falso gusto barocco un'opera che barocca non è affatto*».

Palermo, trionfo [illegible] «Wally»

L'opera di Catalani ha aperto la stagione del Massimo: grandi applausi per il direttore Gavazzeni e per la Casolla - Il suggestivo Tirolo di Montresor

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La *Wally* [illegible] Catalani diretta da Gianandrea Gavazzeni, [illegible] splendida Giovanna Casolla, ha aperto fra applausi scroscianti, la stagione di opere e balletti del Teatro Massimo. Ha vinto ancora una volta [illegible] grande musica, il melodramma con i più classici ingredienti: passione, odio e morte.

Le tinte fosche sono state rese ottimamente dalle indovinate [illegible] di Beni Montresor, regista, scenografo e costumista che [illegible] offerto al pubblico con rara suggestione gli effetti dei monti del Tirolo a volte gioiosi, ma spesso malinconici [illegible] non cupi e [illegible] nel finale [illegible] cui Giuseppe è travolto [illegible] una valanga e Wally disperata s'uccide, lanciandosi nel vuoto.

Per la [illegible] stagione [illegible]cutiva, il Massimo tiene gli spettacoli nella sede del Politeama, scomoda e tutt'altro che bella. Soltanto a [illegible] anno, o più prevedibilmente nel 1990, saranno ultimati i restauri e l'ampliamento della sede naturale dell'ente lirico, il solo, con la Scala, a chiudere in pareggio il bilancio.

Gli incredibili ritardi nell'esecuzione dei lavori non coinvolgono i dirigenti [illegible] Massimo, che tornano a proporre, anche se «soltanto» nel Politeama, una stagione di alto spessore musicale e culturale, che sarà conclusa il 31 maggio [illegible] Carla Fracci [illegible] *Senso* di Bruckner, nella rielaborazione di Suso Cecchi D'Amico e curato da Beppe Menegatti.

Gavazzeni si è inchinato più volte davanti al pubblico [illegible] Politeama, che ha subissato il maestro di applausi.

Giovanna Casolla ha sostenuto con successo il confronto con le Wally precedenti,

Il soprano [illegible] Casolla

che dall'ultimo dopoguerra sono state [illegible] Gina Cigna, Maria Caniglia e negli [illegible] 50 Renata Tebaldi, prima alla Scala e poi a Napoli, al San Carlo.

[illegible] applauditi [illegible] Cinzia De Mola, Kristian Joannsson e Alessandro Casalis nei ruoli principali. Nel secondo atto compaiono le maschere allegoriche dei mimi della scuola teatrale [illegible]se Arsenale e Riccardo Nuñez propone un ballo decisamente gradevole. Nel quarto atto il duetto finale fra Wally e Giuseppe, che [illegible] dichiara tutto il suo amore anche dopo che la giovane e fiera donna gli confessa di [illegible] tentato di farlo uccidere [illegible] spasimante Gellner.

La *Wally* coincise [illegible] la grande ventata del melodramma italiano e vi si inserì [illegible] perfetta aderenza. Le maggiori opere che tuttora il pubblico accorre ad ammirare risalgono a quella felice stagione: *Otello*, *Bohème*, *Andrea Chénier*, *Manon Lescaut*. Il Massimo di Palermo, come sottolineano sull'onda di un meritato ottimismo il Soprintendente Ubaldo Mirabella, il direttore artistico Girolamo Arrigo e il segretario generale Pietro Diliberto, continua la valorizzazione del repertorio classico non disgiunta [illegible] ricerca dei temi musicali più sofisticati.

Antonio [illegible]

Vierchowod, un ottimo campionato

I doriani, ora diventati più pratici, aspettano l'Atalanta col dente avvelenato

C'è ruggine tra Samp e Mondonico

Sconfitto in Coppa Italia, [illegible] tecnico bergamasco parlò di «lezione di calci, non di calcio» - «E ora gli daremo il resto» [illegible] Vierchowod

GENOVA — La Samp [illegible] [illegible] e Mancini? Nient'affatto: è la Samp di Cerezo e Victor. Il «povero negro» canta e porta la croce; lo spagnolo, acquistato a prezzo [illegible] liquidazione, è tutt'altro che finito, è sempre il Bodil? del tempi di Barcellona. E loro, i [illegible] gemelli, soffrono per non [illegible] sere più in esclusiva [illegible] centro dell'attenzione. Mettiamoci, poi, che Boskov [illegible] deciso di puntare [illegible] un modulo meno spregiudicato, quasi catenaccio. E a ridare il [illegible] a Vialli e Mancini non [illegible] bastati i [illegible] gol [illegible] Coppa Italia alla Fiorentina.

Così Vialli, sottovoce, altri [illegible] il presidente Mantovani s'arrabbia, ha qualcosa da ridire: «Non è colpa mia [illegible] nell'ultimo mese non ho brillato. Se arrivo davanti alla porta e tiro fuori o sul portiere, sa[illegible] giusto fischiarmi. Ma se nessuno mi dà la palla buona, che colpa ne ho?».

Un [illegible] e [illegible]

«Neanche per sogno. Sarebbe illogico, anche perché [illegible] squadra, giocando così, sta andando benissimo. Ecco, il mio caso può essere paragonato a quello di Pari: per due [illegible] ha giocato fuori ruolo e [illegible] una posizione che non era la [illegible] [illegible] non ha aperto bocca. Voglio solo spiegare alla gente che è cambiato modulo: la scelta della Samp è di essere meno brillante, ma più pratica».

E nel nuovo modulo, [illegible] si ritrova unica punta.

«Hanno cambiato posizione Mancini e soprattutto Dossena. Da [illegible] po' Beppe gioca all'ala. E a me arrivano meno palloni».

Il nuovo modulo ha fruttato lo 0-0 di S. Siro con il Milan, criticato, [illegible] che la classifica. Ora il test casalingo con l'Atalanta rivelazione del torneo. Boskov ha chiuso per un'ora la squadra negli spogliatoi e ha spiegato come si [illegible] scacco matto ai nerazzurri: «Pressing a tuttocampo per non far ragionare Prytz e Stromberg. Se cominciano la loro ragnatela a centrocampo, è finita. [illegible] impostare noi la partita».

Samp e Atalanta si sono incontrate quest'estate in Coppa Italia ad Alessandria. Vinse la Samp 1-0, ma quante polemiche. [illegible] [illegible] partita, Mondonico perse l'abituale self-control, ma non l'ironia, e commentò: «Lezione di calcio? A me, veramente, è sembrata una lezione di calci».

[illegible] Samp [illegible] hanno dimenticato. «Gli daremo il resto», dice Vierchowod. E' una battuta, [illegible] [illegible] non è tipo che ama scherzare. Interviene Boskov, vecchio saggio: «Ricordo quella frase di Mondonico, ma non credo l'abbia detta con spirito polemico. E' che pensava di vedere una Samp ancora più bella».

E lo zingaro della panchina, per tenere sulla corda i suoi ragazzi, ha studiato una tabella [illegible] nelle prossime due giornate di campionato dovrebbe permettere una marcia di avvicinamento [illegible] l'Inter: «La squadra [illegible] Trapattoni batterà [illegible] Bologna, ma perderà a Napoli. [illegible] noi dobbiamo approfittarne. Con 4 punti torniamo in corsa e [illegible] Atalanta e Pescara dobbiamo far bottino pieno».

Ma dell'Atalanta, [illegible] non si fida: «E' un'avversaria scorbutica, pericolosissima. [illegible] squadra forte, che gioca chiusa in difesa, per poi partire velocissima in contropiede. [illegible] due grandi armi: non ti fa ragionare [illegible] è bravissima nasconderti la palla a centrocampo. Ed è proprio in mezzo che ha genie molto tecnica e di esperienza. Nicolini, Fortunato, oltre agli [illegible] Prytz e Stromberg, formano [illegible] cerniera invidiabile. Mondonico ha allestito un complesso quasi perfetto, giocano a memoria. E dietro hanno Ferron, un talento: [illegible] l'Atalanta ha 14 [illegible], buona parte [illegible] merito è sua. In trasferta ha perso solo a Napoli ma perché l'arbitro non ha visto il fallo [illegible] [illegible] di [illegible] al [illegible] Non meritava [illegible] perdere nemmeno quella volta».

Gessi Adamoli

[illegible] Sacchi sicuro «Sto al [illegible]»

MILANO — Cruyff, Lucescu o... Sacchi. Il totoallenatore di Milan è tornato di moda dopo gli [illegible] passi falsi. [illegible] a Milanello, Sacchi ha pranzato col [illegible] [illegible]. Probabilmente Sacchi ha [illegible] alcune garanzie anche in rapporto [illegible] voci che [illegible] circolando sulla futura panchina. Dopo, Sacchi è apparso rinfrancato [illegible] [illegible] confidato: «Re[illegible] al Milan». In realtà la sua sorte dipenderà dalla Coppa Campioni [illegible] c'è chi ricorda che un anno fa Berlusconi [illegible] riconfermò per [illegible] stagione successiva. Anche al Milan però non sono mancate [illegible] smentite: [illegible] ai suoi compagni, Berlusconi disse a Rossi: «Lei resterà [illegible] bandiera del Milan». E alcuni [illegible] dopo [illegible] girò [illegible] Verona [illegible] [illegible]

Matthaeus col piglio vincente

Sconfitta la faringite, il tedesco dell'Inter si lancia nel proclami: «Col Bologna e poi [illegible] Napoli dimostreremo che meritiamo lo scudetto»

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO — Torna Matthaeus e lancia subito un proclama. «Quest'Inter è [illegible] scudetto, lo dimostreremo domani e poi a Napoli». Il tedesco ha sconfitto la faringite che l'ha tenuto a letto per quattro giorni; è pronto a dare battaglia anche al Bologna. Al suo fianco c'era «zio» Bergomi, [illegible] sua volta vittorioso sull'imperversante «cinese». Si sono allenati a parte ma non ci sono dubbi sul [illegible] rientro: l'Inter giocherà con la squadra quasi al completo, l'unico assente sarà Matteoli. «Meglio [illegible] rischiarlo — ha detto il medico — fra sette giorni dobbiamo andare a Napoli. Certo, se Matteoli pensa di farcela...». Il tamburino sardo scuote la testa: «Meglio non rischiare». Dunque, Matthaus. Il suo forfait, assieme a quello di Matteoli, poteva squilibrare il centrocampo: ora [illegible] a Trapattoni decidere se confermare Brehme come centrocampista utilizzando con Beppe [illegible] sulla fascia sinistra oppure se ricorrere a Fanna o ad [illegible] portatori di palla.

«Sto bene — diceva Matthaeus — la tracheite mi ha debilitato tanto [illegible] [illegible] che dopo l'allenamento mi sentivo stanco ma è abbastanza normale. Credo di farcela. So che la squadra ha bisogno [illegible] me e [illegible] [illegible] tiro indietro. Voglio essere anch'io attivo per attivo questa bella avventura con l'Inter. Non [illegible] mai iniziato una stagione altrettanto bene nel Bayern [illegible] che se in Germania infiammo sei vittorie di [illegible] guito. Nella Bundesliga è diverso, si affrontano squadre [illegible] il Bochum o come il Bayer Uerdingen che possono uscire [illegible] [illegible] con 6 o 7 gol al passivo. In Italia anche quando si va a Lecce bisogna soffrire».

D'accordo, ma Matthaeus non [illegible] ancora in sintonia col nostro campionato a differenza di Brehme che è in grande forma. «Non è vero, io faccio quello [illegible] mi [illegible]de l'allenatore. Anche Beckenbauer ha rilevato che come posizione mi trovo più indietro rispetto [illegible] passato [illegible] io rispetto le consegne. Ho capito [illegible] devo giocare per il bene dell'Inter e non per quello mio personale. Meglio non fare bella figura ma vincere».

I 57 gol segnati da Lothar [illegible] Bundesliga sembrano [illegible] lontano ricordo: [illegible] nostro campionato ha firmato appena una rete ma è indubbio che il fatto di giocare più indietro rispetto il solito lo penalizza. Trapattoni conferma il suo giudizio sul tedesco anche se è Brehme quello che finora ha dato le maggiori soddisfazioni ai tifosi nerazzurri sia attraverso le prestazioni che col gol (3 in serie [illegible]).

«Matthaus mi sta [illegible] così dove gioca — spiega l'allenatore —. Vi assicuro che [illegible] nota poco ma è determinante, certi suoi strappi, senza possibilità di recupero, hanno del miracoloso. I medici non sanno spiegarselo. Il gioco di Brehme è più appariscente, quello di [illegible]thaeus [illegible] evidente ma altrettanto importante. [illegible] I due tedeschi non li scopriamo oggi. [illegible] me a Berti e Bianchi, rappresentano il nostro nuovo punto di forza. [illegible] Berti e Bianchi però pretendo [illegible] di più...».

g. gand.

Matthaeus, recupero lampo

Così per sport

di Gian Paolo Ormezzano

Tutti «tombaroli»

Qualcuno si [illegible] accorgendo [illegible] lo sci italiano alpino non esiste, pur [illegible] uno dei massimi fenomeni del Bel Paese quanto a frequentazione di massa delle sue vicende? Alberto Tomba è nato per partenogenesi, il mammellone di terra e ogni tanto neve sopra San Lazzaro [illegible] Savena, periferia di Bologna, non è la palestra naturale dei nostri campioni. Oltre a Tomba non c'è niente. Già prima [illegible] lui stirideva [illegible] massa [illegible] interessi in relazione alle poche vittorie, contando tutto, cinque successi mondiali (due [illegible] Zeno Colò, due di Gustavo Thoeni, uno di Carlo Senoner) e sei olimpici (uno Colò, uno Thoeni, uno Gros, [illegible] Magoni, due Tomba), dal 1924. Adesso, se Tomba [illegible] vince, siamo nessuno. Non possiamo neppure dire che siamo nessuno, [illegible] nostre sciatrici [illegible] al di sotto del niente. Passiamo per popolo di sciatori, lo sci alpino è uno dei pochi sport [illegible] massa italiani, e poi eccoci tutti «tombaroli» a cercare simulacri, paccottiglie accanto [illegible] corpaccio dell'ultimo e attualmente unico faraone.

[illegible] paragone, essendo nato alla gloria soltanto vent'anni fa con Nones, lo [illegible] nordico [illegible] raccoglie in successi molto [illegible] più, [illegible] non c'è De Zolt vince Albarello, abbiamo la staffetta, le donne sono brave, [illegible] Canins superò tutte le femmine e molti maschi nella Vasaloppet. Nello sci alpino i genitori continuano a spendere milioni per vestire da campioni i pupi, le stazioni sono affollate anche se non c'è [illegible] [illegible] televisione manda in giro le troupes di resocontisti sballottati, «sbardellottati» a giocare coi pallottolieri sui punteggi di Coppa del Mondo. E' una colossale convenzione, uno strizzarsi l'occhio in milioni.

[illegible] tempi del Duce si ipotizzava il destino felice dell'Italia se, nove mesi prima della nascita di «lui», la moglie del fabbro di Predappio [illegible] passato la notte fuori [illegible]. Proviamo a ipotizzare il contrario, [illegible] sarebbe del nostro sci se l'adorabile mamma di Alberto Tomba quella volta avesse avuto altro da fare. Magari [illegible] ritroveremmo con un premio Nobel in più, ma con un campione di sci in meno. Però [illegible] Nobel ne abbiamo già così tanti.

CONTRATTI — Muller ha pagato una cena, pagherà una multa, comunque inferiore a quella ipotizzata quando ancora [illegible] in Brasile, e olé. Maradona va in Argentina, ci rimane quanto vuole, viaggia [illegible] vuole anche per le trasferte di campionato italiano, insomma fa quel che gli pare, e [illegible].

Lo abbiamo già chiesto altre volte, [illegible] ormai [illegible] vicini alla vedova scaltra del «Travaso», quella che sul settimanale umoristico chiedeva [illegible] farle vedere, ad esempio, [illegible] conclusione di una pratica burocratica, prontissima poi «ad essere accolta accanto all'anima benedetta [illegible] mio marito». Cioè chiediamo di vedere, leggere, studiare un contratto fra club calcistico e giocatore, e poi che ci rapi[illegible] pure Belzebù, per sempre.

Sarebbe un colossale colpo mostrare un contratto [illegible] questo tipo, [illegible] che [illegible] gente legga quanto costa un'intemperanza, o quanto non costa, perché abbiamo il sospetto che il calciatore, specie [illegible] celebre e «scomodato» [illegible] giocare lontano da casa, [illegible] metta per iscritto tutti i diritti e gli sfizi. Ma dei contratti al massimo [illegible] vede la copia classica, quella eguale per tutti, con tanto spazio per le postille.

Offriamo a Nizzola presidente della Lega un modo di passare alla storia: far finalmente conoscere nei dettagli i contratti, quelli degli assi, obbligando le società a rivelarli. Che lui faccia questo, e poi magari amen per il calcio, [illegible] requiem per noi.

SCI Tre austriaci sul podio [illegible] Laax, lo svizzero solo decimo

La Befana castiga Zurbriggen

Stock, al [illegible] primo successo in Coppa, precede Wirnsberger e Hoeflehner: è stato il trionfo dei «vecchietti» - [illegible] prova [illegible] Mair, quarto [illegible] appena 4 centesimi dal terzo - Oggi altra libera

LAAX — Doveva essere la grande giornata degli svizzeri, che nelle prove dei giorni scorsi, correndo [illegible] nevi [illegible] casa, erano stati i migliori, e invece la Befana ha premiato gli austriaci: è stato un trionfo, con Stock al primo posto, Wirnsberger [illegible] secondo e Hoeflehner [illegible] terzo. Poi, a rendere più [illegible] [illegible] sconfitta degli elvetici, al quarto posto si è classificato l'azzurro Much Mair, che [illegible] [illegible] il podio per appena quattro centesimi (un metro e 17 centimetri) seguito [illegible] tedeschi Tauscher e Wasmeier. Primo degli svizzeri [illegible] è [illegible] stato il giovane Besse (settimo), [illegible] [illegible] Zurbriggen, il grande sconfitto. [illegible] è dovuto accontentare della decima posizione, alle spalle del [illegible] più diretto rivale per la Coppa, il lussemburghese Girardelli.

Befana [illegible] dunque per gli austriaci, con sul podio tre vecchi campioni che [illegible] insieme [illegible] più [illegible] novant'anni d'età. Leonard Stock, addirittura, ha [illegible] la sua prima gara di Coppa del Mondo: l'ultimo (e unico) successo dell'austriaco risaliva [illegible] 1980, Olimpiadi [illegible] Lake Placid. Lungo anche il digiuno di Wirnsberger, [illegible] non [illegible] sul podio da [illegible] quattro anni. La sola eccezione riguarda il terzo austriaco, Hoeflehner, che ha già vinto quest'anno due gare, [illegible] Valgardena e a St. Anton. Ma anche Hoeflehner, prima [illegible] tornare ad esplodere, [illegible] avuto i suoi anni grigi. Ieri i tre «vecchietti» [illegible] [illegible] ampiamente rifatti, restituendo all'Austria, dopo [illegible] di delusioni, gli antichi allori.

Merito di questi successi, a sentire Stock, sarebbero gli intensi e durissimi allenamenti cui [illegible] squadra si è sottoposta a cominciare dalla scorsa estate; ma è più verosimile che l'improvvisa nevicata della scorsa notte [illegible] finito [illegible] il favorire le loro doti di grossi scivolatori. E' quel che onestamente ha [illegible] l'azzurro Mair che, ancora [illegible] volta, come era già accaduto a St. Anton, dove fu quinto, ha mancato il podio per un soffio.

Mair ha disputato una gara bellissima, e lo dimostra il fatto che tutti i primi cinque [illegible] trovano [illegible] in appena 60 centesimi di secondo. Sufficiente la prestazione [illegible] Sbardellotto che si è [illegible]cato 18°; [illegible] e da ricordare che sono già quasi due [illegible] che il valtellinese non mette [illegible] [illegible] [illegible] ai piedi. Aveva debuttato infatti nel supergigante di Schladming, ma proprio sulla strada del ritorno era rimasto vittima di un incidente automobilistico assieme alla moglie a Colturi.

Gli svizzeri, Zurbriggen in testa, avranno comunque modo [illegible] prendersi una pronta rivincita: oggi infatti è in programma un'altra libera.

Classifica [illegible]: 1) Stock (Au) 1:51,19; 2) Wirnsberger (Au) 1:51,47; 3) Hoeflehner (Au) 1:51,81; 4) Mair (Ita) 1:51,85; 5) Tauscher (Ger) 1:51,88; 6) Wasmeier (Ger) 1:52,17; 7) [illegible] (Svi) 1:52,30; 8) Skaardal (Nor) 1:52,31; 9) Girardelli (Luss) 1:52,37; 10) Zurbriggen (Svi) 1:52,59.

Classifica Coppa: 1) Zurbriggen punti 129; 2) Girardelli 99; 3) Hoeflehner 77; 4) Bittner (Ger) [illegible]; 5) Wasmeier e Stock 69; 7) Tomba [illegible]

SCHNEIDER, IL SETTIMO SIGILLO

Schwarzenberg. La svizzera Vreni Schneider (nella foto) ha vinto il gigante di Schwarzenberg, in Austria, valido per la Coppa del Mondo, c[illegible]ndo il settimo successo consecutivo ed il terzo nella specialità. La Schneider, doppia campionessa olimpica, ha preceduto l'austriaca Meier e la svizzera Walliser. La prima delle italiane, Deborah Compagnoni, si è piazzata al 21° posto. Con questo successo la Schneider, che ha corso il rischio di non gareggiare per una leggera forma febbrile, ha ulteriormente consolidato il suo primato in classifica, dove svetta solitaria con [illegible] punti davanti [illegible] austriache Meier (96) e Wachter (63)

ATLETICA Oggi si svolge [illegible] Roma [illegible] Consiglio federale che potrebbe [illegible] decisivo

Nebiolo dopo 20 anni lascia lo scettro

Il presidente [illegible] logorato da sedici mesi di polemiche e scandali - Quattro ipotesi sul tappeto: subito l'addio, rivolta [illegible] consiglieri, annuncio delle dimissioni per fine gennaio, nomina di un commissario alla Fidal

[illegible] vicenda nera [illegible] Federatletica, iniziata giusto 16 [illegible] fa [illegible] mondiali di Roma con un salto di Evangelisti davvero troppo lungo, non durerà ancora a lungo. E' la realtà, non un gioco di parole. Siamo giunti alla svolta. Primo Nebiolo abbandona il regno sul quale ha governato per vent'anni, [illegible] [illegible]

Quattro ipotesi ancora [illegible] tappeto. Le elenchiamo in ordine temporale, non di probabilità, perché in questo intricato «giallo» [illegible] chiarezza non [illegible] casa. Ipotesi numero uno: Nebiolo oggi, [illegible] conclusione del consiglio federale della Fidal, annuncia le sue [illegible] immediate. Il vicepresidente vicario Adriano [illegible] assume le [illegible] dell'atletica pilotandola verso nuove elezioni. Ipotesi numero due: Nebiolo non dà le dimissioni, ma questa sua intransigenza costringe parte [illegible] [illegible] [illegible] «consiglio», il filone più realista, a[illegible] [illegible] e rinunciare [illegible] Se [illegible] [illegible] maggioranza, nove [illegible] 16, anche il presidente decadrà [illegible] i consiglieri dimissionari; [illegible] saranno [illegible] [illegible] [illegible] o sei, quanti sembrano [illegible] i meno fedeli al capo, Nebiolo ne uscirà comunque ulteriormente indebolito.

C'è l'ipotesi [illegible] tre, quella che godeva ieri del credito maggiore: Nebiolo, per non fare la figura di dimettersi «obtorto collo», [illegible] oggi stesso le dimissioni per la fine di gennaio (il 27 o il 28) e le [illegible] [illegible] [illegible] in questo modo piaccia l'ala estremista [illegible] Consiglio Fidal e gestisce l'uscita [illegible] modo [illegible] traumatico. [illegible] piace il Coni? Sembra che Gattai, con il quale Nebiolo si è incontrato giovedì, [illegible] abbia offerto speciali garanzie, [illegible] [illegible] a questa possibilità. Infine l'ipotesi [illegible] quattro: la Giunta del [illegible] di martedì 10 gennaio capitanata [illegible] Gattai nomina un commissario alla Fidal. Questo provvedimento potrebbe scattare anche se si verificasse l'ipotesi uno o tre; è però certo di fronte alla [illegible] due, [illegible] all'intransigenza di Nebiolo.

Ecco perché si è detto [illegible]nizio che la vicenda nera della [illegible] [illegible] durerà ancora a [illegible] [illegible] [illegible] alla rovescia comincia [illegible] (e già oggi potrebbe finire); [illegible] [illegible] andrà oltre fine mese. Nebiolo, gran condottiero a [illegible] tempo delle cose atletiche, si è imborghesito e si è fatto invischiare [illegible] gestione del potere. Avrebbe salvato la [illegible] immagine (e quella dell'atletica, che a tutti sta a cuore al di là delle vicende personali) [illegible] mettendosi [illegible] tempo fa, [illegible] massimo il giorno seguente l'elezione di Cagliari a dicembre, come aveva meditato facendosi poi convincere a cambiare idea. Avrebbe permesso di [illegible] luce [illegible] anticipo [illegible] [illegible] e scandaletti. [illegible] così non è stato.

Se è vero che nei suoi confronti c'è stata molta acrimonia, se è vero che come personaggio dava ombra, è altrettanto [illegible] che nelle irregolarità [illegible] è cascato, lui o [illegible] [illegible] ha [illegible] essere controllato. E gli è mancata negli ultimi sedici mesi [illegible] [illegible] che gli aveva permesso di [illegible] quella [illegible] lante scalata. Il coraggio.

Gianni [illegible]

Oggi in tv

8,55 Sci: da Schwarzenberg gigante femm. Coppa (*Raitre, Tmc, Capodistria*)
11,55 [illegible] da [illegible] discesa libera maschile Coppa (*Raidue, Tmc, Capodistria*)
12,55 Sci: da Schwarzenberg gigante F 2ª manche (*Raitre, Tmc, Capodistria*)
14 — Rally: Parigi-Dakar aggiornamenti ed interviste (*Capodistria*)
14,45 Pallavolo: campionato Opel Agrigento-Pozzillo Catania (*Raiuno*)
15 — Pattinaggio: da Bressanone (*Raitre*)
[illegible] Sci: Coppa, [illegible] Schwarzenberg gigante F; da Laax libera M sintesi (*Raiuno*)
16,[illegible] Pallamano: campionato Bressanone-[illegible] (*Raidue*)
17,45 [illegible] campionato un tempo Fabriano [illegible] S.Benedetto Gorizia (*Raidue*)
21 — [illegible] campionato Nba Lakers-Boston Celtics registrata *Capodistria*)
22,45 Pattinaggio: da Ottawa World Cup differita (*Canale 5*)
23 — Sci: sintesi Coppa (*Capodistria*)
[illegible],15 Rally: tappa Parigi-Dakar (*Italia 1*)
Rubriche: 13,15 Calcio tutto campionati (*Raidue*), 13,40 Sport Show (*Tmc*); 14,30 Football americano campionato Nfl replica (*Capodistria*); 16,10 Sottocanestro (*Capodistria*), 17 Pattinaggio da Bercy registrata la notte [illegible] campioni *Capodistria*), 17,30 Tg2 Sportsera (*Raidue*); 18,45 Tg3 Derby (*Raitre*); 20,15 [illegible] Sport (*Raidue*); 23,15 Tg2 Sportsette (*Raidue*).

RAID Paurosa caduta [illegible] motociclista italiano

Findanno rischia la vita

NIAMEY — Si era detto che questa undicesima tappa nel Niger, con arrivo a Niamey, sarebbe [illegible] [illegible]. E così è stato: nessun mutamento al vertice della classifica generale, con Jackie Ickx (Peugeot «405 T16») e Franco Picco (Yamaha) sempre al vertice del raid. La speciale [illegible] giornata (230 km tra Tahoua e Talcho) è stata vinta, rispettivamente, da Ari Vatanen, [illegible] un'altra Peugeot «405 T16», nelle auto e dal francese Peterhansel (Yamaha) nelle moto.

Ma la tappa è [illegible] amara per il motociclista italiano Giampiero Findanno. Il corridore, che fa parte del team [illegible] Yamaha, è caduto rovinosamente al km 165, riportando la [illegible] di [illegible] zigomo e di un braccio [illegible] sportato in elicottero a Tahoua lo sfortunato pilota è stato trasferito [illegible] serata a Parigi e poi a Roma in aereo.

Findanno, 30 anni, perugino, partecipava per il quinto anno alla Parigi-Dakar. Nella caduta il corridore ha riportato [illegible] [illegible] un [illegible] cranico con perdita della [illegible] scienza, riavendosi dopo circa due ore. I medici, in dettaglio, gli hanno diagnosticato una emorragia nell'orecchio sinistro, una frattura dell'osso molare destro e una frattura al gomito destro.

Vatanen [illegible] è aggiudicato la prova dando prova di notevole stoicismo. Il pilota finlandese soffre da alcuni giorni per attacchi dolorosi di sciatica, tanto che [illegible] era riuscito a [illegible] bene nella notte.

Delle 306 tra moto ed auto partite il 25 dicembre scorso da Parigi ne rimangono in gara duecentodieci. Oggi si corre da Niamey a Gao: 641 km, di cui [illegible] di prova speciale.

Clas[illegible] prova speciale moto: 1) Peterhansel (Yamaha) 3 ore 13'04"; 2. Picco (Yamaha) a 1'02"; 3. Morales (Honda) a 1'48"; 4. Lalay (Honda) a 2'07"; 5. Magnaldi (Honda) a 3'33". [illegible] generale: 1. [illegible] (Yamaha) 28 ore 52'13"; 2. Lalay (Honda) a 7'39"; 3. Morales (Honda) a 1 ora 25'14"; 4. Peterhansel (Yamaha) a 1 ora 33'42"; 5. Magnaldi (Honda) a 1 ora 46'53"; 6. Orioli (Cagiva) a 2 ore 20'39"; 7. Neveu (Yamaha) a 2 ore 21'56"; 8. Mas (Yamaha) a 3 ore 09'45"; 9. Marinoni (Yamaha) a 3 ore 09'45"; 10. Daures (Honda) a 3 ore 30'53".

Classifica prova speciale auto: 1. Vatanen (Peugeot «405 T16») 2 ore 09'30"; 2. Frequelin (Peugeot «205 T16») a 6'44"; 3. Ickx (Peugeot «405 T16») a 10'46"; 4. Shinozuka (Mitsubishi «Pajero») a 17'06"; 5. Tambay (Mitsubishi «Pajero») a 17'26".

Classifica generale: 1. Ickx (Peugeot «405 T16») 13 ore 57'34"; 2. Vatanen (idem) a 10'25"; 3. Tambay (Mitsubishi) a 1 ora 56'48"; 4. Tijsterman [illegible] (Mitsubishi) a 4 [illegible] 10'20"; 5. Frequelin (Peugeot) a 4 ore 54'46".

sportflash

[illegible] [illegible] oggi la pallavolo

Dopo 17 giorni di sosta, torna oggi la serie A di pallavolo. Le prime due della classifica inaugurano il 1989 in casa: la Maxicono capolista imbattuta ospita il pericolante Burro Virgilio; l'inseguitrice Sisley riceve l'incostante Odeon. Il clou si gioca però a Forlì fra la matricola Conad Ravenna e i campioni della Panini, appaiate al terzo posto. Programma (12ª, ore 17,30): Opel Agrigento-Pozzillo Catania; Conad Ravenna-Panini Modena; Mad[illegible] Parma-Burro Virgilio Mantova; [illegible] Treviso-Odeon Falconara; Camst Bologna-Olio Venturi Spoleto. Eurostyle Montichiari-Petrarca Padova. Nel girone A della A2 maschile (ultima d'andata) l'Alpitour Cuneo gioca a Reggio Emilia contro la Transcoop mentre la Polenghi Asti ospita il Gividi Brugherio. Nella A2 femminile (1ª di ritorno), trasferta a Lecco per la Gallup Pinerolo.

[illegible] Gran fondo a Brusson

BRUSSON — Fondisti di sette nazioni (Italia, Jugoslavia, Bulgaria, Francia, Svizzera, Svezia e Finlandia) prenderanno parte oggi sulle piste di Estoul, 1800 m di quota a Brusson, alla 36ª edizione della Coppa Consiglio Valle, la più antica e qualificata gara di fondo italiano. La prova è valida per la selezione degli atleti azzurri per i mondiali di Lahti in Finlandia a metà febbraio, e tra i favoriti della vigilia sono gli azzurri Albarello, De Zolt, Vanzetta, Pulvara e i giovani Barlor, Fauner e Polvi.

Ciclismo: è cominciata con qualche contrattempo l'avventura italiana dei ciclisti sovietici ingaggiati dall'Alfa Lum. L'aereo su cui viaggiavano i corridori è stato dirottato a Genova per la nebbia e solo dopo un lungo viaggio sono giunti a S. Martino di Castrozza dove da domani avranno inizio gli allenamenti.

● Atletica: Antibo e Bettini sono [illegible] i concorrenti [illegible] «Ciaspolada», gara [illegible] 1 km sulla neve con racchette in programma oggi a Passo Mendola, in Trentino. In [illegible]po femminile è presente Laura Fogli.

● Tennis: all'età di 72 anni è improvvisa[illegible] morto a Roma Fernando [illegible]. Era stato direttore [illegible] S. Luigi Orsini preposto [illegible] coordinamento ed [illegible] propaganda [illegible] settore giovanile.

● [illegible]et: l'Armata Rossa chiude [illegible] precedentemente la [illegible] di coppa Campioni dopo la 4a giornata. Ecco il riepilogo del [illegible] Barcellona-Jugoplastika 79-70; Maccabi Tel Aviv-Scavolini 92-88; [illegible] Salonicco-Armata Rossa 89-83; Limoges-Nashua 107-76. Classifica: Barcellona p. 8; Scavolini, Maccabi 6; Aris, Jugoplastika 4; Limoges, Nashua 2; [illegible] Rossa [illegible]

● Torneo di Adelaide, quarti: Palohelmo-Masur 6-4, 4-6, 6-3; Woodforde-Ivanisevic 7-5, 3-6, [illegible]; Volkov-Kampras 2-6, 6-1, 6-4; Kuhnen-Krelzman 6-4, 3-6, [illegible]

● Torneo femminile di Brisbane, quarti: Sukova-Tauzier 6-4, 6-4; Byrne-Minter 6-0, 2-6, [illegible]; [illegible] 6-3, 7-6; Fendick-Novotna 6-4, 6-1.

● Corsa Tris: combinazione vincente 16-12-19, ai 258 vincitori 4.663.114 lire.

La tiratura de «La [illegible]» di venerdì 6 gennaio 1989 è stata di [illegible] copie

LA [illegible]
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
[illegible]
[illegible] Ausan
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1950

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro
(ASSOVETRO)

COMUNICATO

La raccolta separata del vetro attuata in 4000 Comuni italiani è un successo.

Nel 1987 ben 600.000 tonnellate di vetro sono state sottratte ai rifiuti solidi urbani e trasformate in nuovi contenitori e ciò perché il vetro è riciclabile integralmente.

Ma si può fare di più: raccogliendo il vetro separato nei colori bianco, giallo e verde, come già avviene in altri Paesi europei, si possono aumentare le quantità di vetro da riciclare migliorando la qualità del nuovo prodotto.

Ci proponiamo di cogliere anche questo obbiettivo e sarà ancora un successo.
Alle municipalità, alle istituzioni regionali e ai cittadini un ringraziamento per la loro preziosa collaborazione presente e futura.

Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro (ASSOVETRO)

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende e negozi

5 Locali e negozi

7 Offerte lavoro e impiego

8 Domande lavoro e impiego

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

Abitare con prestigio
RIVOLI
collina del
VILLE 'MENALUNA'
spazi
dalla nostra esperienza
SICE
Torino corso Re Umberto 8
tel. 543.321

INIZIO VENDITE
CORSO VERCELLI
MAIORA 404.1261

VILLE
E PLURIFAMIGLIARI
tipologie e prezzi differenziati
ROSTA
collina Via Ponata
CASTIGLIONE
collina da S. Mauro
prezzi bloccati
a partire da 170 milioni
SICE
Torino - corso Re Umberto 8
Tel. 543.321

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Anno 123 Numero 5

LA STAMPA

Sabato 7 Gennaio 1989 - L. 1000

Se Gorbaciov rinuncia all'avventura

Una pace tra le braci

L'allarmismo che continua a serpeggiare [illegible] *media* e nelle Cancellerie dell'Europa occidentale appare, [illegible] sommato, esagerato e poco realistico. Cosa infatti potrebbe succedere se, per ipotesi, dopo la conferenza di Parigi sulle [illegible] chimiche, gli americani alzassero il mirino sferrando un *raid* contro gli ambigui impianti libici [illegible] Rabta? Probabilmente nulla.

Consideriamo soltanto le due prime ipotesi [illegible] vengo[illegible] spontanee alla mente. Forse la Siria, alleata naturale della Libia, tenterebbe [illegible] ritorsione bellica [illegible] Israele? Certamente no. Forse la flotta sovietica, per soccorrere l'inaffidabile Gheddafi, rischierebbe [illegible] scontro con la potente squadra navale americana che, armata [illegible] dodicimila [illegible] sta per fare il suo ingresso nel Mediterraneo? Certissimamente no. Unica conseguenza certa, dopo un'eventuale incursione aerea su Rabta, sarebbe un ulteriore peggioramento dei rapporti già turbati tra l'America e i suoi alleati europei: disagio fastidioso ma comunque [illegible]taneo, che il tempo finirebbe col sanare nel giro di [illegible] se.

La verità è che l'attuale momento internazionale, pur promettendo tante complicazioni e insidie, [illegible] più [illegible] esplosione irreparabile. La scena mondiale, che [illegible] aveva consentito a Reagan di cavarsela impune[illegible] dopo il *raid* su Tripoli e Bengasi nel 1986, [illegible] ulteriormente rasserenata, stimolando un processo a catena di decongestione e di spegnimento dei focolai regionali in varie parti del pianeta. Le vittime [illegible] esposte di tale decompressione generalizzata sono, non a [illegible], i Rambo dei poveri, i fantasiosi *outsiders* del Terzo Mondo totalitario, come Gheddafi e come Castro, le cui fortune periferiche si nutrivano del dinamismo di una politica estera sovietica militante, avventurosa, espansionistica.

Ora, col graduale ritiro gorbacioviano da una siffatta strategia «internazionalistica», vediamo aprirsi un vuoto improvviso intorno a questi personaggi anomali, folclorici, che fino a ieri vivevano e prosperavano in simbiosi parassitaria con le grandi manovre destabilizzanti del Cremlino in Africa Australe, in Medio Oriente, in America Centrale. Castro, denunciando pubblicamente [illegible] divergenze che [illegible] dividono [illegible] Gorbaciov, si vede costretto a rimpatriare i suoi soldati dall'Angola, mentre Gheddafi, colpito per la terza volta [illegible] Reagan, può appellarsi soltanto alle proprie [illegible] e ai propri gesti plateali. Ambedue [illegible] benissimo che, [illegible] potevano contare mai [illegible] tutto sull'Urss, oggi possono contare meno che mai sull'Urss di Gorbaciov. Le antifone giunte in questi giorni di fuoco da Mosca [illegible]no state chiare e deludenti soprattutto per Gheddafi. Ti[illegible] qualche bordata a salve all'indirizzo degli americani, il Cremlino [illegible] solo non si è sbilanciato in suo favore, ma lo ha indirettamente ammonito, lasciando capire che la Libia è in grado di produrre arsenali chimici e forse anche di usarli. Mosca è apparsa, addirittura, meno sfiutante [illegible] Bonn e di Roma nell'ammettere la verità sulle aspirine tossiche di Rabta.

Questo nuovo atteggia[illegible]nto del Cremlino, sobrio e responsabile, sembra dar luogo però a un duplice riflesso. La decompressione accelerata [illegible] clima e delle tensioni internazionali, favorita dal sincronizzato ripiegamento sovietico dall'Afghanistan e cubano dall'Angola, dal miglioramento delle relazioni sovietiche con Israele e [illegible] la Cina, da una certa maggiore tolleranza sovietica nei confronti dei Paesi dell'Est europeo, produce infatti, paradossalmente, nel mondo, sacche [illegible] speranza frammiste a sacche di vuoto e di rischio. Lo scioglimento improvviso di congestioni, divenute croniche col tempo, non è esente da qualche pericolo.

La decisione gorbacioviana di ritirare l'Urss dai logoranti confini dell'internazionalismo armato, di disincagliarla dalle secche [illegible] conflitti regionali, [illegible] liberarla dal fardello [illegible] alleanze compromettenti e incontrollabili, suscita, quasi automaticamente, nuove situazioni [illegible] pace, di armistizio, di negoziato. Ma, al tempo stesso, sollecita anche reazioni [illegible] alla pace, all'armistizio, al negoziato. Da una parte, nascono così le svolte moderate [illegible] Arafat; dall'altra, si inaspriscono [illegible] attività sotterranee degli estremisti come Abu Nidal, protetti e sovvenzionati da Stati sovrani poco rispettosi della sovranità al[illegible] come la Libia. Si spalancano, [illegible] l'altro, anche i vuoti propizi all'interventismo dei [illegible] dell'amministrazione Reagan, i quali per esempio, nel ripiegamento sovietico intravedono lo spazio in [illegible] infilare [illegible] spada per vibrare la [illegible] letale all'odiato Gheddafi.

Fra aerei civili americani che esplodono in volo e aerei militari libici che precipitano in mare, fra l'Olp ragionevole e legale di Arafat e l'Olp carbonara dei nemici di Arafat, fra Gheddafi che potrebbe mettere micidiale gas nervino nelle mani dei terroristi e Castro che apertamente si dissocia dalla *perestrojka* diplomatica di Gorbaciov, il quadro di questa prima settimana del [illegible] è quello di una travagliata pacificazione planetaria a doppio taglio: una pacificazione costretta, per realizzarsi, a barcollare scalza in mezzo alle braci di incendi in lenta estinzione.

Gorbaciov sembra dire al mondo: *«L'Impero è stanco, e non ha più né tempo né mezzi da sciolare in costose avventure ideologiche e militari»*. Ma anche il disimpegno [illegible] prezzo. La distensione, soprattutto quando è brusca, quando sconvolge d'un tratto [illegible] regole del gioco precedenti, può [illegible] crepe, deviazioni, nuove e imprevedibili tensioni collaterali. Importante sarà quindi prevedere e superare malesseri e ostacoli che, via via, la pacificazione in [illegible] non potrà fare a meno [illegible] creare. Sarà proprio qui il banco [illegible] prova dell'imminente Amministrazione Bush: come contenere i danni da distensione, dopo quattro decadi di guerra fredda più o meno ininterrotta?

Enzo Bettiza

SHULTZ: NON [illegible] RABTA

Parigi. Il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuéllar, e il presidente francese, [illegible], aprono stamane, nel palazzo dell'Unesco, la conferenza internazionale sulle armi chimiche. Cinque giorni di dibattito tra 143 Paesi cercheranno [illegible] rilanciare quel protocollo di Ginevra del 1925 che vieta l'impiego dell'«atomica dei poveri», ma non ne proibisce la costruzione. Il segretario di [illegible] americano, George [illegible] a sinistra, insieme con il primo ministro francese, [illegible] ha detto che gli Usa vogliono risolvere il caso-Rabta senza ricorrere alla forza e per farlo chiederanno l'aiuto di Mosca (per domani è previsto un incontro [illegible] il ministro degli Esteri sovietico, Shevardnadze) e degli europei. Ma le accuse restano: la fabbrica di Rabta è destinata alla produzione di gas tossici e le assicurazioni libiche sono «assolutamente inadeguate» (Servizio [illegible] Enrico Singer a pag. 4)

La vicenda dei gas libici provoca la prima grave crisi tra i due Paesi

Bonn protesta con l'America «Basta calunnie contro di noi»

Genscher chiede spiegazioni a Shultz alla Conferenza di Parigi sulle armi chimiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*Non appropriato*»: così Helmut [illegible] [illegible] il modo americano di gestire la questione Rabta in [illegible] il presunto ruolo tedesco. Per quella che viene sentita come una ostile campagna di stampa, il cancelliere si è rivolto a Reagan. Lo ha annunciato ieri il portavoce Fried[illegible] Ost, precisando che si tratta di una comuni[illegible] «*amichevole ma pressante*». Al tempo stesso [illegible] incaricato Genscher di chiedere chiarimenti a Shultz, che vedrà [illegible] conferenza parigina sulle armi chimiche. Ost ha ripetuto che il fulcro [illegible] quella campagna di accuse, cioè la partecipazione dell'impresa tedesca *Imhausen* alla costruzione della controversa [illegible] nel deserto libico, è smentito dall'inchiesta.

Il passo [illegible] Kohl riflette perfettamente l'umore nazionale. C'è [illegible] irritazione e anche molta meraviglia, [illegible] Germania, per l'insistenza con cui [illegible] stampa americana punta l'indice accusatore su questo Paese. Secondo Volker Ruehe, esperto di armamenti e disarmo del maggioritario partito democristiano, questo atteggiamento è «intollerabile». Ruehe registra con amarezza [illegible] velenosa frecciata [illegible] New York [illegible]. La [illegible] vi ha scritto William Safire, non può ignorare questa «*Auschwitz del deserto*». *Die Welt*, il quotidiano [illegible]tore [illegible] certo sospettabile di pregiudizi antiamericani, dice [illegible] la stampa d'oltre Atlantico mobilita «[illegible] esperti» a sostegno [illegible] accuse non provate.

Certo le relazioni [illegible] Bonn e Washington attraversano un momento difficile. Sono in pochi a dubitare del fatto che l'offensiva giornalistica esprime valutazioni e orientamenti governativi e del resto Shultz, [illegible] riferisce con stupore la stampa, ha confermato le accuse alla *Imhausen* dopo che una commissione d'inchiesta [illegible] aveva scagionato la società. Un quotidiano indipendente, il *Bremer Nachrichten*, [illegible] esita a accusare gli americani di «*ipocrisia e arroganza di grande potenza*». Ruehe tenta una prima sintesi politica del problema quanto [illegible] accadendo, sostiene, dimostra che le relazioni fra i due Paesi [illegible] «*più fragili di quello che comunemente si crede*».

[illegible] crisi tedesco-americana [illegible] inserisce poi un clamoroso dissidio anglo-tedesco. Ieri un portavoce del ministero degli Esteri, Hanns Schumacher, ha smentito il *Foreign Office*. Non è vero, sostiene Schumacher, che gli inglesi [illegible] in possesso di «*informazioni indipendenti*» secondo le quali l'impianto di [illegible] sarebbe effettivamente destinato, [illegible] sostengono a Washington, a produrre bombe chimiche. Dopo un iniziale scetticismo, Londra aveva «sposato» mercoledì [illegible] tesi americana, parlando appunto di informazioni indipendenti. Si tratta di un errore [illegible] servizi britannici, dice il portavoce tedesco. Ma [illegible] il *Foreign Office* [illegible] la sua [illegible] Rabta e un'industria bellica.

In Germania [illegible] continua a sostenere che [illegible] [illegible], anche [illegible] [illegible], [illegible] è provata. E che comunque, lo ha ribadito Genscher, c'è una sola strada per sconfiggere il pericolo [illegible] [illegible] chimiche. Questa [illegible] non è [illegible] stare [illegible] diplomatica e da oggi a Parigi è possibile imboccarla. Il ministro ricorda come la Germania sia stata il [illegible] Paese a rinunciare alla produzione di armi chimiche: questa rinuncia implica che

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

L'Urss all'Onu attacca Washington

«[illegible] [illegible] i giustizieri»

WASHINGTON — Duro attacco sovietico, ieri [illegible] dibattito [illegible] Consiglio di [illegible] dell'Onu a New York, dell'ambasciatore sovietico Belegonov che ha chiesto il ritiro della Sesta Flotta dal Mediterraneo. Belegonov si è chiesto [illegible] quale diritto [illegible] Usa aprano il fuoco su [illegible] [illegible] aerei sospetti, abbattendo prima [illegible] Airbus iraniano e poi i Mig libici.

A 48 ore dal duello aereo nel Mediterraneo, Carlucci ha inviato, tramite l'ambasciata del Belgio, [illegible] messaggio a [illegible] affermando che la Sesta Flotta [illegible] costituisce [illegible] pericolo per la Libia e che gli aerei americani hanno aperto il fuoco sui caccia libici per legittima difesa.

Oggi a Parigi si apre la Conferenza internazionale [illegible] armi chimiche. Shultz [illegible] detto che chiederà a Shevardnadze e agli europei [illegible] fare pressione su [illegible] affinché smantelli la fabbrica di Rabta.

(I servizi a pagina 4)

Il vicedirettore [illegible] Rebibbia confessa: «Volevo andarmene da quel carcere»

«Ho organizzato io il finto attentato»

Ha ammesso tutto quando il giudice gli ha mostrato gli appunti scritti [illegible] suo pugno con la rivendicazione delle «frange armate combattenti» - L'agente che [illegible] avrebbe sparato respinge ogni accusa - Si cerca un terzo complice

ROMA — Il vice-direttore di Rebibbia Egidio De Luca ha confessato di aver organizzato il finto attentato contro se stesso. Dopo tre ore di interrogatorio [illegible] ammesso [illegible] essere lui l'autore del pia[illegible] i cui dettagli erano scritti su un appunto trovato dentro la sua ventiquattr'ore: un promemoria col testo [illegible] rivendicazioni da fare a nome delle «*frange armate combattenti*».

Nessuna ammissione, invece, dall'agente di [illegible] Carmine Paniocciari, accusato di essere complice di De Luca nella «*simulazione* [illegible] *reato*» e rinchiuso in una cella del carcere militare a Forte Boccea. Oggi il pubblico [illegible]nistero [illegible] Cordova tornerà ad interrogarlo. Ma c'è un terzo complice di cui ancora non si [illegible] il nome, quello [illegible] ha fatto le false telefonate [illegible] rivendicazione e che impugnava una delle due pistole 7,65 usate per il finto agguato Br. Anche la dinamica del fatto, chi ha sparato e con quali armi, il [illegible] da [illegible].

De Luca ha detto [illegible] aver organizzato la messinscena per ottenere il trasferimento [illegible] [illegible] Rebibbia, ma le reali motivazioni del suo gesto costituiscono per gli inquirenti un [illegible] dei punti oscuri di questa vicenda.

Voci sul passato e sul pre[illegible] [illegible] vice-direttore [illegible]lano di un uomo dedito al gioco e con un tenore [illegible] superiore a quello [illegible] il [illegible] stipendio farebbe supporre. Viene però scartata l'ipotesi che il falso attentato sia [illegible] studiato [illegible] ottenere il risarcimento previsto per le vittime [illegible] terrorismo, e pagare [illegible] quello debiti [illegible] gioco.

Dall'altra sera, dopo la notifica del mandato di arresto, De Luca è [illegible] di isola[illegible].

(A pagina [illegible] [illegible] di Giovanni Bianconi).

Ma c'è poco da ridere

Non ci resta che ridere, sulla storia di Egidio De Luca, vice-direttore [illegible] carcere [illegible] di Rebibbia, che ha inventato d'essere stato assalito e ferito dalle «*nuove Brigate Rosse*»? Innanzi tutto, [illegible] simulazio[illegible] sappiamo soltanto quanto dice la polizia. Poi, si potrebbero nel caso emettere due sospiri [illegible] sollievo: il primo perché non era un'azione armata brigatista, il secondo perché gli investigatori hanno capito [illegible] svelta che si trattava d'una [illegible] e l'hanno detto subito. Alla fine, non c'è [illegible] da ridere: come storia italiana, sembra più grottesca che comica.

Sembra più grottesco che comico il ricorso, da parte d'un funzionario dirigente dello Stato, a una simile [illegible]ne, [illegible] ricca di dettagli drammatici: la sorpresa nel buio della sera d'inverno in località Santa Balbina, i [illegible] (o quattro) che aprono lo sportello [illegible] Croma del vicedirettore, gli ordinano «*Venga* [illegible] *noi, siamo delle nuove Br*» (altra [illegible] «*Seguici, infame, siamo delle nuove Br*»), al [illegible] tentativo di reazione [illegible] sparano tre volte nella gamba sinistra, [illegible] allarmano al sopravvenire in Panda della guardia carceraria Carmine Paniocciari che scarica tutti i colpi della propria pistola, fuggono (su un'auto di grossa cilindrata, si capisce), [illegible] forse è ferito, la guardia racconta d'averlo visto zoppicare, d'averlo sentito gridare «*Mi hanno preso, mi hanno preso!*» (altra versione: «*Ahi!*»). Quindi, nei giorni seguenti, le molte interviste rilasciate da De Luca [illegible] suo letto nell'ospedale di Tivoli («*nemico può essere solo Senzani*»), la fornitura dell'identikit d'un assalitore che (poca fantasia) gli somiglia moltissimo, i baci scambiati davanti alle telecamere con l'eroica guardia carceraria in visita, le accuse d'indifferenza e cecità al ministero della Giustizia colpevole d'aver rifiutato a [illegible] e agli altri quattro vicedirettori [illegible] carcere suoi colleghi l'auto blindata, il femore fratturato (per cattiva mira o eccesso [illegible] zelo della guardia complice?), l'operazione necessaria, i sessantanovanta giorni d'immobilità. E tutto per ottenere [illegible] trasferimento di posto, per lasciare il

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Finita la tregua natalizia, nubi sul governo

Craxi avverte De Mita «Sciopero da evitare»

E La Malfa attacca Andreotti sulla questione Usa-Libia

[illegible] — [illegible] [illegible] della tregua natalizia viene ufficialmente segnalata da un brusco avvertimento al governo contenuto in un editoriale scritto [illegible] l'*Avanti!* [illegible] oggi dal portavoce socialista Ugo Intini dietro esplicita e precisa indicazione di Bettino Craxi. A intensificare l'allarme su una situazione politica che sta pericolosamente sbandando, repubblicani e liberali, su terreni diversi, danno fondo alle polemiche. L'incantesimo sembra [illegible].

Colpito dalla gravità dello sciopero generale minacciato dai sindacati, sfavorevolmente «*sorpreso*» per il fatto che il Consiglio dei ministri, nella sua ultima [illegible], abbia omesso di occuparsi della questione, «*il partito socialista spera che si ritorni a riflettere sino a che* [illegible] [illegible] *in tempo*». In pratica, [illegible] accoglie la critica dei sindacati, prende le distanze dal governo senza preoccuparsi di travolgere anche i ministri socialisti e lancia a Ciriaco De Mita qualcosa di [illegible] [illegible] a un *ultimatum*.

«*Le* [illegible] *organizzazioni sindacali* — [illegible] l'*Avanti!* — *sembrano decise a continuare la contestazione della* [illegible] *litica fiscale del governo e a indire pertanto uno sciopero generale nazionale*». «*Non si tratta* — continua l'organo [illegible] — *di* [illegible] *questione corporativa o particolare, derivante da vecchie ideologie o vecchi massimalismi, bensì, al contrario,* [illegible] *una grande e centrale questione politica che investe l'interesse generale*». Dunque, i sindacati hanno ragione e «*de*[illegible] *francamente sorpresa che il Consiglio dei ministri non abbia preso alcuna iniziativa per riavviare il dialogo*» con loro.

Non [illegible] «*il partito socialista, per tradizione e* [illegible]*bilità, vede con particolare preoccupazione la gravità di una situazione che non ha precedenti negli anni recenti, perché mai, nonostante le tensioni e gli inevitabili conflitti,* [illegible] *governo si è trovato di fronte a uno sciopero generale politico, motivato con una profonda* [illegible] *di fiducia, sostenuto unanimemente dai sindacalisti di tutte le organizzazioni e di tutte le convinzioni politiche*».

Quindi Craxi rinfaccia a De Mita e ai suoi ministri di aver compiuto il capolavoro [illegible] aver riunificato i sindacati contro il governo su una questione giusta, laddove il presidente socialista, nella passata legislatura, se andava allo scontro con i sindacati, aveva almeno l'accortezza di dividerli. Di qui il rapido invito al governo perché si dia da [illegible] in fretta «*per superare quelle che i sindacalisti hanno definito la "incomunicabilità" del governo* [illegible] *il mondo del lavoro*». E lo c[illegible]

Paolo Passarini

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

Il Getty salva 53 mila Buddha

[illegible] di Pechino al restauro delle grotte - Le statue, alte fino a 33 metri, e i templi sotterranei rappresentano [illegible] patrimonio inestimabile

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] — La Fondazione Getty salverà [illegible] grotte del [illegible] [illegible] [illegible]na: oltre cinquecento templi, 53 mila statue, [illegible] mila metri quadrati [illegible] pitture.

E' il risultato di un [illegible]do stipulato tra il governo della Repubblica popolare cinese e il Getty Conservation Institute. L'intesa — di cui ha dato notizia, in esclusiva, *Il Giornale dell'Arte* — [illegible] tre [illegible] di trattative, [illegible] cui è intervenuto, come mediatore, anche l'Unesco.

Gli interventi si propongono di recuperare le grotte [illegible] Yungang e Mongao. Le prime, [illegible] piedi dei monti Wushou, [illegible] Shanxi, includono 53 templi scolpiti nella roccia tra il 460 e il 524 dopo Cristo, che si estendono per oltre [illegible] chilometro. Vi si possono ammirare [illegible] mila statue di Buddha, alte sino a diciotto metri, scolpite nella roccia. Un primo restauro fu compiuto nell'epoca Ming, durante la quale i Buddha vennero dipinti e decorati in oro.

Quelle di Mongao — a Sud Ovest del deserto [illegible] Gobi — contano invece 492 templi datati fra il IV e il X secolo. Al loro interno, [illegible] [illegible] campionatura [illegible] pitture murali per oltre [illegible] mila metri quadrati, più duemila statue del Buddha in argilla, alcune delle [illegible] gigantesche (la più al[illegible] [illegible] 33 metri). L'Unesco ha incluso questi capolavori [illegible] patrimonio artistico mondiale da salvare.

Oggi le grotte di Mongao e Yungang si trovano [illegible] [illegible] condizioni particolar[illegible] [illegible] degradate. [illegible] Repubblica Popolare cinese, da parte sua, ha intrapreso in questi [illegible] dei restauri ma [illegible] [illegible] situazione finanziaria [illegible] Pechino rende non sostenibili interventi di larga portata.

Sono soprattutto gli agenti atmosferici i responsabili del degrado. Le infiltrazioni d'acqua hanno di[illegible] [illegible] statue, rovinando pittura e decorazioni o facendole «fiorire». In altri casi, gravi allagamenti [illegible] compromettendo la stabilità delle gallerie. [illegible] questi fattori va poi aggiunto l'inquinamento atmosfe[illegible] [illegible] umano: Yungang, per esempio, non è lontana [illegible] bacino carbonifero di Datong. Infine, il [illegible] danneggiamenti e parti asportate per contrabbando sono all'ordine del giorno.

I costi dell'intervento Getty sono ancora in fase di definizione. Dopo il [illegible] [illegible] Consiglio di Stato, massimo organo amministrativo, i lavori dovrebbero entrare [illegible] fase operativa [illegible] nei prossimi mesi.

e. st.

La carenza [illegible] [illegible] altera l'inventiva (ma non la razionalità)

Chi non dorme non crea

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Chi non dorme non crea. Il suo cervello risponde con minore efficienza alle situazioni impreviste, la facoltà di far fronte all'inatteso è obnubila, i tempi di reazione si [illegible] inesorabilmente. [illegible]ne tenga [illegible] chi svolge compiti delicati, chi è costretto a lavori dagli orari impossibili, [illegible] studenti, [illegible] artisti, i medici ospedalieri [illegible] piloti d'aereo. A giungere a questa conclusione (che non è così ovvia [illegible] pare, perché [illegible] stessa situazione di [illegible] [illegible] [illegible] la facoltà [illegible] affrontare problemi ordinari [illegible] quasi inalterata) è uno studioso inglese delle interrelazioni fra corpo e cervello, lo psicofisiologo James A. Horne, docente [illegible] Loughborough University, nel Leicestershire.

L'équipe di Horne ha stabilito, [illegible] una serie [illegible] test su 24 studenti universitari, che basta una notte in bianco per compromettere seriamente l'attitudine mentale alla spontaneità, alla flessibilità e all'originalità: quelle potenzialità che permettono alle persone [illegible] uscire dagli schemi predordinati [illegible] comportamento. I risultati [illegible] [illegible] sono stati pubblicati su *Sleep*, il giornale dell'associazione degli studiosi [illegible] sonno, *The Association of Professional Sleep Societies*.

Il ricercatore inglese [illegible] detto che i risultati dei test sembrano confermare la teoria secondo cui la funzione principale [illegible] sonno [illegible]rebbe di «*alleviare* [illegible] *corteccia cerebrale dal logorio* [illegible] *coscienza*». Horne interpreta la [illegible] [illegible] creatività come un segno che la carenza di sonno causi una [illegible] d'interferenza nelle funzioni cerebrali e che qualcosa di fondamentale nella facoltà decisionale [illegible] danneggiato.

Dopo aver perso [illegible] notte di [illegible] «*la mente s'irrigidisce e spesso s'inceppa la capacità* [illegible] *affrontare le situazioni* — ha detto Horne in un'intervista telefonica al New York Times — *E'* [illegible] [illegible] *la mente fosse in un solco da cui non può uscire*». Il risultato è che l'abilità di risolvere le situazioni in mancanza di parametri noti è gravemente diminuita.

La capacità di affrontare eventi che richiedono soluzioni predeterminate [illegible] invece quasi inalterata. Rimane in buona efficienza la facoltà di utilizzare quello che gli psicologi chiamano «*pensiero convergente*», [illegible] pensiero [illegible] si applica a problemi noti e soluzioni di routine (stilare un bilancio, decidere nel [illegible] di [illegible]mergenza per cui [illegible] è stati precedentemente istruiti). Il «*pensiero convergente*» comincia a fare cilecca soltanto dopo [illegible] seconda notte in bianco. Studi precedenti hanno dimostrato che la gente privata di una notte [illegible] [illegible] ha ancora un buon successo nel «*pensiero convergente*» a patto che si concentri un po' di più e l'occupazione [illegible] [illegible] troppo tediosa.

I nuovi studi mostrano ora [illegible] non è vero altrettanto per il «*pensiero divergente*», l'attitudine creativa che pittori e poeti dovrebbero ben conoscere, insie[illegible] [illegible] chi svolge un lavoro che lo costringa ad affrontare emergenze dove è richie[illegible] una risposta immediata e imprevedibile. Ci sono poi [illegible] [illegible] richiedono una combinazione dei due tipi di pensiero: il gioco degli scacchi è un esempio.

Il professor James Horne ha detto al *New York Times* che i risultati della [illegible] ricerca ha «*importanti implicazioni per chi è costretto a stare sveglio la notte e svolgere compiti che potrebbero richiedere* [illegible] *pensiero creativo per risolvere emergenze*».

e. st.

[illegible] Fantastico Stasera i miliardi

ROMA — Cinquanta miliardi è il montepremi record che [illegible] sarà distribuito dalla Lotteria Italia, abbinata al *Fantastico* [illegible] Montesano e Anna Oxa. Trentasette milioni e mezzo i biglietti venduti, praticamente [illegible] quelli che il ministero delle Finanze ha fatto stampare.

In mattinata verranno estratti i sei biglietti finalisti e [illegible] Commissione Lotterie stabilirà le quote dei premi, oltre ai 4 miliardi già decisi per il primo classificato.

Stasera durante l'ultima puntata dello show, i numeri dei biglietti verranno abbinati ai sei «miti» finalisti (Astaire, Beatles, Callas, Loren, Monroe, Piaf). Il vincitore e gli altri cinque in graduatoria saranno decretati con [illegible] sondaggio telefonico [illegible] Barin [illegible] Pomezia con 7000 famiglie.

(Servizi negli spettacoli)

Accordo tra Comune e privati

Ivrea, il

Per convegni, concerti e manifestazioni

IVREA — Era stato progettato — siamo alla fine del 1928 — per ospitare il mercato coperto. Qualche anno dopo, bancarelle lasciarono il posto agli attrezzi ginnici per gli e le gare dei ginnasti eporediesi. Durante la guerra divenne zino e solo negli anni '50 trasformato in cinema.

Questa, in sintesi, la storia dei primi sessant'anni del «Sirio» che nei prossimi un'ulteriore trasformazione per diventare un «contenitore flessibile» in ospitare convegni, concerti, manifestazioni dei più svariati Niente più cinema in quello che i suoi ideatori hanno già ribattezzato «Palasirio»: «L'edificio della centralissima piazza Freguglia diventa il simbolo che guarda concretamente agli anni '90 — dicono gli ideatori del progetto — rappresenta la risposta tante chieste di spazi provenienti dalla città».

Intorno al «Palasirio» per la prima volta si attuerà una concreta forma di collaborazione Comune e privati. Due fa, alcuni imprenditori eporediesi avevano ipotizzato la realizzazione «Palazzo Venturo», edificio pluriuso di cui a Ivrea si ormai parecchio tempo. L'iniziale entusiasmo era però stato smorzato dalle reperire l'area per la struttura e soprattutto tempi di . Anche in Comune gli amministratori lavorando ad un progetto analogo.

Dice il vicesindaco Graziano Cimadom: «L'opportunità di utilizzare il Sirio ha fatto incontrare ente pubblico e privati: gli obiettivi erano identici». qualche settimana verrà la nascita della formata da Comune, azionisti di «Palazzo Venturo», dell'immobiliare «Santo Stefano» e della finanziaria «Sali». l'editore Cesare Verducci, uno dei privati coinvolti nel progetto: «Il Palasirio dovrà sostituire il Giacosa, nè il Centro congressi La Serra e neppure il futuro palazzetto dello sport. Ivrea, e più in generale il Canavese, devono disporre di polivalente che risponda alle esigenze emergenti realtà sociale ed imprenditoriale della nostra zona».

Per passare da Sirio a «Palasirio» si prevede un intervento di oltre un miliardo e mezzo di lire. I tempi di lizzazione La perdita una delle quattro sale cinematografiche cittadine sarà compensata dall'incremento delle proiezioni «Serra».

Lo stesso funzionamento di secolo fa

A Brandizzo la posta viaggia sul carrettino

li le proteste del personale: per ora non cambia

BRANDIZZO — Alla soglia del 2000, nell'era dei computer, a Brandizzo, centro della cintura industriale, la posta viene ancora trasportata come in un paesino di montagna. Per sei giorni alla settimana Teresa Bernardi, 31 anni, Chivasso, via Borgo Ebel, gira per il paese con un carrettino carico di pacchi postali e corrispondenza.

La donna, che ha fatto il portalettere nella zona di Ivrea, a Valchiusella, Ciriè e Chivasso, da un anno è stata trasferita a presso l'ufficio di Torino 154. pioggia , Teresa Bernardi si reca con il carretto alla fermata dell'autobus fronte al municipio a prelevare la posta arrivo da Torino, che poi nell'ufficio postale, lasciando il rudimentale mezzo di trasporto Torino, percorsa lo e giganteschi Tir.

pomeriggio ripete lo tragitto per recapitare la posta in partenza. Al termine della giornata di lavoro, la postina tira un sospiro di sollievo: «Anche oggi è andata bene — dice — La strada che percorro è molto pericolosa. Rischio in continuazione di essere investita grossi automezzi. Ho chiesto usare per la sosta il cortile interno dell'ufficio, ma, mi hanno detto, che per motivi di sicurezza non è possibile».

Il disagio è stato segnalato più volte alla direzione centrale Poste da parte della direttrice di Brandizzo, ma finora senza esito. La corrispondenza e i pacchi potrebbero essere trasportati Torino con un furgone. Ma la cosa non è mai stata presa in considerazione perchè la sosta davanti all'ufficio rappresenterebbe un pericolo.

Tutti i colleghi l'hanno preceduta nell'incarico di portalettere a Brandizzo dopo mesi hanno il trasferimento. Teresa è d'accordo su questa soluzione: «Io qui trovo bene, sono vicino a casa, non voglio il trasferimento, chiedo soltanto di non tirare più questo benedetto carretto. Nell'estate scorsa è venuto un ispettore al quale ho spiegato la situazione in cui mi trovo. Mi detto che mangiare di più e farmi venire i muscoli».

Inviate a Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Versamenti per ricerca sul cancro

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte la ricerca sul ricevute tra il 24 ed il 31 dicembre.

Gabriella 25.000; Bardi Maria per i defunti 20.000, ricordando mamma e papà, G.S. 20.000; G.R.B. 15.000; per mantenere una promessa 1.000.000; in memoria dei defunti, Obert Piano in memoria Giangualano Renato, amici Sangano 925.000.

In ricordo di papà e mamma 600.000; in di Giangualano Renato, Laurence, Regis, Carla, Katia, Emiliano e Ivano 450.000; memoria del Marocco Giovanni 300.000, in memoria di Coda Giuseppe 300 i colleghi Crt memoria papà di Marchiandi 270.000; amici bottiglieria Biasion in memoria del fratello Giovanni 250.000, in memoria di Giangualano Renato, gli cooperativa - '80- 200.000.

Il condominio corso Ferrucci 90 in memoria di Giovanni Selnera 200.000; 200.000; in memoria del Castiglione 200.000, in Protto Corrado, un amico 200.000.

Da San Maurizio

Un gruppo di pensionati di Maurizio Canavese 500.000; L.A. 400.000; 300.000; in memoria di Macagno Giuseppe, sorella e nipoti 250.000; in memoria di Francesco, M.B. Abrasivi e maestranze 220.000; auguri agli 200.000; condomini e inquilini di via Baltimora 133-135-137 in memoria di Vigliano Pietro .

In ricordo Vittorio 200.000; a ricordo della mamma di Paola Fusco, i colleghi To 508 186.000; in memoria di Passerino Lorenzo, il condominio Capricorno di 150.000; in ricordo di Mariangela 143.000; C.D.M. Guido e Maria Luisa Germana e Mario 100.000; per nonna Anna 100.000; in memoria di Gina Degiovanni, Rita e Lena 60.000.

Lucia, grazie 50.000; e del bisnonno cav. Vittorio Vene- Domenico 50.000; in memoria di Prestinice Antonio 50.000; R.E. 50.000; in memoria della 50.000; W.M. 50.000; Antonietta e Alberto 50.000; Rossella e Francesco ricordano zio Meo 50.000; Cleofe in memoria defunti 30.000; in memoria di Nello 30.000; in di Santa Rita 20.000; 15.000; famiglia Paradiso i nipoti memoria di Linda Cinotto 600.000; i condomini di via Monte Vodice 16 Torino Chierico Sergio 210.000; di Laura Fantoni, i condomini e inquilini di via Millaures 10 180.000.

Operai Teksid

In memoria Troiano Francesco, centrale termica «Teksid» Carmagnola 144.000; R.G. 100.000; in graziamento a Rita 100.000; Paola 100.000; n.n. 100.000; in memoria di nonna Giovanna, Mauro 100.000; L.B. 100.000; famiglie Reinotti e Borello 100.000. Marina e Gianni 100.000; n.n. 80.000; istituto 70.000; Piera 50.000; Ada e Vittorio ricordando i loro cari 50.000; S.A.R. 50.000; in ricordo di Giuseppe Lo Bue Antonino memoria 50.000; C.V. 50.000; S.A. 50.000; in ringraziamento e supplica a Papa Giovanni, i nonni nuovi 50.000; n.n. 25.000; A.R. 20.000; P.E. 15.000.

In memoria Marchini Giovanni, gli Sai centrale Torino 1.470.000; Delgrosso memoria Marchini Giovanni 850.000; in ricordo Roberta Floris 500.000; Marasso Giancarlo con superiori, colleghi ed amici della Aviazione 390.000; amici di Molette in ricordo di Emilio 350.000; in ricordo della mia cara figlia e di mio marito Alfredo, Elisa Giacoletto Savona 300.000.

In di Castellano Giovanni 250.000, in di Marchini Giovanni 250.000; i dipendenti della Tipografia Sociale Torinese in memoria di Bosso Sebastiano 225.000; in memoria di Fe- Fornara in Fojadelli i colleghi del servizio commerciale e della contabilità clienti 220.000; in ricordo di Franco 2 memoria della mamma famiglia Bagatin 100.000.

In ricordo Bruno Pasquale, i condomini di via Tripoli 10 150.000; condomini di via Gavello 2/4 e via Pagliari 3/5 in ricordo di Dalmo, Sanino e Pesce 150.000; in memoria Alessio Pastrello, condomini e inquilini di via Giotto 35 Torino 110.000.

Per sperare

Per speranza in più il liceo di Ciriè in ricordo della mamma di Daniela Osella 367.000; memoria di Livia Scarsi ved. Olivieri 316.000; famiglia Bagatin 100.000; in memoria del cugino Antonio 100.000; in memoria dei nonni 100.000; n.n. 100.000; Cenzatti 100.000; in ricordo dell'adorata Marisa .000; in memoria di Bagnasco Giacomo 100.000; B.P. 100.000; Francesco e 100.000; 50.000; n.n. 50.000; Emanuele, Lucia e Gianni 50.000; in memoria di 50.000; famiglia Battistello Albino memoria 50.000; famiglia Bostecco Dino in memoria Bosso Sebastiano ; Bergamini Maria 50.000; Diano Elda 50.000; . 50.000; B.E. 30.000; R. in suffragio dei defunti 25.000; in ricordo papà, V.A. 25.000; Silvana V. 20.000; al mio amore, M.V. 20.000; n.n. 10.000; in memoria di Albanese Clara 300.000; L.C. 200.000; per il carissimo Daniele 200.000; B.I. 200.000; n.n. 200.000.

Insegnanti IV° D istituto Ottavo con allievi e Cristiano in memoria del suo papà 170.000; D.P. . I nipoti in ricordo di nonna Ida 110.000; in memoria di no Elisa 100.000.

In memoria Malano 100.000; Pagliarani Giuseppe in memoria del fratello Luigi 100.000; Leis-Borio 100.000; Aeritalia laboratorio strutture 68.000; Dora in memoria della cognata Maria 50.000. Ringraziando S. Antonio, Giuliana L. 50.000; in memoria dei genitori 50.000; S.P. 50.000. (continua)

LA BEFANA CHIUDE LA LUNGA VACANZA DI NATALE

festa per i bambini nel giorno dell'Epifania. e giochi per i figli dei ferrovieri e poliziotti, cinema-teatro Cuore e al Palazzo a Vela, al Teatro Nuovo (nella foto) a cura dell'Aris, per i figli dei donatori, proiezione di «Cenerentola» e di «Quattro cuccioli da salvare»; per i più piccoli animali alla Sala Erba. La però molti giocattoli da distribuire. Domani la via Bertolotti 1, «invitata» dell'Associazione « di oggi» che ha organizzato pomeriggio (ore 16) per i più piccoli. Per informazioni telefonare

Il della dal

E' arrivato ieri sera in aereo il corpo Paolo gazza, il giovane morto a Rio de Janeiro la sera di S. Silvestro nel naufragio di chetto. La salma è esposta da nella camera ardente allestita nell'oratorio salesiano della Crocetta. lunedì, i funerali.

Pa Mantegazza laureato in economia, era impiegato alla Fiat. Pochi giorni prima di Natale, insieme a amici era partito per il per trascorrervi le vacanze fine . La sera dicembre, insieme agli amici, sul battello Mouche IV» per assistere, largo della spiaggia di Copacabana, allo spettacolo pirotecnico che a Rio salutava l'arrivo del 1989. Il traghetto, che portava molti più passeggeri del consentito, è affondato. Con Paolo Mantegazza sono morte altre 50 persone.

dalla provincia

Trovato morto in casa

CHIVASSO — Francesco Occhiena, 83 dipendente comunale, che viveva Torino 2, ieri alle 11,30 è stato rinvenuto cadavere nell'abitazione. Il nipote, Palmiro , 53 anni, trovando la porta chiusa a chiave dall'interno e, chiamandolo e non risposta, è rivolto ai carabinieri. E' aperta la porta. il pensionato era morto sala. Secondo il medico dell'Usl 39, Pier Luigi Pavanelli, il risalirebbe a 24 prima, legato a problemi di circolazione.

Il di Chivasso

CHIVASSO — presentazione parte del cerimoniere Angelo Bottero della «Bella Tolera» Rocchetto, anni, dell'Abbà Danilo Borca, 26 anni, e della rispettiva corte sei dame, sei alfieri e due paggette, si è aperta la 56ª edizione del Carnevale storico Chivasso edizione . Subito dopo la cerimonia teatrino civico, dal balcone del Comune i personaggi hanno salutato centinaia di venute a conoscerli.

d'Ivrea

IVREA — Nonostante il freddo, centinaia di eporediesi salutato ieri mattina il Generale Maurizio Neviani che ha ricevuto suo predecessore, Domenico de' Liguori Carino, spada e feluca simboli del . Il giorno dell'Epifania è stato scandito dalla Pifferi, «orfanileri loro decano Mosia, 76 e con 63 edizioni Carnevale alle spalle. avanzata probabilmente costringerà a rinunciare all'appuntamento di quest'anno.

di Monte Navale

IVREA — Il sindaco Fogu e giunta si incontrati nei giorni scorsi con i dirigenti del Compartimento Anas di Torino. Tra gli argomenti in discussione la realizzazione Monte Navale. il eporediese: «L ha l'opera è inserita nei progetti prioritari per inaspettati problemi di finanziamento hanno fatto ritardare l'inizio dei lavori previsto per la fine dell'88». Con il nuovo traforo verrà collegata la Pedemontana alla statale 228 per il lago di Viverone.

la

IVREA — Amichevole al «Pistoni» fra gli arancione e la Biellese (Interregionale). Hanno vinto i lanieri per 3 a 1. La partita è comunque servita all'allenatore eporediese Bordetto per valutare lo stato di forma di alcuni giocatori in vista della ripresa torneo, quando l'Ivrea farà visita al sempre insidioso

Servono altri

IVREA — La cronica carenza di loculi nel cimitero cittadino è stata nuovamente evidenziata dal direttivo repubblicano. «Oltre giacciono uffici comunali — osservano gli esponenti del pri —, nonostante le promesse, i lavori di ampliamento camposanto decollano, creando ulteriori disagi per i cittadini costretti alla ricerca di loculi nei cimiteri dei centri e Ivrea».

Piatti grassi

LESSOLO — Un altro prestigioso scimento per Franco Bonda, 35 anni, cuoco e titolare del ristorante «La lampada di Aladino». rappresentato il Piemonte al- gastronomica organizzata a Treviso. larmente apprezzata la sua «rivisitazione» di alcuni piatti della tradizione canavesana, rigorosamente proposti senza grassi, secondo una delle caratteristiche principali cucina di Franco Bonda.

Cori

CHIVASSO — La Corale Valle Sacra partecipa pomeriggio, 15,30, alla celebrazione nella chiesetta Betlemme. In ore nel Mercadin a Montanaro, il gruppo eseguirà un concerto popolari, natalizie e montagna.

disoccupati

IVREA — Il censimento dei disoccupati cio di collocamento eporediese protrarrà sino 31 gennaio, all'ufficio di Caluso invece, le operazioni di controllo disoccupati concluderanno il gennaio. La mancata consegna dei moduli di comporterà la cancellazione dalle disoccupati le guente interruzione dell'erogazione disoccupazione.

Sci e alpinismo

IVREA «Sci alpinismo insieme», organizzato dal Cai in collaborazione con il GsrOlivetti, è giunto quest'anno alla trentesima edizione. Presso la sede del Cai e gli sportelli del Gsro sono aperte le iscrizioni del corso che inizierà il 27 gennaio con la prima lezione teorica materiale ed equipaggiamento.

di Lanzo

LANZO — Il consiglio comunale ha minato il piano per i punti di vendita giornali presentato dall'assessore Pallaria (pci) che prevede il raddoppio delle tre edicole esistenti. proposta è stata criticata dall'opposizione. L'on. Vietti (dc) ha osservato che non sono state compiute le indagini prescritte dalla regional.

Gli

PINEROLO — Si inaugura alle 17, la Mostra degli artisti Circolo Pinerolo. La rassegna, che vede impegnati 21 autori si esprimono con acquerelli, tempere, tecniche miste e olio, è stata allestita nella sede del Circolo, Vittorio Veneto 21; chiuderà i battenti il gennaio.

Usl 24 di Collegno e Grugliasco

Mancano i posti per gli anziani

Solo due di riposo e una inagibile

GRUGLIASCO — Si aggrava il problema dell'assistenza agli anziani. Una parte dei locali della Casa di Riposo San Giuseppe è stata giudicata inagibile e sono necessari 500 milioni per ristrutturarla.

L'ospizio è gestito da un secolo dalla congregazione delle Figlie della Carità ed ospita attualmente una trentina di persone. Le suore hanno più volte manifestato di voler continuare la loro opera di «Perchè una di 40 mila abitanti esistono due case di e ci sono decine di persone che stanno aspettando un posto. Ma per continuare la nostra opera è necessaria la collaborazione degli pubblici».

Tra l'ordine religioso, il Comune, l'Usl 24 e Regione c'è già stato un incontro per cercare accordo. l'assessore Albino Rossello: «La di riposo è molto importante per Grugliasco ed è intenzione cercare evitarne chiusura. Abbiamo presentato alcune proposte: il Comune potrebbe acquistare Giuseppe oppure stipulare convenzione con le suore».

la Regione è promettendo un contributo per i lavori di ristrutturazione. Pure l'Usl 24 vuole evitare la chiusura della Giuseppe, per aggravare ulteriormente il problema dell'assistenza: due case di riposo con posti poche. «E le richieste aumentano sempre — dice suor Lucia , responsabile Cottolengo Grugliasco — ci vorrebbe più personale, ma in questo caso i costi aumenterebbero. Noi siamo solo sei suore e a più di 30 persone non possiamo accudire».

Gli scatti

Moncalieri protestano i dipendenti comunali per il pagamento dell'anzianità

MONCALIERI — Circa cen- impiegati, vigili urbani e operai dipendenti Comune di Moncalieri, protestano con il sindaco per ottenere la liquidazione degli scatti biennali di anzianità.

inviato al primo cittadino una formale lettera di diffida, ma sono decisi ad andare fino in fondo, e se il sindaco non riconoscerà i loro diritti sono disposti a far causa davanti al pretore per ottenere «il risarcimento dei danni ingiustamente subiti».

La rivendicazione nasce una interpretazione di lavoro dei dipen- degli locali. L'am- Moncalieri conteggiato in ventiquattresimi scatti biennali di anzianità pregressa.

Afferma Giuseppe Panna, tenente vigili urbani responsabile della categoria, che è fatto portavoce della protesta: «Nell'applicare decreto presidenziale , che regola il contratto lavoro l'amministrazione ha applicato la normativa in maniera difforme da quanto è stato fatto in Regioni, in Lombardia, Lazio e Puglia. Il conteggio degli scatti deve avvenire in dodicesimi e non in ventiquattresimi».

In sostanza ogni dipendente dovrebbe percepire il doppio di quanto gli è stato liquidato amministrazione. Si tratta di una cifra, che proporzionalmente all'anzianità di servizio di ogni singolo lavoratore, si aggirerebbe per i livelli più bassi, intorno al milione e mezzo.

di diffida inviato Comune, in persona del sindaco in carica, i firmatari chiedono che venga erogata la differenza tra la somma già liquidata e quella effettivamente dovuta.

In provincia manca [illegible] servizio di prevenzione inquinamenti

L'acqua è senza custodi

Nell'86 a Casale [illegible] di recente ad Ovada [illegible] scoperta [illegible] sostanze tossiche è stata casuale e l'allar[illegible] è scattato in ritardo - Solo Acqui [illegible] controlli automatici - Il parere di Provincia [illegible] Usl

ALESSANDRIA — A [illegible] è affidata la sorveglianza sugli inquinamenti? Come fare per evitare ritardi nel dare l'allar[illegible] alla popolazione nel caso si scopra che [illegible] acquedotto è avvelenato? Il problema era emerso drammaticamente nel marzo '86, quando l'acquedotto di Casale [illegible] inquinato da una discarica abusiva. E [illegible] ripetuto nei giorni scorsi, quando una chiazza di idrocarburi è finita nell'Orba e da lì nell'acquedotto di Ovada, e uno scarico d'olio si è allargato nello Scrivia, mettendo in pericolo i rifornimenti [illegible] di molti Comuni [illegible] vallata, da Busalla a Novi.

A Casale l'inquinamento era stato scoperto casualmente dal sindaco Riccardo Coppo, [illegible] una mattina, lavandosi i denti, aveva sentito che l'acqua aveva [illegible] strano sapore ed un odore sgradevole. Ad Ovada [illegible] chiazza di idrocarburi è stata notata nel pomeriggio [illegible] 31 dicembre, ma soltanto [illegible] mattina del 3 gennaio gli ovadesi hanno saputo che era proibito usare l'acqua a scopi alimentari. E c'è stato [illegible] ritardo di 24 [illegible] nella segnalazione di uno scarico [illegible] olio combustibile nello Scrivia, a Busalla, [illegible] che [illegible] poi fortunatamente l'allarme è rientrato. Anche in questi due casi la scoperta è stata del tutto casuale.

Non esiste allora un [illegible] sito servizio per scoprire tempestivamente [illegible] inquinamenti? [illegible] provincia solo l'acquedotto di Acqui è stato dotato, da pochi mesi, [illegible] implanto in grado di controllare in tempo reale la qualità dell'acqua erogata, rendendo possibili interventi immediati in caso di emergenza. Ma è l'unica eccezione. Il resto è deserto.

«Tutto dipende [illegible] buona volontà di chi per primo nota qualcosa di sospetto e si preoccupa di avvertire chi di dovere» — [illegible] il dottor Giuseppe Puggio, responsabile del servizio Ambiente della Provincia —. *Possono trascorrere molte ore prima che scatti l'allarme. Anche perché chi si rende responsabile, anche accidentalmente, di un inquinamento cerca di far [illegible] che la cosa rimanga nascosta il [illegible] possibile»*.

Mesi fa, dopo [illegible] scoperta di sostanze inquinanti nel Tanaro, durante una riunione tra Provincia e Prefettura era [illegible] ventilata l'ipotesi di istituire squadre [illegible] controllo per le emergenze. Ma la [illegible] non ha poi [illegible] seguito.

Ed anche [illegible] Prefettura si [illegible] notare che, al momento, non esiste un servizio in grado [illegible] scoprire tempestivamente possibili inquinamenti. Tutto è affidato al caso.

«Per l'olio combustibile finito nello Scrivia siamo stati fortunati» — [illegible] il presidente dell'Usl di Novi Ligure, Gianfranco [illegible] —. *Purtroppo però ancora una volta la segnalazione era arrivata in ritardo»*.

«I pozzi [illegible] quali vengono prelevate [illegible] acque destinate all'alimentazione non [illegible] protetti — denuncia l'assessore provinciale all'ecologia, Emilio Andreoletti —. *E' vero che gli acquedotti sono sottoposti ad analisi periodiche, [illegible] non esiste nulla che [illegible] senta di scoprire tempestivamente casi [illegible] emergenza [illegible] ecologici»*.

Andreoletti [illegible] tempo [illegible] stiene che tutte le competenze devono essere lasciate ad un unico ente, mentre oggi, dopo la riforma sanitaria, sono molto frammentarie; in realtà [illegible] alcun controllo sicuro, anche perché c'è una miriade di piccoli acquedotti, [illegible] gestiti con scarsa professionalità.

«La tecnologia attuale — [illegible] l'assessore — *consentirebbe un controllo continuo [illegible] acque erogate dai vari impianti. Non è più possibile, considerando i troppi incidenti che si susseguono, accettare che l'alimentazione umana venga continuamente minacciata»*. Ma, al [illegible] là delle dichiarazioni d'intenti, gli enti pubblici finora non hanno varato [illegible] iniziative sull'argomento.

Franco Marchiaro

[illegible] dopo l'emergenza [illegible] Ovada [illegible] acquedotto di [illegible]

OVADA — In [illegible] è ancora riuscito a dimenticare le paure durante l'ultima, anche se breve, emergenza causata dall'inquinamento degli acquedotti.

Quanto è avvenuto in questi giorni ripropone la questione della qualità dell'acqua utilizzata per uso potabile. Un problema che assume un particolare significato per Ovada e la [illegible] circostante, che [illegible] trova a ridosso dell'Appennino, dove sono presenti numerose sorgenti di acqua [illegible] che potrebbero risolvere i problemi idrici della valle.

Ci si trova invece costretti a «pescare» ancora nell'alveo dei torrenti, con il pericolo sempre incombente dell'inquinamento.

Infatti, al di [illegible] dell'episodio dei giorni scor[illegible] proprio nel laghetto [illegible] località Rebba, che rifornisce l'acquedotto ovadese, è stata ripetutamente segnalata dalle guardie ecologiche volontarie la presenza di discariche abusive e di liquami.

Alcuni esempi: il 30 dicembre 1985, il [illegible] gennaio [illegible] e il 17 marzo 1987 sono stati denunciati scarichi fognari a cielo aperto, che finivano proprio nel lago che alimenta la [illegible] idrica.

Ovada [illegible] vissuto momenti difficili per l'approvvigionamento idrico, soprattutto [illegible] periodo di siccità del 1986, e proprio [illegible] quell'occasione il Comune intervenne decidendo di rilevare la gestione dell'acquedotto dall'azienda privata che se ne occupava.

Una decisione che poi è rientrata quando la società ovadese ha [illegible] tutto [illegible] Società acque potabili [illegible] Torino, gruppo particolarmente attrezzato per la gestione degli acquedotti, come hanno confermato gli interventi di questi giorni di emergenza, con personale specializzato ed attrezzature sofisticate.

[illegible] quel periodo il Comune [illegible] incaricato il dottor Foglino e l'ingegner Boggero [illegible] studiare la possibilità di rifornire Ovada solo con acqua di sorgente.

Lo studio aveva preso [illegible] esame l'ampia zona che da Costa d'Ovada arriva fino ai confini di Ponzone e aveva evidenziato che c'è la [illegible] di recuperare un buon quantitativo di [illegible] sorgiva: [illegible] rio Granozza si potrebbero prelevare 8,5 litri al secondo, dal rio Meri 25 litri e dall'Orbarina 45 litri che, aggiunti alla sorgente [illegible] Faraggiana, possono dare [illegible] litri al secondo contro i 60 del [illegible] dio di Ovada.

Che [illegible] fatto quel progetto? [illegible] re Giorgio Bricola ha vissuto in prima persona tutti i problemi idrici di Ovada e può quin[illegible] affrontare il problema con cognizione [illegible] causa.

«Il quantitativo d'acqua che possono assi[illegible] le sorgenti — dice — *può soddisfare le esigenze non solo di Ovada ma anche dei comuni vicini, come Molare, Rocca Grimalda e Silvano d'Orba. Il progetto del dottor Boggero, che prevede una [illegible] tre miliardi, potrebb[illegible] essere realizzato. Anche perché, [illegible] che abbiamo risolto grazie anche alla Società acque potabili di Torino il problema della carenza di acqua, dobbiamo affrontare quello della sua qualità. Continuando ad attingere nel fiume restiamo infatti in una zona ad alto rischio ed i disagi [illegible] questi giorni possono ripetersi»*.

Renzo Bottero

Soddisfatti i commercianti dopo la scelta di via Lanza

«Riapriremo il mercato e sarà meglio di prima»

C'è ottimismo: «La curiosità [illegible] porterà nuovi clienti» - Ma dovranno attendere [illegible]

[illegible] — [illegible] dell'occupazione al mercato coperto di via S. Lorenzo. Dopo l'accordo raggiunto con il Comune i commercianti hanno sgomberato. Sono scomparsi gli striscioni appe[illegible] durante [illegible] notte dell'ultimo dell'anno che annunciavano la [illegible] *«per difendere il nostro lavoro, il pane quotidiano»*. Restano, almeno per il momento, sbarrati [illegible] ingressi. Il mercato infatti [illegible] chiuso al pubblico [illegible] 31 dicembre, in seguito ad un'ordinanza del sindaco.

Tra i commercianti alla rabbia e alla disperazione [illegible] subentrata la fiducia, grazie [illegible] assicurazioni fornite dagli amministratori comunali [illegible] avallate dal prefetto. [illegible] attende, intanto, la decisione del Tribunale amministrativo regionale [illegible] l'11 gennaio dovrà accogliere o meno la richiesta di sospensione [illegible] l'ordinanza del sindaco.

L'occupazione si è conclusa dopo un'assemblea tenutasi nel tardo pomeriggio di giovedì, durante [illegible] quale [illegible] stato annunciato ufficialmente ai commercianti che veniva accettata [illegible] loro proposta di utilizzare un'area di via Lanza per insediare i prefabbricati, [illegible] poter proseguire l'attività [illegible] attesa della ristrutturazione [illegible] di via S. Lorenzo.

Alessandria. Un'immagine già «storica» del mercato coperto prima dell'occupazione: [illegible] po lo sgombero dei commercianti, i locali sono stati definitivamente [illegible] (Foto Busi)

E' un terreno inutilizzato [illegible] proprietà della Camera di Commercio, che l'aveva acquistato per costruirvi [illegible] nuova sede. Ma dopo l'acquisto dell'ex seminario di [illegible] Vochieri ha cambiato programmi.

All'assemblea [illegible] hanno partecipato anche i rappresentanti delle [illegible] associazioni di categoria, [illegible] lesercenti e Confcommercio, Giancarlo Arbusti e Franco Rossi, e [illegible] all'Annona Gianfranco Zino.

«D'accordo con i colleghi [illegible] suggerito l'area [illegible] via Lanza durante l'incontro col prefetto [illegible] il sindaco — dice Giovanni Battista Rovera, [illegible] cui famiglia da cinque generazioni gestisce un banco al mercato coperto — *E' abba[illegible] vicina a via S. Lorenzo, quindi comoda per la nostra clientela [illegible] non deve mutare troppo le abitudini. Secondo me è l'unica alternativa valida a via Borsalino, [illegible] abbiamo tolto un [illegible] "cruccio" al sindaco. Insomma è [illegible] una scelta positiva»*.

La soluzione dunque, a parte qualche malumore dei [illegible] insoddisfatti, piace [illegible] maggioranza degli interessati. *«A mio parere [illegible] Lanza, con qualche modifica, va bene* — dice Lorella Mainone — *Sta [illegible] a noi, con la [illegible] professionalità, farla diventare commercialmente valida»*.

Attualmente [illegible] Lanza non è una strada commerciale *«ma* — sottolinea [illegible] Maccarone che gestisce con la moglie e la figlia un banco [illegible] mercato — *è a non più di 300 o [illegible] metri dall'attuale mercato, e si [illegible] nelle vici[illegible] piazza Marconi e di piazza Garibaldi. [illegible] do il muro di cinta e aumentando l'illuminazione, lavori [illegible] ci è stato assicurato si faranno, ci sono le premesse per poter lavorare bene»*.

Aggiunge Pietro Grassano: *«Anche se qualcuno si dichiara non troppo soddisfatto penso proprio che i fabbricat[illegible] mati in [illegible] Lanza ci consentano di mantenere la [illegible] la, [illegible] anche convinto che all'inizio, magari solo per curiosità, arriveranno clienti nuovi. Occorrerà, certo, sistemare [illegible] grande cartello [illegible] mercato di via San Lorenzo, per avvertire il pubblico che ci [illegible] spostati da un'altra parte»*.

Resta il problema dei tem[illegible] al trasferimento. Una delegazione dei [illegible] mercianti — accompagnata dal sindaco e [illegible] responsabili dell'ufficio d'igiene e del servizio veterinario dell'Usl — è andata alla ditta «Pioppi» di Pontecurone, incaricata di costruire i prefabbricati. Se[illegible] no la regola per ottenere le concessioni edilizie e le autorizzazioni sanitarie, non saranno però pronti prima di fine marzo.

f. m.

Brutta avventura per il cameriere di una pizzeria

«Spogliato» dai banditi in un vicolo del centro

Gli hanno portato via portafogli, giubbotto e scarpe, poi sono fuggiti

ALESSANDRIA — Avventura con brivido doppio, di paura e di freddo, per Salvatore Sordo, 24 anni, cameriere alla pizzeria «Capri» di Alessandria. Giovedì pomeriggio è stato rapinato del portafoglio, ma anche [illegible] scarpe e del giubbotto. Lasciato a piedi [illegible] zi ed [illegible] camicia, saltellando per combattere il gelo (la temperatura era di due o tre gradi sotto [illegible]), ha raggiunto [illegible] vicina questura dove ha raccontato la sua brutta esperienza.

La rapina è avvenuta in via [illegible] Dalmazzo uno stretto vicolo che collega via Dante a via Ghilini, in pieno centro. Erano trascorse [illegible] poco le [illegible] e [illegible] al solito, non essendo una giornata festiva, c'era un [illegible] movimento di persone nelle strade alessandrine. Nessuno però [illegible] è accorto [illegible] quanto stava accadendo. [illegible] l'altro il luogo dell'aggressione si trova a poche decine di metri dalla questura, particolare che però [illegible] ha fermato i rapinatori.

Quasi certamente i due aggressori del giovane cameriere alessandrino [illegible] tossicodipendenti [illegible] ri[illegible] di [illegible] per acquistare la «dose» giornaliera [illegible] droga. Questa la pista sulla quale si muovono le indagini, ma non vengono trascurate altre ipotesi.

Salvatore Sordo, terminato il turno di lavoro, stava dirigendosi verso casa. *«Improvvisamente, mentre percorrevo via San Dalmazzo, [illegible] deserta* — ha poi raccontato — *mi sono sentito afferrare per i capelli. Subito dopo, ancora prima di potermi voltare per rendermi conto di chi fosse, ho sentito la lama di un coltello puntata al collo»*. I rapinatori, sempre restando alle spalle del giovane per non farsi riconoscere, gli hanno intimato di [illegible] il portafoglio. *«Non fare storie, è meglio per te»*, gli hanno sussurrato in un orecchio, sempre puntandogli il coltello alla gola. [illegible] e Salvatore non è [illegible] da fare [illegible] consegnare il portafoglio, con sessantamila lire e tutti i documenti.

Ma non era ancora finita. I banditi, infatti, [illegible] i soldi, hanno intimato a Salvatore Sordo di [illegible] scarpe e giubbotto, poi, afferrati gli indumenti, sono fuggiti. *«Spaventato? Certo, ed anche infreddolito per il freddo»*, ammette il giovane cameriere. Aggiunge [illegible] visto gli aggressori, sempre [illegible] sue spalle. Sembra comunque che siano giovani.

Scalzo e infreddolito, Salvatore [illegible] è arrivato in questura per fare la [illegible] denuncia. Ma non [illegible] dovrà tornarci oggi.

f. m.

Sanguinoso episodio l'altra sera [illegible] San Salvatore Monferrato

Accoltellato dal barista

E' accaduto al Circolo Libera Caccia, dopo una lite per un posacenere caduto da un tavolino - L'avventore è stato colpito all'addome, ma non è grave - Arrestato l'aggressore

[illegible] SALVATORE MONFERRATO — Episodio [illegible] nel tardo pomeriggio di giovedì in un locale pubblico cittadino: il barista Mario Ramagna, di 34 anni, abitante a Palazzo Cavalli, dopo una [illegible] ha accoltellato un cliente che è rimasto ferito, [illegible] fortuna non gravemente.

La vittima è Stefano Medicato, 49 anni, originario di Monselice, in provincia di Padova. [illegible] via San Vincenzo 17, lavora all'ospedale [illegible] Alessandria dov'è addetto all'impianto [illegible] riscaldamento. E all'ospedale è finito giovedì [illegible] trasportatovi d'urgenza da un'ambulanza: i medici l'hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

Mario Ramagna invece è stato arrestato subito dopo il fatto dai carabinieri, che l'hanno a lungo interrogato [illegible]: considerando anche le non gravi condizioni del ferito, è stato denunciato per lesioni personali e non per tentato omicidio.

Il barista è comunque rinchiuso nelle carceri [illegible] Alessandria, a disposizione del magistrato che deciderà il [illegible] d'accusa nei suoi confronti.

L'episodio ha destato grande scalpore a San Salvatore, paese solitamente tranquillo, dove [illegible] si ricorda un fatto [illegible]. Del resto i [illegible] protagonisti [illegible] molto conosciuti, in particolare l'aggressore.

Mario Ramagna è vigile urbano a San Salvatore, ma dalla primavera scorsa si trova in «congedo [illegible] aspettativa» per motivi di salute.

Originario della Sicilia (è nato ad Assoro, vicino ad Enna), era immigrato in paese a metà degli Anni Settanta e, grazie [illegible] una precedente esperienza nella polizia, gli fu facile ottenere uno [illegible] due posti di vigile urbano che in quel periodo erano vacanti.

Per oltre un decennio ha svolto [illegible] attività con scrupolo e regolarmente finché, all'inizio dell'anno [illegible] si [illegible]. Le lunghe cure — fra l'altro [illegible] anche [illegible] subire un'operazione chirurgica — l'hanno costretto ad interrompere il lavoro.

Per [illegible] motivo ha cominciato [illegible] la [illegible] glie Tania Alfonso, che ha [illegible] gestione il bar del circolo ricreativo Libera Caccia, in via Don Drago, a pochi passi dalla piazza principale.

E' qui che l'altra sera [illegible] scoppiata [illegible] lite finita a [illegible] tellate. Secondo [illegible] ricostruzione dei carabinieri, giovedì un gruppo [illegible] avventori ha giocato a carte per tutto il pomeriggio. Poco dopo le 19, proprio mentre la partita stava finendo tra Mario Ramagna e Stefano Medicato è nata un'accesa discussione a causa di un portacenere, zeppo di mozziconi di sigarette [illegible] l'operaio aveva fatto [illegible] (oppure semplicemente posato, il particolare non è ancora chiaro) sul pavimento.

Una criticabile questione di principio, quindi [illegible] dei due litiganti pretendeva che fosse l'altro a raccogliere il posacenere. L'alterco è di[illegible] violento e a Mario Ramagna sono saltati i nervi. Impugnato il coltello [illegible] che veniva usato [illegible] mente al banco, il barista si è scagliato sull'antagonista, colpendolo all'addome.

Poi, [illegible] vista del sangue che sgorgava [illegible] dalla ferita del rivale, Ramagna si è reso conto di quel [illegible] aveva fatto e gli ha prestato i primi [illegible] quindi [illegible] lui [illegible] avvertito i carabinieri [illegible] San Salvatore.

In paese [illegible] notizia [illegible] ferimento è [illegible] in un [illegible] mo, diffusa dai numerosi [illegible] ventori del bar della Libera Caccia che avevano assistito all'episodio. Molti, pur senza giustificarlo, hanno spiegato il comportamento [illegible] con le cure mediche alle quali si è sottoposto e che probabilmente hanno messo a dura prova il [illegible] sistema nervoso.

Rodolfo Castellaro

[illegible] ragazzo di San Salvatore

SAN [illegible] MONFERRATO — Sono migliorate le [illegible] di Andrea Cantamessa, 19 anni, abitante in via Santuario 5, ferito in un incidente [illegible] venuto il mattino di Capodanno a Fossano. Il giovane, cuoco a Vernante, stava tornando dai genitori per trascorrere con loro le festività: il padre Paolo è impiegato alla [illegible] Popolare di Alessandria; la madre Teodora Zanforlin lavora in una panetteria. A [illegible] di un colpo di sonno è [illegible] di strada con la sua «500» finendo in un prato. Ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e fratture del bacino e del braccio l'altro giorno i medici l'hanno dichiarato [illegible] pericolo. (r. c.)

[illegible], [illegible] da [illegible]

CASALE — Urtata [illegible] un'auto, una donna che procedeva in bicicletta è finita all'ospedale «Santo Spirito» con prognosi di cinquanta giorni. [illegible] chiama Alda Gagliardo[illegible] ha 73 anni e [illegible] in via Bligny 12. In corso Valentino si è scontrata con la «Escort» condotta da Angela Luongo, di 34 anni, abitante [illegible] Odalengo Piccolo. (r. c.)

Rubano tutti i soldi del [illegible]

VOGHERA — Un furto di 14 milioni è stato messo a segno l'altra notte nel municipio di [illegible] della Battaglia. I ladri sono entrati dopo [illegible] forzato una finestra del primo piano e hanno saccheggiato gli uffici. Cercavano la chiave della cassaforte: alla fine l'hanno trovata e così hanno potuto aprire il forziere che conteneva circa 14 milioni. Si trattava dei soldi raccolti con una sottoscrizione per i terremotati dell'Armenia, di quelli pagati dagli abitanti di Montebello per le bollette dell'acqua, dei fondi per le spese della commissione comunale per l'Ambiente e l'Ecologia, delle quote pagate dagli anziani per il soggiorno climatico annuale. (v. g.)

I funerali del giovane morto sull'auto

VOGHERA — Verranno celebrati alle 15 di oggi, a Stradella, i funerali di Claudio Montagna, 33 anni, trovato morto nell'auto di proprietà del padre. Il giovane era scomparso da casa nel pomeriggio di martedì. L'indomani una telefonata ai vigili di Stradella segnalava che sulla strada per Torre Sacchetti sostava un'auto con a bordo il conducente immobile. Era Montagna, morto: accanto il materiale usato probabilmente per drogarsi. L'autopsia dovrà stabilire le cause del decesso. (n. g.)

A Tortona sentenza favorevole agli autisti dell'Arfea in sciopero

Il pretore sui bus «gratuiti»

ALESSANDRIA — *«Oggi si viaggia gratis»*, dissero ai viaggiatori [illegible] dell'Arfea, la società provinciale [illegible] autolinee; la frase fu interpretata come una battuta, ma poi la gente si accorse che quel mattino [illegible] agosto il personale faceva sul serio, rifiutandosi [illegible] incassare il prezzo del biglietto (ma [illegible] svolgere le loro mansioni di autisti).

Era successo che [illegible] autisti [illegible] al sindacato autonomo Sill-Cisal, [illegible] sciopero, avevano deciso di attuare una [illegible] protesta per mettere in difficoltà l'azienda. Il titolare dell'Arfea, Italo Franco, non gradì però quel comportamento e decise di [illegible] dalla busta-paga l'equivalente di una giornata di lavoro.

La vicenda è poi finita sui tavoli [illegible] diverse preture ed ora un magistrato di Tortona, il pretore Villani, ha dato torto all'azienda trasporti alessandrina, condannando l'Arfea per condotta antisindacale ed ordinando ai dirigenti di applicare ai lavoratori aderenti [illegible] il trattamento economico già riconosciuto ai dipendenti che fanno parte delle organizzazioni sindacali confederali.

[illegible] vertenza, dopo la denuncia della [illegible] sentata nelle cinque preture della provincia, devono ancora pronunciarsi altri pretori. Lo sciopero [illegible] deciso per la diversa interpretazione dei compiti dell'autista, che secondo il [illegible] autonomo non deve svolgere anche il ruolo di bigliettaio.

«Gli autisti che hanno attuato quello che abbiamo definito "lo sciopero [illegible] borsa" hanno ottenuto un successo parziale — dice il titolare dell'Arfea — *perché soltanto [illegible] pretura di Tortona [illegible] dato loro completamente ragione, mentre altri magistrati hanno ritenuto che i dipendenti [illegible] tenuti a risarcire [illegible] danno subito dall'azienda. Comunque abbiamo già presentato appello contro quella sentenza»*.

[illegible] Franco entra poi nel merito della vicenda: *«In tutte le società di trasporti, gli [illegible] svolgono anche il compito di bigliettai e quai se così non fosse, perché con i costi attuali è impensabile fare viaggiare due dipendenti con [illegible] distinti. [illegible] le nostre tariffe [illegible] ridotte all'osso, il prezzo è quasi "politico" grazie anche ai contributi regionali, che comunque ci permettono soltanto [illegible] chiudere il bilancio in pareggio, una situazione sempre più difficile, dati i costi della manodopera, e che dovrà essere affrontata e risolta»*.

Con i ricorsi in appello, la vicenda tornerà presto d'attualità e [illegible] si preannuncia un'interessante battaglia legale.

[illegible] Scagliotti

[illegible] giovane [illegible]

ALESSANDRIA — Non è ancora stata fissata la data dei funerali di Giuseppe Arecco, l'uomo di [illegible] anni di Montaldeo morto giovedì pomeriggio sulla sua auto, investita da [illegible] treno ad un passaggio a livello. Arecco abitava in via Andrea Doria 130 [illegible] madre, [illegible] fratello e la moglie e figli di quest'ultimo.

Vanno invece lentamente migliorando le condizioni [illegible] la giovane che viaggiava con lui, Lucia Bazzoli, 36 anni, abi[illegible] a Castelletto d'Orba in via [illegible] Sebastiano [illegible]. Dopo l'incidente Lucia Bazzoli, dopo i primi soccorsi all'ospedale di Ovada, è stata trasportata al Centro [illegible] rianimazione di Alessandria, in prognosi ri[illegible] per trauma cranico, frattura di un avambraccio e lesioni al bacino.

Lucia Bazzoli

Nelle ultime ore la terapia [illegible] nsiva cui è stata sottoposta ha dato buoni risultati [illegible] i medici sperano [illegible] presto [illegible] coma. Se conti[illegible] a migliorare, fra qual[illegible] giorno Lucia Bazzoli potrà riprendere conoscenza ed essere dichiarata [illegible] pericolo.

Prosegue intanto l'inchiesta sull'incidente. E' certo che Giuseppe Arecco, alla guida [illegible] una [illegible] «124 coupé», [illegible] si è accorto del segnale [illegible] in funzione per l'arrivo del treno, e ha attraversato ugualmente la ferrovia.

La sua auto è stata investita dalla motrice del convoglio, che l'ha trascinata [illegible] qualche [illegible] metri. I corpi dei due occupanti la vettura sono stati estratti a [illegible] dalle lamiere, ma per Giuseppe Arecco [illegible] c'era più nulla da fare.

r. sc.

In provincia [illegible] un servizio di prevenzione inquinamenti

L'acqua è senza custodi

Nell'86 a Casale e [illegible] recente ad Ovada la scoperta di sostanze [illegible] è stata casuale e l'allarme è scattato [illegible] ritardo - Solo Acqui ha controlli automatici - Il parere [illegible] Provincia [illegible] Usl

ALESSANDRIA — A [illegible] è affidata la sorveglianza sugli inquinamenti? Come fare per evitare ritardi nel dare l'allarme alla popolazione nel caso si scopra che [illegible] acquedotto è avvelenato? Il problema era emerso drammaticamente nel marzo '86, quando l'acquedotto [illegible] Casale venne inquinato da una discarica abusiva. E [illegible] è ripetuto nei giorni scorsi, quando una chiazza di idrocarburi è finita nell'Orba e da [illegible] nell'acquedotto di Ovada, e uno scarico d'olio si è allargato nello Serivia, mettendo in pericolo i rifornimenti idrici [illegible] molti Comuni della vallata, da [illegible] a Novi.

A Casale l'inquinamento era stato scoperto casualmente dal sindaco Riccardo Coppo, che una mattina, lavandosi i denti, aveva sentito che l'acqua aveva uno strano sapore [illegible] un odore sgradevole. Ad Ovada la chiazza di idrocarburi è stata notata nel pomeriggio del 31 dicembre, ma soltanto [illegible] mattina del 3 gennaio gli ovadesi hanno saputo [illegible] era proibito usare l'acqua a scopi alimentari. E c'è stato un ritardo di 24 ore nella segnalazione di [illegible] [illegible] di olio combustibile nello Serivia, a [illegible], anche se poi fortunatamente [illegible] è rientrato. [illegible] in questi due [illegible] la scoperta è stata del tutto casuale.

Non esiste allora un apposito servizio per scoprire tempestivamente [illegible] inquinamenti? In provincia solo l'acquedotto di Acqui è stato dotato, da pochi mesi, di un impianto in grado di controllare in tempo [illegible] la qualità dell'acqua erogata, rendendo possibili interventi immediati in caso di emergenza. Ma è l'unica eccezione. Il resto è deserto.

«Tutto dipende dalla buona volontà di [illegible] per primo abbia qualche di sospetto e si preoccupa di accertire chi di dovere» — [illegible] il dottor Giuseppe Puccio, responsabile [illegible] servizio ambiente della Provincia —. *Possono trascorrere molte ore prima che scatti l'allarme. Anche perché chi si rende responsabile, anche accidentalmente, di un inquinamento cerca di far sì che la [illegible] rimanga nascosta il più possibile».*

Mesi fa, dopo [illegible] scoperta di sostanze inquinanti nel Tanaro [illegible] durante una riunione tra Provincia e Prefettura era stata ventilata l'ipotesi [illegible] istituire squadre di controllo per le emergenze. Ma la cosa non ha per avuto seguito.

Ed anche in Prefettura si fa notare che, al momento, non esiste un servizio in grado di scoprire tempestivamente possibili inquinamenti: tutto è affidato al caso.

«Per l'olio combustibile finito nello Scrivia siamo stati fortunati» — osserva [illegible] presidente dell'Usl di Novi Ligure, Gianfranco Chessa —. *Purtroppo però ancora una volta la segnalazione [illegible] arrivata in ritardo».*

«I pozzi dai quali vengono prelevate le acque destinate all'alimentazione [illegible] sono protetti» — denuncia l'assessore provinciale all'ecologia, Emilio Andreoletti —. *E' vero [illegible] gli acquedotti sono sottoposti ad analisi periodiche, ma non esiste nulla che consenta di scoprire tempestivamente casi di emergenza [illegible] disastri ecologici».*

Andreoletti [illegible] tempo sostiene che tutte le competenze devono essere lasciate ad un unico ente, mentre oggi, dopo la riforma sanitaria, sono molto frammentarie; in realtà non esiste alcun controllo sicuro, anche perché [illegible] una miriade di piccoli acquedotti, spesso gestiti con scarsa professionalità.

«La tecnologia attuale» — dice l'assessore — *consentirebbe un controllo continuo delle acque erogate dai vari impianti. Non è più possibile, considerando i troppi incidenti che si susseguono, accettare che l'alimentazione umana venga continuamente minacciata».* Ma, al [illegible] le [illegible] dichiarazioni d'intenti, gli enti pubblici finora non hanno varato nessuna iniziativa sull'argomento.

Franco Marchiaro

[illegible] dopo l'emergenza adesso Ovada [illegible] [illegible] acquedotto di [illegible]

OVADA — In città nessuno è ancora riuscito a dimenticare [illegible] paure durante l'ultima, anche se breve, [illegible] [illegible] dall'inquinamento degli acquedotti.

Quanto è avvenuto [illegible] questi giorni ripropone la questione della qualità dell'acqua utilizzata per uso potabile. Un problema che assume un particolare significato per Ovada e la zona circostante, che si trova a ridosso dell'Appennino, dove sono presenti numerose sorgenti di acqua pura, che potrebbero risolvere i problemi idrici della valle.

Ci [illegible] [illegible] invece costretti a «pescare» ancora nell'alveo dei torrenti, con il pericolo sempre incombente dell'inquinamento.

Infatti, [illegible] di là dell'episodio [illegible] giorni [illegible] al, proprio nel laghetto in [illegible] [illegible], che rifornisce l'acquedotto ovadese, è stata ripetutamente segnalata dalle guardie ecologiche volontarie la presenza di discariche abusive e di liquami.

Alcuni esempi: il 30 dicembre 1985, il 5 gennaio 1987 e il 17 marzo [illegible] [illegible] [illegible] denunciati scarichi fognari a cielo aperto, che finivano proprio nel [illegible] che alimenta la rete idrica.

Ovada [illegible] già vissuto momenti difficili per l'approvvigionamento idrico, soprattutto [illegible] periodo di siccità del 1986, e proprio [illegible] quell'occasione il Comune intervenne decidendo di rilevare la gestione dell'acquedotto dall'azienda privata che se ne occupava.

Una decisione che poi è rientrata quando la società ovadese ha ceduto tutto alla Società acque potabili di Torino, gruppo particolarmente attrezzato per la gestione degli acquedotti, come hanno confermato gli interventi di questi giorni di emergenza, con personale specializzato ed attrezzature sofisticate.

In quel periodo il Comune aveva [illegible] il dottor Foglino e l'ingegner Boggero di studiare la possibilità di rifornire Ovada solo con acqua di sorgente.

Lo studio aveva preso [illegible] esame l'ampia [illegible] na che da Costa d'Ovada arriva fino ai confini [illegible] Ponzone e aveva evidenziato che c'è la possibilità di recuperare un buon quantitativo di acqua sorgiva: dal rio Granozza si potrebbero prelevare 8,5 litri al secondo, dal rio Meri [illegible] litri e dall'Orbarina [illegible] litri che, aggiunti alla sorgente della Faraggiana, possono [illegible] 90 [illegible] al secondo contro i 60 del consumo medio di Ovada.

[illegible] fine [illegible] fatto quel progetto? L'assessore Giorgio Bricola ha vissuto in prima persona tutti i problemi idrici di Ovada e può quindi affrontare il problema con cognizione di causa.

«Il quantitativo d'acqua che [illegible] assicurare le sorgenti» — dice — *«può soddisfare le esigenze non solo di Ovada ma anche dei comuni vicini, come Molare, Rocca Grimalda e Silvano [illegible]. Il progetto del dottor Boggero, che prevede [illegible] spesa [illegible] circa tre miliardi, potrebbe essere realizzato. Anche perché, [illegible] che abbiamo risolto grazie anche [illegible] Società acque potabili di Torino il problema della carenza [illegible] acqua, dobbiamo affrontare quello della sua qualità. Continuando ad attingere nel fiume restiamo infatti in una zona ad alto rischio [illegible] i disagi di questi giorni possono ripetersi».*

Renzo [illegible]

Soddisfatti i commercianti dopo la scelta di via Lanza

«Riapriremo il mercato e sarà meglio di prima»

C'è [illegible] «La curiosità ci porterà nuovi clienti» - Ma dovranno attendere marzo

ALESSANDRIA — Fine dell'occupazione al mercato coperto [illegible] via S. Lorenzo. Dopo l'accordo raggiunto con il Comune i commercianti hanno sgomberato. Sono scomparsi gli striscioni appesi durante la notte dell'ultimo [illegible] dell'anno che annunciavano la lotta *«per difendere il [illegible] lavoro, il pane quotidiano».* Restano, almeno per il momento, sbarrati gli ingressi. Il mercato infatti è chiuso al pubblico [illegible] 31 dicembre, in seguito ad un'or[illegible] [illegible] sindaco.

Tra i commercianti alla rabbia e [illegible] disperazione è subentrata la fiducia, grazie alle assicurazioni [illegible] dagli amministratori comunali [illegible] avallate dal prefetto. Si attende, intanto, la decisione del Tribunale amministrativo regionale che l'11 gennaio dovrà accogliere o [illegible] la richiesta [illegible] sospensione dell'ordinanza [illegible] sindaco.

L'occupazione si è conclusa [illegible] dopo un'assemblea tenuta [illegible] nel tardo pomeriggio di giovedì, durante la quale [illegible] [illegible] annunciato ufficialmente ai commercianti che veniva accettata la loro proposta di utilizzare [illegible] area di via Lanza per insediare i prefabbricati, dove poter proseguire l'attività in attesa della ristrutturazione dell'edificio [illegible] via S. [illegible].

Alessandria. Un'immagine già «storica» del mercato [illegible] prima dell'occupazione: dopo [illegible] sgombero dei commercianti, i locali sono stati definitivamente chiusi (Foto Busi)

E' un terreno inutilizzato di proprietà [illegible] [illegible] di Commercio, che l'aveva acquistato per costruirvi [illegible] nuova sede. Ma dopo l'acquisto dell'ex seminario di via Vochieri [illegible] cambiato programmi.

All'assemblea [illegible] [illegible] hanno partecipato anche i rappresentanti delle due [illegible] sociazioni di categoria, Confesercenti e Confcommercio, Giancarlo Arbusti e Franco Rossi, e l'assessore all'Annona, Gianfranco Zino.

«D'accordo [illegible] i colleghi [illegible] suggerito l'area [illegible] via Lanza durante l'incontro col prefetto ed il sindaco» — dice Giovanni [illegible] Rovere, [illegible] cui famiglia [illegible] cinque generazioni gestisce [illegible] banco [illegible] mercato coperto —. *E' abbastanza vicina a via S. Lorenzo, quindi comoda per la nostra clientela che non deve [illegible] troppo le abitudini. Secondo me [illegible] l'unica alternativa valida a via Borsalino: così abbiamo tolto [illegible] grosso "cruccio" al sindaco. [illegible] è stata una scelta positiva».*

La soluzione dunque, a parte qualche malumore [illegible] [illegible] insoddisfatti, piace alla maggioranza degli interessati. *«A [illegible] parere via Lanza, con qualche modifica, va bene»* — dice Lorella Mainome — *Sta poi a noi, con la nostra professionalità, farla diventare commercialmente valida».*

Attualmente via Lanza non è una strada commerciale *«ma»* — sottolinea Antonio Maccarone che gestisce [illegible] [illegible] moglie e la [illegible] un banco al mercato — *è a non più di 300 o 400 metri dall'attuale mercato, e si trova nelle vicinanze [illegible] piazza Marconi e di piazza [illegible]. Abbattendo il muro [illegible] cinta e aumentando l'illuminazione, lavori che ci è stato assicurato si faranno, ci sono [illegible] premesse per poter lavorare bene».*

Aggiunge Pietro Grassano: *«Anche se qualcuno si è detto non troppo soddisfatto penso proprio che i fabbricati sistemati [illegible] consentano di mantenere la clientela; sono anche convinto che all'inizio, magari solo per curiosità, arriveranno clienti [illegible]. Occorrerà, certo, sistemare un grande cartello nel mercato [illegible] via San Lorenzo, per avvertire il pubblico che ci siamo spostati [illegible] un'altra parte».*

[illegible] il problema [illegible] [illegible] pi necessari al trasferimento. Una delegazione [illegible] commercianti — accompagnata dal sindaco e [illegible] responsabili dell'ufficio d'igiene e [illegible] servizio veterinario dell'Usl — è andata alla ditta «Floppi» di Pontecurone, incaricata di costruire i prefabbricati. Sono in regola per ottenere [illegible] concessioni edilizie e le autorizzazioni sanitarie, non saranno però pronti prima di fine marzo.

f. m.

Brutta avventura per il cameriere di [illegible] pizzeria

«Spogliato» dai banditi in un vicolo del centro

Gli hanno portato via portafogli, giubbotto e scarpe, poi sono fuggiti

ALESSANDRIA — Avventura con brivido doppio, di paura e di freddo, per Salvatore Sordo, 24 anni, cameriere alla pizzeria «Capri» di Alessandria [illegible] pomeriggio è stato rapinato del portafoglio, [illegible] anche delle scarpe e del giubbotto. Lasciato a piedi scalzi ed in maniche di camicia, saltellando per combattere il gelo (la temperatura era di due o tre gradi [illegible] zero), [illegible] raggiunto la vicina questura dove ha raccontato [illegible] sua brutta esperienza.

La rapina è avvenuta in via S. Dalmazzo, uno stretto vicolo che collega via Dante a via Ghilini, in pieno centro. Erano trascorse da poco le [illegible] e [illegible] al solito, [illegible] essendo una giornata festiva, c'era un certo movimento di persone nelle strade alessandrine. Nessuno però si è accorto [illegible] quanto stava accadendo. Fra l'altro il luogo dell'aggressione [illegible] trova a poche decine di metri dalla questura, particolare che però non ha fermato i rapinatori.

Quasi certamente i due aggressori del giovane cameriere alessandrino sono tossicodipendenti alla [illegible] [illegible] di denaro per [illegible] stare la «dose» giornaliera di droga. Questa la pista [illegible] quale si muovono [illegible] indagini, ma non vengono trascurate altre ipotesi.

Salvatore Sordo, terminato il [illegible] di lavoro, stava dirigendosi verso [illegible]. *«Improvvisamente, mentre percorrevo via San Dalmazzo, [illegible] era deserta»* — ha poi raccontato — *ho [illegible] sentito afferrare per i capelli. Subito dopo, ancora prima di potermi voltare per rendermi conto di chi fosse, [illegible] sentito la lama di un coltello puntata al collo».* I rapinatori, sempre restando alle spalle del [illegible] per non farsi riconoscere, gli hanno intimato [illegible] [illegible] il portafoglio. *«Non fare storie, è meglio per te»*, gli hanno [illegible] [illegible] in un [illegible] chio, [illegible] puntandogli il coltello alla gola. [illegible] a Salvatore non [illegible] [illegible] altro da fare [illegible] consegnare il portafoglio, con sessantamila lire e tutti i documenti.

[illegible] non [illegible] ancora finita. I banditi, infatti, ottenuti i soldi, hanno intimato a Salvatore Sordo di sfilarsi scarpe e giubbotto, poi, afferrati gli indumenti, sono fuggiti. *«Spaventato? Certo, ed anche infreddolito per il freddo»*, ammette il giovane cameriere. Aggiunge di non aver visto gli aggressori, sempre rimasti alle sue spalle. Sembra comunque che siano giovani.

Scalzo e infreddolito, Salvatore Sordo è arrivato [illegible] questura per fare la sua [illegible] [illegible]. Ma non aveva la [illegible] bollata: dovrà tornarci oggi.

f. m.

Sanguinoso episodio l'altra [illegible] a San Salvatore Monferrato

Accoltellato dal barista

E' accaduto al Circolo Libera Caccia, dopo una lite per un posacenere caduto da un tavolino - L'avventore è stato colpito all'addome, ma non è grave - Arrestato l'aggressore

SAN SALVATORE MONFERRATO — Episodio [illegible] sangue nel tardo pomeriggio di giovedì in un locale pubblico cittadino: il barista Mario Ramagna, di 34 anni, abitante a Palazzo Cavalli, dopo una lite ha accoltellato un cliente che è rimasto ferito, per fortuna non gravemente.

La [illegible] è [illegible] Medicato, 49 anni, originario [illegible] Monselice, in provincia di Padova: abita [illegible] via San Vi[illegible] 17, lavora all'ospedale [illegible] Alessandria dov'è addetto all'impianto di [illegible]to. E all'ospedale è finito giovedì sera, trasportatovi d'urgenza da un'ambulanza. I medici l'hanno giudicato guaribile [illegible] una decina [illegible] giorni.

Mario Ramagna invece è stato arrestato subito dopo il [illegible] dai carabinieri, [illegible] l'hanno a lungo interrogato in caserma: considerando anche le non gravi condizioni del ferito, è stato denunciato per lesioni personali e non per tentato omicidio.

Il barista è [illegible] rinchiuso nelle carceri di Alessandria, a disposizione [illegible] magistrato che deciderà il capo d'accusa nei suoi [illegible] fronti.

L'episodio ha destato grande scalpore a San Salvatore, paese solitamente tranquillo, dove non si ricorda un fatto del genere. Del resto i [illegible] protagonisti sono molto conosciuti, in particolare l'aggressore.

Mario Ramagna è vigile urbano a San Salvatore, ma dalla primavera scorsa si trova in «congedo di aspettativa» per motivi di salute.

Originario della Sicilia (è nato ad Assoro, vicino ad Enna), [illegible] immigrato [illegible] paese a metà degli Anni Settanta e, grazie [illegible] una precedente esperienza nella polizia, gli fu [illegible] ottenere [illegible] dei due posti di vigile urbano che in quel periodo erano vacanti.

Per oltre un [illegible] [illegible] svolto la sua attività con scrupolo e regolarmente finché, all'inizio dell'anno scorso, si è ammalato. Le lunghe cure — fra l'altro ha anche dovuto subire un'operazione chirurgica — l'hanno costretto ad interrompere il lavoro.

Per non restare inattivo ha cominciato ad aiutare la moglie Tania Alfonso, che ha [illegible] gestione il bar del circolo ricreativo Libera Caccia, in via Don Drago, a pochi passi dalla piazza principale.

E' qui che l'altra [illegible] è scoppiata la lite finita a coltellate. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, giovedì un gruppo di avventori ha giocato a carte per tutto il pomeriggio. Poco dopo le 19, proprio mentre la partita stava finendo, tra [illegible] Ramagna e Stefano Medicato è nata un'accesa discussione a causa di un portacenere, zeppo di mozziconi di sigarette che l'operaio aveva fatto cadere (oppure semplicemente posato, il particolare non è ancora chiaro) sul pavimento.

Una criticabile questione [illegible] principio, quindi: ognuno dei due litiganti pretendeva che fosse l'altro a raccogliere il posacenere. L'alterco è diventato violento [illegible] Mario Ramagna sono saltati i nervi, [illegible] impugnato il coltello [illegible] che veniva usato abitualmente al banco, il barista si è scagliato sull'antagonista, colpendolo all'addome.

Poi, [illegible] vista del sangue che sgorgava copioso dalla ferita del rivale, Ramagna si è reso conto di quel che aveva fatto e gli ha prestato i primi soccorsi, quindi ha lui stesso [illegible] i carabinieri di San Salvatore.

In paese la notizia [illegible] ferimento è circolata in [illegible] [illegible] diffusa [illegible] numerosi avventori del bar della Libera Caccia che avevano assistito all'episodio. Molti, pur senza giustificarlo, [illegible] spiegato il comportamento del barista con le cure mediche alle quali si è sottoposto e che probabilmente hanno messo a dura prova il suo sistema nervoso.

Rodolfo Castellaro

■ Ferito [illegible] ragazzo di San Salvatore

SAN SALVATORE MONFERRATO — [illegible] migliorate le condizioni di Andrea Cantamessa, 19 anni, abitante in via Santuario [illegible] ferito in un incidente avvenuto il mattino di Capodanno a Fossano. Il giovane, cuoco a Vernante, stava tornando dai genitori per trascorrere [illegible] loro la festività: il padre Paolo è impiegato alla Banca Popolare di Alessandria, la madre Teodora Zanforlin lavora in una panetteria. A causa di un colpo di [illegible] è uscito [illegible] strada con la sua «500» finendo in un prato. Ricoverato [illegible] prognosi riservata per trauma cranico e fratture del bacino e [illegible] braccio l'altro giorno i medici l'hanno dichiarato fuori pericolo.

(r. c.)

■ Casale, travolta da un'auto

CASALE — Urtata da un'auto, una donna che procedeva in bicicletta è finita all'ospedale «Santo Spirito» con prognosi di cinquanta giorni. Si chiama Aida Gagliardone, ha 73 anni e abita in via Bligny 12. In corso Valentino si è scontrata [illegible] [illegible] «Escort» condotta da Angela Luongo, di 34 anni, abitante ad Odalengo Piccolo.

(r. c.)

■ [illegible]

VOGHERA — Un furto di 14 milioni è stato messo a segno l'altra notte nel municipio di Montebello della Battaglia. I ladri sono entrati dopo [illegible] forzato una finestra del primo piano e hanno saccheggiato gli [illegible]. Cercavano [illegible] [illegible] della cassaforte. [illegible] fine l'hanno trovata e così hanno potuto aprire il forziere che conteneva circa 14 milioni. Si trattava dei soldi raccolti con una sottoscrizione per i terremotati dell'Armenia, di quelli pagati dagli abitanti di Montebello per [illegible] [illegible] dell'acqua, [illegible] fondi per le spese [illegible] commissione comunale per l'Ambiente e l'Ecologia, delle quote pagate dagli anziani per il soggiorno climatico [illegible].

(p. g.)

■ I funerali del giovane morto [illegible]

VOGHERA — Verranno celebrati alle 15 di oggi, a Stradella, i funerali [illegible] Claudio Montagna, 33 anni, trovato morto nell'auto di proprietà del padre. Il giovane era scomparso [illegible] casa nel pomeriggio di martedì. L'indomani una telefonata ai vigili di Stradella segnalava che sulla strada per Torre Sacchetti sostava un'auto con a bordo il conducente immobile. Era Montagna, morto: accanto il materiale usato probabilmente per drogarsi. L'autopsia dovrà stabilire le cause del decesso.

(p. g.)

A Tortona sentenza favorevole agli autisti dell'Arfea in sciopero

Il pretore sui bus «gratuiti»

ALESSANDRIA — *«Oggi si viaggia gratis»*, dissero ai viaggiatori gli autisti dell'Arfea, la società provinciale [illegible] autolinee; la frase fu interpretata come [illegible] battuta, ma poi la gente si [illegible] che quel mattino dello scorso agosto il personale faceva sul serio, [illegible] di incassare il prezzo del biglietto (ma non di svolgere le loro mansioni di autisti).

Era successo che gli autisti aderenti al sindacato autonomo [illegible] Silt-Cisal, in sciopero, [illegible] [illegible] di attuare [illegible] forma di protesta per mettere in difficoltà l'azienda. Il titolare dell'Arfea, [illegible] Franco, non gradì però quel comportamento e decise di trattenere dalle buste-paga l'equivalente [illegible] una giornata di lavoro.

La vicenda è poi finita [illegible] tavoli di diverse preture [illegible] ora un magistrato di Tortona, il pretore Villoni, ha dato torto all'azienda trasporti alessandrina, condannando l'Arfea [illegible] condotta antisindacale ed [illegible] ai dirigenti [illegible] applicare ai lavoratori aderenti alla Silt il trattamento economico [illegible] riconosciuto ai dipendenti che fanno parte delle organizzazioni sindacali confederali.

Sulla vertenza, dopo la denuncia [illegible] Silt-Cisal presentata nelle cinque preture [illegible] provincia, devono ancora pronunciarsi altri pretori. Lo sciopero era [illegible] [illegible] per la diversa interpretazione dei compiti [illegible], [illegible] secondo il sindacato autonomo [illegible] non deve svolgere anche il ruolo di bigliettaio.

«Gli autisti che hanno attuato quello che abbiamo definito "lo sciopero [illegible] borsa" hanno ottenuto [illegible] successo parziale» — dice il [illegible] tare dell'Arfea — *perché soltanto la pretura di Tortona ha dato loro completamente ragione, mentre altri magistrati hanno ritenuto che i dipendenti sono tenuti a ri[illegible] il danno subito dall'azienda. Comunque abbiamo già presentato appello contro quella sentenza».*

[illegible] Franco [illegible] poi nel merito della vicenda: *«In tutte le società di trasporti, gli autisti svolgono anche il compito di bigliettai e guai [illegible] così non fosse, perché con i costi [illegible] è impensabile fare viaggiare due dipendenti con ruoli distinti. Del [illegible] le nostre tariffe sono già ridotte all'osso, il prezzo è quasi "politico" grazie anche ai contributi regionali, che [illegible] munque ci permettono soltanto [illegible] chiudere il bilancio in pareggio [illegible] situazione sempre più difficile, dati i [illegible] della manodopera, e che dovrà essere affrontata e risolta».*

Con i [illegible] in appello, la [illegible] tornerà presto [illegible] tualità e già si preannuncia un'interessante battaglia legale.

Roberto Scaglietti

[illegible] la giovane [illegible] dal treno

ALESSANDRIA — Non è ancora stata [illegible] [illegible] data [illegible] funerali di Giuseppe Arecco, l'uomo [illegible] 47 anni [illegible] Montaldeo morto giovedì pomeriggio sulla [illegible] auto, investita da un [illegible] ad un passaggio a livello. Arecco abitava in via Andrea [illegible] 120 [illegible] la madre, un fratello e la moglie e figli di quest'ultimo.

Vanno invece lentamente migliorando le condizioni della giovane che viaggiava con lui, Lucia Bazzoli, 26 anni, abitante a Castelletto d'Orba [illegible] via San Sebastiano 5. Dopo l'incidente Lucia Bazzoli, dopo i primi soccorsi all'ospedale di Ovada, è stata trasportata al Centro [illegible] rianimazione di Alessandria, in prognosi riservata [illegible] trauma cranico, frattura [illegible] un avambraccio e lesioni [illegible] [illegible].

Lucia Bazzoli

Nelle ultime ore la terapia intensiva cui è stata sottoposta ha dato buoni risultati ed i medici sperano che esca presto dal coma. Se continuerà a migliorare, fra qualche giorno Lucia Bazzoli potrà riprendere conoscenza ed [illegible] dichiarata fuori pericolo.

Prosegue intanto l'inchiesta sull'incidente. E' certo che Giuseppe Arecco, alla guida di una vecchia «128 coupé», non si è accorto del segnale luminoso rosso in funzione per l'arrivo del treno, e ha attraversato ugualmente la ferrovia.

La sua auto è stata investita dalla motrice del convoglio, che l'ha trascinata per qualche decina di metri. I corpi dei due occupanti la vettura [illegible] stati estratti a fatica dalle lamiere, ma per Giuseppe Arecco non c'era più nulla da fare.

r. sc.

Ieri pomeriggio la prima edizione «vivente» a Volpedo

Un paese nel presepe

Duemila persone hanno assistito alla rappresentazione - Il presidente della Pro loco: «Abbiamo mobilitato praticamente [illegible] i cittadini, e anche il Comune»

VOLPEDO — Duemila persone, giunte in Valle Curone [illegible] parte [illegible] provincia e dall'Oltrepò, [illegible] assistito ieri pomeriggio alla prima edizione del presepe vivente allestito dalla Pro loco.

Sulla piazza principale del paese, di fronte al Municipio, c'era il palcoscenico della manifestazione con quattro falò accesi, attorno a cui [illegible] preso posto i pastori che via via giungevano da varie parti del paese, dopo aver depositato i doni davanti a Gesù Bambino.

Suggestivo il gioco di luci e la colonna sonora preparata da Gaetano Costa.

In questo ambiente [illegible] po' [illegible] pochi minuti prima delle 18 s'è [illegible] la rappresentazione.

La Madonna, San Giuseppe, [illegible] pastorello e [illegible] con l'asinello, mentre [illegible] alla capanna: questa la prima scena del presepe. Il narratore, Maurizio Civini, ha cominciato a raccontare la «favola [illegible] Natale». Sulla capanna gli angeli hanno intonato i loro canti: erano [illegible] bambini di Volpedo che fanno parte [illegible] corale [illegible] paese, diretti per l'occasione dal parroco don Mario Varni.

Da quel momento è cominciata [illegible] dei gruppi (tre o quattro personaggi alla volta) tra due ali di folla che li ha ripetutamente applauditi.

Molti i curiosi che per oltre un'ora hanno [illegible] do pungente; [illegible] loro c'erano, com'era logico aspettarsi, tanti bambini, visto che ieri era la festa della Befana. Ha [illegible] la rappresentazione appunto la scena dell'Epifania; [illegible] l'arrivo [illegible] capanna di Gesù del [illegible] gi: in testa Melchiorre seguito da Baldassarre e poi Gaspare.

«E' [illegible] mesi fa [illegible] del presepe — dice [illegible] presidente della Pro loco Igino Imello —. E' stata [illegible] proposta della signora [illegible] na [illegible] subito [illegible] con entusiasmo da tutto il direttivo, in particolare dai giovani. Solo che in realtà ci siamo [illegible] al lavoro solo ai primi [illegible] dicembre, forse un po' tardi; si poteva anche [illegible] qualcosa [illegible] più. E' stato un lavoro lungo, impegnativo ma ora che [illegible] rappresentazione c'è stata tutti ci sentiamo molto più sollevati. La folla che si è riversata a Volpedo ci ha veramente soddisfatto, ripagandoci di ogni sforzo».

Due i punti chiave dietro le quinte della perfetta organizzazione, in pieno movimento già un paio d'ore prima [illegible] rappresentazione: piazza Libertà di fronte al municipio e il palazzo delle scuole ele[illegible]. E' da questi luoghi [illegible] si è [illegible] (per la verità con [illegible] leggero [illegible] sull'orario stabilito) il corteo [illegible] i diversi personaggi.

Vediamo chi sono alcuni [illegible] questi attori improvvisati: ad esempio i Re Magi erano interpretati [illegible] Gianni Lentini (Melchiorre), Angelo Pozzi (Gaspare) e Carlo [illegible] (Baldassare); mentre la parte della maschera «popolare», Maffè, è toccata ad un sacerdote di Voghera, don Luigi.

E poi nella capanna di pa[illegible] i personaggi principali: [illegible] interpretata [illegible] Claudia Buzzi, figlia [illegible] popolare attore vogherese Beppe Buzzi regista della manifestazione, e San Giuseppe [illegible] era in realtà Andrea Toscnotti, un ingegnere elettronico di Volpedo [illegible] per farsi crescere una [illegible] come quella tradizionalmente [illegible] segnata al santo, è stato costretto a non [illegible] per due settimane.

«Per realizzare questa manifestazione — conferma Na[illegible] Manzini, una delle [illegible] ponenti della Pro [illegible] — ab[illegible] praticamente messo in movimento tutto il paese. Ogni personaggio ha pensato per conto suo a procurarsi i costumi e anche a tutto quanto [illegible] necessario per il [illegible] [illegible] adoperati per preparare la coreografia sotto [illegible] direttive di Beppe Buzzi».

«Si è formato un gruppo al[illegible] Pro loco — dice il sindaco Sidone — che [illegible] il [illegible] di partecipazione che c'è stato oggi [illegible] siativa». G. F.

I domani un altro appuntamento

VILLAROMAGNANO — E' tutto pronto per la 6ª e[illegible] presepe vivente di Villaromagnano, nella valle Ossona. All'appuntamento sarà presente una troupe del regista Ermanno Olmi che intende riprendere alcuni momenti della manifestazione per inserirli nel suo film sulla vita di Don Orione.

Nel presepe saranno impegnati 150 personaggi con i costumi dell'epoca. (c. r.)

LE «STATUINE VIVENTI» DI VOLPEDO

Volpedo. La prima edizione [illegible] presepe vivente, alla quale ha collaborato tutto il paese, ha ottenuto un buon successo di pubblico. Particolarmente curati i costumi, tutti a carico degli attori che hanno partecipato alla grande recita ed alla sfilata (Foto Busi)

Questa sera nuovo appuntamento della rassegna teatrale giovanile

Casale, [illegible] «Shockezze» [illegible] teledipendenza

Un atto unico di [illegible] musicale dedicato [illegible] pubblicità e ai presentatori televisivi

CASALE [illegible] — E' arrivata al penultimo appuntamento la rassegna «Teatro giovani - Incroci [illegible] teatro», promossa dall'assessorato comunale ai problemi [illegible] gioventù.

Questa sera, alle 21.30, nel salone Tartara di piazza Castello, la compagnia torinese «I Soggetti» presenterà «Shockezze», scritto e diretto da [illegible] Mauro. Gli interpreti [illegible] gallo, Carlo Barbero, Paola Barbero, Simonetta Benozzo, Monica Bosca, Gennaro Di Leo, [illegible] Di Mauro, [illegible] Marietti, Antonio Spadaro. Lo spettacolo è un cabaret musicale nel quale si alternano scenette e canzoni «con [illegible] occhio al "nonsense", un altro ai giochi letterari e con un orecchio ad ammiccanti e "diadiccoli" motivetti radiofonici».

«Shockezze» è stata la prima produzione della compagnia teatrale «I Soggetti», associazione culturale fondata nel 1986 da Michele Di Mauro come naturale «evoluzione» del vecchio gruppo (nato nel 1983) «I Soggetti smarriti».

Lo spettacolo è un divertente «inno alla teledipendenza», con il quale gli attori evidenziano i condizionamenti che l'assillante pubblicità ci impone e gli stereotipi ai quali si rifanno i presentatori. Una satira graffiante caratterizza lo spettacolo, che vede un susseguirsi di gags e canzoni a ritmo forsennato.

Come gli altri spettacoli della compagnia torinese, «Shockezze» è un atto unico [illegible] durata di circa un'ora e mezzo. Un'altra caratteristica [illegible] è la conferma della linea artistica che caratterizza la compagnia: «Stabilire con lo spettatore un rapporto basato sul "divertire-divertendosi"».

Lo spettacolo (l'ingresso costa tremila lire) è stato pubblicizzato dal Comune soprattutto tra gli studenti, principali destinatari della [illegible] «Teatro giovani».

«Shockezze» è il quarto di cinque appuntamenti con altrettanti generi teatrali. Sul palcoscenico del salone Tartara sono già saliti l'Assemblea Teatro con «Voici, main[illegible] Rolling Stones», il Nuovo Teatro del Rimbalzo con «Fila» ed il Granserraglio con «Le lacrime amare di Petra von Kant», problematico testo di Fassbinder.

[illegible] rassegna si concluderà il 4 febbraio con [illegible] lavoro classico proposto dalla [illegible]pagnia monferrina «Il Nuovo Palcoscenico»: è «La scuola delle mogli» di Molière.

Obiettivo dell'iniziativa è [illegible] sollecitare e stuzzicare il gusto [illegible] degli «under [illegible]», anche in previsione dell'apertura, dopo i restauri, del teatro municipale. Le proposte presentate toccano generi diversi tra loro e anche per questo [illegible] molto interesse. Un altro obiettivo della rassegna, infine, è di dare maggiori opportunità di farsi conoscere a gruppi e compagnie piemontesi. Mauro Facciolo

Un artigiano alessandrino ha allestito nel suo retrobottega [illegible] curiosa collezione

Il gran maestro di antiche chiavi

Francesco [illegible] realizza una delle sue chiavi

ALESSANDRIA — Il cinquantottenne Francesco Ianniello, un artigiano che da [illegible] anni vive e lavora in [illegible], ha un hobby davvero insolito: colleziona e riproduce chiavi antiche.

Il frutto delle [illegible] ricerche, compiute documentandosi su testi specializzati e attraverso una fitta corrispondenza con i principali musei europei, è custodito nel retro del suo negozio di fabbro: una quarantina di chiavi, mo[illegible] a mano, con lima e forgia, [illegible] una sagoma di acciaio.

Nelle bacheche si trovano riproduzioni di opere famose: le Chiavi di San Pietro, esposte in Vaticano; quelle delle sei porte [illegible] Milano, del XVII secolo; modelli carolingi e medievali e persino la chiave dei Templari. Tutte ricostruite minuziosamente, in base a illustrazioni d'epoca.

In una bacheca a parte è esposto un altro settore della sua collezione: oltre 600 chiavi e lucchetti piemontesi, francesi e lombardi, risalenti al '700 e all'800, pazientemente raccolti e catalogati.

«E' solo una piccola parte — spiega — ma ci sono altre chiavi, che però non ho [illegible] per appendere». [illegible] in vendita, ci tiene a precisare. [illegible] un'unica aspirazione, che la [illegible] città d'adozione dedichi uno spazio al «Simbolismo della chiave»; così infatti ha intitolato il complesso dei suoi lavori.

«Per questo — aggiunge — ho preso contatti con l'assessorato provinciale alla [illegible]tura e con il Comune. Mi è stato promesso che, nei prossimi mesi, verrà organizzata una mostra dedica[illegible] alle [illegible]. Lo spero, perché mi hanno offerto di esporre anche in altre città, a Milano ad esempio, ma non mi interessa: io vorrei un riconoscimento qui, in quella che ormai considero la mia città».

«La mia è una passione che risale all'infanzia — continua Ianniello —. Discendo da [illegible] famiglia di fabbri e le chiavi, con le loro molteplici forme e disegni, [illegible] affascinano da sempre». Gli sono necessari circa quindici giorni [illegible] lavoro per ogni [illegible], oltre, naturalmente, al tempo che impiega [illegible] documentarsi. «Mi faccio mandare riproduzioni dai musei, ma compio le ricerche anche personalmente, sui libri d'arte».

Ianniello, nella sua curiosa casa-museo, conserva anche vecchi ferri da stiro, candelieri e persino due teschi. «Li ho trovati in campagna, abbandonati in [illegible] scatola. L'Ufficio di igiene mi ha detto che [illegible] li posso tenere, ma non capisco perché: li conservo con cura e li pulisco regolarmente». Carla Reschia

Mostre e artisti

Omaggio a De Chirico. Importante appuntamento alla galleria d'arte *La Maggiolina* di via Modena 60, ad Alessandria, dove per tutto [illegible] mese di gennaio è aperta una mostra dedicata [illegible] grande maestro della pittura moderna.

Il 1988 ha segnato il centenario della [illegible] di Giorgio De Chirico e la «Maggiolina» lo ricorda offrendo un interessante spaccato del suo lavoro. Sono rappresentate tutte le varie tappe [illegible] pittura [illegible] De Chirico, [illegible] particolare attenzione al periodo «metafisico», che diede grande fama e celebrità al pittore.

Maurice Utrillo. Prosegue con notevole [illegible] galleria d'arte moderna di *Palazzo Guasco*, in via dei Guasco 49 ad Alessandria, la mostra con [illegible] ventina [illegible] lavori del grande pittore francese. E una selezione di [illegible]pinti ed «opere su carta» scelte e presentate dal critico Angelo Mistrangelo. E' la prima volta che [illegible] Alessandria si possono ammirare le opere di Maurice Utrillo. Il Gruppo editoriale Fabbri ha pubbli[illegible] per [illegible] luogo con testi di Pier Carlo Santini, Marco Rosci e Vincenzo Sanfo.

Osvaldo Salas. *«Viaggio intorno a un'isola - Cuba nell'obiettivo di Osvaldo Salas»*, questo il titolo della mostra fotografica che si inaugura alle 17,30 di oggi [illegible] *Sala comunale d'arte contemporanea* [illegible] nel *foyer* del Palazzo [illegible]munale di Alessandria, in piazza Libertà. Al vernissage sarà presente il console [illegible]rale di Cuba.

Nato 74 anni fa a Cuba, Salas nel '26 emigrò negli Usa «perché ero dipendente del presidente Machado e mio padre [illegible] che era un criminale». [illegible] '55, nel [illegible] studio di Broadway, l'artista incontrò Fidel Castro e dopo la rivoluzione castrista rientrò in patria, dedicandosi in seguito alla fotografia sociale [illegible] artistica. La [illegible] alessan[illegible] è un omaggio alla [illegible] isola.

Ennio Morlotti. I pastelli ad olio dell'artista sono [illegible] mostra per tutto gennaio alla *Bottega d'arte* di Massucco e Repetto, in [illegible] Roma 16 ad Acqui Terme. La scelta dei [illegible] pastelli [illegible] olio [illegible] fa riscoprire i lati migliori di uno dei più grandi naturalisti del [illegible]: ostinato ed elegante, greve e leggero, violento e raffinato, Morlotti sa cogliere, anche [illegible] contraddizioni, l'espressione e l'essenza [illegible] segrete cose [illegible] vita.

Collettiva di pittura. Apre oggi alla galleria *Acquario 3*, in via Leoni 1 a Casale, [illegible] collettiva con opere di Laura Rossi, [illegible] Teresa Guaschino, Di Palma, Barbesino e Bertazzi.

[illegible] **De Benedetti.** Nel *Palazzo comunale* [illegible] Arquata Scrivia sono esposte sculture dell'artista arquatese; in alcune vetrine [illegible] del centro, invece, [illegible] presentati i dipinti floreali di De Benedetti, in vendita a favore della Croce Verde arquatese.

Pittura e scultura. La [illegible] stra collettiva è aperta ancora oggi a [illegible] Coca-Adaglio di piazza San Francesco, a Casale Monferrato, con opere di Aime, Barbesino, Bargero, Barola, Bibollet, Bonardi, Campese, Cavalli, Conti, Ghiglieri, [illegible] e [illegible].

Auguri, amici. E' il titolo della mostra di pittura e scultura, aperta sino [illegible] 22 [illegible] alla galleria d'arte Arie[illegible] di corso Giovane Italia 24, a Casale. I. m.

Gli appuntamenti

CONCERTO JAZZ. Al «Notturno Club» di Alessandria questa sera dalle 22 è in programma un concerto jazz della band «Carla Suppo and Old [illegible]», con Carla Suppo (voce), Dario Lombardi (chi[illegible]), Davide Del [illegible] (sax), Alberto Marsico (bas[illegible]) e Carlo Grechi (batteria).

GELINDO. Alle [illegible] questa sera, [illegible] teatro San Francesco di Alessandria, nuova replica di «Gelindo», la tradizionale «divota cumedia» in dialetto alessandrino che rievoca [illegible] natività [illegible] Gesù attraverso la storia [illegible] pastore mandrogno e della sua [illegible]glia. Alla rappresentazione è abbinata una lotteria dotata di molti premi.

[illegible] **ANIMATI.** Proseguono alla «casa delle due Torri» di Carrosio e nella [illegible]de del Gruppo alpini di San Cristoforo [illegible] presepi [illegible]. Un complesso sistema [illegible] cavi elettrici e di [illegible] meccanici rende possibile il movimento delle statuine e delle costruzioni.

[illegible] Si[illegible] al Vog di Alessandria, alla [illegible]meta di Sale con il «d.j.» Marco Ferretti, [illegible] Neu di Pozzolo Formigaro, [illegible] Valentia [illegible] Valenza con l'orchestra di Valerio Bono, a Pontechino di Acqui Terme [illegible] Rudy [illegible] e [illegible] Master di Bosco Marengo.

PRESEPE NEL B[illegible]. Si conclude domenica il «presepe nel Borgo», l'artistica mostra che la Pro loco ha allestito ad Arquata Scrivia e che comprende oltre duecento figure realizzate, a gran[illegible] naturale, in legno e cartapesta.

LA NATIVITA'. E' stata prorogata fino [illegible] 14 gennaio la [illegible] d'arte sacra, allestita a [illegible] Robellini [illegible] Acqui Terme. La nascita [illegible] Gesù è illustrata in quadri provenienti [illegible] collezioni [illegible]vate e da chiese. [illegible] mostra, che sta ottenendo molto successo, hanno collaborato anche numerosi studenti delle scuole.

BEFANA PARTY. [illegible] manifestazione è in programma questa sera al Circolo culturale Palomar di Valenza: è la serata d'addio [illegible] vacanze natalizie. Ci [illegible] da ballare e da ascoltare [illegible] tutti i generi, [illegible] rock [illegible] funky, [illegible] alla salsa e una [illegible]scata» [illegible] bevande da [illegible]re. L'ingresso è gratuito. G. C.

I cinematografi e il taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] 3.
AMBRA: Il piccolo diavolo.
COMUNALE: L'ar. [illegible]
CORSO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Compagni di scuola.
MODERNO: Fantozzi va in pensione.

ACQUI TERME
ARISTON: Rambo 3.
CRISTALLO: Compagni di scuola.
ITALIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
POLITEAMA: Rambo 3.
VITTORIA: Caruso Pascoski di padre polacco.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Biancaneve e i sette nani.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Compagni di scuola.
IRIS: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ITALIA: Compagni di scuola.
MODERNO: Caruso Pascoski di padre polacco.

OVADA
LUX: Il piccolo diavolo.
MODERNO: Red e Toby.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il piccolo diavolo.

TORTONA
[illegible] ha [illegible] Roger [illegible]
SOCIALE: Caruso Pascoski di padre polacco.

VALENZA
SOCIALE: Compagni di scuola.

VOGHERA
ARLECCHINO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
GALVANI: Rambo 3.
ROMA: Fantozzi va in pensione.

FARMACIE
Alessandria: Dardel, corso Roma; notturna: Santo Stefano, via Milano.
Acqui: Albertini, corso Italia, e Bollente, piazza Bollente.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Comunale 2 e Sidone, via Emilia.
Valenza: Rosetti, via Cavour.
Voghera: Lugano, via Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui Terme: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulatorio: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 30.01 (305 + numero interno).

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

LA [illegible]
Alessandria
[illegible] di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. (0131) 68.303, 443.347. Corrispondenti: Casale (0142) 54.782; Tortona (0131) 872.381; Valenza (0131) 237.144; Acqui Terme (0144) 25 29 - 54 497; Novi Ligure (0143) 75.788; Ovada (0143) 86 092; Serravalle Scrivia (0143) 65.088.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma 18, tel (0131) 442.543/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30; Casale, sportello Pubblicitas, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

Necessaria una legge per risolvere un intricato problema

La «guerra» dei croupiers per le tasse sulle mance

In discussione la quota che dovrebbe entrare a far parte della pensione

SAINT-VINCENT — Le mance «tallone d'Achille» e «punto di forza» economica dei croupiers del casinò a seconda delle circostanze. Costituiscono la gran parte dello stipendio mensile (il rapporto è di circa quattro a uno), ma nello stesso tempo rappresentano un «guaio fiscale» e generano sempre conflitti in del contrattuali.

Proprio per le la Sgil, che chiede regolamentazione e una «trasparenza», ha perso parecchi iscritti. Dal 1983, del blitz della Finanza, i croupiers pagano le tasse su tutte le mance, tuttavia hanno alcun beneficio perché sono pensionabili.

Esiste un decreto ministeriale che sancisce la necessità di stabilire tra le parti (dipendenti e azienda) una mance da considerare «retribuzione»: per il casinò di St-Vincent è un milione e mila lire. I croupiers pagano le anche sul resto (3 milioni), ma chiedono il rimborso non ritenendo «giusto» il prelievo fiscale.

La questione è di grande complessità: la quota «retribuzione» interessa infatti anche l'azienda che gestisce la casa da gioco. Aumentando i soldi in busta paga, aumentano anche i contributi che il casinò deve per ogni impiegato. Durante la trattativa sindacale di questi giorni sul rinnovo contrattuale e croupiers si sono accordati sull'aumento della quota da un milione e 200 mila a un milione e 700 mila.

Tuttavia la vicenda non si può esaurire nella definizione della parte delle mance da considerare «retribuzione». Sul problema fiscale l'ultima decisione spetta alla Commissione centrale tributaria, ma finora la tesi dei croupiers è bocciata: nessun loro ricorso è stato accettato. Sarà una legge a risolvere i problemi pensionistici.

Finora vi due proposte legislative parlamentari, presentate da democristiani e socialisti. La prima è dell'aprile 1988, la seconda (presentata dai senatori Gennaro De Cinque e Giovanni Ricevuto) è dei giorni scorsi.

La legge, secondo le due proposte, deve prevedere la tassazione però soltanto sulla metà delle mance. Lo sgravio è così motivato: «I croupiers sostengono spese e hanno particolari oneri per la ristorazione e per gli spostamenti; spesso si trovano costretti a far uso di alloggi aggiuntivi e sottoposti a stress inusuali che generano ulteriori spese. Debbono poi provvedere a integrazioni previdenziali».

La posizione è contraria a quanto finora stabilito varie Commissioni tributarie. Sia quelle di Sanremo, sia la prima Commissione di Aosta hanno deciso che le mance sono tutte tassabili e non soltanto la quota prescritta dal decreto ministeriale. Per il casinò Riviera è stata la «sentenza» do grado e ora il problema è davanti Commissione centrale. Ad Aosta invece vi è soltanto la decisione di primo grado che contiene però un'innovazione rispetto a tutte le altre.

Secondo la Commissione aostana, infatti, il croupiers è da respingere perché la mancia è «donazione d'uso», avviene cioè da sempre, tanto poter essere cod a e calcolata, ed è quindi da considerare «reddito», mentre nelle proposte di legge della dc e del psi si tiene che sono «elargizioni occasionali e aleatorie, assurdo definirle remunerazione». Di qui lo sgravio.

Enrico Martinet

■ Courmayeur, «prime» sul

COURMAYEUR — Giorgio Passino, guida di Courmayeur, e Patrick Gabarrou, guida di Carreau d'Arrache (Francia), hanno conquistato in prima invernale la vetta del Monte Bianco (4810 metri) percorrendo la via aperta da Domenecq e Jaccond nel 1976, lungo lo sperone centrale del versante sud-ovest.

I due alpinisti erano partiti 3.30 di giovedì mattina dal rifugio «Gonella» metri) e dopo una marcia di avvicinamento di circa un'ora hanno attaccato i mille metri di parete per buona parte ricoperta di ghiaccio. L'impresa è stata portata a termine verso le 15 dopo che i due alpinisti avevano superato difficoltà di ottavo grado.

Grazie alle particolari condizioni atmosferiche ed alla scarsità di neve l'inizio della stagione alpinistica invernale ha consentito la realizzazione di tre «prime» sul Bianco sull'Emilius, vetta di oltre 3500 metri che domina Aosta. Quest'ultima cima è stata conquistata in prima invernale dagli alpinisti valdostani Abele Blanc, di Cogne, e Carlo Lucianaz, che superato metri di parete lungo la via «Gervasutti». (Ansa)

Questa sera comincia il carosello storico al castello

A Verrès è già Carnevale

Secondo la tradizione vengono eletti Caterina di Challant e Pierre d'Introd
Premiati i partecipanti delle passate manifestazioni - Il Comitato

VERRES — La Befana ha lasciato nella calza il suo regalo: il Carnevale. appena terminate le festività natalizie, tranquillità in Valle, ed ecco subito apparire con il nuovo anno la ricorrenza che comprende storia, folclore e allegria. aprire le manifestazioni Carnevali più caratteristici e ricchi di tradizione della Valle, quello di Verrès.

Questa sera, con il tradizionale appuntamento al castello, svelato il segreto custodito della cittadina. Con l'apertura ufficiale Carnevale saranno infatti presentati gli interpreti personaggi principali della quarantunesima edizione carosello verreziese. Il nome degli «interpreti» è ormai sulla bocca di tutti, ma la tradizione vuole che ufficialmente rivelato soltanto durante la castello. È quindi doverosamente bisogna attenersi alla radicata consuetudine.

Le persone ancora sconosciute (si dice per dire), che interpreteranno da sabato 4 febbraio al successivo martedì grasso i della di Challant e del consorte Pierre d'Introd (governarono il paese nella metà del quindicesimo secolo), sostituiranno Maria Clara Freydoz e Roberto

Verrès. Roberto Trentaz e Maria Clara Freydoz (al centro) cedono il ruolo di «Conti»

Trentaz, hanno sostenuto la «parte» dei conti nella passata edizione ottenendo il consenso del pubblico, in gran numero a tutte le manifestazioni del Carnevale, e conquistando la simpatia dei verreziesi, i quali rivelano gusti sempre più esigenti in fatto di costumi e late storiche.

Il Comitato del Carnevale si presenta rinnovato nell'organico con il nuovo presidente Luciano Vuillermin, che è subentrato a Daniele Vincenti. Nuovo nella carica anche due vicepresidenti: Aldo Zublena, che ha sostituito Michele Bonomi, ritiratosi per motivi di salute; Mario Anaidei già vicepresidente ha mantenuto il suo incarico. Piero Corda ha invece assunto il ruolo di segretario lasciato da Zublena per il nuovo compito.

Durante la serata, subito dopo l'acclamazione dei nuovi «conti di Challant», saranno insigniti dal gran ciambellano, interpretato come vuole la tradizione da Ottavio Giovanetto, del «Supremus Ordo Carnascialis verreziesis», gli assessori regionali Ugo Voyat, Augusto Fosson e Joseph-César Perrin.

Saranno proclamati benemeriti del Carnevale storico Savino Balzano, Carlo Pa e Claudio Tonoli. Quindi ve premiati per 5 anni di partecipazione al Comitato organizzatore Fabrizio Chuc, Giovanni Chivino, e Pierangelo Dorindo; per dieci anni sarà premiato Silvio Bellotto; per quindici anni il riconoscimento spetterà a Elio Bordin, Lucio Giovannini e Ugo e per ben quarant'anni di partecipazione Dino Tonelli.

Per i 10 anni di presenza nei saranno premiati: Bee, Susy Vallino, Silvana, Laura Riello, Diego e Riccardo Da Roa, Marco D'Herin, Luigi Fardelli, Fabrizio Ferrario, Augusto Challancin e Paolo Rossi.

La manifestazione di stasera al castello proseguirà poi tra balli e musica. Le signore cercheranno di farsi invitare a danzare neo conte, perché la tradizione vuole che il ballo con Pierre d'Introd sia di buon auspicio per i prossimi giorni di festa, che quest'anno arriveranno in anticipo rispetto al passato.

C'è quindi poco tempo a disposizione delle e sarti che avranno il compito di confezionare gli abiti quattrocenteschi protagonisti principali Carnevale di Verrès. Costumi e cerimoniale sono da sempre oggetto di un attento esame critico da parte di tutta la popolazione.

Ezio Bovo

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

Chi ha incastrato Roger di Zemeckis, con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa, 1988) — *A Hollywood nel 1948 un detective privato è chiamato a risolvere un delicato caso nel mondo dei cartoni animati.* Orario:

III, regia di Peter MacDonald, con S. R. Crenna (Usa, — *Rambo in Afghanistan per liberare il suo vecchio comandante, prigioniero dei* Orario: 20; 22.

ITALIA: L'orso, regia di Jean-Jacques Annaud, Tcheky Karyo (Francia, 1988) — *Cucciolo d'orso senza madre è adottato da un maschio , inseguito da un gruppo di cacciatori.* Orario: 18; 20; 22

Il tempo delle mele III, regia di Claude Pinoteau, S. Marceau, V. Lindon (Francia, 1988) — *Giovane in attesa del concorso a ruolo incontra un giovane affascinante e notturno.* Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

Il piccolo diavolo, regia di Roberto Benigni, con W. Matthau (Italia, 1988) — *Nel liberare una donna indemoniata un esorcista si trova di fronte ad un diavoletto e ridiloso. per prendersene cura.* Orario: 18; 20; 22

COGNE

GRAN PARADISO: U2 rattle and hum, regia di Phil Joanou, con il gruppo musicale U2 (Usa 1988) — *Film-concerto in bianco sonoro raffinatissimo.* Orario: 20;

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Sotto il vestito niente II, regia di Dario Piana, con E. Guérin, F. E (Francia, 1988) — *Detective e regista indagano su un delitto avvenuto nel mondo dell'alta* Orario: 18; 20; 22.

Delitti e profumi. Ore 21.

Televisioni

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19.30 **Tg della Valle**

7,20 **La voix de la**

12,10 **La voix de la Vallée**
14.15 **Samedi club**, realizzazione di Katy Paillet
17 — **La voix de la Vallée - Flash**

TV SUISSE ROMANDE

19,30 **Tj-soir**
Demain fintra par arriver
22.20 **Tj-nuit**
22.30 **Fans de sport**
23,30 **tous**

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45, 19, ; 22,30 **Telegiornale**
13 — **Film**
20.30 **Film**

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Mocco, in via Torino (è aperta dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; chiusa dalle 22 alle 8 di domani)

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 46 845
Pubblicità: Mutimedia, località Amérique 55, tel. (0165) 78 58 29; 78 50 19

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO

Regione Amérique, 765.027.
Brusson: S.S. tel. (0125) 300.158
Châtillon: via 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 00
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125)
Saint-Pierre: Regione Praille (0165) 93
Valtournenche: Clou (0166)

Ieri durante il pranzo dell'Epifania a Oley Dessus presso Verrayes

Padre e figlio avvolti dalle fiamme per lo scoppio d'una bottiglia d'alcol

Natalino e Daniele Chapellu, di Sarre, sono stati ricoverati al centro ustionati di Genova

VERRAYES — Chapellu, anni, operaio, e il figlio Daniele, studente di 13 anni, residenti in frazione Chesallet di Sarre, sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Aosta per le ustioni riportate nell'esplosione di una bottiglia la quale stavano alimentando un fornellino per la «bourguignonne». Le loro condizioni sono gravi così da consigliare il ricovero al grandi ustionati di Genova.

L'incidente è avvenuto ieri alle 13 in frazione Oley Dessus 2 di Verrayes in casa di Lino Petey, di 53 anni, cognato di Natalino Chapellu, cui ha sposato la sorella Luciana. A tavola, per trascorrere insieme l'Epifania, c'erano Natalino Chapellu, sua moglie Camilla Meynet, i loro due figli Daniele e Flavio, i coniugi Petey con i figli Lucia e Carlo.

Le due famiglie approfittato della festività per ritrovarsi e passare la giornata in allegria. Il pranzo si stava svolgendo in un clima festoso: quattro chiacchiere, qualche battuta scherzosa facevano da corollario alla tavola imbandita.

A un certo punto, mancanza d'alcol, la fiamma che alimentava il fornellino della «bourguignonne» ha iniziato a dare segni di debolezza. Chapellu si è quindi offerto di provvedere a ricaricare il contenitore ormai quasi vuoto e, per farlo, ha preso una bottiglia piena d'alcol.

L'uomo, senza valutare i rischi che avrebbero potuto derivare dalla sua imprudente azione, ha avvicinato la bottiglia fiamma del fornellino che, seppur debole, continuava ad ardere.

Tutto è accaduto in un attimo: il fuoco alimentato all'improvviso dall'alcol, versato in gran quantità da Natalino Chapellu, si è esteso a tutta la bottiglia ancora piena di liquido infiammabile.

L'operaio si è trovato nelle una vera e propria bomba: le fiamme imprigionate nella bottiglia hanno avuto un effetto deflagrante ed il contenitore, completamente avvolto dal fuoco, è infatti esploso investendo in pieno Chapellu e colpendo anche Daniele che a tavola sedeva vicino al padre.

Al primo momento di panico sono seguiti i tentativi di soccorso da parte dei familiari dei due infortunati rimasti per parecchi secondi avvolti fiamme che avevano fatto presa anche sui vestiti. Le condizioni di Natalino Chapellu e di suo figlio sono comunque subito gravi: entrambi presentano ustioni dalla in su, dove era mancata protezione del tavolo.

Subito è stata fatta intervenire l'ambulanza dell'Usl che da Châtillon ha raggiunto la casa di Lino Petey e trasportato i due ustionati all'ospedale regionale. Camilla Meynet ha accompagnato marito e figlio per i quali, dopo la visita da parte dei medici del pronto soccorso di Aosta, è stato disposto il trasferimento d'urgenza al Centro grandi ustionati di Genova.

Non si conoscono le possibilità e i tempi di ripresa di Natalino e Daniele Chapellu: sono entrambi in gravi condizioni e i medici capoluogo ligure si sono riservati la prognosi.

b. m.

■ Al Casinò vinti 144 milioni

SAINT-VINCENT — Ancora una vigilia di festa piuttosto «generosa» al casinò di Saint-Vincent, dove giovedì sera un giocatore di 38 anni (il nome per motivi di riservatezza è stato noto) ha vinto 144 milioni realizzando la combinazione dei cinque «sette» sul «jack-pot» della sala «Gold River» dei giochi americani.

Si tratta di fortunata coincidenza se si considera il fatto che il 23 dicembre con una sola giocata di tremila lire era stata ottenuta, sempre al «jack pot» delle slot-machines, una vincita record di oltre milioni. Per anni nessuno riuscito a indovinare la cifra esatta per far scattare la super-vincita collegata di macchinette della sala da gioco. Adesso nello spazio di pochi giorni il fatto si è ripetuto.

La casa da gioco di Saint-Vincent in due settimane durante le feste natalizie ha quindi consentito a due fortunati clienti di intascare seicento milioni.

Il concerto di Capodanno stasera al Giacosa

Suona la Fanfara

Il complesso, diretto dal maestro Lino Blanchod, farà gli auguri per il - Musiche vivaci di periodi storici diversi

AOSTA — Questa sera 21 al teatro Giacosa di Aosta la «Fanfare Valdôtaine» diretta dal maestro Lino Blanchod rivolgerà ai valdostani il tradizionale augurio musicale di buon anno. Creata tre anni fa per iniziativa di una sessantina di la Fanfare propone una serata toni vivaci e coinvolgenti collage di generi musicali che illustrano periodi storici e geografiche molto diversi.

Rispetto alla scorsa edizione il programma odierno appare molto più contenuto nei canoni della «classicità». Il concerto si apre con «La notte ungherese» di Boccati, una czarda, cioè una danza popolare molto diffusa in Europa nella seconda metà e introdotta nella musica colta da compositori quali Schubert, Liszt e Ciaikovskij.

Al medesimo di espressività brillante e gioiosa appartengono anche il «Solo per flauto e fanfara» di

Lino Blanchod

Francesco Morlacchi (1784-1841) e la Fantasia spagnola inserita seconda parte del concerto. Il «Concerto in mi bemolle maggiore Hob. VII» composto da Haydn nel 1796 ci offre invece un bell'esempio della tensione artistica di un'epoca musicale alla ricerca dell'equilibrio espressivo fra lo strumento solista e l'orchestra.

La fantasia, l'emotività e il clima fiabesco caratteristici della produzione artistica di Rimskij-Korsakov rivivono anche nel brano scelto come apertura della seconda parte programma odierno, un concerto per trombone e fanfara che rivela l'interesse del compositore russo per le caratteristiche timbriche degli strumenti a fiato.

Dal vasto repertorio rossiniano è stata scelta per l'occasione l'ouverture de «Il signor Bruschino», una farsa messa in scena per la prima volta a Venezia nel e caratterizzata da una vitalità ritmica e da una verve comica di grande effetto.

Dopo un omaggio al melodramma italiano del XIX secolo con «La Gioconda» di Amilcare Ponchielli, il concerto si concluderà in un crescendo di solennità espressiva nella «Marcia» di Ciaikovskij, autore di numerose marce sinfoniche di celebrazione dello spirito panslavo tanto dell'Ottocento.

g. z.

La stagione sarà aperta dal grande arpista spagnolo Zabaleta

Musica classica e jazz nei concerti di Cuneo

Al «Toselli» l'orchestra sinfonica e il [illegible] Rai - Da martedì gli abbonamenti

Nel foyer del Toselli [illegible] esposte le arpe di Piasco

CUNEO — La grande orchestra sinfonica e il coro della Rai di Torino, il complesso da [illegible] «I [illegible] di Roma, il Trio jazz statunitense «Montgomery, Plant & Siritch», solisti quali l'arpista spagnolo Nicanor Zabaleta, i pianisti Pietro De [illegible] e Maria Tipo, il violinista coreano Kyung-Wha Chung e il [illegible] Emanuele Segre [illegible] i protagonisti della stagione concertistica allestita dall'assessorato comunale per la Cultura che si svolgerà, a partire dal 17 gennaio, al teatro Toselli.

«Siamo riusciti ad assicurare al nostro cartellone concertistico complessi e [illegible] di assoluto valore — dice l'assessore [illegible] Streri — *come merita l'appassionato, competente ed esigente pubblico cuneese»*.

Tutti i concerti s'inizieranno alle 21,15. Il primo è in programma martedì 17 gennaio, con l'arpista Zabaleta, considerato uno dei più grandi [illegible] mondo, che eseguirà musiche di Haendel, Beethoven, Viotti, Krumpholz, Corelli e Bach. Per l'occasione nel foyer del teatro Toselli sarà allestita la mostra «Come nasce un'arpa» con la collaborazione della [illegible] Salvi di Piasco.

Mercoledì 8 febbraio saranno ospiti del Toselli i componenti del Trio [illegible] Montgomery, Plant e Siricht; martedì [illegible] febbraio il pianista Pietro De Maria, che eseguirà brani di Schumann, Brahms e Ravel.

[illegible] 4 marzo il palcoscenico e parte della platea saranno occupati dagli ottanta elementi della grande orchestra sinfonica della Rai di Torino diretta dal cecoslovacco Jiri Belohlavek, che con il soprano Lubia Ribarska, il mezzosoprano Jaroslava Horska, il tenore Eberhard Buechner, il basso Siegfried Vogel e i sessanta coristi della Rai diretti da Dario Indrigo eseguiranno il «Requiem Op. 89» per coro e orchestra di Dvorak.

La stagione concertistica proseguirà lunedì [illegible] marzo con musiche di Beethoven eseguite dalla pianista Maria Tipo. Martedì 21 marzo sarà di nuovo in scena il coro della Rai di Torino diretto da Dario Indrigo. Martedì 4 aprile «Serata a Napoli e Venezia» con il complesso da [illegible] «I musici» di Roma e musiche di Scarlatti, Pergolesi, Vivaldi, Leo, Giordani, Albinoni e Alessandro Marcello.

Seguiranno altri [illegible] appuntamenti: giovedì 20 aprile, con il violinista [illegible] Kyung-Wha Chung e giovedì 27 aprile con il [illegible] Emanuele Segre.

La vendita delle [illegible] di abbonamento s'inizia [illegible] tedì prossimo [illegible] 9 in municipio negli uffici dell'assessorato per la Cultura (telefono 67.627). I prezzi degli abbonamenti: poltronissima [illegible] mila lire; balconata 88 mila; prima galleria [illegible] mila; seconda galleria 35 mila; ingresso 35 mila. [illegible] i singoli concerti [illegible] stati fissati i seguenti prezzi: poltronissima 18 mila; balconata 14 mila; prima galleria 9 mila; seconda galleria 8 mila; ingresso 8 mila.

Gio[illegible] 12 gennaio, su iniziativa dell'assessorato per la Cultura del Comune e dell'U[illegible] della terza età, [illegible] Monviso, con [illegible] le 15,30, il regista U[illegible] Gregoretti, direttore [illegible] Teatro Stabile di Torino, parlerà sul tema «Bilancio teatrale [illegible] una [illegible]».

Giorgio [illegible]

Poesie e storie piemontesi

I contadini di Racconigi

Quando non c'era [illegible] il trattore

RACCONIGI — I [illegible] della «druva», cioè i contadini della grassa [illegible] racconigese, sono i protagonisti di «Eve 'd Sambòira» raccolta di poesie e di racconti che la «Famija piemontèisa 'd Racunis» propone per i tipi della Gribau[illegible] editore di Cavallermaggiore. L'hanno scritta due racconigesi «purosangue»: Antonio Tavella, classe 1943, apprezzato poeta dialettale (ha vinto di recente il premio nazionale «Palazzo Brosso» di Riva di Chieri) e Franco Paschetta, classe 1930, promotore di varie iniziative in difesa della cultura e della lingua locale.

«Eve 'd Sambòira» si propone [illegible] un tuffo nel passato, agli anni in cui in campagna non c'era ancora il trattore. A cominciare dal titolo, che si richiama a quelle acque della bealera che, per decreto reale, il sabato pomeriggio e la domenica, quando i mulini non giravano, venivano [illegible] dai [illegible] più poveri (i «paisan», appunto) [illegible] irrigare i loro piccoli appezzamenti.

Il [illegible] — che si apre con la prefazione di Antonio Bodrero, uno dei maggiori conoscitori della lingua piemontese — riunisce novanta delle cinquecento poesie scritte da Antonio Tavella in un arco di tempo che spazia dagli Anni Sessanta ai giorni nostri intercalate [illegible] racconti di Franco Paschetta.

Soprattutto nelle prime [illegible] storie di Paschetta («Conte leugne», racconti lontani, e «La cassin-a dij tre Nasor», la cascina dei tre stagni artificiali in cui si metteva la canapa a macerare) si ripropone un mondo neppure troppo lontano ma che, come [illegible] lo stesso autore, *«è preistoria per le ultime generazioni»*.

Così si scoprono (o riscoprono) termini ormai inusuali eppure un tempo quotidianamente [illegible] nelle campagne di Racconigi e, più in generale, del Piemonte: come la «boina» o «termo», ad esempio, contrassegni di pietra che dividevano le proprietà contadine.

Ma «Eve 'd Sambòira» vuole anche essere una testimonianza in difesa della lingua piemontese, della quale sia Tavella sia Paschetta sono [illegible] tempo appassionati e competenti studiosi. Un'occasione, insomma, per porre l'attenzione su una «parlata» che, [illegible] sostiene Paschetta, *[illegible] perdendosi a causa del disinteresse degli [illegible] piemontesi e la scarsa attenzione dello Stato, che [illegible] fa niente per salvaguardare questo patrimonio linguistico e culturale»*.

p. p. l.

Mostre e artisti

MONDOVI' — Al ponte delle Ripe all'isola [illegible] Rocco, piccola chiesa splendidamente restaurata [illegible] scorso anno per ospitare manifestazioni artistiche in genere ha avuto grande successo la [illegible] che sta chiudendo dedicata alle pitture e recenti incisioni di Pi[illegible] Mantovani e di Ettore Sottsass con i suoi splendidi vetri muranesi prodotti [illegible] Memphis e messi a disposizione da Laila Murgia del Designer market [illegible]. Un'altra occasione di buon gusto e qualità offerta da «I porti di magnin 88» a cura di Carlo e Piercarlo Pellegrino.

CARRU' — Alla bottega d'arte in piazza Caduti si termina stasera la [illegible] personale del cebano Tanchi Michelotti dopo il [illegible] ottenuto a Torino nel [illegible] di novembre allo studio laboratorio di Anna Virando. Il tema e [illegible] della memoria, [illegible] e situazioni è sempre presente nell'opera [illegible] questo pittore che ha saputo slegarsi dalla figurazione [illegible]dizionale, [illegible] tuttavia abbandonare certe emotività legate [illegible] realtà. Forza inventiva, colori squillanti, tratti sicuri [illegible] le caratteristiche fondamentali di un'interpretazione del mondo che circonda l'artista fatto di motivi ricorrenti e [illegible].

BRA — [illegible] galleria «Gibigianna» di via Vittorio Emanuele 37 continua, fino al 15 gennaio, la mostra dedicata a [illegible] Veronesi, [illegible] ottan[illegible] la cui esistenza è stata quasi per [illegible] dedicata all'arte intesa come confronto con le più avanzate tendenze e esperienze europee. Mentre a Milano, a Palazzo Reale, si sta preparando una grande [illegible] maestro, la [illegible]gianna» offre [illegible] pubblico la possibilità di ammirarne l'opera grafica: «Alfabeto del disegno». Una sequenza [illegible] logica di oltre mezzo secolo [illegible] inventive a cui le edizioni «Il Bulino» di Modena [illegible] dedicato un volume omonimo alla [illegible] mostra [illegible] presenta pure la cartella: «Comunicazione richiesta da [illegible] vecchio amico di famiglia» con uno scritto del volume «L'umana compagnia» di Velso [illegible] e una xilografia di Veronesi.

ALBA - La galleria Saporito in via Belli 7 continua le proposte d'arte moderna [illegible] temporanea con una deliziosa mostra di Eugenio Bolley che ha riscosso il [illegible] del pubblico, proveniente da tutte le parti [illegible] regione. Bolley è nato a Gap (Francia) nel 1935, ma vive e [illegible] a Bardonecchia. Negli anni tra il 1972 e '75 abbandona il figurativo fantastico che lo [illegible] caratterizzato per giungere a una ricerca rigorosa del segno, sviluppata ancora meglio durante un suo recente soggiorno in Giappone, che ha molto influenzato il racconto di «Favole giapponesi», una sorta di [illegible]fabeto tra passato e futuro. Teneri colori nitidi, [illegible] di un mondo che l'artista sta scoprendo davanti al quale assume l'atteggiamento infantile dello stupore.

[illegible] sulla [illegible] Maira

MARMORA — [illegible]ni, alle 9,30, sarà contemporaneamente aperta, [illegible] locali [illegible] ristoranti «La Grangia» di Pontemarmora, «Mira[illegible]ti» di Canosio e trattoria «Ceaglio» di Marmora, una mostra che illustra, con fotografie e schede, la vita nei Comuni di Marmora e Canosio cinquant'anni fa.

Inoltre, [illegible] 21, al ristorante «La Grangia» [illegible] in programma canti e danze con il gruppo «I tramballer d'Estrop».

Cinema e taccuino

CUNEO

[illegible] L'orso, di J. [illegible].
[illegible] Willow, di R. Howard (fantastico)
[illegible] in calore.
NAZIONALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
DON BOSCO: Fievel sbarca in America (16,30-21).
MONVISO: Oci Ciornie, di N. Mikhalkov con M. Mastroianni, M. Keller, S. Mangano.

ALBA

EDEN: Rambo 3.
MORETTA: [illegible] **incastrato Roger Rabbit.**

BARGE

[illegible] **Good morning Vietnam.**

BORGO S. DALMAZZO

[illegible] Frantic, di R. [illegible]
DON [illegible]: **Corto circuito 2**, con C. Gibb.

BRA

IMPERO: Rambo III, con S. Stallone.
VITTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

BUSCA

LUX: Top gun, con T. Cruise.

[illegible]

BORSI: riposo.

DRONERO

IRIS: Frantic, di R. [illegible].

FOSSANO

[illegible] **Frantic.**

LIMONE PIEMONTE

[illegible] Cartone animato (pomeriggio); [illegible] (sera).

MONDOVI'

[illegible]: [illegible] **incastrato Roger** [illegible].

ORMEA

ARISTON: Prince di [illegible], con R. De Niro

FRABOSA NEVOSO [illegible]

BARONET: Congiunzione di [illegible] **lune.**

[illegible]

DI ROBURENT

[illegible]: **Mr Crocodile Dundee 2.**

SALUZZO

CIVICO: Willow di R. Howard con V. Kilmer, J. Marsh.
ITALIA: L'orso di J.J. Annaud con T. Karyo, J. Wallace e gli orsi La Douce, Bart, Doc, Grz.

SAVIGLIANO

AU[illegible]RA: Fantozzi va in pensione di N. Parenti con P. Villaggio, M. Vukotic, A. Mazzamauro.

FARMACIE

Cuneo: Bertero, via Roma 19.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele 36.
Bra: Damasso, via Molta di Lisio 1.
Fossano: Bertocco, viale Regina Elena 15
Saluzzo: San Chiaffredo, corso Italia 105.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 65.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 65.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; [illegible] 42.01; Busca 935.658; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Melle Barbo 79.81.17; Peveragno tel. 63.95.56; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.38.01; Vinadio 95.91.26.

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31 51.

La Stampa - Re[illegible] **di Cuneo**, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

A Stroppo [illegible] arte e musica

STROPPO — Una visita guidata del centro studi «Cultura e territorio» è in programma per oggi, alle 14,30. Obbiettivo è di [illegible] alla [illegible]perta di uno dei gioielli dell'arte valligiana, la chiesa di Sampeyre (forse costruita nel tredicesimo secolo), che necessita di urgenti lavori di restauro.

Seguirà, alle 16, nella parrocchia, il concerto della corale «Città di Cuneo», diretta da Andrea Biasi.

Dai decreti per lo stabilimento di Campi alla lotta per il potere in banchina

Le due «guerre» di Genova

Il porto [illegible] bloccato in attesa dell'incontro fra [illegible] ministro della Marina [illegible] l'ammiraglio Francese - Saranno abolite le compagnie? - La posizione [illegible] Culmv [illegible] armatori - Gli operai dell'Italsider: «Non parliamo di vittoria, sono rimaste [illegible] cicatrici»

[illegible] — *«Non parliamo di vittoria, per carità, ma soltanto del rispetto di provvedimenti già concordati col governo a metà del novembre dell'anno scorso e che dobbiamo ancora verificare»*, dicono i sindacati. [illegible] i decreti firmati l'altro ieri a Roma per le iniziative di sostegno all'acciaieria di Campi (ora nella fase terminale della chiusura) e per la [illegible] aree dismesse. *«Ma rimaniamo pieni di cicatrici»*, dice un vecchio operaio.

Se per [illegible] Campi una [illegible] dignitosa è [illegible] comunque raggiunta, gravissima rimane la crisi del porto, fermo fino a lunedì prossimo e con [illegible] scioperi già decisi per la [illegible] timana successiva.

[illegible] **forni spenti** — [illegible] Campi, il giorno dopo. Sono in fabbrica 700 operai che si occupano dei processi di fermata. I [illegible] spenti, il laminatoio funziona a metà. Per una parte degli operai [illegible] lavoro per tutto gennaio, poi la [illegible] totale: [illegible] fabbrica nella quale il governo, solo tre anni fa, investì 240 miliardi. A differenza di Bagnoli, anche prima dell'approvazione dei decreti [illegible] sostegno (investimenti per [illegible] miliardi, più 15 milioni per

[illegible]. Nuove polemiche al porto per il controllo [illegible] traffici sulle banchine (Solavaggione)

centri commerciali, quali [illegible] i nuovi posti di lavoro, moderni processi di industrializzazione), nessun intervento a Campi, ma comportamenti di grande civiltà.

Sindacalisti e operai riconoscono l'azione determinante svolta dal prefetto, consapevole che un ulteriore rinvio avrebbe potuto [illegible] fuoco alla miccia.

[illegible] **dramma, tappa per tappa** — *«Abbiamo potuto avere soltanto [illegible] ultime [illegible] più [illegible] decreti, li stiamo discutendo, l'impressione è che siamo fedeli a quanto più volte concordato, se [illegible] così, inutile anche l'assemblea che [illegible] prevista per lunedì»*, dice Carlo Fossati, delegato sindacale di Campi. E' rassegnato, come gli altri 1300, molti dei quali si aggirano nell'acciaieria fantasma.

Carlo Fossati ha [illegible] tutto il dramma della siderurgia cancellata. Prima al «Sinigaglia», poi all'Italsider e al Cogea, infine a Campi. *«Come cadere da un precipizio [illegible] a precipitare sempre più in basso»*, dice con [illegible] E ora? *«Speriamo in una ricollocazione degli operai in fabbriche vicine a Genova, [illegible] la Tubighisa, la Mortéo, l'Ilva [illegible] Savona»*.

[illegible] **privati** — Se per Campi — come dicono i genovesi — «c'è stata [illegible] [illegible] pezzo», grave è la [illegible] zione [illegible] porto di Genova (ma anche di quello di Savona), per la chiara ed espressa intenzione del [illegible] Marina Mercantile di esautorare le compagnie portuali autogestite e consentire una libera [illegible] degli operatori di banchina.

Il porto è bloccato in attesa dell'esito dell'incontro fra il ministro e l'ammiraglio Francese (sostituto ad [illegible] di Roberto D'Alessandro) previsto per lunedì, ma [illegible] Culmv non si aspettano miracoli. Il disegno ministeriale è preciso: eliminazione delle autonomie [illegible] nelle aree portuali di Genova, Livorno, Olbia e Piombino.

La Culmv fa sapere che reagirà [illegible] di demolire [illegible] struttura portuale storica, [illegible] dai licenziamenti (5000 negli ultimi anni) *«con il solo obiettivo di consegnare lo scalo alla speculazione privata»*.

Corporazione arcaica — [illegible] il ministro [illegible] Marina [illegible] ha molti alleati. [illegible] armatori, spedizionieri, autotrasportatori che dalla gestione della compagnia ritengono di ricevere continui danni, in fatto di tariffe, balzelli aggiuntivi, ritardi. Intendono operare col proprio personale.

Dice [illegible] Cignolini, presidente degli agenti marittimi: *«Mi delude l'intenzione dei sindacati di sostenere [illegible] corporazioni arcaiche come [illegible] compagnie portuali che pretendono di continuare all'infinito in [illegible] regime di monopolio assurdo e per noi molto costoso»*.

E la «guerra» ricomincia — Le posizioni sono rigide e fanno purtroppo prevedere un ripetersi del braccio di ferro che [illegible] paralizzato il porto per [illegible]. Questo mentre con il nuovo terminal di calata Sanità e la prossima entrata in funzione dello scalo [illegible] di Voltri, l'obiettivo [illegible] quello [illegible] raggiungere la movimentazione di [illegible] milione [illegible] tainers [illegible].

Le forze politiche sollecitano la nomina di un nuovo presidente [illegible] consorzio, paventando un pericolo: l'ammiraglio Francese, che è [illegible] militare, non ha poteri di contrattazione, può solo obbedire al ministro.

La «guerra» sulle banchine è ricominciata. Forse se ne può vedere (e per alcuni temere) [illegible] epilogo: vecchio «camallo», addio?

Guido Coppini

La giunta ha disposto una perizia sui fondali

Porto del domani uno studio a Sestri

Saranno verificate correnti [illegible] erosione - Il parere dei pescatori

SESTRI LEVANTE — Dopo oltre un anno di silenzio, si ricomincia a parlare del progetto di ampliamento del porto di Sestri. In un recente incontro tra la giunta comunale sestrese, i progettisti Maurizio [illegible] e Antonino Matalone (autori negli anni scorsi di alcuni progetti di massima per l'ampliamento portuale) e altri tecnici, [illegible] è deciso di affidare alla società Geosarc [illegible] serie [illegible] verifiche sullo stato dei fondali e sull'azione delle correnti. Per questi accertamenti, [illegible] saranno effettuati con [illegible] surazioni sul posto e con successive [illegible] al computer, sono stati stanziati circa [illegible] quanta [illegible] di lire.

Tra [illegible] indicazioni date [illegible] giunta a De Santis e Matalone, la più significativa riguarda l'accantonamento di una parte del progetto, l'ultimo, presentato nel luglio '87, quella che riguardava la costruzione di una «piastra», con piscina e strutture sportivo-ricreative, a Sant'Anna, e che [illegible] intenzioni dei progettisti avrebbe dovuto servire [illegible] da «freno» all'azione erosiva.

L'attenzione dei tecnici dovrà quindi concentrarsi [illegible] porto vero e proprio, dove [illegible] previste [illegible] per [illegible] posti barca «turistici» e 15 pescherecci, [illegible] una superficie complessiva, fra specchio acqueo e banchine, di circa 70 mila metri quadri.

Il geologo Remo Terranova, tra i responsabili della Geosarc, lavorerà a stretto [illegible] tatto con i [illegible] comunali, come l'ing. Domingo Tonini, responsabile dell'Ufficio tecnico, e con il consulente del Comune ing. Elvezio Petrelli, esperto di questioni [illegible]. Entro marzo i tecnici do[illegible] completare [illegible] verifiche e arrivare così a un progetto definitivo.

In città il dibattito sul porto non si è ancora riaperto ufficialmente. Si possono registrare, però, i pareri [illegible] alcune categorie interessate. I pescatori, ad esempio. Dice Franco Po, presidente della Cooperativa Armatori Pesca: *«Noi seguiamo [illegible] molto interesse tutte le vicende legate al porto, anche perché nell'approdo dobbiamo vivere e lavorare. Giudichiamo positivo che il Comune abbia ora deciso di stanziare una somma per completare gli studi sull'impatto delle opere a mare, e attendiamo i risultati. Anche a scanso di equivoci, ribadiamo che ciò che ci interessa è esclusivamente l'approdo peschereccio: la flottiglia sestrese conta oggi [illegible] natanti, che fino ad oggi sono sempre rimasti in balia degli elementi, in un porto privo [illegible] servizi»*.

Vincenzo Gueglio, portavoce dell'«Associazione sestrese contro il porto e per la difesa dell'ambiente»: *«Sappiamo che sono stati decisi nuovi accertamenti, ma non ci risultano, almeno ufficialmente, modifiche al progetto presentato nel luglio dell'87. A quel progetto eravamo e siamo fermamente contrari perché è grossolano e [illegible] tiene conto della situazione ambientale della penisola: è un altro tentativo di "cementificare" la baia delle Favole»*.

Infine Lorenzo Riccomini, presidente dell'Associazione commercianti: *«Se il porto, o l'approdo, [illegible] alle esigenze dei pescatori, ben venga. [illegible] dev'essere garantita [illegible] salvaguardia dell'ambiente e [illegible] una grande [illegible] di Sestri, cioè la balneazione. Strutture portuali e balneazione, nella stessa area, sono incompatibili, lo dice il codice della navigazione. Occorre [illegible] re molto attenti su questo punto»*.

Marco Raffa

Sull'ospedale [illegible] proposta del sindaco Zoppi all'assessore regionale

Levanto, [illegible] futuro del S. Nicolò [illegible] Medicina e Chirurgia?

Avrebbero entrambi trentadue posti letto - Sarà istituito anche un centro [illegible] anziani

LEVANTO — Se [illegible] non va alla montagna, la montagna va a Maometto. E' ciò che recita [illegible] proverbio. Ed è, in sostanza, quanto accaduto giovedì scorso in Regione. L'ingegner Pino Josi, assessore alla Sanità più volte sollecitato in questi ultimi mesi dal Comune di Levanto ad andare nella [illegible] per discutere l'avvenire dell'ospedale S. Nicolò, non ha mai aderito all'invito. Allora il sindaco Zoppi (dc), con il suo vice Del [illegible] (psi), e i consiglieri [illegible] (pci) e Maggiani (indipendente [illegible] sinistra) sono andati a Genova. [illegible] riceverli c'erano anche il capogruppo dc Gualco [illegible] alcuni consiglieri regionali. Obiettivo: un incontro chiarificatore con l'assessore alla Sanità.

Dalla riunione, è scaturito, che per il momento è saltato il progetto di trasformare l'ospedale in una struttura altamente specializzata per la riabilitazione.

Infatti, si sono evidenziati alcuni problemi di carattere giuridico-amministrativo, che precluderebbero, per lo meno al momento, un intervento di privati nella gestione dell'ospedale.

[illegible] quindi temporaneamente accantonata la proposta avanzata tempo addietro dalla Fondazione Maugeri, [illegible] clinica [illegible] via, con il benestare dell'am[illegible] comunale di Levanto, interessata a [illegible] un centro per il recupero dei cardiolesi, infartuati e dei pneumolesi nella cittadina rivierasca. Per cedere anche una parte delle strutture del S. Nicolò alla Fondazione, creando quindi una commissione fra pubblico e privato, [illegible] necessario passare [illegible] ad una complicata serie [illegible] cavilli burocratici, che comporterebbero anche una «dichiarazione di dismissione» dell'ospedale.

Di [illegible] a questi ostacoli, gli amministratori di Levanto, d'accordo con la 19ª Usl di La Spezia, sono stati costretti a ridimensionare il tiro. L'ultima richiesta è così stata quella del mantenimento di almeno due reparti, uno di medicina e l'altro [illegible] chirurgia, ciascuno con 32 posti letto e di un primario sul posto, e dell'istituzione di un centro per gli anziani con altri 64 posti.

Su queste linee l'assessore [illegible] ha mostrato una [illegible] disponibilità, assicurando la presentazione di un emendamento alla legge regionale che [illegible] richiesta [illegible] Levanto. Verranno quindi mantenuti anche i servizi essenziali all'interno dell'ospedale, mentre [illegible] soppressi i reparti sottoutilizzati, come pediatria e ginecologia.

Comunque, come ha riferito il dott. Pastina, presidente della 19ª Usl, l'ospedale levantese nel 1990 avrà un'ala vuota e potrà ospitare, forse, anche un [illegible] per gli ex infartuati e per chiunque necessiti di recupero funzionale.

L'ospedale di [illegible] costerà annualmente [illegible] miliardi mentre il centro [illegible] medicina riabilitativa [illegible] richiesto, se concesso, una spesa di 3 miliardi e [illegible] circa. Per quanto riguarda il personale saranno assunti medici e paramedici. *«E' senza dubbio una soluzione positiva»* — hanno confermato alla [illegible] dell'incontro gli amministratori [illegible] con in testa l'onorevole Zoppi — *«Per chiamato a rispettare delle direttive nazionali, l'assessore regionale [illegible] Sanità ha mostrato comprensione [illegible] le esigenze sanitarie della Riviera spezina e della [illegible] Vara»*.

Di [illegible] ad un aut aut si è quindi preferito salvaguardare l'esistente, anche perché le assicurazioni da parte della diciannovesima Usl spezina sulla copertura degli organici dell'ospedale San Nicolò di Levanto sembrano [illegible] costituito una sufficiente garanzia per il prossimo futuro. **g. gb.**

Il ventitreenne di Cicagna in [illegible] da oltre un [illegible] dopo un incidente d'auto

La madre di Marcello: «Aiutateci»

Una famiglia già colpita [illegible] tante avversità [illegible] è alla disperazione per le spese mediche che deve sostenere - «Qualche aiuto l'abbiamo ricevuto, ma non [illegible] sufficiente» - Una speranza negata dai medici

[illegible] a San Salvatore [illegible] grave ragazzo di 22 anni

S. SALVATORE — Un giovane di 22 anni, Massimo Bo[illegible], che lavora [illegible] odontotecnico in uno studio di Chiavari, è rimasto gravemente ferito ieri pomeriggio in [illegible] incidente motociclistico in via Divisione Coduri e ricoverato, in coma, [illegible] reparto rianimazione del San Martino di Genova.

L'incidente è avvenuto poco dopo le tredici. Bonino, in sella alla sua Yamaha, proveniva [illegible] Lavagna e stava facendo ritorno alla [illegible] abitazione, a San Salvatore in via Privata Simonetti. All'improvviso, all'altezza del civico 64 di via Divisione Coduri [illegible] vecchia strada provinciale di S. Salvatore) [illegible] è [illegible] con una Fiat [illegible] impegnata in una manovra. [illegible] bordo della vettura Roberto Verme, [illegible] anni, di Cogorno, che è rimasto illeso.

L'impatto è stato violentissimo. Bonino, sbalzato dal sellino della moto, è piombato sull'asfalto dove è rimasto immobile. E' accorsa subito gente (via Coduri è un po' il centro [illegible] San Salvatore), sono arrivate ambulanze della Croce Rossa di Lavagna e della Croce Verde di Chiavari.

Trasportato [illegible] Cri all'ospedale di Lavagna, Bonino è stato giudicato in [illegible] condizioni dal medico di turno, che ha accertato una grave frattura cranica: vista la situazione, è stato deciso di trasferire il paziente al San Martino dove ha subito un intervento. **m. r.**

CICAGNA — La tragedia di Marcello Manunza, l'operaio ventitreenne da un anno in [illegible] dopo un incidente d'auto. [illegible] a dipanarsi, [illegible] lenziosa, [illegible] di [illegible] Molino [illegible] Drago. Assistito dalla mamma Giuseppina, il ragazzo continua a vegetare, senza dare un minimo appiglio [illegible] speranza.

Da un [illegible] Marcello non parla, non si muove, non riconosce nessuno. *«Si accorge solo se qualcuno gli si avvicina, perché si agita e cerca come può di rifugiarsi in se stesso»*, dice tra le lacrime [illegible] mamma del ragazzo, che ai primi di dicembre visti inutili i tentativi di 11 mesi di ricovero in ospedale, ha chiesto e ottenuto di poter portare Marcello a casa. *«Qui almeno ha il calore della sua famiglia. [illegible] tutto sembra inutile. Possibile che non ci sia più speranza?»*, si chiede angosciata la donna.

Marcello [illegible] un anno fa era un ragazzo normale, oggi è l'ombra di se stesso. Magro, [illegible], le gambe e le braccia scavate dalla lunga permanenza a letto, il corpo segnato dalle piaghe da decubito. Un incubo che la famiglia Manunza, a [illegible] di enormi sacrifici economici, cerca di alleviare come può. Il ragazzo è assistito tutti i giorni, al mattino da un'infermiera [illegible] dalla famiglia. In più, due o tre volte la settimana, viene visitato da una coppia di specialisti genovesi che lo [illegible] già seguito mentre era ricoverato al San Martino. E ogni visita, [illegible] di [illegible] della convenzione con l'Usl, costa quasi centomila lire.

La famiglia Manunza, che può contare solo sul modesto reddito portato dalla sorella di Marcello (degli altri due fratelli, uno è disoccupato, l'altro è in convalescenza per un incidente stradale), sembra essere perseguitata dalla sfortuna. Il padre di Marcello, Pasquale, 57 [illegible], [illegible] carrozzista, è affetto da una grave forma [illegible] tumore che l'ha reso invalido, ma questa invalidità spiega l'[illegible] *«è stata riconosciuta solo [illegible] 49 per cento: troppo poco per una pensione»*. Dice ancora Giuseppina Manunza: *«Non mi vergogno a dirlo, abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti per sostenere le spese [illegible] che e infermieristiche. Il [illegible] mune di Cicagna ci aveva promesso un contributo prima [illegible] Natale, [illegible] ci hanno detto che arriverà alla fine del mese. Abbiamo avuto telefonate, qualche aiuto concreto, [illegible] purtroppo non è ancora sufficiente per far fronte alle spese»*.

Chiunque volesse dare una [illegible] alla famiglia Manunza, può rivolgersi in [illegible] Molino del Drago 54 a Cicagna, o telefonare al n. 0185-92818.

Secondo i medici genovesi, per Marcello Manunza [illegible] c'è più nulla da fare, ma la famiglia [illegible] vuole rassegnarsi: si stanno cercando altri professori che possano [illegible] il ragazzo, tentare altre cure, dare [illegible] speranza. Forse, si aspetta un miracolo. **m. r.**

[illegible] Pardini a Bogliasco

[illegible] — S'inaugura quest'oggi [illegible] 17, a Bogliasco [illegible] Centro comunale di via Aurelia 110, una [illegible] del pittore viareggino Eugenio Pardini. La mostra resterà aperta sino al [illegible] gennaio, tutti i giorni escluso il lunedì, dalle [illegible] 12 e dalle 15,30 alle 18,30.

Spostata in porto la [illegible]

GENOVA — Con l'arrivo della stagione invernale la capitaneria di porto di Genova ha disposto il trasferimento della «Zanoobia», la nave siriana dove sono in corso le operazioni per lo smaltimento dei 10 mila fusti contenenti rifiuti tossici, in una [illegible] dello scalo meno esposta ai venti e alle mareggiate. La motonave [illegible] stata sempre ormeggiata, fin dal [illegible] arrivo nel maggio scorso, all'interno della diga situata all'imboccatura di levante [illegible] scalo. Quella della diga foranea [illegible] una posizione che in caso di forti venti da Sud con relative mareggiate si sarebbe potuta rivelare poco sicura, tanto da rendere necessa[illegible] il rinforzo degli ormeggi.

[illegible] «L'amico [illegible]»

S. MARGHERITA — [illegible] Bilardi e [illegible] Pipino, due dodicenni genovesi, [illegible] vinto il premio «L'amico [illegible] Nettuno» assegnato dal Comune [illegible] Santa Margherita al bambino che, nel [illegible] dell'88, [illegible] è maggiormente distinto per gesti di bontà nei confronti degli animali. Arianna e Cinzia, socie dell'associazione «Mondo Verde», da sei mesi si recano quasi ogni giorno nell'«ambulatorio» genovese dell'associazione per curare gli animali feriti. Il premio, una targa e un libro di argomento naturalistico, [illegible] stato consegnato alle due bimbe dall'assessore sammargheritese Franco Gardella.

A Rapallo la Befana è arrivata dal mare

RAPALLO — La tradizione della Befana è [illegible] rispettata, ieri nel Levante, grazie [illegible] alcune iniziative di enti ed associazioni che hanno [illegible] riproporre la «vecchina» spesso in vesti tutt'altro che tradizionali. Oltre alla [illegible] Croce Verde di Santa Margherita, che ha portato [illegible] a doni [illegible] ospiti del ricovero Pellerano-Ralunuaso, dell'ospedale sammargheritese e [illegible] ai bimbi radunati sul lungomare, la Befana è arrivata ieri mattina anche a Rapallo, in versione subacquea, grazie ai sub [illegible] circolo «Rapallo Mare»: emersa dalle acque [illegible] golfo, la vecchina [illegible] distribuito doni e caramelle a tutti i bambini presenti.

Molte iniziative in Val Fontanabuona per l'appuntamento del '92

Sotto il segno di Colombo

CALVARI — Il 21 gennaio, a Cicagna, si terrà un convegno al quale sono stati invitati i responsabili di tutti i Comitati che si sono costituiti [illegible] Liguria per organizzare le celebrazioni colombiane del 1992.

L'iniziativa è [illegible] Comitato colombiano istituito [illegible] scorsa dalla Comunità [illegible] tana Val Fontanabuona. Nel corso del convegno, al quale dovrebbero aderire una trentina [illegible] «comitati» liguri, [illegible] dovrebbe [illegible] fare il punto della [illegible] celebrazioni colombiane. Cercando anche di [illegible] le linee delle celebrazioni stesse, che oscillano tra [illegible] ziative estemporanee e al[illegible] a più ampio respiro.

[illegible] Fontanabuona, dunque, [illegible] Anche [illegible] ciazione culturale «Comitato Colombo Fontanabuona 2000», costituita lo scorso autunno (presidente lo studioso di tradizioni locali Renato Lagomarsino) con l'obiettivo di valorizzare la vallata e la sua storia senza però fermarsi al solo obiettivo del 1992, ha già attuato alcune iniziative.

Riscoprendo ad esempio il «concorso presepi», un tempo seguitissimo in Fontanabuona, e che ha avuto nell'edizione 1988-89 un grande successo. Al concorso sono state abbinate alcune iniziative culturali: la prossima sarà la «Sacra rappresentazione», che [illegible] domani pomeriggio alle 17 nel palazzetto polisuo di Cicagna, con la partecipazione [illegible] la di musica «F. Pucciarelli» di Rapallo e del gruppo di danze rinascimentali «De arte saltandi et choreas ducendi» diretto da Anna Locatelli, che daranno vita ad una serie di «quadri viventi» ispirati alla Natività. E poi il 14 gennaio un concerto vocale-strumentale, [illegible] chiesa di Galtorna, [illegible] Madrigalisti di Genova [illegible] Leopoldo Gamberini.

Il concerto è dedicato alle «Musiche dell'epoca di Colombo» e lo stesso Gamberini, figura di primissimo piano della musica antica italiana, [illegible] di una «Cantata scenica in onore di Cristoforo Colombo». Un'altra iniziativa, insomma, di sapore prettamente colombiano.

Ma i legami tra la Fontanabuona e l'epopea colombiana sono molteplici e, spesso, poco conosciuti. In pochi sanno ad esempio che [illegible] sala del [illegible] Cuneo di Calvari, donata al Comune di [illegible] Colombano [illegible] figli [illegible] Cuneo, che nel 1853 fu il propugnatore dell'attuale statale 225 Carasco-Cicagna, è stata trovata una delle cinque [illegible] copie esistenti al mondo dell'edizione originale [illegible] «Historiae», scritte [illegible] figlio di Colombo, Fernando, e pubblicate a Venezia nel 1571. Dice Renato Lagomarsino: *«Fu il senatore Paolo Emilio Taviani, al quale qualche [illegible] fa mostrai il libro, che era appartenuto alla famiglia Cuneo, a confermarne l'autenticità e l'enorme valore»*.

Sul libro, oggi al sicuro in una banca, ci sono anche delle curiosità storiche, che il Comitato «Colombo 2000» cercherà di chiarire. Continua Lagomarsino: *«Come [illegible] il rarissimo volume era a Calvari? C'è qualche nesso tra la famiglia Cuneo di Calvari e quel Michele Cuneo savonese, marinaio di Colombo, [illegible] quale il navigatore fu tanto affezionato [illegible] donargli addirittura un'isoletta, scoperta durante il secondo viaggio? E ancora, il Cuneo di Colombo faceva forse parte della colonia [illegible] Cuneo Fontanini (il cognome è ancor oggi diffusissimo a Moconesi e San Colombano) trapiantati a Savona nel Tre-Quattrocento?»*. **m. r.**

[illegible], per i padroni dei cani [illegible] secchiello e paletta

RAPALLO — Dopo l'ordinanza emessa dal sindaco di Imperia che vieta ai cani molte zone della città, sono in arrivo tempi duri anche per i quadrupedi rapallesi, o meglio per i loro padroni. Il sindaco Mauro Cordano ha infatti ridato vigore a una vecchia ordinanza, per la verità mai annullata, che impone ai padroni l'uso di paletta e secchiello per rimuovere gli escrementi eventualmente lasciati in giro dai loro fedeli quattrozampe. In città sono apparsi in questi giorni decine di manifesti, con tanto di disegno [illegible] paletta e [illegible] secchiello che, in un prossimo futuro, sarà possibile trovare nelle varie zone della città. Le multe saranno salate, si va da trentamila a oltre duecentomila lire: in questi giorni la sanzione è già stata applicata nei confronti di alcuni proprietari che avevano lasciato il loro cane libero sulla spiaggia, [illegible] in più una specifica normativa emanata dalla capitaneria di porto. Il provvedimento interessa moltissime persone, visto che in Riviera, e a Rapallo in particolare, c'è una vera e propria passione per i cani: Rapallo è infatti uno dei pochi centri che possa vantare anche un cimitero per cani (sulle alture della città, in località Molinetta), e perfino un'agenzia «Anime gemelle» specializzata in cani. C'è da augurarsi che tanta passione possa tradursi per i proprietari anche nel disbrigo di piccole, sgradevoli ma certo indispensabili «operazioni» di pulizia cittadina.

[illegible] - In C [illegible] gare casalinghe per le savonesi

Loano e Vadese all'attacco Il Rapallo cerca la salvezza

[illegible] e domani ripartono tutti i campionati - In serie [illegible] Ospedaletti e Imperia

Vacanze finite anche per il basket. Si torna in campo oggi e domani per un turno molto importante, con i campionati ormai in vista del giro di boa. Ecco il programma.

C maschile. Il torneo è molto equilibrato. Nelle zone alte ci sono nove squadre (comprese Loano e Vadese) raccolte nel giro di quattro punti. La griglia di partenza verso il traguardo della B (due promozioni) vede in pole position Trau Torino e Rosignano, a quota 18. In seconda linea (14 punti), Carrara, Alba, Cus Torino e Piombino. Loano e Vadese sono in terza fila (12) assieme al Collegno. Entrambe le savonesi, reduci da una sconfitta, giocheranno in casa.

Il Loano ospita stasera il Biella (10 punti). Dice il coach Luciano Bertolazzi: «*Una partita da vincere a tutti i costi, ma guai a sottovalutare gli avversari. La squadra piemontese si è rinforzata al mercatino di novembre, la precisione nel tiro è uno dei suoi punti di forza e dovremo giocare con grande attenzione. Ho visto i ragazzi molto carichi e sono fiducioso. Mancano quattro [illegible] alla fine del girone di andata e la "tabella" per restare in corsa prevede il bottino pieno*».

Durante la sosta Bertolazzi ha tenuto la squadra [illegible] pressione. Il Loano si è aggiudicato [illegible] il quadrangolare amichevole di Bordighera, superando in finale l'Alassio. Situazione infermeria. Bolinas, Melgrati, Bertelà, Gambelli e Tassara si presentano nelle migliori condizioni. Ancora fuori La Monica, qualche problema [illegible] per Ciccione (infortunato a Bordighera) e Patrone (tendinite).

Nello splendido campionato della Vadese c'è una «macchia» da cancellare, la sconfitta casalinga subita prima della sosta dal Carrara. Una Vadese irriconoscibile, troppo brutta per essere vera. Dice il presidente Angelo Merlini: «*Prima di tutto vorrei ribadire che nei nostri programmi non esiste la parola promozione. Siamo una matricola e la tranquilla salvezza [illegible] il principale obiettivo. E' vero però che, dopo una fantastica serie di successi, quel ko casalingo col Carrara ha lasciato un po' di amaro in bocca. I giocatori [illegible] una grande voglia di riscatto e domani vogliono farsi "perdonare" dal pubblico con un successo*». Al palloncino è atteso il Piombino (14 punti) e la Vadese ha la possibilità di agganciare i toscani. In settimana Morando e compagni hanno giocato (e vinto) un amichevole con l'Alassio. Il quintetto base è apparso in ottima forma.

D femminile. Il Rapallo gioca stasera a Spezia. Un derby molto atteso, che mette in palio punti salvezza. Franco Orio è il presidente di due squadre in lotta per non retrocedere. Dice: «*Nulla è compromesso. La femminile ha solo quattro punti ma la squadra ha sempre giocato con grande generosità e, in alcune gare, ha dovuto fare i conti con la sfortuna. A Spezia saremo al completo ma non tutte le ragazze si [illegible] allenate con regolarità, a causa [illegible] influenza e infortuni. La maschile, in serie D, deve sbloccarsi e la prima vittoria sarebbe la medicina migliore. Una doppia corsa verso la salvezza. Speriamo di partire già da stasera*».

D maschile. Riflettori puntati sul derby-salvezza Ospedaletti-Imperia in programma stasera. Nelle zone medio-alte, il Chiavari ha forse l'ultima occasione [illegible] rientrare in corsa per la [illegible] zione. La squadra del Tigullio ospiterà stasera il Savigliano. Rapallo-Voghera è stata anticipata a stasera (21,15). Completano il quadro Athletic-Alassio (15) e Cus Genova-Canaletto (10,30) entrambi in programma domani.

[illegible] femminile. Domani [illegible] molto attese: la vice capolista [illegible] meno due dal Lerici) è in cerca di riscatto nella partita casalinga col Livorno (ore 17); a Genova scontro diretto fra Audilium e Porcari Lucca, appaiate al terzo posto (17,30); sfida salvezza, infine, fra Piombino (0) e Cestistica Savona (2). Lo Sporting Genova gioca stasera sul campo del S. Miniato.

Maurizio Fia[illegible]

■ [illegible] Italia di pallanuoto pareggiano l'Arenzano e il [illegible]

GENOVA — S'inizia abbastanza bene la stagione [illegible] per le squadre liguri impegnate nella prima giornata dei quarti di finale della Coppa Italia a Genova e Napoli. Alla piscina Scandone di Napoli il Recco ha sorprendentemente ma meritatamente imposto il pareggio ai padroni di casa, i campioni d'Italia del Posillipo. E' finita 8 a 8 con gran rimonta dei liguri nel terzo tempo (parziali di 2/0, 2/2, 3/5, 1/1).

Niente da fare invece per il Camogli opposto al fortissimo Pescara. Gli abruzzesi hanno vinto per 14 a 6 (5/0, 4/2, 3/0, 2/4).

[illegible] Albaro l'Arenzano blocca la rivale più pericolosa, l'Ortigia, sul pareggio: l'8 a 8 finale si è determinato grazie ad una rimonta dei siciliani [illegible] genovesi a corto di preparazione (4/2, 1/1, 1/2, 2/3). Nella [illegible] partita del girone genovese la Canottieri ha battuto il Civitavecchia per 8/4 (1/0, 2/2, 2/1, 3/1).

■ A Savona si conclude il Trofeo Occlim Due vittorie per la Rari di Mistrangelo

SAVONA — Si chiude stamane con gli ultimi tre incontri il torneo esagonale di pallanuoto Trofeo Occlim. Giovedì pomeriggio la Rari Nantes Savona ha vinto agevolmente anche il derby [illegible] il Savona 85 (11-4 il punteggio) e si è ripetuta ieri [illegible] superando il Caserta per 14-3. Il Nervi ha battuto per 14-1 il Savona 85, mentre i greci del Voulagmeni si sono imposti sul Roma Nuoto con il punteggio di 8-6. Queste le gare in programma oggi: ore 9 Roma Nuoto-Savona 85; ore 10 Voulagmeni-Caserta; ore 13 Rari Nantes-Nervi.

Il Savona di Mistrangelo sembra dunque proseguire bene il rodaggio in vista dell'inizio di campionato, previsto sabato prossimo, anche se l'esagonale non è un test particolarmente indicativo.

[illegible] - Le partite delle liguri nei campionati maggiori

Chiavari, un duro test

In serie C1 maschile la squadra, dopo la sosta, deve interrompere la [illegible] negativa - Momento della verità anche per le formazioni genovesi - A Recco arriva il Cus Siena

S'inizia il girone di ritorno per la serie A2 Femminile, mentre sono giunti alla nona giornata tutti gli altri campionati pallavolistici di livello nazionale.

A2 Femminile Ritorna in campo la portabandiera delle liguri, la Libertas Genova (p.16): a Crema, contro la Faip (8), le liguri devono difendere il secondo posto dall'assalto di Faenza e Universo Bologna (14). L'impegno in terra lombarda è senz'altro più che abbordabile per il sestetto genovese, che ha dimostrato, sia in campionato che in coppa Italia, di essere superiore al Faip. Anche se la dirigenza della Libertas afferma che non ci sono ambizioni di promozione, la squadra ha dimostrato, Spezzano (p. 20) a parte, di non essere inferiore a nessuno, e sarebbe un delitto non tentare il salto di categoria.

B1 Maschile — Il Finanziaria Spezia (4) ospita il Gonzaga Milano (13): l'impegno è, guardando la classifica, proibitivo per Porro e compagni.

B2 Maschile — La Colombo Genova (6) è impegnata in casa contro il debole S.Anna di S.Mauro (4); se i padroni di casa non si distraggono, si prospetta una comoda vittoria, utile soprattutto per il morale. Di tutt'altro segno la [illegible] del Cus Genova [illegible] a Torino, [illegible] attende il Sa.Fa. (12): quella piemontese è una delle compagini candidate alla vittoria finale, mentre gli universitari liguri mirano esclusivamente alla permanenza nella categoria.

B F[illegible] Dopo una partenza a [illegible] in campionato, il Riviera Sanremo (6) ha [illegible] con tre sconfitte consecutive, precipitando a centro [illegible]. La partita odierna con l'Acomerio Savigliano (12) non è forse l'occasione più comoda per risalire, ma un'altra sconfitta metterebbe le matuziane in una situazione delicata.

C1 Maschile — E' la grande occasione per l'Imperia (10) di piazzarsi in maniera definitiva nei posti che contano: alla palestra Maggi stasera arriva l'Arti e Mestieri Torino (10), affiancata ai padroni di casa al terzo posto. Occorre però ricordare che i torinesi, fino a questo momento, sono stati più brillanti in trasferta che in casa: una gara non priva di insidie quindi per Faills e comp[illegible].

Se l'Imperia sogna, Chiavari e S. Pio X Loano devono invece fare i conti con la dura realtà. I chiavaresi (6), in serie negativa da tre giornate, hanno cercato di recuperare la calma nella sosta: la visita del forte Vallesusa Condove (12) è un test più che probante sulla loro condizione. Trasferta proibitiva per il S. Pio X Loano (4), atteso dalla capolista Autovip Savigliano (14).

C1 Femminile — E' giunto il momento della [illegible] per il [illegible] Genova. La formazione [illegible] (16), a punteggio pieno, affronta sul suo terreno l'unico vero [illegible] verso la promozione, il Cuneo (16). La formazione di [illegible] bianca ha un duplice vantaggio fornitole dal calendario: in caso di vittoria chiuderebbe con mesi di anticipo ogni discorso sul primato, anche perdendo nulla sarebbe compromesso. Un vantaggio più psicologico che reale, ma importantissimo in una sfida a questo livello.

Sempre nel girone A, anche le altre due liguri sono impegnate in trasferta: la Sedes Sanremo (2) va a visitare il Fulgur Torino (8) senza troppe illusioni; il CFFS Sampierdarena (4) ha ancora minori speranze in [illegible] della Fortitudo Chivasso (12).

Nel girone C, il Bisso Recco (10) ha smarrito la strada della vittoria (3 sconfitte negli ultimi 3 turni), e deve ospitare un osso duro come il Cus [illegible] (14), una delle tre capolista. D'altronde le ragazze di De Michelis sanno che questo è l'ultimo autobus per agganciare la promozione.

Anche il Seterie Cordani Chiavari (2) ha probabilmente l'ultima [illegible] togliersi dall'ultima posizione: va a Siena dove trova il Mens Sana (2) unica formazione alla sua portata. Se le ragazze di Russo non riescono a battere neppure questa avversaria, allora è proprio finita.

Danilo Sanguineti

QUESTO SABATO

CALCIO

Promozione, girone A: Veloce Savona-Sestrese (ore 15). Girone B: Cavese Fossese-Bogliasco (Riboli, ore 15); Cosmos-Lavagnese (Bavari, ore 15).

Terza categoria (ore 14,30): [illegible] Calcio-Framurese; Portofino 84-Deiva Marina; [illegible] Poggio 87-Nè Calcio; (ore 15): Gourmet Begesia-Vecchia Chiavari.

Under regionale, girone B: [illegible] Levante-Cavese Fossese (ore 15); Canaletto-Sammargheritese (15); Levanto-Rapallo (15).

Under 18 provinciale: Arecco-Carlo Grasso (ore 15); Calvarese-Moneglia (15); [illegible] (15); Caperanese-Old Stars (16,15); Emiliani-Entella (16,45).

Allievi provinciali: Carlo Grasso-Caperanese (ore 15); Fontanabuona-Cosmos (15,30); Arecco-Lavagnese (16,45).

Giovanissimi regionali: Sammargheritese-Molassana Boero (ore 15).

Giovanissimi provinciali: Casarza-Riva Trigoso (ore 16,30); Pro Recco-CAP (15,30).

Esordienti provinciali: Old Stars-Entella (ore 15); Casarza-Carlo Grasso (15,30); Pro Recco-Spartak (15,45).

BASKET

D maschile: Autorighi [illegible] Savigliano (Palazzetto di Sampierdicano, ore 21).

VOLLEY

C1 maschile: [illegible]-Vallesusa Condove (ore 18)

C1 femminile: Bisso Recco-Cus Siena (ore 18).

C2 [illegible] Recco-Rapallo (ore 21); [illegible] Coopsette (via Dante, [illegible] 21).

D maschile: [illegible] 21).

VELA

1ª [illegible] Cointreau (Golfo Tigullio, [illegible] 10).

PALLANUOTO

Coppa [illegible] secondo e terzo turno in programma nelle Piscine del Lido di Albaro: Canottieri-Arenzano (ore 10); Ortigia-Civitavecchia (11,15); Ortigia-Canottieri (17); Arenzano-Civitavecchia (18,15).

■ Franco Viviani [illegible] dell'Albenga

ALBENGA — Franco Viviani è tornato [illegible] guida dell'Albenga. La decisione [illegible] ridare la squadra al tecnico genovese, esonerato un mese fa e sostituito dall'allenatore-giocatore Francesco Radio, è stata presa giovedì [illegible] da Mario Robbiano, presidente della società bianconera. Spiega Robbiano: «*Dopo il 3-0 di Genova, Radio ha preferito rinunciare al doppio incarico, [illegible] tenda continuare la sua attività di calciatore. Viviani, che era rimasto con noi [illegible] direttore generale, ha [illegible] di nuovo preso le redini della squadra*».

■ A [illegible] l'invernale di vela

CHIAVARI — Oggi e domani riprende il [illegible] Campionato invernale velico del Tigullio con la disputa della quarta e quinta prova nello specchio acqueo del golfo.

Si daranno battaglia [illegible] imbarcazioni delle classi Ior e J24. si contenderanno la [illegible] giornata nelle 13 classifiche individuali e lotteranno per la conquista del trofeo Cointreau, che va al circolo nautico con più soci in testa alle individuali (per ora conduce lo Yacht Club Chiavari).

[illegible] - Penultimo turno dell'andata

Una volata a quattro per il titolo d'inverno

Lotta fra Pontedecimo, Rapallo, Fossese e Lavagnese - In coda

Due giornate al giro di boa e volata a quattro [illegible] il platonico titolo di campione d'inverno: Pontedecimo e Rapallo conducono la danza, i due undici di Lavagna (Cavese Fossese e Lavagnese) sono in agguato pronti ad inserirsi nel «balletto» di [illegible] stagione.

In coda situazione fluida con dodici squadre racchiuse in tre soli punti e turno difficile [illegible] Casarza Ligure e Fontanabuona impegnate [illegible] in [illegible] incontri delicati per motivi [illegible] spareggio-salvezza per i [illegible] di Sandro Ronconi, novanta minuti contro il Rapallo [illegible] polista per i fontanini di Enzo Maglioni.

Fontanabuona (10)-Rapallo (18). I calendari molto spesso vengono «costruiti» con particolare attenzione a disporre le partite clou ad iniziare dalla decima giornata in avanti.

E Fontanabuona-Rapallo doveva essere un match di alta [illegible] per il potenziale tecnico delle due squadre: [illegible] il Rapallo ha confermato i pronostici della vigilia [illegible] tre il Fontanabuona ha conosciuto una [illegible] tecnica e solo con l'avvento di Maglioni è riuscito a riagganciare il gruppo delle penultime.

I valligiani puntano ora a [illegible] lo sgambetto al Rapallo: «*Un incontro delicato [illegible] cui [illegible] molto importante [illegible] tenere la giusta concentrazione*», dice il [illegible] dei Rapallo Corrado Vignolo. Che [illegible] un [illegible] confermano indirettamente le voci dell'ultima estate: già [illegible] in Val Fontanabuona pregustano [illegible] i 90 minuti contro i bianconeri ruentini, quasi una occasione [illegible] giusta «cura».

[illegible] (18)-Sestri [illegible] (13). Molti considerano questo incontro [illegible] scontato [illegible] una [illegible] passeggiata per i granata [illegible] vedi di Victor Brugi. Noi [illegible] perché i rossoblù di Roberto Derlin stanno gradualmente uscendo [illegible] tunnel di infortuni e squalifiche che li aveva colpiti nella prima [illegible] di stagione.

Se consideriamo anche le 4 assenze per squalifica nelle file [illegible] Pontedecimo ed i novanta minuti di Coppa contro il Chieri si può concludere [illegible] domani al «Grondona» il Sestri Levante potrebbe anche [illegible] risultato positivo.

Cavese Fossese (17)-Bogliasco (14). I rossoneri [illegible] «Gian» Stoppino ed i bogliaschini di Gian Rota anticipano ad oggi (Riboli ore 15) con netti [illegible] i padroni di casa che, confermata la [illegible] delle prime giornate e sbloccatisi in [illegible] di attacco, «puntano» a raggiungere almeno una [illegible] due squadre che li precedono.

Il Bogliasco si esprime però meglio [illegible] con [illegible] punti conquistati lontano dal «Mugnaini» fra cui la vittoria esterna [illegible]. [illegible] avviata, quindi, con [illegible] Porro per squalifica.

Cosmos (11)-Lavagnese (18). La Lavagnese dei miracoli anticipa [illegible] (Bavari Taviani ore 15) contro i genovesi della Cosmos, [illegible] squadra che punta unicamente alla salvezza. L'incontro odierno è sicuramente più importante per l'undici genovese che per [illegible] uomini di Antonio Odasso [illegible] quanto un eventuale «stop» a Genova non comprometterebbe il loro positivo girone di andata. Ma anche per i bianconeri [illegible] Lavagna vale quanto detto precedentemente per il Bogliasco: nelle ultime 4 trasferte [illegible] Lavagnese [illegible] conquistato [illegible] punti, sicuramente un record.

Casarza Ligure (10)-N.S Fruttuoso (11). Vittoria d'obbligo per i granata della Val Petronio risucchiati nelle posizioni [illegible] coda dopo un promettente [illegible]: un [illegible] punto negli [illegible] tre incontri grazie ad un pareggio casalingo contro il Lerici.

[illegible] (13)-Lerici (11). [illegible] partita dall'[illegible] (trasferta a Rapallo) il Baiardo ha dimostrato di sapersi difendere.

Migliarinese (12)-Monterosso (10) e Orionove (13)-Canaletto (12). Sono [illegible] incontri [illegible] della giornata e rappresentano anche due derby dello spezzino.

g. s.

[illegible] - La capolista in trasferta

E' sempre il Moneglia la squadra da battere

Il Cap ospita il Molassana - Sfida fra Albaro e Goliardica

[illegible] insieme appassionatamente contro il Moneglia: il campionato di Prima categoria riprende con la «Lega delle seconde» impegnata nel bloccare la fuga dei levantini.

Borgoratti (14)-Bogliasco 76 (10). I padroni di casa hanno bisogno di risollevarsi, [illegible] concluso [illegible] in maniera [illegible] esaltante. Inoltre i colpi [illegible] testa [illegible] alcuni suoi giocatori (Ratto e [illegible] special modo Naseddu) [illegible] privato il Borgoratti di pedine importanti in un momento delicato. Il Bogliasco potrebbe approfittare di tutto questo e strappare [illegible] prezioso pareggio.

Cap (10)-Molassana (15). [illegible] delle due [illegible] può permettersi di scherzare: il Cap perché è ancora [illegible] una situazione di classifica tutt'altro che tranquilla, il Molassana perché se vuole raggiungere [illegible] capolista non può più accontentarsi di mantenere [illegible] media inglese.

Carlo Grasso (18)-Goliardica (13). Il risultato di questa partita interessa in primo luogo il Moneglia: il [illegible] che Fossa ed i suoi sperano in un pareggio, ma anche la vittoria di una eliminerebbe l'altra [illegible] dal [illegible] inseguitrici.

I [illegible] di Costa non dispongono di Lo Prete e Politi ma hanno garantito il massimo impegno al presidente Giannelio e sanno di essere all'ultima spiaggia. [illegible] ospiti genovesi, caricati di minor responsabilità, faranno a meno [illegible] Malatesta, squalificato.

Politi, [illegible] Carlo Grasso

Anpi [illegible] (9)-Caneva[illegible] (4). La [illegible] della paura non lascia [illegible] native agli ospiti: il Canevaridoria [illegible] risultato [illegible] dell'Anpi e il suo [illegible] sto diventa definitivo, benché manchino [illegible] 17 giornate [illegible] fine.

Pievaligure (13)-Carasco (15). Se, ad inizio campionato avessero anticipato l'attuale situazione di [illegible] Pievaligure e Carasco, è [illegible] sai probabile che i dirigenti [illegible] due [illegible] avrebbero firmato in bianco per mantenerla sino alla fine.

Le due formazioni vogliono salire ancora. Gli arancioni, [illegible] Avenzino, debbono [illegible] presidente Ceda (inibito) «l'errore» del pareggio con il Cap (vincevano 2 a 0).

Rupinaroleivi (11)-Moneglia (19). La curiosità maggiore è vedere dove vuole arrivare questo Moneglia. Giorgio Fossa [illegible] consentito [illegible] «svagarsi» troppo [illegible] sosta natalizia, ben sapendo che l'euforia e [illegible] convinzione di avere già messo in riga tutte le avversarie avrebbe potuto portare [illegible] un pericoloso rilassamento.

I Rupinaroleivi è [illegible] squadra bislacca, capace di tutto nel bene come nel male. [illegible] non [illegible] a disposizione Barbe e Pinasco, squa[illegible].

[illegible] (11)-Goliardica (13). [illegible] cittadina tra società «gemellate»: stesso numero di punti, [illegible] vittorie, pareggi e sconfitte. Anche nei gol segnati e subiti si assomigliano: attacchi abbastanza sterili, ma difese ermetiche.

Facile suggerire che tanto equilibrio porti ad un nulla di fatto sul campo.

Arecco (7)-Pro Recco (9). Con Anpi-Canevaridoria completa lo scontro tra le ultime quattro della graduatoria. Arecco e Canevaridoria sono quelle che rischiano di più e sono anche le squadre a cui un pareggio può non bastare.

d. b.

SECONDA CATEGORIA - Alle grandi basta un punto

Tra Rutese e Marina Giulia sarà un duello senza feriti?

La ripresa del campionato presenta anche il derby della periferia di Chiavari

Riprende domani il campionato di Seconda categoria e subito arriva il big match di stagione, lo scontro fra le due squadre più costanti e attualmente [illegible] comando [illegible] graduatoria: Marina Giulia e Rutese. Degno corollario a questi 90 minuti è il match fra [illegible] Trigoso-Camogli) e il derby della periferia [illegible] (Old Stars-Caperanese).

Rutese (17)-Marina [illegible]. Alla vigilia i responsabili delle [illegible] squadre parlano di pareggio probabile anche se la Rutese, padrona di casa, dovrà cercare [illegible] più insistenza i due punti.

[illegible] muovere la *classifica per mantenere un certo vantaggio sulle terze classificate e perciò un pareggio potrebbe accontentarci. Giocheremo contro una squadra ricca di talenti e meritevole del primato con una difesa molto ermetica [illegible] una notevole capacità ad agire in contropiede; non [illegible] assolutamente concedere spazi ai giocatori chiavaresi*», [illegible] il direttore sportivo della Rutese Roberto Barbagelata.

Predica prudenza [illegible] il presidente della [illegible] Giulia, Alfredo Alese: «*Lo ripeto [illegible] inizio campionato: mantenere la [illegible] inglese è il cammino ideale per arrivare [illegible] titolo di campioni d'inverno: accetto di buon [illegible] l'eventuale punto con la Rutese, ma loro dispongono di una squadra completa [illegible] un attacco da categoria superiore: i sari Rossi, Sigismondo ed Enrico Lagomarsino hanno sempre giocato [illegible] campionati maggiori e, nei [illegible] metri, [illegible] perdonano il minimo errore*».

Riva Trigoso (12)-Camogli (16). Incontro di centroclassifica [illegible] squadre che, nei pronostici della vigilia, venivano considerate come favorite per la promozione in Prima: leggermente più in alto in [illegible] i bianconeri ospiti, [illegible] nell'anonimo gruppo di centro [illegible].

Le due squadre cercheranno di portare la stoccata definitiva per rilanciarsi e per affrontare il girone di ritorno con un obiettivo, difficile [illegible] raggiungere ma sempre possibile dato il potenziale [illegible] due squadre: avvicinare la coppia di testa.

Old Stars [illegible] (5)-Caperanese (13). [illegible] questi 90 minuti ha sempre influito, indipendentemente dalle due attuali diverse posizioni di classifica. [illegible] acerrima ma sportiva rivalità fra le due società: pochi chilometri di distanza fra Carasco e Caperana ed un incontro atteso per il campanilismo e quest'anno anche per ragioni di classifica: [illegible] Stars sempre alla ricerca della prima vittoria e di un aggancio [illegible] penultima posizione, Caperanese in [illegible] quota e capace, con lo spirito giovanile che la anima, di qualsiasi impresa. [illegible] pare tutta da [illegible]

Bistrò Pro Sestri (15)-Spartak (4). Altro incontro testa-coda [illegible] due matricole, [illegible] pronostico però favorevole ai padroni di casa. Lo Spartak è ancora alla ricerca del primo successo stagionale.

Sori (13)-Corte 82 (15). Obiettivo il pareggio per gli ospiti della Corte 82 mentre il [illegible] vorrà [illegible] peculiarità della scorsa stagione agonistica (sul campo di Sori vi lasciarono le penne quasi [illegible] squadre, anche le prime della classe) e finora piuttosto in ombra.

Campo difficile, appunto, con la Corte impegnata a [illegible] l'attuale [illegible] posizione.

Calvarese (12)-San Bartolomeo (12). Incontro fra squadre di [illegible] particolari ambizioni se non quella di raggiungere in anticipo la salvezza: pareggio come risultato più logico?

Cogornese (11)-Vallestura (9) e Riese Old Boys (7)-Avegno (9) sono gli incontri che chiudono la tredicesima giornata e riguardano la zona salvezza: quattro squadre [illegible] probabilmente dovranno lottare fino all'ultima giornata per sfuggire alla retrocessione, perciò le due partite si preannunciano quanto mai delicate.

g. s.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 2, tel. 589 329): biglietteria lunedì venerdì ore 10-12.30 - 15.30-19, sabato ore 10-12.30. Teatro Comunale l'Opera di Genova. Lirica 1989 Vendita abbonamenti. Platea L. 350.000. Galleria L. 200.000. Giovani L. 50.000. Giovane orchestra genovese. Concerti 1988-89. L. 30.000-20.000. Prossimo concerto il 9-1

GENOVESE (via Marta Piaggio, tel. 883 589): biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13, 15-21. Teatro di Genova. Prosa L. 28.000-18.000. **Il prigioniero della seconda strada**, di Neil Simon. Repliche fino all'8-1-1989. Lunedì ore 20.30. Apertura straordinaria per: Una zingara mi ha detto..., di Terzoli e Vaime, interpreti Gino Bramieri e Paola Quattrini, regia di Pietro Garinei. In scena dal 10 al 22 gennaio.

SALA IL DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873 420): biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13, 15-21. Teatro di Genova. Prosa 1988-89. L. 23.000-14.000. Audien di Fassbinder di Anonimo elisabettiano. Marco Sciaccaluga. Compagnia Teatro di Genova. Repliche fino all'8-1: festivi ore 20.30. Lunedì ore 20.30. **Sul lago dorato**, di Ernest Thompson, regia di Luigi Squarzina. Compagnia «Teatroinsieme» interpreti Ernesto Calindri, Olga Villi. Repliche fino al 15 gennaio.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8, tel. 593 533): biglietteria ore 14.30-19. **Circolo Mario Cappello**. Operetta L. 18.000. Oggi, ore 21: **Sogno di un valzer**, di Felix Dormann, Leopold Jacobson, musica di Oscar Straus. Direzione artistica Luciano Casoni. Repliche fino all'8-1.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri 3, Genova, tel. 010 293.730 - 293.725): Biglietteria: ore 10-13 16-19. **Teatro della tosse**. Lunedì, ore 21 **Però peccato, era una gran puttana**. Repliche fino al 28-1

PRIME

ALCIONE (via ... 47r): **Tutto** Lisa. Vm. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14r): **Il frutto del peccato.**
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14r): **Tucker.**
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 505 910): **Caruso Pascoski.**
CORALLO 1 (piazza Cavignano): **Arturo il on the rocks; Red e Toby.**
CORALLO 2 (piazza Cavignano): **Piccolo diavolo.**
GRATTACIELO (piazza Dante): **Fantozzi va in pensione.**
IDEAL (corso Montegrappa): **Red e Toby.**

ELDORADO: Caldo sogno insensato.
INSTABILE: Mister North.
LUX (via XX Settembre): Compagni di scuola.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891 ...): Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
ODEON (corso Buenos Aires): Willow.
OLIMPIA (via XX Settembre): Chi ha incastrato Roger Rabbit.
DOLBY
(Salita S. Caterina): L'oleo.
SMERALDO: Il grande cocomero bestiale.
VERDI (via XX Settembre): Rambo III.
CHIABRERA: Fantastica Moana.

SECONDE VISIONI

CHIAVARI
...: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
CANTERO: Rambo III.
MIGNON: Red e Toby.
NUOVO CHIAVARI: Dirty love.
COGOLETO
VERDI: Prima di mezzanotte.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Il principe cerca moglie.
CAMPOMORONE
AMBRA: Il principe cerca moglie.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Un pesce nel fiume.
CINE CLUB LUMIERE: Alla stazione.
RAPALLO
...: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
PEGLI
EDEN: Il piccolo diavolo.

SAVONA

ASTOR: L'orso.
DIANA: Rambo III.
ELDORADO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
JOLLY: Vergine la furia del sesso. Adieu Willow.
FILMSTUDIO: ore 16-17: Asterix contro Cesare; ore 20.30, 22.30: Prima di mezzanotte.
COLOMBO: Tucker un uomo e il suo sogno.
RITZ: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ALBENGA
AMBRA: Beetlejuice.
ASTOR: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
CRISTALLO: Fantozzi va in pensione.
ALASSIO
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Corto circuito.
FINALE LIGURE
ONDINA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
LOANO
LOANESE: Pamela ballerina.
PERLA: Red e Toby.
MILLESIMO
ITALIA: Il piccolo diavolo.
LUX: Il principe cerca moglie.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Frantic.

IMPERIA

Villaggio in «Fantozzi va in pensione» al Grattacielo

«Peccato, era una gran puttana», lunedì per la Tosse; slitta «Sul lago dorato» - «Les liaisons» a Sanremo

Trionfo torna con John Ford

Il regista ha curato anche la riduzione e l'adattamento teatrale della commedia elisabettiana - L'attrice a lungo lontana dalle scene - Martedì due prime teatrali: «Una zingara m'ha detto» con Bramieri e Paola Quattrini e «A che uomini?» Ombretta Colli al Cantero di Chiavari

GENOVA — Il rinvio della commedia *Sul lago dorato*, il cui debutto era in programma al Duse dopodomani ra, a causa di un improvviso malore di Olga Villi, interprete con Ernesto Calindri del testo di Ernest Thompson, modifica, sotto aspetti, il panorama teatrale della prossima settimana. Se da un lato il rinvio del debutto a mercoledì evita che la «prima» della commedia coincida con quella del Teatro della Tosse dove il regista Aldo Trionfo presenterà, lunedì, l'allestimento di *Peccato, una gran puttana*, di John Ford, dal punto di vista umano e affettivo il ricovero in clinica dell'attrice preoccupa e delude il pubblico genovese. Olga è infatti una delle attrici più amate nel capoluogo ligure, per aver lavorato molti anni allo Stabile. Il suo ritorno, sia pure compagnia ospite, in commedia diretta da Luigi Squarzina (altro nome illustre del teatro genovese) era considerato un non perdere. L'agenzia teatrale Teatroinsieme non ha ancora reso noto il nome dell'attrice che la sostituirà, confermando però che Olga Villi dovrà stare lontana dal palcoscenico qualche tempo.

Grande attesa anche il o di Aldo Trionfo. Dopo aver seguito, in via amichevole e privata, le peripezie estive del regista del Teatro della Tosse Tonino Conte alle prese con la mitologia al femminile al monastero di Valle Christi a Rapallo, Trionfo cile opera elisabettiana di Ford. Il regista ha accettato di buon grado l'impegno con la Tosse che lo vede tornare a lavorare nella città in cui mosse i primi passi, nella mitica *Borsa di Arlecchino*.

Del dramma elisabettiano, che racconta l'incestuosa passione che lega Giovanni alla sorella Annabella, Aldo Trionfo ha curato, oltre regia, anche la riduzione e l'adattamento. *Peccato, gran puttana* è interpretato da Pietro Fabbri, Vanni Valenza, Antonio Mastellone, Sandro Palmieri, Claudio Orlandini, Enrico Campanati, Claudio Mela, Veronica Rocca, Sartorello, Antonella Rita Charbonnier.

Così, se lunedì a Genova si sovrapporranno due prime teatrali, martedì profila invece nuova curiosa contemporanea, firmata questa volta dal regista Pietro Garinei. I spettacoli sono: *Una zingara m'ha detto*, con Gino Bramieri e Paola Quattrini, in scena al Genovese e *A che servono gli uomini?*, di Ombretta sul palcoscenico del Teatro Cantero di Chiavari. La quarantina di chilometri che para le due località, considerata evidentemente dagli organizzatori una distanza sufficientemente «di sicurezza», in nulla, come dimostrano i molti genovesi che hanno prenotato i posti al teatro chiavarese, dove la Colli terrà una sola rappresentazione, a differenza di Bramieri e la Quattrini che resteranno al Genovese fino al 22 gennaio.

A Colli, me Ghini, Stefano Santospago e Marisa Merlini. Le musiche di *A che servono gli uomini?*, scritta da Iaia Fiastri, sono di Giorgio Gaber. Lo spettacolo è collaudato, come lo è quello di Bramieri.

m. b.

Ombretta Colli nella commedia «A che servono gli uomini?»

Dal 31 marzo alla Fiera del Mare anche letteratura e film polizieschi

Quanti delitti a «Primavera»

GENOVA — Risulta difficile ad gna cinematografica dedicata al film giallo e poliziesco inserito gli appuntamenti di una manifestazione dedicata a tutt'altro, dalle al regalo-novità. Ma sola di altre iniziative varate negli anni scorsi, *Primavera '89*, che aprirà i battenti il 31 marzo nei padiglioni della Fiera del Mare, in piazzale Kennedy, il pubblico (in media oltre mila persone) anche l'ispettore Marlowe, il commissario Maigret e tantissimi altri creati dai più famosi scrittori del. Si tratta di ma di film, proposti in rassegna che si preannuncia di grosso richiamo.

«Abbiamo puntato, non senza di coraggio, sul genere giallo-poliziesco perché gode dei favori del pubblico», spiega Elisabetta Carcassi, responsabile delle relazioni esterne Fiera. «Naturalmente non abbiamo la pretesa di sostituirci a critici ed esperti, ma vogliamo solo offrire quel qualcosa in più in grado di accontentare diversi tipi di visitatori».

La rassegna comprenderà uno stand dedicato alla letteratura gialla pubblicata in Italia, un'esposizione di molti volumi da collezione e una settimana di proiezioni che si terranno all'auditorium.

E' anche probabile che la direzione della Fiera di Genova prenda contatti con il giornalista Corrado Augias, conduttore trasmissione *Telefono giallo*, in onda ogni venerdì Raitre, un'eventuale puntata speciale in collegamento con Primavera.

E' ancora in forse, invece, un concorso abbinato ad altre proposte emittenti televisive genovesi che prevede quiz a premi sugli di famosi crimini.

Nell'ambito '89 ci anche la tradizionale rassegna delle gallerie d'arte nelle passate edizioni ha riscosso un notevole successo.

L'inserimento di una rassegna cinematografica all'interno di un «contenitore» fieristico tradizionale la dice lunga sulle aperture con la Fiera di Genova vuole contrassegnare l'avvio nuova presidenza affidata a Giuliano Pennisi.

L'Ente sta insomma valutando la possibilità di rire segmenti culturali che fino ad oggi sono stati di esclusiva competenza di altri soggetti, Comune di Genova in testa, avendo dalla propria parte una discreta disponibilità di spazi.

Una controprova in tal senso è costituita dal fatto che la Fiera è riuscita nei giorni scorsi a le proprie aree nella zona che ospiterà le celebrazioni colombiane del 1992. E lo stesso presidente, Giuliano Pennisi, il giorno della nomina, annunciò in una conferenza stampa di voler pensare seriamente a creare nei padiglioni fieristici spazi per gli spettacoli e per i concerti di musica leggera, che a Genova non hanno ancora trovato una sede idonea, si eccettua il Palasport, quando è libero, che però problemi di acustica.

m.b.

I cinici «giochi» di Paola Pitagora

Con Bisacco nella commedia di Laclos

SANREMO — Approda lunedì a (Ariston, ore 21,15) una delle tre edizioni di *Les liaisons dangereuses*. A arriva la versione proposta dalla Compagnia Paola Pitagora e Roberto Bisacco, la prima essere decollata in ordine di tempo prima di quella, presentata a Milano nei giorni scorsi nell'interpretazione di Daria Nicolodi (che ha preso il posto, in extremis, di Pamela Villoresi) ed Umberto, e di quello che ha come protagonisti Lucia e Paolo Poli.

Un insperato allestimento in cartellone che fa del testo scritto nel 1782 Choderlos de Laclos, nobile di provincia ed dell'esercito francese, quasi il caso teatrale dell'anno. Tre allestimenti in una sola stagione un fatto consueto, tanto più se si considera che, a internazionale, la commedia tiene banco tempo nei cartelloni londinesi con crescente successo e che sono allo studio anche due versioni cinematografiche firmate da Milos Forman e Stephen Frears.

Paola Pitagora, nella presentazione dell'opera che a Sanremo andrà in scena nell'ambito rassegna *Mid-Week IV* dell'Associazione Liguria Teatro, ha messo l'accento differenze con le altre versioni: «*Loro si sono ispirate alla pièce che sta facendo furore nei teatri londinesi. La nostra versione, curata Mario Moretti, sottolinea invece maggiormente il sottile esprit francese originario, conservandone la delicata ed allusiva ironia*».

Il romanzo di Laclos viene comunemente definito erotico. E, in effetti, il personaggio della protagonista, madame de Merteuil (Paola Pitagora), e quello di una sorta di Richelieu del sesso, impegnata in una serie di cinici giochi amorosi e di intrighi libertini tesa ad arrivare alla corruzione di donne oneste studiati con lo stesso impegno con cui i generali preparano una battaglia. Collaboratore lei soprattutto il ex amante, il visconte di Valmont (Roberto Bisacco), mentre nel ruolo di vittima predestinata c'è Madame de Tourvel (Antonella Fattori) per il cui attentato virtù tra la marchesa ed il visconte verrà addirittura stipulato un patto scellerato. Alessandra Fontana, Angela Cardile e Luisa Maneri completano il cast.

La regia del complicato testo in cui all'eros si sostituisce il piacere della sopraffazione e del dominio, è stata affidata a Luca De Fusco, particolarmente attento al teatro del 700.

Bruno Monticone

emulo di Presley

SANREMO — Carlo Martini, è nato a mo quasi 35 anni fa, ma alle spalle ha lunghi anni trascorsi negli Stati Uniti: domani sera, nel salone delle feste del Casinò (ore 22,30) sarà protagonista di un recital dedicato completamente ad Elvis Presley, proprio la mitica rockstar Anni Cinquanta di cui Martini pure sia diventato l'indiscusso emulo numero uno.

Per Martini il cantante di Memphis è un idolo. A tal punto che, trasferitosi negli Stati Uniti, si identificò con lui, ne è diventato un imitatore ma soprattutto un continuatore accanito del suo mito, eseguendo canzoni e organizzando spettacoli che lo ricordano. Come quello che stasera presenterà al Casinò: *Carlo Martini Tribute to Elvis*.

Televisioni private

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 **Gli scoiattoli delle stelle**, cartoni; 7,25 **Bravestarr**, cartoni; 7,50 **Robotech**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera; 9 **Brothers**, telefilm; 10 **Il dottor Kildare**, telefilm; 12 **Piume e paillettes**, teleromanzo; 12,30 **Brothers**, telefilm; 13,30 **Lupin**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **Ter Tv**; 16,30 **Pokbark**, telefilm; 17 **Sport Speedy**, telefilm; 17,45 **Supersette-Bravestarr**, cartoni: «Ousto al tramonto»; 18,15 **Capitan Dick**: «La navicella inesplorata», cartoni; 18,50 **Robotech**, cartoni: «La spada invincibile»; 20 **Il dottor Kildare**, telefilm: «Una primavera a volte lontana»; 20,30 **Pierino il fichissimo**, film di A. Mezz. It. '81, comico; 22,20 **Colpo grosso**; 23,05 **Con lui cavalca la morte**, film di G. Vari, It. '67, western; 0,35 **Brothers**: «Montecarlo night» - Non stop.

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Il meraviglioso mondo della magia**, telefilm; 7,25 **Carissimo Billy**, telefilm; 7,50 **La signora torna a scuola**, telefilm; 8,15 **Good Phink contro tutti**, cartone animato; 8,40 **Le avventure di Superman**, cartoni; 9 **Ironside**, telefilm; 10 **Il circo**, film; 12 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; 12,50 **Marina**, telenovela; 13,40 **Tv Bash**; 14 **Ironside**; 15 **Carissimo Billy**, telefilm; 16 **Starlandia**, spazio tv per ragazzi; 16,30 **Good Phink contro tutti**, cartoni; 17 **Le avventure di Superman**, cartoni; 17,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; 18,30 **Marina**, telenovela; 19,30 **Ironside**, telefilm; 20,30 **L'assassino è ancora tra noi**, film; 22,30 **Teledomani**; 23 **Excalibur**; 24 **Gunsmoke**, telefilm - Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 8,30 **Multimarket**; 10,30 **Vetta gioielli Valenza**; 13 **Stanlio e Ollio**, cartone animato; 13,30 **Orizzonte Liguria**, a cura di Vittorio Sirianni; 14 **Isabel**, cartone animato; 14,30 **Multimarket**; 16,30 **Questa è Hollywood**; 17 **Strike force**, telefilm; 18 **Leonela**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19,30 **Primus**, telefilm; 20,15 **Film**; 22,30 **Questa è Hollywood**, telefilm; 23,30 **Good Time**, situation comedy; 24 **La notte dei diavoli**, film Italia 1972, con Agostina Belli.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 15 **Capriccio e passione**, novela; 15,30 **Matt e Jenny**, telefilm; 16,05 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm; 17 **Capriccio e passione**, novela; 17,30 **Leonela**, novela; 18,50 **Andiamo al cinema**; 19,30 **Un uomo due donne**, novela; 20,20 **Delitto sulla strada**, film; 22,05 **Nella casa di Flambarda**, telefilm; 22,55 **In primo piano**; 23 **Primo mercato**.

TELE T.R.I.L.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 17 **Speciale spettacolo**; 17,10 **Stanlio e Ollio**; 17,40 **Questa è Hollywood**, telefilm; 18,05 **Superclassifica show**; 19 **Savona News**; 19,15 **Samurai senza padrone**, telefilm; 20,25 **Noe Noe**, film di U. Liberatore, con H. Keller, G. De Grassi (1973), avventura; 22,10 **Magia**; 23 **Savona News**; 23,20 **Redazionale**; 24 **Strike Force**, telefilm.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**; 11 **Cartomanzia**; 12 **Documentario**; 13 **Cartomanzia**; 14 **Videoclips**; 18 **Cartomanzia**; 19 **Videoclips**; 20,30 **Incontro di magia cerimoniale**; 22 **Diretta**; 23 **Non stop music**.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 **Superproposte**; 17 **Superproposte**; 18,45 **Sol de batey**, novela; 20,15 **Cinetama**; 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela; 21,45 **Catch**: campionati mondiali; 23,30 **Superproposte**; 2 **Non stop**.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Dancin' days**, telenovela; 9 **Cartone animato**; 9,30 **Rondine senza nido**, film; 12 **Voglia di musica**, rubrica; 12,30 **Tg4 - Settegiorni**; 13 **Obiettivo agricoltura**, rubrica; 14 **Video mix**, rubrica; 15 **Maria Walewska**, film; 18,30 **Casa Cecilia**, telefilm; 19,30 **Tg4 Notiziario**; 20 **Dancin' days**, telenovela; 20,30 **Casanova, carnevale**, film 1ª parte; 22,40 **Fanciulla del West**, opera.

RETEAZZURRA

Ore 10 **Androgeny**, night fight; 11 **Rock horror**, Mtv; 12 **Calendarmen**, cartone; 13 **Catch the catch**, sport; 14 **European Top 40**, Mtv; 15 **John Lennon & Sons**, concerto profili; 16 **Monjiro**, telefilm; 17,30 **Baltantura**, cartone; 18 **Il richiamo della foresta**, film e cartoni; 19,30 **Super jazz**, jazz; 20,30 **Febbre d'amore**, film; 21,45 **Barenboim**, videoclassic; 22,15 **Rosso di sera**, varietà; 23,30 **Videoplus**, Mtv.

L'emittente collegata con Telecupole Piemonte

Alassio, cresce Teleuropa con i programmi della Rai

Sei programmi di Stato distribuiti dalla Sacis - I servizi

ALASSIO — Sport, notiziari e rubriche giornalistiche, con particolare sione ai problemi del Ponente ligure: sono i pilastri del palinsesto per l'89 di Teleuropa, l'emittente collegata a Telecupole Piemonte.

Spiega il direttore, Gabriele Scavuzzo: «*Lo scorso anno abbiamo potenziato le strutture. La diffusione copre le province di Savona e Imperia, comprese larghe fasce dell'entroterra, e sconfina sino a Montecarlo*».

Sei ore di programmazione giornaliera sono assorbite programmi della Rai, distribuiti dalla Sacis. Inoltre, i programmi dell'associata Telecupole hanno una struttura interregionale, con ampi spazi dedicati ai servizi liguri, realizzati da Teleuropa. Dice Scavuzzo: «*Il rapporto di collaborazione nasce da precise considerazioni, che mettono in rilievo i legami di ordine culturale ed economico riviera di ponente con il piemontese*».

E' questo filone che si inserisce la sempre più massiccia partecipazione di località (Alassio, Loano, Finale Ligure, Calice Ligure, Andora: la prossima settimana tocca a Diano Marina) alla *Trattoria dei ricordi*, a giochi fra un comune del Piemonte ed uno della Liguria, in tutti i mercoledì in diretta alle 20,30. «*Ogni paese è introdotto da un documentario di cinque-sei minuti. E' anche un'occasione di promozione turistica*», osserva Scavuzzo.

Principale cavallo di glia resta *Ponente Sport*, rubrica sportiva condotta da Di Giuseppe e che offre una panoramica settimanale di tutti gli avvenimenti agonistici e completa i notiziari con i risultati della domenica sera.

Commenta Scavuzzo, con soddisfazione: «*Ha avuto tanto successo, che settembre, alla ripresa campionati calcio, l'abbiamo dovuta anticipare dal martedì al lunedì, in prima, alle 20,30*».

Proseguirà, sia pure in forma diversa, *Ponente e dintorni*, una trasmissione molto seguita, che sino allo scorso luglio curato Stefano Pezzini. appuntamento diventerà di mini-rubriche a cadenza quindicinale e senza orario fisso, di minuti ciascuna, con quattro-cinque servizi filmati su altrettanti temi di interesse locale.

Allo studio, c'è poi un'altra iniziativa. Illustra Scavuzzo: «*Stiamo lavorando da qualche settimana per realizzare un ciclo trasmissioni, ognuna uno cifico paese. Pensiamo di minciare dai maggiori, poi rivolgeremo anche ai più piccoli. Di ciascuno essi, invitati nei nostri studi gli amministratori o i personaggi più significativi. Il via è previsto fra un paio di mesi*».

Un'emittente attenta alle problematiche locali e rivolta ad un pubblico più vasto. obiettivi molto ambiziosi: «*Con il gruppo a cui fa capo Teleuropa, e che possiede anche Releazzurro (del circuito Super Six) e Teleriviera, gliamo un televisivo interregionale e, in un prossimo futuro, anche internazionale*», conclude Gabriele Scavuzzo.

Stefano Delfino

Sos Antartide

IMPERIA — Giovedì, alle 21, al Centrale, si tiene la proiezione del video prodotto da «Greenpeace» intitolato «Sos Antartide».

Seguirà il dibattito con Paolo Vaccari «Greenpeace» Italia.

Appuntamenti flash

Musica a Zoagli

GENOVA — Il Teatro di Genova informa che spettatori in possesso di biglietti tagliandi d'abbonamento relativi alla commedia *Sul lago dorato* devono recarsi al botteghino Duse per ottenere una diversa sistemazione di posti o il rimborso del biglietto acquistato a causa del rinvio a mercoledì della rappresentazione.

GENOVA — Da alla Galleria Nazionale di Palazzo Spinola resterà chiusa pubblico per i lavori di. Il Museo riaprirà i battenti il 6 marzo.

SANTA MARGHERITA — Oggi alle 16,30, nella sala dell'Hotel Park Suisse, concerto del duo pianistico Paola Biondi-Debora Bruni. Musiche di Rachmaninow, Debussy e Brahms.

Il concerto è organizzato dal Circolo amici di Santa Margherita.

ZOAGLI — Concerto distico, stamani Dicembre, della società Filarmonica Cristoforo Colombo Santa Margherita.

LAVAGNA — Alla Sala Rocca, stasera alle 21, concerto del quintetto «Baroque blue ensamble».

— Concerto del duo Pomerani (viola)-Mori (pianoforte) «All'ombra della musica», questa sera (ore 21) all'Auditorium piazzetta San Francesco. Il programma musicale prevede brani di Benedetto Marcello, Chopin, Eccles, Milhaud, Debussy, Dvorak e la lettura di poesie di Montale, Sbarbaro, Giudice, Ragazzi, Pirpo, Cappello.

GENOVA — Ultimo giorno di mostra Natalart '88, rassegna di pittura e scultura contemporanea allestita da Anna Maria Gaeta alla Sala Congressi dell'Hotel City, a Genova.

Dai decreti per lo stabilimento di Campi alla lotta per il potere in banchina

Le due «guerre» di Genova

Il porto è bloccato in attesa dell'incontro fra [illegible] ministro della Marina e l'ammiraglio Francese - Saranno abolite [illegible] compagnie? - Le posizione [illegible] Culmv e armatori - Gli operai dell'Italsider: «Non parliamo di vittoria, sono rimaste le cicatrici»

GENOVA — *«Non parliamo di vittoria, per carità, ma soltanto del rispetto di provvedimenti già concordati col governo a metà del novembre dell'anno scorso e che dobbiamo ancora verificare»*, dicono i sindacati, commentando i decreti firmati l'altro ieri a Roma per le iniziative di sostegno all'acciaieria di Campi (ora nella fase terminale della chiusura) e per la reindustrializzazione delle aree dismesse. *«Ma rimaniamo pieni di cicatrici»*, dice un vecchio operaio.

Se per i 1300 addetti di Campi una soluzione dignitosa è stata comunque raggiunta, gravissima rimane la crisi del porto, fermo fino a lunedì prossimo e con altri scioperi già decisi per la settimana successiva.

A forni spenti — A Campi, il giorno dopo. Sono in fabbrica [illegible] operai che si occupano [illegible] processi di fermata. I forni sono spenti, il laminatoio funziona a metà. Per una parte degli operai ci sarà lavoro per tutto gennaio, poi la smobilitazione totale: sarà un castello abbandonato la fabbrica nella quale il [illegible]no, solo tre anni fa, investì [illegible] miliardi. A differenza di Bagnoli, anche prima dell'approvazione [illegible] decreti di sostegno (investimenti per 328 [illegible] più [illegible] milioni per centri commerciali, quasi [illegible] nuovi posti di lavoro, moderni processi di industrializzazione), nessun [illegible] rismo a Campi, ma comportamenti di grande civiltà.

Sindacalisti e operai riconoscono l'azione determinante svolta dal prefetto, consapevole che un ulteriore rinvio avrebbe potuto dar fuoco alla miccia.

Il dramma, tappa per tappa — *«Abbiamo potuto avere soltanto nelle ultime ore copia dei decreti, li stiamo discutendo, l'impressione è che siano fedeli a quanto più volte concordato, se è così, inutile anche l'assemblea che avevamo previsto per lunedì»*, dice Carlo Fossati, delegato sindacale di Campi. E' rassegnato, [illegible] [illegible] altri 1300, molti dei quali si aggirano nell'acciaieria fantasma.

Carlo Fossati ha vissuto tutto il dramma della siderurgia cancellata. Prima al «Sinigaglia», poi all'Italsider e al Cogea, infine a Campi. *«Come cadere da un precipizio e precipitare sempre più in basso»*, dice con amarezza. E ora? *«Speriamo in una ricollocazione degli operai in fabbriche vicine a Genova, come la Tubighisa, [illegible] [illegible]teo, l'Ilva di Savona»*.

Banchine ai privati — Se per Campi — come dicono i genovesi — «c'è stata [illegible] [illegible] pezza», grave è la situazione del porto di Genova (ma anche di quello di Savona), per la chiara ed espressa intenzione del ministro della Marina Mercantile di esautorare [illegible] compagnie portuali autogestite e consentire una libera concorrenza degli operatori di banchina.

Il porto è bloccato in attesa dell'esito dell'incontro fra il [illegible] e l'ammiraglio Francese (sostituto ad interim di [illegible] D'Alessandro) previsto per lunedì, ma alla Culmv non si aspettano miracoli. Il disegno ministeriale è preciso: eliminazione delle autonomie degli scaricatori nelle aree portuali di Genova, Livorno, Olbia e Piombino.

La Culmv [illegible] sapere che reagirà al tentativo di demolire una struttura portuale storica, [illegible] [illegible] licenziamenti (5000 negli ultimi anni) *«con il solo obiettivo di consegnare lo scalo alla speculazione privata»*.

Corporazione arcaica — Ma il ministro della Marina Mercantile ha [illegible] [illegible]. Sono armatori, spedizionieri, autotrasportatori che dalla gestione della compagnia ritengono di ricevere continui danni, in fatto di tariffe, balzelli aggiuntivi, ritardi. Intendono operare col proprio personale.

Dice Marcello Cignolini, presidente degli agenti marittimi: *«Mi delude l'intenzione dei sindacati di sostenere le corporazioni arcaiche come le compagnie portuali che pretendono di continuare all'infinito in un regime di monopolio assurdo e per noi molto costoso»*.

E la «guerra» ricomincia — Le posizioni sono rigide e [illegible] purtroppo prevedere un ripetersi del braccio di ferro che ha paralizzato il porto per anni. Questo mentre con il nuovo termine di calata Sanità e la prossima entrata in funzione dello scalo bis di Voltri, [illegible] era quello di raggiungere la movimentazione di un milione di container all'anno.

Le forze politiche sollecitano la nomina [illegible] [illegible] nuovo presidente del consorzio, paventando un pericolo: l'ammiraglio Francese, che è un militare, [illegible] ha poteri di contrattazione, può solo obbedire al ministro.

La «guerra» sulle banchine è ricominciata. Forse se ne può vedere (e per alcuni temuto) [illegible] epilogo: vecchio «camallo», addio?

Guido Coppini

Genova. Nuove polemiche al porto per il controllo dei traffici sulle banchine (Solovaggione)

Osvaldo Chebello e il rapporto [illegible] la gente

Due passi a Cairo e scopri il sindaco

Le [illegible] grandi passioni: Milan, sigarette e buona tavola

CAIRO M. — *«Permette signor sindaco...»*, *«Mi scusi signor sindaco...»*, *«Sindaco la prego...»*. Due passi nel centro storico con Osvaldo Chebello. La gente lo ferma, vuole informazioni, chiede favori, segnala piccoli e grandi problemi. Una signora anziana sollecita una pratica, un giovane disoccupato cerca lavoro, lo sfrattato vuole una casa. Il sindaco [illegible] [illegible] a parlare con tutti, si informa, annota le richieste.

Chebello, 47 anni, impiegato dell'Italiana Coke, socialista, è sindaco dal 1983: i cairesi alle ultime elezioni, nel 1985, [illegible] hanno riconfermato con 1301 preferenze, un record.

In Val Bormida è un personaggio, tutti lo vogliono alle manifestazioni ufficiali e non, in molti se lo contendono. *«Fa parte del mio carattere, non [illegible] dire [illegible] nessuno»*, ammette e, accanto agli impegni legati al suo mandato, non disdegna la compagnia della gente più umile e quella dei giovani. Non è raro incontrarlo la sera nei bar o nelle discoteche. Fuma e beve senza problemi (*«Se le sigarette [illegible] fanno male che gusto c'è a fumare»*, dice scherzando); alle cene (la sua salute è proverbiale) tiene banco ed è sempre disposto a «tirare» fino all'alba. Gli bastano [illegible] ore [illegible] [illegible] per rimettersi in forma. Milanista sfegatato nei giorni [illegible] non ha rifiutato l'invito alla cena dei fondatori dell'Inter [illegible] della Val Bormida.

Sposato, una figlia [illegible]dentessa universitaria), è [illegible] dubbio un sindaco fuori dalla norma che svolge la maggior parte del suo lavoro in strada, tra la gente, piuttosto che a palazzo comunale. Anche l'ufficio in cui lavora è consono al personaggio. Sulla porta d'ingresso un orologio artistico di Mario Ferraro, vicino alla scrivania c'è un mobile sul quale tr[illegible]ggia una palla giallo blu, i colori della Cairese, assieme a targhe e gagliardetti di ogni genere.

Sulla parete, sotto la foto che ritrae il suo predecessore, Oscar Assandri, in compagnia del presidente Pertini, e a quella [illegible] Francesco Cossiga, ce n'è [illegible] [illegible] Chebello che abbraccia «Nuvarin der Castè», la maschera [illegible] di Cairo.

Dice il sindaco: *«Nuvarin incarna lo spirito [illegible] noi cairesi, gente [illegible] buona che non tradisce le origini contadine, che continua a parlare in dialetto, ma che allo stesso tempo è sempre attenta a non farsi incantare [illegible] chi [illegible] dalla città»*.

Chebello ha fatto [illegible] questa filosofia e lo dimostra con i fatti. E' disposto a lottare fino in fondo quando è convinto di avere ragione, è il primo ad ammettere di avere sbagliato. Un pregio che anche [illegible] avversari politici gli riconoscono.

Gian Paolo Cartini

Osvaldo Chebello, milanista, a una festa dell'Inter Club

Le [illegible] [illegible] versate dallo Scau per contributi assicurativi

In arrivo una pioggia di milioni sulle aziende agricole imperiesi

Il rimborso dopo una [illegible] della Corte Costituzionale - In [illegible] [illegible] meno [illegible] un miliardo

IMPERIA — Sta per cadere una pioggia [illegible] [illegible] [illegible] alcune [illegible] agricole [illegible] provincia: [illegible] di Ventimiglia, ne riceverà addirittura duecento. Le somme, per un totale di 650 milioni, saranno [illegible] [illegible] Scau, Servizio contributi agricoli unificati, dopo avere perso una causa che si protraeva da anni.

[illegible] tratta, infatti, di contributi assicurativi pretesi dall'Ente e pagati dalle aziende per il decennio 1975-1985, successivamente diventati non dovuti in seguito ad una sentenza della Corte Costituzionale e a due sentenze del pretore e del tribunale di Imperia, sentenze diventate provvisoriamente esecutive a conclusione di una causa avviata [illegible] aziende che erano [illegible] dall'avvocato Gian Maria Bocchiardo, di Sanremo.

La notizia che i tabulati per il rimborso sono già stati preparati e sono pronti per essere spediti è stata confermata [illegible] questi giorni dalla stessa Direzione generale dello Scau a Roma che ha, tuttavia, espresso una serie [illegible]rve. Ha [illegible] infatti, il [illegible] dell'Ufficio legale dello Scau romano: *«Alla base di queste sentenze [illegible] condanna vi è una interpretazione della legge che noi reputiamo er[illegible] e contro [illegible] quale abbiamo già interposto appello in Cassazione [illegible] totale le Aziende interessate [illegible] tutta Italia sono circa 2500, molte delle quali proprio in provincia di Imperia, oltre a Firenze e Latina. Qualora dovessimo [illegible] avere partita vinta, in via definitiva, [illegible] [illegible] dovranno rimborsare non soltanto la somma che riceveranno adesso, [illegible] dovranno anche pagare interessi e maggiori spese»*.

Alla base di questa vicenda legale-finanziaria una decisione della Corte Costituzionale che [illegible] dichiarato l'illegittimità di alcuni criteri adottati in materia di contributi previdenziali in agricoltura.

Si tratta di [illegible] problema [illegible] tecnico: nel determinare la base della imposizione contributiva lo Scau si sarebbe attenuto soltanto a criteri altimetrici. Avrebbe cioè esentato [illegible] contribuzione unicamente le [illegible] agricole poste al di sopra [illegible] 700 metri sul livello del mare, stabilendo, invece, che per le aziende ad altitudine minore i contributi sono obbligatori.

Questa interpretazione non è stata accolta dalla Corte Costituzionale che ha sentenziato l'esenzione anche delle aziende situate in zone classificate montane dalla legge anche se ad altezza inferiore a 700 metri.

E' questo proprio il caso di moltissime aziende in provincia di Imperia che si trovano in zone definite montane anche se, a volte, si trovano quasi a livello del mare.

La notizia di questa sentenza è stata accolta con molto interesse da parte delle moltissime altre aziende agricole, soprattutto floricole, che finora [illegible] [illegible] presentato domanda [illegible] rimborso; secondo alcune stime esse sarebbero alcune centinaia e in questo caso le somme [illegible] rimborsare [illegible] parte dello Scau ammonterebbero a parecchi [illegible] sempre, tuttavia, con la minaccia di dovere rimborsare con la maggiorazione delle spese ed interessi se [illegible] [illegible] definitiva sull'argomento da parte della [illegible] [illegible] essere sfavorevole per [illegible] agricoltori. Ciò per lo meno, secondo quanto i legali dello Scau romano hanno detto di attendersi, anche perché [illegible] tratta di una materia molto controversa e che ha già dato origine a sentenze fra di loro contrastanti.

Sempre in materia di [illegible]tributi agricoli viene ricordato che anche le aziende inserite nelle [illegible] cosiddette svantaggiate avevano richiesto di essere esentate dal pagamento. La richiesta è stata respinta.

[illegible] Viano

Il «Politeama» volta pagina: addio all'«hard core», arrivano i film di impegno

Diano, metti una sera la cultura

L'unica sala al coperto della città ha [illegible] gestione e programmazione - Da lunedì un ciclo [illegible] opere d'autore - Presto anche [illegible] mini-stagione teatrale - I nuovi orari [illegible] apertura

DIANO MARINA — Da cinema specializzato in film «hard-core» a sala di impegno culturale, con pellicole d'autore, spettacoli teatrali e uno spazio utilizzabile anche per convegni o congressi. Al Politeama Dianese, si volta pagina: nuova linfa è giunta per rivitalizzare la struttura, con il cambio di gestione. Adesso, ad occuparsi del vecchio cinema-teatro, l'unico al chiuso che esista nel comprensorio dianese, è la società Dianorama, già nota per alcune iniziative nella zona.

Il collaudo si è avuto nel periodo natalizio, ed ha avuto risultati eccellenti. Film recentissimi, [illegible] «Piccolo diavolo» [illegible] Benigni e Matthau, «Caruso Pascoski» [illegible] Nuti e «Fantozzi va [illegible] pensione» di Villaggio (quest'ultimo in cartellone [illegible] a domenica prossima), sono stati accolti molto favorevolmente dal pubblico. *«L'aggiornamento della programmazione è uno dei nostri principali obiettivi»*, confermano Gianni Orsi e Antonio Languasco, di Dianorama.

Da lunedì, decolla un ciclo [illegible] opere d'autore: si comincia [illegible] [illegible] Stanley Kubrick, si continuerà con Woody Allen. Spiegano Orsi e Languasco: *«Per questa giornata, solitamente dedicata al turno [illegible] chiusura, abbiamo voluto tenere aperto, proprio per offrire un'alternativa allo spettatore»*.

Il Dianese, sinora, [illegible] in attività per soli [illegible] giorni all'anno. Adesso, non subirà più interruzioni: cinque giorni la settimana (riposo al martedì e mercoledì).

La prosa è l'altra grande novità. E' in allestimento [illegible] stagione teatrale, in collaborazione con l'Associazione Liguria Teatro. Con i finanziamenti del Comune [illegible] Diano e della Provincia di Imperia, dovrebbe tenersi nell'ambito della rassegna «Midweek IV». Solo due [illegible] quattro date previste sono certe, per adesso: l'inaugurazione [illegible] 27 gennaio, con Cochi Ponzoni in «Sentimental» (regia di Gregoretti), e il 25 marzo con Walter Chiari nel «Grande fortuna di Otta[illegible]».

[illegible] Walter Lanteri, assessore comunale alla Cultura, è soddisfatto: *«Speriamo che, grazie all'impulso di questo gruppo di giovani, il Dianese possa tornare presto agli antichi splendori, quando era un punto [illegible] incontro per la gente del paese. L'augurio è che riacquisti anche una funzione più sociale e più turistica. La programmazione precedente era impostata soltanto sui gusti dei militari della caserma Camandone»*.

Le premesse ci sono, e [illegible]no incoraggianti. La sala è [illegible] rimmodernata e resa più confortevole, la capienza è di 500 posti, gli orari (20,15 e 22,20, anche [illegible] e 18 nei giorni festivi) sono stati fissati in modo da accontentare le esigenze di tutti i possibili utenti, soldati e turisti compresi.

s. d.

La scuola e i genitori [illegible] dà l'esempio

LOANO — Un comitato di genitori sarà costituito a [illegible] in supporto all'attività del consiglio di circolo. Questo è uno degli obiettivi del nuovo presidente Patrizia Lanzoni, ex consigliere comunale del pci, che ha in programma numerose iniziative *«per coinvolgere di più i genitori nelle scelte della scuola»*.

Patrizia Lanzoni ha presentato nei giorni scorsi il suo programma. Ha detto: *«All'ordine del giorno del primo consiglio che faremo dopo le vacanze metterò sicuramente la discussione di un regolamento completo [illegible] circolo. E' mia intenzione inoltre incentivare la costituzione [illegible] un comitato dei genitori, un organismo che si affianca al consiglio di circolo e che collabori»*.

Il consiglio di circolo di Loano si occuperà molto presto di altri problemi, in seguito a queste ondata di novità portate dal neopresidente. I genitori dei bambini della materna avranno incontri con esperti per i programmi e le problematiche [illegible] scuola: queste conferenze [illegible]no in particolare riservate ai genitori di quei bambini [illegible] si apprestano ad affrontare il primo anno [illegible] scuola.

Conclude Patrizia Lanzoni: *«Gli incontri che proporremo riguarderanno però anche i temi dell'educazione, la droga, i sieropositivi anche se per ora [illegible] si [illegible] casi a Loano»*.

a. s.

Paola Bonacchi e i suoi creativi [illegible]

La pubblicità è donna

Paola Bonacchi

SAVONA — *«Talvolta mi capita di incontrare persone un po' troppo gentili, magari troppo eleganti. Sono così impeccabili da lasciarmi perplessa... Istintivamente avverto che vogliono apparire diversi da quello che sono. Faccio più volentieri amicizia con chi sa [illegible] se stesso, [illegible] chi [illegible] mettermi a [illegible] [illegible] e cerca [illegible] guadagnare la mia simpatia e la mia fiducia»*. Non è l'epistolario privato di qualche personaggio famoso, [illegible] il contenuto di un messaggio pubblicitario, del personale, da parte della sede savonese, di [illegible] grande gruppo di consulenza finanziaria. [illegible] messaggio comunque non elaborato dai «creativi» delle agenzie pubblicitarie più in voga, ma ideato dalla signora Paola Bonacchi, che si occupa da anni di investimenti finanziari.

Il testo, comparso a tutta pagina sui quotidiani, si intitola *«A me piace la gente simpatica»* e conclude con un invito agli aspiranti consulenti: *«Simpatia e sincerità non sono le uniche qualità che faranno di te un buon consulente, certamente sono molto importanti»*.

La signora Bonacchi ha una certa confidenza con i media e lo ha dimostrato quando avviò, anni fa, l'ufficio di Savona. Allora aveva scelto un tv locale. Vale la pena di raccontare lo spot. La telecamera inquadrava [illegible] [illegible] nella sua officina, chino su un cofano aperto. Tra uno spinterogeno e un carburatore, compariva il microfono di un «giornalista». [illegible] l'artigiano confidava, entusiasta, di aver affidato i propri risparmi alla signora Bonacchi.

I messaggi pubblicitari sui giornali continuano a stupire gli addetti ai lavori, abituati a un linguaggio formale e burocratico, specie quando si cercano dipendenti da assumere. Eccone [illegible] altro. Titolo: *«Voglia di vivere»*. Testo: *«Ti capita mai, al mattino, di non avere voglia di guardarti allo specchio? La paura di [illegible]prire un capello bianco in più, una ruga sotto gli occhi»*. Ancora: *«Chissà perché [illegible] ti senti poi così giovane; ti trovi a im[illegible]narti in pensione e sogni una vecchiaia serena»* e finalmente [illegible] po' di ottimismo: *«I figli sistemati, più tempo per gli amici, tranquillità economica»*. Ed ecco la stoccata: *«Per una vecchiaia così, la pensione integrativa non è necessaria, è soltanto molto utile»*.

Come mai, signora Bonacchi, questi annunci originali? *«Leggendo le offerte [illegible] lavoro ho sempre l'impressione che vengano redatte in modo freddo e impersonale. I miei messaggi sono soltanto l'espressione del mio modo di essere e di lavorare. Molti giovani hanno capito e risposto»*. Paola Bonacchi descrive a[illegible]cura l'evoluzione di un mestiere difficile. *«Ne sono state dette tante su questa professione, anche dagli stessi consulenti "pentiti". Poi le cose sono cambiate, la Borsa è scesa, gli esperti si [illegible]no dileguati, sono rimasti solo i migliori e più seri»*.

Massimo Nuzzo

Tutti i vincitori del [illegible] delle vetrine

Una mini-Diano di pane

DIANO MARINA — Un paesino dominato dalle inconfondibili sagome della chiesa [illegible]le e del palazzo che s'affacciano in piazza Dante, a Diano Marina, tutto realizzato con ingredienti naturali: acqua, farina e sale. Un'idea originale attuata con gusto e senso delle proporzioni, che è valsa a Olga e Franco Alciatore, titolari della «Bitega du pan» [illegible] via Canepa il primo premio del Concorso vetrine organizzato dall'associazione commercianti e albergatori del comprensorio dianese, [illegible] patrocinio [illegible] [illegible] amministrazioni comunali di Diano Marina, San Bartolomeo al Mare e Cervo, aperto a commercianti, artigiani, enti e scuole.

La cerimonia di premiazione si è svolta [illegible] mattina nella sala consiliare del Comune. Molti i commercianti, ma anche i turisti e i bambini presenti, a cui [illegible] stati distribuiti doni (circa trecento) per l'Epifania.

La cerimonia, presentata [illegible] Carlo Clemente, alla presenza del sindaco Candido Ferrari, del vicesindaco Walter Lanteri, [illegible] Gianni [illegible] Lorenzi e di Amerigo Pilati, in rappresentanza dell'Ascom, era stata preceduta da un'altra simpatica iniziativa, nel quadro degli appuntamenti del comitato manifestazioni coordinato dall'assessore al Turismo Roberto O[illegible]: in piazza sono giunti, a cavallo, i Re Magi in carne e ossa, con tanto di costumi, gerle cariche di doni a seguito.

Subito dopo, in Comune si è iniziata la premiazione del concorso, che ha registrato quest'anno oltre cinquanta iscrizioni (molti gli allestimenti originali, non iscritti).

Ai coniugi Alciatore è andato il trofeo realizzato dall'orafo Bressan, in cristallo, argento e oro: tre vele in rappresentanza dei tre Comuni di Diano, San Bartolomeo e Cervo.

Spiegano Olga e Franco [illegible]ciatore: *«Siamo molto soddisfatti. Per realizzare il paesino che rappresenta Diano Marina con tutte le sue caratteristiche, abbiamo lavorato circa una settimana»*.

La vetrina rimarrà allestita sino a lunedì.

La giuria, composta [illegible] insegnanti e pittori ha poi [illegible] segnato premi al miglior allestimento dei tre Comuni.

Per Diano Marina si è distinta la [illegible] oreficeria Bressan (corso Roma), con un presepe ritagliato nel compensato. Per San Bartolomeo al Mare, Ferramenta [illegible] (via Martiri), con [illegible] «presepe polare», realizzato in polistirolo espanso che raffigurava anche un igloo al posto della capanna.

Per Cervo, l'edicola Oglino (via Aurelia).

Lungo l'elenco dei commercianti cui sono andati altri premi. Fra gli altri, nell'ordine: Pasticceria Martinotti, Scuole medie ed elementari, Vini d'Italia, Elettrodomestici Garibaldi, Pasticceria Lantero, Giocattoli Marianna, La bottega del [illegible] (tutti di Diano), P[illegible]sticceria Racca (San Bartolomeo), Pasticceria Danilo, Cigini Taramasco (Diano), Metalvetro (Cervo), Cen[illegible] Carni (Diano).

f. d.

[illegible] in fiamme a C[illegible]

CARCARE — Un fuoristrada «Mitsubishi Pajero» è stato distrutto dalle fiamme la notte scorsa in località S. Giovanni al Monte di Carcare. A bordo c'era Enzo Torterolo, domiciliato a Ghusvalla, [illegible] stava accompagnando un'amica [illegible] improvvisamente si sono levate le fiamme, provocate da un cortocircuito oppure [illegible] un surriscaldamento.

Le fiamme [illegible] completamente distrutto il fuoristrada, immatricolato da pochi mesi, malgrado l'intervento dei vigili del fuoco di Cairo, fatti accorrere da un passante.

A marzo il secondo convegno organizzato da privati e enti pubblici

«Silenzio. Parla Imperia» appello rivolto a Genova

Due giorni di dibattito in Comune - Affrontati i problemi principali - L'università del Ponente

— «Silenzio. Imperia». E' questo il significativo slogan, preso in prestito e opportunamente adattato, fortunata pubblicità pasta Agnesi, industria dina, del convegno «Il ponente chiama Genova», previsto per la prima quindicina del mese nella sala con del di Imperia.

Sarà la seconda edizione dell'iniziativa, periodo locale «Il ponente», e appoggiata anche da molti enti pubblici: ultima ad aderire, in ordine di tempo, la Regione, con un contributo di . Sarà l'occasione per ed franca discussione dei principali problemi di provincia che spesso accusa Genova di trascurarla e di essere «matrigna» nei suoi confronti.

Si preannunciano due giorni di dibattito (un settimane e interessante, temi attuali e stimolanti. Quali, per esempio? «La questione dell'Università del Ponente, chiesta da molti. Oppure le due grandi '93: l'abolizione delle barriere doganali, un provvedimento di grande importanza in di frontiera, e le celebrazioni colombiane», risponde Ilio Masprone, segretario del convegno.

Il sindaco Gramondo

Ma si parlerà anche di trasporti, di viabilità, di metanizzazione. Sono tutte blematiche sentite: procede a rilento lo spostamento a monte dei binari della ferrovia e sono polemiche sull'ubicazione futura di Imperia, prevista presso Castelvecchio: e, mentre pare si sia sbloccata la vicenda statale 28, resta incompiuta la zazione della strada litoranea tra Oneglia e Diano Marina.

E' ancora sul tappeto l'ipotesi della costruzione di un'Aurelia-bis, per agevolare i collegamenti Imperia e Sanremo (qui le molto frequenti). La Camera di Commercio, dal canto suo, ha proposto metropolitana leggera tracciato che libero dai binari della linea ferrata. E tempo si invoca l'estensione della Ponente.

«Carne al fuoco ce n'è parecchia. Gli spunti per un confronto utile e costruttivo mancano», commenta Masprone. Non è escluso convegno, per evitare si riduca a una semplice enunciazione di problemi cinoti ma tuttora irrisolti, anche tecnici ed esperti dell'Università di Genova, affinché intervengano ai lavori.

All'incontro, oltre ai parlamentari liguri e agli assessori regionali, saranno chiamati a partecipare anche i sindaci, quello di Imperia, Gramondo, in Si pensa di coinvolgere anche le province di Savona e di Cuneo, e il territorio delle Alpi Marittime, compresa ormai le tematiche comuni. E allora, perché affrontarle insieme? Sarà scontato, l'unione fa la forza», conclude Masprone.

Delfino

Ancora 21 miliardi per finire il mercato

SANREMO — Occorrono ancora 21 miliardi e 300 milioni per completare il nuovo mercato dei fiori di Valle Armea. Il progetto esecutivo che riguarda in particolare la sala contrattazioni ed il nuovo parcheggio dovrà essere approvato dall'Unione Cooperative Floricoltori entro il 22 gennaio. Dopo quella data la documentazione verrà inoltrata al ministero dell'Agricoltura e Foreste per il finanziamento che avverrà in due tempi: prima miliardi e quindi undici miliardi e 200 milioni.

Mancano solo due settimane alla scadenza dei termini: se il progetto esecutivo approvato entro il 22 gennaio Sanremo non potrà accedere al piano dei finanziamenti previsti dal ministero. E, in questo caso, dovrà l'approvazione, l'anno prossimo, della legge fi-

Ventimiglia progetta il nuovo «Peglia» ma i problemi sono tanti

Lo stadio tra sogni e realtà

Il Consiglio comunale ha detto sì all'impianto - Per avere il contributo promesso dalla Regione occorre però che il progetto sia pronto entro febbraio - Altro scoglio il finanziamento del Coni

VENTIMIGLIA — Uno stadio nuovo di zecca, parallelo al vecchio «Peglia», con il fondo in erba e strutture d'avanguardia: con il 1989 a Ventimiglia decollerà (salvo intoppi) il progetto che dovrebbe far perdere alla città ed alla sua squadra di calcio il non certo invidiabile primato di avere il peggior terreno di gioco di tutto il campionato interregionale di . Un brutto biglietto da visita.

Giovedì sera, dopo tante parole spese in questi anni sul progetto, qualche è mosso. I partiti di maggioranza, in un riunione svoltasi a palazzo comunale, hanno detto sì alla realizzazione del nuovo impianto. Ora si apre una lunga strada ancora da percorrere, ma che dovrebbe dare finalmente il via alle procedure per la stesura del progetto del nuovo stadio che dovrà poi, naturalmente, essere approvato dal Consiglio comunale.

I tempi dovranno essere necessariamente brevi. Entro febbraio, infatti, aver pronto un progetto di massima per poter usufruire del contributo promesso dalla Regione che si è impegnata a coprire una quota almeno del per cento degli interessi sui mutui che verranno tratti per il stadio. Verrà, così, ad un progettista per la stesura di un progetto tecnico e, contemporaneamente, ci si muoverà per ottenere un finanziamento del Credito Sportivo del Coni per coprire le spese di realizzazione. Scoglio piuttosto duro quest'ultimo, per il quale Ventimiglia dovrà far valere, se ne ha, tutto il peso politico. Non esserci altre soluzioni: quattrini a disposizione per il nuovo stadio non ce ne sono e c'è neppure, alle spalle, un casinò per

Dall'esito dell'iter progettuale e procedure per il mutuo si potranno avere le prime indicazioni sulla fattibilità concreta dell'opera. «La strada, comunque, è aperta. E, per la prima volta, in termini concreti», soddisfatto Silvio Coppo, nella sua duplice veste di presidente del Ventimiglia Calcio e di consigliere comunale.

Il nuovo stadio dovrebbe nascere parallelo a quello esistente, su di proprietà, all'ottanta per cento, Comune (il resto reperito espropri). il fondo in erba, una tribuna adeguata di capienza, vista l'affluenza di pubblico alle partite, per non rappresenta problema) e i servizi necessari. Il vecchio «Peglia» andrà in pensione, ma continuerà a funzionare per allenamenti e partite dei campionati minori, oltre che per altre discipline.

Per i tifosi del Ventimiglia forse arriverà il nuovo stadio

Ventimiglia, insomma, trebbe su un complesso di campi in grado di far fronte alle necessità del calcio cittadino e di sport di squadra. Un progetto che soddisfa tutti? «Le tante. E' chiaro che qualcuno vorrebbe realizzare il stadio altrove o altre soluzioni. Credo, però, che la indicata sia quella giusta: è vicina al vecchio stadio che continuerà a funzionare regolarmente, a due passi dall'autostrada, quindi facilmente raggiungibile da ogni direzione. Poi l'occasione di avere un contributo in conto interessi dalla Regione è un'opportunità da non lasciarsi sfuggire», dice ancora Coppo.

Il progetto del nuovo «Peglia», dovrebbe accantonare del tutto l'ipotesi di far giocare, in futuro, il Ventimiglia allo «Zaccari» Camporosso. Ipotesi suggestiva che avrebbe dato dimensioni più comprensoriali alla squadra giallorossa utilizzando, tra l'altro, il terreno a disposizione in regione Braie. Ma lo «Zaccari» resta off-limits al calcio, se non per qualche sporadico allenamento. La di spazio che impedisce la realizzazione delle tribune e dei servizi necessari lo trasformando «cattedrale nel deserto» non utilizzabile con regolarità. Il calcio ventimigliese dovrà cercare il suo futuro entro i cittadini.

Un nuovo stadio significa molto per la squadra? Il Coppo ha : «Significa poter inseguire speranze ed obiettivi oggi impensabili con le strutture attuali».

L'iter tecnico e burocratico resta lungo. Non bisogna . Ma un colpo d'acceleratore potrebbe darlo lo stesso Ventimiglia Calcio se Vella, Boncardino e soci nassero il loro, per ora timido, inseguimento al sogno C2.

Bruno Monticone

PER I CAMPER UNA RAFFICA DI MULTE

Sanremo. Multe a raffica ieri sul lungomare delle Nazioni. Bersaglio dei vigili urbani gli oltre cento camper parcheggiati all'esterno dell'area loro riservata sul lato a monte della passeggiata. Multe anche per i camper che, non trovando lungomare Nazioni, avevano posto nel parcheggio riservato alle sole autovetture, situato dietro il carcere di vigili ha provocato le reazioni dei camperisti che, da tempo, sostano liberamente in ogni angolo della città. Molti, in mancanza di posti liberi nello spazio riservato ai camper, ripartiti; altri hanno fatto di niente: del resto una giornata in riva al mare, seduti in casa propria (sia pure su ruote), vale pure il costo di una contravvenzione, di lire. il 20 marzo i camper dovranno sgomberare tutte le strade del lungomare appositi divieti Il Comune, infatti, per quella dovrebbe ultimare i lavori nel posteggio loro riservato nell'area San Bernardo, a Pian di Poma, in riva al mare, ma in periferia

Il Comune di Bordighera doveva versare 300 milioni

E adesso il Coreco boccia il finanziamento all'Ispa

L'impresa che cura la raccolta di rifiuti - Inchiesta della magistratura

BORDIGHERA — Si è concluso con una ra il «giallo» dei 300 milioni promessi nel luglio del giunta di Bordighera all'Ispa (l'impresa piemontese che cura da anni il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e consegnati.

Una vicenda sospetta che ha indotto il pretore di Bordighera, Franco Boccalatte, ad ordinare il sequestro della pratica disponendo l'apertura di un'inchiesta.

La vicenda che, ormai si trascina da quasi tre anni, fra polemiche, ricorsi, sospensioni e rinvii, è approdata ieri al Comitato regionale di controllo di Imperia che, dopo avere ascoltato le spiegazioni del sindaco Renata Olivo, ha annullato l'intera pratica dichiarandola illegittima.

«E' una vicenda molto ingarbugliata e poco chiara, uno scandalo» ha Domenico Montanaro, indipendente di sinistra, dei più oppositori.

Ed ha aggiunto: «I sabili avrebbero dovuto dimettersi già da tempo ed invece continuano ad occupare i principali posti di potere...».

Riunione della giunta del 31 luglio . Il sindaco Olivo e Betonagli (dc), Andreacchio, Martini (psi) e Giribaldi (psdi), berano di ridurre il del servizio di nettezza urbana per l'anno da un miliardo e 575 milioni a un miliardo

Trecento milioni in meno nella colonna delle «uscite» che consentirebbero al ragioniere di chiudere in pareggio il bilancio. Nella stessa riunione, fuori da qualsiasi ufficialità, gli stessi componenti della giunta firmano un protocollo aggiuntivo (su carta semplice, e senza riporto sul protocollo del Comune) nel quale si impegnano a versare i 300 milioni all'Ispa nel bilancio successivo, quello del 1987.

Il protocollo aggiuntivo un atto rigorosamente segreto, una sorta di scrittura privata fra i cinque amministratori e l'Ispa. Nel 1987, al momento di restituire i 300 milioni all'impresa, scattano le del partiti mi noranza. Il capogruppo del pci, Giancarlo Lora, dopo avere chiesto inutilmente spiegazioni in ordine alle «voci» che circolano in città relative al documento che lega la giunta all'Ispa e, dopo avere ricevuto soltanto «secchi rifiuti» e smentite, in Consiglio comunale una fotocopia dell'accordo scatenando il caso. La delibera, dirio, viene annullata prima volta dal Coreco, tre il pretore invia i carabinieri in Comune per sequestrare alcuni documenti.

Passa un anno. Nel cio 1988 la giunta inserisce i 300 milioni Ispa, giustificandoli come «atto di transazione». La società però rivendica anche il pagamento di per 180 milioni. Nasce una nuova trattativa. Alla fine le parti in causa raggiungono un'intesa: il Comune revocherà 67 elevate all'Ispa nei tre anni per alcune violazioni norme del capitolato d'appalto commesse durante il e la ditta rinuncerà agli interessi maturati dal luglio 1986.

Il bilancio viene approvato, ma il momento i 300 milioni, scatta un ricorso la firma dei consiglieri del pci e di Montanaro. L'organo tutorio sospende la delibera e chiede ulteriori spiegazioni. Il Comune le fornisce, ma non sono sufficienti.

A questo punto il presidente, Anastasia, ca il sindaco Olivo per un approfondimento diretto. Ancora volta le chiarificazioni sbloccano la situazione e scatta, definitivo, l'annullamento della pratica.

Cosa accadrà ora? Difficile . L'Ispa, forte dell'impegno assunto dalla giunta con la firma «protocollo giuntino» reclama i suoi milioni e non è esclusa un'azione legale. A Garder tentano di minimizzare anche non mancano le preoccupazioni, soprattutto, per l'altro risvolto della vicenda, quello giudiziario avviato dalla magistratura.

g. p. m.

Ventimiglia, furto

VENTIMIGLIA — Tentato furto ieri notte ai danni abbigliamento «Ellesse» di via Ruffini. Due giovani hanno mandato in frantumi la vetrina sandosi di alcuni capi di abbigliamento esposti. Non hanno potuto completare la razzia per l'intervento di un metronotte che li ha costretti alla fuga. Il danno, subito quantificato, è limitato: poco più di un milione.

VENTIMIGLIA — Un giovane tunisino, Meyre Aziz, 15 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Bordighera in seguito alle ferite riportate nel corso di una rissa. Sembra che sia stato colpito al capo con una bottiglia. Ne avrà per giorni. Stessa sorte è toccata ad Antonino Zuppardo, 42 anni, di Ventimiglia. E' stato da un conoscente dovuto fare ricorso dei medici per una dolorosa tumefazione all'occhio sinistro; la prognosi è di 10 giorni.

VENTIMIGLIA — Una villeggiante piemontese, Luigia Bordiga, anni, è stata travolta da un'auto mentre attraversava una strada di Ventimiglia. La donna, originaria di Asti, ha riportato la frattura di un braccio e contusioni in tutto il corpo. La prognosi è di giorni.

E' morto Mario

SANREMO — E' improvvisamente a Milano, all'età di anni, Mario , originario di Thiene (Vicenza), giornalista, da cinque anni organizzatore del Festival internazionale della sartoria. Pesca aveva ereditato la manifestazione dopo la morte di Michelangelo Testa, l'uomo che l'aveva ideata e lanciata negli Anni Sessanta come Festival della moda maschile.

Cade, e Imperia

IMPERIA — una caduta accidentale nella notte di giovedì a venerdì in via S. Lucia. Nagy, 53 anni, abitante ad Imperia, Artallo, ha riportato la frattura della base cranica. E' stato trasferito con prognosi riservata al S. Corona di Pietra.

IMPERIA — Sono slittati a domani i tradizionali festeggiamenti dell'Epifania organizzati dalla Società Operaia di Soccorso di Oneglia, nei locali di via Santa La festa, cui sono invitati tutti i bambini e i ragazzi della città, prevede uno spettacolo di burattini, cotillons, dolci per tutti. L'entrata è gratuita.

mangiare a Imperia»

IMPERIA — «Dove mangiare a Imperia»: è questo il titolo di un utile opuscolo a dell'Azienda di Soggiorno del capoluogo, in cui sono elencati nel dettaglio ristoranti, pizzerie e trattorie. Ne sono state messe in circolazione cinquemila copie. Sulla base dei dati forniti dall'Ufficio licenze del Comune, menzionati, rigorosamente in alfabetico, locali. L'elenco è completo di indirizzo, numero telefonico e giorno di chiusura. Sulla copertina dell'opuscolo figura un'invitante fotografia di caratteristiche pietanze a base di pesce e verdure.

Droga, due arresti

A Sanremo: Mario Mucci e Giovanni La Greca avevano 5 grammi di eroina

Mario Mucci — Giovanni La Greca

SANREMO — Sorpresi con cinque grammi di eroina, due sanremesi sono stati arrestati l'altra sera dalla polizia. Sono due «vecchie conoscenze» delle forze dell'ordine: Mario Mucci, 31 anni, via Garibaldi 369, e Giovanni La Greca, 33 anni, via Agosti 179.

Tossicomani, hanno alle spalle una lunga serie di arresti e condanne in materia di droga. La Greca fu coinvolto nel 1980 nel primo processo contro la banda Mafodda, accusata all'epoca di controllare il traffico di stupefacenti nel comprensorio e in particolare nella zona di Taggia e Riva Ligure.

c. d.

[illegible] - In C maschile gare casalinghe per le savonesi

Loano e Vadese all'[illegible] Il Rapallo cerca la [illegible]

Oggi e domani ripartono tutti i campionati - In serie D duello fra Ospedaletti e Imperia

Vacanze finite anche per il basket. Si torna in campo oggi e domani per un turno molto importante, con i campionati ormai in vista del giro di boa. Ecco il programma.

C maschile. Il torneo è molto equilibrato. Nelle zone alte ci sono nove squadre (comprese Loano e Vadese) raccolte nel giro di quattro punti. La griglia di partenza verso il traguardo della B (due promozioni) vede in pole position Trau Torino e Rosignano, a quota 16. In seconda linea (14 punti), Carrara, Alba, Cus Torino e Piombino. Loano e Vadese sono in terza fila (12) assieme al Collegno. Entrambe le savonesi, reduci da una sconfitta, giocheranno in casa.

Il Loano ospita [illegible] il [illegible] (10 punti). Dice il coach Luciano Bertolassi: «*Una partita da vincere a tutti i costi, ma guai a sottovalutare gli avversari. La squadra piemontese si è rinforzata al mercatino di novembre, la precisione nel tiro è uno dei suoi punti di forza e dovremo giocare con grande attenzione. [illegible] visto i ragazzi molto caricati e sono fiducioso. Mancano quattro turni alla fine del girone di andata e la "tabella" per restare in corsa prevede il bottino [illegible]no*».

Durante la sosta Bertolassi [illegible] tenuto la squadra sotto pressione. Il Loano si è aggiudicato il quadrangolare ami[illegible] Bordighera, supe[illegible] in [illegible] Situazione infermeria: Solinas, Melgrati, Bertela, Gambelli e Tassara si presentano nelle migliori condizioni. Ancora fuori La Monica, qualche problema anche per [illegible] (infortunatosi a Bordighera) e Patrone (tendinite).

Nello splendido campionato della Vadese c'è una «macchia» da cancellare, la sconfitta casalinga subita prima della [illegible] dal [illegible]. Una Vadese irriconoscibile, troppo brutta per essere vera. Dice il presidente Angelo Mertini: «*Prima di tutto vorrei ribadire che nei nostri programmi non esiste la parola promozione. Siamo una matricola e la tranquilla salvezza resta il principale obiettivo. E' vero però che, dopo una fantastica serie di successi, quel ko casalingo col Carrara ha lasciato un po' di amaro in bocca. I giocatori hanno una grande voglia di riscatto e domani vogliono farsi "perdonare" dal pubblico con un successo*». Al pallonetto è atteso il Piombino (14 punti) e la Vadese ha la possibilità di agganciare i toscani. In settimana Morando e compagni hanno giocato (e vinto) in amichevole con l'Alassio. Il quintetto base è apparso in ottima forma.

B femminile. Il Rapallo gioca stasera a Spezia. Un derby molto atteso, che mette in palio punti salvezza. Franco Orio è il presidente di due squadre in lotta per non retrocedere. Dice: «*Nulla è compromesso. La femminile ha solo quattro punti ma la squadra ha sempre giocato con grande generosità e, [illegible] alcune gare, ha dovuto fare i conti con la sfortuna. A Spezia saremo al completo ma non tutte le ragazze si sono allenate con regolarità, a causa di influenza e infortuni. La maschile, in serie D, deve sbloccarsi e la prima vittoria [illegible]rebbe la medicina migliore. Una doppia corsa verso la salvezza. Speriamo di partire già da stasera*».

D maschile. Riflettori [illegible] tati sul derby-salvezza Ospedaletti-Imperia in programma stasera. Nelle zone medio-alte, il [illegible] ha forse l'ultima occasione per rientrare in corsa per la promozione. La squadra del Tigullio ospiterà stasera il Savigliano. Rapallo-Voghera è stata anticipata a stasera (21,15). Completano il quadro Athletic-Alassio (15) e Cus Genova-Canaletto (10,30) entrambi in programma domani.

C femminile. [illegible] gare molto [illegible] la vice capolista Loano (a [illegible] due dal Lerici) è in cerca di riscatto nella partita casalinga col Livorno (ore 17); a Genova scontro diretto fra Auxilium e Porcari Lucca, appaiate al terzo posto (17,30); sfida salvezza, infine, fra Piombino (0) e [illegible] Savona (7). Lo Sporting Genova gioca stasera sul campo del S. Miniato.

Maurizio Fico

■ Nella Coppa Italia di pallanuoto [illegible] l'Arenzano e il Recco

GENOVA — S'inizia abbastanza bene la stagione 89 per le squadre liguri impegnate nella prima giornata dei quarti di finale [illegible] Coppa Italia a Genova e Napoli. Alla piscina [illegible] di Napoli il Recco ha sorprendentemente ma meritatamente imposto il pareggio ai padroni di casa, i campioni d'Italia del Posillipo. E' finita 8 a 8 con gran rimonta dei liguri nel terzo tempo (parziali di 2/0, 2/2, 3/5, 1/1).

Niente da fare invece per il Camogli opposto al fortissimo Pescara. Gli abruzzesi hanno [illegible] per 14 a 8 (5/0, 4/2, 3/0, 2/4).

Ad Albaro l'Arenzano blocca la rivale più pericolosa, l'Ortigia, [illegible] pareggio: l'8 a 8 finale si è determinato grazie ad [illegible] rimonta dei siciliani [illegible] genovesi a corto di preparazione (4/2, 1/1, 1/2, 2/3). Nella seconda partita del girone genovese la Canottieri ha battuto il Civitavecchia per 8/4 (1/0, 2/2, 2/1, 3/1).

■ A Savona si conclude il Trofeo [illegible] Due vittorie per le Rari di [illegible]

SAVONA — Si chiude stamane con gli ultimi tre incontri il torneo esagonale di pallanuoto Trofeo Oecllm. [illegible] vedì pomeriggio la Rari Nantes Savona ha vinto agevolmente anche il derby con il Savona 85 (11-4 il punteggio) e si è ripetuta ieri mattina superando il Caserta per 14-3. Il Nervi ha battuto per 14-3 il Savona 85, mentre i greci del Vouliagmeni si sono imposti sul Roma Nuoto con il punteggio di 8-6. Queste le gare in programma oggi: ore 9 Roma Nuoto-Savona 85; [illegible] Vouliagmeni-Caserta; ore 13 Rari Nantes-Nervi.

Il [illegible] di Mistrangelo sembra dunque proseguire bene il rodaggio in vista dell'inizio di campionato, previsto sabato prossimo, anche se l'esagonale non è un test particolarmente indicativo.

[illegible] - Le partite delle liguri nei campionati maggiori

Sanremo, crisi finita?

In B femminile, [illegible] il Savigliano, la squadra non può più permettersi di sbagliare
C1 maschile: l'Imperia [illegible] la grande occasione per rimanere da [illegible] posto

S'inizia il girone di ritorno per la serie A2 Femminile, mentre sono giunti alla nona giornata tutti [illegible] campionati pallavolistici di livello nazionale.

A2 Femminile. Riverna in campo la portabandiera delle liguri, la Libertas Genova (p.16): a Cremona, contro la Falp (8), le liguri devono difendere il secondo posto dall'assalto di Faenza e Universo Bologna (14). L'impegno in terra lombarda è senz'altro più che abbordabile per il sestetto genovese, che ha dimostrato, sia in campionato che in coppa Italia, di essere superiore al Falp. Anche se la dirigenza della Libertas afferma che non ci sono ambizioni di promozione, la squadra ha dimostrato, Spezzano (p. 20) a parte, di non essere inferiore a nessuno, e sarebbe un delitto non tentare il salto di categoria.

B1 Maschile — Il Finanziaria Spezia (4) ospita il Gonzaga M[illegible] (12): l'impegno è, guardando la classifica, proibitivo per Porro e compagni.

B2 Maschile — La Colombo Genova (6) è impegnata in [illegible] contro il debole S.Anna [illegible] (4): se i padroni di [illegible] non si distraggono, si prospetta una comoda vittoria, utile soprattutto per il morale. Di tutt'altro segno la trasferta del Cus Genova (8) a Torino, [illegible] lo attende il Sa.Pa. (12): quella piemontese è una delle compagini candidate alla vittoria finale, mentre gli universitari [illegible] esclusivamente [illegible] permanenza nella categoria.

B [illegible] Dopo una partenza a razzo in campio[illegible], il Riviera Sanremo (8) ha concluso il 1988 con tre [illegible] consecutive, precipitando a centro classifica. La partita odierna con l'Acomero Savigliano (12) non è forse l'occasione più comoda per risalire, ma un'altra sconfitta metterebbe le matuziane in una situazione delicata.

C1 Maschile — E' la grande occasione per l'Imperia (10) di piazzarsi in maniera definitiva nei posti che contano: alla palestra Maggi stasera arriva l'Arti e Mestieri Torino (10), affiancata ai padroni di casa al terzo posto. Occorre però ricordare che i torinesi, fino a questo momento, sono stati più brillanti in trasferta che in casa: una gara non priva di [illegible] quindi per Fallis e compagni.

Se l'Imperia sogna, Chiavari e S. Pio X Loano devono invece fare i conti con la dura realtà. I chiavaresi (6), in serie negativa [illegible] tre giornate, hanno cercato di recuperare la calma nella sosta: la visita [illegible] forte Valsessa Condove (13) è un test più che probante sulla loro condizione. Trasferta proibitiva per il S. Pio X Loano (4), atteso dalla capolista Asiovip Savigliano (14).

C1 Femminile — E' giunto il momento della verità per il Cus Genova. La formazione universitaria (16), a punteggio pieno, affronta sul suo terreno l'unico vero ostacolo verso la promozione, il Cuneo (16). La formazione di Casabianca ha un duplice vantaggio fornitole dal calendario: in caso di vittoria chiuderebbe [illegible] mesi di anticipo ogni discorso sul primato, anche perdendo nulla sarebbe compromesso. Un vantaggio più psicologico che reale, ma importantissimo in una sfida a questo livello.

Sempre nel girone A, anche le altre due liguri sono impegnate in trasferta: il [illegible] Sanremo (2) va a [illegible] il Fulgori Torino (8) senza troppe illusioni; il CFFS Sampierdarena (4) ha ancora minori speranze in casa della Fortitudo Chivasso (12).

Nel girone C, il Busso Recco (10) ha smarrito la strada della vittoria (3 sconfitte negli ultimi 3 turni), e deve ospitare [illegible] duro come il Cus Siena (14), una delle tre capolista. D'altronde le ragazze di [illegible] Michelis sanno che questo è l'ultimo autobus per agganciare la promozione.

Anche il Seterie [illegible] Chiavari (2) ha probabilmente l'ultima occasione di togliersi dall'ultima posizione: va a Siena dove trova il Mens Sana (2) unica formazione alla [illegible] portata. Se le ra[illegible] di Russo non riescono a battere neppure queste avversarie, allora è proprio finita.

Danilo Sanguineti

QUESTO SABATO

CALCIO — Promozione (ore 15): Veloce-Bestrese (Bacigalupo).

BASKET — C [illegible] - Loano ore 21 palasport: Loano-Biella.

D maschile - Ospedaletti [illegible] 21 palestra comunale: Ospedaletti-Imperia.

PALLAVOLO — B femminile - Sanremo ore 21 [illegible] Ormond: Riviera dei Fiori-Savigliano.

C1 maschile - Imperia ore 21 palestra Maggi: SBI Imperia-Arti e Mestieri Torino.

C2 maschile - Savona ore 16 palazzetto: Due A Savona-Olimpia Voltri.

C2 femminile - Albisola [illegible] ore 20,45 palasport: [illegible] Norde Lavagna; Quiliano ore 20,30 palasport: Quiliano-Golfotour Spezia; Imperia ore 21 palestra Ruffini: Maurina-Libertas [illegible]nova; Varazze ore 21 palestra comunale: Varazze-S. Pio X Loano.

D maschile - Loano ore 17 palasport: S. PIO X-Levanto; Imperia ore 18 palestra Ruffini: Primavera-Fiamma Genova.

Patrone, del Basket Loano

[illegible] femminile - Carcare ore 18.30 palestra scuole: Carcare-Cap S. Salvatore; Savona [illegible] 18.30 palestra via Trincee: VBC Savona-Alta val Bisagno.

PALLANUOTO — Savona [illegible] 1° Trofeo Oeclim: inizio quinta e ultima giornata. Ore [illegible] Roma-Savona [illegible] ore 11.30 Vouliagmeni-Caserta; ore 13 RN Savona-Nervi.

■ [illegible] anticipi della Terza categoria

Sei squadre di Terza categoria in campo ieri pomeriggio per gli anticipi [illegible] dodicesima giornata di campionato, che ha in calendario le altre partite domani.

Per il girone A, la S. Francesco Loano è stata battuta in casa dalla Nolese per 3-1, mentre nel raggruppamento B il Pallare ha vinto sul campo del Rocchetta di Cengio con un secco 3-0. [illegible]fine, 5-2 del Piana Crixia sul Celle B, in una gara non valida ai fini della classifica.

A Loano, la Nolese ha ottenuto due punti che la inseriscono definitivamente tra le «[illegible]di» del girone, e [illegible] ai biancorossi di lanciare la sfida a [illegible] e Consecente. Nettissima l'affermazione del Pallare che scavalca così in graduatoria il Piana Crixia. I biancoblù hanno controllato la gara a loro piacimento contro un demoralizzato Rocchetta Cengio che accusa un ritardo di tre punti dal Villetta, [illegible]ultimo in classifica.

Domani, nel girone A, occhi puntati sullo [illegible]tro al vertice fra Consecente e Garlenda, mentre, fra gli immediati inseguitori, c'è l'interessante confronto fra Sabazia e Calice Ligure. Nel B tiene banco Cosseria-Don Bosco Varazze.

L'Albenga domani al «Riva» torna all'antico

Robbiano suona la [illegible] e [illegible] di nuovo Viviani

Finito l'esperimento-Radio - «Con il Nizza dobbiamo vincere»

ALBENGA — Il «periodo di prova» di Francesco Radio è finito: domani sarà di nuovo Franco Viviani a guidare l'Albenga dalla panchina in un delicatissimo scontro interno col Nizza. La decisione [illegible] riaffidare la squadra bianconera [illegible] tecnico esonerato un mese fa [illegible] poi rientrato in società con compiti di «direttore generale» è stata presa giovedì da Mario Robbiano, presidente della società.

Spiega il numero uno ingauno: «*Dopo la sconfitta di Genova, Radio aveva detto chiaramente che non [illegible] sentiva di continuare nel doppio ruolo di tecnico e giocatore. E tra i due, ha preferito ancora quest'ultimo. [illegible] questo abbiamo deciso, sentita anche la squadra, di tornare a Viviani, un uomo che del resto avevo voluto tenere con me anche dopo la decisione di provare Radio come allenatore*».

Già giovedì sera, quindi, è stato di nuovo Viviani a guidare l'allenamento di un'Albenga, che dopo aver conquistato un solo punto (in casa contro la Saviglianese) nelle ultime tre partite, è obbligata domani [illegible] andare all'assalto del qualitativo Nizza se non vuole trovarsi in acque ancora più tempestose.

[illegible] nuovo Robbiano: «*Non parlerei, a proposito del ritorno di Viviani, di un colpo di [illegible]. Avevo preannunciato che Radio affrontava un periodo di prova, e tutti assieme abbiamo [illegible] ora questa decisione. E' necessario far fronte comune e buttare [illegible] piatto della bilancia maggiore determinazione per non correre assurdi pericoli*».

Franco Viviani

Il [illegible]no responsabile bianconero, dopo aver lasciato a casa il portiere Valpreda e Alfano II, non ha intenzione di adottare, per [illegible] altri provvedimenti. [illegible]: «*La squadra [illegible] tutte le possibilità di uscire [illegible] più presto dai guai. L'Albenga, stiatene certi, si salverà. E a fine stagione comincerò a vendere per fare i miei rientri. Qui [illegible] ha dato una mano, e [illegible] città [illegible] merita solo di trovarsi una squadra da rifare*».

L'amarezza di Robbiano, tutta questa serie di scrolloni per dare una sterzata all'ambiente, non sono che tentativi di rivedere [illegible] una squadra di qualità. Anche perché tutto sommato questa Albenga non è poi molto dissimile da quella che un anno [illegible] era [illegible] vertice del campionato. Robbiano ne è consapevole, e per questo è maggiore la sua delusione, innescata ovviamente dalla mancata rispondenza [illegible] città a certe sollecitazioni.

Per di [illegible] il momento non è sicuramente dei più positivi. L'infortunio occorso a Zu[illegible] si è rivelato piuttosto grave, tant'è vero che il giocatore verrà operato al menisco lunedì a Pavia. [illegible] all'ex savonese, domani mancherà probabilmente anche Bianchi, colpito [illegible] un forte attacco influenzale.

Robbiano [illegible]. «*Quando le cose cominciano a girare nel verso sbagliato, è poi difficile uscirne. A noi si aggiungono problemi a problemi: infortuni e squalifiche ci hanno quasi sempre costretto a giocare in condizioni precarie. Ovvio che venga fuori anche qualche polemica. Ma adesso dobbiamo pensare solo a battere il Nizza, e poi magari fare il bis con l'Asti. Queste due gare interne devono darci almeno tre punti. In caso diverso, la nostra posizione si farebbe davvero complicata*».

Roberto Baglietto

[illegible] - L'Arma '85 al «Marengo»

Finalborghese e Zinola chi è la vice-Dianese?

Debutto di [illegible]ni sulla panchina del Borgio - La Loanesi insegue

Mezzo campionato di Prima [illegible] (il Arma 85 nella giornata che domani segna la ripresa dell'attività dopo la pausa per le feste di [illegible] anno. La matricola affidata agli esordienti Ganzerli e Cantarella, dopo le [illegible]sioni del trainer Cerri, affronta infatti la capolista Dianese.

[illegible] (21)-Arma [illegible] (13) — In settimana i rossoblù hanno consolidato la leadership vincendo alla grande il recupero con il Calizzano. La Dianese, imbattuta, ha confermato di essere la squadra più solida e continua, con giocatori capaci di risolvere la partita in qualsiasi momento. Come Trimarchi, libero-bomber dalla mira infallibile sui calci piazzati (è già andato a segno otto volte).

Roberi, che recupera Buscaglia [illegible] perde Ferrari (squalificato), sostituito [illegible] militare Mitola, è [illegible] a scoprire l'Arma 85, che ripresenta Gregorio. Dice: «*E' una squadra che conosco poco. Avrei preferito scoprirla quando [illegible] al vertice. Comunque, è un avversario da prendere con le molle, capace di esaltarsi nelle partite difficili. E' un derby, anche se inedito, sfugge sempre al pronostico*».

Zinola (16)-Finalborghese (15) — Classifica alla mano, è forse il match più [illegible] della giornata. Zinola e Finalborghese si giocano il secondo posto e molte chances [illegible] promozione, anche se le due squadre dicono di non pensare al salto di categoria. [illegible] ospiti hanno fatto gli straordinari di fine anno, per recuperare l'incontro con la Dianese (finito 1-1), lo Zinola è a riposo [illegible] quasi tre settimane.

Borgio (11)-Mallare (15) — Sulla panchina del Borgio, in piena crisi, debutta il trainer Salamini, che durante la pausa ha sostituito Ghigliazza. Il Mallare [illegible] conquistato un posto d'alta classifica [illegible] grinta e continuità di risultati. E ora vuole provare a inseguire la Dianese.

[illegible] (12)-Borghetto 84 (14) — I padroni di casa, impegnati in una difficile rimonta, non possono permettersi passi falsi. «*Archiviato [illegible] pieno di problemi, dobbiamo iniziare il [illegible] anno nel migliore dei modi. Il distacco dalla Dianese è consistente, ma non ci arrendiamo*», affermano in casa rossoblù.

Borghetto [illegible] (13) — Gli ospiti sono in formazione rimaneggiata, per le assenze degli squalificati Devi e Moggia. Il Borghetto va alla caccia di punti salvezza.

Camporosso (12)-Calizzano [illegible] — Per i valbormidesi, in piena crisi, è l'ultima spiaggia sull'orizzonte della salvezza. Il Camporosso intravede la possibilità di inserirsi nella lotta per le prime posizioni.

Cengio (13)-S. Bartolomeo Cervo (7) — Nel Cengio, che cerca un rilancio al vertice, mancherà lo squalificato De Stefanis. Il S. Bartolomeo Cervo, in lotta per non retrocedere, punta al pareggio.

Lavagnola 78 (7)-Pietra Ligure (8) — I due punti valgono doppio sulla strada della [illegible] il [illegible] Ligure ha chiuso l'anno con una [illegible] vittoria, mentre i padroni di casa vogliono riscattare l'ultima sconfitta dell'88.

Gianni Micaletto

■ Promozione anticipo a Savona

SAVONA — Il campionato di Promozione riprende oggi con l'anticipo Veloce-Bestrese, al «Bacigalupo» (ore 15), dopo la tradizionale pausa invernale per le feste di fine anno.

I padroni di casa puntano alla terza vittoria consecutiva, per [illegible]ticare i problemi [illegible] e alimentare le speranze di salvezza, [illegible] rientra nei programmi.

I genovesi, che hanno riconquistato il secondo posto, sono in serie positiva da diverse settimane.

La Veloce è al completo, [illegible] manca Feace (squalificato), ma c'è il recupero di Dolcino.

[illegible] - Panorama dei [illegible] gironi

Derby Carlin's-Imperia Spotornese [illegible] prova

Testa-coda [illegible] Sanremese e Pietrabruna - L'Andora riceve il Toirano

Temi assai diversi, domani, nei due gironi della Seconda categoria. A Ponente, la Sanremese pigliatutto se la vedrà in trasferta con il fanalino di coda Pietrabruna, ma anche le sue inseguitrici tro[illegible] rivali non di primissimo piano. Nel girone B, invece, rischi per Spotornese, Legino e Bragno, col Fornaci bloccato dal turno di riposo.

Girone A. Il Pietrabruna (5) non si sente battuto in partenza, ma è chiaro che il divario indicato [illegible] classifica è [illegible] pratica quello tecnico. Tutto [illegible] per la Sanremese. [illegible] Forse, anche se di certo la «cenerentola» ce la [illegible] tutta [illegible] sovvertire un pronostico che la vede sconfitta. Agli ospiti manca lo squalificato Bertoni. Tra le curiosità la sfida tra Stefano Ferrari, dirigente-simbolo della Sanremese e preside delle scuole [illegible] «Pascoli» [illegible] Sanremo, e il tecnico [illegible] Pietrabruna Mario Carlotto, bidello nello stesso istituto.

Derby tra Carlins Boys (11) e Imperia 87 (19), due [illegible]dre alle prese con l'influenza che ne ha ridotto al lumicino gli organici. Il più preoccupato è Binagra, tecnico dell'Imperia, che dovrà forse ricorrere a diversi [illegible] del vivaio e deve cercare un [illegible] che consenta di restare [illegible] scia della capolista.

[illegible] interna, invece, per il Laigueglia (18), che riceve un Boys Vado (10) [illegible] a caccia di tranquillità. Dopo [illegible] buon 88, Milly Jordano [illegible] i suoi una vittoria che sulla carta non dovrebbe mancare. Anche l'Andora (15) è sul proprio campo, davanti ad un valido Balestrino Toirano (11): [illegible] vuole i due punti per sperare ancora nel secondo posto e magari nel ripescaggio.

Altro derby è quello tra Vallecrosia (9) e Bordighera (12). Gli ospiti, dopo un brutto inizio di stagione, vogliono recuperare ancora terreno. Scontro [illegible] per la salvezza poi, tra Pontelungo [illegible] e [illegible] Giorgio (9), con quest'ultimo privo di Orsini e Barile. Altra gara da thrilling e Riviera dei Fiori (6)-S. Filippo (10), mentre S. Stefano (11)-Auxilium (10) può mettere nei [illegible] chi dovesse uscire sconfitto dal confronto.

Girone B. Il primato della Spotornese (17) è messo in crisi dalla difficile trasferta di Cogoleto. La Sciarborasca (12), uscita dal gruppo delle prime a causa di un paio di scivoloni prima della sosta, punta a vincere e a tornare in lizza per un posto tra le grandi. Gli ospiti, d'altronde, in caso di affermazione possono tentare la fuga visto il turno di riposo che tocca al Fornaci (18) e i [illegible] impegni delle rivali. Allo [illegible] due uomini-chiave [illegible] Manzotti e Teraldi, squalificati, e per lo stesso motivo la Spotornese rinuncia a Camia.

Viaggi densi di difficoltà anche per Legino (15) e Bragno (14). I savonesi salgono a Mallare per affrontare la quotata Altarese (12), squadra ancora in grado di puntare verso l'alto. Il Bragno è costretto alla trasferta sul campo di un Celle (13) che dopo un pessimo avvio di stagione sembra aver ingranato la [illegible] giusta, anche se nell'occasione [illegible]ve fare a meno del bomber Sabatino, squalificato.

Ultima spiaggia per il [illegible] (1): contro il Villapiana Don Bosco (5) i viola devono vincere ad [illegible] costo se ancora [illegible] di farcela. Tra l'altro ai loro [illegible] mancano per squalifica Tigano, Merengone e Capezio. Due derby di rilievo, poi, a Rocchetta e Albisola. La Rocchettese (8) ospita il Camerano Balleto (14) e il suo bisogno di punti per uscire dalle zone roventi si scontra con la necessità dei pietrantesi di centrare il «pieno» per restare tra le prime.

L'Alba Docilia (6) sfida la S. Cecilia (12) al Faraggiana, in una partita [illegible] meno scontata di quanto [illegible] intendere la graduatoria, anche per l'assenza tra gli arancioni [illegible] «faro» [illegible]. Chiude il programma Albisola (10)-Portovado (12), due squadre per il momento fuori [illegible] mischia, ma con gli ospiti che sperano [illegible] di portarsi tra le grandi.

p. p.

INCHIESTA / Il problema della pulizia dei quartieri e del centro

«Novara non è molto sporca ma la gente ci deve aiutare»

L'assessore Orlandi: «La situazione è identica a quella di altri centri»

■ Incendio di boschi nel Verbano

CANNOBIO — Fiamme in un bosco tra Piaggio e San Bartolomeo di Valmara. L'incendio è arrivato a ridosso delle prime case della frazioncina di Formine. Determinante si è rivelato l'intervento di un elicottero che ha rovesciato acqua su tutta la fascia limitrofa ai fabbricati. Le fiamme sono state domate in serata. (a. c.)

■ Oleggio illuminata a giorno

OLEGGIO — Il centro cittadino assumerà presto una nuova immagine: piazza Martiri avrà un potente impianto di illuminazione. Il progetto è già stato approvato. Verranno posati 28 proiettori con lampade da 250 Watt. Alcuni esemplari sono già funzionanti sulla facciata di Palazzo Bellini. (m. p. a.)

■ Panchine e fioriere ad Arona

ARONA — E' destinata a rientrare la polemica tra i commercianti e gli operatori turistici di piazza del Popolo e il Comune, in conseguenza del divieto di parcheggio istituito l'anno scorso. Il Comune sta infatti avviando un piano per installare panchine e fioriere e organizzare mercatini specializzati. (m. b.)

■ Una insegnante per l'asilo

NOVARA — L'asilo infantile «Ricca» cerca una insegnante di scuola materna. Per questo allargamento di organico è stato bandito un concorso per titoli ed esami. Il bando relativo è disponibile presso la segreteria della scuola in via Ricca 1. Le domande possono essere presentate fino alle ore 12 del 17 gennaio. (m. s.)

■ Il pci e la nuova provincia

S. MAURIZIO D'OPAGLIO — La decisione del pci, che crede nella nuova provincia di Verbania, è stata ribadita da Gianni Moletta, presentatore in Parlamento della legge istitutiva, in un'assemblea nella quale sono emersi anche pareri contrastanti, strascichi di polemiche fra amministratori, proposte di referendum popolare fra le comunità interessate. Alcuni centri, fra cui Pella, Orta, Gozzano e Pettenasco, hanno ribadito di preferire Novara. (m. b.)

■ Una sede unica per le «Croci»

VERBANIA — Sede unica a Verbania per Croce rossa, Croce verde e Protezione civile. La realizzerà il Comune (spesa [illegible] milioni) ristrutturando un vecchio edificio dell'ex opificio Speroni in via Fiume. Nella nuova struttura sono previsti dieci posti ambulanza e otto posti macchina per la Protezione civile. (a. c.)

■ Contro il laghetto di Oleggio

OLEGGIO CASTELLO — La Commissione ecologica ha invitato il sindaco a revocare la concessione della licenza edilizia per la creazione di un laghetto artificiale in località Cave del Motto Grande. La licenza è dell'agosto scorso ed è stata rilasciata al centro sportivo Lago S. Carlo che voleva creare un'oasi per la pesca sportiva. La commissione sostiene che la zona è destinata ad attività agricole. (m. b.)

■ Un miliardo per l'ospedale

ARONA — Un miliardo e mezzo arriverà dalla Regione per finanziare i lavori previsti per l'ospedale di Arona. La commissione regionale per l'edilizia sanitaria ha approvato i progetti.

NOVARA — *«La città è sporca? Non esageriamo: la situazione di Novara non è dissimile da quella di molti altri centri. Il problema è generalizzato, ma questo non vuol dire che ci sia bene così. C'è molto da fare e intendiamo farlo al più presto»*.

Alceo Orlandi, assessore comunale all'ambiente, vuole dire la sua sull'argomento che ha fatto parlare i novaresi a tutti i livelli.

Secondo lui gli allarmi e le polemiche sono però anche frutto di esagerazioni: *«Il tema dell'ambiente è importante e sono il primo a sollecitare l'attenzione, ma vorrei che se ne parlasse sempre in chiave costruttiva. I cittadini, che fanno bene a lamentarsi, dovrebbero però fare la loro parte: è assurdo, dopo poche ore dalla pulizia del centro storico, vedere le strade e i portici nuovamente sporchi»*.

Orlandi ha assunto la responsabilità dell'assessorato da poco tempo ereditando tutta una serie di problemi da risolvere.

«Sapete su quante persone posso contare? Tre in tutto: questa è la forza a disposizione. E dobbiamo occuparci, oltre che dell'ambiente, anche di protezione civile, di problemi energetici, di igiene del territorio e dell'azienda municipalizzata della nettezza urbana. La verità è che la sensibilità verso l'ambiente sta nascendo solo adesso. Il problema è stato fino ad ora sottovalutato a tutti i livelli».

Tornando alla collaborazione con i cittadini, l'assessore porta l'esempio delle discariche abusive.

«A Novara ce ne sono cinquanta. La gente vi scarica di tutto, dalla vecchia lavatrice ai mobili in disuso. Ed è assurdo se si pensa che basterebbe telefonare alla Snu per ottenere gratuitamente il ritiro a domicilio di ogni genere di rifiuti ingombranti».

E le discariche abusive non sono che una delle preoccupazioni dell'assessorato all'ambiente. Orlandi ammette che assai più allarmanti sono gli scarichi industriali. *«E non sono le grandi aziende* — precisa — *ma quelle artigianali che utilizzano le rogge come fossero vere e proprie fognature. Ecco un altro problema da fronteggiare. Malgrado la scarsa disponibilità di persone, stiamo ugualmente preparando un censimento di tutti gli scarichi anche in vista del raddoppio del depuratore di via Generali»*.

«Dobbiamo tenere d'occhio anche gli scarichi atmosferici e badare al grave problema della trielina che ci ha costretti a chiudere tre pozzi dell'acquedotto cittadino: quelli di via Falcone, di via Bovio e di via Asilo Ricca. Da dove viene questa trielina? Stiamo cercando di scoprirlo per intervenire. Come si vede il problema ambiente è complesso: non c'è solo la pulizia della città da migliorare».

«La discarica ha vita breve e bisogna reperire una nuova area; il digestore aspetta ancora di entrare in funzione. C'è anche la raccolta differenziata da lanciare e bisognerà sistemare i cassonetti in tutta la città. Servono mezzi e serve il potenziamento del personale della Snu; solo così nell'89 si potrà avviare la soluzione dei tanti problemi».

Marcello Sanzo

Incontro-confessione con gli «sposini di Omegna»

Come il primo giorno

«La crisi del settimo anno? Vuole scherzare? Andiamo avanti d'amore e d'accordo» Fulvio Cerutti adesso ha 25 anni, Pia Curioni 89: «Nell'89? Gireremo il mondo»

Pia Curioni e Fulvio Cerutti salutano dal balcone, era il 1982

OMEGNA — *«La crisi del settimo anno? Vuole scherzare? Sono le solite invenzioni dei rotocalchi a corto di idee: fra me e mia moglie tutto è rimasto come il primo giorno di matrimonio, abbiamo conservato le nostre abitudini e ci occupiamo della casa»*.

Fulvio Cerutti, oggi venticinquenne, risponde così a chi cerca di occuparsi, a distanza di sette anni, degli sposini più famosi d'Italia. Cerutti e Pia Curioni, 89 anni compiuti, avevano fatto sbarcare ad Omegna inviati e tivù di mezza Europa il 29 aprile dell'82.

Fedeli alla regola aurea della crisi automatica al settimo anno, i rotocalchi sono tornati alla carica, ma gli sposini, in barba all'anagrafe ed ai principi della presse du coeur, proseguono un ménage invidiabile.

«Hanno detto e scritto notizie assurde sul nostro matrimonio — dice Cerutti — *ed ultimamente ci ha rammaricato la diffusione in tivù del film "Il tassinaro", in cui avevamo girato un episodio con Sordi. La mia voce è stata doppiata e nella scena ci vengono attribuite cose che non ci hanno fatto piacere: avevamo chiesto di toglierle, ma purtroppo non l'hanno fatto»*.

L'episodio del «Tassinaro» ha convinto la coppia a chiudere con il cinema: *«Sono arrivate altre proposte, ma le abbiamo rifiutate: di tutti gli spettacoli televisivi e cinematografici a cui abbiamo partecipato, l'unico del quale conserviamo un ricordo gradito è quello alla tivù giapponese. Ci hanno ospitato civilmente, senza ironizzare»*.

E' una polemica, quella sull'ironia troppo facile, che Fulvio Cerutti indirizza anche alla sua città: *«Personalmente non ho molta dimestichezza con Omegna, e penso di avere una mentalità più aperta rispetto a molti miei concittadini, che non ci hanno capito. In passato, mia moglie ed io avevamo addirittura pensato di andarcene in Argentina, dove abbiamo una casa; poi abbiamo cambiato idea e qualche mese fa abbiamo fatto trasloco, restando però ad Omegna»*.

Sembra una coincidenza, ma una coppia come la vostra vive nella città all'avanguardia nella cura della terza età, con iniziative come «Pro Senectute».

«Certo — interrompe Cerutti — *ma il problema dell'attenzione verso gli anziani si risolve senza ricette particolari: nel mio caso si è trattato di dare un affetto sincero, profondo, ad una persona che stava vivendo nell'abulia. L'ho valorizzata, ed oggi conduce una vita certamente intensa per la sua età: legge il giornale, si occupa della casa ed abbiamo fatto insieme molti viaggi: Giappone, Uruguay, Unione Sovietica»*.

Superato in bellezza lo scoglio del settimo anno, quali sono i progetti per l'89? *«Forse un viaggio in Argentina, se lo permetteranno le condizioni di mia moglie e di una parente che vive con noi»*. La famiglia infatti si è allargata: i coniugi Curioni-Cerutti hanno «adottato» nonna Lucia, 96 anni suonati. Per lei però non ci sono matrimoni in vista.

Marcello Giordani

Piscina coperta, casa-albergo, caserma: le opere dell'89

Domo verso il Duemila

DOMODOSSOLA — Il 1989 vedrà l'avvio di importanti opere pubbliche nel capoluogo ossolano: la piscina coperta, la nuova caserma di polizia, il quinto lotto della casa-albergo per anziani. Lo ha annunciato il sindaco Maurizio De Paoli nella conferenza-stampa di inizio anno.

Dice De Paoli: *«Nell'anno scorso il Comune è riuscito ad ottenere cospicui finanziamenti per opere pubbliche. A fine dicembre i mutui assunti ammontavano infatti a cinque miliardi e mezzo, una cifra record per le nostre dimensioni di bilancio. Abbiamo raccolto parecchio, quest'anno dovremo vedere i frutti»*.

E infatti per la nuova piscina coperta i primi lavori partiranno già lunedì. La nuova struttura sorgerà nell'area degli impianti sportivi, accanto alla piscina esistente, occuperà parte dell'attuale parcheggio. Costo dell'opera un miliardo e mezzo circa. Tempi di realizzazione trecento giorni, entro il prossimo inverno dovrebbe essere in funzione.

E' andata finalmente in appalto anche la nuova caserma di pubblica sicurezza che sarà realizzata nell'area del Peep, accanto alla pretura. Diventerà la sede di tutte le forze di polizia che operano nel capoluogo ossolano, anche se il settore di frontiera e la ferroviaria conserveranno ovviamente i loro uffici nella stazione internazionale.

La nuova caserma consentirà soprattutto una sistemazione dignitosa agli agenti attualmente alloggiati nell'angusto e inadeguato edificio di corso Ferraris. Ci sono ancora poche donne fra le forze di polizia ossolane, anche per le difficili condizioni logistiche.

I fondi per la caserma erano disponibili già da qualche anno. Un primo stanziamento di un miliardo e mezzo non era mai stato utilizzato perché erano sorte complicazioni sulla progettazione. Il Comune aveva già un suo progetto, che aveva ricevuto l'approvazione degli organi tecnici, il provveditorato regionale alle opere pubbliche ne aveva ordinato un secondo. Il fatto era stato scoperto dal sindaco che aveva sbloccato la pratica dopo che la polstrada aveva ricevuto lo sfratto dalla vecchia sede di via Trento. De Paoli si era rivolto anche al ministro dell'Interno per sbloccare la situazione.

Ora finalmente si è arrivati all'appalto, ma si sono persi anni preziosi e il costo dell'opera è salito: il miliardo e mezzo che doveva servire alla costruzione di tutta la caserma basterà solo per il primo lotto.

Il 1989 potrebbe poi essere ricordato come l'anno in cui si sarà finalmente ultimata la casa-albergo per anziani che è in costruzione da dieci anni. Finora pochi anziani hanno potuto occupare i primi minialloggi disponibili. Manca ancora l'ala più importante della struttura che dovrà ospitare nuove comunità alloggio per gli autosufficienti e una comunità protetta. Da qualche mese, i lavori hanno ricevuto un nuovo impulso. Si sta costruendo il quarto lotto con i fondi di un lascito, l'amministrazione ha già acceso un mutuo di 500 milioni per il quinto lotto. A questo punto mancherà solo l'arredamento che dovrà essere finanziato con altri trecento milioni.

A primavera si comincerà a lavorare anche per il nuovo svincolo alle Nosere, che raccorderà il capoluogo ossolano alla superstrada Gravellona-Sempione che dovrebbe essere interamente percorribile alla fine di quest'anno. Lo svincolo avrà quattro direzioni di marcia (entrata e uscita sia verso la Svizzera sia verso Milano) come voleva il Comune che ha convinto l'Anas a rivedere il progetto iniziale che prevedeva meno raccordi.

Adriano Velli

E' la «staffetta»

Cambio al vertice a Borgomanero - Nuovo sindaco sarà Gianfranco Grisoni (psdi)

BORGOMANERO — La befana ha portato un nuovo sindaco alla città di Borgomanero. Il nuovo «primo cittadino» verrà indicato ufficialmente prima della fine del mese, ma il suo nome è noto da tempo: si tratta del socialdemocratico Gianfranco Grisoni, 58 anni, ex capo dell'Ufficio tecnico municipale, sindaco tra il 1983 ed il 1985, attuale vice sindaco ed assessore ai Lavori pubblici.

L'ormai famosa «staffetta» tanto annunciata e mai realizzata, questa volta si dovrebbe davvero fare. Questo — almeno — se si sta a quanto è avvenuto nelle riunioni in seno ai tre partiti che compongono l'attuale maggioranza, e cioè il psdi (che nella coalizione di sinistra è il partito più forte), il pci (che, in verità, finora ha indirizzato le sue critiche e manifestato i suoi dissensi solo su questioni di programma) ed infine il psi, che dovrebbe cedere la poltrona di sindaco ora occupata da Piercarlo Fornara.

Il nuovo sindaco era stato indicato dall'assemblea della sezione socialdemocratica che si è tenuta mercoledì sera. I problemi della continuazione della maggioranza psdi-pci-psi sono stati discussi la sera della vigilia dell'Epifania in un incontro tra i delegati dei tre partiti che formano il locale governo di sinistra.

Nella riunione di giovedì sera i rappresentanti dei partiti socialista, comunista e socialdemocratico, hanno raggiunto l'accordo per proseguire nella gestione del Comune fino alla scadenza elettorale. E' stato perciò discusso il programma, e sono stati inoltre stabiliti i criteri di priorità delle varie realizzazioni. Tutti si sarebbero infine accordati sulla necessità del passaggio al psdi del posto di sindaco, anche in seguito alla recente nomina di un presidente socialista all'Usl. Tutto deciso, dunque, salvo sorprese (che nella politica borgomanerese non mancano mai).

f. a.

Borgomanero, martedì al Teatro Nuovo riprende la stagione

Avanti con «Sentimental» andrà in scena il varietà

Il lavoro di Favari rivisita l'avanspettacolo - Fra i protagonisti, Cochi Ponzoni

BORGOMANERO — Torna il teatro, dopo la sosta natalizia. La stagione, indetta dal Comune e realizzata con la collaborazione della Regione e dello Stabile di Torino, prosegue martedì sera al «Nuovo» con «*Sentimental*» di Piero Favari, una rivisitazione del vecchio varietà dell'avanspettacolo e della grande rivista.

Il copione di Favari costituisce qualcosa di più della semplice ricostruzione di un'epoca, o della parodia di un certo modo di fare teatro, di un linguaggio popolare, quasi sempre sboccato, in ogni caso sguaiato, sovente scurrile o peggio ancora becero. «*Sentimental*» (un titolo che ricorda la famosa canzone della biondissima Wanda Osiris) vuole piuttosto essere una sottolineatura in chiave ironica e critica di tutti gli elementi che costituivano quel tipo di comicità popolare in auge fino a qualche decennio fa.

La regia dello spettacolo di martedì è firmata da Ugo Gregoretti; i protagonisti saranno Cochi Ponzoni, Aurora Cancian e Giulio Farnese. Saranno loro, aiutati da validi comprimari, gli interpreti dei vari «numeri» sulle battute a doppio senso, sulle canzoni «nonsense» e sulle varie altre forme e convenzioni di un genere di teatro superato, oggi, non sempre brillantemente, dai comici teatrali, cinematografici o televisivi.

La stagione teatrale al locale Teatro Nuovo, la prima di una serie che l'Amministrazione comunale intenderebbe proseguire negli anni futuri, costituisce un esperimento sicuramente positivo, senza dubbio una delle iniziative pubbliche meglio riuscite nel campo culturale e ricreativo.

Se la televisione pubblica (per non parlare delle emittenti private) ha ormai praticamente cancellato il teatro dai propri repertori, relegando le poche rappresentazioni in orari «impossibili», l'antica arte scenica sta vivendo invece, anche in provincia, un momento decisamente fortunato.

Lo prova la perfetta riuscita di tutte le iniziative in merito, intraprese in vari centri del Novarese. Al comune di Borgomanero sono soddisfatti dei risultati di pubblico e di entusiasmo fin qui ottenuti. L'assessore alla Cultura Giacomo Bucciero (pci), si dichiara più che contento della sua decisione di accogliere la proposta della Regione per una partecipazione della città al circuito «Piemonte a teatro». Dopo l'ultima rappresentazione, Bucciero ha dichiarato: «*Davvero, non speravo tanto. Borgomanero, per certe cose, è sempre un punto interrogativo: ma alla nostra proposta di offrire un teatro con la "T" maiuscola anche se non del tutto tradizionale, il pubblico — anche di fuori città — ha risposto nel migliore dei modi. Le cifre lo possono ampiamente dimostrare*».

Il «Nuovo» di Borgomanero ha ospitato finora «*Scene di matrimonio*», due atti unici poco noti di Italo Svevo; e «I due sergenti», analisi quasi crudele del vecchio «birignao», dell'antica recitazione «all'italiana». Il 2 febbraio, sarà di scena un classico del teatro comico francese: Georges Feydeau con «*La palla al piede*», seguirà, il 14 marzo, il teatro d'avanguardia.

Francesco Allegra

■ Stresa, riprende la prosa

STRESA — Riprende venerdì 13 gennaio, al Palacongressi, la stagione di prosa organizzata dal Comune. Sono di scena Cochi Ponzoni, Aurora Cancian e Giulio Farnese in «Sentimental» di Piero Favari, con la regia di Ugo Gregoretti. (p. b.)

■ Auguri in palloncino, risponde Alessandria

OLEGGIO — Una piccola oleggese, Alessia Sonzini, tre anni, ha ricevuto da Alessandria gli auguri natalizi più originali ed inaspettati: la bimba aveva partecipato al lancio di palloncini organizzato dai commercianti di via Dante, lo scorso 8 dicembre. Il vento ha spinto il palloncino ed il cartoncino legato, completo di indirizzo per un eventuale contraccambio, fino alla cittadina di Villadeati, in provincia di Alessandria. La cartolina è giunta così nelle mani di Mariangela e Vincenzo Vallone, che hanno risposto ad Alessia inviando un simpatico messaggio augurale. (m. p. a.)

■ Lotteria per l'asilo: c'è una «126»

VESPOLATE — Una «126» è il primo premio della lotteria che è stata organizzata nel centro della Bassa per finanziare la ristrutturazione dell'edificio che ospita l'Asilo, una struttura che ha già superato il secolo di vita. La vendita dei biglietti è ancora in corso. L'iniziativa mette in palio anche apparecchi stereofonici e biciclette.

Novara, gli «Amici della musica» inaugurano i concerti

Serata tutta spagnola

La rassegna si apre giovedì con nacchere, danze e chitarra del «duo» Tena-Martinez - Anche quest'anno «Cenacolo Fauser», «Festival Cantelli» e «Musica antica» nel Cusio

NOVARA — La stagione concertistica degli «Amici della Musica» prende il via giovedì 12 gennaio con una serata tutta spagnola. Di scena Lucerito Tena (nacchere e danza) e Carmelo Martinez (chitarra). In programma musiche di Sanz, Tarrega, Sainz De La Maza, Sor, Albeniz, Turina, Malats e Torroba. Per questo mese di gennaio è in programma un altro concerto (giovedì 26), quello dello «Ensemble Musica Ficta» dedicato alla Canzone Napoletana dal '600 all'800.

Anche quest'anno gli «Amici» propongono un programma in tre parti. La prima, oltre ai due concerti citati, comprende quelli del «duo» Mikhail Sekler (violino) e Igor Chernyshov (pianoforte), il 9 febbraio, con musiche di Beethoven e Prokofiev; del pianista Idil Biret (21 febbraio) con Chopin, Brahms e Liszt e il «Trio Minardi», il 2 marzo.

La seconda parte è costituita dalla Rassegna di Primavera dei giovani interpreti «Cenacolo Giacomo Fauser».

Folco Perrino

Sono anche qui cinque concerti fissati per il 16 marzo; il 6, il 20 e il 27 aprile; il 4 maggio. Nell'ordine saranno di scena il «duo» giapponese Kino Masayuki (violino) Miyako Hashimoto (pianoforte); il «Trio Jazz Italiano» formato da Battaglia, Porta, Roche; il pianista Corrado Greco, il complesso dei fantadatti russi e, infine, il «Trio Jess» di Vienna con un «tutto Beethoven».

L'ultima parte è dedicata al «Festival Guido Cantelli»: quattro concerti orchestrali organizzati in collaborazione con il Comune di Novara. I complessi che si susseguiranno al «Borsa» e al Teatro Faraggiana, sono: l'Orchestra da Camera di S. Cecilia; l'Orchestra da Camera di Vienna (con Philippe Entremont direttore e solista al pianoforte); la Bbc London Orchestra e, in chiusura, l'Orchestra «Varsavia» con Maria Tipo al piano.

Ma l'attività degli «Amici della musica» non si esaurisce qui. E' in corso e si concluderà il 9 aprile, il «Salotto della Domenica», le conversazioni-concerto che nascono in collaborazione con l'Università della terza età. Poi ancora il «Festival Cusiano di Musica Antica» (9 concerti dal 15 al 24 giugno) organizzato con la collaborazione del Comune, la Pro loco e l'Apt di Orta, una manifestazione di indubbio successo, giunta alla sesta edizione.

C'è da aggiungere ancora «Musica a Pavia» e «Giovani musicisti allo specchio» con concerti in programma a Galliate, Oleggio e Pettenasco, tra aprile e luglio. Un programma di tutto rispetto e molto impegnativo che fa onore al presidente degli «Amici della musica», maestro Folco Perrino e ai suoi collaboratori della direzione artistica con in primo piano la professoressa Elena Bellato.

Anche quest'anno il sodalizio musicale (siamo al 43° dalla fondazione) ha predisposto un «piano» di abbonamenti per tutte le serie dei concerti. Si spazia dalle 50 mila lire alle 40 mila per Cral e pensionati sino alle 20 mila per i ridotti. L'abbonamento, inoltre, dà diritto all'ingresso ridotto (mille lire) per i concerti de «Il salotto della domenica». La stagione concertistica 1989 si svolge sotto il patrocinio del Comune e della Camera di commercio di Novara.

Piero Barbè

■ Teatro sperimentale a Verbania

VERBANIA — Cinque spettacoli per «Lampi sul loggione», terza rassegna di teatro sperimentale e di ricerca. Ecco il «cartellone»: sabato 21 gennaio «Le due orfanelle» di Lucatuni e Ballani, con Maria Maglietta, Marcella Terzani, Roberto Anglisani della «Cooperativa Ruota Libera» di Roma. «Laboratorio Teatro Settimo» e «Théâtre de Cuisine» presentano «Veglie» (4 febbraio) con Gyula Molnar, Lella Serra e regia di Francesca Bettini. «Strategia per due prosciutti», di Raymond Cousse, con Maurizio Soldà e il «Teatro Studio Cooperativa Trieste», andrà in scena il 25 febbraio. (a. c.)

Domani nel Verbano s'iniziano i festeggiamenti

Risotto a Cavandone

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Messa con omelia, poi risotto e quaglie. Domani Cavandone apre il calendario delle feste religiose. Un'usanza che si perde nel passato, la prima domenica del nuovo anno (ma questa dell'89 è la seconda) era il giorno che si mangiava e beveva alla salute dell'emigrante tornato a casa dopo un duro lavoro stagionale. Ma c'è un'altra festa nella festa: Cavandone ne approfitta per ricordare i cinquant'anni di Intra e Pallanza che il «*Regio decreto*» del 4 aprile 1939 ha fuso in un unica città: Verbania.

Una manifestazione in grande organizzata nell'ombra (ma non troppo) da don Rino, il parroco di Madonna di Campagna. Il carnet è ricco come quello di una debuttante al ballo delle diciottenni: ore 11, Messa con sermone («*e ce ne sarà per tutti*», giurano le code di paglia); alle 12,30, gambe sotto il tavolo nella casa parrocchiale per gustare risotto e quaglie, il tutto affogato in torrentelli di vino. Il programma, pensato ottimisticamente, annuncia che un'ora e mezza dopo dovrebbe cominciare la caccia al tesoro che si snoderà sul tema: «*A Cavandone per conoscere Verbania*». Iscriversi costa 5 mila lire a coppia e c'è tempo di farlo fino a mezz'ora prima della gara. Tre i premi: 200, 150 e 100 mila lire in gettoni.

Chi non tenterà di svelare i segreti delle varie sfingi disseminate lungo il percorso, potrà ascoltare l'esibizione della «*Scuola di canto medioevale*» di Gallarate. Alle 15 un'altra Messa e alle 16,30 la sottoscrizione per raccogliere offerte che serviranno a rimettere in ordine il campanile e ridare movimento all'orologio. Questa, in sintesi, la giornata.

Sicuramente sarà cercata l'occasione per ricordare che Verbania è orfana di patrono. Il nome dovrebbe essere deciso dai sacerdoti che reggono le 14 parrocchie e sembra che la scelta sia particolarmente laboriosa. «*Chissà mai che la Beata Vergine non faccia un miracolo*», commenta bonario don Rino che ha già un suo raccomandato, San Bernardino da Siena.

E all'ultimo momento il sacerdote ha pensato che una festa senza campane non è una festa e ha mobilitato tre volontari che hanno lavorato appesi nel campanile per rimetter in ordine l'incastellatura, i bronzi e i batacchi. «*Almeno siamo sicuri che non ci cadranno più in testa*», commenta sorridendo il prete. E indica gli operai che, come premio per il loro lavoro, sono alle prese con un gigantesco bollito, specialità del ristorante «*Topo grigio*», locale per buone forchette nato e cresciuto all'ombra della chiesa Madonna di Campagna. Domani don Rino festeggerà anche il suo congedo dalla scuola (è andato in pensione) ma, sceso dalla cattedra, continuerà a tempo pieno in favore della comunità. E le idee non gli mancano.

Aldo Popais

Da oggi a Villa Maioni sono esposti i progetti

Il lungolago in mostra

VERBANIA — Si inaugura oggi alle 10,30 nelle sale della biblioteca civica Ceretti, a Villa Maioni, la mostra del progetto vincente e degli altri sette premiati al «Concorso di idee» bandito dall'Amministrazione comunale verbanese per la sistemazione del lungolago di Intra.

Il concorso è stato vinto dallo studio dell'architetto Giovanni Tortelli di Montichiari (Brescia), il cui progetto prevede, tra l'altro, isole pedonali integrali nelle piazze Castello, San Rocco, Ranzoni e nelle vie che le collegano; un «passaggio» tra corso Garibaldi e la chiesa di Santa Marta; aree a parcheggio più razionali.

Sul lungolago vero e proprio è prevista la conservazione del vecchio imbarcadero, che verrà ristrutturato. Ci saranno interventi per il miglioramento delle aree verdi e delle piante essenze ad alto fusto. La pavimentazione sarà realizzata in porfido. Sarà «ridisegnata», nella parte terminale, l'area del parco Cavallotti, nel cui mezzo dovrebbe essere collocata una struttura scultorea d'arte contemporanea.

La rassegna di Villa Maioni è aperta al contributo di tutti i cittadini: vuole offrire ai verbanesi la possibilità di esporre giudizi, suggerire modifiche, arrangiamenti, migliorie.

Dei loro pareri si terrà poi conto in fase di elaborazione del progetto esecutivo delle opere.

Il concorso (primo premio venti milioni) era stato indetto lo scorso anno nell'intento di dare una soluzione al problema, ormai indifferibile, di trovare una sistemazione decorosa sul piano ambientale ed architettonico al lungolago di Intra, fin qui penalizzato rispetto a quelli già sistemati di Pallanza e Suna. Vi avevano partecipato 37 opere, ma 17 erano state eliminate alla prima selezione.

All'elaborazione del progetto vincitore hanno collaborato Alessandro Giapponi, Maurizio Forella, Andrea Forni, Roberto Frassoni e Pier Franco Savini. Al secondo posto (14 milioni) si è classificato il progetto firmato dall'architetto Enrico Marforio con i collaboratori Buzzi, Celano, Caravati, Maccini, Maiorano, Manfrin e i consulenti Bruno, Folli e Rossi.

Al terzo posto (10 milioni) figura un'équipe verbanese coordinata dall'architetto Silvano Tintori, che si è avvalso della collaborazione dei colleghi Pierluigi Bidinost, Maurizio Calzavara e Andrea Anselmi; dell'agronomo Renzo Bizioli e di Dario Martinelli, Pierluigi Paolillo, Dorino Roveri, Mina Vaccari, Enza Pisano.

Al quarto posto c'è il progetto firmato dall'architetto Giuseppe Cesari; al quinto quello dell'architetto Matilde Pugnetti di Cannobio; al sesto lo studio dell'architetto Caterina Zonin di Stresa.

Antonio Costantini

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Tabù american stil (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rambo III. Orari: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
FARAGGIANA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orari: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
VITTORIA: Fantozzi va in pensione. Orari: 16,15; 18,15; 20,15; 22.
VIP: L'orso. Orari: 14,55; 16,45; 18,35; 20,25; 22,15.
ARALDO: Red e Toby nemiciamici. Orari: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: Il mio amico Mac. Ore 20 e 22.

ARONA

MODERNO: Il principe cerca moglie. Ore 21,30.
S. CARLO: Cenerentola. Ore 21.

BELLINZAGO

VANDONI: Pinocchio. Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Sotto il vestito niente II. Orari: 20; 22.
NUOVO: Compagni di scuola, con Carlo Verdone. Orari: 20; 22.
PICCOLO: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orari: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Fantozzi va in pensione. Ore 20,30; 22,30.
CINE 1: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orari: 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Dumbo.

GHEMME

ITALIA: Good morning Vietnam. Orario 20; 22.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Il piccolo diavolo.
ORATORIO: Il pranzo di Babette. Orario: 20; 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Red e Toby nemiciamici. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Le fanciulle del sesso proibito (luce rossa). Ore 20,15; 22,15.
ARISTON: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orari: 20,30; 22,30.
VIP: Moonwalker, con Michael Jackson. Orari: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Rambo III. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Willow. Orari: 20; 22,15.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.84.01/2-Fax 39.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

SPORT - Dopo la sosta tutte le squadre in campo

Gli azzurri dell'Hockey alla caccia del «tredici»

Giocano in casa le formazioni maschili di basket e pallavolo

• **Hockey.** Riprende stasera il massimo torneo con la disputa della tredicesima giornata. Particolarmente attesa la prova del Consorzio Gorgonzola Novara che affronta una delle due squadre che lo precedono in classifica: il Seregno. L'incontro è destinato a dare l'esatto responso sullo stato di salute degli azzurri i quali hanno concluso l'88 suscitando qualche perplessità specialmente sulla loro difesa, apparsa in qualche gara non all'altezza della situazione. L'ultimo match dell'anno appena concluso (pareggio sofferto a Trissino) non aveva certo contribuito a rassicurare la sempre accesa tifoseria.

Tutti concordano, però, nel dire che il «vero» Novara non è quello visto fino ad ora. Nervosismo (e le vicissitudini recenti lo giustificano pienamente), ricerca di amalgama con i nuovi arrivati, sono tutte scusanti per i campioni d'Italia che hanno guadagnato meno punti del previsto, ma non solo per i motivi di cui sopra. Non dimentichiamo, infatti, che quest'anno, a differenza del campionato scorso, la concorrenza è assai più qualificata e lo scudetto (certamente alla portata di Amato e compagni) è conteso da formazioni assai forti come le due monzesi Beretta Salumi e Supermercati brianzoli, il Seregno, il Viareggio e l'Amatori Lodi.

Per il Novara è molto importante il risultato di stasera. Contro il Seregno c'è l'opportunità di cancellare il recente passato. Serve ovviamente la vittoria. Ma non una vittoria qualunque. Deve essere convincente, con tante reti e condita da quel gioco spumeggiante che aveva caratterizzato la stagione scorsa.

• **Pallavolo.** Riparte stasera anche il volley. I novaresi della Ceppiratti, grandi protagonisti della C1, e i romagnanesi del Pavic Ponti, che si stanno comportando assai bene in B2, hanno creato nell'88 le premesse per due promozioni. L'anno nuovo dovrebbe consentire ad entrambe di raggiungere lo scopo e già all'esordio le due squadre sono chiamate alla vittoria.

La Ceppiratti l'89 lo ha già iniziato bene battendo l'Intim Helen di Bergamo per 3-1 nella gara d'andata del terzo turno di Coppa Italia. Stasera i novaresi, per la nona giornata di campionato, ospitano il «fanalino di coda» Pian. Prevedere il solito 3-0 non è difficile. Quanto al Pavic Ponti, gioca in casa contro i torinesi del Lasalliano penultimi in classifica. Anche la squadra di Valtchev è destinata a difendere con successo il primo posto che detiene.

In B le ragazze del Pavic Romagnano giocano in trasferta, esattamente a Magenta. Cinzia Sattin e compagne hanno giocato a corrente alternata nelle prime giornate. Dispongono, però, di ottime potenzialità e dovranno solo curare la costanza. Se stasera giocano al meglio possono certamente vincere.

• **Basket.** La Linea Salute Novara, protagonista in serie C, torna in campo domani (palasport di viale Verdi ore 17,30) contro i brianzoli dell'Arosio. Si tratta di un incontro dal risultato scontato visto che gli ospiti occupano l'ultimo posto in classifica a zero punti. I novaresi hanno anche l'opportunità di fare un buon progresso in classifica perché le tre attuali «prime» (Posal di Sesto S. Giovanni, Rho e Novellara), dirette concorrenti della squadra di Casalini nella lotta per la promozione, devono giocare partite assai più impegnative.

Anche l'Univer Borgomanero gioca in casa affrontando la formazione bresciana del Pisogne. Dopo la vittoria con la quale i ragazzi di D'Angelo hanno chiuso l'88, ora Brioschi e compagni sono attesi ad una prova che confermi la loro maturazione e avvii l'anno nuovo con un risultato positivo.

m. r.

■ A Verbania i campionati di golf

VERBANIA — La Federazione italiana ha affidato al «Golf su pista Eden S. Martino» l'organizzazione dei campionati italiani di specialità. Si svolgeranno il 15 e 16 luglio per le categorie maschile e femminile singoli e a squadre articolati in sette percorsi pari a 126 buche. Sugli stessi campi, il sabato e la domenica precedenti, verrà disputata la terza edizione della «24 ore internazionale» di golf su pista. I campionati assoluti si svolgeranno invece a Novi Ligure il 17 e 18 giugno. La Coppa del mondo di golf su pista si svolgerà a Karlsruhe.

Lunedì la giunta revocherà l'autorizzazione allo stoccaggio

Santhià, adesso la Magliola dovrà portar via l'amianto

Secondo l'assessore Smerieri la ditta non ha adottato gli accorgimenti richiesti

VERCELLI — Colla Magliola: lunedì mattina l'assessore provinciale all'Ecologia, Franco Smerieri, chiederà alla giunta di revocare la delibera dell'aprile 1987 che consentiva all'industria di Santhià di accumulare l'amianto, tolto dai treni delle Ferrovie dello Stato.

Spiega Smerieri: *«Il 2 novembre scorso avevamo dato due mesi di tempo alla Magliola per stoccare in modo più sicuro le cento tonnellate di polvere di amianto. Ora abbiamo avuto la relazione dei nostri tecnici e dei responsabili dell'Usl. Renderò pubblico questo documento: la Magliola non ha obbedito all'ingiunzione, dunque dovrà portare altrove quei rifiuti tossici. Come avverrà non lo so. Penso che toccherà al sindaco di Santhià emettere l'ordinanza»*.

L'assessore Smerieri non raccoglie l'accusa di «intempestività» della Provincia, lanciata dal consigliere regionale Gilberto Valeri. Dice: *«Vorrei spiegare qual è stato il ruolo dei vari enti in questa storia. Visto che la competenza è nostra, la Magliola ha mandato a noi la richiesta di stoccaggio dei rifiuti. L'abbiamo subito passata all'organo tecnico competente, l'Usl di Santhià, che ha detto sì e ci ha garantito il controllo continuo sulla situazione»*.

Continua Smerieri: *«Nel marzo dell'88, all'improvviso, l'Usl si è accorta che il sistema di stoccaggio lasciava a desiderare ed era pericoloso. Solo che, anziché avvisare noi, ha avvertito il Comune di Santhià. Il sindaco Barbonaglia, infatti, ha provveduto a mandare una prima intimazione alla ditta ma era inefficace proprio perché la competenza specifica era nostra, visto che la delibera di autorizzazione l'avevamo firmata noi»*.

Conclude l'assessore all'Ecologia: *«Ebbene. La Provincia è stata avvisata della situazione anomala solo ad agosto. Abbiamo svolto una perizia tecnica e, dopo due mesi di indagini, abbiamo intimato alla Magliola di provvedere diversamente alla sistemazione di quell'amianto. La scadenza era il 2 gennaio scorso: dai risultati del sopralluogo è evidente che la ditta non ha rispettato le nostre richieste; ad esempio, non ha umidificato le polveri. Quindi lunedì proporrò alla giunta di revocare l'ordinanza dell'87: l'azienda dovrà sbarazzarsi di quelle cento tonnellate di rifiuti tossici»*.

Tutto ciò proprio mentre la Magliola stava per chiedere alla Regione di essere autorizzata a rendere inerti le polveri di amianto con un processo di miscelazione messo a punto dalla Fiat Engineering.

Difficile prevedere che cosa succederà dopo la decisione che la Provincia prenderà ufficialmente lunedì. Intanto, il consigliere regionale Gilberto Valeri (che ha sollevato il caso) parla di «corsa ai ripari» e critica la scelta della Magliola (condivisa tra l'altro dall'Associazione industriale di Vercelli) di ricorrere alla «inertizzazione» dell'amianto. Osserva Valeri: *«Mi chiedo come una miscela di sabbia e cemento possa neutralizzare le sostanze cancerogene contenute nell'amianto: a Casale l'Eternit ha provocato morti e tutti con le sue produzioni di composti in cemento e amianto»*.

Sulla questione, infine, si registra anche un'interrogazione del consigliere provinciale del pci Mauro Giudice. Il rappresentante della minoranza chiede, tra l'altro: *«Quali sono le attività di controllo che la Provincia sviluppa dopo il rilascio di queste autorizzazioni?»*.

Enrico De Maria

■ Migliora il veterinario di Trino

VERCELLI — Migliorano le condizioni del veterinario di Trino Walter Irico, 34 anni, che era stato trovato agonizzante sulla sua auto vicino a Costanzana. Sulla vettura c'era una siringa che conteneva un farmaco usato per l'eutanasia degli animali. (m. ca.)

■ Vandali a San Germano

SAN GERMANO — Vandali in azione nottetempo: hanno tolto le luminarie all'albero di Natale in piazza e hanno divelto due dei quattro piccoli cipressi appena sistemati sul piazzale del cimitero. I carabinieri stanno cercando di scoprire gli autori della bravata. (g. b.)

■ I tagliandi Supervercelli

VERCELLI — Mentre si cerca di conoscere i vincitori della «Uno» e del viaggio per due a New York, gli organizzatori di Supervercelli ricordano che non è ancora stato ritirato il secondo premio del 30 novembre: un impianto hi-fi vinto dal biglietto numero 70784 distribuito dalla pizzeria Pupetta. Se il vincitore non si fa vivo entro il 30 gennaio, l'hi-fi andrà al biglietto di riserva: il 134831 del negozio Marucchi. (d. b.)

■ Massimiliano, il primo nato

VERCELLI — Si è fatto attendere quattro giorni il primo nato a Vercelli nel 1989, poi è finalmente venuto alla luce nella divisione di Ostetricia dell'ospedale «Sant'Andrea»: è un maschio e si chiama Massimiliano Sala. (d. b.)

Assaltato il magazzino del Monopolio tabacchi all'Isola

Un colpo da 200 milioni

Armi in pugno, due banditi hanno incatenato i titolari e la figlia ed hanno rapinato quintali di sigarette - Poi sono fuggiti su un camion e sulle auto delle loro vittime

VERCELLI — Assalto al magazzino generale del Monopolio Tabacchi di via Casanova: due banditi hanno incatenato i titolari e la figlia e hanno rapinato alcuni quintali di sigarette («Marlboro» ed «Ms») per un totale di circa 200 milioni. Sono quindi fuggiti con altri complici su un camion e sulle due auto dei titolari, che sono riusciti a liberarsi dopo qualche ora dando l'allarme.

Il colpo è stato compiuto alle 19 di giovedì. A quell'ora, nel magazzino di via Casanova 46/48, al rione Isola, c'erano solo la titolare, Carla De Fabianis, 47 anni, abitante in corso Gastaldi 3, il marito Vitaliano Leone, 49 anni, e la figlia Valeria, di 22.

Era quasi ora di chiusura. Vitaliano Leone stava finendo gli ultimi lavori nel cortile del magazzino quando, all'improvviso, s'è trovato di fronte a due uomini mascherati con passamontagna e con le armi spianate.

Senza dire una parola, i banditi hanno spinto Leone dentro il magazzino dove c'erano la moglie e la figlia, terrorizzate, e hanno minacciato le donne con le armi. Quindi, hanno tirato fuori una catena e del nastro adesivo dai giubbotti e hanno legato e imbavagliato i due coniugi e la ragazza. Per impedire alle vittime di vedere cosa sarebbe accaduto in seguito, le hanno bendate.

Ha raccontato poi Vitaliano Leone ai carabinieri: *«Dopo averci immobilizzati i rapinatori hanno aperto il portone ed è entrato un camion. Quindi, li abbiamo sentiti mettersi al lavoro. C'erano probabilmente diversi altri complici: hanno caricato sul camion tutti gli scatoloni di Marlboro e di Ms»*.

Compiuto il saccheggio, i rapinatori si sono allontanati con il camion e con le due auto del Leone e della moglie: una Polo e una Kadett; la prima vettura è stata ritrovata nello stesso rione Isola; dell'altra, nessuna traccia.

I coniugi Leone e la figlia sono riusciti a liberarsi solo dopo molto tempo dalle catene e dal nastro e hanno chiamato i carabinieri. Ma tutti i posti di blocco disposti non hanno portato a risultati concreti.

Gli investigatori ritengono che si sia trattato di un «colpo» preparato da tempo e con accortezza da veri «professionisti» del crimine. Fra l'altro è la prima volta che il magazzino del Monopolio viene preso d'assalto in città. E' probabile che i banditi seguissero da alcune settimane il lavoro e le abitudini della famiglia Leone.

La rapina è stata messa a segno senza che nessuno, all'Isola, si rendesse conto di alcunché. Tra l'altro, i banditi hanno rischiato perché in questi giorni dal rione passa gran parte del traffico diretto e in arrivo da Biella. E' dunque certo che la direzione della fuga sia stata, inizialmente, la «Trossi»: poi camion e auto potrebbero aver piegato verso la tangenziale.

Walter Camurati

Per «Mille e una nota» da questa sera finali dello Zecchino d'oro vercellese

VERCELLI — Il mago Zurlì di Vercelli si chiama Flavio Ardissone e «Mille e una nota» è il suo genio d'oro, che oggi compie dieci anni. Partito in sordina per impegnare i bambini di un quartiere periferico, il Belvedere, il concorso di canto per gli alunni delle elementari sta segnando i costumi cittadini. Sono 230 i ragazzini che hanno cantato nel megafestival biccielano con spensierata allegria. Ne sono rimasti 24, agguerriti, pronti a disputarsi a suon di gorgheggi gli ultimi 14 posti della finalissima al Civico prevista il 15 gennaio.

L'eclettico Ardissone, inventore della manifestazione, responsabile della Cooperativa Belvedere, e direttore dell'orchestra «Liscio Fantasia», è il primo ad essere genuinamente stupito del successo delle «Mille e una nota».

«Certo ce l'abbiamo messa tutta — racconta — ma pensavamo fosse un gioco tra amici. Oggi ci ospita il glorioso Civico».

Perché tanto successo? *«Soprattutto abbiamo sempre fatto le cose in modo onesto — risponde — senza creare drammi tra i piccoli artisti. Poi abbiamo avuto la fortuna di avere una soubrette come Claudia Tugnolo," regina" dei teatrini (e sindacalista della Cisl-ndr) come sul palcoscenico»*.

La vincitrice dell'edizione scorsa, Alessandra Roselli

Tra stasera e domani al Cine-Teatro Belvedere di corso Randaccio sfileranno i 24 semifinalisti in erba. La voglia di vincere è tanta. Isabella Vitti, 10 anni, non fa pronostici per scaramanzia, ma ammette che ha curato nei minimi particolari l'abbigliamento. Dice: *«E' il mio regalo di Natale: gonna rossa trapuntata con delle belle rose sul fianco; maglia a polo sempre rossa con le maniche verdi»*. Ha fatto «le prove» in casa con la mamma ed ora è pronta a cantare «Io ballerò» sulle orme della Cuccarini. Da grande farà la cantante.

Ma non tutte sono così «professioniste». Patrizia Moretti, 10 anni, si esibirà con la compagna di banco Silvia Cacciapotti. Canteranno la sigla di uno dei tanti cartoni animati giapponesi e ammette che ogni tanto «corrono» più svelte della musica. Spiega: *«Abbiamo imparato il pezzo a scuola, nell'intervallo tra una lezione e l'altra. Certo che cantare con l'orchestra è un po' diverso»*. Patrizia e Silvia sperano di piazzarsi tra i primi 14 perché «arrivare al Civico è super».

Stasera alle 21 canteranno i bambini più piccoli: Veronica Arnone, Manuela Naso, Manuela Notaro, Giovanna ed Enza Perretta, Sonia Federico, Andrea Bassi, Erika Buffa, Paolo Stacchini, Francesca Radaelli, Chiara Di Mauro ed Edward Roncarolo.

Donata Belossi

Hockey/A1 - I gialloverdi affrontano stasera una squadra pericolante

L'Amatori ricomincia da Bassano

I vercellesi vogliono riscattare le ultime prove deludenti per non perdere di vista la vetta della classifica - E' la prima gara dopo la clamorosa defezione dell'industriale Giovanni Cerutti

Vercelli. L'attaccante Antonio Frasca in azione (Greppi)

VERCELLI — L'Amatori cercherà di dimenticare, stasera a Bassano, tutti i problemi che la assillano (mancanza di risultati e crisi dirigenziali) per vincere un incontro molto importante e, sulla carta, anche abbastanza facile. Il Bassano non è più la superquadra che, fino a pochi anni fa, metteva in difficoltà tutte le più titolate avversarie: ricordiamo che l'ultimo scudetto dei gialloverdi arrivò proprio dopo la sfida finale con i veneti.

La formazione di Grenati ha pagato a duro prezzo la cessione di Nunes al Novara e non è riuscita a correre ai ripari, pur ingaggiando due nuovi stranieri: lo statunitense Gibson e l'argentino Petricorena. Ora il Bassano si trova con cinque soli punti in classifica (l'Amatori ne ha 12) ed è quart'ultimo, dunque in piena zona A2.

Tuttavia l'Amatori dovrà diffidare di una squadra che appare fin troppo rimaneggiata, pur potendo disporre di atleti di classe cristallina, primo fra tutti l'attaccante Alessandro Milani.

I gialloverdi puntano comunque al successo, per riguadagnare punti in graduatoria prima che il Seregno, le due monzesi ed il Novara si allontanino troppo.

A Bassano i vercellesi dovranno mettere da parte tutti i loro guai, non ultimo l'improvvisa defezione del presidente della Polisportiva, l'industriale casalese Giovanni Cerutti, che ha abbandonato la società senza dare alcuna spiegazione ufficiale. A questo proposito, per oggi è previsto un incontro chiarificatore fra il sindaco Bodo, l'assessore allo Sport Robutti e i dirigenti dell'Amatori.

Tornando al discorso agonistico, Claudio Pietta ha cercato di far lavorare sodo i giocatori durante le festività di fine anno, per migliorare soprattutto la tenuta difensiva. L'Amatori subisce infatti troppe reti: ben 18, va sottolineato, nei due match consecutivi con le formazioni di Monza. Anche il Bassano ha però una difesa non imperforabile: anzi, con 100 gol al passivo, la retroguardia veneta è finora la più battuta in campionato. I gialloverdi si schiereranno in pista con il solito quintetto iniziale: Coppola, Luz, Colamaria, Cairo, Frasca.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: apertura ore 15 **Tod e Toby nemiciamici** (cartoni animati) di Walt Disney.
NUOVO ITALIA: **Compagni di scuola** di e con Carlo Verdone.
PRINCIPE: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**
VIOTTI: **Fantozzi va in pensione**, con Paolo Villaggio.
BELVEDERE: apertura ore 15 **Il mio amico Mac**.

GATTINARA

ITALIA: **Danko**, con Arnold Schwarzenegger.

GHEMME

ITALIA: **Good morning, Vietnam**.

SANTHIA'

IDEAL: **Sotto il vestito niente 2**.

TRONZANO

LUX: **Congiunzione di due lune**.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.698 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

L'Associazione per i diritti del cittadini ha istituito presso la sede delle **Acli**, in via Gobetti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi e soprusi: telefonare al 61.504.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Comunale 1, viale Rimembranza, tel. 65.229.
Ussl 50 - Gattinara: Ghemme (NO): Dott.ssa Zita Cattaneo, via Novara 49, tel. 0163-840.243 e **Serravalle Sesia (VC)**: Dr. Pio Pesserini, corso Matteotti 272, tel. 0163-450.7.94.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.394; **Caresana** (0161) 98.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.088; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle 14,45 odierne)
Agip, via Walter Manzone; **Mobil**, corso Matteotti; **Ip**, piazza Cugnolio; **Esso**, corso Avogadro di Quaregna; **Erg**, largo Bersia; **Monteshell**, corso Marcello Prestinari; **Monteshell**, tangenziale; **Q8**, corso De Rege.

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.
Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Stamattina all'Iti di Biella si riunisce l'assemblea dei soci

L'Atap dimentica le liti e rielegge il consiglio

Raggiunto un accordo - La Provincia, azionista di maggioranza, presenta il programma dell'89

BIELLA — L'assemblea degli azionisti dell'Azienda trasporti oggi si farà: la convocazione è per le 9 nella nuova sede dell'Istituto tecnico industriale in corso Pella. Lo ha confermato il presidente della Provincia Nerino Cantono.

Il socio di maggioranza, la Provincia, presenterà il documento programmatico per la gestione '89 (tra l'altro indica la necessità di ridurre il pacchetto azionario al 49 per cento del capitale) e proporrà la semplice integrazione del consiglio di amministrazione con la surroga dei quattro membri dimissionari: il socialdemocratico Pier Luigi Fileppo (diventato assessore) e i comunisti Pancozzo, Vella e Galetta.

A tempi brevi l'amministrazione provinciale vorrebbe portare da 11 a 13 i membri del consiglio con l'entrata di un amministratore delegato e di un rappresentante della Valsesia.

E' questa la decisione maturita dopo una serie di incontri tra l'amministrazione provinciale e i segretari dei partiti della maggioranza. Dice il socialista Franco Vasino: *«Si è deciso di ricostituire nella sua integrità il consiglio di amministrazione, approvare le linee programmatiche proposte dal socio di maggioranza, dando mandato al consiglio perché le realizzi in tempi accettabili. Intanto si farà uno studio sulla proposta di scorporo almeno gestionale dell'azienda in tre: una per il Biellese, una per la Valsesia e una per il Vercellese»*.

Ma la proposta di lasciare le cose come stanno non piace ai comunisti i cui tre rappresentanti si erano dimessi a novembre proprio per favorire un azzeramento del consiglio di amministrazione. I sindaci comunisti hanno annunciato per oggi la presentazione di una mozione molto critica nei confronti del consiglio di amministrazione, chiedendone lo scioglimento e la nomina di uno nuovo che si impegni ad attuare un piano efficace di risanamento dell'azienda.

I socialdemocratici invece hanno già fatto sapere che sono favorevoli ad una riduzione del consiglio. Dice il segretario Pier Giorgio Fava: *«Il numero dei consiglieri deve passare da 11 a 7 in modo da renderlo più agile e più efficiente»*.

Il psdi non ha invece nulla da obiettare sulla surroga dei consiglieri dimissionari, ma non ha reso noto il nome del successore di Pier Luigi Fileppo che ha lasciato l'incarico per incompatibilità dopo la nomina a assessore provinciale.

Non è all'ordine del giorno invece la nomina del nuovo presidente dopo le dimissioni per motivi di salute del repubblicano Giuseppe Barbera rimasto però nel consiglio. Comunque è certa la votazione e l'approvazione, almeno a maggioranza, della relazione programmatica.

Maurizio Alfisi

BIELLA, I REGALI DELLA BEFANA

Biella. La ricorrenza dell'Epifania è stata festeggiata ieri in tutto il Biellese con manifestazioni ricche di folclore e tradizione. I Re Magi sono arrivati a Guardabosone, Crevacuore e Valdengo mentre la «vecchia con la scopa» ha portato regali e dolci a Cossato, Sirona e Biella. Nella foto di Sergio Fighera un momento della festa al rione Oremo dove con la Befana è giunto, per la gioia dei bambini, anche un Babbo Natale

A Sordevolo si ristruttura il complesso Ambrosetti-Gastaldi

Rinasce la casa dei tessitori

Il più antico edificio del centro biellese risale al 1600 - Il progetto dell'amministrazione comunale prevede la creazione di 9 alloggi, un centro sociale e un piccolo museo - L'intervento costerà 900 milioni - L'area considerata «un esempio di grande interesse per l'archeologia industriale»

Sordevolo. La casa Ambrosetti-Gastaldi: nell'antico edificio sono iniziati i lavori di restauro

SORDEVOLO — Sono iniziati in questi giorni i lavori di restauro della casa Ambrosetti-Gastaldi di via Bona, il più antico edificio del centro laniero che risale al 1600. Il progetto dell'amministrazione comunale, in parte finanziato dalla Regione, prevede una spesa di 900 milioni e consentirà di recuperare, oltre al corpo principale della costruzione che conterrà 9 alloggi, anche i due saloni sistemati nel retro dell'abitazione che rappresentano uno degli ultimi esempi di «archeologia» industriale biellese.

Spiega il sindaco Marco Neiretti: *«Gli Ambrosetti-Gastaldi furono grandi tessitori. Negli anni a cavallo tra il XVI ed il XVII secolo ottennero l'esclusiva per la fornitura di tela al ducato di Savoia. A testimoniare l'importanza del lavoro svolto dalla famiglia biellese in quel periodo esistono tutt'ora, dietro l'edificio da riammodernare, l'invaso della roggia che serviva ad alimentare i macchinari e le apparecchiature per la trasmissione del movimento ai telai. Questa parte della costruzione verrà conservata per costituire un centro sociale ed un piccolo museo»*.

Aggiunge il primo cittadino di Sordevolo: *«Dell'abitazione vera e propria ne faremo dei mini alloggi. Sordevolo attualmente non offre grandi opportunità per quanto riguarda l'edilizia popolare e pensiamo così ad un rilancio del settore. Ma abbiamo dovuto superare diversi ostacoli. Addirittura la Regione ci ha imposto di eliminare le barriere architettoniche. Considerando che si tratta di una struttura di quasi 400 anni è stata un'impresa adeguarci alla normativa richiesta»*.

Conclude Neiretti: *«I maggiori problemi sono stati l'innalzamento di un ascensore esterno e l'allargamento dei vani per i servizi in maniera da consentire il passaggio di una carrozzella per invalidi. Ci siamo riusciti ma il costo è di gran lunga aumentato»*.

«Ne valeva comunque la pena», dice Giampaolo Varnero, l'architetto che ha preparato il progetto di restauro. Aggiunge: *«Si tratta di una struttura edilizia di notevole interesse che non poteva andare perduta. Nel Biellese sono poche ormai le costruzioni che possiedono simili caratteristiche, nel contempo abitative ed industriali»*.

Il nucleo più antico della casa, di chiara impronta rurale, risale alla metà del 1600 ed è costituito da mura in pietre e mattoni. I soffitti sono a cassettoni ed il balcone ha un parapetto in tavolette di legno [illegible] dal notevole pregio. All'interno non mancano grandi camini decorati.

La parte centrale dell'edificio è invece dei primi dell'800. Dice Varnero: *«In quel periodo la famiglia Ambrosetti-Gastaldi si era arricchita con il lavoro di tessitura ed anche la casa fu ampliata con un loggiato in colonne di pietra locale, con base e capitelli di buona fattura. Anche le stanze furono ingrandite, rendendole così più funzionali ed adatte alle esigenze di personaggi di prestigio. La casa divenne quindi una villa ma, come a sottolineare una filosofia di vita che, nonostante il ceto sociale elevato, continua a "badare al sodo", nel retro rimase la fabbrica, con i telai e la roggia. I salti d'acqua producevano l'energia necessaria a farli funzionare»*.

Nella parte più antica verranno ricavati 3 alloggi di 100 metri quadrati. In quella più recente le nuove abitazioni saranno 6 ma con superficie minore, 3 di 38 metri quadrati, uno di 65, l'altro di 80 e l'ultimo di 92. Tra le strutture che verranno preservate ci sono i solai che rimarranno in legno, il tetto che riavrà la copertura con i caratteristici coppi piemontesi ed i serramenti interni ed esterni.

Daniele Pasquarelli

■ A Biella la mostra di Casagrande

BIELLA — Sono stati numerosi ieri gli invitati al circolo Biella dal comitato di quartiere Centro per la festa dell'Epifania. Durante l'incontro sono stati distribuiti ai bambini doni e dolciumi. Ai più grandi il tradizionale scambio d'auguri ha permesso d'ammirare i quadri di Elio Casagrande che hanno come soggetto i drammatici giorni dell'alluvione del '68. La personale del pittore biellese ha fornito inoltre l'occasione di ricordare un altro apprezzato artista locale, Luciano Ramasco, deceduto pochi giorni fa.

(d. p.)

■ Concerto a Portula

PORTULA — Con un concerto in cartellone questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale, si chiude il sipario sulla stagione musicale *«Portula incontri»*. Protagonisti saranno il mezzosoprano Renata Colombotto, il contralto Nella Actis Perino, il tenore Giuseppe Maletto e l'organista Mario Duella. Si esibiranno in opere di Clemens, Palestrina, Handl, Vulpius, Scheidt, Schutz, Frescobaldi, Monteverdi, Zandonati, Zingarelli e Bach.

(d. p.)

E' nato un Consorzio di garanzia dei fidi

Finanziamenti più lunghi per 180 aziende biellesi

Il tetto massimo è stato portato da 150 a 200 milioni

BIELLA — *«Lo scenario economico sta cambiando a velocità notevole. Il futuro, a differenza di un anno fa, non è più così roseo, e il settore tessile, in particolare, si trova di fronte ad una serie di concomitanti difficoltà»*. Chi parla è Livio Fontanella, 38 anni, presidente di Fidindustria, il Consorzio garanzia fidi al quale partecipano le Associazioni industriali e i Collegi dei costruttori edili di Biella e di Vercelli, l'associazione industriale Valsesia, l'Api e la Camera di commercio.

E' proprio in occasione dei *«periodi di riflusso»*, come l'attuale, che le necessità di finanziamento delle piccole e medie imprese si fanno più impellenti. Cade a proposito l'annuncio della convenzione recentemente stipulata da Fidindustria con la Fidipiemonte, il maggior consorzio che fa capo alla finanziaria regionale Finpiemonte.

Scopo evidente è quello di estendere ulteriormente la mutualità fra le imprese in materia di credito, ampliando le occasioni di accesso e fornendo adeguate fidejussioni insieme con la garanzia di tassi e costi generali contenuti.

In questa «cornice» è nata una nuova occasione, realizzata in collaborazione con la Cassa di risparmio di Torino (le altre banche che aderiscono alla convenzione con la Fidipiemonte sono la Banca Popolare di Novara e l'Istituto Bancario San Paolo di Torino). Grazie al rapporto con la Crt, le imprese associate a Fidindustria (circa 180) potranno usufruire di finanziamenti a medio termine (36 mesi), e non soltanto di quelli a breve (1 anno), per un massimo di 180 e di 500 milioni, rispettivamente destinati in macchinari, impianti e scorte eccezionali oppure a programmi di ricerca e di investimento per l'introduzione di processi o tecnologie di contenuto innovativo. I tassi di interesse sono in varia misura inferiori al «prime rate».

Ulteriore novità per il 1989 è rappresentata dalla possibilità per i soci di ottenere i consueti finanziamenti a breve termine sino all'importo massimo di 200 milioni (non più 150), con tassi netti variabili fra l'11,50 e il 13 per cento. *«Credo che in questo 1989* - commenta Livio Fontanella - *si terranno battaglie molto importanti per l'intero "sistema Biella". E' anche per questo che ritengo utile un servizio di finanziamento a breve-medio termine, garantito fra l'altro al 50 per cento dal consorzio stesso»*.

«La crisi della filatura è estesa a tutti i sottocomparti - afferma Livio Fontanella - *con alcune aree di minore difficoltà. Sono quelle che supportano l'attività dei lanifici, comparto in fase favorevole: qui vi sono ancora grandi potenzialità anche se si stanno affacciando problemi nuovi. Non ci sono però dubbi sul fatto che la professionalità dei lanieri biellesi saprà trovare la strada buona»*.

Quanto a Fidindustria, assicura il presidente, per mezzo delle nuove convenzioni farà di tutto per fornire concreti sostegni finanziari a questo impegno di ripresa.

Corradino Pretti

■ Nel Biellese nebbia e gelo

BIELLA — Gran parte del comprensorio laniero si è svegliato ieri mattina sotto una spessa coltre di brina che, oltre a ricoprire i tetti delle case come una leggera nevicata, ha trasformato prati, alberi e cespugli in caratteristiche statue di ghiaccio.

A fare le spese del fenomeno atmosferico sono state soprattutto le zone che, nella notte, erano state avvolte da una fitta nebbia. Non appena le nuvole si sono sollevate alle prime ore del giorno, a causa del brusco abbassamento della temperatura l'umidità si è trasformata in ghiaccio.

(d. p.)

Borgosesia: presentato il calendario delle manifestazioni

Il Carnevale bussa alle porte

S'inizierà il 15 gennaio con la consegna delle chiavi della città e la «busecca» - Due le novità: il Peru impersonato da Mauro Campora e il gemellaggio con Venezia

BORGOSESIA — Un nuovo Peru, la maschera di Borgo, e il gemellaggio con Venezia: ecco le novità salienti del Carnevale '89, una manifestazione che pur costretta dal calendario a cancellare una settimana di festeggiamenti, bussa ormai alle porte. Il via al ciclo di appuntamenti è fissato tra otto giorni, domenica 15, quando simbolicamente il sindaco Marcello Longhi passerà il bastone del comando a Peru Magunella e alla sua corte.

Spiega il presidente del Comitato Mario Rosa: *«Quest'anno data la "Quaresima alta" abbiamo dovuto condensare nella stessa giornata alcuni avvenimenti. A guardare il solito calendario l'arrivo del Peru e la consegna delle chiavi sarebbero dovuti avvenire oggi. Considerata la vicinanza con le festività di fine anno e la Befana abbiamo deciso di posticipare queste due cerimonie a domenica prossima e di farle coincidere con la festa della Busecca. Poi si seguirà il consueto programma fino a mercoledì 8 febbraio quando si svolgerà il tradizionale Mercu Scurot»*.

In questo mese di iniziative il ruolo di Peru Magunella, il *«Signore di Magunopoli»* sarà affidato a Mauro Campora, 35 anni, contitolare di una fonderia nel rione di Montrigone. Mauro festeggia con questo impegnativo compito i 20 anni di Carnevale *«vissuti* — dice — *in modo intenso sotto varie forme: da costruttore di carri, a componente prima del Comitato e poi del gruppo "I bei mati dla Cà di rati". Che Peru sarò? Cercherò di essere vicino alla gente perché credo sia questa la principale funzione della maschera»*.

Accanto a Mauro Campora nei panni della consorte Gin Fiammàa, vi sarà Enrica Laveroni che già nell'88 aveva interpretato la figura femminile del Carnevale borgosesiano. Poi come sempre un ruolo di notevole importanza verrà ricoperto dal gruppo mascherato formato dal jolly (Benito «Pitu» Giannini), dai menestrelli (Miguel Cabassa, Davide Rodighiero, Claudio Ambricco) e dalle damigelle (Isabella Arnaldi, Cristina Barberis, Simona Barone, Raffaella Caron Mazzola, Michela Chiappaloni, Paola Ferrari, Anna Mariani, Donatella Rando, Cosetta Rodighiero, Roberta Sanna, Michela Turi e Paola Zanarone).

L'inizio del Carnevale '89 è fissato per domenica 15. In piazza Mazzini, mentre i cuochi di corte prepareranno 6 mila razioni di «busecca», la gustosa trippa valsesiana, il Peru farà il suo ingresso *«dopo il lungo periodo trascorso in giro per il mondo»*. Poi, dopo l'abbraccio di rito con la Gin, il sindaco di Borgosesia Marcello Longhi consegnerà alla maschera carnevalesca le chiavi della città.

Sette giorni più tardi, domenica 22, in concomitanza della prima delle tre sfilate di carri e mascherate a piedi (le altre due sono fissate per il 29 gennaio e il 5 febbraio) si avrà il gemellaggio con il Carnevale di Venezia. La manifestazione, patrocinata dall'amministrazione provinciale veneta, proporrà un'immagine storica e contemporanea della città lagunare: lungo le vie di Borgo sfileranno il Doge, i consiglieri dogali, lo Scalco, il capitano De Mar, i provveditori, gli araldi, le maschere Arlecchino, Pantaleone, Colombina, il gruppo dei gondolieri.

Per sabato 28 è inoltre fissato il Carnevale in piazza *«con grandi e piccoli che trasformeranno Borgosesia in una città in maschera»*, una manifestazione arricchita quest'anno da una caccia al tesoro in costume. Infine, come sempre, il gran finale toccherà al *«Mercu Scurot»*, la festa dei cilindrati, un appuntamento unico che si rinnova ininterrottamente ogni mercoledì delle ceneri dal 1854.

r. cyn.

Enrica Laveroni e Mauro Campora, Gin e Peru '89 (Reolon)

Nei campionati di ciclocross

Adesso Bono cerca il terzo «tricolore»

Correrà nella categoria professionisti

BORGOSESIA — Arriverà in Valsesia il titolo nazionale di ciclocross? E' quanto sperano gli appassionati locali che hanno augurato a Sandro Bono, 32 anni, di Borgosesia, atleta passato in questa stagione tra i professionisti di una delle discipline sportive più faticose, di festeggiare, anche se con otto giorni di ritardo, l'89 con una vittoria al campionato italiano che si disputa domani a Levico, un centro a pochi chilometri da Trento.

Per l'appuntamento Bono si è preparato con meticolosità. Ieri il corridore ha disputato una gara a Dussele che gli è servita come allenamento di rifinitura in vista della competizione a cui parteciperanno i migliori specialisti. Ha detto Bono: *«Se non in una vittoria, almeno spero in un risultato di prestigio. Mi impegnerò al massimo per fare bella figura, anche se, in mezzo a così tanti aspiranti al titolo, non sarà un'impresa facile. Se poi le condizioni del percorso saranno adatte al mio modo di correre, cercherò di salire sul podio. Più in là, per scaramanzia, non voglio lasciarmi andare»*.

Per l'atleta borgosesiano, due volte vincitore del titolo assoluto della categoria dilettanti nell'84 e nell'85, gli avversari non mancheranno. Tra i nomi di maggiore spicco iscritti alla gara sono Claudio Vandelli ed il campione uscente Ottavio Paccagnella. E' probabile che tra loro tre si giocherà la maglia tricolore.

Ma Sandro Bono non sarà l'unico rappresentante della pattuglia della provincia che si presenterà sotto lo striscione di partenza. Nei dilettanti ci saranno Angelo Borini di Borgosesia ed il biellese Enzo Paccarello, entrambi con ambizioni di buona classifica mentre tra gli juniores correranno Orlando Borini, fratello di Angelo, ed il quaronese Fausto Rossa. Anche per loro l'obiettivo a Levico è di ben figurare e di entrare nel lotto dei primi dieci.

d. p.

Sandro Bono

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Rambo III.
MAZZINI: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ODEON: Fantozzi va in pensione.
SOCIALE: Caruso Pascoski di padre polacco.

BORGOSESIA
SOCIALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

CANDELO
VERDI: Stormy monday.

COGGIOLA
RADAR: Biancaneve e i sette nani.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Il piccolo diavolo.

PRAY
EXCELSIOR: Congiunzione di due lune.

SERRAVALLE
CORSO: Sotto il vestito niente II.

TOLLEGNO
FELIX: riposo.

VARALLO
SOTTORIVA: Corto circuito n. 2.

FARMACIE
Usl 47. Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241. Pralungo, Sordevolo, Vigliano.
Usl 48. Cossato: S. Raffaele, via Marconi 60, tel. 94.156. Ponzone.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.161.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio di Telefono Amico che risponde al numero 015/34.741.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - Borgosesia: viale Vittorio Veneto - Cossato: frazione Mastrantonio, Occhieppo Inferiore, Vallemosso: viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Seledisk: via Pietro Micca 2 (015) 30.760.